Anno 122 Numero 17

Giovedì 21 Gennaio 1988 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSO / MOLTO NUVOLOSO O COPERTO	Max. Palermo	28°
	Min. L'Aquila	1°
	Torino (media)	6,7°

Previsioni a pagina 11

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 5551 - Telex 221/221 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5568.334-335. Tariffe fisse e numeri (c.c.p. 7104): consegna decentrata (posta prod.) L. 165.000; consegna centralizzata posta sole anno L. 51.700 - Estero L. 431.000 - Usa: La Stampa (USPS 394-830) published and printed daily in Turin Italy. 3 Usa 410 yearly. Dist. class postage paid at Long Island City, NY 11101. Send address changes to La Stampa, 11-139 48th Avenue, L.I.C. NY 11101 - Copie arretrate L. 1.600 - Estero (spedizione via aerea 1) Austria lir. 17; *Belgio fr. 45; *Canada $ con 1,75; *Danimarca kr. 10; *Egitto pi. 150; *Finlandia fmk 5; Francia fr. 7; *Germania (F.R.) 2,50; *Grecia dr. 150; *Inghilterra p. 85; Jugoslavia din. 1800; *Libia 2/5 350; Lussemburgo fr. 34; *Norvegia kr. 8; *Olanda fl. 2,50; *Portogallo esc. 190; *Spagna pts. 150; *Svezia kr. 8,50; Svizzera fs. 1,80; Svizzeri Ticino fs. 1,70; *Usa $ 1,50; *Usa West Coast $ 1,75. Concess. esclusive per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45; feriali, posiz. e pagine tariffe in grassetto. Occasionali L. 660.000 (572.000); Comm. L. 530.000 (530.000) - Pubbl. effettuata L. 635.000 (782.000); Ricerche pers. e varietà L. 360.000 (572.000) - Finanz. e legali L. 845.000 (774.000) - Necrologi L. 5.500 parola (Perugia L. 5.400) - Echi L. 15.500 la linea - Economici vedi listino - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE
DOLLARO 1220,70 - 14,05
MARCO 734,055 +0,09
BORSE
MILANO (Comit) 482,38 - 1,39%
NEW YORK (Dow Jones) 1878,14 - 27,20

OGGI
Tutto dove
Settimanale dei viaggi e della buona tavola

Agirà come la magistratura per affrontare l'emergenza Palermo

Più poteri all'Antimafia

La commissione parlamentare potrà ordinare l'arresto di testimoni, infrangere il segreto bancario, d'ufficio e di Stato - Intesa fra tutti i partiti, oggi il voto al Senato

ROMA — La commissione parlamentare Antimafia si trasforma da commissione di vigilanza in commissione d'inchiesta con poteri che sono propri della magistratura: il Senato modifica così la proposta della Camera, che dovrà quindi esaminare il ddl e approvarlo definitivamente. Gli omicidi a Palermo dell'ex sindaco Insalaco e dell'agente Mondo hanno prodotto i primi effetti. Se non è proprio emergenza, è risveglio e le forze politiche che avevano perso tempo dall'inizio della legislatura ad oggi hanno deciso all'improvviso di voler fare sul serio.

Alla nuova commissione verranno conferiti più ampi poteri come per esempio la facoltà di ordinare l'arresto di testimoni reticenti o che depongano il falso o si rendano irreperibili ad una richiesta di audizione. Si torna agli Anni Sessanta e alle mega-inchieste sulla mafia con una commissione alla quale, oggi, non si potrà più opporre nessun tipo di segreto: da quello bancario a quello di ufficio, al segreto di Stato. La pubblicità sarà massima: niente più sedute riservate, se non in particolari casi suggeriti da esigenze istruttorie. Tutto avverrà alla luce del sole.

La proposta è partita, con l'accordo di tutti i gruppi, nessuno escluso, dalla commissione Affari costituzionali del Senato che ieri ha approvato all'unanimità il provvedimento che increa il salto di qualità della costituenda commissione Antimafia. Il documento sarà portato oggi all'esame dell'aula e nei prossimi giorni tornerà alla Camera dei deputati per l'approvazione definitiva dal momento che i senatori hanno introdotto significative variazioni.

A Montecitorio, infatti, era già passato un disegno di legge che ripristinava la commissione Antimafia con la stessa struttura e i medesimi fini che essa aveva avuto nel corso delle ultime due legislature. Prevista dalla legge Rognoni-La Torre, istituita a poche settimane dall'agguato mafioso al generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, la commissione — presieduta prima dal senatore democristiano Nicola Lapenta e successivamente, nella scorsa legislatura, dal comunista Abdon Alinovi — aveva il compito di verificare se la Rognoni-La Torre, la legge cioè che consentiva accertamenti patrimoniali su persone e aziende in odore di mafia, veniva applicata nei giusti termini e se aveva bisogno di opportune modificazioni.

Era insomma una commissione di vigilanza, con il compito di controllare e riferire al Parlamento. Quella proposta oggi, invece, ha caratteristiche analoghe a quelle «storiche» commissioni di indagine sul fenomeno mafioso degli Anni Sessanta e Settanta che produssero documenti a valanga, sui quali successivamente la magistratura innestò decine di istruttorie. La prima, insediata nel lontano 1962, fu presieduta dal senatore Pafundi; l'ultima, del '74, dal senatore Carraro.

Rimane invece invariata la struttura: come quelle precedenti, anche la nuova commissione d'inchiesta sulla mafia sarà bicamerale e composta da venti senatori e venti deputati. I componenti verranno designati, rispettivamente, dai presidenti delle due Camere, Spadolini e Nilde Iotti. Seguendo un criterio di rotazione è stato deciso che questa volta la presidenza venga affidata ad un senatore.

Sull'insediamento in tempi brevi della nuova commissione, da più parti auspicata, da tutti invocata, non dovrebbero esserci, quindi, più problemi. Forse mai come in questa occasione i partiti si sono mostrati così compatti, andando addirittura al di là delle aspettative. D'altro canto la gravità dei fatti di Palermo rappresenta di per sé un caso eccezionale così come eccezionali furono quei momenti nei quali il Parlamento decise di varare altre due commissioni d'inchiesta: la prima conseguente alla funesta stagione del terrorismo culminato nel sequestro e nell'assassinio di Aldo Moro e l'altra suggerita dal clamore dello scandalo della loggia P2 di Licio Gelli.

Ma il pericolo, oggi, è che l'iniziativa parlamentare possa, più che in passato, creare conflitti o sovrapposizioni con le inchieste giudiziarie condotte sugli stessi episodi dalla magistratura. «E' un pericolo — dice il senatore Lapenta, uno degli ex presidenti di commissioni Antimafia — che si corre in teoria ma che dipende in buona parte dai comportamenti degli inquirenti diciamo così "politici". Tanto per fare un esempio, conosciamo tutti la diversa tenuta mai da incontro il segreto istruttorio negli ambienti giudiziari e in quelli politici. E certo la divulgazione di fatti, prove o indizi in momenti sbagliati non ha mai aiutato le inchieste giudiziarie. Anzi».

Il rischio «che il possa creare un enorme polverone, una confusione generale che possa alla fine giovare proprio alla mafia, viene paventato invece da alcuni settori della magistratura, specie da quelli impegnati giorno dopo giorno nella lotta alla piovra. «Se c'è una integrazione, una complementarità tra le due indagini, ben venga — osserva Vincenzo Geraci, uno dei giudici del pool antimafia ora componente del Csm — ma se non si fissano bene le regole si potrebbe arrivare a sovrapposizioni o a situazioni di concorrenza che potrebbero alimentare solo la confusione. Noi abbiamo sempre invocato la necessità di un fronte unico ed allargato nella lotta alla mafia ma ognuno dovrà attivare i propri canali al fine di quella cordata comune che è necessaria per comprendere un fenomeno così complesso e difficile da combattere come è quello mafioso».

Ruggero Conteduca

UCCISI TRE GUERRIGLIERI

Gerusalemme. Soldati israeliani hanno ucciso lungo il confine con il Libano tre guerriglieri palestinesi. Ancora tensione nella striscia di Gaza. Nella foto, un poliziotto blocca con le manette un giovane palestinese investito da una jeep militare: colpito da una pietra durante una manifestazione, l'autista aveva perso il controllo del veicolo (Servizio a pagina 3)

Mannino ritira l'ordinanza

Scioperi nei treni niente trattenuta

Cgil, Cisl e Uil revocano l'agitazione di fine gennaio - Anche i Cobas forse ci ripensano

ROMA — Il ministro dei Trasporti Mannino ha fatto «marcia indietro», provocando una certa schiarita sul fronte ferroviario. Al termine di un lungo incontro con i sindacati, il ministro ha annunciato la decisione di sospendere la «direttiva» inviata nei giorni scorsi all'Ente delle ferrovie dello Stato per trattenere dalla busta-paga dei ferrovieri «ribelli» i miglioramenti previsti dal nuovo contratto, sottoscritto da Cgil-Cisl-Uil e dalla autonoma Fisafs.

Nel giro di qualche ora, la Fisafs e la Cisas, la confederazione dei sindacati dei servizi, hanno revocato gli scioperi dei capi stazione, deviatori e manovratori indetti dalle ventuno di domani alle ventuno di sabato, mentre le organizzazioni confederali dei ferrovieri si sono riservate di deliberare al più presto il rientro dell'astensione di tutti i ferrovieri proclamata dalle ventuno del 31 gennaio alla stessa ora del 1° febbraio. I «cobas» dei macchinisti hanno confermato, per il momento, le agitazioni programmate, ma in alcuni ambienti non si esclude un loro ripensamento tempestivo.

La svolta positiva, per quanto riguarda le organizzazioni confederali e autonome, è stata favorita da un pressante invito rivolto dal ministro all'Ente delle ferrovie a riprendere immediatamente la trattativa per la definizione degli accordi sulle relazioni industriali e la verifica delle determinazioni del consiglio di amministrazione sullo straordinario e il turnover. Mannino ha esortato, poi, a superare qualsiasi altro problema connesso al contratto, «in modo da chiudere completamente la vertenza entro il 27 gennaio».

Il ministro si è reso conto che sarebbe stato un errore insistere per l'applicazione della sua direttiva, tanto più dopo le dure critiche mosse dal «comitato di saggi» (giuristi ed esperti) consultati da Pizzinato, Marini e Benvenuto nel quadro degli incontri sul progetto sindacale di regolamentazione del diritto di sciopero. Si sarebbe verificato un ulteriore inasprimento dei rapporti non solo con i «cobas», ma anche con Cgil-Cisl-Uil e Fisafs. Inoltre, si sarebbe prolungato il blocco del rinnovo contrattuale dei ferrovieri, con pesanti contraccolpi sul versante del trasporto aereo.

(A pagina 7 il servizio di Gian Carlo Fossi)

La parte della Sicilia e quella dello Stato

Palermo in appalto

C'è forse qualcosa di nuovo nell'appello che il sindaco di Palermo e il presidente della Regione siciliana hanno rivolto in questi giorni al governo perché intervenga in maniera più incisiva e, per così dire, in prima persona, nella lotta contro la mafia. Non si tratta, come pure potrebbe sembrare, di una dichiarazione di impotenza, magari colorata di rassegnazione (come non è rassegnata la dichiarazione di Sciascia su Palermo «città irredimibile»).

Per la prima volta, salvo errori, i massimi rappresentanti delle amministrazioni locali siciliane, oltre a chiedere — con ragione, ma genericamente — un impegno dello Stato per il progresso sociale dell'isola, e una più massiccia e qualificata azione di polizia, toccano il punto più delicato e sensibile di quell'area in cui prospera la complicità tra mafia e potere politico. Questo punto è la questione dei grandi appalti pubblici, per i quali, dice ora il sindaco di Palermo, occorre che l'amministrazione locale non sia lasciata sola a decidere, esposta com'è a una rete di ricatti ai quali, a Palermo, è impossibile sottrarsi se non a rischio della vita.

Non sappiamo quale forma giuridica potrebbe prendere questa assunzione di responsabilità da parte dello Stato, che si configurerebbe come una sorta di vero e proprio «commissariamento» di alcune aree di competenza del Comune di Palermo o della Regione Sicilia, in contrasto con una lunga tradizione autonomistica la quale, almeno sotto alcuni aspetti, si rivela ora come uno dei terreni in cui la mafia ha potuto prosperare. Si tratta comunque di una proposta meritevole di degna di attenzione, forse una delle poche di portata concreta dopo la legge La Torre.

Naturalmente, a parte i problemi giuridici che pone, essa fa immediatamente sorgere alcune domande. Anzitutto, è realistico pensare che spostando da Palermo a Roma la sede di alcune decisioni particolarmente rilevanti e delicate si sfuggirebbe al meccanismo dei ricatti, delle tangenti, della corruzione? L'esperienza di questi ultimi decenni insegna purtroppo il contrario: al Nord e al Centro, non meno che al Sud, tutte le commesse pubbliche sono soggette a un sistema ramificato di racket in cui entrano anzitutto le burocrazie dei partiti ma forse anche la mafia in senso più o meno stretto.

Da questo punto di vista, la lotta alla mafia deve passare attraverso una radicale semplificazione che renda più spedite e trasparenti le procedure per gli investimenti da parte delle varie amministrazioni pubbliche, riducendo i troppi passaggi politico-burocratici che si spacciano per controlli e garanzie.

Gianni Vattimo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Il presidente della Fiat con Romiti alla commissione Industria del Senato

Agnelli: sì all'antitrust, purché...

«Deve tutelare i consumatori, non colpire la crescita delle industrie» - «La Fiat è ancora troppo piccola» - De Benedetti in Belgio? «Un brillante colpo di teatro» - Editoria: «C'è concorrenza»

ROMA — La Fiat non è contraria ad una legge antitrust. Ma ad una condizione: che l'obiettivo sia quello di tutelare i consumatori e non di colpire la crescita delle industrie. Il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, ha dialogato per oltre due ore con i senatori della commissione Industria che stanno svolgendo un'indagine conoscitiva per un eventuale adeguamento della legislazione antimonopoli in Italia. Una legge che, ha insistito Agnelli, garantisca alla gente il diritto di scegliere tra diverse alternative e di avere la migliore qualità al prezzo più basso.

«Mi è sembrato che, almeno in certi ambienti, questa ipotesi venga considerata più con l'intento di colpire qualcuno o qualcosa che non con quello di tutelare meritevoli interessi generali», ha detto Agnelli prima di esporre la posizione del principale gruppo privato. E rispondendo, insieme con l'amministratore delegato Romiti, al fuoco di domande dei senatori, ha toccato un po' tutti gli argomenti di attualità: le dimensioni della Fiat, il legame tra industria, giornali e televisione, la diversificazione, il blitz di De Benedetti in Belgio. Ecco i punti principali discussi ieri al Senato.

Antitrust — Una parola che ha assunto il sapore di una moda. Una legislazione in questo campo avrebbe senso soltanto se inquadrata in un'ottica europea e dovrebbe essere soltanto migliorativa. Perché il presidente della Confindustria si era espresso con una netta contrarietà a qualsiasi intervento legislativo sulle concentrazioni? «Lucchini rappresenta 120.000 aziende: evidentemente la base industriale italiana è contraria a tale legge in quanto la considera una perdita di tempo, una burocratizzazione, un intralcio al proprio lavoro, il pericolo di taglieggiamento».

MaxiFiat — «Mi riesce difficile capire l'affermazione secondo cui la Fiat sarebbe troppo grande». La dichiarato Agnelli, e semmai è ancora troppo piccola: la General Motors ha un fatturato di oltre cinque volte; la Toyota e la Daimler Benz una volta e mezzo. Il fatturato conta meno del 4 per cento del Pil contro il 5 per cento dell'Iri e quasi il 10 per cento delle tre holding pubbliche. Il cui concentrazione non sembra suscitare analoghe preoccupazioni. A me sembra — ha aggiunto Agnelli — che se una preoccupazione deve esserci per l'economia italiana, questa dovrebbe riguardare il peso del settore pubblico «che è il più alto fra tutti i Paesi di mercato». La dimensione in sé non è un elemento di distorsione della concorrenza, tanto che nessuna legislazione colpisce la grandezza delle imprese, ma loro eventuali abusi.

Editoria — «Non c'è Paese al mondo dov'è vietato agli imprenditori possedere giornali», ha sostenuto Agnelli rispondendo al presidente della commissione, il socialista Cassola. Le grandi reti televisive americane sono nelle mani di gruppi industriali, e fenomeni analoghi si registrano in altri Paesi europei. «L'Italia ha una legge specifica. Modificarla è nelle prerogative sovrane del Parlamento e non credo, come industriale, di poter esprimere posizioni in materia. Salvo osservare che, se si è preoccupati degli effetti negativi che possono derivare dalla concentrazione dei mezzi di informazione, allora è bene che la preoccupazione riguardi la questione nella sua globalità, siano i mezzi in mano pubblica o privata, siano essi la stampa o le trasmissioni radiotelevisive».

Alla domanda se in Italia ci sia poca concorrenza in campo editoriale, Agnelli ha risposto: «Per l'amor di Dio! La concorrenza c'è se è vero che negli ultimi dieci anni è nato un giornale come "Repubblica" che ha raggiunto il massimo come diffusione, anche se non il massimo come credibilità». Un problema delicato, ha aggiunto Romiti, è costituito dalla concentrazione della raccolta della pubblicità perché con essa si possono verificare «distorsioni del mercato veramente gravi» soprattutto attraverso il mezzo televisivo.

Diversificazione — «È una componente fondamentale delle strategie di sviluppo di una grande impresa».

Eugenio Palmieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 12

Un intoppo in Belgio per De Benedetti

di Fabio Galvano

■ Decaduto il decreto sul Golfo

ROMA — E' decaduto il decreto che finanzia la missione delle navi militari italiane nelle acque del Golfo Persico. Il Senato non è infatti riuscito a convertirlo in legge entro la mezzanotte.

Dopo l'interruzione di un'ora l'assemblea era ternata a riunirsi poco dopo le 23,30. Registrato il numero legale i senatori hanno dapprima approvato il decreto che proroga i termini per l'attuazione di interventi nelle zone terremotate.

Quindi è cominciato l'esame del decreto sul Golfo. Quattro gli iscritti a parlare. Aveva da poco iniziato il suo intervento il radicale Strik Lievers quando è scoccata la mezzanotte. Al presidente Spadolini non è rimasto che dichiarare chiusa la seduta notturna.

L'assemblea del Senato tornerà a riunirsi oggi con all'ordine del giorno un disegno di legge sulla ricostituzione della commissione per la lotta alla mafia.

(Ags)

«L'ultimo imperatore» sarà proiettato nella versione stabilita dal regista

Bertolucci: «Così ho sconfitto i giapponesi»

ROMA — Bernardo Bertolucci ha sconfitto la censura dei giapponesi, e non accetterà proposte ufficiali di dirigere la Mostra del cinema di Venezia. Il suo internazionale. Il conflitto asiatico, il contrasto storico-politico tra Cina e Giappone nato intorno al suo *L'ultimo imperatore* si è risolto positivamente, dice il regista: «*Il film verrà proiettato in Giappone nella versione stabilita da me. Dopo le proteste cinesi e mie, la società di distribuzione Shochiku Fuji ha dichiarato che c'è stato un malinteso, di cui si scusera: me ne ha appena informato da Tokyo Ryuichi Sakamoto, attore e musicista del film*».

Oggetto della contesa, come si sa, erano alcune sequenze documentarie sul massacro di Nanchino, la città della Cina in cui nel dicembre 1937 le truppe d'occupazione del Giappone trucidarono atrocemente centinaia di migliaia di civili: alla notizia che i distributori giapponesi de *L'ultimo imperatore* le avevano tagliate, il ministero degli Esteri cinese e il *Quotidiano del popolo* di Pechino sono vivamente intervenuti denunciando la cancellazione della Storia tentata dai giapponesi, che già avevano eliminato dai libri di storia per le scuole ogni notizia di quell'orrore. Un altro episodio della Storia continuamente riscritta in nome dell'opportunismo politico o della mistificazione patriottica: ma almeno nel caso de *L'ultimo imperatore* la rimozione non pare riuscita.

Bernardo Bertolucci era da tre settimane in vacanza a Zanzibar, irraggiungibile. Racconta: «*Da mesi i distributori giapponesi insistevano perché venisse tagliata quella parte del film in cui all'ultimo imperatore della Cina Pu Yi, detenuto nelle prigioni comunisti, vengono mostrati documenti filmati sui giapponesi: la loro invasione della Manciuria nel 1931, il bombardamento di Shanghai e il massacro di Nanchino nel 1937. I distributori sostenevano di aver ricevuto, dopo la presentazione de* L'ultimo imperatore *al Festival di Tokyo, molte minacce da parte di gruppi di destra, promesse di far esplodere bombe nei cinema, pressioni tali da poter impedire l'uscita del film in pubblico. Per non mostrarmi troppo rigido, e sapendo quanto siano formalisti i giapponesi, ai primi di dicembre ho deciso insieme con il produttore Jeremy Thomas di tagliare pochi secondi della sequenza che* [illegible] *diciotto secondi su tre minuti e mezzo. Un taglio minimo, praticato su fotogrammi riguardanti la guerra batteriologica, che non altererà nulla. Non toccavo il massacro di Nanchino, episodio che resta essenziale per definire la personalità e l'evoluzione dell'Ultimo Imperatore: sono molto contento che la mia protesta, e soprattutto la protesta più che legittima del governo cinese, l'abbiano avuta vinta sulle censure del timore, e che il pubblico giapponese possa vedere integro L'ultimo imperatore*».

L'altra sorpresa, per Bernardo Bertolucci di ritorno dalle vacanze e del tutto inconsapevole, è stata scoprirsi candidato alla direzione della Mostra del cinema di Venezia: «*Se la proposta mi venisse fatta ufficialmente, non accetterei. Ho saputo che il mio nome è stato avanzato congiuntamente dal presidente socialista della Biennale Paolo Portoghesi e dal dirigente comunista Ettore Scola Borgna: la cosa mi gratifica, ma sto preparando un film, spero di cominciare a lavorarci all'inizio dell'estate, davvero non potrei accettare. Soltanto per un attimo sono stato tentato di dire sì: quando ho letto un comunicato del Sindacato dei critici cinematografici che, per appoggiare la candidatura del critico Guglielmo Biraghi, curatore della Mostra di Venezia 1987, sosteneva che un regista non avrebbe la capacità professionale necessaria. Ma chi ha detto che un critico possa dirigere la Mostra meglio di un cineasta? La passata direzione di Carlo Lizzani, che si era circondato a Venezia di gente di qualità come Enzo Ungari o Adriano Aprà, è una prova del contrario*».

Bertolucci parte oggi per Los Angeles. *L'ultimo imperatore*, caso rarissimo per un film non americano, ha avuto cinque «nominations» al premio Golden Globe, dopo aver percorso un cammino trionfale: gran successo ovunque, grande presentazione al Centre Pompidou di Parigi con il primo ministro Chirac, grande accoglienza in Germania con il regista ricevuto dal presidente della Repubblica, grande «prima» in Olanda con la regina Beatrice. «In Italia invece il film, che ha avuto molto successo di pubblico, è stato guardato con un certo sospetto, con la diffidenza ingenerata dalla possibilità di un falso storico», dice il regista. «Mi dispiace, perché non riesco più a capire il Paese in cui viviamo».

Lietta Tornabuoni

Sei morti e 35 feriti sul «Lipsia-Berlino», arrestati i militari

Treno investe carro armato russo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Davanti al macchinista del diretto Lipsia-Berlino-Stralsund si è parata, martedì sera, una visione da incubo. Un carro armato sovietico sul binario, mentre nei pressi di Potsdam, in corrispondenza della stazioncina di Forst Zinna, il treno marciava a velocità sostenuta. Inutile ormai la frenata, inevitabile lo scontro con il massiccio ostacolo metallico. L'urto è stato disastroso: completamente demolita la locomotiva, deragliati nove vagoni. Da quelle ferraglie accartocciate i soccorritori hanno tirato fuori molti corpi straziati. Ventiquattro ore dopo la tragedia l'Adn, agenzia ufficiale della Ddr, parla di sei morti e trentacinque feriti.

Fra i morti, il macchinista del treno e il suo aiutante. Fra i feriti, molti sono in condizioni gravissime. Nella seconda metà successiva al disastro, il traffico su quel binario non era stato ancora riattivato. Il conducente del carro armato e il suo secondo, riferisce l'Adn, avevano tentato di dileguarsi ma sono stati rintracciati dopo una rapida battuta e arrestati. Un'inchiesta è in corso per accertare le responsabilità. L'agenzia tedesco-orientale, notoriamente parca di dettagli, non chiarisce se l'incidente sia accaduto a un passaggio a livello, se questo fosse o no custodito, se ci fossero guasti agli impianti di segnalazione.

Non è la prima volta che veicoli delle guarnigioni sovietiche, circa duecentomila uomini disseminati in tutto il territorio, provocano disastrosi incidenti nella Ddr. Il più grave accadde nel '57, quando il comandante di una colonna russa impegnata nelle grandi manovre, ignorando i limiti di sicurezza, volle sovraccaricare con i suoi camion un traghetto sull'Elba, nei pressi di Dessau. Il risultato fu un naufragio in mezzo alla corrente: dove annegarono quarantotto soldati sovietici, una donna tedesca e i suoi due bambini.

Nell'84 toccò a una macchina con quattro persone a bordo lo stesso destino che l'altra sera è toccato al diretto Lipsia-Berlino. Accadde nei pressi di Magdeburgo: dopo lo scontro ineguale col carro armato l'auto prese fuoco, i quattro morirono bruciati. Nell'85 ci furono tre morti dalle parti di Potsdam, dopo la collisione di un'auto privata con un camion militare. Lo scorso settembre, infine, quattro ragazzi che tornavano a casa dopo un concerto di Bob Dylan a Berlino Est morirono bruciati: la loro auto era stata investita nei pressi di Neubrandenburg da un camion dell'Armata Rossa.

In quella circostanza l'incidente ebbe una ulteriore tragica conseguenza. L'ufficiale e il soldato che erano al comando e alla guida del camion, arrestati subito dopo, si rivelarono completamente ubriachi. Una corte marziale li condannò a morte: i due furono fucilati nel cortile della loro caserma. A parte la severità del diritto militare sovietico, è evidente che si volle in qualche modo placare l'insofferenza, da tempo crescente nella Ddr, per l'ingombrante presenza dell'Armata Rossa. Eppure quella fucilazione fu criticata dai dissidenti est-berlinesi della Zionskirche: in una lettera aperta a Gorbaciov costoro fecero presente che la pena di morte non esiste più nella Ddr, e sarebbe auspicabile che scomparisse anche nelle guarnigioni russe.

a. v.

Coppa Italia Milan fuori

Il Napoli supera gli ottavi di finale di Coppa Italia vincendo a Firenze 3-1. Eliminati Milan, caduto ad Ascoli ai rigori, e Roma (0-0 con l'Empoli). Con i rigori il Torino ha battuto il Verona (4-1) e la Juve ha stravinto contro il Pescara (6-2).

(I servizi nelle sport)

Craxi attenua il significato del disgelo tra i due leader

«Via libera per De Mita? E' soltanto caduto un veto»

La Malfa: il segretario dc non scenderà in campo - Potrebbe emergere una candidatura Andreotti

ROMA — «*Non mi risulta di aver dato il via libera a nessuno*», ha ripetuto più volte ieri mattina Bettino Craxi ai margini della riunione della segreteria socialista, alla quale ha riferito del suo incontro del giorno prima con Ciriaco De Mita. I partecipanti alla riunione, che hanno ascoltato la sua relazione, hanno tratto, invece, una sensazione diversa sul reale andamento dell'incontro tra i due segretari, in particolare sul punto che riguarda l'eventualità di una presidenza del consiglio De Mita. Uno dei componenti la segreteria l'ha sintetizzata così: «*Non c'è l'assenso, ma è caduto il veto*».

All'indomani delle elezioni del giugno scorso, Craxi aveva bloccato la candidatura De Mita per Palazzo Chigi con un ragionamento che suonava come una pregiudiziale: noi due siamo stati i veri contendenti dello scontro elettorale e pertanto è saggio che rimaniamo fuori dalla mischia. In realtà Craxi sa che ha la caratteristica di pensare al rapporto con gli elettori per tutto l'arco di una legislatura e non solo l'ultimo anno, ritenne che, avendo guadagnato voti su una linea di contrapposizione a De Mita, gli elettori non avrebbero compreso un suo eventuale assenso ad affidare la presidenza del Consiglio al suo nemico. E si oppose. Questo comportò dei prezzi: la probabile quarta rielezione di De Mita alla segreteria della dc (quando, invece, sarebbe stato costretto ad abbandonarla per fungere da bersaglio di Craxi nella nuova collocazione a Palazzo Chigi) e la crescente tensione della dc di scavalcare i socialisti stabilendo un rapporto diretto con il pci con una conseguente perdita di margini di manovra per Craxi.

Ora il segretario socialista ha deciso di cambiare tattica: nessuna pregiudiziale che finirebbe per avvantaggiare proprio chi vorrebbe colpire, attendendo, nel frattempo che le cose si muovano. Tra l'altro, come ha confermato ieri una dichiarazione di Arnaldo Forlani, non si è ancora esaurita, nella dc, la spinta di una parte a rinviare il congresso, premendo nel frattempo perché De Mita accetti di sostituire in tempi anticipati Giovanni Goria a palazzo Chigi. E non è affatto da escludere che, alla fine, dal cappello democristiano, emerga una candidatura di Giulio Andreotti alla presidenza del Consiglio, si verrà perfezionato il patto tra lui e il segretario dc. Quindi, a seconda di come le cose evolveranno, Craxi deciderà se e come consentire a De Mita di avanzare non necessa una sua candidatura per il governo, essendo comunque stabilito che non gli darà quello che non ha voluto dare ad altri, cioè la promessa di un patto stabile.

Anche De Mita, ieri, ha tenuto a smentire il «via libera». «*Non ne abbiamo parlato per niente*», ha dichiarato. Il perché è chiaro: il segretario dc non ha ancora deciso se gli convenga candidarsi per Palazzo Chigi e, in particolare, non ha ancora definito l'accordo con Andreotti in termini tali da poter garantire una sua candidatura, ma la cosa non è esclusa. Se fosse adesso lo stesso De Mita ad escluderla, si creerebbero per lui problemi di natura congressuale. Ciononostante, è stato lo stesso De Mita a far notare ai suoi che uno dei risultati dell'incontro di mercoledì, per il fatto stesso di essere avvenuto in quella forma, costituiva la caduta della pregiudiziale.

«*Secondo me De Mita alla fine non scenderà in campo* — sostiene Renato Altissimo, che ha avuto ieri uno scambio di opinioni con Giorgio La Malfa —. *Ma non c'è dubbio che, dopo l'incontro, se ponesse la sua candidatura, il pri sarebbe costretto ad accettarla*».

Tutta la Roma politica — con l'eccezione di De Mita e Craxi,dediti a buttare acqua sul fuoco — si è interrogata ieri sui risultati dell'incontro del disgelo. Il compagno Achille Occhetto, reduce da una riunione di direzione in cui si è parlato della questione, ha dichiarato: «*Nessun problema. Hanno accettato di affrontare il tema delle riforme istituzionali sul piano parlamentare come il pci aveva chiesto*».

Qualche mugugno è stato espresso dal socialdemocratico Carlo Vizzini, il quale ha ricordato che il governo si basa su una coalizione di cinque partiti, non di due.

Paolo Passarini

■ Incontro De Mita-Natta a Montecitorio

ROMA — Incontro De Mita-Natta ieri sera nel Transatlantico di Montecitorio. Il segretario della dc si è intrattenuto per circa 15 minuti con il segretario comunista, il vice segretario Occhetto e Aldo Tortorella.

Al termine del colloquio Natta ha spiegato: «*De Mita mi ha dato una valutazione positiva del colloquio da lui avuto ieri con Craxi, aggiungendo che i temi sono stati quelli dell'incontro tra noi e la dc, soprattutto per quello che riguarda il metodo con cui affrontare le riforme istituzionali*». In precedenza De Mita aveva avuto uno scambio di vedute con Giancarlo Pajetta. *(Ansa)*

ACCIAIO, PROTESTE IN GERMANIA

Duisburg. Migliaia di lavoratori delle acciaierie tedesche hanno occupato il ponte sul Reno (ribattezzato, come dice il cartello, «Ponte della Solidarietà» per protestare contro le recenti decisioni del governo sul futuro del settore. Secondo i piani di ristrutturazione, circa centomila persone perderanno il posto di lavoro nei prossimi dieci anni (Ansa-Epa)

Andreotti e il leader psi gli artefici della tregua

La «pace di gennaio»

ROMA — Miracolo. Durante lo scorso autunno Ciriaco De Mita ha dovuto affrontare due agguerriti avversari: Giulio Andreotti messosi a capo dello schieramento che s'era prefisso di contrastarne la rielezione a segretario della dc e Bettino Craxi che gli dava guerra in ogni contrada creandogli persino difficoltà col governo presieduto da Giovanni Goria. Nell'ultima settimana, a sorpresa, sia Andreotti che Craxi sembrano esser stati colti da un improvviso moto d'affetto nei confronti del nemico di ieri. Andreotti ha annunciato che non lo ostacolerà più nella corsa alla successione di se stesso; Craxi ha lasciato chiaramente intendere che non opporrà un veto pregiudiziale a una eventuale ascesa di De Mita alla presidenza del Consiglio. Un miracolo, appunto.

Giulio Andreotti

Ieri Craxi s'è affrettato a spiegare come è qualmente il lasciar cadere quel veto pregiudiziale non comporta che da parte del semaforo socialista scatti per un qualche automatismo il disco verde all'ingresso di De Mita a Palazzo Chigi. Resta però che, dopo anni di duello, tra il segretario della dc e quello del psi s'è stabilito una tregua e che questa tregua può nell'immediato offrire più occasioni a De Mita il quanto ne stano in vista per Craxi. Lo stesso vale per il ministro degli Esteri: anche lui non ha vantaggi immediati da trarre a seguito del gesto di conciliazione che ha appena compiuto. Cos'è allora che ha invogliato Craxi e Andreotti a imboccare questo viale della generosità?

La risposta è da cercarsi in un incontro che proprio Craxi e Andreotti hanno avuto mercoledì 13 gennaio. Tra loro il colloquio era stato difficile, a tratti imbarazzato. Pur senza farne parola, Andreotti rimproverava a Craxi di aver tenuto un comportamento non lineare quando avrebbe dovuto aiutarlo ad entrare a Palazzo Chigi. Craxi, per parte sua, non perdonava ad Andreotti d'essersi defilato nelle ultime settimane del 1987 dalla battaglia anti-De Mita. Nessuno dei due mostrava gran voglia di prendere impegni solenni per il futuro. Entrambi si riservavano esplicitamente di giocar le prossime partite ognuno per conto proprio.

Tuttavia alla fine della conversazione scoprirono d'aver trovato un punto d'incontro. Craxi e Andreotti convenivano nel ritenere che la guerra frontale e aperta contro De Mita, se prolungata ancora di qualche settimana, avrebbe finito per essere un gran regalo al segretario della dc. Questi si sarebbe giovato ancora una volta dello stato d'assedio a cui era sottoposto, avrebbe raccolto al congresso quei consensi che son quasi obbligatori nei confronti di un segretario aggredito, e, a rintuzzare quell'«aggressione», avrebbe potuto facilmente imporre alla dc una politica di maggiore apertura al pci e ostile nei confronti dei socialisti.

Così Craxi e Andreotti si son convinti che per non perdere la battaglia (e forse per poterla meglio continuare, anche se ognuno per proprio conto) era giunto il momento di correre incontro a De Mita e di abbracciarlo pubblicamente. E di sottolineare con una certa enfasi la parola «tregua», pur evitando di nominare con la impegni eccessivamente vincolanti.

Ma quanto durerà questa «pace di gennaio»? A lungo, almeno fino al congresso, quella di Andreotti. Per quella di Craxi invece ci sono maggiori incognite. Prima tra tutte quella che si presenterà già la prossima settimana quando, al Senato, si aprirà la sessione sulle riforme istituzionali. Come è noto i socialisti chiedono di discutere in principio delle modifiche ai regolamenti parlamentari e successivamente di tutto il resto; i comunisti invece che si affronti per primo il quadro di tutta la riforma nel suo complesso.

I socialisti vorrebbero altresì che per le modifiche di cui sopra si esprimesse preventivamente la maggioranza che oggi sostiene il governo Goria, salvo poi accogliere gli eventuali voti del pci; i comunisti, ovviamente, preferiscono invece che si proceda col «metodo Cossiga», cioè quello che nel 1985 portò tutti i partiti dell'arco costituzionale a votare insieme per l'elezione dell'attuale Presidente della Repubblica.

Adesso però a dover decidere non sono né i comunisti, né i socialisti. E' Ciriaco De Mita che ha il compito di scegliere se corroborare l'intesa con Craxi attizzando le sicure ire di Natta e Occhetto o puntare sull'accordo con lo stato maggiore comunista suscitando le prevedibili reazioni di Craxi. In questa materia ci sono ampi margini di compromesso e può darsi che il segretario dc escogiterà qualche stratagemma che gli consenta di imboccare la seconda via (a lui più congeniale per storia, per cultura e per calcolo politico) riuscendo a non provocare esplicite rimostranze socialiste. Ma la reazione del psi sarebbe mite solo in apparenza. Craxi, anche senza far bellicose dichiarazioni, rinnoverebbe i panni del guerrigliero. E, nel giro di pochi giorni, la tregua dell'altrieri si rivelerebbe in tutta la sua caducità.

Paolo Mieli

Evitato un «incidente di percorso»: la Camera voleva discutere l'abolizione del Senato

Riforme, gara tra Spadolini e la Iotti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Credo che un diritto del Senato decidere la propria autoriforma*» dice Giovanni Spadolini con tono ironico dal quale traspare però un malcelato fastidio. Ieri mattina questo fastidio stava per accaparrarselo la Camera dei deputati. Solo una discreta ma decisa protesta del Senato e il pronto intervento dei democristiani e dei comunisti di Montecitorio ha spento sul nascere quello che poteva diventare un imbarazzante incidente nel momento in cui le Camere cominciano ad affrontare concretamente le riforme istituzionali.

Il problema dell'abolizione del Senato, o della sua modifica, era stato posto all'ordine del giorno della commissione Affari costituzionali della Camera per ieri mattina. Il presidente della commissione, il socialista Labriola, voleva fare una relazione sulle quattro proposte di legge presentate da dc, pci, pri e sinistra indipendente sull'argomento. Dc e psi vorrebbero dare compiti diversi a Camera e Senato. Pci e sinistra indipendente propongono semplicemente l'abolizione del Senato.

Ragioni di *fair-play* avrebbero dovuto suggerire ai deputati che era meglio lasciar affrontare per primo al Senato il problema del suo futuro. Ma a Montecitorio monta in questi giorni mugugno e fastidio per il Senato e per il suo presidente, Spadolini, sospettati di voler arrivare primi a tutti i costi nel gestire il tema delle riforme. Le riforme — dicono alla Camera — riguardano tutti e due i rami del Parlamento e bisogna spartirsene equamente l'esame. Lunedì la presidente della Camera, Nilde Iotti, ha scritto al collega Spadolini per chiedergli un incontro. L'appuntamento chiarificatore è stato fissato per venerdì prossimo.

Ma intanto, Fabbio Madonna è obbiettivamente favorito dal mugugno nella corsa a chi arriva primo a discutere ed approvare riforme istituzionali. Sono già all'esame dei senatori la riforma della commissione Inquirente sui ministeri, la legge sulla responsabilità civile dei giudici e quella che dovrà dare più poteri al presidente del Consiglio dei ministri. E poi sarà approvata in sede l'istituzione di una nuova commissione antimafia con poteri pari a quelli della magistratura.

Ai deputati non rimarrà che occuparsi, tanto per cominciare, della modifica del proprio regolamento. Ma, prima, Nilde Iotti vuole organizzare un super-dibattito preventivo per fissare i contenuti della successiva «sessione istituzionale». E questo Spadolini non lo potrà fare, perché i suoi capigruppo non hanno condiviso la richiesta del capo dei senatori democristiani, Mancino.

Comunque, alla commissione Affari costituzionali non si è parlato più dei problemi del Senato e il caso si è chiuso. «*Bisogna affrontare la riforma del Parlamento con serietà e senza errori di partenza* — ha detto il comunista Violante proponendo l'accantonamento del tema scabroso —. *L'iniziativa potrà assumere il significato di una inutile cortesia nei confronti del Senato che ha deciso proprio ieri di porre all'ordine del giorno le proposte di riforma del Parlamento*».

Oggi anche i socialisti presenteranno al Senato le loro proposte, dopo che quelle annunciate un mese fa erano state smentite dal segretario Craxi ed erano state rapidamente abbandonate.

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

La morale lasciamola perdere

Pentimento, redenzione, perdono. Morte a disagio l'assistenza con un nella discussione collettiva sulle possibilità di amnistia o di indulto per i detenuti condannati con imputazioni di terrorismo, tornano le parole dell'etica cattolica, e ripetono i termini della morale. Siamo sicuri, sembra anche sbagliato: sarebbe forse meglio liberare il dibattito da implicazioni e valori morali, lasciarlo proteso alle concrete motivazioni, opportunità e problematiche politiche, giuridiche, sociali.

Tra gli inibenti giusti degli atti del terrorismo, non è ultimo il fatto che lo Stato abbia compiuto una rottura morale importante liberando o scambiando dalla prigione alcuni assassini confessi oppure ridimensionando loro di molto la pena della detenzione.

Sappiamo tutti benissimo perché lo Stato lo ha fatto: in cambio di quelle informazioni su altri terroristi e sulle loro organizzazioni o azioni che secondo molti hanno consentito alla polizia e alla magistratura di battere il terrorismo. Sappiamo tutti benissimo che gli sconti di pena o la libertà in cambio di informazioni utili rappresentano in uno Stato in molti Paesi, Stati Uniti compresi, quando per lo Stato si tratta di sconfiggere malavita organizzata, finanza sporca, gruppi terroristici o altre minacce per la società. Sappiamo tutti benissimo che a usare questo sistema il nostro Stato si è ridotto non senza dubbi, lacerazioni e dilemmi, che ha accettato questo metodo in «stato di necessità», che il diffondersi e l'ampliarsi poi d'un simile espediente viene giudicato da molti allarmante.

Sappiamo tutto. Resta che lo Stato l'ha compiuta, questa rottura morale: ha mandato liberi gli uccisori. Non sembra quindi, nella riflessione sulla «riconciliazione», il più autorizzato a fare distinzioni su chi ha ucciso e chi non ha ucciso, ne sembra il più legittimato a porre il dibattito su basi morali. Come è opportuno e tempestivo, diciamo sull'amnistia e sull'indulto, ma la morale lasciamola perdere.

Pagare

Sempre più frequente sento il lamento: questi non pagano. La Rai-tv, dopo aver finto di nulla per anni, s'arrende alla realtà: sono ormai milioni le persone che, serenamente, non pagano il canone annuo. Gli amministratori di condomini hanno dovuto ricorrere alla Corte Costituzionale, che ha dato loro ragione riconoscendo legittimo il ricorso alla magistratura per decreti d'ingiunzione di pagamento: sono troppi i condòmini che impassibilmente non pagano le spese condominiali o di riscaldamento (attesi sempre più gravose. Architetti, avvocati, dentisti, giornalisti, professionisti in genere protestano disperati e almeno esasperati: consegnano un lavoro, forniscono un servizio, prestano cure, e i clienti placidamente non pagano. Soltanto con difficoltà si riesce a ottenere qualcosa dopo mesi, anni. Negozi o *boutiques* usi a concedere credito, poi, non se ne parla: la gente paglia, e non paga.

Sarà il dovuto tra forti esigenze e desideri e deboli possibilità economiche, sarà il cattivo esempio di quel pessimo pagatore che è lo Stato, sarà la spartizione dell'aura vergognosa che circondava i debiti e il debitore, sarà l'illegalità diffusa. Sarà quel che sarà, certo il fenomeno appare sempre più vasto e preciso: non vogliono pagare, non pagano.

Comprare

E' interessante (soprattutto pensando a *Wall Street*, il film di Oliver Stone) leggere come David Bloom, americano, speculatore in Borsa a New York adesso sotto inchiesta, abbia impegnato i 10 milioni di dollari (oltre 12 miliardi di lire) che era riuscito con grande abilità a farsi dare dai clienti.

Non comprava azioni per loro, ma lusso per sé. Per esempio? Per esempio: un appartamento a Manhattan da 830.000 dollari (1 miliardo e 25 milioni di lire), quadri di Edward Hopper, John Singer Sargent e de Kooning per 5 milioni di dollari; una casa a Long Island da 2 milioni di dollari, una Mercedes, una Aston Martin, vacanze invernali a St. Moritz, bottiglie di vino da 500 dollari (617.500 lire) ciascuna. E una collana di platino e diamanti da 195.000 dollari (quasi 241 milioni di lire) per la sua ragazza che adesso dice: «*David era ossessionato dalla brama di possesso*».

Adesso David Bloom può finire in galera, la sua carriera di bramosia è finita. Ha ventitré anni.

Replica a Wojtyla che subordina il viaggio al riconoscimento della Chiesa ucraina

Mosca: «No al Papa in Urss»

L'agenzia Novosti: «In noi una Chiesa cattolica ucraina non esiste» - Stigmatizzata l'«attività anticomunista degli uniati all'estero» - In forse anche il colloquio con Gorbaciov, qualora il segretario del pcus venga in Italia

CITTA' DEL VATICANO — Sono a livello di guerra fredda i rapporti fra Vaticano e Mosca. Domenica scorsa, alla stampa estera, Giovanni Paolo II ha fatto chiarezza sulle voci relative al suo viaggio in Urss in occasione del «Millenario» del battesimo cristiano della Russia. Non vado — ha detto in sostanza il Papa — perché non c'è un invito. E inoltre c'è un problema, la Chiesa cattolica ucraina di rito bizantino (o uniate): «*Una Chiesa clandestina, messa fuori legge, non riconosciuta, anzi in un certo tempo riconosciuta come non esistente. Questa Chiesa ha manifestato sempre durante i secoli una grande fedeltà verso la Santa Sede, verso il Papa. Questa fedeltà obbligo me a essere egualmente fedele a loro*». Quindi, se il problema della Chiesa ucraina, che ha la sua gerarchia in Occidente (il primate, card. Ivan Lubachivsky, è a Roma, altri vescovi sono con gli emigrati nelle Americhe), non si risolve, diventa difficile parlare di un viaggio papale in Urss.

Mai il Papa aveva parlato così a lungo e così chiaramente sull'argomento. Alla sua franchezza, da parte sovietica si è risposto immediatamente. Gennadi Gherasimov, portavoce del ministero degli Esteri, ha affermato che «*la questione di una visita del Papa in Urss non è mai stata prospettata a Mosca*». In più, il portavoce ha messo in forse quello che fino a ieri era un dato quasi acquisito: e cioè il colloquio fra Giovanni Paolo II e Gorbaciov, se il segretario del pcus dovesse venire in Italia. Al riguardo, il commento è stato: «*Non esiste nessun fondamento per crederlo*».

L'ultimo tocco è venuto ieri dall'Agenzia Novosti, che ha riguardato l'argomento centrale del discorso del Pontefice, la Chiesa ucraina. L'agenzia ha pubblicato un lungo servizio intitolato: «*La Chiesa uniate ucraina: fatti e misfatti*», riferendosi all'intervento — fatto nell'ottobre scorso — di un senatore americano. Moneham, durante una trasmissione via satellite in diretta fra Usa e Urss. Moneham ha accennato alla «povera Chiesa cattolica ucraina spogliata dei suoi diritti».

«*Cominciamo col dire che nel nostro paese una Chiesa cattolica uniate non esiste*», esordisce il servizio confermato con l'*Izvestija*, che sostiene che in realtà i veri fondatori di questa Chiesa furono «*i gesuiti di Roma e l'elite feudale polacca*», nel Concilio di Brest del 1596. La gerarchia uniate «*negli anni neri del nazifascismo servì fedelmente gli invasori*», aggiunge la *Novosti*, raccontando in dettaglio prediche e gesti di sacerdoti e monaci uniati nel corso dell'occupazione tedesca del Paese. «*Oggi i leader uniati all'estero fanno di tutto per dissociarsi dai loro ex padroni nazisti e per scrollarsi di dosso l'infame marchio del tradimento. Dichiarazioni di questo tipo sono state fatte di recente dal card. Lubachivsky. Ma i fatti restano fatti*».

La *Novosti* ricorda il Concilio di Leopoli del 1946 — mai riconosciuto dal Vaticano, perché pilotato da Stalin — che sancì la separazione «*dal Vaticano, e il ritorno alla fede avita e gloriosa dei nostri avi e alla Chiesa ortodossa russa*». L'agenzia si chiede anche come hanno fatto «*i residuati*» della Chiesa uniate in Occidente a «*conquistarsi protezioni coi autorevoli*». Tale protezione è giudicata «*un'ingerenza negli affari interni di uno Stato sovrano*». Non solo. Si avanza il sospetto che questa protezione abbia «*dei legami con l'attività anticomunista e anticomunista che svolgono oggi all'estero gli uniati: perché non è un segreto per nessuno il fatto che essi continuino ad approfittare della copertura religiosa per mettere in atto azioni di diversione ideologica ai danni del nostro Paese e dell'Ucraina sovietica*». La conclusione è drastica: il senatore Moneham (e per analogia anche il Papa) «*vorrebbe dunque sfruttare un pretesto religioso per attaccare la perestrojka (e atta nel nostro Paese*».

Marco Tosatti

■ Inquirente Sì alla riforma in commissione al Senato

ROMA — La riforma dell'Inquirente, cioè della commissione parlamentare incaricata di giudicare i ministri per i reati commessi nell'esercizio delle loro funzioni, è stata approvata dalla commissione Affari costituzionali del Senato. Il provvedimento, che ha bisogno di una doppia lettura del Parlamento, perché modifica l'articolo 96 della Costituzione, sarà esaminato dall'aula nella prossima settimana per poi passare all'esame della Camera.

Il senatore socialista Modestino Acone ha detto: «*Si è fatto un buon lavoro nello spirito della risposta al voto referendario affermando la giurisdizione del giudice ordinario, sia nel momento iniziale relativo all'ammissione dell'azione, sia nel momento finale di merito*». *(Apl)*

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Agnelli

ha affermato Agnelli. Quasi l'84 per cento del fatturato Fiat proviene dal settore veicoli, il 16 da altri settori industriali diversificati, il restante 2 per cento dal settore dei servizi; «*In ogni caso non credo che la diversificazione della Fiat possa essere considerata un fattore di ostacolo alla libertà di concorrenza, se questa è la reale ragione di turbamento dei nostri critici*», ha spiegato il presidente della Fiat.

Blitz di De Benedetti — Che cosa ne pensa della scalata in Belgio? «*Un'operazione brillante, un colpo di teatro di cui non si può che parlare bene anche se De Benedetti parla spesso male di noi: a me comunque fa piacere che abbia avuto successo perché vuol dire che in Belgio il capitalismo ha vinto sul nazionalismo e questa è una grossa vittoria*».

Eugenio Palmieri

■ Una replica di Repubblica ad Agnelli

ROMA — La direzione di «Repubblica», riferendosi all'audizione di Gianni Agnelli dinanzi alla commissione Industria del Senato, nel corso della quale egli ha affermato che «Repubblica» ha «raggiunto il massimo come diffusione ma non il massimo come credibilità», ha emesso questa sera un comunicato nel quale si dice tra l'altro: «*Una persona di buon gusto vorrà certamente è il presidente della Fiat non dovrebbe avventurarsi in giudizi soggettivi e non provabili. Tanto più non dovrebbe farlo nei giorni in cui il giornale di proprietà della Fiat ha dato prova evidente di parzialità, nel riferire con fastidio e quasi sottacendo i successi europei di un gruppo finanziario non gradito alla Fiat, e differenza di tutta la stampa non soltanto italiana, ma mondiale*».

Palermo

ranze, ma funzionano solo come punti di prelievo, stazioni di pompaggio del denaro pubblico verso le casse dei partiti o le tasche dei privati. Senza un deciso intervento su questo aspetto della questione, il passaggio al governo centrale di parte delle responsabilità delle amministrazioni siciliane significherebbe solo riportare il caso Sicilia nei limiti «normali» della corruzione politico-amministrativa nazionale.

Dappertutto in Italia vige il sistema «mafioso» delle tangenti, solo che non dappertutto si ammazza così frequentemente come in Sicilia (anche se il banchiere Calvi non è stato trovato impiccato sotto un ponte di Palermo). Qui si apre una seconda questione, quella della specificità del caso siciliano (fra il discorso si potrebbe ripetere almeno per la Calabria). Perché in Sicilia la generale «mafiosità» della corruzione politico-amministrativa italiana prende questi aspetti sanguinosi, di strage?

E' difficile formulare risposte convincenti. Una ipotesi ragionevole è che c'entrino motivi generali di civiltà: il Sud e la Sicilia rimangono aree di «modernizzazione imperfetta», gli omicidi di mafia sono una sorta di delitto d'onore più difficile da estirpare perché si è alleato con il mondo della politica e degli affari diventandone una specie di braccio secolare. Il tradizionalismo e il familiarismo pervicace dei codici mafiosi sembrano confermare questa ipotesi.

Questo è un terreno su cui la società e la cultura siciliana non possono delegare le proprie competenze allo Stato, sono loro che devono promuovere la trasformazione. Da tale punto di vista, anche le manifestazioni antimafia di lavoratori e studenti siciliani, che paiono atti solo rituali, possono avere un senso. Tuttavia, ciò che lo Stato può fare, e cioè ridurre, in Sicilia e altrove, le vie della corruzione amministrativa attraverso una radicale modifica degli ordinamenti, va fatto con urgenza: se no, ogni lamento sulle vittime della mafia diventa, o rimane, una insopportabile ipocrisia.

Gianni Vattimo

DOV'E' NATA L'IMPRESA MODERNA

Progetto America

Ancor più dell'arte cinematografica o del jazz, l'impresa industriale moderna è un'invenzione americana. Benché nell'Europa del secondo Ottocento non mancassero imprese di grandi dimensioni, esse apparivano in genere strutturate secondo modelli trasmessi da altre forme di organizzazione — la burocrazia statale e l'esercito — poco adatti ad accelerare gli sviluppi della tecnologia e ad applicarli ad ogni fase del ciclo produttivo. Furono imprenditori e tecnici americani a dare basi scientifiche allo sviluppo industriale, portando a livelli prima impensabili di produttività, e di influenza sui destini umani, il modo di produzione che tuttora caratterizza l'età contemporanea.

La storia di questa rivoluzione tecnologica e organizzativa, che in meno di due generazioni — il suo periodo più intenso si colloca infatti tra il 1880 e il 1920 — ha contribuito a cambiare il mondo più di molte rivoluzioni politiche, appare strettamente intrecciata, nell'ottica adottata da David F. Noble in *Progettare l'America* (Einaudi), con la nascita e l'affermazione di una singola professione, l'ingegnere.

Docente presso il famoso Massachusetts Institute of Technology di storia della tecnologia e dell'organizzazione del lavoro, Noble teca nelle sue analisi, senza le forzature di alcuni suoi colleghi, il punto di vista della nuova sinistra che si è affermato nelle scienze sociali a partire dagli Anni 70. In tema di organizzazione del lavoro, questo indirizzo storiografico e sociologico scorge nella tecnologia industriale una tecnica di ristrutturazione sociale del lavoro, intesa inoltre a rendere prevedibile quanto intercambiabile il comportamento del maggior numero di lavoratori, non meno che a razionalizzare la struttura dei prodotti e dei mezzi di produzione. In tale prospettiva la figura dominante diventa appunto l'ingegnere, colui che sa trasformare la scienza in una organizzazione complessiva della produzione pienamente rispondente ai fini dell'impresa industriale capitalistica.

Mentre in altre storie dell'industria un ruolo primo piano l'azione degli imprenditori e dei finanzieri, in questa del Noble la scena è occupata dall'intreccio stabilitosi in quel periodo, e dipoi robustamente sviluppatosi sino ad oggi, tra grande impresa ed istruzione tecnica. Ancora a metà del XIX Secolo, l'insegnamento universitario negli Stati Uniti era saldamente controllato dalle discipline umanistiche. Le scienze naturali, e ancor più le scienze applicate, erano a malapena tollerate in alcuni corsi secondari. La maggiore istituzione accademica del Paese, Harvard, non aveva laureato neppure un ingegnere prima del 1854, e nei trentotto anni successivi, fino al 1892, ne laureò solamente 155.

La riforma della grande industria venne quindi a configurarsi come un progetto di innovazione sociale e culturale a largo raggio. Poste su basi scientifiche l'attività di un'impresa significava concepire la produzione come un flusso continuo, il che richiedeva un mercato ampio, elastico e in continua espansione.

* *

Un primo passo consistette quindi nella standardizzazione dei prodotti e delle procedure interne, e nella riforma della legge sui brevetti. La prima permise a migliaia di aziende di utilizzare il medesimo tipo unificato di semilavorati e di componenti meccaniche ed elettriche, di formati di stampa e di prodotti chimici, di minuteria metallica e di passi d'ingranaggio: passo di enorme efficacia per unificare il mercato nazionale, specie se si considera che la Comunità Europea, circa un secolo dopo, non è ancora riuscita a compierlo. La riforma dei brevetti permise alle aziende di acquisire a sé, invece che lasciarli all'inventore, i profitti delle invenzioni compiute nei propri laboratori, così permettendo di ampliare sostanzialmente la base economica della ricerca industriale.

Fin dall'inizio del secolo, tuttavia, fu evidente, secondo la ricostruzione dettagliata che ne fa Noble, che la ricerca finanziata in proprio dall'industria non sarebbe mai potuta bastare ai bisogni di una produzione in continuo sviluppo quantitativo e qualitativo. Né era pensabile che l'industria formasse da sola i tecnici che, oltre a compiere le ricerche, dovevano poi trovare il mezzo di tradurle efficacemente in cicli produttivi, ancorati ad una specifica organizzazione del lavoro. A tale scopo occorreva mobilitare la maggior quantità possibile di risorse pubbliche.

Lo scopo venne quindi perseguito dall'industria americana, sul piano ideologico, promuovendo una vasta letteratura il cui filo conduttore era il legame indissolubile esistente tra il benessere della nazione e lo sviluppo della ricerca e dell'insegnamento universitario in campo tecnologico; e, sul piano economico, entrando in forze nei centri di governo dell'istruzione superiore.

Donazioni, cattedre convenzionate, borse di studio, generosi contratti di ricerca, e soprattutto l'ingresso legato a tutto ciò di una forte quota di rappresentanti dell'industria nei consigli di amministrazione delle maggiori università, sia private che pubbliche, portarono in pochi decenni a moltiplicare a dismisura le materie di insegnamento e i corsi di laurea a base tecnologica. Usciti da questi con solida preparazione scientifica non meno che con salda fede circa la propria centralità nell'organizzazione sociale, legioni di ingegneri presero a progettare la nuova America, imponendo modelli di organizzazione e di vita che si sono poi diffusi, fino a oggi, a tutte le società industriali.

* *

Pertiene ai limiti caratteristici dell'approccio adottato da Noble l'assegnare ai protagonisti dello sviluppo industriale che popolano *Progettare l'America*, grandi azionisti e imprenditori, alti dirigenti e tecnici, un filo di onnipotenza in eccesso, a scapito di altri attori sociali. L'operazione ideologica, educativa, economica e tecnologica che portò a collocare su basi scientifiche l'intero ciclo produzione/consumo fu certo un successo personale, se così si può dire, del capitalismo americano e mondiale.

Essa però non sarebbe stata possibile senza le condizioni precostituite da un sistema politico democratico nato oltre un secolo prima: laddove questo, nel libro di Noble, compare piuttosto, e solo nello sfondo, come una variabile dipendente del nuovo sistema economico. Né il mercato si sarebbe sviluppato come sappiamo, se i prodotti della tecnologia non fossero stati accolti e ricercati da masse di individui per la loro capacità diretta e indiretta di aiutare a vivere e sopravvivere meglio e più a lungo.

Ma pur con questi caratteri, la vasta ricerca di Noble, oltre ai suoi pregi di vivido affresco d'un periodo cruciale dello sviluppo dell'industria, mostra i rischi insiti in una ricerca globale dell'efficienza tecnologica, estesa senza freni, dal a tutte le sfere della società, e perseguita mediante una specializzazione esasperata e una drastica separazione dagli altri settori della cultura.

Checché si dica del sistema educativo americano, tale separazione, va notato ove si voglia trarre uno dei possibili spunti di riflessione pratica da *Progettare l'America*, è ancor più marcata nel nostro sistema. Anche da noi, di conseguenza, lo sviluppo di una tecnologia più attenta che per il passato agli effetti perversi che rischiano, a lungo termine, di ribaltare in irrazionalità collettiva le varie forme di razionalità individuali; nonché, in generale, più consapevole dei problemi della qualità della vita e dell'ambiente, forse non potrà permettersi di continuare ancora a lungo sulla medesima strada segnata da questi progettisti-progenitori dell'orgoglioso mondo moderno.

Luciano Gallino

■ Per Kundera niente giannot in patria

PRAGA — *Niente giannot in Cecoslovacchia per Milan Kundera. Secondo l'ultimo numero del settimanale culturale* Tvorba, *il romanzo* L'insostenibile leggerezza dell'essere *appartiene al «kitsch della terza generazione». Il giornale accusa inoltre lo scrittore, oggi esule a Parigi, a quella schiera di «emigranti che erigono barriere e calunnie di silenzio fra la nostra cultura e quella dei Paesi occidentali».*

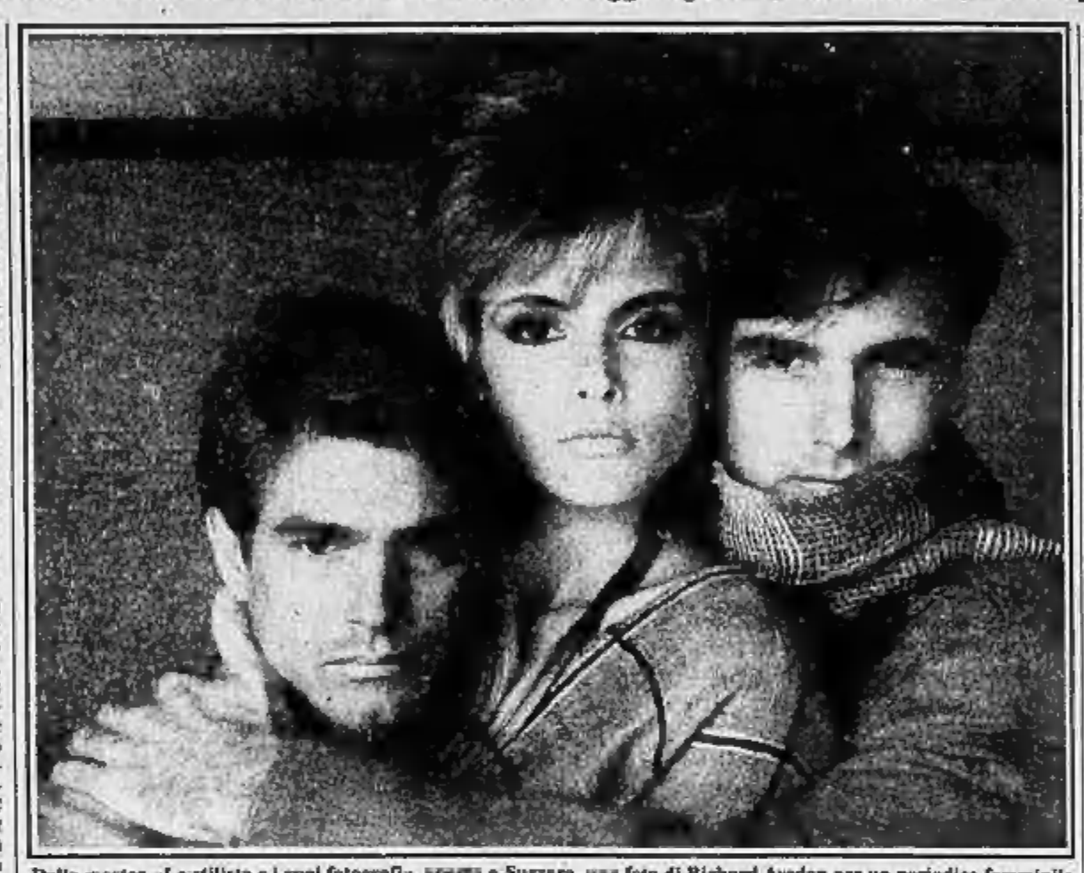
Secondo Tvorba, Kundera nel suo ultimo romanzo, che non è in circolazione in Cecoslovacchia, «finge di avere nobili ispirazioni e profonda conoscenza della realtà... ricorrendo però a menzogne e mezze verità come strumenti di lavoro. Non c'è da meravigliarsi se in Occidente è stato insignito di numerosi premi e onorificenze».

Nato nel 1929, Kundera ottenne nel 1975 il permesso di recarsi in Francia per due anni. Nel 1979 fu privato della cittadinanza cecoslovacca.

NUOVI FERMENTI E STRATEGIE DELLA STAMPA FEMMINILE

Un Narciso chiamato donna

I sociologi individuano gli stili di vita delle lettrici in questo tempo di forti cambiamenti culturali - L'identikit del tipo emergente: cultura dell'Io, aspirazione al benessere individuale - Ma la mappa comprende altre tre tendenze fondamentali - Le ricerche necessarie al varo di una testata - «Oggi i giornali femminili non sono più un ghetto»



Dalla mostra «Lo stilista e i suoi fotografi», aperta a Suzzara, una foto di Richard Avedon per un periodico femminile

MILANO — *Passaggio a Nord-Ovest non è solo il titolo di un famoso film. Indica anche la direzione per conquistare l'Eldorado editoriale. Basta vedere le non moltissime donne che vivono ai top. Le manager, le professioniste, le impiegate di livello, molte insegnanti, casalinghe benestanti. «A Nord-Ovest» è la parola d'ordine per i nuovi giornali femminili. Gli strateghi delle case editrici si lanciano nell'impresa affidandosi prima di tutto a una mappa che guida verso l'inedito tesoro, di pubblico e di pubblicità.*

Questa mappa l'ha elaborata uno dei più celebrati guru della ricerca sociale, una sorta di rabdomante scientifico: Giampaolo Fabris, presidente della Gpf & Associati, professore di sociologia delle comunicazioni a Trento. Non più i punti cardinali, ma valori, tendenze di comportamento psicologico e sociale. Al Nord, con quella sua idea di freddo che subito arriva, troneggia l'Io. Al Sud, che senza arrivare al Sahara è l'immagine del calore e della serenità, riposano invece Gli Altri. A Est, un po' torvo e riportato per via del socialismo reale, stazione il Vecchio, la mentalità arcaica. E finalmente nel mitico Ovest brilla il Nuovo, la mentalità emergente. In questa carta vengono suddivise le varie fasce della popolazione e vi sono indicate le testate che ad esse si rivolgono. Si possono così scorgere gli spazi vuoti, ancora disponibili per iniziative editoriali, oppure si possono decidere cambiamenti di rotta per un periodico già esistente, allo scopo di evitare affollamenti o di adeguarsi meglio al proprio pubblico.

I quattro settimanali di primo livello, quello destinato dal pubblico più elevato, Fabris li colloca così: «Oggi» è spostato verso Est sull'asse della modernità, mentre Amica è più indietro e occupa un'area più in alto, verso l'Io. Gioia è vicino al baricentro della donna media italiana e Anna è meno caratterizzabile in termini socioculturali». Fino a poco tempo fa il quadrante di Nord-Ovest era appunto quello più sguarnito di pubblicazioni, proprio mentre si cominciavano ad apparire le nuove figure sociali e si scoprivano le più consistenti risorse di investimenti pubblicitari.

La mappa editoriale è comunque solo un'applicazione di un affresco più vasto e sistematico. «Noi studiamo l'evoluzione del sociale, il cambiamento nei valori, negli stili di vita, nei consumi», dice Fabris. La novità è che ora una tale indagine è estesa su altri 16 Paesi: quelli europei e poi gli Stati Uniti, il Canada, l'Argentina, il Sud Africa. L'obiettivo è capire in che cosa la società italiana è simile a questi altri Paesi e in che cosa invece è differente. Per quanto riguarda la popolazione femminile Fabris trova che c'è una parte di essa che è del tutto indistinguibile da quella studiata all'estero: è la parte più avanzata, più ricca di denaro e di cultura, più autonoma nella famiglia e sul lavoro. La differenza è che in Italia questa posizione è molto più esigua.

C'è *inoltre «una grossa quantità di donne in transizione dal ruolo tradizionale di madri e di mogli, una percentuale più sostanziosa rispetto agli altri Paesi. E ancora: ciò che ci caratterizza è la marginalità delle donne nel mercato del lavoro, il che costituisce ovviamente un grosso freno all'emancipazione femminile. Ecco perché — secondo Fabris — moltissime donne aderiscono ancora ai valori tradizionali, di sacrificio di sé nell'ambito familiare, con sofferenza e disagio crescente: perché ora hanno consapevolezza della loro situazione, l'accettano in modo non acritico.*

Un'altra analisi, con esiti complementari a questa di Fabris, è quella che apparata ogni anno l'Eurisko, battezzata «Stratifica». Dei 14 stili di vita emersi fra gli italiani — racconta Giuseppe Minolo — cinque sono specificamente femminili. Uno, il più diffuso, è costituito dalle «appartate», persone animate un po' meglio fuori dal ritmo sociale. Gli altri quattro stili rappresentati da «colleghe», «commesse», «massaie» e «raffinate», senza considerare alcune differenze interne, sono accomunati da un sottofondo comune di due caratteristiche.

In primo luogo sta aumentando la spinta a valori tradizionali e conservatori, l'interesse per una vita protetta da norme. La maggioranza delle donne non appare innovativa, sbarazzina, dirompente: aspira sì per esempio all'eleganza, ma sempre di meno ai canoni; è intelligente, certo, ma non molto problematica. E soprattutto — fenomeno che si accentua a mano a mano che si sale verso il tetto delle «emergenti» — appare fortemente ansiosa, inquieta. Segno di una crisi di adattamento a un ambiente inesplorato, fatto di nuova responsabilità individuale e di competizione sociale. Per questo le «emergenti» hanno bisogno di giornali confortanti, per nulle angosciosi. Ed qui forse la ragione del fallimento del settimanale ruscellano Eva, saturo di allarmi vari.

In secondo luogo viene sempre più sottolineata la «me culture», la cultura dell'Io, l'aspirazione a un benessere privato, individuale, contrapposto al benessere sociale. Non è una novità assoluta; la tendenza viene però nettamente enfatizzata. Si desidera pertanto stare bene nonostante le inadempienze pubbliche. Ci si allontana dalle tensioni ideali degli anni passati, rivolte a un abbraccio femminile e sociale, per privilegiare un mondo fondato sul rischio personale. E siccome questa propensione fa tuttavia paura, insorge il desiderio di protezione e di regole.

Non è finita. Fare un giornale — assicurano gli esperti — non è come giocare alla battaglia navale. Se questi dati finora sono i primi grandi scenari generali, la progettazione di un periodico richiede poi indagini specifiche su sul segmento di pubblico che si vuol raggiungere sia sulla consistenza del mercato pubblicitario. Ma anche quando abbia il favore sommerso da grafici e percentuali, l'editore è solo a metà strada. Occorre l'intuito di un direttore, di un giornalista che sappia interpretare i lettori, che al limite inventi un linguaggio, una tecnica di comunicazione.

Fu il tentativo di Paolo Pietroni con Amica, il primo periodico femminile a rivolgersi a un pubblico e a una pubblicità che affioravano nuovi. Pietroni riprese in mano il periodico nell'82 e gli impresse un impennata radicale, puntando dritto al Nord, cioè all'Io, al narcisismo della donna che uscita dal turbinio femminista, o che almeno non se ne sentiva più condizionata. Addio le pagine sui bambini, sui buoni sentimenti, sull'impegno collettivo, sulle ricette della nonna. Spazio invece alle immense, lievitazioni la fotografia come scultura. Adesso dice che una foto deve sorprendere per ambiguità e forza d'urto, uscendo quasi dal rettangolo della pagina. Il principale suo scopo è sedurre. Giorgio Bocca qui si arrabbia: «Pietroni rappresenta l'emblema della mitomania. È certo un bravissimo artigiano, ma filosofeggia pure sull'immagine. Roba da ridere. Gli interessa solo la pubblicità». *E Pietroni* «Bocca non ha capito nulla. La penso come Warhol: la pubblicità è anche arte».

Pietroni, che racconta di avere scoperto lo stupore e la passione per la Donna a quattro anni, quando suo nonno lo portava al Teatro di Parma a vedere l'operetta, ora lascia Amica. Dice che non si direbbe più. Si dedicherà a «7», il supplemento settimanale che ha inventato per il Corriere della Sera, e a Max, altra sua creatura prediletta. «Sono prodotti che definisco "trasversali", aggiunge. Nel senso che si rivolgono a un pubblico indifferenziato: uomini e donne, adolescenti e anziani. Max e Amica sono un successo. *Gianni Vallardi, direttore dell'area periodici Rizzoli, dice: «Interessano negli Stati Uniti, in Francia e in Germania. Sarà la prima volta che esportiamo periodici, dopo tante imitazioni da parte dell'editoria italiana».*

Questo è quanto avvenuto a Nord-Est, per proseguire nella metafora di Fabris. Il settore più innovativo, che ora sembra muoversi fra stanchezza e creatività. Fu disegnato nell'80 da Capital, il mensile da 100 mila copie che ora il direttore Myriam De Cesco vuole rendere più riguroso. Sempre storie di successo, sempre il gusto del buon vivere, ma all'insegna di un ottimismo più consapevole e di un ritrovato rapporto con la realtà più quotidiana. Non solo personaggi eccellenti, dunque, ma anche gente comune di primo livello. Da una sua costola è nato nell'agosto '81 il supplemento tutto femminile Carriera: per adesso è trimestrale, poi si vedrà. Un ottimo esito: circa 30 mila copie in più. Segno che il mercato editoriale e pubblicitario molto elevato non è sazio, come alcuni credono. «Basta solo saper nutrire passione, confezionare il prodotto adeguato» dice Federico Olivero, che di Carriera-Donna Capitali è consulente editoriale.

Il panorama della stampa femminile appare infine al sociologo Marino Livolsi ancora troppo partorito nel suo complesso, legato a stereotipi poco soddisfacenti per le lettrici nuove. «È certo difficile far convivere in due anime della donna d'oggi, afferma. Quella della regista della casa e quella della persona autonoma, lavoratrice, attenta all'attualità. Ho l'impressione che gli editori stiano ancora aggiustando il tiro. C'è bisogno di studiare di più sia il pubblico sia il prodotto editoriale».

La conclusione si può affidare alla studiosa Chiara Saraceno. «Si anni impegnata nella cultura femminista o femminile: «Fino a pochi anni fa non mi facevo convincere da questa stampa. Oggi invece si. Sono cambiate le donne, sono cambiati questi giornali. Non sono più un ghetto. Ghetto? E quegli uomini che leggono solo riviste sportive? Perché loro non si sentono in colpa? Loro sì che sono meno informati delle donne che leggono solo femminili».

Claudio Altarocca

Fine. Il precedente articolo è stato pubblicato il 19 gennaio.

■ Antica chiesa sotto il castello in Irpinia

AVELLINO — A Sant'Angelo dei Lombardi, nell'Avellinese, una chiesa a tre navate, della quale non si conosceva l'esistenza, è emersa all'interno delle murature e al di sotto del cortile del locale castello.

Gli esperti, al momento, non sono ancora riusciti a datare con esattezza l'edificio. Si tratta di una struttura «molto grande» con tre absidi.

A COLLOQUIO CON LO SCRITTORE ARABO CHE HA VINTO IL PREMIO GONCOURT

Ben Jelloun, labirinto di specchi sulla sabbia

TORINO — Dice che «scrivere è arroganza», ma lui vuole «attraversare la vita con un'ondata di parole». Tahar Ben Jelloun, 44 anni, marocchino di Fès, è il primo arabo che ha vinto il premio Goncourt ed è venuto in Italia mentre appare in vetrina il romanzo *Creatura di sabbia* pubblicato da Einaudi. Racconta la vicenda di Ahmed, una bambina allevata come maschio perché il padre, dopo sette figlie, si ribella alla maledizione di avere solo femmine. Ahmed approda al matrimonio impossibile con una cugina handicappata, soffre di una crisi di identità, precipita in un destino che è un labirinto di specchi. Una favola orientale vestita di lingua francese, una trama ambigua, raccontata a più voci, con diversi possibili finali.

— Nei suoi romanzi che cosa c'è di francese e che cosa di marocchino?

Tahar Ben Jelloun ha l'aria cordiale e un po' stanca di chi è travolto dall'onda del successo. Lo incontriamo nella sede del Centre Culturel Français, tra luci al neon e scaffali di libri. «L'intimità, risponde, è araba, la cornice è francese». Spiega che attinge l'immaginario dalla memoria collettiva del suo Paese e gli piace esprimerlo con la lingua francese. Si giustifica: «L'ho uno schema, perché siamo fatti di tanti apporti coscienti e incoscienti, visibili e invisibili...».

— Non le manca la lingua araba?

«No, è in me stessa. È poi la lingua araba classica è quella del Corano. Non si può farne manipolare».

— Lei è musulmano credente?

«Sono di cultura musulmana, non vado alla moschea tutti i giorni...»

— Come vede l'espansione dell'Islam?

«Non è l'Islam che si espande, è una forma di ideologia totalitaria che si appoggia sulla religione. L'Islam ha sempre progredito, ma lentamente. Per esempio, negli Anni 50 molti africani (soprattutto del Senegal, del Mali e della Guinea) si sono convertiti all'Islam per sfuggire alla colonizzazione accompagnata dai missionari cristiani. Ciò non ha fatto rumore. Ne ha fatto di più l'Iran da alcuni anni a questa parte».

— La *Creatura di sabbia* vuol essere una denuncia delle condizioni di inferiorità della donna nel mondo islamico?

«Nel mondo mediterraneo. È una storia simbolica. Può accadere in Sicilia, in Corsica, in Grecia».

Torino. Lo scrittore marocchino Tahar Ben Jelloun

— Ma è anche un racconto sulla nostra identità sfuggente?

«È un libro sull'identità sessuale e sul nostro destino».

— Che cosa intende quando scrive che «una storia è come una casa»?

Sorride e spiega qualche segreto dei suoi racconti: «Come una casa tradizionale con molti misteri e con dei muri spessi che hanno raccolto tanti ricordi. Con le scale, il pozzo, la cantina, la soffitta. E poi bisogna chiedere agli architetti: non raccontano una storia quando fanno una casa?».

— A quale romanzo sta lavorando?

«Ho cominciato una storia che si svolge tra il Sud del Marocco e la Francia. È sempre una favola, ma non farà il seguito di La nuit sacrée».

La nuit sacrée, che gli è valso il Goncourt, presto da Einaudi, in Francia ha già venduto 340 mila copie. Lui si difende: «Non credo che mi imbarazzerà il 53,6 per cento al fisco».

— Qual è il suo modello?

«Non uno scrittore, ma un cineasta, il regista giapponese Ozu. Poi Buñuel e qualche film del vostro Fellini».

Tahar Ben Jelloun mantiene un profondo legame con il suo Paese: vive a Parigi, ma trascorre quattro mesi all'anno a Tangeri. Del Marocco di oggi la gente conosce soprattutto due aspetti sintesi: l'inflit dei turisti con i viaggi organizzati e la triste odissea degli emigranti che vanno in giro a vendere tappeti e accendini. Che cosa ne pensa lo studioso di sociologia alla Sorbona?

«L'emigrazione è diventata un'industria permanente. Esprime il sottosviluppo economico del Terzo Mondo. Il turismo di massa ferisce tutti i Paesi, anche il Marocco. Io sono per un turismo popolare che comporta un contatto vero con il Paese, non il consumo stupido d'aerei, hotel e basta. E, magari la valuta versata all'inizio». Ha una ricetta: «Se qualcuno vuol andare in Marocco, compri una carta geografica, un romanzo marocchino e parta...»

Ernesto Gagliano

...la garanzia di una scelta giusta
montanaro
occhiali e lenti a contatto...
V. CIBRARIO 36
TEL. 48.86.65

Intervista con il Cancelliere nel 25° del trattato franco-tedesco

Kohl: «Meglio la libertà che la Germania unita»

«La scelta atlantica è irreversibile» - «Non si difende Strasburgo senza difendere Karlsruhe»

DAL NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — La Francia e la Repubblica federale di Germania celebreranno a Parigi, domani 22 gennaio, il 25° anniversario del trattato firmato all'Eliseo dal generale De Gaulle e dal cancelliere Adenauer, trattato che ha chiuso definitivamente le ferite aperte dal secondo conflitto mondiale. Due documenti dovrebbero essere pubblicati per l'occasione: uno riguardante il Consiglio di difesa e di sicurezza; l'altro sul Comitato di cooperazione economica e finanziaria. Per questo storico anniversario, il cancelliere tedesco Helmut Kohl ha rilasciato a *Le Monde* un'intervista di cui riportiamo i passi più significativi.

Signor Cancelliere, qual è la sua risposta a coloro che si dicono preoccupati di una possibile «deriva» della politica tedesca, di una svolta che porrebbe il miglioramento delle relazioni con l'Est in posizione preminente rispetto all'amicizia franco-tedesca?

Io sono originario di una regione, il Palatinato, che per quindici anni è stata un dipartimento francese. Questo mi ha profondamente segnato. Oggi, tutti i tedeschi sanno che non esiste soluzione alternativa alla cooperazione franco-tedesca, e lo dicono in un Paese dove possono esprimersi liberamente: cosa nella Repubblica federale. Da noi, oggi, nessuno contesta che, dalla vostra domanda, traspare un certo scetticismo.

Noi abbiamo due ragioni fondamentali per insistere sull'amicizia franco-tedesca e sul nostro ancoraggio all'Occidente, alla Comunità europea e all'Alleanza atlantica. La prima è che ne va della nostra esistenza. Per i tedeschi è una questione vitale. La Comunità europea ci apre una prospettiva unica per il sicuro avvenire dell'Europa. Ma l'Europa marcherà i suoi obiettivi se non congiungerà le sue forze.

Il grande mercato unico aprirà offrire possibilità supplementari. Per ragioni evidenti, io sono contento di questa evoluzione, anche se questo ci costerà dei soldi. Mi permetta di aggiungere che, quando mi parlo dell'Europa, io non penso soltanto alla Comunità, che è una parte dell'Europa libera. Non dimentichiamo che Oslo, Stoccolma, Vienna, Praga, Varsavia, Dresda fanno parte dell'Europa.

E la seconda ragione?

La seconda ragione risponde, certamente, agli interessi tedeschi, ma anche, se ben si riflette, agli interessi della Francia. La Germania è un Paese diviso. La politica verso l'Est del mio governo presuppone che il posto della Repubblica federale sia chiaramente definito. Il nostro legame con l'Occidente è una delle basi del nostro Stato. La libertà è più importante dell'unità, delle frontiere. La Repubblica federale di Germania non è in vendita. Una simile offerta (l'aveva già fatta Stalin) in nessun caso può essere per noi uno shock politico.

La nostra appartenenza alla Comunità dei valori occidentali è irreversibile. Io sono certo che, su questo punto, c'è dietro di me la grande maggioranza dei miei compatrioti. Noi dobbiamo restare il motore della costruzione europea, che non ha soltanto una dimensione economica, ma anche politica. I Trattati di Roma sono, per i loro obiettivi, accordi politici. I pionieri della costruzione europea, Robert Schuman, Jean Monnet, Konrad Adenauer e tanti altri, avevano come obiettivo la costituzione e l'unificazione politica dell'Europa.

Le sembra che la politica di Gorbaciov possa costituire una «chance» per l'Europa?

Nei prossimi quattro o cinque anni, quando si potrà constatare se Gorbaciov sarà in grado di portare a buon punto la sua politica di riforme, io credo che avremo buone occasioni per migliorare le nostre relazioni con i Paesi del Patto di Varsavia. Ma non mi faccio illusioni. Gorbaciov vuol riformare l'Urss, ma in nessun caso intende modificare il sistema comunista. Egli d'altra parte dice apertamente che non vuole una democrazia quale noi la intendiamo.

Con la nuova Ostpolitik, noi cerchiamo di migliorare le condizioni di vita dei nostri compatrioti nel Paese dell'Est. Abbiamo di recente firmato un accordo con l'Ungheria grazie al quale, per la prima volta, la popolazione di ceppo tedesco che vive in quel Paese vedrà riconosciuti i suoi diritti culturali. La Germania ha d'altronde una lunga tradizione di legami culturali con l'Urss e con gli altri Paesi dell'Europa orientale. Io spero che negli altri Paesi dove vivono tedeschi, in Polonia, in Urss, possano migliorare le loro condizioni di vita e emigrare se lo desiderano. Beninteso, ciò deve valere allo stesso modo per gli ebrei dell'Urss. Io penso che andremmo incontro a un fallimento nell'ambito del negoziato sul disarmo se non crescerà la fiducia tra Est e Ovest in tutti i campi, dai problemi umanitari alle relazioni economiche e culturali.

Parliamo un po' del passato. Non è un motivo di preoccupazione il fatto che alcuni storici tedeschi cerchino di circoscrivere il periodo hitleriano, di minimizzarlo, quando la maggior parte dei tedeschi è nata dopo e non ha avuto un'esperienza diretta del nazismo?

Non posso dire ai miei amici francesi di non inquietarsi. C'è in Germania una discussione tra storici che s'è trasformata in confronto nel momento in cui si sono mischiati gli ideologi. Ma non è una questione che divide il Paese. Da vent'anni faccio politica e prendo parte a discussioni con i giovani. Posso perciò permettermi un giudizio globale su quello che pensano i giovani tedeschi: è una generazione senza pregiudizi, sono straordinariamente sensibili ai problemi dei diritti umani, di solidarietà. Ai miei occhi, è una generazione magnifica. Non posso nutrire alcun dubbio sul loro sentimento verso il nazismo. Da noi il neonazismo non ha chances. Non c'è la minima volontà di negare o minimizzare gli orrori del periodo nazista. Un uomo politico che sostenga idee di estrema destra da noi non ha avvenire. L'antisemitismo non risorgerà.

La storia tedesca è la nostra storia. Noi ce ne facciamo carico, nessuno vuol cancellarla. Ciò che è stato commesso a nome del popolo tedesco è orribile. Abbiamo fatto il possibile per riparare, pur essendo convinti che le riparazioni materiali non possono resuscitare i morti o far dimenticare le sofferenze. Tra qualche mese parlerò nella sinagoga di Francoforte in occasione del 50° anniversario della «notte dei cristalli». Io ci tengo molto a parlare di queste cose ai giovani. Le atrocità di Auschwitz sono orribili, bisogna parlarne e noi lo facciamo.

Torniamo ai problemi concreti della cooperazione franco-tedesca. Che senso ha per lei questo Consiglio di sicurezza e di difesa franco-tedesco che sarà varato il 22 gennaio?

Il mio obiettivo è rafforzare la cooperazione tra i nostri due Paesi nell'ambito della difesa e della sicurezza. In questo campo, le cose sono migliorate notevolmente. Stiamo imboccando strade che fino a qualche tempo fa erano sbarrate. Basta ascoltare Mitterrand e Chirac a proposito. Quando si guarda verso Est, oltre i Vosgi, ci si rende ben conto che non si può difendere Strasburgo senza difendere Karlsruhe. Non c'è più la *linea Maginot*, e la nostra sicurezza non può essere considerata che nel quadro d'una concezione comune di difesa tra la Francia e la Repubblica federale, in collegamento con la Nato e gli americani. Noi non abbiamo armi nucleari e non ne vogliamo.

La Francia è una potenza nucleare, ma è chiaro che non può assumersi il peso della difesa della Repubblica federale e dell'Europa occidentale. Ma finché sarà Cancelliere, io mi sento rassicurato dall'esistenza di una force de dissuasion francese sotto l'autorità del Presidente della Repubblica. Noi non rivendichiamo la «seconda chiave» di quell'armamento: una simile richiesta ci porterebbe in un tunnel senza sbocco. Le forze convenzionali della Repubblica federale di Germania sono, da parte loro, le più importanti dell'Europa occidentale. Le forze francesi e tedesche si completano molto bene per assicurare la nostra sicurezza.

Luc Rosenzweig
Daniel Vernet
Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

I giovani tedeschi non hanno pregiudizi, ai miei occhi sono una generazione magnifica. Non nutro alcun dubbio sui loro sentimenti verso il nazismo. Nessuno vuole negare o minimizzare gli orrori del periodo hitleriano. Nella Repubblica Federale oggi il neonazismo non ha chances.

Colloqui Sihanouk-Hun Sen e incontri segreti Cina-Vietnam

Cambogia, secondo round

Il governo di Hanoi rifiuta il ritiro preliminare delle sue truppe, ma le trattative proseguono - Pechino approva i contatti tra il governo di Phnom Penh e il principe

PARIGI — Il principe Norodom Sihanouk e il primo ministro cambogiano Hun Sen hanno ripreso ieri a Parigi il loro dialogo per trovare una soluzione negoziata al problema cambogiano. Dopo un precedente incontro, avvenuto tra il 2 e il 4 dicembre scorso, le due personalità si sono incontrate ieri a Saint-Germaine-en-Laye.

Gli osservatori attribuiscono grande importanza a questa nuova tornata di colloqui. Dopo l'euforia e le dichiarazioni di intenzioni manifestate in occasione dell'incontro di dicembre, Sihanouk e Hun Sen devono ora cominciare il negoziato vero e proprio affrontando le questioni di fondo, tenendo conto degli interessi divergenti dei principali protagonisti della situazione cambogiana, fra i quali la Cina e il Vietnam.

Secondo Sihanouk, si tratta di arrivare al ritiro dei 140 mila militari vietnamiti attualmente presenti in Cambogia e ad un accordo sulla futura struttura politica del Paese. Da parte vietnamita, si tratta di ottenere garanzie per impedire il ritorno al potere o il rafforzamento dell'influenza dei khmer rossi in Cambogia.

Parlando brevemente con la stampa al termine della prima giornata di colloqui, il premier cambogiano ha affermato solo di avere affrontato con il suo interlocutore la questione dell'apprestamento di un calendario per il ritiro delle truppe vietnamite dalla Cambogia.

E' però giunta notizia da Hanoi secondo cui il Vietnam avrebbe respinto anticipatamente le due principali rivendicazioni di Sihanouk. Parlando a Città Ho Chi Minh, il ministro degli Esteri vietnamita Nguyen Co Thach ha respinto la possibilità del ritiro anticipato delle truppe dalla Cambogia e lo scioglimento della Repubblica popolare di Cambogia come preliminari alla soluzione del conflitto cambogiano. *(Ansa)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Cina e Vietnam avrebbero avuto contatti segreti sulla questione della Cambogia e sui loro contrasti bilaterali. Significativamente le rivelazioni sui contatti vengono fatte filtrare mentre in Francia riprendono i colloqui tra il principe Sihanouk e Hun-sen, leader del regime cambogiano che si regge sul sostegno dell'armata d'occupazione vietnamita.

I colloqui sino-vietnamiti si sarebbero svolti a Hanoi tra il ministro degli Esteri Nguyen Co Tach e l'ambasciatore di Pechino. Ciò indica che l'iniziativa è stata dei vietnamiti i quali hanno anche per così dire giocato in casa. Gli incontri si sarebbero svolti un mese fa: cioè proprio mentre il stava mettendo in movimento il meccanismo di apertura di Gorbaciov verso la Cina con l'intervista a una rivista cinese e la proclamata disponibilità a un vertice con i dirigenti della «città proibita» cercando di mettere in seconda fila la questione della Cambogia che Pechino considera invece fondamentale.

Tutto sembra rientrare in un complesso gioco relativo sia ai rapporti bilaterali tra i due giganti del comunismo, sia ai problemi interni di Gorbaciov sia ai rapporti tra Mosca e Vietnam. Il sostegno del Cremlino a Hanoi per l'occupazione militare della Cambogia si risolve in un fardello di milioni di dollari al giorno. Un costo che evidentemente Gorbaciov non se la sente di affrontare ulteriormente mentre sta concentrando i suoi sforzi sui problemi interni e soprattutto mentre sta cercando di uscire dalla trappola afghana in cui i suoi predecessori si sono cacciati.

Secondo le rivelazioni del quotidiano giapponese, nei colloqui sino-vietnamiti sarebbero state raggiunte intese formali su due problemi: la Cambogia e i rapporti bilaterali. Sulla Cambogia ci sarebbe stata comunanza di posizioni su due punti: positivo apprezzamento degli incontri tra Sihanouk e Hun-sen e altrettanto positivo apprezzamento per la personalità e l'opera di Sihanouk.

Sulle questioni bilaterali le intese, pur non risolvendo i contrasti di fondo, sarebbero state su tre punti: concordanza sulla opportunità di cessare gli attacchi reciproci attraverso i giornali e le radio; concordanza sulla necessità di ridurre al minimo gli scontri armati alla frontiera; facilitare i contatti tra le popolazioni nelle zone di confine.

Tra i cinque punti su due campi strappati da Pechino il più importante sembra quello sul positivo riconoscimento della personalità di Sihanouk: personaggio che il Vietnam ha sempre osteggiato negando ogni rappresentatività al governo di coalizione con i khmer rossi con le forze nazionaliste e con i suoi seguaci da lui formato.

Fernando Mezzetti

I figli di donne vietnamite e cittadini americani saranno liberi di emigrare

Dal Vietnam nell'America dei padri

La notizia data a Bangkok da due deputati statunitensi dopo una visita a Ho-Chi-Minh-Ville (l'ex Saigon) - Le trattative s'inizieranno il 4 febbraio ad Hanoi - A Washington si dubita che il regime lasci partire i ragazzi più grandi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — I bambini nati da uomini americani e donne vietnamite durante la guerra (chiamati «amerasiatici») e che ancora vivono in Vietnam saranno liberi di trasferirsi negli Stati Uniti nei prossimi due anni col loro familiari più stretti. Lo hanno annunciato ieri a Bangkok in Thailandia due deputati statunitensi, Tom Ridge e Robert Mrazek, dopo una visita a Ho-Chi-Minh-Ville, l'ex Saigon.

I due parlamentari hanno sottolineato che per ora esiste solo un'intesa di principio, ma che i particolari verranno definiti nelle trattative fissate il 4 febbraio a Hanoi.

Secondo gli Stati Uniti gli «amerasiatici», che oggi hanno ormai dai 13 ai 23 anni, sono tra 8 mila e 12 mila, e i loro congiunti sono oltre 30 mila. A Washington si dubita che Hanoi lasci partire i più anziani dei ragazzi, che hanno terminato gli studi, e fanno parte della manodopera nazionale. Molte delle loro madri inoltre si sono sposate e hanno formato una famiglia, e non permetteranno che venga divisa. Lo stesso è accaduto a molti dei padri, che potrebbero rifiutarsi di accogliere i figli. Nonostante tutto, l'amministrazione si prepara a muovere in un biennio almeno 5 mila giovani.

L'Associazione dei Reduci di Guerra ha dichiarato che il Vietnam possiede già un elenco dei ragazzi e dei loro familiari che vogliono venire negli Usa. Essi saranno raccolti in un centro presso Ho-Chi-Minh-Ville dove studieranno l'inglese e la cultura americana. Le spese saranno a carico di Washington. L'Associazione si è battuta per l'accordo per oltre dieci anni, come si è battuta per la ricerca dei dispersi e dei prigionieri di guerra statunitensi, di cui ritiene che un centinaio siano ancora vivi non solo in Vietnam ma anche nel Laos.

Sinora, pochi «amerasiatici» sono riusciti a raggiungere gli Stati Uniti da Ho-Chi-Minh-Ville, dove vivono in maggioranza. Si è trattato in genere di ragazzi i cui genitori si sono tenuti in contatto epistolare, o tramite amici in Paesi terzi, mobilitando varie autorità. Sul dramma di questi bambini sono stati scritti libri, articoli di giornali, copioni televisivi. Non di rado, essi hanno tentato invano di emigrare con le madri, anni dopo anno. L'irrigidimento di Hanoi è cessato quando Washington ha indicato che la soluzione del loro problema faciliterebbe la normalizzazione dei rapporti.

Al Congresso, la schiarita viene inquadrata non solo nella crescente disponibilità di Hanoi a negoziare con il mondo esterno, ma anche nelle pressioni esercitate sul Vietnam da Gorbaciov per stabilizzare la situazione in Asia. E' di ieri la notizia che il Vietnam e la Cina hanno concordato una tregua nel loro conflitto di confine. Si prospetta inoltre un ritiro delle truppe di occupazione vietnamita dalla Cambogia, sia pure non a breve scadenza.

Per quanto riguarda gli Usa, al di là dell'arrivo degli «amerasiatici», tra i segni di schiarita col Vietnam vi sono le restituzioni dei resti dei caduti in guerra, divenute più frequenti negli ultimi mesi. Delegazioni statunitensi compiono ormai visite mensili ad Hanoi o a Ho-Chi-Minh-Ville. L'88, ventesimo anniversario dell'offensiva del Tet, che segnò l'inizio della sconfitta americana, potrebbe segnare l'inizio del riavvicinamento tra i due nemici.

Gli «amerasiatici» e i vietnamiti ormai immigrati negli Stati Uniti si sono di solito inseriti facilmente nella società americana. Essi appartengono alla élite delle scuole e delle università, e si distinguono soprattutto nelle scienze esatte. Le riviste *Time* e *Newsweek* hanno dedicato entrambe un'inchiesta a queste «success stories». Abituati a una tremenda autodisciplina, i giovani provenienti dal Vietnam mettono anni più impegno e passione negli studi dei loro compagni, cresciuti nell'agiatezza, e assai meno disposti ai sacrifici.

Ennio Caretto

MORTO VICE DEL MAHATMA

Nuova Delhi. Abdul Ghaffar Khan (nella foto), che combattè a fianco del Mahatma Gandhi e di Nehru la battaglia che portò all'indipendenza dell'India dalla dominazione inglese, è deceduto ieri nel Peshawar, sua terra natale, nel Pakistan nord-occidentale. Conosciuto col soprannome di «Gandhi della frontiera», nel 1947 si era opposto alla spartizione del subcontinente indiano nel Pakistan, a maggioranza musulmana, e nell'India, a predominanza hindu (Ap)

Rapporto riservato per Reagan finisce sul «New York Times», più conferme che smentite

«L'Urss può entrare nel Fondo Monetario»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti appoggeranno l'ingresso dell'Urss nel Fondo Monetario Internazionale, nella Banca Mondiale e nel Gatt, il trattato sui dazi e i commerci se Mosca «tradurrà in iniziative pratiche» i principi della perestrojka, avrà proceduto a una liberalizzazione anche solo parziale del proprio mercato. Lo afferma un documento del Consiglio per la sicurezza nazionale della Casa Bianca, preparato dal suo direttore, il generale Colin Powell, e firmato da Reagan. Il documento è finito nelle mani del *New York Times*, che ne ha citato qualche breve passo, compreso il monito che senza i cambiamenti previsti da Gorbaciov «*il sistema sovietico rimarrebbe fondamentalmente incompatibile con le istituzioni del mondo libero*».

Dando la notizia, il *New York Times* ha sottolineato che l'apertura degli Usa all'Urss sugli organismi economici internazionali rappresenta una svolta storica. Ancora nove mesi fa, ha ricordato il quotidiano, il ministro del Tesoro Baker respingeva l'ipotesi dell'ingresso sovietico nel Fondo, nella Banca e nel Gatt perché «*contrario agli interessi occidentali*». Sulla indiscrezione del *New York Times* è stata subito polemica, e la Casa Bianca ha dovuto intervenire con pesantezza smentendo tutto: «*La nostra posizione non è cambiata*», ha detto il portavoce Fitzwater «*non è vero che il documento sia stato approvato, è solo uno strumento*».

La notizia ha però trovato conferma al Fondo Monetario Internazionale e alla Banca Mondiale. Un alto funzionario ha dichiarato che «*la domanda dell'Urss di adesione alle nostre istituzioni figura nell'ordine del giorno dei nostri incontri di aprile qui a Washington*». La domanda è appoggiata dagli altri Paesi comunisti che fanno già parte degli organismi economici internazionali a pieno titolo e come osservatori, e cioè la Cina, la Jugoslavia, la Polonia, la Romania e l'Ungheria. Il *New York Times* ha inoltre sottolineato che, a differenza degli scorsi anni, questa volta il documento non condiziona più il miglioramento dei rapporti finanziari e commerciali tra le superpotenze al rispetto dei diritti dell'uomo da parte sovietica.

Il generale Powell ha preparato le sue proposte — si tratta formalmente del Rapporto Strategico Annuale al Congresso — sulla scia del vertice Reagan-Gorbaciov di dicembre a Washington e in vista di quello di maggio-giugno a Mosca. Esso si ispirerebbe a un principio enunciato dal celebre economista sovietico Aganbegyan, che col riavvicinamento politico tra gli Usa e l'Urss «*quello economico diventa una conseguenza naturale*». Powell, spalleggiato dal segretario di Stato Shultz, vorrebbe «incentivare» non tanto il graduale passaggio sovietico a un'economia più libera quanto le concessioni che Gorbaciov potrebbe fare sul disarmo, le crisi regionali e i diritti civili.

E' una specie di strategia del bastone e della carota, controversa soprattutto per le destre che formano la sua base elettorale: nel momento in cui Reagan si irrigidisce sullo scudo spaziale, il lento invece la pressione sul fronte economico. **e. c.**

Shevardnadze ha consegnato a González un messaggio di Gorbaciov

Mosca loda la Spagna del disarmo

NOSTRO SERVIZIO

MADRID — Trattamento da «*primo ministro*» e atmosfera di grande cordialità per Eduard Shevardnadze, il ministro degli Esteri sovietico da martedì sera in visita a Madrid. Il capo della diplomazia sovietica ha recato al presidente del governo spagnolo Felipe Gonzalez un messaggio personale di Gorbaciov e ieri gli ha annunciato, nel corso di un colloquio alla Moncloa, che l'Unione Sovietica parteciperà all'esposizione universale di Siviglia, nel 5° centenario della scoperta dell'America.

Shevardnadze si trattiene a Madrid per tre giorni. E' alla testa di una delegazione composta da una cinquantina di funzionari ed esperti che stanno lavorando con la delegazione spagnola guidata dal ministro degli Esteri Francisco Ortiz. Questa mattina Shevardnadze terrà una conferenza stampa e in giornata sarà ricevuto alla Zarzuela dal re Juan Carlos. Annuncerà la data della prevista visita in Spagna di Gorbaciov? Ancora non lo si sa. La visita è in progetto per la prossima primavera, ma sarà probabilmente rinviata per gli impegni internazionali del leader sovietico.

Anche se di basso profilo per quel che riguarda gli scambi economici e i rapporti culturali, le relazioni tra Mosca e Madrid, sul piano politico e diplomatico, sono in questo momento particolarmente buone. Le ragioni sono evidenti: pur integrata nell'Alleanza Atlantica, la Spagna, che ha riallacciato i rapporti con l'Unione Sovietica undici anni fa, dopo l'interruzione quasi quarantennale della dittatura franchista, ha in politica estera una linea di relativa indipendenza che non può non piacere al Cremlino.

La fermezza con cui Madrid ha trattato con Washington la questione della riduzione della presenza militare americana in Spagna e il ritiro da Torrejon de Ardoz degli F-16 dell'ala tattica 401, sono stati favorevolmente commentati dalla stampa sovietica. Positivo accoglimento ha avuto poi, da parte sovietica, sia la scelta spagnola di totale denuclearizzazione del territorio nazionale, sia la prontezza con cui il governo di Madrid si è schierato per le opzioni «doppio zero» e «doppio zero globale».

Il portavoce del ministero degli Esteri sovietico Ghenadi Gherasimov non ha mancato di sottolineare di recente la «convergenza» ispano-sovietica su questi temi e in generale sui temi del disarmo. «*Alla Spagna* — rilevava nei giorni scorsi un commento della Tass — *non sfugge il ruolo di alleato molto degli Usa, e punta a una maggiore indipendenza e a una maggior libertà di manovra in politica estera*».

Sui temi del disarmo atomico, l'apporto spagnolo, ovviamente, non può che essere limitato dato che la Spagna non è una potenza nucleare, ma su quello della riduzione delle armi convenzionali la monarchia iberica può invece avere voce in capitolo ed è probabilmente quest'ultimo il tema centrale dei colloqui di Shevardnadze con i dirigenti spagnoli.

Vi sono poi altri due punti di possibile confronto proficuo e di concertazione tra le diplomazie sovietica e spagnola o non si tratta di questioni di poco interesse: l'America Latina e il Medio Oriente. La posizione di Madrid sulla repressione israeliana in Cisgiordania e a Gaza è critica, pur con le cautele del caso nonostante i rapporti diplomatici stabiliti con Tel Aviv un paio d'anno fa.

Per l'America Latina vi è da parte spagnola il più vivo interesse, suscitato ovviamente dalla comunità della lingua e dal lungo legame storico. La possibilità di mediazione spagnola nel conflitto del Nicaragua è stata evocata anche se non ufficialmente.

Giovanni Perego

I ribelli afghani ricusano l'Onu «Trattiamo, ma solo con Mosca»

PESHAWAR — La Resistenza afghana ha preso le distanze dai tentativi di mediazione dell'Onu e indirettamente dal governo pachistano che sinora li ha rappresentati nei colloqui indiretti con gli esponenti del regime filosovietico di Kabul. In vista dell'inizio di una nuova fase negoziale che negli stessi voti del Cremlino dovrebbe risultare decisiva per il ritiro dell'Armata Rossa, Yunis Khalis, presidente dell'alleanza che riunisce sette gruppi di mujaheddin, ha fatto sapere che rigetta la mediazione dell'Onu e che non intende assolutamente prendere contatto con Diego Cordovez, l'uomo del Palazzo di Vetro che sinora ha tenuto i contatti fra i negoziatori pachistani e afghani a Ginevra.

Secondo i guerriglieri, a condurre il gioco nei colloqui coordinati da Cordovez (l'inviato dell'Onu era atteso in serata a Islamabad) sono i governanti comunisti di Kabul. Perciò la trattativa, insistono, va sostituita da un dialogo diretto fra la Resistenza e il Cremlino. I guerriglieri respingono l'ipotesi di una soluzione che preveda la presenza futura dei comunisti nel governo afghano e si rifiutano di riconoscere carattere vincolante a eventuali accordi che saranno raggiunti senza di essi.

Khalis ha proposto in alternativa un piano di pace articolato in quattro punti: riconoscimento della Resistenza islamica e dell'Urss come le vere due parti in causa del conflitto; cancellazione delle trattative di Ginevra; indicazione, da parte di Mosca, dei termini per una soluzione politica del conflitto; controproposta della Resistenza e avvio di negoziati. *(AgiAp)*

La scalata di De Benedetti alla Société Générale: Bruxelles dà l'addio alla sua grandeur

Belgio, tramonto di un'epoca

Dalla chiusura delle miniere di carbone alla decolonizzazione del Congo: come è svanito il sogno di Leopoldo II - Anche la «vecchia signora di rue Royale» è finita nella morsa dell'austerità nazionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il grandioso Belgio industriale dell'Ottocento non è che un ricordo: della seconda potenza economica mondiale, superata a quei tempi soltanto dall'Inghilterra, era rimasta unica superstite la «vecchia signora della rue Royale», di otto anni più vecchia della corona stessa. Nella sua Société Générale questo Paese, fino a ieri, si specchiava; e ora che la «vecchia signora» si è lasciata sedurre dall'impetuosa corte di Carlo De Benedetti si rende conto che con la conquista del «predatore» straniero si dissolve non solo una fetta di storia belga ma anche un concreto elemento di identità nazionale, quasi che fosse il trono di Baldovino a vacillare. E' la fine di un'era, dicono i bruxellesi; e ne si erano aggrappati con tanto ardore alla Générale, spiegano, era perché nella scalata della finanza internazionale essi rivisitavano il loro declino, la parabola belga dai fasti dell'impero alla realtà d'oggi.

Il fatto stesso che il Belgio non abbia saputo trovare al momento opportuno gli uomini giusti e i capitali necessari per rintuzzare l'assalto di De Benedetti, si spiega con rassegnazione in taluni ambienti finanziari, mette a nudo i limiti di un mondo imprenditoriale con un sublime passato ma oggi nella morsa dell'austerità nazionale. Forse anche frenato da un «complesso del piccolo Paese». E sottolinea, in modo drammatico ed emotivo, quel declino che fino a ieri ci si poteva sforzare di non guardare in volto grazie proprio alla solida continuità della «vecchia signora».

L'irriverente immagine di Baldovino che passa la corona a De Benedetti — non va dimenticato che anche la famiglia reale è azionista della Générale — bene sintetizza gli umori di molti belgi; e riporta a quell'altro sovrano, Leopoldo II, che al contrario si era calcato quella corona in testa con grande vigore, i belgi lo avevano soprannominato «il re costruttore»: era stato lui, che impersonava la grandeur d'altri tempi, ad ammodernare e trasformare Bruxelles in una grande metropoli di livello internazionale, fatta di imponenti monumenti e di prestigiose arterie di tipo parigino, come l'Avenue de Tervueren che è uno splendido susseguirsi di ville, parchi e ghetti.

Ma quella era la Bruxelles imperiale, capitale di una grande potenza industriale e coloniale, sorretta da quell'inestinguibile fonte di materie prime e quindi di ricchezza che era il Congo. Non è casuale che il progressivo declino del Belgio, già avviato nel periodo fra le due guerre, si sia accentuato a cavallo fra gli Anni 50 e 60; nel periodo, cioè, in cui vendevano e svendevano quasi contemporaneamente le due risorse su cui la grandeur poggiava. Divenute improduttive le miniere di carbone e chiuso il rubinetto di un serbatoio africano avviato a una dolorosa emancipazione (lo Zaire di oggi). Il Belgio scopriva che la sua economia era in buona parte da reinventare.

Quello delle miniere è il capitolo più doloroso della parabola belga. E' grazie al carbone che questo piccolo Paese aveva potuto alimentare la sua rivoluzione industriale. Il tessile e la siderurgia ne avevano fatto un bastione alla potenza commerciale dell'Olanda, favorito e anzi in parte edificato con l'aiuto di una Gran Bretagna che fin da quando aveva appoggiato nel 1830 la nascita del Belgio da Société Générale esisteva già da otto anni) aveva inseguito l'obiettivo di contrastare la pericolosa attività mercantile olandese.

Dapprima toccò chiudere alle miniere di Liegi e Charleroi, teatro di una disperata e anche tragica emigrazione italiana (basti ricordare il nome e la data di Marcinelle, 9 agosto 1956, 136 nostri connazionali fra i 262 morti). Era la fine di un'epoca in cui il Belgio aveva ancora trovato nella sua potenza economica, e come tale si era aperto all'immigrazione. Inesorabilmente, tutti i pozzi di carbone marciarono stati abbandonati, l'ultimo quello del Roton, nel 1984.

La morte del carbone — occorreva scavare più in profondità, quindi con maggiori difficoltà e pericolo — si sarebbe tradotta a sua volta in un colpo mortale per la siderurgia, aggravato dalla crisi europea del settore. E se i centri principali — Charleroi e Liegi — sono sopravvissuti, è perché la loro industria si era già sufficientemente diversificata. In altre zone — a Nivelles e La Louvière, per esempio, dove mancava una radicata tradizione commerciale capace di assorbire le braccia non più operose negli altiforni — il peso della crisi si è invece fatto sentire in modo più angosciante, come testimonia uno squallido panorama di stabilimenti abbandonati e rosi dalla ruggine.

Toccò quindi al Limburgo fiammingo: a Est di Bruxelles, vicino alla frontiera olandese, oggi fra le regioni più povere d'Europa. Un anno fa sono state chiuse alle due miniere della Kempense Steenkoolmijnen, quelle di Elsden e di Genk. Ne restano ancora due, a Beringen e a Zolder, due punti neri in una landa sempre più spopolata, destinati anch'essi a scomparire nel prossimo futuro. Come in Vallonia, anche nelle Fiandre la fine del carbone ha segnato la morte di quasi tutta l'industria pesante della zona, un altro colpo di piccone ai pochi residui monumenti di quello che era stato il grandioso Belgio industriale dell'Ottocento.

Nonostante le sacche di crisi che ancora oggi l'inseguono, il Paese non è rimasto inattivo di fronte al declino. Nelle realtà del dopoguerra, primo a rendersi conto dello scenario che il conflitto aveva dato ai precedenti equilibri e che occorrevano intese a vasto raggio per affrontare le nuove sfide, è stato il maggiore animatore dell'unione commerciale con Olanda e Lussemburgo meglio nota come Benelux, uno dei poli di quella che sarebbe stata alcuni anni dopo la Cee e Bel. E' così riuscito a mantenere — da un punto di vista economico, finanziario e monetario — un ruolo europeo che le sue dimensioni e le sue risorse gli avrebbero negato; a mantenere livelli di vita discreti, tali appunto da non sfigurare al fianco di quella rispettabile signora di rue Royale.

Può anche darsi che il Belgio, come l'Italia, sia stato salvato dalla sua economia sommersa, che il lavoro nero riaponda a una domanda di vita; oppure che la solidità attraverso gli alti e i bassi della storia abbia radici nelle strutture salde che non vengono demolite al primo incidente e che si rispecchiano non solo nel mito della Générale, ma anche nell'efficienza di un apparato burocratico che è forse il più massiccio del mondo (assorbe il dieci per cento delle forze del lavoro). Sta di fatto che il Belgio, già puntellato dal suo ruolo di capitale europea, insegue un'immagine di moderno polo industriale e sociale, sulla falsariga di una Germania e di un'Olanda che restano modelli fondamentali d'ispirazione. E riesce così a superare, affondandolo nel vuoto dei ricordi, il trauma del Congo.

Era stato Bismarck, alla Conferenza di Berlino del assegnare quella vasta zona africana — non ancora colonizzata e ambita da rivali della Germania quali Gran Bretagna e Portogallo — a re Leopoldo II: una proprietà «personale» del sovrano, a partire dal 1885, che soltanto nel 1908 sarebbe passata allo Stato. Il «re costruttore» si servì di quel patrimonio per riedificare Bruxelles; lo Stato, successivamente, per dare maggiore impulso alla sua industria. Rame, cobalto, uranio, ma anche oro e diamanti, cacciti e avorio, lasciavano Leopoldville per la madrepatria. E dal Belgio partivano i coloni: quasi tutte le famiglie serbano almeno un parente nel cuore dell'Africa.

Il Congo segnò anche la fortuna della Société Générale, proprietaria allora del 70 per cento delle ricchezze di quell'immenso serbatoio africano e che grazie a quella colonia costruì il suo impero finanziario. Anche quando l'avventura coloniale si chiuse, nel 1961, la secessione del Katanga diede nuova linfa alla «vecchia signora»: buona parte delle attività in quella ricca provincia mineraria rimasero infatti sotto il controllo della Union Minière, che ancora oggi fa parte del gruppo rame, cobalto (primo produttore mondiale), uranio (l'unico a suo tempo disponibile agli Stati Uniti per fabbricare le bombe di Hiroshima e Nagasaki).

E' imputabile forse a quel «debito storico» di Washington il trattamento «con i guanti» che Bruxelles ebbe il coraggio della decolonizzazione, e i rapporti privilegiati che ancora oggi esistono fra la Générale e l'industria mineraria — nazionalizzata — dello Zaire. E anche a questi strascichi il Belgio decaduto si accompagnava, scorgendovi una collana di grandeur che andrà ora in dote al «predatore» italiano.

Fabio Galvano

dal mondo

■ E' morto Philippe de Rotschild

PARIGI — Il barone Philippe de Rotschild è morto ieri nella sua abitazione parigina all'età di 86 anni: la notizia è stata diffusa dalla famiglia. Da Rotschild, uomo di lettere, direttore di teatro (aveva fondato il teatro Pigalle a Parigi, che diresse dal 1928 al 1935), produttore e scrittore di cinema, era proprietario di numerose aziende vinicole, tra cui la celebre casa Chateau Mouton-Rotschild. *(Ansa)*

■ Dopo 39 anni Taiwan autorizza i cortei

TAIPEI — Il presidente di Taiwan Lee Teng-Hui ha promulgato ieri una legge che autorizza le manifestazioni per strada, proibite da 39 anni. La nuova legge, adottata dall'assemblea nazionale dopo tre mesi di dibattiti, entra in vigore immediatamente. *(Ansa)*

■ Manila, sospesi visti di espatrio alle colf

MANILA — Il governo di Manila sospenderà per qualche tempo la concessione di permessi alle donne filippine per andare a lavorare all'estero come domestiche a motivo del sempre più numeroso casi di violenze, sevizie e di altro genere. Lo ha dichiarato il ministro del Lavoro Franklin Drilon, in base a una decisione assunta ieri in una riunione del Consiglio dei ministri. *(Agi)*

■ Fuga radioattiva in Polonia

VARSAVIA — La fuga radioattiva registrata nel centro nucleare *Polon* di Otwock-Swierk «non mette a repentaglio vite umane» lo ha annunciato ieri la stampa polacca, riportando le dichiarazioni del portavoce del governo di Varsavia. Numerosi locali del centro risultano contaminati da radioattività; tecnici inviati ieri dalla capitale dovranno valutare l'entità della contaminazione. Secondo la versione ufficiale, l'imprudenza di un operaio, che ha lasciato cadere al suolo un recipiente di scorie radioattive, ha fatto sì che i materiali restassero attaccati alle suole delle scarpe di quanti sono passati in quel punto, trasmettendosi agli altri locali del centro. *(Agi)*

■ Accordo Usa-Giappone su nuovo caccia

NEW YORK — Stati Uniti e Giappone hanno concordato, per la prima volta, lo sviluppo congiunto di armamenti. L'accordo è stato perfezionato a Washington dal ministro della Difesa americano Carlucci e dal collega nipponico Kawara. I due paesi svilupperanno congiuntamente il nuovo caccia *Fsx. «Il potenziale tecnologico giapponese è immenso e totalmente non sfruttato in questo settore»*, ha affermato un funzionario Usa.

Continua lo sciopero in Cisgiordania e a Gaza

Rabin cambia strategia Durezza, ma meno spari

Uccisi lungo il confine con il Libano tre guerriglieri palestinesi

DAL NOSTRO INVIATO

GERUSALEMME — L'esercito più addestrato del mondo si è armato di piedi di porco, picconi e martelli ed è entrato in guerra contro i negozi di Gaza e della West Bank, chiusi per lo sciopero dei commercianti. Nello spazio di una mattina centinaia di porte, serrande e catenacci sono stati messi fuori uso. Ma a sera, quando nei comandi militari si è tracciato il bilancio dell'offensiva, è apparso chiaro che anche quella battaglia era stata persa. Quasi ovunque i negozianti sono tornati nelle botteghe solo per qualche ora, il tempo di ripristinare ciò che era stato distrutto, o più spesso — è successo ad Hebron — di ottenere dagli abitanti della strada la promessa di una vigilanza notturna contro i ladri.

Israele cerca di uscire dall'impasse inasprendo la repressione. Ieri il ministro dell'Interno ha attribuito alla polizia di Gerusalemme poteri speciali tra i quali anche l'applicazione del coprifuoco su quartieri e settori della capitale.

Qua e là l'esercito ha cominciato ad applicare sul campo la formula del ministro della Difesa, Rabin, per piegare la violenza: «Forza, potenza e botte». Rabin ha spiegato che intende sostituire «la forza al fuoco dei fucili». E in effetti da alcuni giorni i suoi soldati sparano di meno (ma un ragazzo ferito ieri nella West Bank è in coma); in compenso picchiano di più. A testimoniarlo sono alcuni giornalisti, tra cui una troupe della Rai, aggrediti ieri mattina in un campo palestinese nei pressi di Gerusalemme; e quegli anziani, parecchi, che sono stati bastonati perché i loro figli non dormivano in casa.

Riferendo delle dichiarazioni di Rabin e delle reazioni dei leader palestinesi (antivedute: «Rabin ha perso la testa») la stampa israeliana registra alcuni singolari dibattiti sul tema proposto dal ministro della Difesa. Ufficiali interpellati dal *Jerusalem Post* si chiedono se sia meglio arrestare chi tira sassi oppure spaccargli una mano: nel primo caso dopo diciotto giorni l'arrestato può tornare in libertà se contro di lui non vi sono prove (ma la giustizia militare non è così sensibile ai particolari); nella seconda ipotesi il fromboliere è neutralizzato per un mese e mezzo.

Alla Kenesseth si discute, poi, l'idea lanciata da un consigliere del primo ministro: usare cani «antiarabo», addestrati ad azzannare i polpacci dei dimostranti. Le reazioni di deputati arabi e della sinistra sono indignate. Alcune associazioni di legali, infine, si chiedono quale sia il confine di quelle «moderate pressioni fisiche».

La fiamma con la quale si dibattono questi argomenti può essere spiegata, ma solo in parte, con la condizione storica di Israele, assillato dal rischio di attacchi esterni e interni. Proprio ieri, informa l'esercito, tre palestinesi di Al Fatah entrati dal Libano in territorio israeliano sono stati uccisi nei pressi di un kibbutz dopo un violento conflitto a fuoco; e la polizia fa sapere di aver arrestato alcuni arabi d'Israele che progettavano l'omicidio di un soldato della riserva.

Guido Rampoldi

TRA IRAN E IRAQ SI CONTINUA A COMBATTERE

Mawat. Iracheni presi prigionieri sul fronte Nord. Sulle montagne del Kurdistan le forze di Teheran hanno respinto quattro contrattacchi: 500 soldati nemici sarebbero rimasti uccisi o feriti. Ieri, nella zona Sud del Golfo, bombardieri di Baghdad hanno colpito l'isola iraniana di Lavan, a 800 chilometri dalle loro basi; le installazioni petrolifere sono in fiamme (Afp-Agi-Ansa-Ap-Ina-Ima)

I Paesi del Terzo Mondo chiedono aiuti al Giappone

Alla fame 35 ambasciate per il caro-vita a Tokyo

Alcune rappresentanze vendono i terreni - Sedi fantasma senza personale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Il rialzo dello yen, raddoppiato del cento per cento rispetto al dollaro in poco più di due anni, mette in crisi i rapporti diplomatici di mezzo mondo con il Giappone. Decine di ambasciate sono in difficoltà per pagare gli affitti: il personale è ridotto al minimo perché nessuno vuole essere destinato a Tokyo dato l'alto costo della vita.

La situazione è tale che 35 rappresentanze diplomatiche hanno costituito un comitato e sono andate a protestare al ministero degli Esteri ricordando gli impegni della Convenzione di Vienna, secondo la quale il Paese ospitante deve facilitare con ogni mezzo il mantenimento delle ambasciate stesse. Molti Paesi sono davanti a una prospettiva senza via d'uscita: non possono chiudere la rappresentanza diplomatica data la grande importanza di Tokyo ma non sono neanche in grado di mantenerla.

La richiesta di aiuto al governo giapponese è a prima vista bizzarra ma trova la sua spiegazione nella drammatica situazione del costo dei terreni e di conseguenza degli affitti a Tokyo, del costo della vita e delle spese. «Siamo in molti in una situazione drammatica — dice l'ambasciatore George Lianis, capo della missione greca — non possiamo chiudere ma non ce la facciamo più neanche ad andare avanti. Ho dovuto chiudere la scuola comunale per un mese perché non ho nessun impiegato».

La situazione è la stessa in molte altre rappresentanze diplomatiche.

Altre ambasciate non riescono a far fronte al pagamento degli affitti. L'altro giorno l'ambasciata nigeriana è stata sfrattata dallo stabile in cui ha sede, con una superficie totale di 635 metri quadrati. Deve 310 milioni di affitto arretrato. All'ultimo momento il governo nigeriano ha pagato gli arretrati ma la situazione ha avuto una soluzione soltanto temporanea. In altrettanto drammatica situazione si trovano il Senegal, il Ghana, il Nicaragua, il Nepal, lo Sri Lanka e altri Paesi emergenti.

In tutto 35 nazioni i cui rappresentanti diplomatici a Tokyo si sono costituiti in comitato. Nominato presidente l'ambasciatore del Ghana, James Amissah, i 35 capi missione sono stati ricevuti dal ministro degli Esteri Sosuke Uno al quale hanno esposto i loro drammatici problemi. Il governo giapponese si trova fortemente imbarazzato. Da una parte è consapevole delle difficoltà che incontrano le rappresentanze estere; dall'altra non ha poteri di intervento. Molti problemi hanno le ambasciate che in passato avevano acquistato gli stabili in cui si erano insediate. In alcuni casi, qualche nazione ci sta facendo i soldi. E' il caso dell'Argentina che ha deciso di mettere in vendita un'area circostante l'ambasciata e che si presume riuscirà almeno 500 miliardi di lire.

L'ambasciata d'Italia, da tempo, ha ceduto una parte dell'area circostante la sua sede in cambio della costruzione, su un'altra parte dell'area stessa, di una serie di palazzine per i diplomatici.

f. m.

Cade l'aereo, 7 si salvano con una marcia nella neve

In Colorado: feriti, a turno portavano una bimba

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Sei passeggeri di un aereo precipitato sulle montagne di Durango, nel Colorado, si sono salvati con una sfibrante marcia nella neve più alta di un metro, portando in braccio a turno una bambina di due anni. Più tardi i soccorritori hanno raggiunto l'apparecchio, e tratto in salvo altre due persone. I morti sono stati otto: due di essi sono deceduti nel tragitto verso l'ospedale. L'aereo, un *Metro 3* della *Continental Airlines*, trasportava i pendolari da Denver, la capitale del Colorado, a Durango, una città storica del selvaggio West.

L'apparecchio si trovava a 15 chilometri dall'aeroporto e aveva incominciato la discesa quando un'ala ha sbattuto contro la cima di un albero.

Dei passeggeri, tra cui una donna con la bimba in braccio, sono riusciti a districarsi dai rottami, sanguinanti. Uno di loro, un legale del Missouri, col braccio rotto, ha fatto strada nella neve, gli altri ne hanno seguito le orme in gruppo mezz'ora più tardi. In un'ora circa la pattuglia di disperati ha percorso 4 chilometri. La fortuna ha voluto che incontrassero una strada e, dopo, un telefono.

I soccorsi hanno raggiunto l'aereo dopo due ore. Quattro persone erano ancora vive, ma due non ce l'hanno fatta.

Il Nobel sovietico per la pace torna agli studi e approfondisce le teorie sui buchi neri

Sacharov vuol scoprire il «mondo ombra»

MOSCA — Il Premio Nobel per la pace 1975, eminente fisico nucleare e tra i massimi esponenti dei diritti umani nel suo Paese, Andrej Sacharov, ha suggerito un modo per verificare l'ipotesi dell'esistenza del cosiddetto «mondo ombra», un mondo, cioè, che esisterebbe simmetricamente al nostro mondo, come un suo «doppio». Lo ha riferito ieri l'agenzia sovietica *Tass*, fornendo così una nuova prova del riconquistato «status» scientifico ufficiale di Sacharov.

L'idea di Sacharov è quella di cercare di scoprire «le particelle ombra» che sarebbero i mattoni di questo mondo, attraverso lo studio dei «buchi neri» (stelle che hanno subito un «collasso» per l'estrema concentrazione della loro materia e pertanto non emettono luce, ma esprimono una fortissima attrazione gravitazionale, da cui il nome di «buchi neri»).

«Il mondo ombra», secondo i cosmologi che la teorizzano, sarebbe composto di particelle che interagiscono solo gravitazionalmente con il nostro mondo e che probabilmente ci circondano senza che noi si abbia alcun modo di rilevarle. Sacharov, proprio al fine di rilevare queste particelle, si rifà ad una teoria espressa nel 1966 secondo cui i «buchi neri» evaporano gradualmente emettendo vari generi di particelle e perciò riducendo così la propria massa.

Sacharov sostiene che tra le particelle che «evaporano» da un buco nero, si dovrebbe essere una «particella ombra» per ciascuna delle particelle evaporate del tipo di quelle che noi conosciamo nel nostro mondo. Secondo Sacharov, il «tasso di evaporazione» di un buco nero dovrebbe essere circa il doppio di quello che si avrebbe nel caso che evaporassero solo particelle simili a quelle che noi conosciamo.

Il problema si riduce dunque a quello di misurare il «tasso di evaporazione» della materia costituente un «buco nero». Si potrà così verificare se davvero esistono le particelle-ombra e trovare la maniera di scoprirle. Questa ipotesi di Sacharov, reintegrato nel suo posto all'Accademia sovietica delle scienze, dopo che per diversi anni è stato esiliato a Gorki, è un seguito dei suoi precedenti lavori di cosmologia.

In un articolo del 1984 pubblicato dalla *Rivista di fisica teorica e sperimentale* Sacharov fu il primo ad avanzare l'ipotesi dell'esistenza di diverse dimensioni del tempo. Nella teoria einsteiniana solo lo spazio può avere più dimensioni, mentre il tempo viene assunto come unidimensionale.

Anche la moderna teoria dei quanti è basata sullo stesso assioma. *(Ansa)*

■ Il fisico russo chiede la grazia per detenuto americano

MOSCA — Andrej Sacharov ha chiesto la commutazione della pena per un detenuto condannato a morte dalla magistratura statunitense. Il fisico, premio Nobel per la pace nel 75, ha telefonato ai giornalisti stranieri e ha letto un appello a favore di Willie Darden, un detenuto di 53 anni, che si trova da 13 anni nel braccio della morte in un carcere della Florida per omicidio.

dal 1924
gli italiani viaggiano

EGITTO
il numero 1
da sempre

MALDIVE
4 isole tutte per voi
voli diretti
da Milano
e Roma

KENYA
in esclusiva
i posti più esclusivi
voli diretti da
Milano e Roma

MAURITIUS
mare, sole, mille sport:
ospitale la gente
ottima la cucina
splendidi gli alberghi

MESSICO
con accompagnatore
in gruppo
o da soli in libertà

e inoltre
INDIA NEPAL CINA
ESTREMO ORIENTE
SUD AMERICA
CARAIBI SENEGAL

chiedi i programmi al tuo agente di viaggio

Turisanda

ECONOMICI

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore diffida che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

FINANZIARIA FID, per una speciale convenzione bancaria, concede mutui fino a cinque anni e oltre rateizzabilissimi su appartamenti, ville, terreni in cinque giorni dalla richiesta. Non si richiede nessuna spesa anticipata di perizia.
FINANZIARIA FID
via Cernaia 18 - Torino, telefoni 011 530.445 - 542.834

ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
immediati concessi anche protesti, fallimenti e pendenze fino a
50 MILIONI
in ultima istanza
massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547 2625
EROGAZIONE IN GIORNATA

PRESTIT
Il tuo amico di fiducia, ti aiuta in qualsiasi situazione finanziaria. Prestiti da 1 a 50 milioni, rateizzabili fino a 5 anni. Risposta in 24 ore. Nessuna spesa anticipata. Corso Francia 91 - Torino
TEL. 592.289 - 592.293

FINCOTER S.p.A. da oltre dieci anni esperienza, serietà, competenza nella concessione di prestiti personali e finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio - pensione. Risposta telefonica entro 24 ore. Corso Francia 91 - Torino

AL 7% PRESTITI A DIPENDENTI
Mutui agevolati al 5%
TEL. 650.2145

SUBITO 5 milioni gratis (30 rate da L. 250.000) senza busta paga, senza garanzie, senza spese. Da 1 a 100 milioni in 24 ore. Da 10 a 100 milioni fino a 10 anni. Da 50 a 500 milioni fino a 15 anni. Da 100 a 1.000 milioni fino a 20 anni. Da 500 a 5.000 milioni fino a 25 anni. Da 1.000 a 10.000 milioni fino a 30 anni. Da 5.000 a 50.000 milioni fino a 40 anni. Da 10.000 a 100.000 milioni fino a 50 anni. Da 50.000 a 500.000 milioni fino a 60 anni. Da 100.000 a 1.000.000 milioni fino a 70 anni. Da 500.000 a 5.000.000 milioni fino a 80 anni. Da 1.000.000 a 10.000.000 milioni fino a 90 anni. Da 5.000.000 a 50.000.000 milioni fino a 100 anni. Da 10.000.000 a 100.000.000 milioni fino a 150 anni. Da 50.000.000 a 500.000.000 milioni fino a 200 anni. Da 100.000.000 a 1.000.000.000 milioni fino a 250 anni. Da 500.000.000 a 5.000.000.000 milioni fino a 300 anni. Da 1.000.000.000 a 10.000.000.000 milioni fino a 350 anni. Da 5.000.000.000 a 50.000.000.000 milioni fino a 400 anni. Da 10.000.000.000 a 100.000.000.000 milioni fino a 450 anni. Da 50.000.000.000 a 500.000.000.000 milioni fino a 500 anni. Da 100.000.000.000 a 1.000.000.000.000 milioni fino a 550 anni. Da 500.000.000.000 a 5.000.000.000.000 milioni fino a 600 anni. Da 1.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000 milioni fino a 650 anni. Da 5.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000 milioni fino a 700 anni. Da 10.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000 milioni fino a 750 anni. Da 50.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000 milioni fino a 800 anni. Da 100.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000 milioni fino a 850 anni. Da 500.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000 milioni fino a 900 anni. Da 1.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000 milioni fino a 950 anni. Da 5.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000 milioni fino a 1000 anni. Da 10.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000 milioni fino a 1050 anni. Da 50.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000 milioni fino a 1100 anni. Da 100.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1150 anni. Da 500.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1200 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1250 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1300 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1350 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1400 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1450 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1500 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1550 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1600 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1650 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1700 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1750 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1800 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1850 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1900 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 1950 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2000 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2050 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2100 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2150 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2200 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2250 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2300 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2350 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2400 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2450 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2500 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2550 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2600 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2650 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2700 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2750 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2800 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2850 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2900 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 2950 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3000 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3050 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3100 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3150 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3200 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3250 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3300 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3350 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3400 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3450 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3500 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3550 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3600 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3650 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3700 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3750 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3800 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3850 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3900 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 3950 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4000 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4050 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4100 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4150 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4200 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4250 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4300 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4350 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4400 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4450 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4500 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4550 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4600 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4650 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4700 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4750 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4800 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4850 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4900 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 4950 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5000 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5050 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5100 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5150 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5200 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5250 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5300 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5350 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5400 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5450 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5500 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5550 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5600 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5650 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5700 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5750 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5800 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5850 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5900 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 5950 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6000 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6050 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6100 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6150 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6200 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6250 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6300 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6350 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6400 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6450 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6500 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6550 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6600 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6650 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6700 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6750 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6800 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6850 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6900 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 6950 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7000 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7050 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7100 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7150 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7200 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7250 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7300 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7350 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7400 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7450 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7500 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7550 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7600 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7650 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7700 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7750 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7800 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7850 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7900 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 7950 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 8000 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 8050 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 8100 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 8150 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 8200 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 8250 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 8300 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 8350 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 8400 anni. Da 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 8450 anni. Da 5.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 8500 anni. Da 10.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 8550 anni. Da 50.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 8600 anni. Da 100.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 a 1.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000 milioni fino a 8650 anni. Da 500.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.000.

Sospesa la direttiva di non concedere gli aumenti ai Cobas

Marcia indietro di Mannino

Autonomi e Cisas revocano gli scioperi - Anche i sindacati confederali sono orientati in tal senso - I comitati di base confermano le agitazioni (ma non escludono un ripensamento)

ROMA — Il Ministro dei Trasporti Mannino ha sospeso la «direttiva» inviata nei giorni scorsi all'Ente delle ferrovie dello Stato per il non pagamento dei miglioramenti contrattuali a chi continui a contestare l'accordo sottoscritto dai sindacati. Di lì a poco, il sindacato autonomo Fisafs e la Confederazione dei sindacati dei servizi (Cisas) hanno revocato gli scioperi dei capistazione, deviatori e manovratori, indetti dalle ventuno di domani alla stessa ora di sabato, mentre Cgil-Cisl-Uil si sono riservate di decidere al più presto di non attuare l'astensione di tutti i ferrovieri proclamata dalle ventuno del 31 gennaio alla stessa ora del 1° febbraio. I «cobas» dei macchinisti hanno confermato, per il momento, le agitazioni programmate per i prossimi giorni, ma — secondo alcune voci — non è escluso che ci possa essere un loro ripensamento al più presto.

E' questo il risultato di un lungo incontro svoltosi ieri fra il ministro dei Trasporti Mannino e i sindacati, presente il presidente dell'Ente delle ferrovie dello Stato Ligato, per valutare gli ultimi sviluppi della vertenza dei ferrovieri e ricercare possibili soluzioni. Il ministro ha anche invitato i sindacati e l'Ente a riprendere immediatamente la trattativa per la definizione degli accordi sulle relazioni industriali e la verifica delle decisioni prese dal consiglio di amministrazione delle ferrovie sullo straordinario e il «fermo» del turnover. Ha esortato, poi, a superare qualsiasi altro problema ancora aperto al contratto, «*in modo da chiudere definitivamente la vertenza*».

Mannino si è reso conto che insistere sulla «direttiva», criticata in modo durissimo pure dai «saggi» consultati da Pizzinato Marini e Benvenuto, avrebbe ulteriormente inasprito i rapporti non solo con i «cobas», ma pure con i sindacati tradizionali, ma confederali che autonomi, prolungando la paralisi del negoziato sul contratto dei ferrovieri e provocando contraccolpi negativi nella vicenda del trasporto aereo, certamente non meno difficile. La «marcia indietro», del tutto inattesa ancora ieri mattina, nell'intervista ad un quotidiano economico, era stata confermata la sospensione dei benefici contrattuali ai ferrovieri «ribelli», è stata vivamente apprezzata sia dai Cgil-Cisl-Uil che dalla Fisafs.

Il segretario confederale della Cgil, De Carlini, ha subito osservato che «*si sono create le condizioni per la revoca degli scioperi, sebbene la decisione ultima sarà presa dai sindacati dei ferrovieri nei prossimi giorni*». Per la Cisl, il segretario confederale Trucchi si è dichiarato ottimista. La segreteria della Uil, che aveva invitato formalmente l'Ente delle ferrovie a non prendere in considerazione la «direttiva» di Mannino per consentire la completa conclusione della vertenza contrattuale, ha espresso soddisfazione ed ha auspicato «*sviluppi positivi abbastanza in grado di scongiurare nuovi disagi per l'utenza*».

Anche i «cobas» hanno giudicato favorevolmente il ripensamento del ministro. «*Ma questo* — ha sottolineato Galvani, membro del comitato di coordinamento — *non vuol dire che siano risolti i problemi per i quali abbiamo confermato lo sciopero. Mannino si era illuso di inasprire la vertenza con la sua direttiva, mentre si è dovuto ricredere di fronte alla opposizione al suo provvedimento. Siamo ancora disponibili ad un incontro con l'Ente per definire le questioni sollevate dai macchinisti. Domani (n.d.r. oggi) sarà ratificata, in assemblea, la delibera per la astensione proclamata tra il 29 e il 30 gennaio*». Un altro dirigente dei «cobas», Pozzo, incalza. «*In otto scioperi abbiamo perso mezzo milione di lire ciascuno, ma ugualmente la lotta non si è fermata e non si fermerà*».

La schiarita nelle ferrovie dovrebbe influire positivamente sul versante del trasporto aereo: è probabile che, quanto prima, sindacati e aziende tornino al tavolo delle trattative con prospettive migliori rispetto al passato. Intanto, il partito repubblicano ha presentato ieri il suo progetto per la regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali. Indicati i settori inclusi nella disciplina, si prevedono norme sull'obbligo del preavviso, il tentativo di composizione e gli interventi necessari per assicurare la continuità delle prestazioni minime indispensabili. «*Si deve procedere con legge* — ha osservato il capogruppo dei deputati repubblicani Del Pennino — *poiché i codici di autoregolamentazione, sia pure inseriti nei contratti, non assicurano l'applicabilità erga omnes*».

Gian Carlo Fossi

MODA PER SPORTIVI DI FRONTE AL CREMLINO

Mosca. Con il Cremlino sullo sfondo sono stati presentati due modelli che vestiranno indossati dalla nazionale sovietica alle prossime Olimpiadi invernali di Calgary (Canada). L'intero guardaroba è stato creato dal sindacato delle case di moda moscovite (Ansa-Epa)

Passano due emendamenti dell'opposizione nel dibattito alla Camera

Un «tetto» alla Finanziaria ma governo subito battuto

La sconfitta su questioni marginali - Oggi si vota l'articolo 1, barriera contro nuove spese

ROMA — E' molto strana la prima delle due piccole sconfitte che il governo ha subito ieri nella prima giornata di voto sulla legge finanziaria '88. Di solito i franchi tiratori, nel segreto del voto, cercano di sottrarre fondi alle casse dello Stato. Ieri pomeriggio, invece, hanno fatto il contrario, compiendo la loro prima scrittà. E' stato bocciato l'accantonamento di fondi per concedere agevolazioni fiscali alle compagnie petrolifere.

Una sconfitta grave il governo ha ricavato un vantaggio,seppur modesto: 50 miliardi. Ma poco dopo, con una seconda sconfitta, 40 miliardi sono stati senz'altro destinati al riordino dei canoni. Si tratta di questioni marginali: la maggioranza appare relativamente compatta e non si prevedono grosse insidie, né ricorsi ripetuti al voto di fiducia. Unico inconveniente potrebbe essere il ripetersi dei litigi tra dc e psi sul «caso Formica».

L'emendamento comunista e demoproletario «*contro i regali ai petrolieri*» è passato con una maggioranza amplissima, certo non casuale: 322 sono contro 182. Non è stata cancellata una disposizione di legge, ma solo una riserva di fondi per una futura legge che dilazionasse i pagamenti dell'imposta di fabbricazione. L'emendamento sul catasto era invece opera dei Verdi e del radicale Sottosopra, anche il liberale Biondi: 198 i voti a favore, 227 i contrari.

Un'altra sconfitta, che sarebbe stata assai più pesante: il governo l'ha evitata di poco. La proposta comunista di destinare ampi fondi a sgravi Irpef è stata respinta per 8 voti. Ma non appena l'articolo 1 della Finanziaria sarà completamente approvato, oggi, si sarà posta una barriera contro nuovi aumenti di spesa: per ogni emendamento che ne proporrà, occorrerà trovare anche le corrispondenti entrate.

Però si potrebbe ancora possibile aggirare la barriera con qualche trucco. E le votazioni sono confuse, almeno un centinaio ogni giorno, spesso su articoli incomprensibili. Per i deputati che vogliono informarsi su che cosa votano, l'Ufficio studi della Camera sta producendo a ritmi serrati una serie di fascicoli di commento: «schede di lettura» che hanno già raggiunto le trecento pagine e puntano verso le 500, ma forse non rispondono ancora a tutti i possibili interrogativi.

Ma c'è anche chi sostiene che lo sfondamento di spesa più grosso è già avvenuto, in silenzio, la settimana scorsa in commissione Bilancio. Il deficit vero dello Stato, quello «di cassa» nel 1988, che nella legge finanziaria non trova posto per ragioni tecniche (ieri è stato respinto un emendamento radicale per introdurvelo) nelle intenzioni del governo dovrebbe fermarsi a 103.500 miliardi, ma probabilmente già veleggia dai 107 mila verso i 110 mila.

La commissione Bilancio, soprattutto, avrebbe sostituito stanziamenti destinati a restare sulla carta con altri, invece, immediatamente spendibili. Il presidente della commissione, Paolo Cirino Pomicino (dc) si difende senza confutare direttamente l'accusa: «*Non è forse meglio, se si riduce la divergenza tra le somme sulla carta e quelle spendibili? Il vero problema era non incrementare le spese di competenza, che magari non si fanno quest'anno ma pesano sui bilanci futuri. Questo l'abbiamo fatto*».

In commissione il disavanzo di competenza è stato ridotto di 250 miliardi per l'88. Per l'89 è stato aumentato di 2.127 miliardi e per il '90 di 2.500, ma, sostiene Cirino Pomicino «*si tratta soltanto di spese in conto capitale, cioè per investimenti*». Aumentando a dismisura la lista dei disparati finanziamenti a questo o a quel settore economico la commissione Bilancio ha fatto salire a oltre un ottantina le diverse erogazioni a valere sul 1988 che si possono contare nella Finanziaria, per importi che vanno dalle centinaia di milioni alle migliaia di miliardi.

Ci sono perfino 500 milioni per continuare la redazione del piano nazionale trasporti, cominciata nel 1984. Ci sono 5 miliardi a favore della zona del Vajont, colpita dalla disastrosa alluvione di ventun anni fa. Ma per Cirino Pomicino «*è proprio grazie al lavoro di smistamento e di selezione delle richieste compiuto dalla commissione Bilancio che in aula le cose stanno procedendo abbastanza bene*».

Stefano Lepri

Secondo una ricerca dell'Ires-Cgil

Il 40 per cento Iva non viene versato

ROMA — Sono stati 21.000 miliardi nell'84 e ben 23.000 nell'85, subito stante l'entrata in vigore della «Visentini-ter» sono le cifre dell'evasione fiscale relativa alla sola imposta sul valore aggiunto (Iva) ricostruite dall'Ires, l'Istituto di ricerca economica della Cgil. Durato 6 mesi, il lavoro dei ricercatori Ires porta a risultati sconcertanti: per un milione di lire che incassa, lo Stato ne perde, grazie all'evasione, circa altre 670 mila. Insomma l'Iva che i contribuenti riescono ad evadere è pari a circa il 40% di quella che effettivamente versano.

Non solo i dati riconosciuti dall'Ires, se peccano, peccano per difetto e non per eccesso, perché non tengono totalmente conto delle rivalutazioni del prodotto interno lordo, effettuata dall'Istat. Egualmente non è stato possibile, nella ricostruzione effettuata, tener conto di quello che avviene al momento dell'importazione, e quindi della fetta di evasione collegata a monte.

Dal raffronto con dati ufficiali di competenza del ministero delle Finanze è risultato che nell'84 l'Iva ha fornito un gettito di 37.251 miliardi mentre ne avrebbe potuto fornire circa 58.000. Nell'85: lo Stato ha incassato 41.450 miliardi mentre senza evasione ne avrebbe potuto incassare oltre 61.000.

Secondo una ricerca dell'Ires non ancora terminata, emergerebbe inoltre che la «Visentini-ter» non ha prodotto l'aumento di gettito sperato. L'unico effetto positivo si sarebbe avuto sul fronte del fenomeno dei rimborsi Iva che sarebbero invece diminuiti.

Lo studio dell'Ires dovrebbe essere pronto per fine questo mese, con una serie di aggiornamenti relativi anche all'anno d'imposta 1986, per essere presentato in un convegno pubblico entro febbraio.

(Ags)

Deciso dal sindacato Appl

Sciopero piloti per voli Atr 42

«Più garanzie sulla sicurezza dell'aereo»

ROMA — I piloti aderenti al sindacato autonomo Appl contestano la decisione dell'Ati di riprendere i voli dell'Atr 42 e hanno dichiarato 24 ore di sciopero di tutti i settori Alitalia nei Ati dalle ore 20 del 30 gennaio alle 20 del 31 su tutto il territorio nazionale, secondo le modalità previste dal codice di autoregolamentazione. Saranno assicurati alcuni voli con le isole.

Spiega l'Appl: «*A meno di 24 ore da un incontro con l'azienda, nel corso del quale veniva categoricamente escluso dalla stessa l'errore dei piloti tra le cause dell'incidente di Conca di Crezzo e affermato come causa "un comportamento del tutto anomalo non identificabile con lo stallo ed incomprensibile per i piloti", l'Alitalia e l'Ati hanno annunciato la ripresa dei voli sull'Atr 42 senza che sia stato dato modo alle associazioni professionali di valutare il rilevante numero delle modifiche proposte, di natura esclusivamente procedurale*».

I piloti dell'Appl ribadiscono «*la propria ferma intenzione*» a subordinare la ripresa dell'attività di volo alla «*valutazione delle nuove norme operative ed addestrative*» e alla «*irrinunciabile conoscenza dei reali motivi che hanno portato al blocco dell'attività dell'Atr 42, così come annunciato dal presidente Nenni il 31 ottobre scorso*». L'associazione ha inviato anche un telegramma al ministro dei Trasporti Mannino.

L'Ati ha deciso di far tornare in servizio l'Atr 42 a partire da lunedì, ma ieri un rappresentante dell'Appl, Paolo Buntempi, ha detto: «*Per quanto ci riguarda due lezioni in aula e due voli di addestramento non sono sufficienti*». I tempi rischiano così di allungarsi.

r. cri.

Bilancio positivo della Commissione ecumenica, riunita ad Ariccia

Fra i cattolici e i protestanti «nasce una nuova fraternità»

Il Papa: «Ci sono ancora difficoltà; ma anche convergenze su temi difficili, come battesimo ed eucaristia»

CITTA' DEL VATICANO — Il ritorno all'unità dei cristiani è una questione complessa, la cui difficoltà, secondo il Papa, «*supera le doti e forze umane*». Giovanni Paolo II ha parlato ieri all'udienza generale del problema, definito urgente: la sua soluzione è «*un compito prioritario*» per la Chiesa cattolica. «*E' vero, l'unità da tutti auspicata non c'è ancora, e permangono serie difficoltà* — ha detto il Pontefice —. *Ma i rapporti fra i cristiani e il dialogo teologico hanno creato una situazione di fraternità veramente nuova*».

Proprio in questi giorni si è incontrata ad Ariccia la Commissione internazionale di dialogo fra cattolici e riformati, per la quinta seduta della seconda fase degli incontri. I colloqui hanno avuto come punto centrale la struttura delle singole chiese, le eredità storiche, i momenti di convergenza e le questioni che rimangono ancora aperte, e sulle quali si è registrata una differenza di opinioni netta. In pratica è stato messo a fuoco il quadro d'insieme delle relazioni fra Roma e le confessioni nate dalla Riforma protestante.

«*La comunione esistente* — ha detto Giovanni Paolo II — *è stata messa nel giusto rilievo, e le divergenze sono state puntualizzate con maggiore precisione. Inoltre importanti convergenze sono state faticosamente realizzate su temi che, nel passato, erano fortemente controversi, come il battesimo, la giustificazione, il ministero, l'eucaristia, l'autorità nella Chiesa*».

La speranza, secondo il Pontefice, è quella di raggiungere il pieno accordo. Il Papa ha ricordato l'incontro con il patriarca Dimitrios I. «*Abbiamo voluto fare insieme tutto ciò che ma fede ci permettesse di fare. Insieme ci siamo profondamente rattristati di non aver potuto partecipare allo stesso pane e allo stesso calice*». Fra l'altro il ritorno all'unità fra cristiani «*sarà anche un segno efficace della speranza per una migliore convivenza*».

Giovanni Paolo II ha voluto rassicurare i partners del dialogo ecumenico, e li ha esortati a liberarsi «*dalla paura che l'unità possa tradursi in uniformità*». Il dialogo mostra di procedere in particolare fra cattolici e anglicani, anche se il problema dell'ordinazione delle donne al sacerdozio — un tema che è in discussione, e in attesa di una definitiva decisione da parte della Chiesa anglicana britannica — rischia di creare problemi.

Il riconoscimento — da parte degli anglicani — di una certa forma di autorità da parte del vescovo di Roma è un altro dei nodi rilevanti: dovrà essere discusso dal 18 luglio al 7 agosto 1988 nella conferenza che riunirà i vescovi anglicani di tutto il mondo, la *Lambeth Conference* a Canterbury. La *Lambeth Conference* si svolge ogni dieci anni, ed è di grande importanza: fissa le linee sulle quali le singole chiese impostano il proprio lavoro negli anni a venire.

m. tos.

■ Furto nell'eremo di Camaldoli

AREZZO — Quattro tele del pittore seicentesco Carlo Dolci ed altri oggetti sono stati rubati da una sala dell'eremo di Camaldoli, situato sull'Appennino tosco-emiliano. I quadri asportati erano cinque ma uno è stato ritrovato abbandonato nei pressi dell'eremo. I ladri hanno portato via anche due portacandelabri antichi in legno a forma di angelo alti più di un metro ed una croce intarsiata anch'essa antica. (Ansa)

Nell'ambito del "Consorzio Carni Italiane Bovine Garantite" Coalvi raggruppa oltre 500 allevatori che si sono dati un codice di comportamento e delle regole precise sull'allevamento della Razza Piemontese, conosciuta ed apprezzata in tutto il mondo per le sue qualità eccezionali.
Coalvi segue ogni animale dalla nascita, ne conosce i suoi genitori, lo controlla con visite veterinarie periodiche, si impegna a farlo nutrire con mangimi naturali e bada alla sua salute con scrupolo costante.
Se ciascuno di voi allevasse gli animali per la propria famiglia non potrebbe essere più sicuro.
Questo è Coalvi. Ora lo sapete. Non dovete far altro che cercare le "macellerie COALVI" e mangiare sereni.

Atletica
Periodico Ufficiale Federazione Italiana Atletica Leggera

COALVI - presso
Associazione Provinciale Allevatori
Via Allione 2 - 12100 CUNEO

FORNITORE UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA

Per accertare se contiene le ceneri della scrittrice o solo terra

Morante, la perizia sull'urna

ROMA — I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria si sono recati ieri al cimitero del Verano per acquisire tutti gli atti relativi alla sorte dell'urna che dovrebbe contenere i resti mortali di Elsa Morante. Oggi il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Carlo Podo — che conduce le indagini per accertare se le ceneri della scrittrice sono state realmente disperse nel mare di Procida ai primi di maggio '85 — prenderà in consegna l'urna cineraria ed affiderà la perizia scientifica ad un medico legale, che già oggi, o al massimo domani, dovrebbe cominciare l'esame del contenuto dell'urna stessa.

Nei giorni scorsi l'esecutore testamentario della Morante, il regista Dario Cecchi, aveva infatti dichiarato che, proprio per esaudire le ultime volontà dell'ex moglie di Alberto Moravia, l'urna cineraria era stata manomessa prima di essere abbandonata circa due anni fa nell'ossario comunale.

L'inchiesta penale dovrebbe concludersi entro breve tempo, perché l'indagine scientifica è piuttosto semplice: si tratta solo di accertare se all'interno dell'urna, al posto dei resti della Morante, vi sia invece cenere di caminetto, sabbia, terra.

Il giudice Podo dovrebbe disporre l'archiviazione se si accerterà che all'interno dell'urna vi sono ceneri umane anche se di un'altra persona. In proposito il professor Angelo Fiori, direttore dell'istituto di medicina legale dell'Università cattolica di Roma, ha infatti categoricamente escluso che in questo caso possa essere utilizzato il Dna, il rivoluzionario test genetico, perché le ceneri umane sono sostanze inorganiche e non si può stabilire con esattezza a chi appartenevano realmente in vita.

Se invece sarà confermata la manomissione dell'urna, scatterebbero le pesanti sanzioni previste dalla legge per i responsabili: da due a sette anni di carcere. Il pubblico ministero dovrà comunque valutare se siano perseguibili penalmente gli eredi e gli amici della Morante, che avrebbero di fatto aggirato un divieto imposto dalla legge per eseguire però le precise volontà della scrittrice.

Un altro clamoroso «caso» di dispersione delle ceneri di un defunto venne alla ribalta sei mesi fa a Venezia. Il 30 giugno scorso gli amici di Ben J. Mikaeli, miliardario americano di Atlanta innamorato della città lagunare, rispettarono alla lettera le sue ultime disposizioni, disperdendo le sue ceneri sulle acque del Canal Grande.

I giuristi ritengono che, pur trattandosi delle ceneri di uno straniero, la Procura della Repubblica di Venezia avrebbe dovuto aprire un'inchiesta perché anche in questo caso scatterebbe la pesante sanzione prevista dal codice penale.

p. f.

«Il dirottamento concluso grazie a me»

Abbas: «Rifare il processo sul caso Achille Lauro»

NICOSIA — Il leader palestinese Abu Abbas, condannato all'ergastolo in contumacia a Genova nel 1986 per il dirottamento dell'«Achille Lauro», sollecita la revisione del processo. La richiesta è stata formulata in un'intervista a un giornale dell'Arabia Saudita all'indomani dell'annullamento da parte del dipartimento della giustizia americano di un mandato d'arresto internazionale spiccato contro la sua persona.

«*La nostra amicizia per l'Italia, il nostro apprezzamento per le forze democratiche e per la popolazione di quel paese aumenterebbero grandemente se si eliminasse ogni traccia superstite di quella vicenda*» afferma l'esponente del Fronte per la liberazione della Palestina.

Abu Abbas, il cui gruppo è affiliato all'Organizzazione per la liberazione della Palestina di Yasser Arafat, ha sostenuto in altre circostanze che lui e i suoi uomini non intendevano dirottare l'«Achille Lauro», bensì sarebbero partiti per recarsi in Israele allo scopo di compiervi attentati.

Ora dichiara: «*Sono stato io a cominciare i miei compagni a porre fine al dirottamento*». E aggiunge nell'intervista al quotidiano *Al Sharq Al Awsat* Abu Abbas: «*Noi siamo contrari alla violenza contro i civili*». Una precisazione che contrasta con l'assassinio del cittadino americano (Ansa)

«Accrescere i benefici previsti dalla legge sulla dissociazione»

Pentiti, la dc contro Piccoli

Mastella e altri 18 dc al governo: «No a nuove normative, si riesaminino a uno a uno i casi dei vari detenuti» - L'ex segretario: «I terroristi hanno ammesso la loro sconfitta, lo Stato ne prenda atto»

ROMA — Su terrorismo e perdono si apre lo scontro in casa dc. Venerdì prossimo ne [illegible] la direzione, mentre gli uomini vicini a De Mita (Mastella in testa) scendono in campo contro le aperture di Piccoli. Giuseppe Gargani, responsabile di partito dei settore e presidente della commissione Giustizia, si affretta a smorzare le differenze («Siamo [illegible] e se c'è discussione è perché un partito di cattolici deve farsi carico di questi problemi») e annuncia la linea su cui si muoverà la sua proposta alla direzione: una manovra sulla legge per la dissociazione in modo da allargarne le maglie e i benefici anche a chi non vuole pronunciare l'«abiura» sul suo passato. Potrebbe bastare il riconoscimento della sconfitta e quello dello Stato.

La gran macchina della soluzione politica agli anni di piombo messa in movimento all'interno di Rebibbia da Renato Curcio e Mario Moretti sta camminando. E l'interlocutore principale di questo movimento è la democrazia cristiana, che in ordine sparso ha [illegible] in campo forze diverse, anche contraddittorie. Due settimane fa l'ex ministro dell'Interno Scalfaro ha visitato in carcere i due capi br. Ma Scalfaro non parla. Flaminio Piccoli, invece, si conferma la punta avanzata di questo movimento. Ancora ieri ha insistito fin un dibattito promosso dalla rivista *Ordine Pubblico* nell'aula del Cenacolo a Montecitorio su un «atto di generosità» dello Stato.

Dall'altra parte, con un'iniziativa chiaramente polemica nei confronti del presidente dell'Internazionale democristiana, due membri della direzione, Pier Ferdinando Casini e Giuseppe Matulli, hanno chiesto al partito di esprimere una «propria, autonoma linea» per evitare che «estemporanee dichiarazioni di singoli esponenti» creino sconcerto nell'opinione pubblica. Prima che a discutibili nuovi sconti di pena, per i due dc si deve ancora pensare ai caduti e alle famiglie «così duramente colpite».

Altri diciannove democristiani (tra cui Mastella, Napoli, Castagnetti, Lusetti) hanno invece presentato un'interpellanza per chiedere al governo di confermare la linea seguita nella legislazione che si incrocia con il terrorismo: riforma carceraria, dissociazione, amnistia e indulto. Come dire che per la «pacificazione» non c'è bisogno di nuove leggi, ma semplicemente si possono applicare quelle che già ci sono. «Riesaminando individualmente i casi dei detenuti e al di fuori di ogni durezza ideologica».

Il dibattito di ieri al Cenacolo ha vissuto anche qualche momento teso, quando due feriti dai terroristi (Maurizio Puddu, democristiano di Torino, gambizzato dalle Br, e Sergio Lenci, architetto romano progettista di carceri, «giustiziato» da Prima linea e miracolosamente sopravvissuto con un proiettile in testa) hanno duramente polemizzato. «Proviamo amarezza — ha detto Puddu — a chi correbbe considerare le vittime del terrorismo come merce di scambio».

Flaminio Piccoli

Durissimo Lenci: «La posizione di Piccoli mi getta nella costernazione: evidentemente qualche politico vuol pagare le sue cambiali chiedendo in cambio il silenzio. Io sono andato in carcere a trovare chi mi ha sparato, a parlare con loro. Non ho capito perché lo hanno fatto, non me lo hanno saputo spiegare. Hanno eseguito degli ordini: è per questo che dico: attenzione, mettendo una pietra sopra a quel periodo, stiamo coprendo la P2 e altre losche associazioni».

Cosa pensa Piccoli di queste accuse? «No, [illegible] dietrologie, non è così. Io ho sostenuto la fermezza durante il caso Moro. Se si dovesse ripetere una situazione del genere direi di nuovo che non si deve trattare. Chi uccide deve andare in carcere. Ma ora, quelli, hanno dichiarato la loro sconfitta. Lo Stato può prenderne atto».

Ma durante il sequestro del democristiano di Napoli Ciro Cirillo, abbiamo chiesto al presidente dell'Internazionale dc, la democrazia cristiana ha trattato e il riscatto è stato pagato. «Io — ci ha risposto Piccoli — allora ero segretario nazionale e posso dire che la segreteria non ha trattato un bel nulla. Lo dice anche l'inchiesta di Napoli. Anzi c'è un punto in cui Senzani (il capo br che condusse il sequestro, *ndr*) afferma di non passare per la dc».

Ma c'è davvero ancora una merce di scambio con i terroristi? Per esempio i segreti sul caso Moro? «Basta — ci ha risposto Piccoli — su questo non voglio più dire niente». Ma di questo Piccoli ha già parlato elencando puntigliosamente ciò che sarebbe curioso sapere: quante lettere esattamente scrisse il presidente della dc dalla prigione br, a chi, e se esistono altre stesure di quelle lettere. Se [illegible] anche registrazioni dei [illegible] interrogatori e che fine hanno fatto. «Sono interrogativi — ci ha detto ancora Piccoli — che emergono dagli atti dei processi, dagli interrogatori dei pentiti».

Enrico Ferri, ex ideologo br, un po' pentito e un po' dissociato, [illegible] dopo [illegible] anni di carcere, ieri mattina era anche lui al convegno. E' intervenuto. Cosa ne pensa dei residui misteri? «Non esistono — ci ha detto —, allora le Br erano quello che scrivevano. Basta leggere quei documenti».

Cesare Martinetti

Curcio: «Voglio tornare in libertà per aiutare i tossicodipendenti»

ROMA — Renato Curcio, il fondatore delle Br, spera di ottenere presto la libertà per raggiungere l'ex leader del movimento studentesco di Trento e di Lotta continua Mauro Rostagno, da anni responsabile vicino a Trapani di una comunità per il recupero di tossicodipendenti e di alcolisti.

E' una volontà che affiora dal carteggio fra Curcio e Rostagno (dura ormai da tre anni), di cui *L'Europeo* pubblica nel numero oggi in edicola numerosi brani. «Forse quest'anno ci risolveranno le cose anche per me e dovrò ripensarmi totalmente. Chissà, presto rideremo insieme», scrive Curcio nell'ultima lettera del 10 gennaio 1988.

Nelle sue missive il fondatore delle Br parla anche dei suoi nuovi interessi, gli studi sulla scrittura e sul linguaggio. E lo fa, come riferisce *L'Europeo*, scrivendo con la mano sinistra, in quanto userebbe la destra solo per scrivere cose del passato, che ritiene «esaurite, anche se non finite».

«La situazione mi inchioda in qualche modo al ruolo assunto nella battaglia» osserva Curcio in un'altra lettera, a proposito della soluzione politica per gli anni di piombo. «Un po' tutti — aggiunge — mi chiedono di pazientare ancora qualche mese in questa scomoda posizione. Così il Curcio che scarrozza sui media in questi giorni è più che altro quello che scrive con la mano destra».

Ciò il 19 settembre 1988, in una delle lettere pubblicate dal settimanale. Curcio scriveva a Rostagno: «Sono certo che presto verrà il giorno in cui immergermi totalmente nella tua comunità e vivo intensamente questo desiderio. Il viaggio della mia vita è giunto a un bordo estremo. Gli anni trascorsi non sono stati altro che una preparazione».

Anche nelle lettere più recenti Curcio ribadisce questo intendimento. Nell'ultima corrispondenza sottolinea: «Tutto si è fatto così veloce. Dopo un anno di preparativi ora la battaglia si avvicina al momento della verità. Sarà un anno sugli altopiani. Picchiate e risalite. Vertigini. E se poi saranno sorrisi ben vengano, perché fuori di qui». (Ansa)

In ballo migliaia di miliardi per l'industria aeronautica americana

Dietro il regalo degli F-16 la guerra al caccia europeo

Gli Usa sono già riusciti a bloccare il Lavi israeliano e l'Fs-X giapponese

In dicembre una delegazione di ufficiali della Us Navy, la marina americana, guidata dal vice sottosegretario Dennis Kloske, è stata in Francia. Lo scopo della visita era di offrire al governo di Parigi una nuova versione del caccia americano A/F-18 *Hornet* da imbarcare sulle portaerei invece del *Rafale*, l'aereo tutto francese della Dassault (secondo l'agenzia specializzata *Air Press* l'aereo Usa verrebbe offerto a 26 milioni di dollari, la metà del costo del *Rafale*). Tappe successive della delegazione saranno la Germania e la Spagna, due Paesi che, insieme con l'Italia e la Gran Bretagna, fanno parte del consorzio europeo per la costruzione dell'*Efa* (*European Fighter Aircraft*). Sia del *Rafale* sia dell'*Efa* sono già stati costruiti i prototipi, dei quali sono in corso i collaudi; sia il caccia francese sia quello quadrinazionale dovrebbero entrare in servizio nel '95.

Ormai era già abbastanza chiaro che gli Usa puntavano con tutti i mezzi a far saltare sia il *Rafale* sia l'*Efa*: se c'era ancora un dubbio è stato spazzato via dalla proposta Usa di regalare all'Italia i 72 caccia-bombardieri F-16 che l'Us Air Force deve togliere dalla base di Torrejon, presso Madrid, da dove li ha sfrattati il governo socialista di Felipe Gonzalez. Unica condizione per questo regalo da almeno duemila miliardi (pur considerando l'età degli aerei) è che il governo italiano esca dal progetto *Efa*.

L'A/F-18 è un bimotore bireattore da bombardamento-caccia imbarcato sulle portaerei Usa e largamente venduto in vari Paesi tra cui la Spagna, il Canada e l'Australia. E' costruito dalla McDonnell che, per i Paesi europei, ne [illegible] una versione denominata «Hornet 2000».

L'F-16 «Fighter Falcon» è della General Dynamics: è un monomotore bireattore la cui caratteristica più rilevante è la manovrabilità; per questo, oltre che come bombardiere, veste nella quale è stato impiegato dagli israeliani per attaccare il quartier generale dell'Olp a Tunisi, si presta ad essere usato per la difesa aerea, cioè per il ruolo specifico dell'*Efa*. Tra i Paesi europei che hanno l'F-16 vi sono Belgio, Olanda, Danimarca, Norvegia, Grecia.

L'anello debole dell'*Efa* è la Germania federale, che pure all'inizio era stata tra i più ferventi sostenitori del caccia europeo (mentre la Francia se n'era [illegible] per fare da sola). A un certo momento Bonn ha cominciato a manifestare insofferenza sostenendo che il progetto è troppo caro. Alla fine dello scorso anno ha chiesto ai due consorzi che dovrebbero costruire l'*Efa* (*Eurofighter* per la cellula, formato da Aeritalia, British Aerospace, Mbb, e dalla spagnola Casa; e *Eurojet* per i motori, formato da Fiat Aviazione, Rolls-Royce, Motoren und Turbinen Union e Seneri la riduzione del preventivo di sviluppo. *Eurofighter* ha offerto un taglio del 3 per cento, *Eurojet* del 4. L'offerta è stata giudicata insufficiente dal ministro della Difesa di Bonn, Manfred Woerner, che ha detto chiaramente che se il costo dell'*Efa* fosse troppo alto la Germania potrebbe ritirarsi. Si attendeva che i quattro governi dessero il via ufficiale all'*Efa* entro l'87 ma ciò non è avvenuto. In compenso il governo tedesco ha chiesto alla Luftwaffe di esaminare velivoli alternativi.

Il ritiro di uno solo dei partner significherebbe la fine dell'*Efa*, dato che gli altri tre non sarebbero in grado di sostenerne l'onere (all'avvio del programma si era parlato di un costo complessivo di 80 mila miliardi di lire per mille velivoli). L'Europa, dal, tornerebbe indietro di oltre vent'anni, a prima del *Tornado* italo-anglo-tedesco, a un tempo in cui le industrie aeronautiche dovevano accontentarsi di costruire su licenza velivoli americani e di acquistare quel tanto di tecnologia che le industrie Usa ritenevano di mettere loro a disposizione. A parte l'enorme tributo economico che l'Europa dovrebbe pagare agli Usa per acquistare armi che sarebbero oltretutto meno avanzate dell'*Efa*, l'industria del vecchio continente rinuncerebbe forse per sempre ad essere protagonista in un settore che produce un'infinità di ricadute tecnologiche in campi anche molto lontani dall'aeronautica, dalla metallurgia all'elettronica.

L'obiettivo degli Usa è evidentemente quello di scoraggiare la crescita di industrie aeronautiche avanzate in Europa, come è già stato fatto non riuscendo neppure lontanamente a lasciar perdere il caccia *Lavi* e il Giappone a non andare avanti con l'Fs-X, ambedue sostituiti con versioni speciali dell'F-16 costruite dalle industrie locali. Ma c'è anche un problema più immediato e più assillante, quello che favorisce l'alleanza tra industrie e Washington: la bilancia dei pagamenti accumula ogni mese disavanzi enormi e il governo è indotto ad appoggiare in tutti i modi le imprese sui mercati esteri.

Vittorio Ravizza

E il Pentagono smentisce

Goria: gli aerei devono stare in Europa

ROMA — La questione degli F-16 sarà risolta in sede Nato, e già la visita del nuovo capo del Pentagono Frank Carlucci, prevista per il 2 o 3 febbraio, potrebbe dare la prima indicazione su dove andranno a finire i 72 caccia-bombardieri che entro tre anni devono lasciare la loro attuale base spagnola. A Roma Carlucci dovrebbe avere colloqui con Goria, Zanone e Andreotti.

Ieri il governo ha cominciato ad occuparsene, con un vertice convocato da Goria sull'imbarazzante «regalo» americano: a Palazzo Chigi erano presenti il vicepresidente del Consiglio Amato, il ministro della Difesa Zanone e quello degli Esteri Andreotti. Al termine dell'incontro, nel comunicato del governo si è espressa la volontà di «*mirare a un maggior equilibrio delle forze convenzionali*» in Europa, reso «*tanto più necessario*» dagli accordi di Washington sui missili di teatro.

Dagli Stati Uniti intanto fonti del Pentagono hanno discretamente fatto sapere che gli Stati Uniti non vogliono l'arma il progetto *Efa* del caccia europeo, ma avrebbero risolto un problema di equilibrio strategico delle forze aree Nato in Europa. Se proprio nessun Paese dell'Alleanza vorrà tenerli, gli F-16 potrebbero quindi tornare — smontati — negli Usa. Allora i regolamenti militari del Pentagono consentirebbero di regalarli a nazioni amiche che abbiano rapporti di cooperazione: un tipo di accordi che nel vecchio continente non riguarda l'Italia, ma Grecia, Turchia e Portogallo.

r. l.

SUORE IN TOPLESS, DENUNCIATE

Durban (Sud Africa). Due monache nere sudafricane, le trentenni Margaret Mobi e Christina Mgiyana, nascondono il viso dopo essere comparse davanti al magistrato perché accusate di aver fatto la doccia a seno nudo su una spiaggia. La denuncia è partita da un bianco, che aveva assistito alla scena. Il giudice le ha nuovamente convocate per il 9 febbraio e si è riservato di decidere sull'incriminazione per oltraggio al pudore. Le suore appartengono alla missione delle Figlie della Carità di Inanda

Per chiarire le accuse del dc Pompei («la corruzione è prassi comune»)

«Tangenti» a Roma: la Procura sequestra l'archivio del Comune

Interrogati anche i componenti la commissione edilizia davanti alla quale fu fatta la denuncia

ROMA — Trasloca a Palazzo di Giustizia l'archivio del Comune di Roma sulle pratiche per gli appalti di lavori pubblici completati negli ultimi tre anni. Il magistrato della Procura vuole stabilire fino a che punto e in quale misura siano vere le generiche accuse di corruzione e di «tangenti» che avrebbero caratterizzato l'amministrazione pubblica capitolina dal 1984 ad oggi. Il controllo sarà effettuato su preventivi, capitolati, lettere d'intesa e progetti esecutivi per la realizzazione di strade, fognature, spettacoli o spot pubblicitari.

E, mentre i carabinieri del nucleo di Polizia giudiziaria fanno la spola tra il Campidoglio e gli uffici giudiziari, stipando in una stanza al quarto piano del Palazzo di Giustizia decine di fascicoli, il sostituto procuratore della Repubblica ha convocato tutti i componenti della quarta commissione consiliare, quella incaricata di verificare i criteri di assegnazione degli appalti.

Fu proprio durante una seduta di questa commissione, infatti, il 5 gennaio scorso, che Ennio Pompei, consigliere democristiano, denunciò quella prassi diventata comune tra gli esponenti politici comunali di intascare «tangenti» comprese tra il 3 e il 5 per cento.

Uno dopo l'altro, sono entrati, ieri sera, nell'ufficio del pubblico ministero il presidente della Commissione, il socialista Bruno Marino, il vicepresidente, il democristiano Antonio Cerasa, il rappresentante del pci Piero Rossetti e i segretari delle due organizzazioni sindacali degli edili, la Fillea Cgil e la Feneal Uil, Giancarlo Presciutti e Donato Ciddio. Tutti hanno confermato al giudice che le dichiarazioni di Pompei lasciarono stupefatti i componenti della commissione, anche se la denuncia si inseriva in un dibattito sui metodi di assegnazione degli appalti da tempo in corso. Come lo stesso Pompei, interrogato nei giorni scorsi, non hanno riferito casi specifici.

Nei prossimi giorni, il dott. Paolani, affiancato da un collega della procura, comincerà a controllare gli incartamenti portati a piazzale Clodio.

■ Crisi di giunta al Comune di Salerno

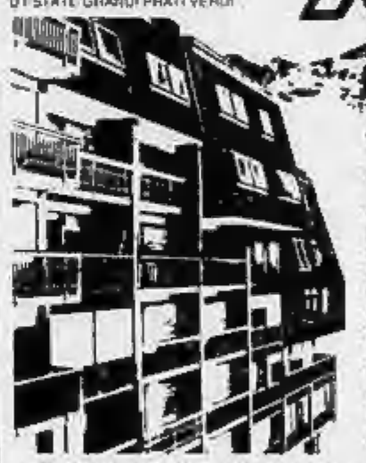
SALERNO — La giunta laica e di sinistra eletta al Comune di Salerno l'8 marzo scorso è entrata in crisi. Il rappresentante del psdi ha rassegnato le dimissioni ritenendo superato l'esperimento di una maggioranza alternativa al pentapartito. La giunta si presenterà dimissionaria in Consiglio comunale (25 gennaio o primo febbraio) come ha già preannunciato il sindaco socialista Vincenzo Giordano. (Ags)

Se pensi alla tua casa in montagna
con la formula EDILFORM puoi avere subito il tuo appartamento in una stazione estiva-invernale di prestigio poco lontano da casa tua (30 cas. autostr. di Mondovì)

EDILFORM ARTESINA

O INVERNO 60 KM. DI PISTE FRA LE PIU' INNEVATE DELL'ARCO ALPINO
D'ESTATE GRANDI PRATI VERDI

1300-2100



ALCUNE PROPOSTE:
MONOLOCALE 4+1 posti letto arredato: soggiorno, vano cottura attrezzato con frigo, pensili, serv. doccia, balcone panoramico
L. 15.000.000 = al compromesso
L. 16.000.000 = mutuo 15 anni semestr. L. 1.157.000
L. 8.000.000 = in 24 rate mensili da L. 245.000
L. 37.000.000
BILOCALE 6 posti letto: ingresso, soggiorno con vano cottura attrezzato con frigo, lavab, pensili, camera matrimoniale, serv. doccia, balcone panoramico
L. 20.000.000 = al compromesso
L. 25.000.000 = mutuo 15 anni semestr. L. 1.962.000
L. 7.000.000 = in 24 rate mensili da L. 295.000
L. 52.000.000 (arredamento L. 7.000.000)
Nel prezzo è compreso: ski-box, alloggio condominiale, armadio corridoio, allacciu Enel, parcheggio privato. (L'arredamento comprende mobili, luci, tende, box doccia). Iva 2%.

INFORMAZIONI Sede: SAVONA - Via Don Minzoni, 2 - Tel. 019-801805 - 805831
Ufficio e Cantiere: ARTESINA - Frabosa Sottana (CN) - Tel. 0174-334175 - 334106

A Perugia primo «autotrapianto» in un paziente colpito dal morbo di Parkinson

Cellule surrenali innestate nel cervello

PERUGIA — La nuova tecnica viene dalla lontana terra messicana dov'è stata sperimentata con successo su 40 pazienti. Ieri, per la prima volta, ha trovato la sua applicazione anche in Italia. Si tratta del trapianto di tessuti presi dalla ghiandola surrenale e impiantati nel nucleo caudato del cervello. Ed è l'ultima novità per la cura del morbo di Parkinson e forse anche di altre malattie neurologiche.

Ieri a Perugia un'équipe formata da 22 sanitari, tra infermieri e medici ha eseguito l'intervento su un paziente di 49 anni, da 5 affetto dal morbo, che ora avrà buone possibilità di guarire. Un'operazione, eseguita con tecnica microscopica, durata oltre tre ore, al termine della quale i medici si sono dichiarati soddisfatti per la sua riuscita. «*Anche se occorre prudenza in questi casi* — dice Giorgio Iraci, neurochirurgo che ha condotto l'intervento — *gli effetti si potranno vedere soltanto sulla distanza*».

Il paziente, di cui non è stato per ora rivelato il nome, ma che è originario di un piccolo centro a Perugia, ha superato brillantemente l'operazione e dopo essersi ripreso dall'effetto dell'anestesia ha dato segni positivi riguardo all'attenuarsi dei sintomi della malattia, che si manifesta attraverso tremori alle mani e la difficoltà di parola. Secondo Roberto Paradiso, professore perugino, che ha materialmente portato a termine l'intervento, il tipo di trapianto potrebbe servire non solo per la cura del morbo di Parkinson, ma anche per risolvere altre malattie.

La cronaca della giornata di ieri, che per molti versi è da non dimenticare, inizia alle 8 di mattina. Dopo giorni di accurata preparazione, il paziente è entrato in sala operatoria, quella della Clinica neurologica del policlinico perugino. Per tre ore l'équipe dei medici ha lavorato in perfetta sincronia. Gli urologi hanno isolato accuratamente la ghiandola surrenale, mentre il primo dei neurochirurghi ad entrare in azione, il dottor Dalla Nese, ha separato la parte midollare da quella corticale. Un momento delicatissimo dell'intervento. Quindi, continuando sempre ad agire al microscopio, frammenti di tessuto della ghiandola sono stati impiantati nel nucleo caudale del cervello a contatto, spiega Roberto Paradiso, con il liquido cefalorachidiano. Sarà quel liquido, d'ora in avanti, a portare a tutto il cervello del paziente la dopamina che manca.

L'insufficienza di questa sostanza è infatti alla base del morbo di Parkinson. A Milano una tecnica simile era stata già sperimentata, anche in questo caso con successo. Ma il tessuto era stato asportato da un feto.

Italo Carmignani

Legge trapianti al Senato

ROMA — L'esame del disegno di legge sui trapianti, da parte della commissione Sanità del Senato, è stato rinviato al 9 febbraio: si riprenderà con la replica del relatore Condorelli e l'intervento del sottosegretario alla Sanità Donat-Cattin. Ma a che punto sono giunti i lavori? Secondo il presidente della commissione Sanità di Palazzo Madama, Bisinio Zito, «ci sono forse più problemi all'esterno che non all'interno della commissione. Questa reattività della stampa e dell'opinione pubblica ha caricato di significati eccessivi alcuni problemi. Riflettendo sulla situazione non dovremmo trovarci davanti a problemi insolubili».

Intanto, a conclusione della riunione di ieri, il sottosegretario alla Sanità, sen. Elena Marinucci, ha detto ai giornalisti che «il disegno di legge è necessario al più presto anche per stabilire, su certezze scientifiche, quale è il momento della morte; ciò non solo per quel che può interessare i trapianti. Questo disegno di legge definisce finalmente con chiarezza il termine di morte cerebrale. Restano più perplessità — tra i senatori — sul silenzio-assenso e sul concetto dell'iscrizione di tutti i cittadini all'anagrafe per esprimere la propria scelta: qualcuno sostiene che basterebbe un'adeguata educazione sanitaria, mentre non sarebbero utili né l'iscrizione, né l'utilizzo del silenzio-assenso.

«Si è fatto un po' di confusione — ha puntualizzato Elena Marinucci — sul tema del silenzio-assenso che si potrà eventualmente applicare solo per chi non ha voluto esplicitare la sua volontà in merito. (Ansa)

La qualità di un servizio, si giudica dal risultato.

È MOLTO DIFFICILE PARLARE DI QUALITÀ NEI CONFRONTI DI UN SERVIZIO RESO DA UNA SCUOLA O ADDIRITTURA DICHIARARE CHE UNA SCUOLA È MIGLIORE DI UN'ALTRA. FORSE LA COSA MIGLIORE, È PARLARE SEMPLICEMENTE DEI RISULTATI...

ESAMI DI MATURITÀ LINGUISTICA
RISULTATI LUGLIO 1987
* 98 CANDIDATI PRESENTI AGLI ESAMI
* 96 CANDIDATI DICHIARATI MATURI, DI CUI:
* 22 CANDIDATI CON VOTI COMPRESI TRA I 50 E I 60/60
* 45 CANDIDATI CON VOTI COMPRESI TRA I 40 E I 50/60
* 29 CANDIDATI CON VOTI COMPRESI TRA I 36 E I 40/60

POSSIAMO DICHIARARE CHE STIAMO PARLANDO DI BUONI RISULTATI E QUINDI DI UN BUON SERVIZIO

LICEO VITTORIA
SEDE DI TORINO: PIAZZA VITTORIO 13 - TEL. 839680/8395242
SEDE DI IVREA: PIAZZA CASTELLO 6 - TEL. 423644/46730

L'amarezza del giudice Caponnetto sul modo in cui si è scelto il suo successore

«Così non si combatte la mafia»

L'attuale capo dell'Ufficio istruzione di Palermo: «Al Csm si chiedeva un segnale di sostegno che non è venuto. Meli o Falcone non importa, ma fratture così sono inconcepibili» - «Diplomatiche» le reazioni degli altri magistrati

PALERMO — Il telegramma è secco: un rigo e mezzo, giunto a Palazzo dei Marescialli alla metà dello scorso dicembre. Dice: «Comunico le mie dimissioni dall'Associazione nazionale magistrati». Firmato, Antonino Caponnetto. Il discreto signore catapultato quattro anni fa in una Palermo sconvolta, l'uomo chiamato a ricostruire un Ufficio istruzione annichilito dalla bomba che aveva ucciso Chinnici, non ci sta più.

A fargli cadere le braccia non è la nomina di Antonino Meli anziché quella di Giovanni Falcone, ma il modo in cui il Csm è arrivato alla decisione. Rinvii, polemiche, campagne di stampa, e alla fine quattordici «sì», dieci «no», cinque astenuti. «Sarò anche un ingenuo, ma mi chiedo come sia possibile una risposta del genere. Al Consiglio superiore in realtà si chiedeva se la guerra alla mafia dovesse esser combattuta ancora, e fino a che punto. Cinque consiglieri hanno risposto "mi astengo"...».

Anche Caponnetto, fra qualche tempo, si asterrà. Poche settimane ancora, e il consigliere istruttore dell'«emergenza» potrà lasciare la caserma della Guardia di finanza in cui vive da quattro anni, riavvicinarsi alla famiglia, che non lì è mai spostata da Firenze, riprendere una parvenza di vita civile. Quando si parla di «servitori dello Stato» bisognerebbe riflettere su esperienze come la sua: quattro anni di vita blindata per incappare poi in una grande delusione.

«Sì, avevo sperato fino all'ultimo che il Consiglio superiore recuperasse un minimo di unità. Avevo sperato che, proprio mentre la mafia ricominciava a uccidere, il Csm arrivasse un segnale di sostegno. Invece non è accaduto. Sono deluso, amareggiato, fratture di questo tipo sono inconcepibili. Il problema della lotta alla mafia si è frammentato in una serie di ambizioni e personalismi che non riesco a capire. Ma la tendenza era già nell'aria: proprio per questo mi sono dimesso dall'Associazione magistrati prima ancora che la nomina venisse decisa. Non avevo altro mezzo per esternare la mia protesta».

Caponnetto, questo è evidente, faceva il tifo per Falcone. Quattro anni di lavoro in comune, e di una comune vita da «reclusi», spiegano da soli questa propensione. Ma la delusione, l'amarezza non nascono dal fatto che adesso a succedergli sia stato designato il dottor Meli: «E' un magistrato di grande esperienza, di grande onestà: lo stesso stamani gli ho fatto le congratulazioni...». No, la questione è che Meli, Falcone o chiunque altro, avrebbe dovuto arrivare alla poltrona più esplosiva d'Italia con ben diverso viatico, con appoggi ben più compatti.

«Cosa sta succedendo? Non lo so, ma vorrei proprio saperlo...». Caponnetto continua a parlare in toni sconsolati, ma le sue affermazioni paiono pietre. «Sicuramente — dice — c'è qualcuno che sta pilotando una manovra. Vorrei sapere con quali fini».

Già, vorrebbero saperlo in molti. Forse è anche quest'incertezza, o l'indefinibile minaccia di un clima tornato a farsi di colpo irrespirabile, che nei corridoi del palazzo di giustizia adesso suggeriscono toni sfumati, dichiarazioni di olimpico distacco. Sentite il dottor Motisi, consigliere aggiunto che fino a ieri, nel caso di una nomina di Falcone, minacciava furiose conferenze stampa: «Meli è un magistrato con la "emme" maiuscola, siamo amici da trent'anni. Anche per Falcone però ho la massima stima, e lui lo sa. Non era un problema personale. Se però le cose fossero andate diversamente nell'ufficio si sarebbe creata una frattura, mi sarei stato costretto e dimettermi...». Carmelo Carrara, sostituto procuratore: «Meli? Un indiscutibile gentiluomo. Con lui, in fondo, non ci saranno le lacerazioni che si sarebbero verificate se al posto di Caponnetto si fosse insediato qualcun altro».

Paolo Giudici, autore della recentissima requisitoria contro i «signori degli appalti», è ancora più sfumato: «Sì, ho la mia opinione, ma preferisco non dirla... La nomina di uno o dell'altro comunque non costituisce una battuta d'arresto nella lotta alla mafia. Sarebbe assurdo. Falcone rimane a Palermo, negli ultimi anni ha operato benissimo. Continuerà a lavorare nello stesso modo». Maria Vittoria Randazzo, anche lei sostituto in Procura: «Non vedo grandi motivi di sorpresa: quando il Csm trattò la nomina di Paolo Borsellino alla Procura di Marsala non dovette scontrarsi con un così netto divario di sostanziale fra i candidati».

Falcone, ieri, per l'intera mattinata ha fatto dire agli agenti che presidiano il suo ufficio di essere «molto occupato», ha staccato il telefono, non ha rilasciato altri commenti. Pensare che sia contento è difficile. Rimane pure la radio ieri aveva annunciato che adesso vuole andarsene da Palermo, è un'illusione.

Giuseppe Zaccaria

■ Interrogazione bocciata I radicali protestano

ROMA — «Notizia radicali» rende noto che la presidenza della Camera ha formalmente respinto un'interrogazione radicale sulla drammatica situazione palermitana «perché contiene riferimenti che non rientrano nella competenza del governo».

L'interrogazione dei deputati radicali, rivolta al presidente del Consiglio e ai ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia, chiedeva di conoscere «le notizie in loro possesso e le valutazioni del governo sull'assassinio dell'ex sindaco di Palermo Giuseppe Insalaco; il giudizio del governo sulle eventuali relazioni di questo delitto politico con le lotte di potere in corso a Palermo e in Sicilia per il controllo del capoluogo e della regione, nonché in vista della preannunciata deliberazione, dopo quattro anni di commissariamento, del locale congresso della dc». (Ansa)

■ All'asta i beni di tre mafiosi

PALERMO — Vanno all'asta mercoledì 3 febbraio a Palermo un vasto locale scantinato e un'area edificabile appartenuti a tre mafiosi dei clan perdenti, Rosario Spatola, Rosario Gambino e Salvatore Inzerillo. I beni sono compresi nell'asse fallimentare di una società di fatto costituita una dozzina di anni fa dai tre.

Il giudice delegato della sezione fallimentare del tribunale, Angela Tardio, su istanza del curatore avvocato Vincenzo Barbiera, ha fissato in 425 milioni e 551 mila lire il prezzo base per lo scantinato che misura 1321 metri quadrati, e in 328 milioni e 400 mila lire quello per l'area estesa a 2455 metri quadrati che è situata all'angolo tra le vie Brunelleschi e Parini.

Lo scantinato è in un grande edificio di via Brunelleschi nel quale Rosario Spatola, negli anni felici della sua improvvisa e fortunata scalata nell'imprenditoria palermitana, stabilì la sede della sua impresa di costruzione. Salvatore Inzerillo, assassinato nel 1981 in un agguato proprio in via Brunelleschi, fu in ordine di importanza la seconda vittima di gran nome nella guerra di mafia.

Ancora un assassinio a Catania

Pregiudicato ucciso a colpi pistola davanti al portone di casa - Non ci sono testimoni - In venti giorni già sette i morti nella lotta tra clan

CATANIA — L'anno scorso furono 85. Nei primi 20 giorni di quest'anno hanno già raggiunto quota 7. Una catena di morti ammazzati nella lotta fra clan che insanguina la malavita catanese, decimata da cattura e arresti ma sempre attiva e pericolosissima. L'ultimo delitto è avvenuto l'altro ieri sera al villaggio sant'Agata, uno dei quartieri-ghetto della periferia Sud della cittadina. Vittima un pregiudicato di trentacinque anni, Salvatore Cosentino, ufficialmente pescatore, con precedenti per detenzione d'armi, furto, oltraggio a pubblico ufficiale, danneggiamento. Lo hanno ucciso dinanzi al portone di casa. Quattro colpi di pistola calibro 7,65 alla schiena e alla testa. Una morte istantanea, apparentemente senza testimoni.

«Cosentino — dicono in questura — si muoveva nel sottobosco della malavita cittadina. Non era un boss, non aveva contatti con grossi esponenti della mafia catanese». La sua morte potrebbe essere collegata a quella del cognato, Stefano Motta, ucciso nell'estate di due anni fa in una strada del vecchio quartiere San Cristoforo. Erano i giorni in cui in città imperversava un killer con casco nero da motociclista, autore di una mezza dozzina di delitti, tutti inquadrabili nell'ambito di una lotta per il controllo delle estorsioni e del traffico dell'eroina. Nulla di strano che con l'uccisione di Salvatore Cosentino la malavita catanese abbia saldato un conto lasciato in sospeso in quel periodo.

Ma non è la sola pista. Gli investigatori tengono un'esplorazione dell'attività della malavita, quella che il procuratore Generale, Giuseppe Castelli, aprendo l'anno giudiziario, ha indicato come «il progressivo aumento dell'attività criminale in tutte le sue forme, anche le più feroci e aggressive». n. a.

Lo scontro nel Csm sulla nomina di Meli a Palermo

Il giudice diviso

La nomina del consigliere istruttore di Palermo da parte del Consiglio Superiore della Magistratura ha messo in evidenza ancora una volta le due impostazioni che si contrappongono nella configurazione della magistratura. Si tratta di una contrapposizione che divide la magistratura ed anche le forze politiche, se si deve giudicare dalle posizioni assunte dai componenti laici del Consiglio. Il non è questione da poco, poiché riguarda un problema di fondo dell'ordinamento giudiziario e le ragioni a vantaggio dell'una come dell'altra tendenza hanno serio fondamento.

Valore primario da tutelare nella organizzazione della magistratura è la indipendenza dei magistrati. E indipendenza, secondo una formula tradizionale, significa «assenza di speranze e di timori». Qui non interessano le speranze di benefici e timori di danni che possono venire da ceduti gruppi di potere, ma le speranze di gratificazioni e di punizioni provenienti da pubbliche istituzioni che, direttamente o indirettamente, possono incidere sulla vita professionale dei magistrati.

Se all'esigenza di garantire l'indipendenza dei magistrati si dà un peso esclusivo, la prospettiva che si accoglie è quella di una magistratura in cui tutti sono eguali. Ogni selezione tra i magistrati viene evitata ed il criterio della anzianità emerge come l'unico utilizzabile quando una scelta è ineludibile. Un simile sistema ha il pregio di rendere inutile la ricerca di consensi e di utili appoggi.

Ma gli uffici in cui i magistrati esercitano le loro funzioni sono molto diversificati e richiedono preparazione ed attitudini diverse. Si pensi all'attività dei magistrati inquirenti ed a quella dei giudicanti, al settore civile ed a quello penale, il giudizio di merito e a quello di legittimità e, infine, alle funzioni di dirigente di un ufficio. Non tutti gli uffici sono eguali, inoltre, per il peso e rischio che impongono a chi li ricopre. Per inclinazione personale, per prove date, per esperienza e professionalità acquisite i magistrati sono diversi tra loro e l'interesse generale richiede che l'uomo giusto sia inviato al posto ed al momento giusto.

Tali considerazioni spingerebbero a mettere il criterio dell'anzianità non al primo, ma all'ultimo posto, relegandone la rilevanza al solo piano della periodica progressione dello stipendio.

La seconda impostazione accetta il rischio di scelte che possono essere sbagliate, se non altro per la scarsa utilizzabilità di ciò che risulta dai fascicoli personali dei magistrati e dai pareri, solitamente elogiativi, che vi sono contenuti. L'effetto, poi, che può produrre nei magistrati non è solo una positiva spinta al miglioramento della qualificazione professionale di ciascuno, ma anche l'induzione ad atteggiamenti carrieristici.

La prima impostazione evita tali rischi, rinunciando al vantaggio per il funzionamento degli uffici giudiziari che può derivare dalla scelta felice del magistrato più idoneo. La promozione dello spirito di indipendenza è indiscutibile, così come è evidente il prezzo da pagare in termini di adeguatezza degli uomini alle necessità degli uffici cui vengono destinati e di appiattimento delle caratteristiche professionali dei magistrati.

La decisione presa dal Consiglio Superiore della Magistratura e la significativa divisione che si è manifestata nel voto, sarebbero incomprensibili se venissero discusse alla luce di sentimenti più o meno antimafia. Né si può interpretare il voto come frutto dello scontro tra gli amici di un candidato e gli amici di un altro. La realtà è meno semplice e risale ad una legge sull'ordinamento giudiziario vecchia e pilatesca, che indica insieme e senza graduazione i criteri dell'anzianità, dell'attitudine e del merito.

Dietro ciascuno di tali criteri si profila una magistratura con caratteristiche e qualità diverse. La scelta fondamentale dovrebbe correttamente farla il legislatore. Il nuovo ordinamento giudiziario che la Costituzione invano richiede ormai da quarant'anni dovrebbe togliere dal generico il ricorrente discorso della selezione e della professionalità, indicando il criterio prevalente con i relativi elementi di giudizio e prevedendo gli opportuni contemperamenti e le possibili eccezioni. In mancanza, qualunque decisione assuma il Consiglio, rimarranno sempre contrasti e perplessità.

Vladimiro Zagrebelski

CUTOLO: «MAI PIU' ALL'ASINARA»

Napoli. Il boss della camorra Raffaele Cutolo ha denunciato che è impossibile vivere nel carcere dell'Asinara e ha manifestato l'intenzione di proseguire lo sciopero della fame e della sete (quest'ultimo giunto al quinto giorno) se non verrà trasferito in un altro penitenziario. Lo ha fatto ieri all'udienza (nella foto, con la moglie) del processo, in corte d'Assise d'Appello, per l'omicidio del vicedirettore del carcere di Poggioreale, Giuseppe Salvia, di cui è imputato. Attualmente Cutolo è detenuto a Carinola (Caserta); più volte ha chiesto di essere trasferito a Bellizzi Irpino. Cutolo ha ribadito di essere estraneo all'omicidio Salvia

Un memoriale di Insalaco pubblicato da «l'Unità» lo coinvolge nel giro degli appalti

Il pg di Palermo respinge i sospetti

Vincenzo Pajno: «Sono attacchi interessati: misi sotto accusa sia l'ex sindaco sia la Cassina» - Il segretario regionale del pci: «Non usiamo i diari di un morto per condurre battaglie politiche»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «Basta! Mi sono rotto i...»: la reazione del procuratore generale Vincenzo Pajno, quando qualcuno gli mette sotto il naso una copia de «l'Unità», non sarà tra le più eleganti, ma se non altro ha il pregio della spontaneità. L'«atto magistrato» di cui parlano gli ultimi scampoli del memoriale a puntate di Giuseppe Insalaco e lui, questo si sapeva. Ma vedersi sbattuto in prima pagina come complice dell'impresa Cassina nel vorticoso giro degli appalti palermitani è tutt'altra cosa.

«No, è troppo, sono attacchi interessati, è la stessa storia dei diari Chinnici: posso mettermi a polemizzare con un morto?». Ed ecco un nervosissimo procuratore generale tuffarsi in un fascicolo per fornire elementi date, cifre che dimostrano come lui, da procuratore della Repubblica, contro Cassina e i suoi si era mosso più volte.

Scorriamole, allora, queste date, se non altro perché ieri sono oggetto di un lungo «rapporto» di Pajno al guardasigilli Vassalli e al procuratore generale della Cassazione. Prima indagine nell'84, a carico dell'amministratore delegato della «Cassina», Pasquale Nistico: accusa di false fatturazioni. Seconda indagine pochi mesi dopo, con la stessa accusa. Una sarebbe caduta grazie alla legge sul «condono fiscale», l'altra si chiuse invece con una condanna a due anni. «Come posso essere sospettato di contatti con la Cassina se io stesso causai la condanna del suo amministratore?».

Il procuratore generale insiste, perdendosi in una babele di date e cifre. Ma non è questo che conta. «Nello stesso periodo — dice Pajno — Insalaco fu messo sotto accuse due volte dal mio ufficio». Una per la nota «tangente» da 66 milioni, l'altra, precedente di qualche mese, per un brutto affare di «contributi politici» risalente all'epoca in cui è non ancora sindaco di Palermo era assessore all'Annona. Tutti elementi, sembra dire il magistrato, che giustificherebbero un certo rancore da parte dell'ex sindaco politico.

Ma allora, dottor Pajno, se le accuse postume di Insalaco risultano false, chi paga la loro diffusione, e a quale scopo?

«Non lo so, non posso dirlo, non lo voglio sapere. Purtroppo ho la sfortuna di trovarmi sempre in mano ai defunti. Ma andate in Procura, chiedete ai miei sostituti, guardate nel mio vecchio ufficio. E' tutto conservato...».

Attimo di sorpresa: conservato, che cosa? Qualcuno azzarda: non si riferirà, il procuratore generale, a vecchie indagini che stiorano partiti politici?

«Lo sono tutti i partiti — è la risposta — il pci il modo particolare, e soprattutto alcuni dei suoi uomini. Rammento un segretario regionale che è stato assassinato, fui proprio io ad iniziare le indagini. No, escludo che i comunisti ce l'abbiano con me. Non ho fatto nulla di pci né agli altri». Curiosa questa dichiarazione. Pajno parla dell'assassinio di Pio La Torre ma non indica il nome, sembra rivendicare meriti pur escludendo responsabilità.

Poco più tardi, il segretario regionale del pci, Luigi Colajanni, dichiarerà per telefono: «In questa vicenda il pci non c'entra. Se mi avesse offerto le carte di Insalaco le avrei rifiutate, perché fanno parte del segreto istruttorio sia perché non è più usare un morto per condurre una battaglia politica». Ecco un'altra affermazione che può prestarsi a equivoci: qualcuno l'interpreta come una dissociazione, mentre probabilmente Colajanni intendeva solo distinguere la linea del pci siciliano dai percorsi del giornale di partito.

Ancora, l'«Europeo» oggi in edicola attribuisce ad Insalaco il tentativo di riconciliare correnti democristiane, pci siciliano e grandi imprenditori intorno a un appalto da 140 miliardi del Comune di Palermo. «Occorre indagare sulle trattative che si stanno sviluppando tra i più potenti gruppi politici imprenditoriali e mafiosi della Regione», infermerebbe una nota riservata giunta nel marzo dell'84 dal ministero degli Interni alla questura di Palermo. E' come se ad ogni ora che passa, qualcuno mettesse altra carne al fuoco.

g. l.

Venezia, il pm chiede l'assoluzione ma anche l'invio degli atti al suo ufficio

«Rossano Brazzi non trafficò in armi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VENEZIA — L'assoluzione dell'attore Rossano Brazzi dall'accusa di associazione per delinquere e la condanna a 11 anni di reclusione per lo scienziato missilistico Glauco Partel sono state le più rilevanti richieste espresse dal pubblico ministero Ivano Nelson Salvarani a conclusione della sua requisitoria davanti alla corte d'assise di Venezia nel processo per il traffico internazionale d'armi sul quale aveva avviato l'inchiesta il giudice di Trento Carlo Palermo. L'accusa ha chiesto tredici condanne, di cui sei per associazione per delinquere, e diciassette assoluzioni.

Secondo il pm, in particolare, Carlo Bertoncini e Ivan Gallicos, che assieme a Partel avrebbero fatto parte del cosiddetto gruppo romano operante nel campo delle armi, dovrebbero essere condannati a 10 anni di reclusione il primo e a 7 il secondo. Per Rossano Brazzi, il pubblico ministero ha chiesto inoltre che siano inviati al suo ufficio gli atti che riguardano l'attore per un'eventuale contestazione di violazione della legge sulle armi.

Durante la requisitoria, il dottor Salvarani ha parlato anche del fantomatico «raggio della morte» di Partel, che sarebbe stato oggetto di trattative con Paesi stranieri: a parere del magistrato veneziano, non vi sarebbero però elementi per far ritenere questo marchingegno «a tecnologia misteriosa» tra le armi.

Il ruolo centrale di Partel — per il quale è stata chiesta la condanna più pesante — era stato sostenuto anche dal giudice Palermo, che aveva indagato sulla vicenda del presunto traffico d'armi tra il 1982 e il 1983. Vi si era imbattuto conducendo un'inchiesta su un altro traffico internazionale, ma di stupefacenti, che interessava, tra i vari Paesi, l'Italia e la Turchia.

Fu il sequestro dell'archivio di Partel a dare una svolta importante all'inchiesta sulle armi: ne emerse tutta una serie di offerte, vere o presunte, di bombe atomiche a Paesi mediorientali e trattative per forniture di carri armati, missili, cannoni, materiali radioattivi e munizioni.

La lista delle persone coinvolte nell'inchiesta sul traffico d'armi si allungò ben presto e finì per comprendere, tra gli altri, alcuni iscritti alla loggia P2 e agenti dei servizi segreti.

Tra le richieste del pubblico ministero, figurano quelle di condanna per l'industriale Renato Cuneo (otto anni), l'agente di Borsa Francesco Dalla Zorza (sei anni) e quelle di assoluzione dal reato associativo per il colonnello Massimo Pugliese e per l'armaiolo Eugenio Bacchi.

Secondo il pm, che ha parlato per tre udienze, dalle carte processuali sarebbe emersa l'esistenza di due sole associazioni che avevano soltanto sporadici contatti d'affari tra loro mentre non vi sarebbero tra i documenti istruttori elementi per estendere l'accusa associativa anche ad altri imputati.

Gigi Bevilacqua

«L'ho gettata nel Po era troppo gelosa»

REGGIO EMILIA — Diviso tra l'amore per la famiglia e la passione per una giovane ballerina, il rappresentante parmense di un noto dado da brodo ha scelto una terza strada, quella del carcere. Esasperato infatti per i pressanti inviti della danzatrice colombiana ventiduenne, Otilia Malver Maldonado, alla fuga d'amore nella sua Bogotà, Ernestino Porta, 37 anni, abitante a Parma in via Venezia 30, ha scaricato — secondo la confessione che avrebbe reso al magistrato — nel Po la bella sudamericana, conosciuta tre mesi or sono in un night club di Reggio, il «Fifty-fifty».

Ora è in carcere per omicidio volontario premeditato, su mandato di cattura provvisorio emesso dal pretore di Viadana. Il capoluogo mantovano appena di là dal Po dove iniziarono sabato sera le prime indagini. Il rappresentante di commercio, nella tarda serata di sabato, era entrato infatti bagnato fradicio in un bar di Dosolo, sostenendo di essere caduto nel fiume e di aver raggiunto da solo, faticosamente, la riva.

Ai carabinieri di Viadana il rappresentante avrebbe in un primo tempo detto di non sapere nulla della ragazza, poi, interrogato anche dalla polizia di Reggio, avrebbe in un primo tempo ammesso di averla vista cadere nel Po. Infine, ieri, avrebbe confessato di averla scaricata nel fiume, stanco di sentirsi invitare a lasciare la famiglia e fuggire in Colombia. Da ieri si scandaglia il Po, alla ricerca del cadavere di Jessica. (b. c.)

Medico calabrese rapito nel suo studio

Il professionista, 59 anni, è segretario dc a Bianco - Trovata un'auto bruciata, forse usata dai banditi - Vaste battute delle forze di polizia sull'Aspromonte

REGGIO CALABRIA — Continua da carabinieri stanno rastrellando una vasta zona dell'Aspromonte compresa tra i Comuni di Bianco, Locri e Platì, nel tentativo di intercettare i banditi che, martedì sera, hanno rapito l'ufficiale sanitario di Bianco, il dottor Diego Cuzzocrea, 59 anni, titolare di una farmacia e segretario della locale sezione democristiana.

Un tentativo, quello delle forze dell'ordine, reso molto difficile oltre che dalle proibitive condizioni atmosferiche (nella notte tra martedì e mercoledì è abbattuto sulla zona un vero e proprio nubifragio che ha ridotto ad un mare di fango le strade interne) anche dall'enorme ritardo con il quale è stato dato l'allarme: quasi due ore che, con ogni probabilità, hanno consentito ai banditi di raggiungere il primo dei «santuari», dove tenere segregato l'ostaggio.

Il sequestro, avvenuto nello studio del professionista, non ha avuto testimoni e, secondo le forze dell'ordine, è avvenuto nel giro di pochi minuti. Evidentemente i banditi avevano un piano che hanno attuato con la massima precisione. Entrati nello studio del dottor Cuzzocrea (due stanze al piano terra della villa che il professionista ha nel centro di Bianco) lo hanno costretto sotto la minaccia delle armi a seguirli e si sono dileguati. Nello studio gli inquirenti hanno trovato un paio d'occhiali del dottor Cuzzocrea ed una calza da donna in nailon. Questo particolare crea qualche timore negli investigatori, perché se la calza mascherava il viso di un dei banditi che l'ha persa durante una ipotizzabile colluttazione con l'ostaggio il dottor Cuzzocrea potrebbe aver visto in faccia uno dei rapitori. In passato circostanze simili hanno sancito la morte dell'ostaggio.

Congetture, comunque, che allo stato attuale delle indagini passano in secondo piano rispetto all'attività che carabinieri e polizia stanno svolgendo per dare soluzione positiva a questo che è il primo sequestro del 1988 in Calabria ed il 115° dal 1968. Cuzzocrea è un personaggio molto conosciuto non solo nella Locride ma nell'intera provincia di Reggio Calabria. Medico generico, ma anche titolare di una farmacia (la figlia Marinella, 22 anni, sta per laurearsi appunto in Farmacia all'Università di Messina), viene considerato benestante ma non certo ricco.

Da ieri mattina, nell'abitazione del Cuzzocrea, la moglie, Bianca Brumana (rientrata ieri mattina da Milano dove si era recata per assistere la madre) la figlia ed il genero sono in attesa del primo contatto con i rapitori.

Ieri mattina intanto in una boscaglia alla periferia di Bovalino i carabinieri hanno trovato la carcassa completamente bruciata di una Fiat Uno. Potrebbe trattarsi — ma questo è ancora tutto da chiarire — della vettura usata dai banditi per allontanarsi dallo studio di Cuzzocrea e raggiungere il punto dove li attendevano alcuni loro complici con un automezzo «pulito».

Diego Minuti

■ «Caso Sme» Staiti (msi) interrogato dalla Procura

ROMA — Il deputato del msi-dn Tommaso Staiti di Cuddia è stato interrogato ieri per circa un'ora e mezzo dal sostituto procuratore generale della Repubblica di Perugia sulle dichiarazioni che aveva rilasciato circa la conduzione e la conclusione dell'inchiesta sulla vendita della Sme.

«Il magistrato — ha spiegato poi Staiti — mi ha chiesto diversi chiarimenti e io ho dato la massima collaborazione. Rispondendo anche a domande riguardanti gli esposti che, sulla vicenda, ho fatto al Presidente della Repubblica, al procuratore generale della Cassazione, alla Procura generale di Roma, al ministro di Grazia e Giustizia».

Drammatica avventura di un ragazzo romano a Gstaad

Abbandonato in seggiovia

L'impianto bloccato dieci minuti prima dell'ora di chiusura - Il giovane si è gettato dall'altezza di otto metri ed è rimasto tutta la notte nella neve: rischia la paralisi alle gambe

BERNA — «*Quando la seggiovia si è fermata con un sussulto a 150 metri dall'inizio della pista e a più di otto metri dal suolo ho guardato istintivamente l'ora: erano le 16,20, l'impianto avrebbe dovuto chiudere dieci minuti dopo. Ho pensato ad un errore e mi sono detto: "stai tranquillo, ripartirà". Invece niente. Ho gridato in italiano, in tedesco, in inglese: nessuno mi ha sentito. Ero solo, unico sciatore abbandonato su quella maledetta seggiovia di Gstaad*».

Riccardo Botta, 18 anni tra due giorni, romano, ma da due anni studente alla «Gstaad International School», premessa per studiare poi in un college di Boston e diventare manager turistico racconta il suo tragico sabato dalla stanza «K 128» dell'ospedale cantonale di Berna. «*Sono rimasto appollaiato lassù per circa mezz'ora, sperando che qualcuno venisse a prendermi. Poi, visto che doveva essere tutto da solo, mi sono tolto gli sci, li ho lasciati cadere e mi sono buttato. L'ultimo ricordo è una fitta terribile alla schiena*».

Il ragazzo atterra su venti centimetri di neve battuta, quasi come cadere sul cemento. Rimarrà sulla pista, in stato di semincoscienza, per tutta la notte. Dal congelamento lo salvano i pantaloni imbottiti e la giacca di piumino. Alle 19 un suo compagno di scuola, allarmato per il ritardo dell'amico, avvisa il direttore dell'istituto: «*Riccardo è andato a sciare, ma dovremmo vederci due ore fa...*». Scatta l'allarme, le squadre del soccorso alpino e i maestri di sci cominciano le ricerche, ma il «domaine skiable» di Gstaad, uno dei centri turistici più esclusivi delle Alpi svizzere, è molto ampio e la notte prima rallenta poi blocca le operazioni.

Lo studente romano viene trovato alle 10,30 di domenica, diciotto ore dopo il suo tutto dalla seggiovia. Ai medici le sue condizioni appaiono subito gravi (la temperatura corporea è scesa a 32 gradi), trasportarlo a valle è impossibile. Viene allora caricato su un elicottero e trasferito nel piccolo ospedale di Saneen, un borgo a pochi chilometri da Gstaad. La visita è rapidissima, la diagnosi preoccupante: «*Ha tre vertebre schiacciate e la spina dorsale bloccata. Bisogna operarlo d'urgenza, ma non qui*».

L'elicottero si alza di nuovo, il viaggio termina a Berna. «*Riccardo è entrato in camera operatoria alle 15 di domenica* — racconta lo zio Maurizio Romano — *ed è uscito alle 18. Adesso comincia a parlare, la ripresa pare discreta*». Non riesce, però, a muovere le gambe. «*Rischia di restare paralizzato*», sussurra lo zio. La famiglia ha nominato due legali: Adriano Botta, padre di Riccardo, accusa: «*Mio figlio sciava da quando aveva otto anni e conosce quelle montagne come le sue tasche. Quell'impianto si ferma ogni giorno alle 16,30, bloccare la corsa dieci minuti prima è stata una manovra folle e non posso credere che l'addetto alla fermata non abbia visto salire il mio ragazzo*».

Nell'ospedale di Berna, sul tavolo della camera «K 128», c'è una fotocopia della seconda pagina del «Blick-Das-Meint», un quotidiano locale. Titolo e articolo avvalorano una tesi suggestiva. Il giovane si sarebbe buttato dalla seggiovia, dopo essere saltato la barriera alla stazione di partenza ed essere salito al volo sul seggiolino dell'impianto. Maurizio Romano agita il foglio, sbraita e minaccia: «*Questa è una vergogna incredibile e diffamatoria. Hanno scritto che l'autore della bravata era un ragazzo italiano senza nome, quando invece Riccardo aveva il tesserino della scuola nella tasca*».

Alla porta della stanza c'è un agente della polizia che aspetta di potere ascoltare l'allievo della «Gstaad International School». La versione dell'incidente data dal «Blick» non ha convinto la magistratura, che, dopo la denuncia dell'episodio da parte dell'istituto scolastico, ha aperto un'inchiesta per stabilire il momento esatto nel quale l'impianto si è fermato. «*Erano le 16,20* — insiste Riccardo Botta —, *mi hanno abbandonato a quell'ora. Avevo preso l'ultima corsa della seggiovia dell'Algie per arrivare ai 1650 metri della cabinovia che chiude alle cinque di sera e con la quale sarei ridisceso a Gstaad. Avevo lo skipass al collo, l'ho inserito nella macchina di controllo magnetico per la convalida sotto gli occhi del manovratore. Ricordo benissimo quell'uomo, posso anche dire com'era vestito. Sono salito sulla seggiovia poco dopo le 16,15, ultimo sciatore di quel sabato*».

Dario Cresto-Dina

Nasce un mini-giallo a Chivasso, in provincia di Torino

Non fa l'esame del sangue ma l'Usl le dà il risultato

La giovane aveva annullato la visita - Il presidente dell'Unità sanitaria: «Un errore può capitare»

TORINO — Mai prelievo di sangue è costato meno tempo e meno dolore. Vittoria Santoro non l'ha mai fatto, ma ha avuto regolarmente il suo referto: una lunga sequela di numeri da cui emerge che nel suo sangue tutto è in ordine e non ha i reumatismi.

Il paradossale episodio a Lauriano Po, un minuscolo paese a una trentina di chilometri da Torino. La storia la racconta divertita questa bella ragazza calabrese di 24 anni, ambulante di frutta e verdura nei mercati dei paesi vicini: «*Da qualche tempo ho spesso le mani gonfie. Alla fine di novembre sono andata dal mio medico, che mi ha prescritto alcuni esami del sangue per scoprire se ho i reumatismi*». La giovane ha prenotato regolarmente per il 9 dicembre. «*Quel mattino avevo mercato a Lauriano, sono andata in piazza alle 6 del mattino. Non ce l'ho fatta ad andare all'ambulatorio a Cavagnolo*». Un paio di settimane dopo, senza prenotazione, prova ad andarci, ma c'è troppa gente e se ne va.

«*Dopo le feste, una decina di giorni fa, sono tornata dal mio medico per una nuova prescrizione, e per fare finalmente l'esame. Ho mandato mio padre a prenotare*». E qui viene la sorpresa. Il padre Vincenzo, pensionato, la settimana scorsa si reca a fare la commissione per la figlia. L'impiegato prende la nuova prescrizione e, dopo aver prenotato, dice: «*Qui c'è un referto per sua figlia*».

E gli allunga una serie di foglietti, con gli esiti di tutti gli esami richiesti, ma mai realmente fatti. Inizialmente, Vittoria pensa a un caso di omonimia: ha una cugina a Chivasso, che si chiama come lei. Ma la cugina non ha mai richiesto e fatto esami di quel genere. E, poi, non ci sono dubbi, il numero del libretto riportato sugli esiti è proprio il suo, come pure il numero di distretto.

A Cavagnolo (Usl di Chivasso) non chiariscono l'episodio, anzi il piccolo giallo si complica. E due impiegati con involontario umorismo: «*Strano, di solito risultano lavorate perché i referti non arrivano*». E poi: «*Un errore può succedere*». Controllano il notes ingiallito, che funge da registro. Il 9 dicembre erano prenotate 19 persone, tra cui Vittoria Santoro, tutte presenti: «*Deve essere venuta*». Ma Vittoria non c'era: «*Mi hanno vista tutti al mercato*».

Inspiegabile l'episodio anche per il presidente dell'Usl di Chivasso, Salvatore Marasà, e il vicepresidente, Luigi Bertolino: «*Approfondiremo, per capire cosa può essere accaduto. Si possono per ora fare solo ipotesi. Un errore può succedere con 200 mila utenti che passano sul laboratorio analisi dell'ospedale di Chivasso. Può esserci stato un caso di omonimia (ma il numero di libretto? ndr), qualcuno che ha risposto all'appello al suo posto (ma, in questo caso, quel giorno un assente, comunque, avrebbe dovuto risultare, ndr). Se qualcuno ha sbagliato, prenderemo provvedimenti*».

Il presidente Marasà mostra uno studio sul servizio prenotazione analisi, in cui sono messi a fuoco i problemi del servizio (tra cui i passaggi scorretti di informazioni), e aggiunge: «*Sulla base di questo studio, fra qualche giorno partirà un nuovo metodo di prenotazione*».

Giuliana Mengelli

dall'Italia

«Giornale di Napoli», Torre direttore

NAPOLI — Michele Torre è il nuovo direttore del quotidiano *Il giornale di Napoli*. Dirigerà (a partire dal 31 gennaio) anche l'edizione del pomeriggio *Ultimissime*. La sua designazione è stata votata all'unanimità dai redattori. Originario di Pagani (Salerno), Michele Torre è stato, tra l'altro, direttore della *Gazzetta del Popolo* e di *Stampa Sera*. (Ansa)

Ancora in fuga nomade smemorato

MESSINA — Nenad Georgevic, lo zingarello di 12 anni che si trovava ricoverato da 20 giorni all'ospedale Piemonte di Messina, lavendo credere a medici ed infermieri che era affetto da amnesia e non ricordava il nome dei genitori, che sono andati a prenderlo, è ritornato in ospedale ed è nuovamente fuggito. Il ragazzo era partito con i familiari diretto a Napoli.

Alla prima sosta sull'autostrada nuova di servizio di Villa San Giovanni Nenad è fuggito. Dopo alcune ore il ragazzo si è nuovamente presentato al reparto di ortopedia dell'ospedale Piemonte pretendendo il ricovero. Gli agenti della questura hanno avvisato i genitori che nel frattempo erano tornati a Messina. Nenad ha però capito tutto ed è fuggito. (Ansa)

Bimbo soffocato da boccone nell'asilo

L'AQUILA — Un bambino di cinque anni, Enrico Persia, è morto soffocato da un boccone mentre pranzava nella scuola materna comunale di Capistrello, a 19 chilometri da Avezzano.

L'addio degli zingari a Monica

ROMA — «Tu sei la più bella rosa del nostro giardino *sfiorita per sempre... Sei volata via in cielo come una bianca colombina*»: con queste parole di addio, pronunciate da un parente, è stata ricordata Monica Petrovic, la zingara di tredici anni strangolata sette giorni fa per gelosia da un «mangiafuoco» francese di 45 anni.

Proposta di abolire il tetto pubblicitario ma di limitare l'affollamento

Il pci: meno spot tv in Rai

ROMA — Il tetto pubblicitario della Rai verrà abolito, sostituito con un limite all'affollamento degli spot? La richiesta viene dal pci e sarà avanzata alla commissione parlamentare di Vigilanza che si riunirà il 27 gennaio prossimo. «*L'ente televisivo pubblico non può oggi competere sul mercato con le emittenti private*», ha spiegato ieri il responsabile comunista delle comunicazioni di massa Walter Veltroni, annunciando la proposta del suo partito che comprende anche l'abolizione delle sponsorizzazioni all'interno dei programmi del servizio pubblico.

Liberata dal tetto in cambio di un affollamento più basso, la Rai secondo l'ipotesi pci sarebbe libera di vendere la sua pubblicità al miglior offerente. Questo significa che i prezzi delle inserzioni collocate fra i programmi ad alto ascolto della tv pubblica andrebbero alle stelle. La Rai incasserebbe di più, il pubblico apprezzerebbe le *réclames* meno fitte. La proposta comunista tende chiaramente a difendere il servizio pubblico. E la concorrenza privata non ha mancato di rilevarlo subito con toni acidi: «*Le dichiarazioni di Veltroni sembrano venire da un amministratore delegato di RaiTre invece che da un politico*», recita un comunicato Fininvest.

Ma la proposta «liberalizzante» comunista — analoga nel resto a quella contenuta nella bozza Mammì di riforma televisiva — non sembra dispiacere agli operatori del mercato. Nettamente a favore dell'abolizione del tetto pubblicitario Rai si schiera l'Associazione degli inserzionisti (Assap). «*Il tetto Rai, come qualsiasi altro tetto è illogico perché pretende di fissare delle condizioni a un bene che deve essere venduto sul mercato* — dichiara il presidente Gianni Cottardo —. *L'interesse dei pubblicitari non va tanto alla quantità quanto alla qualità dei messaggi. E se gli spot saranno meno, ma collocati meglio, sarà solo un vantaggio*».

Cautamente possibilista è l'opinione della Federazione degli editori di giornali alla quale spetta difendere gli interessi della carta stampata. «*Bisogna vedere in concreto quali sarebbero le dimensioni dell'affollamento. E' la fine che in un'ipotesi del genere farebbero le sponsorizzazioni*», dice il direttore della Fieg Sortino.

C'è chi dubita tuttavia che la commissione di Vigilanza possa cambiare la sostanza della legge che il tetto alla Rai impose, come ipotizza l'esponente comunista. Nella riunione del 27 la commissione dovrebbe anzi ratificare l'aumento del tetto per l'88, concordato a fine dicembre con la Fieg: la Rai incasserebbe dalla pubblicità 182 miliardi in più mentre tutta una serie di limiti vengono fissati per le sponsorizzazioni, compresa l'istituzione di commissioni di verifica per evitare il ripetersi del caso Celentano-Procter.

Intanto domani mattina, Sortino e Cottardo interverranno all'audizione decisa dalla sottocommissione pubblicità della commissione di Vigilanza per confrontare i diversi pareri sul delicato argomento.

Maria Grazia Bruzzone

Caso De Rose, finite audizioni dei giurì

ROMA — «I giurì d'onore sul caso De Rose ha concluso oggi le audizioni senza particolari novità», ha dichiarato il presidente dell'organismo istituito per il caso che ha coinvolto il ministro socialdemocratico dei Lavori pubblici. Hanno riferito al comitato Fabrizio Ducci, che avrebbe fatto da tramite nell'incontro tra il ministro dei Lavori pubblici e il direttore di *Nigrizia* Aurelio Bascaini e l'ambasciatore italiano in Sudafrica Franco Ivancic e gli esponenti politici veronesi Lieto e Palamischia.

L'ambasciatore del Sudafrica a Roma non si è invece presentato, ma ha comunicato che invierà una propria documentazione attraverso i canali diplomatici.

PIRAMIDI, RESTAURI TRA LE POLEMICHE

Il Cairo. L'Egitto ha deciso di rimettere a nuovo Piramidi e Sfinge. Ma la ristrutturazione del pianoro di Giza si svolge tra polemiche. I lavori dureranno un anno, con un costo di due miliardi e mezzo di lire. Il progetto intende fermare l'erosione che minaccia le facciate delle piramidi di Cheope, Chefren e Micerino mentre la Sfinge da tempo denuncia infiltrazioni d'acqua nei pressi del collo. Enormi bulldozer (nella foto) smuovono la sabbia e spianano il terreno, incuranti delle vibrazioni che, secondo le critiche, causerebbero ulteriori danni ai preziosi monumenti (Tel. Ap)

Stato civile di Torino

19 GENNAIO 1988

NATI — **Boscolo** Marcella, Nadasi Gianluca, **Del Turco** Federico, Zanoni Federica, **Polieri** Davide, **Ferrara** Laura, **Cieglia** Alessandro, **Romano** Emanuele, **Arbella** Chiara, **Cattaldo** Cristian, Colombo Zurra Cristina, **Attadio** Mariam, Lubrano Lobianco Rosanna Gennaro, **Marzano** Maria, **Palermo** Ulisse, **Ferrara** Elena Pina Stefano, **Migliorini** Sara Ciro, **Di Donna** Angela, **Perri** Roberto, **Pipia** Valeria, **Liguoria** Rosa Gerardo Mario.

MORTI — **Leone** Rosa ved. Donnola, anni 91, Sala a Biscossi Canavese, **Bertolino** Giuseppe, a 63, Lanzo Torinese, via Vercelli 67, **Borselli** Giulia, a 73, Torino, corso Vercelli 15, **Mathe** Carlo, a 74, Torino, via Cigna 74, **Marsengo** Angela, a 77, Torino, via Bellono 15, **Mussetti** Virginia ved. Cavalli, a 73, Torino, via Cavalli 7, **Cortese** Giuseppe, a 71, Torino, via Bellono 15, **Di Feo** Giuseppe, a 69, Moncalieri, via Mameli 3, **Di Feo** Pasquale, a 66, Moncalieri, via Mameli 3, **Bertrone** Pasquale, a 65, Moncalieri, via Mameli 3, **Cervigna** Giovanni, a 74, Carignano, corso Matteotti 1, **Salzano** Giuseppe, a 70, Torino, via Lanzo 69, **Mariano** Lazzaro Salvatore, a 80, Torino, corso Vercelli 15, **Vacchetta** Caterina, a 80, Torino, via Vigevano 39, **Valentino** Carlo, a 72, Torino, via Tirreno 7, **Sereno** Caterina ved. Fiat, a 78, Torino, via Cigna 74, **Ferrero** Giuseppe, a 80, Torino, via Cigna 74, **Cavagnolo** Giuseppe, a 74, Torino, via Cigna 74, **Salzano** Giuseppe, a 80, Torino, via Cigna 74, **Mariano** Lazzaro Salvatore, a 80, Torino, via Cigna 74, **Scarano** Domenico, a 80, Torino, via Cigna 74, **Vacchetta** Caterina, a 80, Torino, via Cigna 74, **Valentino** Carlo, a 72, Torino, via Cigna 74

I diciotto edifici consegnati alle autorità di Kiongwani, in Kenya

Fantastico, missione compiuta

L'iniziativa, realizzata in sei mesi, grazie al contributo dello sponsor della trasmissione di Celentano ■ ■■ altre offerte - Nel complesso aule, dormitori ■ refettorio - Un sistema di ■■■■■■■■ può raccogliere un mili■■ di litri di acqua piovana - Il ■■■■ ■ Machakos: «Un progetto ■■■■ che corrisponde alle necessità»

■■■ ■■■■■ INVIATO

KIONOWANI (Kenya) — La pista che porta al villaggio è punteggiata di multicolori ritagli ■ stoffa: una specie di gran pavese per accogliere i visitatori accorsi in gran numero ■ assistere alla consegna del nuovo complesso scolastico costruito in sei mesi dalla Procter e Gamble con i soldi offerti dagli acquirenti di Dash, il detersivo che ha sponsorizzato la trasmissione televisiva «Fantastico». La pioggia caduta copiosa la notte scorsa, un avvenimento eccezionale ■ questo periodo, ha trasformato la rossa argilla della pista in fango vischioso in cui affondano i piedi nudi dei ragazzini che corrono gridando incontro alle auto che avanzano faticosamente.

È giorno ■ festa oggi a Kiongwani e in tutto il territorio della parrocchia di Kaskeu che si estende per circa mille chilometri quadrati, retta da tredici anni dal missionario comboniano padre Adriano Bonfanti, 56 anni, una curiosa barba sul mento che richiama alla memoria immagini di antichi santoni. I diciotto edifici costruiti con il contributo (1 miliardo ■■■ milioni) della Procter e Gamble, industria multinazionale per la produzione di saponi, detersivi, caffè, prodotti alimentari e farmaceutici e con le offerte (2 miliardi 100 milioni) raccolte intorno alla ■■■ l'iniziativa reclamizzata da Celentano, il «guru» della più discussa e controversa edizione di «Fantastico», vengono consegnati ufficialmente alla comunità locale.

Il complesso è composto da nulle per ospitare gli allievi della scuola superiore, dormitori, refettorio e cucina, abitazioni per gli insegnanti, un grande serbatoio in grado di contenere un milione di litri di acqua piovana, raccolta con ■■ ingegnoso sistema di canalizzazione che convoglia la pioggia ■■■ tetti nella cisterna.

L'acqua: il grande problema dell'Africa. La siccità rende il terreno improduttivo, la carestia costringe ■ ■■■■■■■ di vaste regioni ad ■■■■■■■ i villaggi in ■■■ disperata fuga verso regioni più fertili. Ogni anno decine ■ migliaia ■ persone, in maggioranza bambini, muoiono ■ fame e di stenti. A Kiongwani, che in lingua swahili significa «il posto del kiongo», un albero spinoso che prolifera nella zona, specialmente dopo la scomparsa ■■ rinoceronti che ■■ erano particolarmente ghiotti, il problema dell'acqua è drammatico.

Non esistono sorgenti, l'acqua viene attinta ■■■ donne in una grande pozza che nella stagione delle piogge si riempie e durante il periodo secco si riduce fino a trasformarsi in ■■ acquitrino fangoso in cui vanno a cercare freschezza e si abbeverano gli animali. L'acqua è infetta: le donne scavano piccoli canali nei quali fanno filtrare il liquido giallastro, fangoso, maleodorante, ma l'acqua non è depurata e può provocare ■■■ infezioni. Racconta padre Bonfanti: «Quando arrivai nel 1974, venticinque bambini morirono perché avevano bevuto quell'acqua».

Da quel giorno il missionario si è battuto per cercare di aiutare «la sua gente»: la Procter e Gamble che cercava nuove forme ■ pubblicizzazione dei propri prodotti, venuta a conoscenza del problema, ■ deciso di intervenire. Spiega Sergio Cazzera, direttore delle relazioni esterne: «Sin ■■■ chiaro che non ■■■■ uno ■■■■ di beneficenza: noi abbiamo ■ funziona di

Adriano Celentano

produrre e commerciare beni di ■■■■■. Quell'anno abbiamo deciso di destinare il "budget" per la promozione a qualcosa di diverso. Invece dei premi della solita lotteria fra gli acquirenti dei nostri prodotti, con questo denaro ■■■ iniziardo abbiamo dato il ■■■ ad un'iniziativa di carattere filantropico. Insomma: invece ■ offrire un premio a chi comperava "Dash", gli abbiamo chiesto dei soldi, mille lire per un ■■■■■", per aiutare la gente di questo villaggio».

La storia è nota. Abbinata a «Fantastico», l'iniziativa propagandata da Celentano dopo un inizio stentato ha superato le più ottimistiche previsioni. Al punto che adesso è possibile iniziare i lavori per la costruzione del secondo complesso (non previsto in un primo tempo) che ospiterà la scuola inferiore (elementari ■ medie) e l'asilo.

Padre Bonfanti è felice. «Lo decisione di costruire la scuola è stata presa ■■■■ comunità: la gente ha capito ■■ che solo l'istruzione può assicurare un futuro ai loro figli. Adesso avranno l'acqua pulita grazie al vascone e ■ possibilità di far studiare i giovani, che ■■ giorno potranno imparare un ■■■ stare e andare a lavorare nelle grandi città. O tornare qui, a prestare ■ loro ■■■■ ■■■■ o ingegneri. Solo l'istruzione può assicurare un futuro alla mia gente. La terra dà. In tredici ■■■■, i buoni raccolti sono stati tre o quattro. Le colture hanno bisogno ■ tre mesi di pioggia l'anno, quando siamo fortunati piove per quindici giorni».

Per Padre Bonfanti quello ■ un giorno molto speciale. Non ■■■ ha visto la realizzazione di un sogno, ■■ ■ grande partecipazione ■ gente, migliaia ■ persone delle tribù «Kamba» arrivate dai più lontani villaggi ■■■■ sua sterminata parrocchia, lo ripaga dell'amarezza provocata dalle polemiche che la sua iniziativa ha scatenato all'interno del mondo ■■■■■■■■ e dello stesso ordine ■■■■■■ ninno.

«Hanno detto che questa era un'iniziativa sbagliata, perché sponsorizzata ■■ una multinazionale che si faceva pubblicità sulle spalle ■■ poveri. Sono stato accusato ■ fare una "■■■■ da colonialista", imponendo alla ■■■ gente una scuola costruita dai bianchi ■ gran fretta, ■■■■ fasciargli il tempo ■ capirne appieno l'importanza. ■■■ accuse folli, senza senso. La scuola è stata voluta ■■ loro, hanno ■ partecipato alla costruzione. Adesso la gestiranno direttamente, perché si tratta ■ una "harambee", una scuola che appartiene ai ■■■■ degli allievi, i quali ■ accolgono tutte ■ spese ■ gestione, compresi gli stipendi degli insegnanti».

Mons. Urbanus J. Kioko, vescovo ■ Machakos, non ha dubbi: «Queste polemiche ■■■■ sorte perché nessuno ■■ esattamente qual è la situazione qui. Il progetto è venuto perché risponde alle ■■■■ necessità locali: c'è ■■ gran bisogno ■ scuole, nella mia diocesi ci sono più di trentamila bambini e ragazzi ■ quali va data la possibilità di studiare».

Con una punta appena di velata ironia questo dinamico prelato ■■■■ che predica in «swahili» e mangia il pollo ■■■■ su una panca insieme ai fedeli, conclude: «Non c'è niente ■■ disonesto se un'azienda commerciale vuole fare un'opera buona. Sono disposto a favorire in futuro altre iniziative ■■■■ li».

Per gli ■■■■■ ■ Kiongwany, all'oscuro di queste polemiche, conta solo il fatto che adesso, dove c'era soltanto ■■■■■■■■ esiste una ■■■■ vera, ■■■■ aule, dormitori, mensa. Prima gli studenti seguivano le lezioni dentro baracche cadenti o all'ombra degli alberi. Per lavagna l'intonaco sporco di un muro, per quaderno la sabbia su cui disegnavano le lettere con ■ dito. Adesso ■■■■ una biblioteca fornita, impianti igienici, dormitori confortevoli. ■■■ presenza del rappresentante del governo (District Officer) e del segretario locale del partito Kanu, in rappresentanza del presidente keniano Daniel Arap Moi, un picchetto d'onore di studenti precede all'alabardiera mentre la folla multicolore assiepata da ■■■ sul piazzale, fin sulle pendici del colle che sovrasta il villaggio, intona l'inno nazionale: «Costruiamo la nostra nazione...».

Francesco Fornari

L'ultimo primate sconosciuto venne registrato nel ■■■■

Scoperta nel Madagascar nuova specie di scimmia

E' ■ Lemure dorato del bambù, così battezzato per il colore della mascherina sul ■■■■

BONN — «Lemure dorato ■■ bambù» (Hapalemus aureus) è il nome ■ una ■■■■ specie di primati scoperta nel Madagascar da una spedizione guidata dallo zoologo tedesco Bernhard Meier, dell'Università di Bochum (Nord Reno Vestfalia).

Meier, che dal governo ■■ Madagascar in accordo con ■ World Wildlife Fund (Wwf) ha ottenuto un permesso speciale per sette mesi ■ ricerche nelle grandi macchie di bambù dell'isola dell'Oceano Indiano, secondo una comunicazione fatta ieri dall'Università ■ Bochum ha accertato che oltre alle due prosimmie già note (il lemure grigio del bambù e il grande lemure del bambù) esiste ■■■ terza specie.

Il nome di «lemure dorato» deriva dalla mascherina di colore simile all'oro che ■■■ re tutto intorno ■ muso ■■■■ dell'animale alto circa ■■ centimetri e pesante ■■■ a 12 chilogrammi.

Il «lemure dorato», la cui scoperta è un importante avvenimento nel mondo scientifico che dal 1830 non ha più registrato nuove specie ■ primati (in tutto finora se ■■ ■■■■■■■■ 186. Anche l'uomo e un primate) si differenzia ■■■■ «grande lemure» per posizione, dimensioni e forma delle ghiandole della pelle sulla parte anteriore del braccio e all'interno dell'avambraccio.

Il «lemure dorato» — che pesa la metà del «grande lemure» — su fianchi, pancia, gola e viso presenta una pelliccia color oro che lo distingue dagli altri. Il dorso e la testa sono rosso-arancio e grigio, muso e naso neri.

Una chiara differenza — accertata su coppie di lemuri dorati e grandi lemuri catturati per scopi scientifici ■■■ Meier, assistito da due ricercatori francesi — è emersa inoltre dall'analisi dei dromosomi. Il lemure dorato ne ha 52, il grande lemure ■■■ 60.

Roma. Lo zoologo tedesco Bernhard Meier mostra le fotografie del «Lemure dorato del bambù» nuova specie ■ primati da lui scoperta lo scorso anno in Madagascar (Tel. Ap)

Carraro: «Sì alla scuola per il circo»

ROMA — Il ministro del Turismo e spettacolo Franco Carraro, partecipando all'annuale assemblea dell'ente nazionale circhi presso la sede sociale dell'A■■, ha confermato, come rileva un comunicato, ampia e piena disponibilità a corrispondere all'aspettativa, ■■ lungo tempo prospettata, di dare vita ■■ una «scuola professionale del circo» che conservi e tramandi ■ prestigiosa tradizione italiana nel settore.

Rispondendo agli interventi di Franco Bruno, presidente dell'Aprs e di Egidio Palmiri presidente dell'Enc, il ministro della Spettacolo ha espresso apprezzamento per i contatti in corso tra la categoria e l'Ente nazionale protezione animali alla ricerca di intese che ■■ la via di polemiche spesso pretestuose individuino le migliori condizioni di stabulazione e trasporto degli animali.

«Il circo — ha rilevato Carraro — è emozione e passione intatta ma per chi la interpreta sia per chi ne è spettatore. Merita l'attenzione e la considerazione di quanti, al ministero come nelle amministrazioni comunali, sono chiamati ■■ occuparsene istituzionalmente». (Agi)

A metà il «miracolo dell'acqua»

Nell'Agrigentino fedeli in processione con la statua della Madonna per implorare la pioggia - Ma sono cadute solo poche gocce

FAVARA — Il «miracolo dell'acqua» si è compiuto, ma solo parzialmente: a Favara dove la gente ha voluto il parroco della chiesa della Madonna dell'Itria a portare la statua in processione. Mentre la gente affluiva nelle vie ■■ centro intonando inni sacri e recitando litanie in onore della protettrice dei contadini, una nuvola passeggera ha fatto vedere una sottile pioggerella. E' stato appena un accenno di pioggia che ha fatto sognare i favaresi stanchi di patire per la ■■■ cità.

Alla processione ■■■ intervenuti quasi tutti i sacerdoti della cittadina di ■■ mila abitanti che dista dieci chilometri da Agrigento e dove l'erogazione idrica viene assicurata dal Comune soltanto ogni dieci giorni. Mancano fonti di approvvigionamento e si va avanti con i rifornimenti assicurati con autobotti di proprietà dei titolari di alcuni pozzi privati.

Il prezzo di un'autobotte con 3000 litri d'acqua viene fatto pagare, a seconda dei periodi, ■■■ 40 alle 30 mila lire. Tutti gli edifici sono provvisti di grandi impianti di autoclave e di capienti vasche, ma il razionamento impone egualmente grossi sacrifici. Al disagio dei cittadini, esasperati dalla rigida e prolungata turnazione, si è aggiunta la preoccupazione degli agricoltori.

La processione organizzata da don Giuseppe Venezia■■ ha percorso il centro di Favara dalla ■■■■ della Madonna dell'Itria, che è la patrona dei contadini, al campo sportivo.

Quando il cielo si è improvvisamente rabbuiato e sono cadute le prime ■■■■ decine di fedeli hanno gridato ■ ■ miracolo, ma l'illusione è durata pochi istanti e ■■■ presto il cielo è tornato sereno.

Altre volte in passato la «Madonna dell'Itria» è stata invocata dai favaresi E anche a Palermo anche il cardinale Salvatore Pappalardo, durante una siccità che si protraeva cinque ■■■■, officiò in cattedrale ■■■ rito nel quale i fedeli p■■■■■ perché piovesse.

■ Dentista mancino L'Usl spiega il lic■■■■

PADOVA — Non ha perso il posto perché mancino ma perché «si è verificata ■■■■ progressiva■■■■ continuazione delle richieste di prestazioni da parte della popolazione utente»: la precisazione in merito alla vicenda del dentista «esonerato» dall'Usl di Conselve (Padova) viene dalla stessa Unità sanitaria. Secondo l'Usl, il rendimento del ■■■■ Marco Marchino «è calato a 0,779 prestazioni per ora contro la media — considerata ottimale — di 5 prestazioni per ora». Di qui perciò ■ disdetta.

Da parte sua il professionista — ancora in attesa ■■ verdetto del Consiglio di Stato, al quale ha presentato ricorso — non smentisce le motivazioni ■■■■■ dall'Usl quale causa dell'interruzione del rapporto di lavoro.

■ ■■■ annulla bocciatura studentessa

CAGLIARI — Rimandata a settembre per la sola materia di matematica e poi bocciata con lo stesso voto (quattro) all'esame di riparazione, una studentessa cagliaritana del ginnasio-liceo «Pintor» potrà frequentare con riserva la prima liceale grazie ad una sentenza del Tribunale amministrativo ■■■ gionale. (Agi)

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con addensamenti sulla Liguria e sull'alta ■■■■■, ■■■ ■■■■■ precipitazioni. Su tutte ■ ■■■ regioni ■■ molto nuvoloso o coperto ■■■ precipitazioni che, dalla Sardegna, si estenderanno gradualmente al medio e al basso versante tirrenico e a quello ionico, intensificandosi progressivamente ■■■■ in banchi

temperatura: ■■■■■

venti: ovunque ■■■■■

mari: ■■■ mossi

città ■■■■■

Bolzano	2	9	L'Aquila	1	6
Verona	8	10	Roma Urbe	7	13
Trieste	10	11	Roma Fium.	10	14
Venezia	8	12	Campobasso	5	6
Milano	8	9	Bari	8	12
Torino	5	11	Napoli	9	13
Cuneo	3	8	Potenza	6	8
Genova	7	11	S.M. Leuca	11	13
Bologna	6	9	R. Calabria	9	17
Firenze	4	13	Messina	11	16
Pisa	7	13	Palermo	13	20
Ancona	6	10	Catania	7	18
Perugia	4	8	Alghero	6	13
Pescara	7	11	Cagliari	9	14

città estere

Amsterdam	5	9	sereno	Lisbona	9	14	pioggia
Atene	8	12	nuvoloso	Londra	6	9	nuvoloso
Bangkok	28	32	sereno	Los Angeles	6	18	sereno
Berlino	0	4	nuvoloso	Madrid	4	9	nuvoloso
Bruxelles	-2	8	nuvoloso	Montreal	-1	2	pioggia
Buenos Aires	22	30	nuvoloso	Mosca	-15	-7	nuvoloso
Copenaghen	2	3	nuvoloso	New York	2	8	nuvoloso
Dublino	3	9	nuvoloso	Parigi	0	13	nuvoloso
Francoforte	—	4	nuvoloso	Pechino	-4	4	sereno
Gerusalemme	—	17	sereno	Rio de Janeiro	22	40	sereno
Ginevra	—	6	nuvoloso	Sydney	18	28	sereno
Helsinki	0	2	nuvoloso	Tokyo	3	16	■■■■
Honolulu	17	26	nuvoloso	Varsavia	-2	5	nuvoloso
Il Cairo	8	18	sereno	Vienna	4	8	nuvoloso

Aut. ■

Ingresso, cucina, soggiorno, sala, bagno, camera, balcone, taverna, giardino, studio. L. 3000.

...hai una casa da inventare, ■■■ cameretta da soppalcare, un salotto da combiare, il pezzo antico da abbinare, i tuoi spazi da organizzare? Per arredare oggi, Guida Pratica di Arredamento: idee, progetti, soluzioni d'architetto. Guida Pratica di Arredamento: ■ 96 fascicoli – da raccogliere in ■ volumi illustratissimi – tutto quello che devi sapere per abitare bene.

In edicola dal 20 gennaio a fascicoli settimanali.
Con i primi due numeri, in omaggio "Gli strumenti dell'architetto".

FABBRI EDITORI

La Commissione bancaria belga critica gli scalatori e chiede tempo per l'Opa

Un intoppo per De Benedetti

Rinviata ogni decisione sulla legittimità dell'operazione - Forse possibile l'aumento di capitale per contrastare il finanziere d'Ivrea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Il [illegible] avviso è inatteso intralcio ha fatto inciampare l'operazione [illegible] Générale-De Benedetti. La Commissione Bancaria, riunitasi ieri per esaminare l'offerta pubblica [illegible] acquisto (Opa) del finanziere italiano, ha riscontrato irregolarità procedurali e non ne ha sancito la validità. Senza respingere l'offerta, ha rinviato a un «ulteriore esame» la sua decisione, invitando per ora «tutte le parti interessate» ad «astenersi da qualsiasi intervento diretto o indiretto sul mercato».

Il pronunciamento di ieri, inoltre, sembra dare ossigeno al tentativo della Société Générale di aumentare il capitale: rileva infatti che l'impedimento legale a tale operazione scatta con la presentazione dei termini dell'Opa, [illegible] parte della Commissione [illegible], [illegible] società oggetto della «scalata»; presentazione che, non essendo conclusa l'esame dell'offerta, non è stata ancora effettuata.

Secondo [illegible] Commissione, le finanziarie che agiscono per conto di Carlo De Benedetti avrebbero dovuto depositare notifica di Opa con quindici giorni di anticipo. Lo hanno fatto, invece, lunedì scorso, 18 gennaio. Formalmente, secondo l'equivalente belga della Consob, l'offerta non si configura che come «prolungamento» degli «importanti acquisti, diretti e indiretti, in borsa e fuori borsa» effettuati giovedì e venerdì scorso, cioè «prima che il dossier fosse depositato presso la Commissione Bancaria».

Poche ore prima la Société Générale aveva annunciato l'intenzione di ricorrere contro la sentenza [illegible] cui il Tribunale del Commercio, [illegible] ledì mattina, aveva bloccato l'ipotesi di un aumento di [illegible] pitale riservato ai [illegible] amici» ed equivalente al 60 per cento dell'attuale pacchetto azionario: una mossa volta a diluire [illegible] di [illegible] Benedetti nella società. [illegible] mossa — precisa un comunicato — «permetterebbe [illegible] rafforzare la struttura dell'azionariato della società, in conformità con gli obbiettivi esposti al momento dell'assemblea generale dell'8 settembre e da essa approvati». Quando quella decisione è stata attuata, secondo la Générale, «gli azionisti della Società non erano direttamente e individualmente oggetto di una proposta di [illegible] quisto dei loro titoli».

L'offerta pubblica nei limiti quindi almeno per ora i termini dell'operazione. [illegible] via, sottolinea noti, sia pure in modo non ufficiale: 3350 franchi belgi — la stessa quotazione che la seduta di venerdì scorso aveva fatto raggiungere ai titoli — per le azioni emesse prima del 20 ottobre scorso, e 3150 per quelle emesse dopo l'aumento di capitale effettuato in quella data. In entrambi i casi si tratta di una quotazione inferiore ai 3350 franchi indicata dal governatore della Sgb, René Lamy, per l'aumento di capitale.

Fabio Galvano

■ Il tribunale dice «no» all'aumento di capitale

BRUXELLES — Una nuova ordinanza del tribunale del commercio ha annullato stasera gli effetti della emissione di nuove azioni, decisa dalla Société Générale.

Le nuove azioni emesse dalla Société Generale, ha sentenziato il tribunale, sarebbero prive del diritto di voto, il che significa che non [illegible] anno alla scopo perseguito [illegible] mpo, di bloccare il tentativo [illegible] Benedetti [illegible] acquisirne il controllo. In serata, tuttavia, un portavoce della Société Generale ha dichiarato che questa ordinanza può valere solo [illegible] le azioni che non sono [illegible] stale piazzate. (Ap)

Gli uomini S. Paolo nella Banque Vernes

TORINO — La Banque Vernes et Commerciale de Paris (gruppo Suez) ha deciso di cooptare quattro amministratori designati dall'istituto San Paolo [illegible] in seguito alla recente acquisizione del pacchetto di maggioranza relativa (68 per cento) da parte dell'istituto di credito torinese. In particolare — informa un comunicato — la carica di presidente della Vernes verrà assunta da Fabrizio Gianni (consigliere [illegible] San Paolo, nonché presidente Invest e Lesaint), mentre quella di direttore generale [illegible] affidata a Giovanni Lecchi.

La Banque Vernes è un'azienda di credito commerciale operante in Francia [illegible] 26 sportelli, la maggior [illegible] dei quali ubicati nella regione di Parigi-Ile de France, ma presente anche [illegible] filiali a Nizza e Lione. Le sue attività [illegible] al 31-12-1986 erano pari a circa 17 miliardi di franchi francesi (circa 3.700 miliardi di lire), mentre i fondi propri si attestavano sui [illegible] oni di franchi. Alla [illegible] data 1 [illegible] complessivamente [illegible] lla clientela am[illegible] a circa 8,7 mi[illegible] di franchi.

L'operatività della Banque Vernes [illegible] Commerciale [illegible] Paris sul [illegible] interno [illegible] è orientata principalmente all'assistenza e al [illegible] finanziario [illegible] medie e grandi aziende, con speciale riguardo per i settori delle telecomunicazioni, della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli, del trattamento elettronico dei dati. *(Ansa)*

■ Rampa nuovo presidente [illegible]

TORINO — Gregorio Rampa è il nuovo presidente dell'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche): lo ha nominato il consiglio direttivo, in sostituzione dell'ing. [illegible] Righini, in carica dal 1979 e giunto alla conclusione del suo terzo [illegible]o: Righini conserva l'incarico di amministratore delegato della Uica (Unione italiana costruttori automobili) e di presidente dei Saloni internazionali del settore.

■ Winchester [illegible] alla Olin Corporation

NEW YORK — La società belga Browning, tramite la controllata New Haven Arms Company, ha acquistato una società, la Ustac, che produce e commercializza in [illegible] America fucili e carabine Winchester [illegible] licenza Olin Corporation. La Winchester, con il suo marchio e la sua [illegible] produzione di fucili e carabine, resta [illegible] munque [illegible] proprietà della Olin Corporation. Il gruppo controlla in Italia una [illegible] (la Olin [illegible] divisione Winchester di Anagni) che produce cartucce e loro componenti.

■ Una joint venture Sandoz-Urss

BASILEA — La svizzera Sandoz e l'Unione Sovietica sono prossime a raggiungere un accordo per la costituzione di una delle più grosse joint venture dall'avvento della [illegible] per la [illegible] una fabbrica di erbicidi. Il costo dell'operazione dovrebbe essere di circa 250 [illegible] di franchi: e la fabbrica dovrebbe produrre il Banvel, erbicida usato nella coltivazione di mais e ce[illegible].

L'ultimo e più importante ostacolo alla firma della joint venture è quello del pagamento d[illegible] rispettive quote. I sovietici infatti vorrebbero pagare in merci, [illegible] la Sandoz rifiuta questa soluzione anche perché la [illegible] ciety svizzera si trova a dover pagare di più [illegible] sua quota del 50%, a causa degli alti co[illegible] di costruzione.

■ Ansaldo, commessa in Indonesia

GENOVA — Ansaldo (Iri-Finmeccanica) realizzerà a circa 60 chilometri da Giakarta (Indonesia) una centrale geotermica della potenza di 110 megawatt. La decisione del governo indonesiano a [illegible] della proposta «chiavi in mano» presentata dall'Ansaldo fa seguito alla recente visita del presidente del Consiglio Goria e del ministro Andreotti.

Nell'ambito dei colloqui economici tra la delegazione italiana e i ministri indonesiani era stato infatti concordato per la realizzazione della centrale un finanziamento [illegible] direzione generale per la cooperazione e lo sviluppo del ministero degli Esteri.

Superando la concorrenza di [illegible] americane, [illegible] zelandesi e giapponesi, Ansaldo ha consolidato la già significativa presenza in un mercato estremamente interessante ed in espansione

Polemica conferenza stampa del direttore generale del gruppo, Alain Minc

Cerus: se ci fermano, per loro è il suicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — «Per ridere in questa storia ci sono tre cose importanti, chiare e positive e una cosa assurda, contro a tutti i regolamenti e [illegible] logica finanziaria». Alain Minc, direttore generale di Cerus e «luogotenente» di Carlo De Benedetti in Francia, non ha dubbi. Le cose importanti [illegible] delle. Anzi, ormai risciarano [illegible] essere ripetute. 1) L'OPA lanciata sulla Societe Generale de Belgique farà di [illegible] colosso pieno di storia e di partecipazioni, ma [illegible] «addormentato», la prima holding finanziaria al livello europeo. 2) Il tribunale del commercio di Bruxelles ha dichiarato [illegible] valido l'aumento di capitale deciso dal governatore della Société per contrastare l'operazione. 3) L'incontro con il ministro [illegible] Finanze bel[illegible] [illegible] Eyskens, è stato un successo.

Tutto bene, [illegible] proprio C'è la [illegible] da»: la guerra che René Lamy, l'onnipotente governatore della Société Générale, ha scatenato contro Carlo De Benedetti. O che, almeno, sta tentando di scatenare. [illegible] questo punto, Alain Minc è stato ancora più categorico. In un incontro con i giornalisti, ieri pomeriggio [illegible] sede dello [illegible] maggiore [illegible] Cerus a Parigi, ha demolito pezzo per pezzo la «pseudo controffensiva» di Lamy, ne ha ricostruito i retroscena, ha lanciato una raffica di accuse. Per dimostrare che, in fondo, è assurdo lo [illegible] [illegible] belli involu[illegible] dall'attuale vertice della Société. E che una «vittoria» di René Lamy [illegible] in realtà «il suicidio del gruppo».

Certo, Alain Minc è con[illegible] [illegible] il tribunale del commercio di Bruxelles respingerà anche il ricorso che il governatore della Société Générale ha appena presentato nella speranza [illegible] far approvare l'aumento di capitale e che apra la strada dell'OPA non ci saranno ostacoli. «La vista che ci dichiara[illegible] guerra in nome di presunti interessi societari — dice Minc — è bene chiarire una volta per tutte che cosa significa l'intreccio di [illegible] e di contro-mosse [illegible] questi ultimi tre giorni». L'aumento di capitale non è soltanto contrario [illegible] regolamenti perché Lamy lo ha varato quando l'OPA [illegible] stata [illegible] annunciata («domenica [illegible] le deve aver tirato giù dal letto anche il notaio per redigere l'atto»), ma è una «pugnalata» a tutti gli azionisti e alla Société Générale.

«L'aumento di capitale che ha deciso Lamy — spiega Alain Minc — è pari al 60 per cento: qualcosa come un miliardo e 600 milioni di dollari di nuove [illegible] di cui si è fatto garante [illegible] Société Générale de Banque, la filiale bancaria del gruppo. Credo davvero che [illegible] simile [illegible] [illegible] titoli [illegible] essere di contro-mosse [illegible] questi ultimi tre giorni». L'aumento di capitale non è soltanto contrario [illegible] regolamenti perché Lamy lo ha varato quando l'OPA [illegible] stata [illegible] annunciata («domenica [illegible] le deve aver tirato giù dal letto anche il notaio per redigere l'atto»), ma è una «pugnalata» a tutti gli azionisti e alla Société Générale.

«L'aumento di capitale che ha deciso Lamy — spiega Alain Minc — è pari al 60 per cento: qualcosa come un miliardo e 600 milioni di dollari di nuove [illegible] di cui si è fatto garante [illegible] Société Générale de Banque, la filiale bancaria del gruppo. Credo davvero che [illegible] simile [illegible] [illegible] titoli [illegible] essere assorbita [illegible] dire ridere fuori dal mondo».

Nell'incontro [illegible] i giornalisti, accanto [illegible] Alain Minc c'è Jacques Leterte, anche lui giovane leone della finanza, presidente del direttorio della banca d'affari Dumenil-Leblé di cui Cerus ha acquistato il 25 per cento. E Leterte spezza un'altra lancia: «In ottobre, prima del crack borsistico, la Société Générale aveva già tentato un aumento di capitale di sei volte inferiore a quello che pretende di lanciare [illegible]. Un'operazione garantita da trenta banche, la nostra compresa, [illegible] [illegible] raggiunto l'obiettivo. Il signor Lamy vive proprio su tutt'altro pianeta».

Enrico Singer

Contraccolpi delle voci su dati «truccati» della bilancia commerciale Usa

A Wall Street torna la paura

Massicce perdite per i titoli guida - Dati negativi sull'economia - La valuta americana è scesa a New York a 1215 lire - Sul listino un'ondata di vendite dai computer di Chicago

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — La [illegible] è tornata ieri sui mercati [illegible] capitali e azionari a causa [illegible] [illegible] della [illegible] [illegible] [illegible]

Con due mesi di anticipo aboliti i vincoli in difesa della lira

Bilancia valutaria in attivo

Nell'87 un avanzo di 1637 miliardi (1118 nel solo dicembre) - Nell'86 si era registrato un passivo [illegible] 2965 miliardi

ROMA — Forte attivo anche a dicembre per i conti con l'estero. Grazie ad un forte afflusso di capitali legato sia a prestiti che ad investimenti esteri, a dicembre la bilancia dei pagamenti ha segnato un attivo di 118 miliardi, consentendo [illegible] di chiudere l'anno [illegible] un avanzo complessivo di 1637 [illegible]. Tale andamento risulta tanto più positivo in quanto va raffrontato con [illegible] disavanzo di 456 miliardi registrato nel dicembre 1986, e con un passivo [illegible] ben 2965 miliardi per l'intero 1986.

La bilancia dei pagamenti è ormai in costante attivo da quattro mesi, ed ha [illegible] comunque [illegible] positivi per un totale di otto mesi quest'anno.

Secondo i dati provvisori resi noti [illegible] Banca d'Italia, a dicembre si è registrato un deflusso netto di capitali per 348 miliardi. La posizione creditoria netta verso l'estero [illegible] Banca d'Italia e dell'Ufficio Italiano cambi è quindi salita, [illegible] degli aggiustamenti di cambio e della rivalutazione delle disponibilità auree, di 942 miliardi.

Intanto la situazione [illegible] nomica fun elemento non ultimo e stato proprio l'andamento della bilancia dei pagamenti) ha permesso un colpo di spugna sulle restrizioni valutarie adottate in estate per contrastare i [illegible] vimenti speculativi.

Con due decreti, uno a firma congiunta dei ministri del Tesoro e del Commercio estero e l'altro del solo ministro del Commercio estero, [illegible] state infatti rimosse le misure restrittive dello scorso 13 settembre che sarebbero dovute rimanere in vigore fino a [illegible].

Viene così a cadere l'obbligo di finanziare in valuta, al 100%, i regolamenti anticipati delle importazioni [illegible] e 75% i regolamenti posticipati delle esportazioni. Quest'obbligo [illegible] era [illegible] sario in estate per vanificare quelle operazioni tese a ritardare gli incassi e ad anticipare [illegible] introiti nell'aspettativa da parte degli operatori di un possibile deprezzamento della lira, determinando [illegible] chiusura dei cosiddetti «leads and lags» [illegible] costituiscono [illegible] strumento più tradizionale attraverso il quale [illegible] transazioni correnti si traducono in movimenti di capitali indesiderati.

Altre [illegible] introdotte a settembre, e che vengono quindi a cadere, riguardano l'obbligo di rispettare i termini [illegible] regolamento [illegible] tradizionalmente fissati, il divieto di estinguere anticipatamente i finanziamenti [illegible] sunti in via facoltativa e la riduzione del periodo [illegible] validità dei [illegible] valutari. Riguardo a quest'ultimo provvedimento il termine [illegible] ad essere [illegible] 120 giorni (contro i 30 fissati a settembre) per la valuta di diretta acquisizione, [illegible] valuta pervenuta [illegible] corrispettivo di prestazioni in favore dell'e[illegible] e di [illegible] giorni (a [illegible] tembre erano scesi a 15) per la valuta [illegible] giro, quella cioè acquistata contro [illegible].

Un'altra misura riguardava la durata dei conti di attesa, che ritorna a 90 giorni contro [illegible] previsti dalle mi[illegible] di settembre.

Rimangono invece [illegible] in vigore altre due importanti misure adottate a settembre: l'imposizione del massimale alla crescita degli impieghi bancari in lire e l'azzeramento dell'aliquota della riserva dovuta a fronte degli incrementi della raccolta netta in valuta effettuata dalle aziende [illegible] credito. Questi due provvedimen[illegible] dovrebbero quindi valere fino al [illegible] marzo, ma non è escluso che anche per loro si arrivi [illegible] una revoca anticipata.

Una certa calma sul fronte dei mercati valutari e soprattutto la fine delle speculazioni hanno permesso l'uscita dall'emergenza. A spiegare così i motivi del decreto firmato ieri è il ministro per il Commercio estero Renato Ruggiero secondo il quale il provvedimento «si spiega a fronte [illegible] una nuova situazione. I deflussi speculativi sono finiti, le riserve si sono rafforzate, sul mercato dei cambi c'è una relativa calma. Ho quindi ritenuto che era mio dovere ripristinare [illegible] situazione che esisteva prima del 13 settembre poiché la filosofia normativa è cambiata con il decreto del 3 novembre sulla liberalizzazione valutaria. Ora tutto è libero ad eventuali stretti devono essere temporanei e giustificati».

Secondo Ruggiero la decisione «tiene conto della crescente internazionalizzazione della [illegible] economia, visto che nell'87 è sono avuti circa 5000 miliardi [illegible] investimenti all'estero».

[illegible] Dodici [illegible] di [illegible] con l'estero

[illegible] — Ecco l'andamento dei nostri conti con l'estero nei [illegible] mesi dell'87, a raffronto con l'86:

	1986	[illegible]
GENNAIO	— 3.044	[illegible]
FEBBRAIO	— 1.571	1.442
[illegible]	— 2.974	836
APRILE	2.937	1.571
MAGGIO	1.355	— 2.005
GIUGNO	884	— 2.901
LUGLIO	1.439	116
AGOSTO	[illegible]	— 1.811
SETTEMBRE	— 1.497	1.175
OTTOBRE	651	[illegible]
[illegible]	133	1.371
DICEMBRE	484	[illegible]
ANNO	— 2.965	1.637

[illegible] Sylos Labini: piano anti-disoccupazione

[illegible] — E' possibile ridurre la lunga lista delle persone in cerca [illegible] lavoro entro il 1992 riducendo il tasso della disoccupazione in Italia dall'11,5% all'8,3%. L'ipotesi, lanciata [illegible] Sylos Labini in uno studio pubblicato sull'argomento [illegible] Banca d'Italia, pone però [illegible] condizione vigorosi interventi di politica economica. Se invece [illegible] dovesse verificarsi nessun mutamento di rotta, avverte Labini, per quella data il tasso di [illegible] pazione sarà ancora [illegible] all'11%.

La strategia suggerita per [illegible] dalla spirale della disoccupazione passa attraverso cinque linee d'intervento. Le prime due, che s'inseriscono principalmente in una politica di sviluppo, riguardano: un'azione articolata volta a stimolare le spese per investimenti ed a favorire le innovazioni capaci di creare nuovi posti [illegible] lavoro e la creazione di «vivai» d'imprese con la collaborazione di grandi imprese, private e pubbliche. Le altre tre comprendono: la revisione dello statuto dei [illegible] tori; la riforma del sistema degli oneri sociali, che [illegible] no gradualmente e irreversibilmente fiscalizzati e un deciso impulso per [illegible] dei lavori a tempo parziale. (Agi)

Rallentata la crescita dei prezzi all'ingrosso

A novembre +0,3% (4,6% in 12 mesi)

ROMA — Rallenta la crescita dei prezzi all'ingrosso. Secondo i dati dell'Istat, nello scorso mese di novembre l'indice generale [illegible] prezzi all'ingrosso ha registrato [illegible] incremento [illegible] 0,3 [illegible] cento rispetto [illegible] mese precedente. In ottobre [illegible] crescita era stata [illegible] allo 0,4 per cento. I dati [illegible] base annua mostrano che [illegible] tasso tendenziale di crescita (novembre [illegible] su novembre [illegible]) si è attestato sul 4,6 per cento.

Lo scorso ottobre il [illegible] tendenziale annuo [illegible] prezzi all'ingrosso era stato del 4,5 per [illegible]. L'aumento [illegible] gistrato in novembre — si legge nella [illegible] dell'Istat — è da [illegible] (in relazione agli incrementi registrati dai prezzi dei cereali (più 1,9 per cento), dei metalli ferrosi e [illegible] ferrosi (più 1,8 per cento), delle carni fresche e conservate (più 0,9 per cento).

In diminuzione, invece, sono risultati, tra l'altro, i prezzi del petrolio greggio (meno 3,5 per cento) e degli articoli [illegible] abbigliamento (meno 1,0 [illegible] cento).

L'[illegible] [illegible] tendenziale annuo secondo la destinazione economica [illegible] prodotti mostra — conclude la nota — che l'indice dei beni finali di consumo è aumentato del 4,1 per cento, quello dei beni finali [illegible] investimento del 7,0 per [illegible] e quello dei [illegible] intermedi e materie ausiliarie del 4,6 per cento. (Ansa)

[illegible] [illegible] + 4,9% nell'87

ROMA — Nel 1987 i consumi [illegible] energia elettrica in Italia sono cresciuti del 4,9 per cento rispetto all'anno precedente raggiungendo i 209,7 miliardi [illegible] kilowattora. Lo ha reso noto l'Enel precisando che l'incremento [illegible] consumi registrato nell'87 è doppio rispetto a quello [illegible] gistrato nell'86 (più 2,5 per [illegible]. Del 4,9 per cento è cresciuta, [illegible] nell'87, anche la richiesta di energia sulla rete Enel. Per quanto riguarda [illegible] produzione, i dati resi noti dall'Enel [illegible] che essa è cresciuta lo scorso anno [illegible] 4,5 per cento raggiungendo i 201 miliardi di kilowattora.

I principali incrementi [illegible] domanda sono stati registrati in Sardegna [illegible] 6,5 per [illegible] e [illegible] Sicilia (più 5,9 per cento), mentre nel Centro-Sud c'è stato un aumento [illegible] 5,2 per cento e nel Centro-Nord del 4,5 per cento.

[illegible] Cresce l'attività dell'Iveimer

Notevole incremento nell'87 dell'attività svolta [illegible] l'Iveimer. Lo [illegible] sono [illegible] presentate domande di finanziamento per un importo complessivo di [illegible] miliardi, il 63% [illegible] più rispetto al [illegible]. I finanziamenti dell'Iveimer [illegible] stati pari a 2726 miliardi con un [illegible] to del 43% sempre rispetto all'anno precedente.

E' stato erogato nuovo credito per 2135 miliardi (+12%) e gli impieghi in [illegible] sono risultati pari [illegible] miliardi contro i 7132 miliardi dell'esercizio precedente.

PRETURA DI POTENZA

Il Pretore di Potenza ha pronunciato in data 18-5-1987 il seguente decreto penale, divenuto esecutivo il 5-6-1987.
CONTRO
ABBAMONTE Giuseppe nt. 5-4-46 a Carbone res. Potenza via Manfredi n. 10;
IMPUTATO
del reato di cui all'art. 118 n. 2 R.D. 21-12-33 n. 1736 e 81 cpv. [illegible] perché in esecuzione di un medesimo disegno criminoso ed in tempi diversi gestiva in Potenza n. 10 esercizi cancan per un totale complessivo di L. 19.192.566 senza che prima il Vaticano esercizio le sottoposta provvista
Ipotesi grave per l'importo ed il numero dei capi e gli specifici precedenti. Recidiva specifica reiterata
DANNEGGIA
Condanna l'imputato Abbamonte Giuseppe con le attenuanti generiche e del pagamento previsionali su aggravante e recidiva alla pena di L. 400.000 di multa
Ordina [illegible] pubblicazione [illegible] presente decreto per estratto e per una sola volta sul giornale «La Stampa».
Ordina altresì a Abbamonte Giuseppe di non esercitare esercizi bancari e postali per la durata di anni uno
[illegible] esercizio per [illegible]
Potenza, 30-12-1987
IL SEGRETARIO
(L. Mascarello)

CERCASI SOCI

PER
INIZIATIVA IMMOBILIARE
OTTIMO UTILE
DIMOSTRABILE
DURATA MASSIMA
18 MESI

Scrivere: Publikompass 11
10100 TORINO

Per la pubblicità nei servizi promozionali su LA STAMPA rivolgersi alla PUBLIKOMPASS S.p.A. di:

Milano
V. Carducci 29
Tel. (02) 85 961

Torino
C.so M. D'Azeglio 60
Tel. (011) 65 21 1

Bologna
V. Independenza 24
Tel. (051) 22 66 26

Firenze
V. le Matteotti 54
Tel. (055) 56 71 92

Roma
V. Quattro Fontane 16
Tel. (06) 47 45 904

Napoli
V. Manzoni 181 c
[illegible] 90 71

PK publikompass spa

CITTA' di [illegible]

AVVISO DI [illegible]

Questa Amministrazione indirà le seguenti licitazioni private ai sensi dell'art. 1 lettera d) e art. 4 Legge 2-2-73 n. 14 e successive modificazioni:

1) Costruzione tratto di canale collettore nero lungo il viale Michelotti, via Il Lungo Pesio e piazza Ciriè. Importo base L. 710.000.000 Categoria ANC «10/a».
2) Costruzione tratto di canale nero lungo le vie Camagli e Giordano Bruno. Importo base L. 266.000.000. Categoria ANC «10/a».
3) Sostituzione montacarichi magazzino Corpi di Reato in via San Secondo n. 43. Importo base L. 80.000.000. Categoria ANC «5/d».

FINANZIAMENTO per le gare di cui ai punti 1 e 2: mutuo Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del Risparmio Postale. Interessi per eventuale ritardo dei pagamenti ai sensi dell'art. 10 u.c. del D.L. 55/83.

Gli interessati iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per le corrispondenti categorie e per importi adeguati, possono chiedere di essere invitati alle singole gare presentando per ciascuna, domanda in duplice copia di cui una in bollo, al «Protocollo Generale della Città di Torino - Appalti» piazza Palazzo di Città n. 1, esclusivamente per mezzo dell'Amministrazione Postale dello Stato, in piego legalizzato e raccomandato entro il 1° [illegible] 1988.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione

Torino, 11 gennaio 1988

IL SEGRETARIO GENERALE REGGENTE
Lorenzo [illegible]

IL SINDACO
Maria Magnani Noya

ESTRATTO DI AVVISO DI [illegible]

L'U.S.S.L. 51 [illegible] indice appalto concorso per l'affidamento della gestione [illegible] n. 2 Casa Protetta sita [illegible] Viale [illegible] d'Armi n. 1 - Novara per un importo [illegible] to di L. 1.400.000.000
[illegible] delle aspiranti dovranno appartenere alla categoria delle cooperative di servizi operanti senza fini di lucro nel settore socio-assistenziale ai sensi [illegible] legge regionale 8-5-85 n. 59 allegato B punti 2.3 3.15
Le gare [illegible] esperite secondo la normativa prevista dalla Legge n. 113 del 30-3-1981 e successive modificazioni
Le domande di partecipazione redatte in carta legale e [illegible] redatte della [illegible] documentazione dovranno pervenire [illegible] le ore [illegible] del giorno 12-2-88 al seguente indirizzo
U.S.S.L. 51 - Ufficio Protocollo - Via dei Mille 2 - NOVARA.
Gli interessati [illegible] prendere [illegible] dell'Avviso di Gara integrale contenente la documentazione da allegare alla [illegible] manda di partecipazione presso il Servizio [illegible] Assistenziale - Via Dei Mille 2 - Novara. Tel. (0321) 3731 [illegible] ore di ufficio.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante

IL PRESIDENTE
Dr. Ing. [illegible]lio Cardinali

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA

ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Ai sensi delle norme [illegible] legge vigenti in materia [illegible] rende [illegible] che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta procederà ad una licitazione privata per [illegible] dei lavori di **costruzione della legislatura [illegible] Pontboset.**
L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a lire 900.000.000.
La gara verrà esperita con [illegible] modalità di cui all'articolo 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14
E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori categoria Xa di cui al D.M. 25-2-1982 per un importo minimo di lire 900.000.000
Le imprese che intendessero concorrere [illegible] far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17.00 del giorno 3 febbraio [illegible] all'Assessorato dei LL.PP. dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta - Via Promis 2/a - 11100 AOSTA
La richiesta di invito non vincolerà in [illegible] modo l'Amministrazione appaltante

L'ASSESSORE AI LL.PP.
(Ing. Augusto Fosson)

A gennaio il Tesoro deve coprire titoli in scadenza per 32.500 miliardi

Maxiasta di Bot: 31 mila miliardi

Novemila miliardi [illegible] trimestrali a 97,31 lire (rendimento in lieve aumento), 10 mila miliardi di semestrali a 94,70 lire (in lievissima diminuzione) e 12 mila miliardi di annuali a 89,85 lire (in aumento)

ROMA — Ancora una maxi-asta dei Bot di fine mese, offerti dal Tesoro con rendimenti che si collocano, per le scadenze a tre ed a sei mesi a metà della forcella fra i tassi base (più alti) e quelli di aggiudicazione (più bassi) dell'asta precedente. I rendimenti relativi ai titoli [illegible] strali risultano invece inferiori sia al tasso base sia a quello di aggiudicazione dell'asta di metà gennaio. Complessivamente vengono offerti 31.000 [illegible] lire, a fronte [illegible] titoli [illegible] scadenza per 32.500 miliardi [illegible] 32.174 nelle mani degli operatori e [illegible] nel portafoglio della Banca d'Italia.

In dettaglio sono offerti [illegible] il sistema [illegible] collocamento dell'asta competitiva [illegible] miliardi di Bot trimestrali ad un prezzo base di 97,31 lire per ogni 100 di valore nominale, corrispondente ad un rendimento effettivo annuo composto [illegible] dell'11,56% e netto del 10,03%. A metà mese i tassi di aggiudicazione [illegible] stati pari rispettivamente all'11,47% ed al 9,95%, [illegible] tre quelli [illegible] erano stati dell'11,60% e del 10,06%.

Sempre con il sistema dell'asta competitiva sono poi offerti 10.000 miliardi di titoli semestrali ad [illegible] prezzo [illegible] 94,70 lire, corrispondente ad [illegible] rendimento effettivo annuo composto lordo dell'11,54% e [illegible] del 9,99% (nell'asta precedente i tassi [illegible] aggiudicazione erano dell'11,56% e [illegible] 10,01%, mentre quelli base erano pari all'11,63% ed al 10,07%).

Con il sistema dell'asta marginale vengono infine offerti 12.000 miliardi [illegible] titoli annuali al prezzo base [illegible] 89,85 [illegible] corrispondente ad un rendimento effettivo annuo lordo dell'11,26% e [illegible] 9,69% la metà mese i [illegible] di aggiudicazione [illegible] dell'11,05% e del 9,54%, mentre quelli base dell'11,48% e [illegible] 9,90%).

[illegible] richieste di sottoscrizione dovranno pervenire alla Banca d'Italia entro le [illegible], del 25 gennaio.

Il Tesoro, nell'annunciare la prossima asta, ha indicato [illegible] che a metà gennaio [illegible] in circolazione 307.548 [illegible] di Bot, [illegible] cui 34.089 trimestrali, 69.644 semestrali e 112.805 annuali.

[illegible] — La Kuwait Petroleum Italia chiuderà i conti relativi all'87 con un fatturato netto [illegible] circa [illegible] miliardi [illegible] alcuni miliardi di perdita, [illegible] lo [illegible] anno, a fronte [illegible] un fatturato [illegible] [illegible] miliardi, [illegible] [illegible] 3,6 miliardi di utile. I dati [illegible] anticipati dal responsabile delle relazioni esterne dell'affiliata della società petrolifera di Stato del [illegible] mediorientale.

Per i tassi bancari nuovi cali in vista

ROMA — Il 1987 è stato un anno di sofferenze per le banche. L'esecutivo dell'Abi, il primo appuntamento ufficiale del 1988 per i banchieri, è stato ieri tutto dedicato ad un'approfondita analisi del mercato monetario e finanziario, in prospettiva anche dell'integrazione [illegible] pea del 1992. L'associazione ha confermato che il calo dei [illegible] bancari è destinato a proseguire e a consolidarsi anche nei prossimi mesi.

L'anno appena terminato, ha detto ai giornalisti il presidente dell'Abi, Piero Barucci, «risulterà di forte caduta dei profitti delle banche a livello mondiale e [illegible] probabilmente il peggiore, prediconi gli esperti internazionali, dopo il 1934». Tanto è vero che all'estero, dopo le merchant bank, [illegible] le banche commerciali hanno incominciato a ridurre il personale. Il punto critico risulta comunque superato: le previsioni, infatti, «volgono al meglio e il 1988 non sarà un anno di flessioni di rilievo».

Il costo del denaro continua a diminuire e Barucci ha precisato che [illegible] ottobre ad oggi i tassi di interesse attivi (quelli praticati [illegible] prestiti alla clientela) hanno registrato un calo di circa lo 0,35 [illegible] cento.

L'ipotesi di piattaforma della Cgil contestata dai metalmeccanici Cisl e Uil

E' già scontro sull'integrativo Fiat

ROMA — I metalmeccanici [illegible] Fiom martedì hanno ipotizzato una richiesta [illegible] 150 mila [illegible] mensili [illegible] la contrattazione integrativa alla Fiat. Il segretario dei metalmeccanici Fim-Cisl, [illegible] Italia, ieri ha definito «non realistica» la richiesta. A sua volta il segretario generale dei [illegible] Uilm, Franco Lotito, ha accusato la Fiom di voler avviare una campagna elettorale sul tema della retribuzione in vista [illegible] rinnovo [illegible] consigli di fabbrica che [illegible] rincorrerà verso la metà di febbraio a Mirafiori.

Per ora [illegible] tratta delle prime indicazioni. I [illegible] sindacati dovranno trovare un'intesa e mettere a punto una piattaforma comune [illegible] sottoporre poi [illegible] consultazione della categoria con l'obiettivo di presentarla alla [illegible]at alla fine di marzo.

«Non capisco — dice Gianni Italia — perché invece di 150 mila lire la Fiom non ne chiede 200 mila. Non [illegible] nemmeno che la cifra [illegible] giusta [illegible] sbagliata, affermo che si tratta di un gioco al rialzo assurdo. Una richiesta [illegible] 150 mila lire si potrebbe raggiungere [illegible] una situazione sindacale forte. Ma allora la Fiom ci deve spiegare perché in un'area sindacalmente robusta come l'Emilia-Romagna si fanno accordi sulle [illegible] 80-90 mila lire».

A giudizio di Gianni Italia «bisogna evitare il rischio di una rottura tra sindacato e base». Egli ricorda che il sindacato è credibile quando raggiunge gli obiettivi: «L'esigenza di crescita salariale è nota. Però [illegible] del realismo: cioè non rischiare di scostarsi troppo tra quello che si chiede e quello che [illegible] porta a casa».

Per i metalmeccanici della Fim-Cisl il salario non deve essere collegato soltanto [illegible] fatica [illegible] soprattutto alla qualità del [illegible] cioè [illegible] raggiungimento degli obiettivi). Inoltre il sindacato deve proporsi [illegible] intervenire sui criteri con i quali la [illegible] la politica salariale nei confronti dei dipendenti. Gianni Italia (che ieri ha presieduto [illegible] riunione [illegible] delegati Fim alla Fiat) ha dato due indicazioni: il 40% della quota salariale dovrebbe [illegible] essere collegata agli obiettivi; il 60% alla rivalutazione [illegible] premio mensile.

Il leader dei metalmeccanici Uilm, Lotito, dice: «Premiamo [illegible] ad [illegible] grande sforzo unitario per far riuscire le elezioni dei delegati a Mirafiori. Il nostro vero problema oggi è di conseguire una grande partecipazione dei lavoratori al voto. Se per ipoteri registrassimo una percentuale bassa sarebbe poi difficile legittimare robuste richieste».

Lotito sostiene che l'uscita della Fiom è «fuori luogo» perché [illegible] presenta come «strumento [illegible] politica elettorale valorizzando il lavoro che Fiom-Fim-Uilm hanno svolto nelle settimane scorse per raggiungere l'accordo sui criteri [illegible] richiedere dei consigli di fabbrica. Vorrei sbagliarmi — conclude Lotito — ma ci [illegible] tutti gli estremi per uno [illegible] questo [illegible] nere». **Sergio Devecchi**

[illegible] [illegible] per l'industria

ROMA — La produzione industriale conferma la [illegible] da ripresa: a novembre [illegible] giorni lavorativi), l'indice ha raggiunto quota 113,1, con un incremento del 7,2% rispetto allo stesso mese del 1986. [illegible] periodo gennaio-novembre (234 giorni lavorativi), l'aumento, rispetto all'86, [illegible] stato del 3,9%. Si tratta del terzo miglior risultato conseguito nel corso dell'anno, dopo [illegible] +10,1 [illegible] a segno in marzo ed il +3,8 di giugno. Ad ottobre, rispetto allo [illegible] mese dell'86, l'aumento [illegible] stato solo [illegible] 1,7% (3,4 nei primi dieci mesi). L'indice «destagionalizzato» è risultato, a novembre, pari a 103,7, leggermente inferiore rispetto al 104,7 di ottobre; a settembre [illegible] stato 102,3 e 100,9 ad agosto.

Alimentazione equilibrata e razionale con i prodotti dell'agricoltura siciliana

Natura e latte quotidiano più [illegible] ne di ogni forma di vita. Ed anche l'uomo, ogni giorno, deve trovare nella propria alimentazione gli elementi indispensabili per coprire un insieme di necessità.
La dieta, o meglio la razione alimentare ideale per ciascun individuo è quella che risponde ai bisogni propri in energia ed in materia e che soddisfa anche lo spirito.
Dieta quindi, significa semplicemente un particolare modo di nutrirsi e non è necessariamente sinonimo di restrizione.
Ma come dobbiamo comportarci? Dobbiamo «mangiar giusto», cioè ritornare ad una «dieta equilibrata».
È impossibile rispettare in un solo pasto gli equilibri auspicabili.
Sono da preferire:
— da tre a cinque pasti al giorno
— una ripartizione adeguata fra i pasti
— un intervallo di tempo quanto più possibile regolare fra i pasti.
— una varietà di alimenti favorita dal consumo di prodotti stagionali.
Un'ideale, corretto, comportamento alimentare di assicura:
— sensazione di benessere psico-fisico.
— mantenimento senza difficoltà del peso [illegible]
— buona resistenza alle malattie
— buono stato dei tessuti sensibili alla qualità degli alimenti (pelle capelli, ossa ecc.)
— funzionamento ottimale regolare ed armonico.
Come realizzare tutto ciò in maniera sana? Come prima cosa bisogna liberarsi da qualsiasi pregiudizio. Molti infatti ritengono che le proteine siano la «classe nobile» degli alimenti da desiderare nella nostra ricca società e che [illegible] carboidrati siano la «classe povera», la meno desiderabile spesso associata con i Paesi del terzo mondo in realtà sono in errore!
Sembra proprio che l'attuale prosperità ci spinga a mangiare alimenti che sono i peggiori per la nostra salute: questa tendenza deve essere eliminata.
Solo se si comprende la natura e gli effetti della dieta attuale saremo in grado di apportarvi quei cambiamenti necessari per il futuro benessere.
Tanto tempo fa i nostri progenitori cominciarono a coltivare i cereali, che hanno fornito amidi alimentari per più di diecimila anni.
La principale fonte di carboidrati utilizzabili nella nostra dieta sono i cereali, i legumi, le patate, il miele, la verdura, la frutta tutti prodotti della terra e di cui abbonda la terra di Sicilia.
Sarebbe meglio evitare di consumare cereali raffinati perché proprio come accade per lo zucchero raffinato, essi tolgono all'organismo più sostanze nutritive di quelle che contengono ed inoltre forniscono soltanto calorie inutili. Queste calorie portano anche il nostro ad essere uno dei popoli affetti dal problema dell'obesità e del grasso superfluo, come rilevabile da recenti dati pubblicati sulla stampa specializzata. Il 5,9% degli italiani, [illegible] sarebbe obeso (cioè supera del 30% il proprio peso ideale) con una preponderanza delle donne sugli uomini e degli abitanti del Centro-Sud rispetto a quelli del Nord.
Tale preponderanza di obesi nel Meridione sembra dovuta al fatto che permangono vecchi pregiudizi: grasso è sinonimo di salute.
In realtà sarebbe bene che [illegible] alla «nostra dieta mediterranea», oggetto di importazione da parte di eminenti nutrizionisti del mondo intero.
E chi potrebbe meglio attuare una simile alimentazione se non chi [illegible] trovandosi al centro del Mediterraneo, non ha bisogno di recarsi in «asettiche boutique degli alimenti», potendo reperire ciò che gli serve per la propria sana alimentazione anche nel negozio sotto casa?
Elementi base della dieta mediterranea sono pasta e pane, legumi e verdure, olio di oliva e vino.
È essenzialmente una alimentazione ricca in fibre, questo in realtà sono quanto di più naturale possa esistere e non vanno considerate come integratori dell'alimentazione, ne devono far parte.
L'idea di fibre è comunemente associata a cruschi ma anche qualunque piatto di verdura le contiene: così come tutti i frutti (che sarebbe utile mangiare per spuntino e per merenda).
Le fibre esercitano la loro benefica azione su tutto l'organismo:
— impediscono l'assorbimento, da parte dell'intestino, di buona parte di sostanze tossiche purtroppo presenti nell'alimentazione e quindi hanno un ruolo non indifferente nella prevenzione dei tumori;
— aumentando il volume delle [illegible] contribuiscono a regolarizzare la funzione intestinale.
Ma torniamo alla «nostra» dieta. Cosa [illegible] che l'agricoltura siciliana produce una [illegible] migliori qualità di grano duro con cui viene preparata anche dell'ottima pasta integrale ed è ormai certo che il grano duro e la sua crusca combattono uno dei più temibili nemici della salute: il colesterolo.
Non è superfluo accennare al ruolo antiaterosclerotico dell'olio di oliva di cui maggiori componente l'acido oleico è attivo sul colesterolo HDL, il cosiddetto «colesterolo buono», a quindi non è inutile il consiglio di preferire quest'olio sulle [illegible] tavole.
Ma come realizzare una alimentazione equilibrata e razionale? L'organismo ha materiale necessario e tutto dobbiamo essere soddisfatti.
È quindi indispensabile la presenza sulle [illegible] ovunque di tutti i principi nutritivi nei dovuti giorni. È logico però che [illegible] variino in funzione della struttura fisica dell'età, del sesso e dell'attività svolta.
Le carni non è certo assente dalla nostra alimentazione. Lo [illegible] certamente alcune proteine, ma in quanto effettivamente aminoacidi essenziali, [illegible] che [illegible] un umano non essendo in grado di [illegible] [illegible] [illegible] con gli alimenti. Inoltre le carni [illegible] [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

Dopo il sì dei politici oggi tocca all'Iri

Nasce Mediobanca a prova di scalata

Agnelli: «I privati possono coprire la [illegible] quota»

ROMA — Le superguardie contro le scalate hanno avuto il beneplacito del Parlamento. La «nuova» Mediobanca che per lunghi [illegible] ha occupato permanentemente le segreterie dei partiti può muovere i primi passi. La direttiva di privatizzare dal 40 al 50 per cento alle tre banche di interesse nazionale e 25 per cento ai ri[illegible] dei privati più rappresentativi, le quote del patto di sindacato [illegible] è stata approvata dalla maggioranza pentapartita con 38 voti a favore e 31 contrari.

Oggi pomeriggio (dicembre) il Consiglio di amministrazione dell'Iri recepirà le indicazioni che il ministro Granelli dal Parlamento trasferirà in una direttiva. Poi sarà avviata la vera fase operativa: dalle tre Bin che dovranno cedere parte della loro quotazione: la Comit si ritirerà domani, il Credito Italiano il 28 e giovedì 29 il Banco di Roma.

Che ne è cambia con il nuovo assetto: il 30 per cento invece del 20? Praticamente niente. Lo hanno deciso [illegible] chiarezza il ministro delle Partecipazioni statali Granelli, il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, i banchieri Cingano e Rondelli. «E' [illegible] *decisione politica. Per noi andava bene anche il* [illegible] *per cento che già garantiva adeguatamente il controllo dell'istituto*», ha commentato l'amministratore delegato del Credit.

L'ulteriore 5 per cento richiederà la presenza di altri privati nel salotto di Mediobanca? «*Credo che i privati attuali possano tranquillamente coprire* [illegible]», è stata la risposta di Agnelli.

Il ministro Granelli ha preannunciato una direttiva che esclude la privatizzazione delle Bin, «*che sono considerate a pieno titolo* [illegible] *pubblico dell'equilibrio con il gruppo privato su Mediobanca*». Anche la scelta degli amministratori dovrà essere vincolata a tali orientamenti. Il ministro del Tesoro Amato che ha ripercorso le tappe di Mediobanca, ha giudicato l'istituto di via Filodrammatici «una *[illegible] che si è* [illegible] *collocato un po' fuori quadro*». Egli ha sottolineato anche che [illegible] non si fosse condiviso [illegible] accordo con i privati, [illegible] sa[illegible] di fatto pubblicizzato un istituto che «pubblico [illegible] è» e quindi sarebbe stato poi difficile, dopo la pubblicizzazione [illegible] Mediobanca, [illegible] con l'imprenditoria privata il divieto di possedere banche.

[illegible] critico il comunista Reichlin secondo [illegible] soluzione trovata è la peggiore: «*E' stata una soluzione, né pubblica né privata* [illegible], *che non riguarda l'economia ma il potere*: [illegible] *maggioranza* [illegible] *governa* [illegible] *è voluta garantire ancora un potere di intervento nel tessuto sano*». Tra i contrari anche l'ex ministro delle Partecipazioni statali Darida.

Comunque la risoluzione approvata [illegible], oltre al passaggio più significativo del [illegible] per cento, impegna il governo a definire l'obbligo per le Bin di riacquistare le quote nel caso in cui dovesse cadere il patto con i privati.

Ieri l'ultimo congedo dall'Iniziativa Meta

Schimberni se ne va

Nuove ipotesi sull'integrazione [illegible] Ferruzzi - Attesa per le scelte legate [illegible] riduzione dell'indebitamento di Foro Buonaparte

MILANO — La scena finale [illegible] questa: Mario Schimberni esce dal palazzo di Foro Buonaparte, [illegible] un sorriso ai pochi giornalisti presenti, stringe qualche [illegible] e scompare [illegible] buio pomeriggio milanese. E' l'ultimo atto dell'era Schimberni [illegible].

Mario Schimberni insieme con Raul Gardini

Ieri l'ex presidente della holding chimica [illegible] rassegnato le dimissioni [illegible] presidenza [illegible] Meta, l'ultima società del gruppo nella quale [illegible] ancora presente [illegible] consiglio d'amministrazione, riunitosi alle 15 e durato circa un'ora, [illegible] ha preso atto — recita una nota ufficiale — delle dimissioni [illegible] Schimberni dalle cariche [illegible] presidente, membro del comitato [illegible] esecutivo e consigliere di amministrazione della società».

In una prossima riunione [illegible] consiglio di amministra[illegible]e andrà [illegible] cooptare [illegible] nuovo consigliere e [illegible] il nuovo presidente. Questo rinvio potrebbe [illegible] pensare a prossime novità nella collocazione e nel ruolo della Meta nell'universo di Foro Buonaparte. Per ora la società è guidata dal vicepresidente Sergio Cragnotti e Giuseppe Garofano (quest'ultimo anche amministratore delegato).

Adesso l'ora l'ultima formalità per chiudere l'epoca Schimberni. Raul Gardini cercherà di mettere a [illegible] con i suoi [illegible] stretti collaboratori [illegible] il piano di riorganizzazione del gruppo Montedison-Ferruzzi. Un'operazione delicata, [illegible] definita, per la quale dicono a Foro Buonaparte «stiamo lavorando alacremente». L'impressione è che un progetto organico [illegible] essere [illegible] nel giro di poche settimane. [illegible] indiscrezioni circolate in questi giorni hanno richiamato anche l'attenzione della Consob che attende [illegible] precise sul programma [illegible] gruppo di Ravenna.

A questo proposito va segnalato che per il prossimo 9 febbraio è fissato [illegible] incontro tra Gardini e [illegible] Consob [illegible] presidente della Ferruzzi pare si [illegible] impegnato a riferire alla commissione qualsiasi novità che [illegible] emergere prima di questo appuntamento. La cessione della Mira [illegible], società quotata in Borsa, al [illegible] Benckiser, ad esempio, potrebbe [illegible] formalizzata entro pochi giorni.

Sul [illegible] diverse opzioni, sia per [illegible] riguarda l'integrazione tra Montedison e Ferruzzi (ad esempio la Ferruzzi Finanziaria che potrebbe acquistare l'Iniziativa Meta, la definizione di una holding capogruppo con due subholding, una finanziaria e l'altra industriale), sia per ridurre l'indebitamento di Foro Buonaparte [illegible] capitale, e [illegible] obbligazionario convertibile).

L'attesa per le decisioni che [illegible] adottate dall'a[illegible] di controllo della Montedison condiziona ov[illegible] l'andamento [illegible] [illegible], [illegible] in Piazza Affari [illegible] Montedison ordinaria ha perso il [illegible] chiudendo a 1304 lire e nel dopolistino è ripiombata sotto [illegible] soglia delle 1300 lire, fino a 1285. L'Iniziativa Meta ha [illegible] poco meno dell'1%, la Ferruzzi Agricola è scesa [illegible] 0,8% e la Silos del 3%.

r. g.

[illegible] RISTRETTO [illegible]

[illegible] — In [illegible] contesto di scambi ancora tranquillo, ma [illegible] crescita, l'indice Imr del Mercato ristretto di [illegible] è rimasto invariato a quota 1002.

Titoli	Quotazioni	
Banco Agric. Mantovano	84.000	(84.000)
Cr. Agr. Bresciano	3.080	(3.080)
Banca del Friuli	18.900	(18.700)
Banca Pop. Cr. Valtellinese	15.450	(15.300)
Banca Pop. Comm. Industria	14.700	(14.400)
Banca Pop. Bergamo	17.500	(17.620)
Banca Pop. Brescia	8.680	(8.700)
Banca Pop. Crema	24.790	(24.360)
Terme di Segromoo	650	(565)
Italiana Incendio e Vita	160.000	(161.000)
Banca Briantea	13.920	(13.900)
CIRBank Italia	4.310	(4.310)
Banca Prov. Napoli	5.200	(5.200)
Banca di Legnano	3.720	(3.720)
Banca Ind. Gallaratese	18.250	(18.250)
Banca Prov. Lombarda	6.400	(6.300)
Banca Subalpina	6.295	(6.300)
Banca Tiburtina	5.300	(5.350)
Banco di Perugia	1.000	(970)
Creditwest	9.100	(9.100)
Finanos ord.	18.800	(18.800)
Finanos priv.	10.500	(10.500)
Banca Popolare Cremasca	7.200	(7.200)
Banca Popolare d'Emilia	80.450	(80.300)
Banca Popolare Intra	10.250	(10.200)
Banca Popolare Lecco	16.100	(16.100)
Banca Popolare Lodi	15.000	(15.250)
Banca Pop. Lutino e Varese	8.200	(8.230)
Banca Popolare Milano	10.550	(10.450)
Banca Popolare Novara	18.500	(18.000)
Banca Popolare Siracusa	7.800	(7.970)
Credito Bergamasco	28.980	(28.950)
Italia	3.200	(3.140)
Fratia	5.450	(5.450)
Zuccheri	(.301)	(1.000)
DIRITTI		
Banca Lodi e Varese	0	(10)
Banca Popolare Comm. Ind.	870	(870)

FONDI D'INVESTIMENTO

	30-1	19-1
ITALIANI		
Ala	12.172	12.123
Americo	10.830	10.845
Arca BB	12.987	12.790
Arca RR	11.810	11.814
Arca Venturella	8.382	8.361
Azoto	14.362	14.378
Azzurro	14.788	14.874
B.N.Mobiliare	10.804	10.827
B.N.Rendibond	11.443	11.451
Capitalcredi	9.416	9.478
Capitalfit	11.453	11.492
Capitalgest	13.655	13.619
Cash Manag.	11.387	11.391
Centrale Reddi.	10.551	10.560
Commercio Tic.	8.757	8.829
Corona Ferrea	9.873	9.887
Epta Bond	10.981	11.001
Epta Capital	9.324	9.365
Euro Andrea	14.445	14.532
Euro Arianna	12.894	12.711
Euro Yoga	11.060	11.080
Euro Cap. Fund	9.530	9.559
Florino	20.499	20.814
Fondattivo	11.729	11.809
Fondorisi	22.948	22.981
Fondicri 1	11.218	11.226
Fondicri 2	9.365	9.364
Fondopiego	11.899	11.933
Fondirenti 1	11.888	11.889
Fondirenti 2	13.153	13.221
Fondo Centrale	12.896	12.884
Fondo Proleas	23.933	24.031
Genercomit	15.123	15.233
Genercomit c.	18.858	18.855
Generalcrisal	9.477	9.524
Imiconsd	10.478	10.652
Gestielle B	9.215	9.179
Gestielle M	10.774	10.771
Gestirisp	15.962	15.973
Intercapital	21.923	22.059
Intobonds	11.053	11.012

		30-1	19-1
Intrifinanz		8.592	8.638
Interbond		14.534	14.568
Interbanc. az.		15.473	15.509
Interbanc. ob.		13.982	13.953
Interbanc. te.		12.955	12.953
Libra		14.848	15.073
Multirisa		15.225	15.421
Nagracapital		12.313	12.281
Nagrarenta		12.807	12.810
Nordicapital		9.167	9.206
Norgbonds		12.295	12.249
Pianeterend		9.742	9.773
Primocapital		20.868	21.076
Primocash		12.570	12.578
Primofondo az.		8.748	8.898
Primofondo obbl.		10.283	10.373
Primorend		10.380	10.478
Prudifrancolle		14.376	14.387
Prudifondi		12.110	11.139
Rendifit		11.784	11.793
Risp. Italia bil.		13.181	13.231
Risp. Italia az.		13.157	13.144
Rologest		16.284	16.283
Ruboni		9.601	9.644
Salvadanaio		9.232	9.234
Sforzesco		11.766	11.771
Verde		11.403	11.449
Visconteo		16.001	16.034
Fondo Ina		1.844,31	1883,63
Bdl Duelo		10.210,5	10.302

ESTERI AUTORIZZATI

Fonditalia	$	68,21	[illegible]
Interfund	$	31,62	31,22
Int. Sec. Fund	$	25,16	25,44
Italfortune	$	40,58	40,38
Italunion	$	31,03	31,03
Capital Italia	$	28,34	28,54
Mediolanum	$	32,03	34,13
Rendimest	$	30,45	30,77
Rendimit	L	33.317	33.317
Fondo Tre R	L	34.804	34.804

Crescono i consensi sulle candidature di Romiti e Mandelli

Confindustria, rosa più stretta

TORINO — Negli incontri di ieri a Torino tra i saggi Coppi, Pedretto e Ruffolo e gli industriali piemontesi per la designazione del nuovo presidente Confindustria, sembra sia stato compiuto qualche passo avanti: dopo che lunedì sera la riunione torinese e martedì l'Assolombarda avevano tracciato un accurato analisi su come dovrà essere e che [illegible] si aspetta dal successore di Lucchini.

I «saggi» hanno sentito ieri i pareri dell'Unione Industriale e [illegible] altre associazioni del Piemonte e della Valle d'Aosta. Il calendario degli incontri è [illegible] molto fitto: prima Giovanni Merloni, presidente della Uiet, come vicepresidente alimentare dell'Unione al posto del presidente Pichetto che è [illegible] dall'ex Identikit del nuovo presidente, tracciato da [illegible] della Federpiemonte, e i presidenti delle nove associazioni territoriali. Infine i rappresentanti dei giovani industriali torinesi e della piccola industria; il presidente della Federligure ed [illegible] esponenti delle associazioni nazionali di categoria. I maggiori hanno sentito anche Rivetti, De Benedetti e alcuni imprenditori del settore tessile biellese e dell'alimentare. Non si sono invece, incontrati con Agnelli e Romiti, impegnati a Roma [illegible] riferire alla commissione Industria del Senato sulla legge antitrust.

Anche se nulla è trapelato dagli incontri, i nomi che sono filtrati [illegible] praticamente sempre gli stessi. L'Assolombarda aveva riconfermato martedì in Romiti e Pirelli i propri

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

	Lire		Dkr		Usd		Lgt		Cha		Fs		Sf		Yen		Xpl	
A vista	6	8 1/2	5 1/4	6	6 1/4	7	6 1/4	6 1/2	3 3/4	3 5/8	1 1/4	1 1/2	7 1/8	7 3/8	4 1/16	4 3/16	4 1/16	4 3/16
7 giorni	6 1/2	6 1/2	5 1/2	6 1/2	6 3/8	7	6 3/4	6 3/4	3 7/8	3 3/4	1 3/8	1 3/8	7 1/8	7 3/8	4 1/16	4 1/16	4	4 1/16
1 mese	6 3/4	6 3/4	5 1/4	6 3/4	6 5/8	7 1/16	6 1/2	6 3/4	3 7/8	3 7/8	1 3/16	1 3/16	7 1/8	7 3/16	4 1/16	4 1/16	4 1/16	4 1/16
3 mesi	10 3/8	10 1/2	5 1/2	6 3/4	7 1/16	7 1/4	6 7/8	7	3 7/8	3 7/8	1 1/16	1 1/16	7 1/8	7 3/16	4 1/16	4 1/16	4 1/16	4 1/16
6 mesi	10 7/8	11 1/8	5 1/4	6 3/4	7 3/16	7 5/16	6 3/4	6 7/8	3 7/8	3 7/8	1 1/16	1 1/16	7 1/8	7 3/16	4 1/16	4 1/16	4 1/16	4 1/16
1 anno	11 1/4	11 1/2	5 1/4	7 1/16	7 1/16	7 1/16	6 1/2	6 3/4	3 3/4	3 7/8	1 1/16	1 1/16	7 1/16	7 1/16	4 1/16	4 1/16	4 1/16	4 1/16

VALUTE	DOLLARO (in lir. cr.) 20-1	19-1	FRANCOFORTE (in marchi) 20-1	19-1	LONDRA (per sterlina) 20-1	19-1	PARIGI (in lir. fr.) 20-1	19-1
Dollaro	1,2630-1,2640	1,2710-1,2720	1,8445-1,8465	1,8410-1,8425	1,7693-1,7703	1,7710-1,7720	6,0075-6,0215	5,9975-6,0015
Franco sv.	-.- - -.-	-.- - -.-	123,70-123,90*	123,70-123,90*	2,4300-2,4310	2,4350-2,4360	4,1430-4,1565	4,1360-4,1430
Franco fr.	34,10-34,13*	34,11-34,13*	33,83-33,87*	33,86-33,87*	10,0433-10,0443	10,0330-10,0340	-.- - -.-	-.- - -.-
Marco	81,33-81,36*	81,40-81,45*	-.- - -.-	-.- - -.-	2,8755-2,8775	2,8763-2,8783	3,3788-3,3798	3,3690-3,3700
[illegible]	2,4210-2,4240	[illegible]	2,9790-2,9792	2,9790-2,9810	-.- - -.-	-.- - -.-	10,0430-10,0560	10,0460-10,0630
Yen	1,0080-1,0100*	1,0090-1,0100*	1,3662-1,3664*	1,3655-1,3658*	238,67-238,77	238,80-238,75	4,7966-4,7968*	4,7944-4,7966*
Lira	0,11965-0,11970*	0,11965-0,11970*	1,3680-1,3690**	1,3630-1,3635**	2103,80-2104,80	2106,40-2107,40	4,6830-4,6840**	4,6850-4,6860**

* per cento ** per mille lire

LIBOR IN $

(Londra)

3 mesi: 7 1/16 6 mesi: 7 7/16

QUOTAZIONI BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
20/1/88	30	98,800	10,400
19/2/88	61	98,021	11,060
30/3/88	88	97,883	11,050
13/4/88	84	97,683	10,890
29/4/88	98	97,119	11,054
30/5/88	129	96,359	10,680
30/6/88	159	95,559	10,680
15/7/88	175	94,999	11,000
14/8/88	207	94,329	10,880
15/9/88	237	93,164	11,380
31/10/88	283	91,913	11,350
14/1/89	360	90,213	11,000

[illegible] E METALLI

Sterline v.c.	134000 - 140000
Sterline a.c.	128000 - 143000
Marenghi fr.	100000 - 113000
Marenghi sv.	-.- - -.-
Marenghi it.	-.- - -.-
Marenghi it.	104000 - 112000
20 $ oro	590000 - 640000
Krugerrand	570000 - 603000
Argento	262 - 292
Platino (*)	18.500 - -.-

(*) Per grammo, no prezzi

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	11,00-11,00	11,75-12,25
Vista	10,250	10,750
7 giorni	10,750	12,750
15 giorni	11,000	11,750
1 mese	10,500	11,000
2 mesi	10,375	10,875
3 mesi	10,375	10,875
6 mesi	10,500	11,000

A cura dell'Istituto Bancario S. Paolo

ORO: CHIUSURE

(Prezzi del mattino in $ per oncia)

Mercati	20-1	19-1
Londra	427,50	427,50
Zurigo	426,10	427,75
Parigi	n.p.	n.p.
New York	n.p.	426,50
Milano (Lingotto)	10.000	10.150
Hong Kong	428	427,70

Ulteriori prezzi rilevati a pg. 21, [illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 20-1	19-1	MILANO 20-1	19-1	MEDIA UIC 20-1	19-1
Dollaro Usa	1240	1248	1239,3	1254,75	1239,7	1254,75
Dollaro Usa 1. p.	1260	1300	—	—	—	—
Marco tedesco	733	733	[illegible]	733,50	734,00	734
Franco francese	217,8	217,50	217,64	217,85	217,64	217,60
Fiorino olandese	651	651	650,36	650,77	650,4	650,80
Franco belga	35	35	34,11	35,14	35,13	35,14
Sterlina	2160	2180	2167,4	2169,50	2167,4	2169,50
Lira irlandese	1830	1830	1811,2	1853,16	1849,5	1852,75
Corona danese	186,5	188,50	181,17	181,80	181,17	181,40
E.C.U.	—	—	—	1317,30	1316,6	1317,40
Dollaro canadese	943	945	938,1	939,55	938,07	939,80
Yen giapponese	8,36	8,36	8,377	8,34	8,377	8,33
Franco svizzero	886	890	882,43	881,34	882,41	881,47
Scellino austr.	104	104	104,30	104,35	104,34	104,33
Corona norv.	187	187	186,2	186,48	186,21	186,47
Corona svedese	208	208	203,9	204,34	203,9	204,21
Marco finlandese	286	286	281,86	282,03	281,86	282,09
Escudo port.	8,90	8,90	8,84	8,84	8,86	8,85
Peseta spagnola	10,80	10,90	10,81	10,81	10,81	10,81
Dinaro taglio gr.	6,69	6,80	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	8	8	8,20	8,30	8,20	8,30
Dollaro australe	963	960	970,75	977,10	970,50	970,63

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
Enel 8% 86-93 I	98 95	97 90
Enel 8% 86/93 I	97	96 90
Enel 7% 73/93	93	93 90
Enel 81/90 ind.	100 80	101 50
Enel 82/94 ind. I	100 80	104 70
Enel 83/94 ind. II	103 80	103 30
Enel 83/95 ind. III	104 80	104 20
Enel 83/95 ind. IV	105 70	104 60
Enel 83/90 ind. V	104 90	104 30
Enel 83/93 ind. II	103 80	104 20
Enel 83/93 ind. III	104 80	104 20
Enel 84/93 ind.	100	100 40
Enel 84/93 ind. II	100 70	104 60
Enel 84/93 ind. III	103 10	103
Enel 84/93 ind. IV	101 30	103
Enel 85/95 ind. I	102	101 70
Enel 85/00 ind. II	102 90	102 90
Enel 85/00 ind. III	103 10	102 90
Enel 86/01 ind.	101 20	101 30
Enel 86/93 ind.	100 50	100 30
I.R.I. 8% 86/96 T.V.	101 80	102 90
I.R.I. 83/90 T.V.	101 90	102
I.R.I. 83/98 T.V.	101 75	101 70
I.R.I. 83/98 T.V.	99 60	100
Autostrade I.R.I. 6% 65/85 I	—	—
Autostrade I.R.I. 7% 72/87	99 80	—
CCCP 8% 30.6.88	97 60	97
CCCP 8% 30.6.88	97	97 40
CCCP 7% 30.6.88	93 40	91 30
CCCP 8% 1973/2000	80	78 50
CCCP 8% 1974/2000	80	80 60
CCCP 10% 1977/2007	93 50	94
CCCP Ind. 8% 75/90 I	96 30	96
CCCP Ind. 8% 77/91 III	94 20	92
CCCP Ind. 8% 77/92 V	93 90	93 50
CCCP Ind. 8% 77/92 VI	93 90	93 50
CCCP Emis 7% 1972/2002 I	82 40	83 50
CCCP Aeron. 6% 68/ind I	98 30	98
CCCP Aeron. 7% 75/90	96 90	97
CCCP Aeron. 8% 76/92	79 90	80
CCCP Aeron. 8% 76/96	80	79 80
CCCP FF.SS. 6% 68/88	97	97
CCCP FF.SS. 7% 71/91	94	93 90
CCCP FF.SS. 7% 72/92 I	93 50	97 30
CCCP FF.SS. 7% 72/92 II	93 70	93
CCCP P. Verde 6% 68/88 VII	98 30	99
CCCP P. Verde 6% 69/89 VIII	98 90	97
CCCP P. Verde 7% 71/91 I	96 50	94
CCCP P. Verde 7% 71/91 II	96 75	94
AZ. FF.SS. 83/98 ind.	103 95	103 60
AZ. FF.SS. 83/98 ind. II	103 50	103 30
AZ. FF.SS. 84/93 ind.	103 90	103 60
AZ. FF.SS. 85/92 ind.	103 05	102 45
AZ. FF.SS. 86/95 ind. II	101 80	101 70

Titoli	Milano	Torino
AZ. FF.SS. 86/93 ind. III	101 25	101 70
IMI 9% 86/96 XXVII	99 80	99 80
IMI 7% 76/96 XXVII	—	—
IMI 7% 76/96 XXIX	99 30	99
IMI 7% 77/93 XI.	99	94
IMI 7% 73/94 XXXVII	93 50	93
IMI 8% 74/94 XLII	99 30	99 80
IMI 10% 75/93 XIL	94	93
IMI 12% 77/98 LIV	100 70	101
IMI 12% 78/90 LX	101 75	101
IMI 14% 81/91 XII	100	—
IMI 15% 82/92 XIV	109 70	—
IMI 15% 83/93 XVI	110 80	—
IRI-Autostr. opt 86/91	99 20	97 20
IRI CIR opt. 86/91 TV	99 30	97 80
IRI 14% 84/91	100	n.q.
IRI 13% 85/93	107 80	n.q.
IRI 12,50% 85/92	106 80	n.q.
IRI 12,25% 85/93	104 85	n.q.
IRI 12,75% 86/93	106 20	n.q.
IRI 12,5% 86/93	106 70	—
IRI 12,5% 86/93	105 80	—
INVERMARE 10% 76/91 XXXIII	96 90	—
INVERMARE 12% 79/99 XII.	102	—
ICIPU 8% 76.ix	97	96 50
ICIPU 7% 20.ix 72/92 I	99 30	96 70
ICIPU 8% 30.ix 76/96	—	—
ICIPU 10% 22.ix 77/97	—	—
ICIPU 10% 15.ix 78/93	94	97 30
ICIPU 9% ind. 7% 73/88 II	—	—
ICIPU 9% ind. 7% 73/88 I	99	94
IL Paolo c.1,5%	105 50	97
IL Paolo c.1,5%	78	79 40
IL Paolo c.1,5% conv.	90	93
IL Paolo c.1,5%	93	93 30
IL Paolo c.1,5%	90	92
IL Paolo a.t. 10% 73/88 I	94 50	96 50
IL Paolo a.t. 10% 75/90 II	96 50	96 20
IL Paolo a.t.T.V. 81/91 XXXIV	100	103
IL Paolo a.t.T.V. 81/91 XXXIX	106	102
IL Paolo a.t.T.V. 81/96 XXXIV	106 50	103 50
IL Paolo a.t.T.V. 81/96 XL	104	105 50
IL Paolo a.t.T.V. 82/97 XLIV	105	104 50
IL Paolo a.p. 6% Ex 5%	75	72
IL Paolo a.p. 6%	75	75 30
IL Paolo a.p. 7%	81	80
IL Paolo a.p. 8%	84	85 50
IL Paolo a.p. 9% 79/89 Exo	123 70	120 30
IL Paolo a.p. T.V. 81/91 XXII	102 50	101 50
IL Paolo a.p. T.V. 81/91 XIX	106	104 10
IL Paolo a.p. T.V. 81/91 XXIV	106	103
IL Paolo a.p. T.V. 83/93 XXVI	103 50	100
IL Paolo a.p. T.V. 83/93 XXX	101	100
Mediob. Fiat 13% 81/91 opt.	103 70	103

Titoli	Milano	Torino
Montedison 83/98 T.V.	—	—
Montedison 83/98 I T.V.	—	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

Agricola Fin. 7% 84/93	81 40	—
Bulgari 12% 81/91	—	—
Cart. Rinde-Da Medici 10%	100	—
CIR 10% 86/93	99 70	98 80
EFIB. 84/96 Ob.Ris 10,75%	101 80	n.q.
EFIB. 85/00 in 10,50%	99 40	n.q.
EFIB. 86/93 Saipem 10,50%	99 90	n.q.
Eridania 86/96 10,75%	103 80	99
Eurimobiliare 12% 84/89	—	—
Europrodotture 12% 86/93	86 80	—
Gemina 9% 86/96	—	—
Generali 12% 81/93	1002	1002
IMI CIR 86/91 T.V.	100	100
IRI - LINCEM 14% 84/89	112 80	112
IRI-IL Rome 13% 81/87	—	—
IRI-COMIT 13% 81/87	—	—
IRI-CREDIT 12% 81/87	—	—
IRI-STET 7% 73/88	—	139
Italgas 14% 82/89	205	204
Montedison 14% 83/89	—	—
Med. Bulgari 8% 86/96	100	—
Med. CIR 7% 84/99	89 80	89
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	77 55	—
Med. Italcementi 7% 86/96	143 80	—
Med. Montedison 7% 86/96	108	—
Med. Linifício 7% 86/93	—	—
Med. Mariotto 7% 86/93	—	—
Med. Rinascente 7% 86/96	80	81
Med. SIP 7% 73/88	99 70	100
Med. SIP 8% 86/91	91 80	92 50
Med. Sviz Fibre 7% 86/96	78 80	—
Med. S. Spirito 7% 73/88	139	167
Med. Salen 14% 82/92	—	—
Med. Unicem 7% 86/96	103 90	98
Montecatini 14% 84/91	—	—
Montecatini 12% 84/91	—	—
Pirelli S.p.A. 12% 81/91	—	—
Pirelli S.p.A. 9,75% 86/96	125	140
SAIA 10,25% 86/99	88	88
Safa (IPI) 12% 86/93	118	123
Serfilon 6,5% 86/91 ex	86 20	86
SNI Aerfilo 9% 86-93 ex	112	—
SNI Ass. T.V. 84-90 ex	108	112
SNI S. Spirito T.V. 83-88 ex	108 30	—
SNI STET T.V. 84-93 ex	137 80	138
SNI STET T.V. 84-91 ex	138 50	139
SNI STET 10% 83-90 ex	119 80	114
SNI STET 9% 85-93 ex	97 80	98 80
STET T.V. 83-88 ex SNF	105	106

TITOLI DI STATO

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 1/10/87	—	—
C.C.T. 1/1/88	—	—
C.C.T. 1/3/88	99 95	99 95
C.C.T. 1/8/88	100 15	100 20
C.C.T. 1/9/88	100 40	100 30
C.C.T. 1/7/89	101 10	101
C.C.T. 1/8/89	101 05	101 05
C.C.T. 1/10/89	101 20	101 20
C.C.T. 15/7/89	99 80	99 80
C.C.T. 15/9/90	99 20	99 20
C.C.T. 1/11/90	103	103 15
C.C.T. 1/12/90	103 15	103
C.C.T. 15/12/90	100	100
C.C.T. 1/1/91	100 20	100 20
C.C.T. 1/2/91	103 15	103 15
C.C.T. 1/3/91	101 90	101 80
C.C.T. 1/8/91	100 15	101 70
C.C.T. 1/9/91	101 30	101 80
C.C.T. 1/6/91	102 20	101 60
C.C.T. 1/7/91	101 70	101 70
C.C.T. 1/8/91	101 60	101 60
C.C.T. 1/9/91	101 60	101 20
C.C.T. 1/10/91	101 50	101 20
C.C.T. 1/11/91	101 50	101 30
C.C.T. 1/12/91	100 90	101
C.C.T. 1/1/92	100 90	100 95
C.C.T. 1/2/92	99 90	99 95
C.C.T. 1/3/92	100	100
C.C.T. 1/3/92	99 60	99 50
C.C.T. 1/4/92	99 85	99 30
C.C.T. 1/5/92	99 75	99
C.C.T. 1/6/92	99 75	99
C.C.T. 1/7/92	99 80	97 90
C.C.T. 1/8/92	99 45	96 90
C.C.T. 1/9/92	97 65	97 30
C.T.Ecu 14% 23/2/89	109 20	109
C.T.Ecu 13% 22/11/89	108 30	108
C.T.Ecu 11,5% 20/10/90	107 90	107 50
C.T.Ecu 11,25% 10/7/91	108 60	108 20
C.T.Ecu 10,5% 22/11/93	107 60	107
C.T.Ecu 9,50% 23/2/93	105 30	104
C.T.Ecu 9% 22/7/93	103 10	102
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	102	101 10
C.T.R. 2,50%	89 40	91
B.T.P. 12% 1/10/87	—	—
B.T.P. 12,25% 1-5/88	100 95	100 90
B.T.P. 12,50% 1/7/88	101 60	101 20
B.T.P. 12,50% 1/10/88	101 75	101 80
B.T.P. 12,50% [illegible]	102	101 80
B.T.P. 12,50% 1-7/89	102 50	102 50
B.T.P. 12,50% 1/3/89	102 05	102 50
B.T.P. 12,50% 1/11/89	104 05	104 50
B.T.P. 12% 1-4-90	87 30	103 50
B.T.P. 10,50% 1/5/90	101 10	101 10

QUOTAZIONI A TORINO DEL 20-1-88

ALIMENTARI	
Alivar	7100
Eridania	3070
Eridania risp.	2200
ASSICURATIVI	
Milano ass. ord.	23500
Milano ass. risp.	13500
Latina Ass. ord.	13000
Generali	44700
Lloyd Adriatico	19050
Ras	30000
Ras risp.	17200
Sai ord.	13500
Sai risp.	9800
Toro ass. ord.	13000
Toro ass. priv.	[illegible]
Toro ass. risp.	[illegible]
BANCARI	
Banca Commerciale it.	2252
Banca Comm. it. r.p.	2200
Bca ord.	3450
Bca priv.	2100
Bca risp.	2000
Banco Roma	7500
Credito Italiano	1400
Credito Italiano risp.	1400
Interbanca priv.	8000
Mediobanca	104000
M.B. Ambrosiano ord.	2200
M.B. Ambrosiano risp.	7150
CARTARI - EDITORIALI	
Burgo ord.	10200
Burgo priv.	8250
Burgo risp.	10200
Fabbri PRIV.	1000
CEMENTI - CERAMICHE	
Pozzi-Ginori ord.	1130
Pozzi-Ginori risp.	1000
Unicem ord.	10750
Unicem risp.	10250
CHIMICI - GOMMA	
Montefibre	1200
Montefibre risp.	700
Pirelli ord.	1520
Pirelli Spa	3470
Pirelli Spa risp.	2500
Pirelli Spa risp. nc	1600
Safilo ord.	5400
Safilo risp. port.	6300
Saipem	1680
Saipem risp.	1180
Sai Spa ord.	2230
Sai Spa risp.	2235
Sclavo Biomedica	8200
COMMERCIO	
Rinascente ord.	2300
Rinascente priv.	2300
Rinascente risp.	2400
Silos Ceccato	915
Silos risp.	640
COMUNICAZIONI	
Alitalia ord. A	557
Alitalia priv.	455
Autostrade To-Mi	10700
Italcable ord.	11700
Italcable risp.	10700
Sip ord.	1830
Sip risp.	3030
FINANZIARI	
Bastogi Isfa	348
Cir ord.	3600
Cir risp.	3700
Cir risp. nc	3500
Cofide	3600
Cofide risp.	1300
Fidis	9650
Finanziaria Ceccato	13500
Finanziaria ord.	5750
Finanziaria risp.	2250
Gim ord.	8250
Gim risp.	3150
Ifil priv.	17750
Ifil ord.	3180
Ifil risp.	1750
Mittel	3000
Pirelli & C. ord.	4300
Pirelli & C. risp.	2870
Schiapparelli ord.	1160
Schiapparelli risp.	839
Sasib	1410
Sasib risp.	875
Saes-Getters priv.	3650
Schiapparelli	940
Sorit	5130
Sifa	2450
Sifa risp.	1650
Snia	1780
Snia ord.	1880
Snia risp.	1600
Segesi	3500
Stet ord.	2230
Stet ord. warrant	n.r.
Stet conv. 9%	640
Stet risp.	2100
MINERARI - METALLUR.	
Ausimont	3710
Ilva	4650
Mont. Napoli ord.	[illegible]
Mont. Napoli risp.	10000
MECCANICI - AUTO	
Aeritalia	3740
Agusta	2600
Agusta risp.	1600
Alfa Lancia	3600
Ansaldo	1600
Ansaldo risp.	1000
Autostrade ord.	1000
Autostrade risp.	1000
Bca Naz. Lavoro	1000
Bca Naz. Lavoro risp.	1000
Bca Sicilia	1000
Bca Sicilia risp.	1000
Bca Toscana	1000
Bca Toscana risp.	1000
Bca Veneta	1000
Bca Veneta risp.	1000
Bca Verona	1000
Bca Verona risp.	1000
Bca Virgilio	1000
Bca Virgilio risp.	1000
Bca Vizzolo	1000
Bca Vizzolo risp.	1000
Bca Vizzolo risp. nc	1000
Bca Vizzolo risp. nc	1000
Bca Vizzolo risp. nc

Negli ultimi cinque anni il rincaro è stato del 300 per cento

Tram, biglietto a 800 lire (forse) dal primo marzo

L'aumento proposto dall'Atm dovrà essere approvato dalla giunta e dal Consiglio comunale

Se il Consiglio comunale accoglierà la proposta della commissione amministratrice dell'Atm il prezzo dovrà crescere in tram passerà quasi probabilmente in primo marzo dalle attuali 700 a 800 lire. In poco più di 5 anni dal 1982 il prezzo [illegible] aumento è [illegible] del 300. Giusto il dubbio [illegible] più riflettere e [illegible] un certo Torinopoli. [illegible] sta a dire che [illegible] partire da nella [illegible] lunedì all'Atm [illegible] politica di Palazzo Civico anche se [illegible] [illegible] e [illegible] [illegible] [illegible]

Il cappellano delle Nuove ascoltato come testimone e accusato di reticenza

Padre Ruggero, arresto e rilascio

Il religioso avrebbe portato all'esterno il messaggio di un imputato in isolamento (l'esponente psi Coda Zabet, inchiesta su appalti «pilotati» dell'Usl) - Interrogato più volte da martedì, ieri sera è stato liberato - [illegible] per [illegible] parrucchiere

Svolta clamorosa nell'inchiesta [illegible] giudice [illegible] sui presunti appalti pilotati della [illegible], padre Ruggero Cipolla, [illegible] anni, da 45 [illegible] cappellano delle Nuove, [illegible] stato arrestato per reticenza e falsa testimonianza. Ieri, verso le 20, dopo due giorni di interrogatorio, [illegible] stato rimesso in libertà. [illegible] termine di [illegible] ultimo serrato colloquio con il magistrato istruttore.

L'[illegible] — Tra la fine di novembre e i primi di dicembre scorsi, padre Ruggero avrebbe fatto da [illegible] per trasmettere all'esterno [illegible] «arcere messaggi di France[illegible] [illegible] Zabet, esponente socialista, membro del Comitato di gestione [illegible] Cassa di Risparmio e presidente dell'Istituto Fondiario Piemonte Valle d'Aosta, che gestisce oltre 40 miliardi [illegible] dito all'anno. Coda Zabet, attualmente a Cuneo, era allora detenuto nel carcere torinese.

[illegible] giudice istruttore Sorbello ha tenuto a lungo la bocca cucita sul brutto [illegible] mento che stava vivendo [illegible] cappellano. Si è limitato a confermare il provvedimento di cattura, solo quando i cronisti gli hanno riferito [illegible] aver visto [illegible] religioso scortato da due finanzieri mentre varcava la soglia del Palazzo [illegible] giustizia, in via Tasso, [illegible] mattina [illegible] le 10. Il magi[illegible] [illegible] confermato anche un secondo arresto strettamente collegato a quello di padre Ruggero: [illegible] tratta di un parrucchiere [illegible] [illegible] anni, Pasquale Candela, con negozio in [illegible] Peschiera, [illegible]pito da mandato di cattura per falsa testimonianza.

La [illegible] dell'arresto ha provocato subito molto scalpore in città. Immediata la reazione della Curia. Il vicario generale della Diocesi, monsignor Franco Peradotto, ha dichiarato: *«Il mio stupore, e credo di tutti coloro che conoscono e stimano padre Ruggero, è grandissimo. La sua persona non è [illegible] sfiorata [illegible] ombre. Il cappellano [illegible] un carcere può [illegible] oggetto di confidenze, richieste di sostegno morale e spirituale che lo mettono in delicatissima posizione con i detenuti. Occorre che si faccia subito chiarezza sull'episodio»*.

Intanto, per tutta la giornata si lavorano ipotesi sul coinvolgimento «giudiziario» del religioso, che [illegible] tanti anni di sacerdozio si è guadagnato la riconoscenza di migliaia [illegible] detenuti.

[illegible] Ruggero ha [illegible]o le carcere di sicurezza in [illegible]

I fatti. Lunedì pomeriggio [illegible] parrucchiere Candela viene scortato [illegible] agenti della Guardia di Finanza all'ufficio istruzione. E' interrogato dal giudice Sorbello e ammonito come testimone falso e reticente. Passa la notte nella caserma di [illegible] IV Novembre e martedì mattina è di nuovo davanti al magistrato. Le sue risposte non convincono e viene dichiarato [illegible] in arresto.

Nel tardo pomeriggio padre Ruggero è prelevato alle Nuove dai finanzieri, inter[illegible], e a tarda sera portato nella stessa caserma [illegible] cui è trattenuto il parrucchiere. Come vuole la legge, il testimone reticente deve [illegible] ricevuto [illegible] giudice a distanza di ore. E, ieri mattina, padre Ruggero varca nuovamente la soglia del Palazzo [illegible] giustizia. L'atmosfera che si respira nel corridoio al terzo piano è molto tesa e il consigliere istruttore Palaja invita i cronisti che fanno capannello davanti [illegible] porta del giudice [illegible] allontanarsi. Verso le 14, il [illegible] Sorbello e il sostituto procuratore Stella Cannuli [illegible] dal palazzo: padre Ruggero è ormai in arresto. Nel pomeriggio [illegible] interrogatorio, che [illegible] protrae fino alle 20, nel quale il religioso riesce a chiarire la sua posi[illegible] di testimone e può tornare libero. L'accusa di reticenza, secondo [illegible] si può dedurre dalla sequenza degli eventi, è caduta.

Stando alle prime indiscrezioni, a mettere nei guai l'anziano cappellano sarebbe stata una telefonata imprudente intercettata dagli inquirenti, nel corso della quale qualcuno (forse il parrucchiere Candela) si lasciava andare a [illegible] confidenza compromettente [illegible] [illegible] o più messaggi che sarebbero stati «trasmessi» [illegible] Francesco Coda Zabet [illegible] amici influenti. Informazioni, evidentemente, ritenute [illegible] vitale importanza per l'inchiesta sulle presunte tangenti, che uno dei quattro titolari di imprese [illegible] pulizie arrestati ha confessato si dovevano [illegible] per poter «lavorare nel settore della Sanità». Stando alle [illegible], [illegible] ottenere l'appalto delle pulizie nei presidi dell'Usl 1-23 e mantenerlo per 5 anni, sei [illegible] avrebbero versato [illegible] milioni.

Oltre [illegible] 5 mandati [illegible] cattura per corruzione e falso, il dottor Sorbello [illegible] spiccato nei giorni successivi altri [illegible] mandati [illegible] accompagnamento per l'ex assessore regionale alla Sanità Aldo Olivieri (psi) e il [illegible] segretario Angelo Mastrullo e quattro comunicazioni giudiziarie ai componenti della commissione tecnica che nell'81 giudicò l'idoneità [illegible] [illegible] partecipanti all'appalto: i consiglieri comunali Elda Tessore (psi), Carmine Nardullo (dc), Filiberto Rossi, [illegible] assessore comunista, Eugenio Maltese, funzionario [illegible] Comune.

Claudio Cerasuolo

Da 45 anni il suo impegno dentro le mura del carcere

Chi lo [illegible] reagito con *«stupore e amarezza»* alle notizie che arrivavano dal Palazzo di Giustizia. E, a Torino, sono molti quelli che conoscono e amano padre Ruggero, il cappellano delle Nuove. Lo scorso giugno, l'arcivescovo Ballestrero ha festeggiato solennemente [illegible] i suoi [illegible] anni di sacerdozio, 45 dei quali trascorsi [illegible] i detenuti. Pochi giorni fa, incontrando davanti al carcere il cronista, padre Ruggero aveva indicato quelle mura: *«Non immaginate il dolore che [illegible] racchiuso là dentro»*.

Una vita [illegible] i carcerati, tra chi *soffre «per [illegible] ingiusta detenzione, meri, [illegible] in attesa del processo»*: di chi [illegible] *riduzione di pena»*; di chi *«nel carcere cerca, e raramente trova, [illegible] via per reinserirsi, per riabilitarsi»*. Sempre [illegible] prima fila, [illegible] fianco dei *«fratelli [illegible] con me soffrono qui alle Nuove»*, pronto all'impegno sociale (*«l'essere stato anche un solo giorno in galera [illegible], per questa società spesso senza anima, un marchio che [illegible] ti toglie»*); alla denuncia (*«Angelo Foresta non stava bene, era ammalato. Eppure lo trasferirono al carcere di Novara, dove morì»*).

Entrò, come cappellano, [illegible] Nuove il 15 novembre '44. Giorni drammatici, metà prigione requisita [illegible] nazisti: *«Più di mille detenuti politici in squallide celle, un po' [illegible] paglia, isolamento totale»*. Lui riuscì ad avvicinarli, a portar loro [illegible] po' di conforto. [illegible] [illegible] ultime parole di [illegible] partigiani condannati a morte, nomi noti (molti poi medaglia d'oro [illegible] memoria), altri oggi forse [illegible].

Poi la Liberazione, *«[illegible] speranza ed illusioni [illegible] si scontrarono [illegible] una realtà durissima: fame, devastazioni. E la miseria spingeva a compiere furti e rapine»*. In quel clima [illegible] fu novembre '45 il più tragico [illegible] di tutti i tempi [illegible] Torinese, una strage, a [illegible] dieci [illegible] [illegible] rapina. I corpi gettati in un [illegible], [illegible] furono arrestati e condannati a morte: Giovanni D'Ignoto, Francesco [illegible] Barbera, Giovanni Puleo. Il 4 marzo '47 [illegible] fucilati alle Basse di Stura: ultima esecuzione in Italia. Padre Ruggero ricorda spesso: Puleo gli mormorò *«Ho sbagliato tutto»*). La Barbera *«volle baciare il Crocefisso»*.

In quegli anni tutti [illegible] [illegible] [illegible] indirizzati alla ricostruzione. Lui cominciò a ripetere, in ogni sede, [illegible] quei difficili momenti: *«Bisogna fare qualcosa per [illegible] [illegible] i detenuti»*. E puntò [illegible] sull'istruzione: [illegible] molte porte. [illegible] *molte mi furono sbattute in faccia»*, ma riuscì, già nel '48, ad iniziare un primo corso, interno al carcere. Oggi, alle Nuove, ci [illegible] persino corsi di qualificazione professionale, unici in Italia, 60 alunni, [illegible] insegnanti.

[illegible] ha vissuto gli anni drammatici del [illegible]. E [illegible] la droga, *«flagello della nostra società»*. Dei *«fratelli che con me soffrono alle Nuove»* dice: *«E' più quello che ho ricevuto da [illegible] [illegible] quanto ho dato loro»*.

[illegible] mas.

60 MILIONI DI DOLLARI NEI PRIMI 27 GIORNI DI PROGRAMMAZIONE IN U.S.A.
COLONNA SONORA: PRIMA NELLA HIT-PARADE
TUTTA TORINO [illegible]' «SPORCO» CON [illegible] FILM PIU' BOLLENTE DEL 1988
DA DOMANI AL CINEMA LUX
Lei è una ragazza di buona famiglia. Lui un ballerino del Bronx... Si incontrano, si toccano in una lunga sensuale lezione di ballo...
1963: L'AMERICA [illegible] PER [illegible]
LA SUA [illegible]
BABY [illegible] PER PERDERE
LA SUA [illegible]...
Dirty Dancing
(BALLI PROIBITI)
VESTRON PICTURES [illegible] GREAT AMERICAN FILMS LIMITED PARTNERSHIP [illegible] LINDA GOTTLIEB "DIRTY DANCING" PATRICK SWAYZE · JENNIFER GREY · JERRY ORBACH · CYNTHIA RHODES [illegible] MITCHELL CANNOLD · EILEEN HECKERT [illegible] ROBERT ORTEGA [illegible] JIMMY HOWER [illegible] JOHN MORRIS [illegible] ELEANOR BERGSTEIN [illegible] DONO BALTHAZAR [illegible] PETER C. FERRO [illegible] DAVID CHAPMAN [illegible] ELEANOR BERGSTEIN [illegible] LINDA GOTTLIEB [illegible] EMILE ARDOLINO
LIFE

echi di cronaca

Programmatori Basic Cobol [illegible] (Computer Graphic)

Prossimo inizio corsi diurni e serali intensivamente individualizzati con attestato finale e reale avviamento. E' consentita la visita al vostro primo dell'attuale corso. Istituto Visconti, via Vagnone 7 - Torino Tel. [illegible]

Costumi [illegible] Carnevale per bimbi e [illegible]

Il più grande assortimento per tutte le età. Affitto nei modelli per adulti. Orario continuato 8.30 - 18.30. Baby Club via Nizza 42 tel. 011 [illegible]

Il vostro bagno non [illegible] piace più? [illegible] vecchio o passato [illegible]

Volete arredarlo bene a prezzo ragionevole? DEAL-TO l'arredobagno è a Vostra disposizione in Torino, via Nizza 41, tel. 886 8586 e presso la Ditta Meccano di Venaria. E' ricevibile, nessun problema per installazioni, consegne e pagamenti. Vi aspettiamo!!

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

NAZIONALE in esclusiva
Dopo «Fandango» e «Gli intoccabili» [illegible] straordinaria interpretazione di KEVIN [illegible] nell'action thriller del 1988
KEVIN COSTNER
GENE HACKMAN
SENZA VIA DI SCAMPO
Un film di ROGER DONALDSON
ORION

Acceso dibattito in Regione sui servizi sociali e sul bilancio

Non c'è intesa per la legge sull'assistenza

L'opposizione: trasferire [illegible] i servizi all'Usl

C'è gran confusione nel settore socio-assistenziale piemontese e una buona legge forse potrebbe dare soddisfazione al personale, agli assistiti, al pubblico e a quel che rimane [illegible] privato, ai volontari, [illegible] su questa legge, che si trascina [illegible] anni e che è arrivata ieri in aula, [illegible] è scatenata la bagarre.

Da ricordare che la [illegible] nativa per il riordino dei servizi, teoricamente perfetta (o quasi), venne rinviata alcune volte perchè la sua immediata applicazione avrebbe causato non poche difficoltà alle Usl. Va anche detto che oggi il servizio è un insieme [illegible] pubblico e privato, [illegible] ombrello gigantesco sotto il quale ci sono 35 mila anziani ricoverati in varie strutture, gli handicappati, i giovani, assistiti in vario modo; qualcosa che [illegible] in circolo 210 miliardi (40 gravi[illegible] sull'assessorato del democristiano Carletto, altrettanti [illegible] a carico [illegible] nità per i non autosufficienti, 30 li pagano i Comuni).

La questione che divide maggioranza e opposizioni è in sintesi: trasferire subito questo ombrello alle [illegible] come chiedono comunisti, dp, indipendenti e lo stesso psi, o procedere per gradi (le deleghe dovrebbero essere trasferite nell'89) [illegible] suggerisce il documento-Carletto, [illegible] la giunta?

Le opposizioni affermano che la proposta, così [illegible] formulata, [illegible] l'attuale situazione e i servizi soprattutto nelle piccole realtà territoriali. Risponde la giunta: [illegible] è vero, [illegible] gradualità permette i necessari assestamenti finanziari e dà ai Comuni il tempo di procedere al trasferimento delle deleghe. Da parte [illegible] Regione potrà sistemare la pianta organica e destinare i finanziamenti adeguati. Su tutto, un'ipoteca sollevata dal mal che giudica la pro[illegible] — [illegible] precedente normativa — un atto [illegible] male, in quanto [illegible] supportato da [illegible] legge quadro dello Stato.

Cosa c'è di diverso? Risponde Carletto: *«Intendiamo coinvolgere più a fondo soggetti quali le cooperative e il volontariato, ribadendo la libertà per tutti di svolgere [illegible] attività assistenziale»*. Martedì discussione e voto.

Il Piemonte in bolletta

Detratte le spese fisse, [illegible] disponibili solo 180 miliardi su seimila - Dopo i tagli ai progetti degli assessorati (che avevano richiesto 500 miliardi) ci sono state anche minacce di dimissioni

La Regione piange: mancano i soldi, diminuisce la disponibilità finanziaria del bilancio, i quattrini da distribuire ai vari assessorati per realizzare i progetti che [illegible] in questi mesi ha [illegible] a punto e che vedrà [illegible] soltanto in parte. Il fiume di danaro che [illegible] Stato destina al Piemonte è apparente, quasi [illegible] bellardo miraggio: sui circa 8 mila miliardi, [illegible], dedotte le destinazioni fisse, dalle 4386 miliardi (sanità, trasporti, agricoltura) restano [illegible]10 miliardi. Ma questi, in [illegible] parte, [illegible] a pagare mutui e a fronteggiare spese obbligate, [illegible] fine la liquidità è poca cosa, [illegible] miliardi.

L'assessore al Bilancio, Nerio Oroso, socialista, ha fatto miracoli [illegible] equilibrio per [illegible] i suoi colleghi [illegible] giunta, ma il malumore serpeggia, mentre lui è deciso a stringere i cordoni della borsa. Dice: «Credo [illegible] aver agito con equità decurtando del [illegible] per cento ogni comparto. Chiaro che [illegible] sfare è sempre pesante sugli assessorati più forti, come ad esempio [illegible] Cultura e l'Istruzione, che vede ridotta [illegible] propria quota [illegible] miliardi».

Queste le assegnazioni: 213 miliardi [illegible] funzionamento dell'apparato regionale (101 miliardi è il costo del personale); 394 all'agricoltura; [illegible] commercio e artigianato; [illegible] alla viabilità e trasporti; 153 alla pianificazione urbanistica [illegible] zia; [illegible] turismo, tempo libero e sport; 197 all'ambiente; 71 all'assistenza sociale (che proprio ieri ha affrontato le modifiche della normativa); 2978 alla sanità; 158 alla cultura, istruzione e formazione professionale.

Gli oneri [illegible] ripartibili ammontano a 157 miliardi, di cui 100 destinati a coprire mutui. In sostanza, la gestione finanziaria è ridotta — nell'attuale bilancio [illegible] previsione — di 50 miliardi rispetto al precedente. Perchè [illegible] prevalga la strategia «della lesina»? Commenta l'assessore Oroso: «E' un tentativo [illegible] riequilibrare entrate ed [illegible], ed ognuno è chiamato a fare [illegible] propria parte, anche se costa sacrificio. Paradossalmente, la scarsità di [illegible], il passaggio obbligato dei tagli, ci permette di bussare a pieno diritto e con forza in sede ministeriale. Vogliamo chiedere conto al governo [illegible] come intende gestire il decentramento, [illegible] come crede di sostenere le autonomie».

Sì, c'è ben poco da scialare. Dice il presidente Vittorio Beltrami: «Le spese fisse [illegible] quelle che [illegible], e aumentano di anno in anno. Si è cercato di ridurre all'osso quelle [illegible] rappresentanza, ma è ben poca cosa. Contro 180 miliardi disponibili avremo richieste per [illegible] [illegible]. Non [illegible] resta che sperare negli stanziamenti del Fio, di [illegible] sapremo nei prossimi giorni. Poi cercheremo di attivare il canale dei mutui che è piut[illegible] in secca». Altre strade non [illegible] ne vedono e l'assegnazione ridotta dei fondi ai vari assessorati [illegible] è [illegible] indolore: ci [illegible] volute parecchie sedute di giunta, e [illegible] corse anche minacce di dimissioni.

[illegible] **Paolo Benedetto**

Temperatura

massima	+ 10,7
minima	+ 5,7
media	+ 7,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle [illegible] ore 20: pressione a [illegible] del mare 1017 mb; umidità 84%. Temperature: massima +10,7; minima +4,8; media +6,7. Previsioni: cielo molto nuvoloso a [illegible] con precipitazioni [illegible], [illegible] che a [illegible] di [illegible] localmente.

AMBOSSO
UN DIVERTENTE FANTASTICO VIAGGIO

UN'AVVENTURA DI INCREDIBILI [illegible]
SALTO NEL BUIO

DORIA
Da Steven Spielberg e Don Bluth una storia che vivrà per sempre nei vostri cuori.
STEVEN SPIELBERG [illegible]
FIEVEL SBARCA IN AMERICA

[illegible] DON BLUTH

100% F.C.
THE BEST
Esclusivamente al cinema
HOLLYWOOD
SPEZIA
REGINA
PRINCIPE
Continua il successo senza precedenti
La prima volta di
13.13.13 CARATI
UNA MOGLIE MOLTO INFEDELE

RADIODUE
3131
AUGURI!
La rubrica quotidiana di Radiodue condotta da
CORRADO GUERZONI
è arrivata al numero 5000.
Una lunga storia di parole, di persone, di avvenimenti.
DAL LUNEDI' [illegible] VENERDI' [illegible]
RADIORAI

SUCCESSO allo STUDIO RITZ
Il festival di Los Angeles 1987 ha attribuito alla Commissione Critici Statunitensi i seguenti riconoscimenti:
1° premio: miglior film
1° premio: migliore regia
1° premio: miglior sceneggiatura
Il nuovo capolavoro del regista di «Fratelli e sorelle» [illegible]
LIFE
Anni '40
JOHN [illegible]

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vittorio Emanuele 191 - Torino

Saper spendere

Ritorsione sbagliata

Guai a [illegible] pagare le [illegible]ese condominiali, se l'amministratore [illegible] ripara un danno

Quando si entra in contestazione con l'amministratore del condominio, qualcuno cerca subito [illegible] via di ritorsione e l'idea brillante, certo non disinteressata, è: *«Se è così, io smetto di pagare le rate delle spese, dal riscaldamento al condo[illegible] in generale»*, secondo la materia della contesa.

Scrive, infatti, Iris Della Chiesa [illegible] Milano: *«Abito all'ultimo piano di un condominio (coperto da terrazzo [illegible] comune) e nella cucina — da oltre otto anni — ad ogni acquazzone [illegible] verifica un'infiltrazione d'acqua dal soffitto. L'amministratore è intervenuto tre volte in questi anni non rattoppi qua e là, senza scoprire [illegible] causa precisa e intervenendo a distanza di due a tre anni dopo infiniti solleciti; ma l'infiltrazione continua ad esistere.*

«Credo che sia preciso dovere [illegible] [illegible] amministratore verso i propri amministratori procedere [illegible] [illegible] a tempestività [illegible] lavori che, pur interessando [illegible] solo condomino, sono urgenti ed indilazionabili». Tanto più perché, secondo noi, i danni provengono [illegible] un'infiltrazione dal [illegible] solaio [illegible] [illegible] proprietà comune.

Conclude la lettrice: *«Come costringere l'amministratore ad occuparsi del problema e a risolverlo? Io ultimamente ho sospeso il pagamento della rata-spese condominiali, finché i lavori non saranno eseguiti. Non ho altro modo per contestare, ma non so se ho [illegible] bene»*.

[illegible] lettrice ha deciso questo [illegible] in [illegible] fede non vedendo altro [illegible] di sollecitazione, ma l'avv. Lorenzo Profeta, consulente dell'Unione piccoli proprietari, sostiene: «Non è bene sospendere il pagamento [illegible] contributi condominiali [illegible] a quando [illegible] si abbia l'eliminazione della fonte [illegible] danni e il risarcimento degli [illegible] verificatisi nell'appartamento [illegible] proprietà esclusiva. Non è bene, perché in base al primo [illegible] dell'art. 1843 del codice civile "la compensa[illegible] si verifica [illegible] tra due debiti che hanno [illegible] oggetto una [illegible] di denaro o una quantità di cose fungibili (cioè surrogabili) dello stesso genere e che sono egualmente liquidi ed esigibili"».

Precisa meglio il legale: «Poiché il debito del condominio per i danni non è determinato nel [illegible] preciso ammontare e non è neppur [illegible] determinabile mediante un processo di puro calcolo sulla base [illegible] elementi aritmetici, tale debito non è liquido e quindi non può es[illegible] compensato [illegible] quello [illegible] lettrice, che invece già risulta precisato dalle ripartizioni di spesa approvate [illegible] assemblea condominiale. Infatti, per determinare responsabilità e quantificazioni [illegible] danno subito [illegible] occorre un accertamento tecnico, magari in una causa.

«Quindi la lettrice corre il rischio di subire senza compensazione un'ingiun[illegible] condominiale [illegible] pagamento delle rate dovute (e degli interessi maturati) e [illegible] spese processuali, perché il primo comma delle Disposizioni [illegible] attuazione codice civile recita: "Per la riscossione dei contributi in base allo stato di ripartizione approvato dall'assemblea, l'amministratore può ottenere decreto d'ingiunzione immediatamente esecutivo, nonostante opposizione"».

Conclude il legale: «La lettrice paghi ciò che deve all'amministratore, poi [illegible] faccia fare, prontamente, da un buon tecnico una perizia sulle fonte dei danni e sul danni stessi e [illegible] costo delle opere necessarie; poi citi questa perizia al suo av[illegible], perché questi diffidi l'amministratore e, in caso [illegible] inutilità della diffida, proceda subito per via giudiziaria».

Simonetta

L'Istituto case popolari è bloccato, cresce il malcontento

Iacp, domina il silenzio

Di fronte alle proteste per i casi d'inefficienza, negli uffici di corso Dante si preferisce tacere - Alle delegazioni di inquilini i dirigenti continuano a rispondere: «Dovete [illegible] pazienza, noi faremo»

TORINO — L'Istituto autonomo case popolari sembra [illegible] scelto [illegible] strategia del silenzio: «Abbiate pazienza, [illegible] *programmando la manutenzione straordinaria* [illegible] *fare solo interventi episodici*: [illegible] ora di lavorare, *non di discutere*» [illegible] giustifica il presidente, [illegible] Pimiani. Le stesse parole sono ripetute agli inquilini che protestano per la perdurante inefficienza dell'Istituto [illegible] è toccato agli abitanti dei mercati generali, martedì a quelli della Falchera. «Abbiate pazienza» si sono sentiti dire

I primi (Zona 17) hanno lamentato che le promesse fatte [illegible] per le manutenzioni, non si sono ancora realizzate. «Dal 1983 — dicono — non è stata più data una mano di bianco solo nell'86 hanno rifatto i bloc*chi delle palazzine della* guerra. Adesso con [illegible] calce, viene ancora più freddo. E poi le fogne che di pulizia sono inaffidabili. I tetti [illegible] da riparare da nubifragi abbiamo un bambino [illegible] riparare come tenuti a fare i sopralluoghi, [illegible] non hanno ripetuto un milione e l'acqua, quando piove, continua [illegible] allagare le nostre cantine».

Il silenzio del presidente però è piaciuto meanche agli inquilini di via degli Ulivi 106 (Falchera), che pure si sono recati nel palazzo di vetro di corso Dante, ma che non sono stati ricevuti. «Non c'è [illegible] né il presidente [illegible] il vice né il direttore e neppure il *geometra della nostra zona*» si lamentano

Eppure il problema è grave e richiederebbe un intervento urgente. Da settembre nella «torre» di via degli Ulivi (10 piani) l'acqua arriva regolarmente solo (con gli 8 dal 7 in su i rubinetti sono rimasti sempre all'asciutto. Questo perché le autoclavi si [illegible] rotte e non si è ancora provveduto a ripararle. «Ci *hanno attaccato alla rete centrale dell'acquedotto*, [illegible] *la pressione non è sufficiente e l'acqua sale bene solo fino al 5 piano. Il grave è che le caldaiette del riscaldamento sono all'interrato ad acqua quindi agli ultimi piani è ela al freddo*». Fino a quando?

Il silenzio è calato anche sull'inchiesta giudiziaria per la corruzione all'interno dell'ente, che [illegible] clamore aveva fatto nella primavera-estate dell'86: l'indagine sembra proseguire lentamente soffocata dai molti altri casi [illegible] Uil in avanti piovuti sull'equipe di magistrati che si occupa [illegible] pubblica amministrazione.

L'Iacp non [illegible] uscito [illegible] dall'emergenza. 32 dipendenti, imputati nello scandalo, [illegible] «sospesi» cautelativamente, altri 17 hanno ricevuto comunicazione giudiziaria, le assunzioni [illegible] tempo determinato [illegible] hanno coperto i buchi che si sono aperti nell'organico. Peraltro per la scelta di nuovi quadri direttivi spira ancora aria di lottizzazione fra i partiti: alcuni dei dirigenti — sostenuti da determinate forze politiche, anche di opposizione, all'interno [illegible] consiglio di amministrazione — [illegible] operare più in difesa di quanto è stato fatto negli anni bui dell'Iacp, che [illegible] scopo [illegible] voltare finalmente [illegible] L'unica speranza è oggi nella riorganizzazione globale del personale, affidata ad [illegible] delle più note agenzie specializzate, la Arthur Andersen

Non basta. C'è ancora incertezza sui dati [illegible] morosità, forniti [illegible] passato, durante il commissariamento, che non corrisponderebbero alla realtà. E poi grosse omissioni si addensano sull'operazione «Albergo [illegible] Virtù», il palazzo di piazza Carlina ristrutturato dall'Iacp in modo molto discutibile (un'ala [illegible] stata dichiarata pericolante poco dopo la fine dei lavori) e ora al centro di un'inchiesta della magistratura per la quale sono [illegible] state emesse comunicazioni giudiziarie a dirigenti dell'Istituto

Emblematico, infine, è che i bilanci consuntivi, affidati ora ad una società di revisione, siano fermi al 31 dicembre [illegible] quelli [illegible] '84 e [illegible] sono «inattendibili», perché mancanti della parte patrimoniale che ora si sta faticosamente ricostruendo. Oggi c'è da chiedersi con quale criterio vennero chiusi quelli precedenti. **Gianni Bisio**

La Bela Tessioira

Ha 18 [illegible] la giovane che impersona la maschera [illegible] Chieri - Con lei il Mangiagroup

Paola Stocco e Mauro Quatroccolo, le due maschere

CHIERI — Paola Stocco, [illegible] anni, è la «Bela Tessioira 88». [illegible] maschera che rappresenterà Chieri durante il periodo [illegible] Carnevale. Ad accompagnarla sarà Mauro Quatroccolo, [illegible] anni. «Mangiagroup» di quest'anno. Paola, capelli biondi e occhi azzurri, lavora in una gastronomia in centro che [illegible] a sua madre, Regina Paliaro. Vive a Chieri [illegible] i genitori, il padre Giovanni e artigiano edile, e una sorella gemella Piera. Il suo hobby è suonare il pianoforte. «Mi piace moltissimo, [illegible] ho mai preso lezioni: ho imparato da sola».

Il «Mangiagroup» è un elettricista del Comune. Vive con i genitori pensionati e il fratello Roberto di 25 anni, in via 1° Maggio 11. Appassionato [illegible] fuoristrada, è [illegible] un club [illegible] Torino.

L'investitura avverrà sabato 30 gennaio nel salone [illegible] Domenica 31 visiteranno l'ospedale, l'ospizio e il Centro anziani. Quindi dovranno presenziare durante tutto il periodo del carnevale alle feste dei paesi del circondario e [illegible] sfilata dei carri allegorici che si terrà a Chieri la prima e la seconda settimana [illegible] marzo. [illegible] data è ancora [illegible] stabilire

[illegible] Pinerolo, sfuma l'accordo per la giunta

PINEROLO — [illegible] stoppata l'[illegible] fra dc, [illegible] pri e psdi per la ricomposizione di [illegible] giunta a quattro. La rottura che ha portato alla sospensione [illegible] delle trattative è legata all'assegnazione [illegible] degli assessorati. Il psdi che dava il suo [illegible] esterno [illegible] giunta, [illegible] acquisito [illegible] consigliere, Giorgio Rivolo, ex liberale ora l'indipendente.

E' stato sulla richiesta di un assessorato per il nuovo acquisto (verrebbe tolto alla dc) che [illegible] situazione pinerolese [illegible] è fatta più difficile.

Per il psi Arione «*non esiste in casa dc una volontà* [illegible] *risolvere la situazione*».

Intanto anche fra i socialisti si parla di un nuovo acquisto, in questo modo in Consiglio avrebbero 8 posti.

Una possibilità che si sta delineando [illegible] è quella [illegible] formazione di una giunta psi, pri, psdi più l'alleanza a due Berti-psdi e Rivolo indipendente. «*Numericamente si può fare una maggioranza* — continua Arione — *mettendo però la dc all'opposizione*».

Il pci sta sollecitando la giunta affinché si tenga un Consiglio [illegible] munale «informativo», e l'altra sera, [illegible] capogruppo [illegible] Barbero accompagnato da altri consiglieri del suo partito ha fatto interrompere [illegible] alcuni minuti la riunione di giunta, solo dopo che avevano ottenuto assicurazioni sulla convocazione in pretura e rientrata.

Se [illegible] parla da un quarto di secolo, non si è mai fatto nulla

A Settimo la nuova giunta decisa ad avere l'ospedale

Nell'accordo [illegible] programma del pentapartito l'impegno ad ottenerne la costruzione

SETTIMO — Ospedale sì, ospedale no. Se ne discute da un quarto di secolo, da quando Settimo aveva 20 mila abitanti, con punti di vista diametralmente [illegible] ati e polemiche a volte anche [illegible] astione

In questi [illegible] [illegible] le posizioni [illegible] chi [illegible] favorevole e di [illegible] è [illegible] questa nuova struttura, in una città di [illegible] mila abitanti che anche per le cose più banali, come una piccola ferita, deve ri[illegible] al pronto soccorso dei Martini o a Chivasso. [illegible] [illegible] avvicinate. Molte parole, dunque, ma [illegible] pochi, se si eccettua [illegible] tentativo negli Anni 65-70 di avviare a soluzione il problema, ma subito abbandonato. Poi [illegible] lungo silenzio.

[illegible] lo scottante argomento torna di attualità nel programma della nuova giunta di pentapartito formatasi in Comune. A pagina [illegible] del documento [illegible] frase di sole due righe dice: «*Cercare attraverso una indagine conoscitiva la possibilità* [illegible] *dotare* [illegible] *città* [illegible] *una struttura ospedaliera*». Un impegno programmatico che tutti si dicono concordi nel voler affrontare anche se [illegible] si nasconde il [illegible] di difficoltà [illegible] affrontare anche perché il piano regionale della [illegible] non [illegible] prevede la costruzione. Quindi, anche nel migliore dei casi, [illegible] tratterebbe di tempi molto lunghi, non inferiori [illegible] un [illegible] dieci anni.

Anche la nuova maggioranza che [illegible] sta per formare all'Usl [illegible] concorda [illegible] gli impegni [illegible] Comune. Dice il presidente [illegible] comitato di gestione, il socialista Domenico Bielari, medico: «*Da sempre sono favorevole all'ospedale a Settimo. La nostra è una delle poche Unità* [illegible] *terie del Piemonte prive di un ospedale*».

D'accordo sulle iniziative da attuare [illegible] [illegible] a fuoco il problema, Comune e Usl apriranno «un discorso franco» con [illegible] Regione a cui spetterà eventualmente il compito di finanziare l'opera che potrebbe [illegible] [illegible] solo i 75 [illegible] abitanti dell'Unità sanitaria che fa capo a Settimo [illegible] anche quella vicina di San Mauro con 35 mila persone.

Quanto costerà un ospedale per 110 mila abitanti? In Comune dicono da [illegible] [illegible] miliardi. «*È pensare che vent'anni fa avremmo la possibilità* [illegible] *costruirlo* [illegible] *8 miliardi* — [illegible] Giovanni Soregni, capo gruppo dc in Comune e membro del comitato [illegible] [illegible] gestione [illegible] —. *L'allora amministrazione di centrosinistra arrivò raggiunta un accordo con l'Ospedale S. Giovanni e il comitato regionale che prevedeva una struttura incentrata su 5 divisioni per complessi* [illegible] [illegible] *posti. La parte finanziaria era già assicurata in partenza per il 60 per cento, senza contare i contributi statali. All'inizio degli Anni* [illegible] *la nuova giunta di sinistra stracciò quegli accordi e non se ne fece più nulla. Fu una decisione grave perché* [illegible] *ora Settimo dell'ospedale che gli compete in base alla legge sanitaria che* [illegible] *prevede uno ogni 50 mila abitanti*».

Per Soregna la recente apertura [illegible] [illegible] poliambulatorio ha migliorato [illegible] risolto i problemi sanitari della città. «*Per le prime cure, quelle urgenti che spesso valgono a salvare* [illegible] *cito* — dice — *il pronto* [illegible] *più vicino è sempre quello dei Martini. In sulla bilancia* [illegible] *pochi minuti* [illegible] *percorso ma per chi sta male possono sembrare un'eternità*».

Conclude il capogruppo [illegible]: «*Persa l'autobus vent'anni fa, è più difficile costruire un ospedale perché nel frattempo consistenti finanziamenti per ampliamenti e ristrutturazioni sono stati concessi ai centri ospedalieri ai cui Settimo fa capo*».

Scettico sulle possibilità che [illegible] Regione [illegible] ingenti fondi per un ospedale a Settimo è l'ex presidente del comitato di gestione dell'Usl ed ex assessore alla sanità, Lino Biasioli, comunista. Dice: «*Non siamo pregiudizialmente contrari alla costruzione dell'ospedale, ma prima cerchiamo* [illegible] *far funzionare meglio quelli vicini: Astanteria Martini e Chivasso. Mi sembra più utile. In questo momento, proporre ai cittadini di Settimo servizi territoriali come il poliambulatorio, il centro dialisi e altri "filtri" sanitari che ci consentano* [illegible] *ridurre la nostra dipendenza da Torino. Del resto, nel piano sanitario regionale 85-88 l'ospedale a Settimo non è previsto. Sembra quindi un'impresa* [illegible] *difficile realizzazione a tutti i livelli*». **Piero Galasco**

Orbassano punta sui giovani

Il Comune, dopo aver creato la sala per prove musicali più grande della provincia, ha predisposto un ricco programma triennale

ORBASSANO — Prosegue l'impegno del Comune verso i giovani. Dopo l'allestimento del «*Sonic*», la [illegible] prova più grande [illegible] provincia comprendente anche un punto informativo sulle novità musicali, e dopo il centro informa[illegible] per giovani disoccupati, una serie [illegible] nuove iniziative sono in programma per il triennio '88-'90 nell'ambito del «*Progetto giovani*», voluto dagli assessorati a sport e cultura e tempo libero.

Immaginativo verranno attivati diversi laboratori legati agli interessi specifici. «*Per offrire ai ragazzi* [illegible] *possibilità* [illegible] *aggregazione e coinvolgerli nella realizzazione di qualcosa*», dice l'assessore alla cultura e tempo libero, Luigi Negroni (pci).

Per l'88 si prevede di attivare: un centro [illegible] gioco degli scacchi (in locali di cui il Co[illegible] dispone in via Nazario Sauro), con corsi tenuti da esperti, rivolti soprattutto a ragazzi dagli 11 ai [illegible] anni; un atelier di falegnameria, volto a [illegible] dai 12 ai 18 anni, gestito dalla Cioc, che si terrà nei locali del centro socio-religioso di via Gramsci; infine, un atelier sulle immagini in cui si occuperà, naturalmente, di fotografia e videoregistrazione, con corsi in cui si apprenderanno le tecniche necessarie per l'utilizzo [illegible] video (uno alla registrazione di filmati. Le strutture quelle del centro culturale, in via dei Mulini.

Il Comune svolgerà anche attività di promozione sportiva. Per la prossima estate è [illegible] «*Percorsi sportivi insieme*», per ragazzi dagli 11 ai 15 anni, nel cui ambito sono previsti, oltre alle attività sportive tra le più classiche anche soggiorni-trekking in montagna.

Per finire, il Comune ha proposto al ministero della Difesa [illegible] stipula di una convenzione per l'impiego di quattro obiettori di coscienza in servizi attivati nel «*Progetto giovani*».

«*Tutte le iniziative costeranno per l'88, circa 40 milioni*», spiega Negroni

dalla [illegible] Torino

[illegible] Mensa comunale chiusa

TORINO — La mensa del Comune di via S. Francesco d'Assisi è stata chiusa ieri per motivi igienici e riaprirà solo lunedì in seguito all'intervento dell'assessore Andrea Cardinale. Tale decisione è stata assunta dalla ripresa di alcuni funzionari degli uffici comunali che durante un controllo [illegible] trovato [illegible] [illegible] [illegible] alimentari [illegible] [illegible] un'ispezione nei locali [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] dei contratti della ditta che [illegible] [illegible] il servizio.

[illegible] Cristo e teologia [illegible]

TORINO — Alle 21 di domani presso il Centro di Cultura Sala Valdese in via Pio V [illegible] si terrà un incontro e dibattito avente titolo «*Cristo nella nostra teologia oggi*». Interverranno don Carlo Colla della Facoltà Teologica di Torino, il professor Paolo Ricca, della Facoltà Teologica Valdese di Roma e padre Giovanni Valsenga, superiore della Chiesa ortodossa autocefala in Piemonte.

[illegible] Solidarietà ai cileni

TORINO — Si è costituito nella Palazzo Lascaris il Comitato di appoggio ai prigionieri politici della sinistra cilena. Ne fanno parte esponenti di varie forze politiche e sociali che si impegnano a «promuovere azioni concrete per difendere e allargare concretamente i diritti dei prigionieri politici, perché la giustizia e i diritti in spregio alle convenzioni internazionali vengano ripristinati nello stesso Cile».

[illegible] Nuovi numeri telefonici

TORINO — La [illegible] comunica che, dopo l'attivazione delle nuove apparecchiature elettroniche nella centrale telefonica di Borgo Luigi a Torino, i numeri [illegible] 300.000 al 300.999 cambieranno nella serie compresa tra il 3 080 000 al 3 080 099.

[illegible] Teatro a Settimo

SETTIMO — Tre spettacoli teatrali per gli studenti delle scuole elementari e medie. L'iniziativa è del Fiat Teatro Settimo in collaborazione con l'assessorato alla cultura. Il via ieri [illegible] la presentazione al Garybaldi [illegible] «Adriatico», uno spettacolo per ragazzi [illegible] Fiat Teatro come il secondo «Citrosodina» che sarà rappresentato a partire dal 26 gennaio. Dal 3 al 6 febbraio [illegible] invece [illegible] in scena il «Galileo» del Teatro del Mago Povero di Asti. Tutti gli spettacoli saranno [illegible] mattino (inizio alle ore [illegible] e coinvolgeranno circa un migliaio di ragazzi.

[illegible] Contro la mafia

TORINO — I consiglieri comunali comunisti Carpanini, Novelli, Fassino e Tartaglia hanno presentato [illegible] proposta [illegible] ordine del giorno nella quale chiedono [illegible] sindaco [illegible] «*prendere contatto* con il sindaco di *Palermo per esprimere la solidarietà della città*» nella lotta contro la mafia.

[illegible] Seminario sulla filosofia

TORINO — Oggi dalle ore 16 [illegible] e sabato alle ore 9 nella sala lauree della Facoltà di Lettere convegno [illegible] «*Filosofia italiana e filosofie straniere nel secondo dopoguerra*».

[illegible] L'acqua di Alpignano

ALPIGNANO — L'emergenza acqua ad Alpignano che dura da un anno a causa del franamento di due pozzi sul sei allacciato alla rete idrica sta per terminare. Oggi entra infatti in funzione il [illegible] nuovo [illegible] sito in via Miglianone, costruito e attivato dalla pubblica amministrazione a tempo di [illegible] con una spesa di 160 milioni. Immetterà in rete 15 l/s al secondo, [illegible] previsti ma sufficienti — con i 30 erogati dagli altri impianti — a garantire non un minimo di attenzione, l'acqua [illegible] stabile necessaria ai 15 mila abitanti del Comune.

[illegible] Scuola di amministrazione

TORINO — Il cardinale incontra alle [illegible] in via Vestigliana 115, gli studenti della scuola [illegible] amministrazione industriale. [illegible] centro per costruire il futuro [illegible] Torino e il ruolo che la formazione dei giovani dovrebbe esercitare [illegible] [illegible] futuro.

[illegible] L'azienda agricola

TORINO — Il prof. Francesco Garibaldo, presidente dell'Associazione nazionale «Suolo e Salute» parlerà oggi alle 21 all'Associazione Piemontese, via Gioberti 6, sulla *Ristrutturazione dell'azienda agricola dalla trasformazione chimica a quella organico-minerale. Perché*».

[illegible] L'avventura [illegible] grafica

GRUGLIASCO — Organizzati dall'assessorato alla cultura della città e condotti da Gianfranco Torri e Ivano Giravegna hanno preso il via presso la sala consiliare di piazza Matteotti una serie di incontri su «L'avventura della grafica» riservati a tutti gli alunni delle scuole [illegible] inferiori e superiori residenti nel Comune.

[illegible] Protesta per il traffico

TROFARELLO — Esponenti dc e pci hanno effettuato ieri nel centro [illegible] blocco stradale «morbido» [illegible] rallentamento della circolazione sulla statale 29 distribuendo agli automobilisti in [illegible] ai semafori volantini che illustrano i problemi della rete viaria del Chierese. Secondo la protesta la statale Cambiano-Trofarello-Moncalieri dovrebbe essere declassata a strada comunale per decongestionare i centri urbani che attraversa, liberalizzando il traffico sulla tangenziale.

[illegible] Conferenza sull'Aids

SETTIMO — Per l'Università della Terza età questa sera (ore 21) nella chiesetta di Santa Croce in piazza [illegible] Pietro in Vincoli conferenza del professor Paolo Giovannini dell'Università di Torino [illegible] «Aids, epidemiologia e clinica».

A Rivarolo, finita da tre anni, è costata oltre un miliardo

La pretura contestata

Gli impiegati ritengono insicuri [illegible] uffici ricavati nell'ex scuderia del Castello Malgrà - Soltanto ai primi di aprile arriverà il giudice titolare

RIVAROLO — L'ultima fatica del ministero di Grazia e Giustizia giunta [illegible] Comune ha il chiaro sapore dell'«*ultimatum*»: la nuova pretura completata da tre anni e mezzo e costata oltre un miliardo di lire, deve [illegible] essere utilizzata.

Ma [illegible] quei locali, ricavati nell'ex scuderia del Castello Malgrà, nessuno ci vuole andare. Pretore (continua ad essere «applicato» il dottor Antonio Rapelli e soltanto ai primi di aprile arriverà il nuovo titolare). Gli impiegati contestano innanzitutto la localizzazione della sede giudiziaria considerata inaccessibile per il pubblico e troppo isolata per chi deve lavorarci. Dicono in pretura: «*Quando si trattava di trasferire per un breve periodo la stazione dei carabinieri, gli ufficiali dell'Arma hanno giudicato quei locali estremamente insicuri*».

L'attuale pretura occupa il [illegible] piano del palazzo comunale in via Ivrea: una sistemazione giudicata più che accettabile da chi vi lavora. Precisa l'assessore al patrimonio Giuseppe Partigliotti: «*Il Comune aveva offerto al ministero alcune possibilità di nuove localizzazioni degli uffici, sono stati* [illegible] *scelte le scuderie* [illegible] *Malgrà quindi ci è arrivata la ristrutturazione. Se la pretura continua però ad essere isolata* [illegible] *dipende certo da* [illegible] [illegible] *destino quello degli uffici giudiziari rivarolesi, a tanta abbondanza* [illegible] *locali si contrappone una situazione di cronica* [illegible] *di personale. Il pretore Rapelli,* [illegible] *a Chivasso, è a Rivarolo* [illegible] *giorni la settimana: le udienze penali, salvo i processi per direttissima, sono sospese da anni. I fascicoli arretrati sfiorano* [illegible] *i tremila* [illegible] *qualche mese non c'è neppure il cancelliere titolare: il vicepretore* [illegible] *onorario, l'avv. Vietti, si occupa delle cause civili. Nell'agosto dell'anno scorso, il dottor Rapelli era rimasto l'unico inquilino degli uffici: poi anche per lui* [illegible] *arrivate le ferie e* [illegible] *pretura è ri*[illegible] *chiusa per qualche tempo. «Più che nuovi uffici servirebbe soprattutto personale adeguato — osservano ancora in pretura —, di quello* [illegible] *nella* [illegible] *sede, oltre al pretore ci sarà una sola impiegata».*

Per parecchio tempo l'in[illegible] di pretore a Rivarolo era [illegible] congelato: mentre [illegible] costruiva la nuova pretura, da Roma, i progetti [illegible] riorganizzazione dell'attività giudiziaria in Italia, ipotizzavano l'abolizione di questa [illegible] ed il suo accorpamento [illegible] pretura [illegible] Ivrea. Poi [illegible] arrivata [illegible] nomina del nuovo magistrato titolare: una conferma [illegible] la sede non sarà abolita.

g. mov.

[illegible] Moncalieri, rapinano sacco postale con oltre 65 milioni in contanti

MONCALIERI — Nel pomeriggio due [illegible] dopo aver immobilizzato un impiegato delle Poste lo hanno rapinato di un sacco con oltre 65 milioni in contanti.

Il [illegible] poco prima delle 15 davanti all'ufficio po[illegible] in via Beatrice 33. Un furgone postale [illegible] l'autista Antonino Marchese, [illegible] anni, di Orbassano, e l'impiegato Alberto Barbieri, [illegible] [illegible], [illegible] Torino, è giunto davanti all'ufficio. L'impiegato è sceso ed il [illegible] nell'ufficio per prelevare i valori, [illegible] fuori il [illegible] fronta[illegible] due che gli hanno puntato le pistole e [illegible] hanno strappato il [illegible] fuggendo a piedi per una via laterale. Dalle prime indagini si è appreso che i due rapinatori [illegible] arrivati a bordo di un'auto [illegible] minuti prima. L'hanno posteggiata [illegible] all'ufficio ed hanno atteso l'arrivo [illegible] furgone. Nel frattempo però il arrivato un automobilista che ha posteggiato la [illegible] auto in seconda fila vicinissima [illegible] Uno [illegible] banditi. Preso il sacco i due si sono resi conto della difficoltà per uscire ed hanno preferito scappare a piedi. [illegible] dopo hanno rapinato [illegible] un'auto a Carmine Bollettino, [illegible] anni.

Provincia, nomine «roventi»

E' proseguita ieri la verifica [illegible] i cinque partiti di maggioranza Al centro [illegible] dibattito i rappresentanti per banche e autostrade

TORINO — Seconda puntata, [illegible] sera, per la verifica politica e programmatica del pentapartito che governa la Provincia. Ma invece di parlare di indirizzi politici, i cinque hanno concentrato la [illegible] discussione [illegible] problema, molto più scottante, delle nomine nelle diverse società ed enti a partecipazione provinciale.

Lo stesso [illegible] accaduto martedì sera. Solo all'inizio della riunione c'era stato [illegible] accenno [illegible] possibile scambio alla guida della Cultura [illegible] Egidio Francisco ed Emilio Lombardi, entrambi repubblicani. Ma il problema sembra essere (tutto all'interno del partito dell'edera, [illegible] gioco fra chi da 12 anni vive le interne vicende di Palazzo Cisterna e chi ci è arrivato da 2.

Se è vero che il pri ha dichiarato [illegible] altri che si procederà allo scambio «*quanto prima*», è altrettanto [illegible] che dc, psi e psdi non sono proprio [illegible] di questa variazione. Unica voce indifferente, se non favorevole, è quella dei [illegible] che, con l'entrata in giunta del capogruppo del pri, Lombardi, vedrebbero zittito uno dei più puntuali critici [illegible] gestione della presidente, la [illegible] Nicoletta Casiraghi.

I repubblicani però chiedono [illegible] tempo [illegible] riesaminare il programma [illegible] giunta per giungere a quelle aggiustature che a metà [illegible] del quinquennio possono ritenersi indispensabili. E proprio Lombardi sostiene che questo lavoro, da affidare principalmente [illegible] capigruppo, è [illegible] necessario, [illegible] ancora di discutere [illegible] quella [illegible] chiama polemicamente «*divisione delle spoglie*».

In concreto però è proprio [illegible] spartizione delle nomine che inizia la verifica. E la Provincia, ente sicuramente meno importante, finisce per essere la palestra per i primi [illegible] di colpi fra i membri [illegible] pentapartito. Subito [illegible] è parlato dell'Ativa (Torino-Aosta e tangenziali) e della Sitaf (tunnel e autostrada del Frejus) i cui consigli di amministrazione [illegible] fra i più appetibili. Il [illegible] non sembra soddisfatto degli accordi presi fino ad oggi e vorrebbe [illegible] per mantenere la presidenza della Sitaf. Immediatamente dopo, la discussione ha toccato le due banche torinesi, San Paolo e [illegible] di Risparmio. Per la prima c'è ancora qualche mese di tempo, per la seconda il prefetto ha [illegible] sollecitato il rinnovo [illegible] consiglieri. Resta [illegible] problema: la sommatoria delle richieste [illegible] posti dei cinque partiti è [illegible] dell'80 per [illegible] superiore a quella che è la disponibilità sulla [illegible] E i tagli, data la precarietà degli equilibri fra i partiti e al loro stesso interno, saranno [illegible] molto difficili.

g. b.

Bib's
abbigliamento
UOMO - Via B. Buozzi n. 6
DONNA - Via Gobetti n. 1
JUNIOR - Via Volta n. 3
VENDITA PROMOZIONALE
Aut. Com. Legge 10

MAGAZZINI CAROSELLO
V. GORIZIA 52 V. GENOVA 81
GRAN [illegible] DEL BIANCO
SCONTO 15%
su tutti gli articoli
BIANCHERIA PER LA CASA
BIANCHERIA INTIMA - TENDAGGI
COPRILETTI - TRAPUNTE
TAPPETI - MAGLIERIA
RICORDATE CAROSELLO E' SEMPRE CONVENIENTE

Marely
[illegible] moda
VENDITA
[illegible]
Via Cibrario 40 - Tel. 471.100

Aut. Legge 10
Cenerentola
PANTOFOLERIA
Vendita con sconti dal 20% al 50%
VIA SANTA TERESA 7

BabyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9.30-19.30
VIANZZA 43

PARCO FLUVIALE DEL PO: SE NE RIPARLA

Un'oasi a due passi

Un'oasi a protezione della fauna cittadina e fluviale lima anche a disposizione dei cittadini. La propone il [illegible] di Torino e dovrebbe [illegible] realizzata alla confluenza della Dora Riparia e della Stura nel Po, in località Meisino, dove la Regione militare Nord-Ovest ha un galleggiatoio ancorato in un bo[illegible]. E' un'area di 17 ettari, sulla [illegible] orografica del Po [illegible] sponda opposta c'è il parco comunale [illegible] Colletta), già inserita in un [illegible] gramma di un incompiuto «Parco fluviale del Po».

Il Wwf ha già avviato la richiesta all'amministrazione militare (che è proprietaria della zona), la quale ha già risposto e dato il suo assenso all'iniziativa ecologista. «La nostra è una proposta di carattere ambientale e sociale — spiega Benedetto Manna del Wwf —, anche perché in questo bosco è possibile un itinerario di passeggiate con posti di osservazione della fauna acquatica, che di fatto vive in città. Ciò anche nell'ambito istituzionale [illegible] nostra associazione, volta alla protezione delle zone umide».

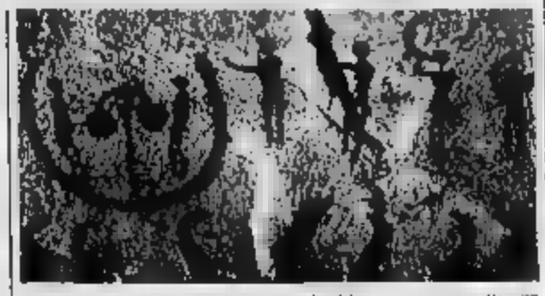
Da un primo censimento del Wwf in questo pezzo di foresta fluviale vivono numerosi esemplari di uccelli: merli, cuculi, [illegible] storni, gazze ghiandaie, usignoli, picchi muratori e verdi, pettirossi, tortore del collare, verzellini, verdoni, nibbi bruni, cinciallegre. Inoltre, negli ultimi mesi, ha anche [illegible] coppia di aironi cinerini. Sono [illegible] che sovente [illegible] esposti alle mire [illegible] bracconieri, i quali recentemente hanno sparato a delle anatre [illegible] Po e tentato [illegible] rubare due cigni.

Il Wwf [illegible] avviato la proposta agli assessorati di Regione Piemonte, Comune e della Provincia, per la creazione [illegible] questa oasi cittadina: ora si aspetta una risposta.

g. dol.

PUBBLICO AL MUSEO DELLA MONTAGNA

I graffiti del successo



Prosegue, fino [illegible] 14 gennaio, al Museo Nazionale della Montagna al monte dei Cappuccini, [illegible] mostra «Arte [illegible] nelle [illegible] Occidentali [illegible] Valle Po alla Valchiusella», rassegna delle incisioni e dei graffiti preistorici che continua ad attirare un folto pubblico: finora i visitatori sono stati circa 18 mila. L'orario di [illegible] lo stesso del [illegible] sabato, domenica e lunedì dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 14,45 [illegible] 19,45; dal martedì al venerdì [illegible] alle 19,15.

Per quanto riguarda invece [illegible] rassegna Videomontagna due, che propone a ciclo continuo filmati prodotti dalla Rai e dalle televisioni austriaca e della Svizzera italiana, s'è conclusa da poco, nella sala [illegible] del museo, la proiezione di [illegible] lungometraggio di Nazzarena Marinoni che illustrava la vita, il lavoro negli alpeggi e [illegible] momento di ritrovo di mandrie e pastori per la battaglia delle «regine», gli esemplari [illegible] belli della mandria. Il titolo [illegible]: «In Valle d'Aosta sono rosse e nere».

Il ciclo, che proseguirà fino [illegible] 19 giugno, prevede ora, fino al 7 febbraio, la proiezione [illegible] otto puntate, già trasmesse alla Rai-tv, l'anno scorso, dedicate a Reinhold Messner. Titolo: «In nome della montagna». Dal [illegible] al 21 febbraio sarà la volta di «Come [illegible], [illegible] gramma della Rai sulla nascita e l'evoluzione [illegible] nelle valli alpine piemontesi. Gli [illegible] proiezioni coincidono con quelli [illegible] apertura del [illegible].

Dal 27 febbraio, per circa due mesi, il museo ospiterà un'altra mostra di grosso interesse: «Fosco Maraini. Una vita [illegible] l'Asia». Fotografie, collezioni, oggetti soprattutto tibetani, giapponesi e indiani documenteranno l'attività [illegible] studio ed esplorazione effettuata dagli Anni 30 ai giorni nostri dal noto viaggiatore, che sarà presente nel corso dell'inaugurazione. Il biglietto d'ingresso, valido per tutte le manifestazioni, costa trentila lire.

c. g.

Questa sera primedonne in concerto

Secondo concerto [illegible] Ornella Vanoni stasera (ore 21,15) al Teatro Colosseo di via [illegible] Cristina 71. La cantante replicherà anche domani mentre [illegible] sera e domenica pomeriggio il Colosseo ospiterà Luca Carboni.

Della primadonna della canzone italiana alla primadonna del jazz nazionale: stasera al Jazz Club di Ivrea (Hotel Dora, corso Nigra 1, ore 21,30) è di scena la [illegible] list Tiziana Ghiglioni affiancata dagli Art Studio. Il [illegible] e la cantante che viene [illegible] [illegible] la miglior voce [illegible] jazz) presentano *Onde*. Il [illegible] giri che hanno inciso insieme [illegible] per la Splasch) Records.

Ancora stasera [illegible] pub «Il Cammello» di [illegible] Principe Tommaso 11 (ore [illegible] ingresso gratuito) [illegible] gli Statuto.

Rock e rhythm'n'blues sempre stasera alla «Contea» [illegible] Quintino [illegible] 122, ore 21,30).

Atelier Marta
Con immenso piacere annuncia l'apertura del nuovo Show-room di piazza Vittorio Veneto n. [illegible] presentando le sue nuove collezioni:
LAURA ASHLEY la nuova decoration collection veneta
DécoGraf [illegible] le décors pour enfants
"dans mon jardin" tentures et tissus imprimés

Le Ginestre RISTORANTE
... ACCOMPAGNATI DAL SUONO [illegible] PIANOFORTE...
Tel. [illegible] - Via Valprato 13 (ang. corso Vercelli) - TORINO
PESCE SU PRENOTAZIONE

TAFFELLI
abbigliamento maschile
TORINO - Via Viotti 8 - Tel. 543.013
Vendita promozionale con sconti 20-50%

Pavillon Christofle
VENDITA PROMOZIONALE
PER FINE SERIE
TORINO - Via Maria Vittoria 2 - Tel. 535.773

Un film in anteprima offerto da TorinoSette

Domani uscirà il n. 28 del supplemento TorinoSette di La Stampa. La copertina è dedicata al cantautore Enzo Jannacci che terrà un [illegible] Colosseo. Fra gli altri argomenti:
- In anteprima «32 Dicembre» di De Crescenzo
- Guida dettagliata allo [illegible] fondo
- [illegible] pagine sul biliardo, nuovo sport
- La voglia di Carnevale, i posti [illegible] torrone
- Gastronomia, arte, appuntamenti

Premio Pubblicità I nomi dei vincitori

Il bozzetto vincente

S'è conclusa la seconda fase del Grand Prix della pubblicità. Il concorso del supplemento de La Stampa TorinoSette. Oltre trentamila lettori hanno risposto all'invito di indicare la pubblicità preferita sui numeri di TorinoSette compresi fra il 13 novembre e l'8 gennaio.

[illegible] cinto «Camurati il Profumiere» con 4359 tagliandi è autore del bozzetto Gianluigi Azzolli seguito dal ristorante «Bastian Contrario» 3971 voti (autore Andrea Parrelli) e da Watt Radio con 3378 voti (autrice Nicoletta Randazzo).

La Watt Radio detiene comunque, nella classifica generale (che comprende anche i voti della prima manche spettati [illegible] ottobre a novembre), il primato assoluto con 5352 punti in tutto.

Fra i tagliandi arrivati, ne [illegible] stati estratti tre: Stefania Falletti, via Vandalino 47b (che ha votato per la pubblicità Acli) ha vinto una crociera [illegible] Costa del valore di 6 milioni. Lorenzo Ciofi, [illegible] Principe Oddone 1, Torino (ha scelto Pagliano) vince un ciclomotore Ciao Piaggio.

Ha preferito la pubblicità [illegible] Bastian Contrario Aldo Rosco, via De Canal 33, Torino, terzo estratto, a cui è stato assegnato un televisore a [illegible] Master Radiomarelli.

Il concorso continua, tutte le istruzioni per partecipare sono a pagina 2 [illegible] TorinoSette nel [illegible] che uscirà domani nelle edicole.

SERGIO FUBINI AI «MARTEDI' SCIENZA»

Come ti fondo l'atomo

Secondo incontro, dopo la pausa natalizia, per i «Martedì Scienza». [illegible] serie di lezioni che affrontano i grandi temi dell'attualità scientifica. Martedì un pubblico numeroso [illegible] persone circa) ha fatto registrare [illegible] «tutto [illegible] al Teatro [illegible] per uno degli appuntamenti più stimolanti della rassegna. «Dal sole alla fusione nucleare», questo [illegible] il titolo [illegible] conferenza tenuta [illegible] Sergio Fubini, un fisico teorico che lavora come ricercatore al Cern [illegible] Ginevra. Era assente l'altro relatore, Bruno Coppi, professore [illegible] Massachusetts Institute of Technology di Boston.

Il discorso sulla fusione nucleare, di cui oggi spesso si sente parlare, è complesso e affascinante [illegible] tempo stesso. La fusione nucleare è la fonte [illegible] energia che [illegible] fa funzionare l'intero universo. Tutte [illegible] stelle, sole compreso, emettono calore e luce perché atomi leggeri (come l'idrogeno) e atomi pesanti (come l'elio) si fondono al loro interno. Si tratta quindi, [illegible] ha illustrato Fubini, di una fonte di energia molto efficace.

Fubini [illegible] corredato la sua prolusione [illegible] una serie [illegible] diapositive esplicative e con un filmato che raccoglieva [illegible] interviste a Carlo Rubbia e a Bruno Coppi. Si è parlato anche del programma Ignitor, un progetto tutto italiano che dovrebbe avere la [illegible] sede [illegible] Piemonte.

I prossimi appuntamenti [illegible] («Martedì scienza» sono [illegible] il 28 gennaio con Franco Balzola che affronterà la questione della «Dieta perfetta, alimentazione e salute». In febbraio, Tullio Regge terrà una conferenza dal titolo «Capire la [illegible]» (il 2).

l. f.

Stasera [illegible]

Questa sera, alle 21, all'Hiroshima Mon Amour, [illegible] Belfiore 24, verrà presentata la Fondazione Torri, [illegible] nata istituzione torinese in memoria di Mimma Torri, avvocato, impegnata nel campo della giustizia minorile. La Fondazione istituisce una borsa di studio annuale da assegnare ad un ragazzo «a rischio» [illegible] Ferrante Aporti. Verrà anche presentato il video i migliori anni della vostra vita, realizzato da Armando Ceste nel corso della festa [illegible] revival del [illegible].

IL REGOLAMENTO
CIAK SI GIOCA CIAK SI VINCE
1 Comprate La Stampa ogni giorno; troverete quotidianamente (escluso il lunedì) due strisce di divi [illegible]
2 Cercate sulla vostra cartolina, [illegible] sabato [illegible] venerdì nella striscia di gioco [illegible] settimana corrispondente, i divi pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate
3 Quando avrete completato tutti gli 8 divi della striscia [illegible] gioco della settimana, telefonate allo 011/6965272 entro le ore [illegible] del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 8 copie [illegible] giornali usciti nella settimana di gioco.
4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al "numero della fortuna" stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) delle settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5 Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione, i giornalai e l'[illegible].
I [illegible]
I° — 1 Lancia Prisma i.i.e.
II° — Un viaggio di 9 giorni [illegible] due persone alle Maldive oppure in Kenia della TURISANDA
III° — Cestoni d'oro per un valore di L.1.000.000 - [illegible] IV° al VIII° un TV color Magnadyne 21" Stereo
I [illegible] del gioco n° 12: Giovedì

Oggi parliamo di...

Marcello Mastroianni E' l'attore spina dorsale del cinema italiano per i tre decenni succedutisi alla guerra. E' il grande trionfatore di questa stagione con *Oci Ciornie*. Nasce a Fontana Liri, Frosinone, nel '24. Si diploma perito, lavora come contabile e intanto segue i corsi alla facoltà di Economia e Commercio. Frequenta il Centro Universitario Teatrale e, scelta la carriera di attore, nel '48 interpreta *Un tram che si chiama desiderio* per la regia di Visconti, con cui porta in scena ancora *Troilo e Cressida* di Shakespeare, *Orazie* di Alfieri.
Al cinema esordisce nel '51 con *Le ragazze di piazza di Spagna*. Non trascura personaggi drammatici come in *Cronache di poveri amanti* di Lizzani, poi nel '59 il [illegible] *Soltu igloni* di Monicelli, ma nel [illegible] *La dolce vita* dà [illegible] svolta alla sua carriera. Fellini vede in lui l'uomo dissipato che può riflettere bene [illegible] velleità di una società in trasformazione. Ci[illegible] teatro, commedia musicale con Garinei e Giovannini (*Ciao Rudy* nel 1965). Poi scoppe in Scola [illegible] ancora diverso ed è l'omosessuale in *Una giornata particolare*, malapadato Casanova se *Il mondo nuovo*. Con Fellini [illegible] ancora *La città delle donne* e *Ginger e Fred*.
Vinci anche ogni giorno con:
CIAKLINEA [illegible] 4.000.000
saranno equamente ripartiti tra i possessori della linea di simboli qui sotto riportata. [illegible] delle due linee di 7 simboli che trovate sulla vostra cartolina a destra delle strisce di gioco settimanali coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza) con quella pubblicata, avrete vinto.
TELEFONATE SUBITO ALLO 011/6965272. SE NESSUNA VINCITA SARÀ COMUNICATA ENTRO LE ORE 20 DI OGGI IL PREMIO ANDRÀ A SOMMARSI [illegible] QUELLO [illegible] DOMANI.
Ieri ha vinto L. 4 milioni Gioacchino Perez, via Aldo Moro 2, Peschiera Borromeo (MI)
D.M. 4/5/82
LANCIA
SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

giorno per giorno

Conferenze

I Venerdì — Domani, [illegible], al Teatro Alfieri, per i Venerdì Letterari. [illegible] Carotenuto parlerà su «Rapporto e desiderio nella terapia analitica». Carotenuto è uno studioso [illegible] psicologia analitica.

Agricoltura — Alle [illegible], nella Sala del Camino dell'Associazione Piemontese, [illegible] via Cibrario 8 Francesco Garofalo parlerà sul tema «Riconversione dell'azienda agricola dalla concimazione chimica a quella organico-minerale. Perché?».

Tempo di crisi — Alle 15,30, [illegible] San Paolo in via [illegible] Teresa 8, Enrico Corradi parlerà [illegible] «Progetto [illegible] nel pensiero occidentale: i termini della crisi postmoderna». E' organizzato dal Centro Toniolo.

Sull'auto — Alle [illegible] nella Sala dei Duecento, [illegible] via Panti 17, Paolo Scolari [illegible] liera su «Il contributo dell'Europa e dell'Italia [illegible] sviluppo tecnico dell'automobile».

Teatro

A Grugliasco — Nel Capannone Fert, alle Serre Comunali in via Tiziano Lanza 31, da stasera, ore 21, prima nazionale di «Il sopravvento degli esseri», performance dello Stalker Teatro, regia di Gabriele Boccacini.

Gran Serraglio — Alle 21,15, [illegible] Teatro Club in via Bogino 8, prima dello spettacolo [illegible] Giorgio in [illegible] Brocchi di Carlo Emilio Gadda, regia [illegible] Domenico Brioschi. E' presentato dalla cooperativa Gran Serraglio.

Anna Bolena — Prosegue sino al 24 gennaio, ore 21, al Teatro D'Uomo, in piazza San Giovanni, lo spettacolo «Spirito allegro» di Noel Coward. Con il Teatro di Anna Bolena.

Libri

La locomotiva — Alle 20,15, all'Unione Industriale in [illegible] Panti 17, Giuseppe Turani parlerà [illegible] ultimo libro «La locomotiva Italia». Ritorna nel cielo «A [illegible] con l'autore».

Televisioni private

Grp
17 — Il re dei quattro, telefilm
18 — Grp monitor
19.40 La favole più belle, disegni animati
20.10 Oggi al cinema
20.20 Uomini, film di F. Zinnemann con Marlon Brando, Teresa Wright
22 — Edgard Allan Poe [illegible]
23 — Longridge Story, telefilm
23.45 [illegible] monitor
0.30 Suggestione film di Claude Binyon con Robert Montgomery, Susan Hayward

Videogruppo
14 — Il Bersino economia
14.05 Lobo, telefilm
15.15 Le sette delle settimane
16 — Rosa da... fotos telenovela
17.55 Videonotizie
18 — Lobo, telefilm
19 — Videonotizie
[illegible] Stars Stasera cartoni
20.30 Rosa da... fotos [illegible] la
21.30 Cuori nella tempesta telenovela
22.25 Area di rigore rubrica
23 — Le sute della settimana
23.30 Videonotizie
24 — Lobo telefilm

Quartarete
16 — Nido di serpenti, telenovela
16.50 Veronica telenovela
18 — Señorita Andrea, telenovela
19.10 Tg 4
20 — Tg 4 speciale
20.30 Penalty
21.35 Stesso [illegible] spiaggia film di R. Pare con M. Chaplin e R. Cossart
23.30 Automartiel tv
0.30 Tg 4
1 — Gli arcieri di Sherwood film

Odeontv
11.30 Pagine della vita, novela
14 — Il segreto di Jolanda novela
16 — Slurpi, varietà da 7 a 16 anni
18.30 Wayne and Schuster [illegible]
19.30 G'Nara telefilm
20.30 Bronx 41° Distretto di polizia, film di [illegible] Petrie con Hon What, Paul Newman
22.45 Odeon sport calcio: Real Madrid-Real Sociedad
24 — L'ultima volta, film di Aldo Lado con Massimo Ranieri, Eleonora Giorgi

Rete Canavese
17.45 Pepito telefilm
18.50 Il cavaliere solitario, telefilm
19.30 Telegiornale
20 — Canavese sport
20.30 Il gatto e il canarino, film con Michael Caton Warwick Hellar
22.30 Telegiornale
22.45 Le sute della settimana
23.45 Aliazione, rubrica

Televisioni private

Telecupole
13 — [illegible] di carta spettacolo
15.30 Amor gitano, telenovela
16.35 Scuola e [illegible], cartoni
17 — Nel regno del cartone cartoni
17.45 Jazz Band sceneggiato
18.50 Madame Bovary sceneggiato
19.30 Tg 4
20 — Amor gitano, telenovela
20.30 Jazz Band sceneggiato
21.30 Delta, rubrica
22 — Tg 4
22.10 Delta, rubrica (continuazione)
24 — Film

[illegible] 7 Piemonte
15 — L'uomo tigre, [illegible]
16 — Avventure [illegible] mare telefilm
19.30 Appuntamento con... Krishna cartoni animati
20.25 I padroni della notte film di Michael Pressman con Maria Du Boa, James Victor
22.50 Informa 7 notizie
23.05 Il ministro film di Jean Rollin con Jean Rollin Marpessa Rocca
1.15 Zero in condotta telefilm

Primantenna
18 — Cartoni animati
19 — Auto della settimana
19.30 Speciale Piemonte
20 — Flash Cinema
20.30 Sulle [illegible] della gloria telefilm
21.30 Auto della settimana
22.30 Speciale Piemonte
23 — Mentor telefilm
24 — Film

Telesubalpina
16 — Il bandito senza nome
16.30 Cartoni animati
19 — Presenza anziani
19.30 Il regionale notiziario
20 — Cartoni animati
20.30 Il ritratto [illegible] Dorian Gray, film di Albert Lewin con George [illegible] Angela Lansbury
22.35 La valle di Dos Bocce, documentario
23 — Il regionale, notiziario
23.35 Incredibile ma vero! documentario

Videouno
18 — Tg notizie
18.35 Ore sky in Eden [illegible]
19.25 Mamma Vittoria, telenovela
19 — Tg notizie e commenti
19.30 La sute della settimana
20 — The Doctors, telefilm
20.25 Zagabria: [illegible] Coppa Campioni
21.30 Tg Tuttoggi
21 — Anche se volessi lavorare che [illegible], film
23.30 Washington e porte chiuse, [illegible]
24 — Speciale spettacolo

Erre Uno tv Svizzera
17.50 Natura [illegible]
18.15 Cronache [illegible] cielo blu telefilm
18.45 Telegiornale
19 — Speciali
[illegible] Il quotidiano
20 — Telegiornale
20.30 Remake
22.10 [illegible] cinema
23 — Telegiornale
23.10 Documentario
0.15 Ciak si gira

Quinta Rete
13 — Il fantastico [illegible] baseball cartoni animati
13.30 [illegible] Il mio amico Ninja cartoni animati
14 — [illegible] [illegible] novela
15 — Ironside telefilm
16 — Mihaldes
17 — Cartoni animati
17.30 Il magico mondo di Gigi cartoni animati
18 — Phantasman fumetto ad puntate
18.30 Lobo telefilm
[illegible] Gli eroi giustizieri telefilm
20 — Don Chisciotte della Mancia cartoni animati
20.30 Nel nido Darling film di R. Coonez con Laura Peterson, Julie Ege
22.30 Ironside telefilm
23.30 Avanposto all'inferno film con Rod Cameron, John Russel
2 — Telefilm

Telecity
13.45 Leonela telenovela
15.50 Baretta telefilm
17.30 I forti di Forte Coraggio telefilm
18 — Mazinga cartoni
18.30 Gigibrus cartoni
19 — Masters cartoni
19.30 New [illegible] York, telefilm
[illegible] La guerra del ferro Nord Umberto Lenzi con Elvire Audray, George Eastman
22.20 Calcio [illegible] gioco a quiz
23.20 Italia 7 sport, Base
0.20 Mad Squad telefilm

Tv Star
14 — Le favole di [illegible]
15 — L'uomo tigre, cartoni
15.30 Le favole di Andersen, cartoni
16 — Avventure in fondo al mare telefilm
17 — Rocky e i suoi amici cartoni
17.30 Il mio amico Bollori [illegible] toni
18.30 Dancin' Days telefilm
19.30 Leonela telenovela
20.30 Tre compagni e un piedipiatti film
22.30 [illegible] Scotland Yard, telefilm
24 — Seminò morte... La [illegible] Il prestigio, film

Rete Manila
16.15 Voglia di ridere varietà
17.15 Nel regno del cartone
18.15 Da Tenne con magia
20.40 Tra l'amore e il potere telenovela
22.30 Voglia di [illegible] varietà
1.05 Il commissario [illegible] telefilm

Telecittà
14.40 [illegible] telefilm
17.30 Sloane telefilm
18.40 Robotino cartoni animati
19.10 Dipartimento sua telenovela
21.40 Speciale [illegible]o
22.10 Hanna e Barbera show, cartoni animati
22.45 Le sute della settimana
23.15 Videocontatore rubrica
23.50 Cronache del cinema
23.55 L'assassino lascia la traccia film con Alessandro Haley, Tadeusz Szmidt
0.30 Speciale spettacolo

Pan tv
16 — Cartoni animati
17.10 Figli miei vita mia telenovela
18.30 Natura selvaggia [illegible]
19 — Monsieur telefilm
20 — Mariana la strega di nuova telenovela
20.30 Viviana telenovela
21 — Le avventurose film di [illegible] Sebastian con M. Rowe, V. Kiar
22.45 Skyway telefilm
23.15 Parlami d'amore tv. varietà
0.30 Calcio: Campionati mondiali rubrica sport

6ª Rete
15 — Il sigillo di Pechino film
16.30 Peter Pan: la giostra dei bimbi
17.30 Super Book cartoni animati
18 — Clutch Cargo [illegible] animati
18.30 Spenti bene
19 — Marcia nuziale novela
19.30 Gli emigranti novela
20 — L'appuntolotto
[illegible] I vendicatori dell'Ave [illegible]ria film
22 — Cash and Carry
23 — La spia dell'imperatrice, telefilm
24 — L'accalappiacani

Torino Futura
16.15 Tra l'amore e il potere, telenovela
16.15 Clip, videomusica
17.15 Nel regno del cartone
18.15 Il personaggio misterioso, gioco a premi
19.05 I grandi registi telefilm
20.05 La ragazzata, film
23.05 Tra l'amore e il potere, telenovela
0.30 Mostra d'amore telefilm

* Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle [illegible]

La rockstar ha un nuovo amore, la prosa

Madonna in scena

Sarà protagonista di una commedia di Mamet il 29 marzo al Lincoln Center di New York - Dice il regista: «Abbiamo ingaggiato una vera attrice, si è guadagnata la parte»

Madonna da tempo cercava una parte in teatro

NEW YORK — Madonna, «the material girl» ancora in cerca di attrice seria e impegnata, disposta a sacrifici e a una paga irrisoria pur di ottenere una parte in un lavoro di un autore teatrale di grande prestigio.

I dirigenti del «Lincoln Center» di New York hanno annunciato che la superstar del rock reciterà per otto diverse settimane in una commedia del drammaturgo e regista americano David Mamet, vincitore tra l'altro dell'ambito premio Pulitzer. Il titolo del lavoro in cui prenderà il prossimo 29 marzo è «Speed-the-plow» («Acceleratore»).

In questa commedia Madonna interpreterà la parte di una segretaria di due produttori di Hollywood. Quasi tutte le critiche di Londra stroncarono Madonna protagonista del film, da lei scritto e diretto, «Shanghai Surprise». La casa di produzione di Ron Silver e Richard Dreyfuss per la sua partecipazione nella commedia «Speed-the-plow» di Mamet, *Burglars*, aveva avuto un contratto di tre anni da 3 milioni di dollari.

Mamet, che ha già prodotto molti altri successi, ha dichiarato che, tuttavia, la cantante-attrice «è stata disponibile per un eventuale prolungamento del periodo delle rappresentazioni durante un più capiente teatro di Broadway».

Da qualche tempo la cantante era alla ricerca di una parte a teatro che la impegnasse in un ruolo di recitazione piuttosto che «Evita Peron» del 1986 in cui dovrà cantare una grande rassegna di canzoni.

Madonna ha dichiarato di essere una grande ammiratrice di David Mamet. Non appena le è giunta voce che il cast per «Speed-the-plow» mancava ancora della protagonista femminile, non ha tempo e ulteriormente come una qualsiasi attrice alle prime armi si è presentata per un provino con il regista. Dopo l'audizione Mosher ha detto: «È stata magnifica. Completamente diversa da come ricordavo al cinema. Non abbiamo ingaggiato una rockstar ma una vera attrice. Si è veramente guadagnata la parte. Il Lincoln Center non era assolutamente alla ricerca di una superstar per questo spettacolo».

La vendita dei biglietti inizierà il 5 febbraio, si prevedono lunghe e interminabili file per i pochi biglietti disponibili. Il teatro deve infatti prima soddisfare le richieste degli abbonati, che per l'eccezionale apparizione teatrale di Madonna pagheranno solo dieci dollari.

r. si.

Il comico ha accettato di condurre la manifestazione di Sanremo

Grillo: «Per 500 milioni vo lo darò io il Festival»

Le trattative con la Rai praticamente concluse - Com'è nata l'idea di un presentatore «alternativo»

SANREMO — Beppe Grillo presenterà il 38° Festival che si terrà all'Ariston le sere del 24, 25, 26 e 27 febbraio. Accanto a lui ci sarà una e torna a circolare il nome della Parisi. Quindi il comico genovese sarebbe solo l'ospite principale delle serate, uscendo a Christian Sica, ma lui stesso il conduttore della manifestazione.

La notizia trovato un'autorevole conferma a Sanremo. «A proporre Grillo come conduttore — ha dichiarato il sindaco Leo Pippione — è stato il capo ufficio stampa di Raitre Maurizio Mollucci. Personalmente ritengo che anche questa occasione abbia visto giusto. Dopo Celentano, infatti, Grillo ha tutte le carte in regola per continuare l'onda del cambiamento che ha in anche personaggi di calibro di Baudo. All'inizio Celentano, Mollucci ha avuto grossa parte. Ci sono state polemiche ma è arrivata un'audience insperata. Oggi o si avanti o si torna indietro. Con Grillo, a Sanremo vuole dire si va avanti».

Per questo ritorno alla grande in Rai dopo un lungo esilio, ha chiesto mezzo miliardo di lire. Secondo le indiscrezioni che arrivano in Viale Mazzini, intelligente, quando Mollucci ha lanciato il nome di Grillo, protagonista dell'incidente delle battute su Craxi e il pci due anni fa a *Fantastico*, alcuni alti dirigenti Rai avrebbero arricciato il naso. Dopo pressioni della Publispei di Ravera Junior, Viale Mazzini avrebbe finito l'accettarlo «però solo come capitè d'onore della serata conclusiva». Come conduttore continuava a essere «più gradito» un artista del calibro di De Sica.

Con il passare dei giorni anche istanze precise «pro Grillo» della città di Sanremo, proprietaria del Festival, e dell'assessore al Turismo Pino Fassola, le remore sarebbero cadute.

La firma contratto tra la e Grillo però non c'è ancora. «Si tratta — assicurano personaggi influenti tv ed amministratori sanremesi — solo di dettagli. Non c'è fretta. L'importante è che Rai abbia detto sì e che a Grillo l'avventura piaccia. I soldi per imprese di questo genere hanno un peso relativo, tutto si accomoda». I «dettagli» — sempre secondo indiscrezioni, consisterebbero infatti in 100 milioni tonde. La differenza tra il compenso chiesto da Grillo e la somma offerta dalla Rai. La pratica ora sarebbe nelle mani dell'avvocato Vecchioni, Rai e superesperto di Festival. Obiettivamente 100 milioni, visto che in ballo c'è il piatto dell'esclusiva del festival per altri 5 anni e che Sanremo vuole a tutti i Grillo, per Viale non dovrebbero essere un problema.

DOMENICA IN — Negli incontri a Sanremo funzionari Rai hanno dichiarato che *Domenica In* darà grandi spazi al festival nel corso delle 8 puntate antecedenti la manifestazione, il 31 gennaio, il 7, 14 e 21 febbraio. L'assessore Pino Fassola dovrebbe essere l'ospite della puntata di San Valentino. Per l'occasione *Domenica In* preparando un riascolto delle più belle canzoni d'amore dei Festival degli anni passati.

ASPETTANDO SANREMO — Il 4 febbraio Raidue registrerà al Salone delle feste del casinò, proprio dove nel 1951 Nunzio Filogamo annunciava via radio la nascita del Festival, il programma musicale *Aspettando Sanremo*. L'organizzazione è «Si — dicono al casinò — una *passerella delle migliori che hanno partecipato alle edizioni e che hanno fatto la storia costume musicale italiana. Ad interpretarle saranno gli cantanti e allora, un cast di 20 artisti. Un omaggio dovuto al Festival, alla nostra canzone, ai suoi interpreti e alle discografiche».*

Lo spettacolo andrà in onda il 14, in prima serata.

CONVENZIONE RAI — fumata tra Viale Mazzini ed il Comune di Sanremo dopo gli incontri conclusisi ieri a Palazzo Bellevue tra Mollucci, Vecchioni, la Sacis, Bixio, Togni da una parte ed il sindaco e l'assessore al Turismo dall'altra. «Si sono fatti passi avanti — è stato detto — ma la bozza definitiva dell'accordo non è ancora pronta». martedì prossimo è stato fissato un incontro alla Rai di Genova. Punto di forza del Comune per concedere l'esclusiva per altri 5 e la contropartita di un 5 mila posti capace di ospitare spettacoli, beat, basket, convention ed uno studio televisivo, costo 3 miliardi.

Roberto Basso

Il crack secondo Galbraith e Modigliani

Il pluralismo economico, riforma istituzioni, il ricambio politico secondo Carlo Benedetti, le condizioni per un risanamento dell'azienda Italia. Il presidente della Olivetti ne parlerà in *Scenario*, il programma di Andrea Barbato stasera su Raitre alle ore 20,30. La puntata intitolata *Il fantasma del crack*, si occuperà della situazione economica mondiale e italiana. Lo stesso De Benedetti interpreterà i motivi di fondo che hanno provocato il crollo borsistico 19 ottobre scorso mentre John Galbraith e Franco Modigliani valuteranno le tendenze del mercato internazionale.

Alla Scala Cavalleria e Schicchi

Senza Carreras niente Adriana

Ancora critiche le condizioni del tenore

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Le condizioni del José Carreras sono ancora gravi: potrà quindi cantare alla Scala in *Adriana Lecouvreur*, così com'era stato annunciato all'inizio della stagione. Un comunicato del teatro afferma che, contrariamente a quanto aveva lasciato sperare lo stesso artista con un personale telegramma inviato nel settembre scorso, «il ritorno in palcoscenico dovrà essere ulteriormente procrastinato nel tempo causa il protrarsi delle cure ospedaliere conseguenti all'intervento chirurgico».

«D'intesa con il tenore — prosegue il documento — il Teatro alla Scala ha pertanto deciso di riaviare alla prossima stagione le rappresentazioni di Adriana Lecouvreur, nella certezza che a quel tempo Carreras avrà già ripreso la propria e potrà così rappresentare sul palcoscenico scaligero un'opera e in un ruolo nel quale lui stesso aveva espresso il desiderio di cantare».

Un'eventuale sostituzione — sempre possibile, anche sono i tenori in grado di cantare quel ruolo — era perciò esclusa per rispetto allo Carreras. Dopo l'intervento di autotrapianto del midollo osseo, che ha bloccato l'attacco di leucemia, l'artista (ricoverato per a Los Angeles) ha cominciato il trattamento di chemioterapia, e, a quanto si dice a Barcellona, dove abita, le nuove complicazioni sarebbero dovute proprio a questo tipo di cure. Si tratterebbe, stando a tali voci, di un'ulcera sofago, che, impedendo la mantenziana alimentazione attraverso fleba, renderebbe ancora più difficoltoso e lento il processo di ripresa.

La Scala ha sostituito *Adriana Lecouvreur* con *Cavalleria Rusticana* di Mascagni e *Gianni Schicchi* di Puccini, che andranno in scena nella stessa data in cui avrebbe dovuto essere presentata l'opera di Cilea, cioè sabato 20 febbraio. La direzione resterà al maestro Giuseppe Patanè.

Entrambe le opere sono riprese allestimenti precedenti. *Cavalleria* — regia e scene di Franco Zeffirelli — fu realizzata nella stagione '80-81, diretta da George Prêtre e presentata in un'unica serata con *Pagliacci*. Allora cantavano Elena Obraztsova e Domingo; stesso ci saranno Fiorenza Cossotto e Giuseppe Giacomini. *Gianni Schicchi*, regia, scene e costumi di Sylvano Bussotti, fu allestita nella stagione '82-83, protagonisti Juan Pons (lo stesso che canterà ora) e Cecilia Gasdia (il cui ruolo sarà invece sostenuto da Lucia Mazzaria).

Le prove cominceranno a fine gennaio. Le date delle repliche rimangono le stesse già fissate per *Adriana Lecouvreur*, cioè il 25 febbraio, il 1°, il 4 e l'8 marzo.

La trasmissione di Radiodue festeggia oggi le 5000 puntate

Caro «3131», sei sempre giovane

[illegible] Carrado Guerzoni, che oggi [illegible] l'innamorato mai ragazzino da [illegible] Nella trasmissione [illegible] Rosa Russo [illegible] per [illegible] dei 7 gennaio 1982.

Nella trasmissione le [illegible] ascoltatori si sono interessate [illegible] Battezzata nacque con il nome di *Chiamate Roma 3131* ispirato al titolo di uno spettacolo di Macario *L'Imperiale Arturo 777*, la trasmissione varata da Maurizio Higgins con la collaborazione di Luciano Rispoli ed Enzo Marcheschi, nasceva sull'esempio di un programma di Luxemburgo che sperimentava il rapporto diretto con il pubblico attraverso i colloqui telefonici di una piccola [illegible]

Nel sito del telefono si [illegible] operatrici, una dietro l'altra, di vita del programma [illegible] mezzo milione di telefonate. A Franco Moccagatta, Federica Taddei, Gianni Boncompagni, Anna Benassi si sono sostituiti Paolo Cavallina, Luca Liguori, Marco Ferranti, Corrado Guerzoni. C'è stata anche una parentesi tutta al femminile (dal 28 ottobre '78 al giugno '79) intitolata *Sala F* e condotta da Flaminia Morandi, Filomena Luciani, Anna Vinci, Angela Buttiglione, Livia Bacci, Maria Luisa Alpin.

Negli Anni Ottanta si parla di problemi della salute e di sofisticazione alimentare, della situazione finanziaria del Paese e di prezzi: pena di morte, della chiusura degli stadi... Mille raccomandazioni (anche di Sip, quelle di etcetera, agopuntura, stress...

f. c.

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Rambo: ecco Salvador

SALVADOR (1986, alle 20,30 su Italia 1, dur. 125') di Oliver Stone con John Savage e James Belushi. Prima tv del secondo film del regista di *Platoon* e *Wall Street*. Di un giornalista e fotoreporter. Richard Boyle (James Woods). Il film coniuga ragioni cinema spettacolo quelle dell'impegno sociale e del verismo ad ogni costo: racconta di disperazione di tre americani precipitati nel tunnel d'orrore del Centroamerica durante la guerra civile che ha trasformato il Salvador in feroce campo di battaglia. Finirà male, in qualche modo per tutti, perché la guerra non lascia spazio ai sentimenti. Film di denuncia e di coscienza civile, *Salvador* ha acceso l'America pur rimanendo palese un'opera di finzione.

GLI INESORABILI (1960, alle 21,30 su Rete 4, dur. 150') di Alfred Hitchcock con Paul Newman. Gialto con Newman che va in Germania Est per informarsi sulle scoperte scientifiche segrete del Paese. L'intreccio si complica perché la assistente-fidanzata Julie Andrews lo

BRONX 41° DISTRETTO DI POLIZIA (1981, alle 20,30, su Odeon, dur. 135') Di Daniel Petrie; secondo Paul Newman della serata. Qui l'attore il poliziotto duro che si batte la criminalità, la droga e la violenza dei più duri quartieri di New York.

RITORNO DALL'IGNOTO (1978, alle 20,30 su Raiuno, dur. 90') John Hug con Bette Davis e Christopher Lee. Fra fantascienza e avventura una pellicola sigiata Disney: due fratelli sbarcano in una città americana da un'astronave pilotata da un mago Provengono un mondo simile a quello terrestre e vogliono trascorrere una fra gli uomini.

LO SQUALO 3 (1983, alle 20,30 su Raidue, dur. 97') di Joe Alves con Dennis Quaid e Bess Armstrong. Terzo episodio della serie catastrofico-marina che ha preso il via con Spielberg ed è proseguita l'opera di altri registi. Questa volta le sanguinose devastazioni dello squalo sono di turno in un parco acquatico di divertimenti in costruzione.

LE SORPRESE DEL DIVORZIO alle 9,15 su Rete 4, dur. 105') di Guido Brignone. Bice Parisi: un uomo divorzia perché sopporta la suocera e per cautelarsi si risposa con la figlia di un vedovo.

A Primissima l'obiettivo sui Maya

Tikal è culla della civiltà dei Maya, nella zona settentrionale del Guatemala.

Vi troneggiano sei piramidi, la più alta delle quali raggiunge i settanta metri di altezza, che testimoniano il livello culturale e lo splendore di questa antichissima popolazione americana.

Proprio a Tikal e ai suoi suggestivi monumenti è dedicata la puntata di «Primissima», rubrica TG1 che va oggi alle 15 Raiuno. Il reportage è realizzato da Gianni Ravele e dall'operatore Costas Papadopoulos.

In televisione

RAIUNO

[illegible] 13.30
- **Unomattina**
- [illegible] Bob e 4, Campionato del mondo [illegible] e sport
- I magnifici 7
- Insieme a noi [illegible]
- [illegible] e il professore telefilm con Hal Holbrook, Richard Long
- **Pronto, è la Rai?** con Gianfranco Magni e Simonetta Martone
- 13.15 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 13.15-13 **Unopomeriggio**
- 14.15 **Il mondo di** a cura di Piero Angela. *La lontra marina della California* e *L'orecchio: il padiglione*
- 15 — **Primissima** a cura di Gianni Ravele
- 15.30 **Cronache italiane - Cronache dei motori**
- [illegible] **Big!** Il pomeriggio dei ragazzi con giochi e [illegible] conduce Pippo Franco con Gianna Goggi, Piero Chiambretti, Serena Amabile
- 18.30 Ieri, Oggi, domani. *Lo spettacolo dello spettacolo* con Loretta Goggi
- 19.20 Al cinema in famiglia: appuntamento con Walt Disney. **Rhiano dall'ignoto** (1978), film fantasy regia di John Hough con Davis Christopher Lee, Jim Richards, Ike Eisenmann, Danver Pyle, Jace Soo
- 22.30 politica da Albino Longhi. *Incontro stampa Dp*
- 22.55 **Fantastival Special:** *Emozioni, spaventi e seduzioni del* fantastico. Stefania Casini

RAIDUE

Giornali radio: 11, 12, 14,30, 17, 19,45, 22,20, 23,30
- 8 — **Prima**
- 8.30 [illegible]nod, Sydne Rome
- 9 — **L'Italia s'à desta**, un programma condotto da Mc
- 10 — **Star bene con se stessi**. *La crioterapia in autobus*
- 11.05 **Dse. L'arte della ceramica**
- 11.30 **Il gioco è servito: Parodiamo**
- 11.55 **Mezzogiorno è...**
- 13.15 **Tg2 - Diogene:** [illegible] città-dormitorio
- 13.30 **Mezzogiorno e...**
- 13.40 **Quando si ama**
- 14.35 **Oggi sport.** *Speciale Coppa del mondo di sci*
- 15 — **D.O.C. Musica e altre a denominazione d'origine controllata**
- 16 — **Lassie** telefilm *Un fotografo ficcanaso*
- [illegible] **Il gioco è servito: Fortadò**
- 17.05 **Il piacere di... vivere**
- 18 — **Appuntamento al cinema**
- 18.05 **Il brivido dell'imprevisto** telefilm
- 18.30 **Tg2 -**
- [illegible].45 **Un giustiziere a New York**
- 20.15 **Tg2 - Lo sport**
- 20.30 **Lo squalo 3** (Jaws 3-, 1983), film avventuroso regia di Joe Alves, con Dennis Quaid, Bess Armstrong
- 22.30 **Indietro tutta**, di Renzo Arbore e Ugo Porcelli, presenta Nino Frassica
- 23.45 Salonicco. **Pallacanestro, Coppa Campioni:** Aris Salonicco-Tracer
- 0.25 Cinema di notte. **Le calde notti di Lady Hamilton** (1969), film drammatico regia di Christian

RAITRE

Telegiornali: 14, 19, 19.30, 21.30, 0.25
- 10.15 **Televideo**
- 12 — **Dse Meridiana**
- 14.30 **Jeans 2**
- 15.30 **Dse S.O.S. 011** *Filo diretto*
- 16 — **Fuoricampo**
- 17.30 **Tg3 - Derby** a cura di Aldo Bacarelli
- 17.45 **Geo** di Gigi Grillo in studio Folco Quilici
- 18.30 **Vita da strega** telefilm *Per* di *Sam*
- 19.45 **Prime e dopo**
- 20 — **Dse. La vocalità infantile:** *Scuola media dell'obbligo (6° puntata)*
- **Scenario**, di Andrea B con Franco Rinaldini e Luigi Banocchini, Fernando Cancedda, Alfonso Madeo, Giancarlo Montorsi e Fausto Spegni. Ospite Carlo De Benedetti
- 21.40 **Gli inesorabili** («The unforgiven», 1960) film western regia di John , con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy, John Saxon, Charles Bickford, Lillian Gish
- 23.40 **Appuntamento al cinema**
- 23.45 **Carosello Carosello:** *I canto Caroselli (4° parte)*

Oggi segnaliamo

RAIUNO (ore 15) - I complessi Question e Kim Squad per tutta la settimana ospiti di «D.O.C.» trasmissione intelligente di «musica ed altro a denominazione d'origine controllata» condotta da Gegè Telesforo e Monica Nannini.

RAITRE (ore 20,30) - Il numero rivista di «Scenario», il settimanale di Andrea Barbato è dedicato a «Il fantasma del crack», il crollo in Borsa e ospita in studio Carlo De Benedetti e numerosi economisti.

RAIUNO (14,15) - La storia una lontra e del suo piccolo è il primo film di oggi di «Il mondo di Quark» la trasmissione scientifica a cura di Piero Angela.

RADIOTRE (ore 21) — Eliahu Inbal dirige l'Orchestra giovanile italiana dal San Carlo di Napoli nella terza sinfonia in re minore di Gustav Mahler.

Fantastica Casini

Stefania Casini conduce «Fantafestival Special», emozioni, spaventi e seduzioni del cinema fantastico alle 22,55 su Raiuno

ITALIA 1

- 8.30 L'uomo i milioni di dollari, telefilm
- 10.20 **Kung Fu**, telefilm
- 11.20 **Agenzia Rockford**, telefilm
- 12.20 **Charlie's Angels**, telefilm
- 13.20 **Arnold**, telefilm
- 13.50 **Smile**, con Gerry Scott
- 14.20 **Deejay television**, musicale
- 15 — **Chips**, telefilm
- 16 — **Bim bum bam**, cartoni animati
- 18 — **Hazzard**, telefilm
- 19 — **Starsky e Hutch**, telefilm
- 20 — **Piccola bianca Sibert - Maple Town: un nido di simpatia**, cartoni animati
- **Salvador**, film Oliver Stone con James Woods, Jim Belushi
- 22.35 **Jonathan dimensione avventura**, con A. Fogar
- 23.35 **Hardcastle** Cormick
- 0.35 **M.A.S.H.**, telefilm
- 1.05 coppia
- 1.35 **Hitchcock presenta**, telefilm
- 2.05 **Cordini della realtà**, telefilm

CANALE 5

- 9.30 **Generali Hospital**, telenovela
- 10.30 **Cantando cantando**, gioco condotto da Gino Rivieccio
- 11.15 **Tuttinfamiglia**, gioco a
- 12 — , gioco a quiz
- 12.40 **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
- 15 — **Il messicano**, film John Sturges con Jurta Allason, Ricardo Montalban
- 17.15 , telefilm
- 17.45 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18.15 **Webster**, telefilm
- 18.45 **I cinque quinto piano**
- 19.15 **I Robinson**, telefilm
- 19.45 **Tra moglie e marito**, gioco Columbro
- 20.30 **Telemike**, gioco a quiz condotto da Bongiorno
- 23.15 **Maurizio Costanzo show**
- 0.30 **Premiere**, rubrica di
- 0.40 **Gli intoccabili**, telefilm «Il caso di Lily Dallas»
- 1.40 **Bonanza**, telefilm «La giocatrice»

RETEQUATTRO

- 8.30 **La grande vallata**, telefilm
- 9.15 **Le sorprese del divorzio**, film Guido Brignone, con Bice Parisi, Armando Falconi
- 11 — **Strega per** telefilm
- 11.30 **Giorno per giorno**, telefilm
- 12 — **La piccola grande Nell**
- 12.30 **Vicini troppo vicini**
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni animati
- 14.30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15.30 **Così gira il mondo**
- 16.30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
- 17.15 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18.15 **C'est la vie**, gioco a quiz
- 18.45 **Il gioco delle coppie**, gioco
- 19.30 **Quincy**, telefilm
- 20.30 **Arsenio Lupin**, telefilm
- 21.30 **Il sipario strappato**, film A. Hitchcock Paul Newman, Julie Andrews
- 24 — **Sport d'elite:**
- 1 — **Switch**, telefilm
- 1.50 **Il Santo**, telefilm

ODEONTV

- 13.30 **Aeroporto internazionale**, telefilm
- 14 — **Il segreto di Jolanda**, telenovela
- 16 — **Blurp**, varietà da 1 a 14
- 18.30 **Wayne and Schuster**, situation comedy
- 19.30 **O'Hara**, telefilm
- 20.30 **Bronx 41° distretto di polizia**, film di Daniel Petrie con Ken Whal, Paul Newman
- 22.45 **Odeon sport - Real Madrid-Real Sociedad**

RETE A

Telegiornale: 17; 19,30, 22,50
- 15,05 **Souvenir d'Italie**, film
- 17.30 **Bianca Vidal**
- 18 — **La tana dei lupi**
- 18.30 **Il tesoro del sapere**, per ragazzi
- 19 — **Gloria e Inferno**
- 20 — **L'idolo**, telenovela
- 20.26 **La tana dei lupi**
- — **Rosa selvaggia**
- 21.30 **Gloria e Inferno**
- 22 — **Cuore di pi**
- 22.20 **Bianca Vidal**, telenovela

MONTECARLO

- Telegiornale 13, 19.30, 22.05
- 13.35 **Sport**
- 15 — **Al confini dell'Arizona**, telefilm
- 16 — **L'uomo che morì due volte**, film
- 18.10 **Adamo contro Eva**, serie brillante
- 19 — **Get Smart**, telefilm
- 19.50 **Tesa di gomma**
- 19.55 **TMC sport**
- 20.20 **Il regalo**, film di Lang, Claudia Cardinale
- 22.20 **Pianeta neve**
- 23 — **Il valzer**, film

CAPODISTRIA

- Telegiornale 14, 21.30
- 14.05 degli orsi, film
- 17.35 **Mamma Vittoria**
- 19 — **Telefilm**
- 20 — **Pallacanestro Coppa Campioni: Partizan-Maccabi Tel Aviv**
- 21.40 **Anche se volessi lavorare che ci fo?** film
- 23.30 **Washington e pennacchi**, telefilm

SVIZZERA

- Telegiornale 18.45, 20, 23
- 19.05 **Rhedlamoll insieme**
- 17.45 **Per i più piccoli**, cartoni
- 17.50 **Per i ragazzi**
- 18.15 **Cloroffilla blu**, telefilm
- 19 — **Il quotidiano**
- 20.30 **Giovedì film**
- 22.10 **Carta bianca**, a cura di Federico Jolli. Ospite un musicista Andrej Smirnov

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio 6, 7, 7.40, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 19, 21, 23 — 8 Radio anch'io 84. 10,30 Canzoni nel tempo 11,10 [illegible] parole 11,30 [illegible] signore del palcoscenico: Anna Magnani Via Asiago Tenda 13,45 La diligenza. 14,03 Musica ieri e oggi; 16 Il pagnone 17,30 Radiouno [illegible] Adriano Mazzoletti «Il Gattopardo afro-latino» 17,50 On[illegible] camionisti 18,08 Jack London 19,30 Microsolco: che passione! Aubrooke Sparco musicodipe di P. Fava. 20 La posta di «Tickets», 20,25 Mi racconti una fiaba? 20,30 Suisera 23,05 telefonata.

Giornali 6, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 8 Dse Un un Radiodue presenta 9,05 Vita dei Melograni «Voglia di padre» 9,10 Taglio di Terza, 9,32 Il diverbio a quattro 10,14 Pesce 12,45 Perché [illegible] pane? 14 Il compagno Don Camillo. 15,45 Il pomeriggio 18,32 Il lissimo di[illegible]

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 8,45, 11,45, 13,45, 14,45, 18,45, 20,45, 23,53 — 7 Concerto del mattino. 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del mattino (2° parte). 10 Ore 3. Dialoghi in diretta dedicati alle donne 11 Concerto del mattino (3° parte). 12 Antologia [illegible] 12,30 Pomeriggio musicale Opera concerto natura e incontro a cura di Paolo Donati. 14 Pomeriggio musicale (2° parte). 15 Pomeriggio musicale (3° parte). 15,45 Sentiamoci. 17 Il mondiale romanzo. 17,30 Terza pagina Musica e attualità culturali. 19,15 Terza [illegible] (2° parte). 21 Orchestra Giovanile Italiana Direttore Eliahu Inbal Concerto Susanna Anselmi. G. Mahler Coro femminile e coro di voci bianche della Scuola di Musica di Fiesole; 22,50 Cruise, di [illegible] 23,28 Il jazz

Al Carignano «La serva amorosa» di Goldoni allestita da Ronconi

Guarnieri serva padrona

Grande prova dell'attrice in un'atmosfera di [illegible] di rapace crudeltà - Una scena bellissima, occupata soltanto da mobili accatastati che ruotano sconvolgendo le prospettive

Luciano Virgilio e Annamaria Guarnieri in una scena di «La [illegible] amorosa» al Carignano

TORINO — Quanta crudeltà sa offrire Carlo [illegible]ni e che verminanti grovigli di [illegible] e avidità sa estrarre da un ambiente agrotesco, dove [illegible] del sangue e della morale ven[illegible] in [illegible] pericolo, dove neppure la forza del denaro sa [illegible] vincente. Un Goldoni come questo [illegible], [illegible] frequentato, probabilmente [illegible]. Ci voleva Luca Ronconi per scoprirne l'ambigua grandezza e l'insospettato versante «nero».

Mettendo in [illegible] *La serva amorosa*, dall'altra [illegible] ospite dello Stabile [illegible] Carignano, Ronconi [illegible] esplorato i misteriosi doppifondi [illegible] una commedia non bellissima e tutta giocata sulla rigida tecnica dell'opposizione. Non si è limitato a rappresentare la storia [illegible] Corallina, la [illegible] del titolo, che si è messa ad aiutare anima e corpo il padroncino Florindo, cacciato di casa dal [illegible]dre Ottavio, vittima rimbecillita della seconda moglie Beatrice. E' tale [illegible] dedizione, così irriducibile il [illegible] amore (inconfessato e nascosto come una gemma rara nel suo [illegible] [illegible] ancora piacente, forse piccante) che si batte anche con l'inganno e il travestimento per restituire a Florindo i beni che [illegible] per trasmigrare a Beatrice, per assicurargli un buon matrimonio con la bella, ricca e un po' opaca Rosaura.

Su questo traliccio drammatico, Ronconi costruisce un vero e proprio sottotesto, un ulteriore momento espressivo fortemente vincolato all'apparato scenico e alla definizione [illegible] caratteri che, così come ci vengono restituiti, sottraggono *La serva amorosa* alla sua epoca, la rendono commedia [illegible] tutte le epoche e tragico grumo di vita.

Ha ideato una casa-scena con letti, armadi, specchiere, tre o quattro [illegible], quattro o cinque poltrone, una cucina (di quelle che un tempo venivano chiamate economiche), tavolini coperti a [illegible] spessi panni: [illegible] raccolta di mobili presi in prestito da un antiquario, accatastati prima alla rinfusa nello spazio vuoto [illegible] palcoscenico, poi, col procedere dell'azione, irresistibilmente avviati verso [illegible] misterioso ordine geometrico. E questi mobili, che da soli disegnano almeno quattro ambienti diversi, [illegible] se stessi, propongono l'inversione delle prospettive, secondo la tecnica cinematografica del campo e del controcampo.

Nel loro spazio, [illegible] in [illegible] sempre più fioco, [illegible] lucignolo. Ronconi sviluppa a tutto [illegible] lo [illegible] dei caratteri e [illegible] psicologie. Più delle donne che degli uomini, bisogna dire [illegible] rapporto di Corallina con Beatrice e poi con Rosaura. Ronconi crea [illegible] capolavoro di intraprenente [illegible] logica, [illegible] rapporto sadomasochistico che non ci aspetteremmo di trovare in Goldoni, semmai in Strindberg.

Le intuizioni del regista sono corroborate da [illegible] compagna [illegible] quale eccellono [illegible] due [illegible] padrone.

Anna Maria Guarnieri assi[illegible] [illegible] personaggio [illegible] Corallina: una nervosa, costante [illegible], la [illegible] agli stereotipi della serva goldo[illegible] e ne fa una donna dall'animo mo[illegible] sfumato, dibattuto tra desiderio e senso del dovere. Paola Bacchi, dopo aver frantumato [illegible] l'ironia le convenzioni della vita matrimoniale. [illegible] sentire i goffi spilloni dell'avidità che [illegible] Beatrice, fino alla truffa. Poi c'è l'Ot[illegible] di Franco Mezzera, [illegible] sospiroso Florindo [illegible] Luciano Virgilio, il grottesco, teatralissimo [illegible] di Riccardo [illegible], [illegible] Rosaura di Daniela Margherita e il moralistico Pantalone [illegible] Virgilio Zernitz.

Da segnalare [illegible] coppia [illegible] servi, definitivamente sottratti alla Commedia dell'Arte: Il Brighella di Elio Veller è [illegible] negozio e [illegible] una piccola anima borghese. L'Arlecchino [illegible] Giancarlo Prati è di [illegible] movente umanità: lo vediamo anche rovistare fra i bidoni [illegible] spazzatura, estrarne qualche straccio colorato e appuntarselo al petto con una spilla da balia, quasi per citare una giubba e un'epoca ormai lontani.

Osvaldo Guerrieri

Nazionale di Milano l'ultimo pannello della trilogia pirandelliana

Con Patroni Griffi e Rigillo stasera si recita il grottesco

Una compagnia [illegible] molti giovani dove primeggia Vittorio Caprioli: che piacere sentirlo recitare

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *Nella stagione '87-'88 Giuseppe Patroni Griffi firmò in veste [illegible] regista un'edizione [illegible] singolare limpidezza e ironia del Sei [illegible] cercò d'[illegible] (fu ospite anche di Torino, all'Alfieri). L'anno scorso ha presentato per lo Sta[illegible] Friuli-Venezia Giulia [illegible] terzo pannello [illegible] trilogia del «teatro nel teatro». Questa sera si recita a soggetto: e mi è parso doveroso, per l'interesse culturale del copione e per la complessità dell'esecuzione stessa, assistere [illegible] prima milanese del dramma, al Teatro Nazionale gremito [illegible] pubblico.*

Ebbene, ciò che m'è accaduto è almeno singolare: [illegible] è [illegible] piccolo segno, se non sbaglio, che anche Pirandello non è imperituro. Mi è successo, [illegible] parole povere, [illegible] [illegible] cornice, il metateatro, tutto il gran discorrere — in un ampio prologo e in tanti frammentari intermezzi dal «rito» — di finzione e realtà, arte e vita, tutto [illegible] che insomma indispettì o incantò, comunque divise per la [illegible] volta gli spettatori della prima nel 1929.

[illegible] [illegible] decisamente sconcertato e preoccupato, archeologico e soppiatto: mera poetica, com'è e vuol essere certo, ma [illegible] trasmutato in poesia.

Se il [illegible] orecchio di spettatore di professione può contar qualche sommesso privilegio, m'è sembrato di avvertire un'eco di questo impaccio, [illegible] questo disadattamento, nell'enfasi [illegible] nasuta, nella costante colorazione cui un attore intelligente [illegible] misurato come Mariano Rigillo costringeva il suo regista Klinkfuss (trasparente controfigura dell'allora chiacchieratissimo Max Reinhardt), facendone a tratti un sessantre schizoide, a tratti un grasso [illegible]bontone da fiera.

Ed invece (ah sorpresa delle sorprese!) il quadro contenuto in cornice [illegible] [illegible] [illegible] decisamente sconcertato e preoccupato, archeologico e soppiatto: mera poetica, com'è e vuol essere certo, ma [illegible] trasmutato in poesia.

Se il [illegible] orecchio di spettatore di professione può contar qualche sommesso privilegio, m'è sembrato di avvertire un'eco di questo impaccio, [illegible] questo disadattamento, nell'enfasi [illegible]nasuta, nella costante colorazione cui un attore intelligente [illegible] misurato come Mariano Rigillo costringeva il suo regista Klinkfuss (trasparente controfigura dell'allora chiacchieratissimo Max Reinhardt), facendone a tratti un sessantre schizoide, a tratti un grasso [illegible]bontone da fiera.

Ed invece (ah sorpresa delle sorprese!) il quadro contenuto in cornice [illegible] posticcia e greve m'è riuscito [illegible] di uno strano, forbido, persino irritante fascino. La «storia» che in questa serata gli attori «veri» improvvisano, battuta dopo battuta, sull'esile traccia [illegible] una novella, [illegible] delle più sfanfie e scipite. [illegible] la vicenda di una piccola famiglia di provincia siciliana dedita all'arrivismo sociale, e nella sua più degna rappresentante, l'isterica Mommina, ad una precoce schizofrenia matrimoniale.

Per arrivo non esclusivo certo, [illegible] pirandellismo, della regia [illegible] Patroni Griffi, questo lurco e vivido piccolo mondo rivive sulla scena [illegible] un'evidenza che è, [illegible], perpetuamente poetica. Gli è che Patroni ha al suo arco la freccia del viscerale, del fisiologico, del grottesco [illegible] questo accolito di poveri e belle figliole smaniose di «posizione», di ufficialetti infoiati e ruspanti su forti palpitare d'una loro sfrenata e ossessa umanità: ed è [illegible] questo condimento stavolta delle suggestive scene di Aldo Terlizzi, quel tabarin tutto a [illegible], [illegible] posto addormentato tra le sue luci, il salotto buono con quel tendaggio rosso sangue alla sullo sfondo.

Nella compagnia di ventiquattro attori (una [illegible] dei quali assai giovani) ho riconosciuto l'impegno ribaldo di Ilaria Occhini (la Generala) e di Laura Marinoni (Mommina): ma una prestazione davvero eccellente, nell'impeto [illegible] anche nella concentrazione, [illegible] quella di Giovanni Crippa, che [illegible] l'energumeno Verri.

A parte, nell'aristocratica alone della perfezione, il Sampognetta di Vittorio Caprioli è il solo che getti un ponte tra cornice e quadro, tra poetica e poetia, sentirlo recitare è un vero diletto dell'animo.

Pubblico folto, come s'è detto divertito e tutto e generoso d'applausi.

Guido Davico Bonino

[illegible] Folla a Perugia per [illegible]

PERUGIA — Anche l'Umbria ha [illegible] una orchestra sinfonica, formata per la maggior [illegible] [illegible] giovani del Conser[illegible]. L'altra [illegible] il debutto al Teatro Morlacchi di Perugia.

Il maestro Piero Bellugi ha diretto il concerto inaugurale mentre all'esterno, richiamati dall'avvenimento d'eccezione, sono rimaste [illegible] 200 persone, deluse per non aver trovato un posto in teatro.

E' arrivato a Torino «Racconto d'inverno», prodotto dal Gruppo della Rocca [illegible] diretto da Guido De Monticelli

Questo Shakespeare, come magia

TORINO — *Racconto d'inverno di Shakespeare che il Gruppo della Rocca presenta dall'altra [illegible] nella [illegible] «naturale», all'Aduc, [illegible] — qualunque giudizio [illegible] ne voglia dare — spettacolo [illegible] da vedere, tanto sono le meraviglie [illegible] questo misterioso e affascinante tardo romance...*

La regia [illegible] Guido [illegible] Monticelli è equamente divisa, in base alla struttura binaria del copione (con gran sinfonia tradotta da una filastrocca, Robertina [illegible] Monticelli), tra novella e fiaba musicale, quella novella «nera», tra l'elisabettiano Bandello e il fiorentino Giraldi Cinzio, che Willie chiederà a gran voce ad [illegible] amico e generoso fornitore di testi italiani, il piemontese John Florio, e quella fiaba in musica, che è genere novecentesco, ma è il corrispettivo della feerie mista [illegible] parola, suono, [illegible], che la corte inglese, [illegible] di quella francese, all'epoca prediligeva.

Già questa mistione di generi è stilisticamente singolare ed è interessante osservare come si rifletta nella scena a grandi montacarichi di arte di Paolo Bregni, con un mare nero sullo sfondo, ed una fredda pedana ligneo al centro, e nei bei costumi di Zaira De Vincentiis, dapprima tutti [illegible] nero screziato (e oro, poi d'un niveo albore [illegible] per chi ha interessi per la musica di [illegible], c'è da seguire l'interessante partitura (quasi un continuum nella seconda parte) di Mario Bortolotti, eseguita [illegible] da Pino Arpidi, che rielabora lieder di Schubert raccolterrie anche la splendida [illegible] Mignon di Goethe, cantata [illegible] da un bimbo-giovinetto, Stefania Felicioli, la miglior cantorina del gruppo.

E naturalmente, potrete prestarvi al solito gioco delle conferme-sconferme dei [illegible] attori prediletti. Della seconda non dirò, per non influenzarvi tra le prime, non segnalerò che due. Il Leonte paranoico [illegible] Ivonco Petrucci e la fiera Paolina di Dorotea Aslanidis [illegible] proposito: anche se l'ultimo tram sferraglia, non perderete gli ultimi dieci minuti: sono [illegible] vero gioiellino.

g. d. b.

Una scena [illegible] «Racconto d'inverno», lo spettacolo del Gruppo della Rocca all'Aduc

[illegible]

Il jazzista Al Hall

NEW YORK — Il jazzista e suonatore di contrabbasso Al Hall che fu il primo musicista nero a lavorare nell'orchestra [illegible] un teatro di Broadway nel [illegible], è morto all'età di 72 anni.

Alfred Wesley Hall era [illegible] l'otto marzo 1915 a Jacksonville in Florida. A New York a partire dagli Anni 30 suonerà nelle orchestre di Teddy Wilson, Count Basie, Eubie Blake, Erroll Garner, Billie Holiday, Dexter Gordon, Eddie Condon, Ben Webster.

Incontro con il musicista autore di «Terra di nessuno» - Il cantante che piace ai giovanissimi partirà il 27 da Losanna, poi sarà in Austria [illegible] quindi in Italia

De Gregori: «Canto la politica dell'ottimismo»

Con il [illegible] nuovo album è tornato a poetizzare inquietudini [illegible]e e sociali, cui fa da controcanto una musica facile - «C'è ancora un'Italia che crede [illegible] vive nell'ansia di partecipare» - Concerti a maggio nei teatri

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Che fa un artista controcorrente, di quelli che si rifiutano di diffondere il proprio verbo nel momento in cui [illegible] un loro disco? La situazione è inusuale, anzi rara. Francesco [illegible] Gregori, per esempio, ha aspettato, e parla [illegible], di altro e del suo bellissimo *Terra di* [illegible] soltanto [illegible] a più di un mese dall'uscita dell'album, e [illegible] nessun concerto in programma nel [illegible] più vicino.

[illegible] un soliloquio consolante, e anche rassicurante [illegible] piano dell'intelligenza e della ragione che continuano a vibrare [illegible] alcuni anfratti nonostante le eterne mattane della musica e le nevrosi che già serpeggiano nell'ambiente discografico [illegible] [illegible] del Festival di Sanremo: «*Il Festival è un fatto che non riguarda i musicisti, [illegible] i telespettatori* — commenta subito Francesco — *spero che [illegible] concorrenti alla Rai [illegible] scatenì [illegible] [illegible] bei film. Con l'aria che tira, si arriverà in pochi anni alla trasmissione di Sanremo a reti unificate*».

Al [illegible] alternativa, l'ultimo «Tenco». De Gregori [illegible] invece partecipato dopo lunghi anni di scontrosa polemica: «*Sono un animale [illegible] incline ai raduni, ma mi ha fatto piacere ricredermi, ero convinto che [illegible] [illegible] spiccio per [illegible] il nome di Tenco invece [illegible] sono [illegible] conto che è giusto avere un piedistallo per una certa musica che, per quanto ascoltata, continua ad essere rimossa e maltrattata*».

[illegible] anche quella certa musica che De Gregori [illegible] Con *Terra [illegible] nessuno*, è tornato a poetizzare inquietudini [illegible]e e sociali. [illegible] fa da controcanto una musica facile, felice e disinvolta. E' un'opera raffinata e densa di simbolismi puntuali, in significativa [illegible] con i tempi che corrono, e forse per questo snobbata [illegible] prime posizioni della hit parade. Spiega ora che fare il disco è stato un lavoro molto faticoso, anche da pensare: «*Non [illegible] [illegible] a [illegible] la musica delle parole, anche se [illegible] più pignolo per quanto riguarda la parte letteraria. Ci ho messo due anni, lo considero parente [illegible] "Buffalo Bill" e di "Titanic", una specie di Iride che affronta contenuti non edulcorati*».

A chi segue il suo lavoro, sembra un riscatto orgoglioso dopo la sbandata cronistico-[illegible] *Scacchi e Tarocchi*, che era stato [illegible] criticato per l'urgenza polemica [illegible] suoi contenuti. De Gregori continua a difenderlo, [illegible] [illegible] figlio. «*Era un disco ruvido, ma che rifarei in quel momento, nel crollo generale di contenuti musicali, sentivo l'urgenza [illegible] parlare delle cose che succedevano*». Non è che non lo abbia fatto, [illegible] che con i nuovi brani: *Terra [illegible] nessuno* disegna in modo [illegible] consolatorio vite umane che combattono dietro [illegible] dentro la società [illegible] mi [illegible] loro guerra silenziosa, sospesi fra memoria e speranza. E' anche una metafora [illegible] della [illegible] propria esistenza, alle soglie dei quarant'anni: ma chi è quel capataz che De Gregori minaccia, dicendogli a nome di tutti «*Non [illegible] nati mica ieri*»?

«*Almeno quando scrivo canzoni, posso permettermi di non pensare a De Mita, Craxi o al pci. Il capataz è il padrone, ciò che bisogna annullare per andare avanti. A cantare è lo stesso che poi canta "Pane e castagne" ("Il miraggio incostrato tra [illegible] noia e il dolore"). Tutti siamo stanchi [illegible] dei politici, [illegible] questa politica sempre più difficile da rimuovere per [illegible] gente comune. Soprattutto per chi, come me, ha vissuto tempi in [illegible] ci si [illegible]volgeva ben in altro [illegible]. L'idea che la politica si faccia solo nei palazzi è pericolosa, [illegible] sono io che posso dar ricette ma ci sono due Italie, c'è chi crede e vive nell'ansia di partecipare, e di questo secondo tipo [illegible] si parla molto [illegible] meno. Ed è su quella che la terza [illegible] mio ottimismo*».

Francesco De Gregori si conferma un artista controcorrente

E dell'Italia che si è divisa su Celentano, che cosa pensa De Gregori? «*La prima puntata di "Fantastico" è quella che più mi è piaciuta in assoluto. Ci sono poi state cadute [illegible] gusto, ma non ho trovato nulla di trasgressivo [illegible] generale, non mi sarei preoccupato delle sue prediche, le ha sempre fatte [illegible] fatto positivo è che Celentano [illegible] azzerato i sabati sera della tv italiana, più [illegible] meno inconsapevolmente, è quello che ha detto: [illegible] ne è uscito in questo, fa [illegible] ha rinito*».

Un'altra costante nelle tematiche [illegible] [illegible] è il senso del tempo che [illegible] attraverso le generazioni. Padri e figli (*Il canto delle sirene*), madri e figlie (*Mimì sarà*). Che cos'è, un altro aspetto della consapevolezza del Tempo che passa? «*Io e Non esser più soltanto un figlio e non soltanto un padre come io sono (ha due gemelli di nove anni, ndr) è bello ma emblematico della vita e della morte*». Spiega di essere un padre non repressivo: la sua filosofia è: quel che conta [illegible] e che i figli si sentano amati. Ma questa è una domanda [illegible] [illegible] privato che resta rigorosamente tale.

Che pensa della resistenza creativa dei cantautori della [illegible] generazione? «*E' che [illegible] ingombranti come immagine tradiscono. Abbiamo prodotto imitatori e la musica ha bisogno di tempo. E poi, siamo cambiati anche noi, i ragazzini sono più ricettivi alle novità, quelli della nostra generazione [illegible] sempre si accorgono subito del nuovo*».

Quando andrà in tournée? «*E' [illegible] caso che possa permettermi [illegible] decidere più avanti. Penso verso maggio, con una decina di concerti, nei teatri*». Perché durante i concerti non parla più? «*Credo di dover parlare quando mi ben qualcosa da dire, mi riempie crearmi un rumoreccio. Negli ultimi [illegible] certi, mi sono bastate le [illegible] mani*».

Qual è stato il momento più [illegible] della [illegible] ormai lunga esperienza musicale? «*Non un disco che [illegible] venduto [illegible] un tour di successo. Credo, piuttosto, quando ho capito che la dote naturale di comporre diventava piano piano il mio mestiere*».

Marinella Venegoni

Anteprima di Ferreri [illegible] Parigi: «Una sana cattiveria»

PARIGI — *Libération* dedica quat[illegible] pagine all'avvenimento, oltre a un'intervista all'autore. *Le Monde* definisce il film «*un requiem terribile ed esilarante per la morte dell'Occidente*»: così la Francia ha accolto ieri l'anteprima mondiale di *Come sono buoni i bianchi* di [illegible] Ferreri. La [illegible] paradossale dello sconclusionato [illegible] in Africa di un [illegible] di bianchi che [illegible] per nutrire e vengono mangiati appare sugli schermi [illegible] coincidenza, forse fortuita [illegible] certo significativa, [illegible] il grande convegno [illegible] premi Nobel in [illegible] a Parigi [illegible] [illegible] fame e dello sviluppo.

«*Il film è una satira feroce che perdiamo* — osserva *Le Monde* — non resta sopra le righe come il cervello [illegible] altre occasioni».

[illegible] il giornale [illegible] loda «*di una salubre cattiveria, di una implacabile lucidità*» non mette solo in [illegible] «*gli eccessi del business della carità, ma scava più a fondo in noi stessi, nelle nostre paure non esplicitate, nei nostri razzismi più o [illegible] repressi*».

«*Ferreri* — secondo *Le Figaro* — *è un razzista globale, che disprezza tutti gli umani senza discriminazione e non è troppo tenero neanche con i cannibali*».

E infatti [illegible] [illegible] con lo sbandato manipolo di missionari finiti nel deserto per sfuggire alle proprie frustrazioni con il pretesto [illegible] offrire spaghetti e pomodoro (in [illegible] regione in cui soprattutto manca l'acqua) che Ferreri se la prende. [illegible] anche [illegible] «*gli [illegible] africani che vediamo — [illegible] Libération — oscillare tra la direzione con i vetri oscurati, il racket dei turisti, [illegible] guerriglia in nome di Allah e, finalmente, l'antropofagia*».

«*Il film* — scrive [illegible] *quotidien de Paris* — *è libero dall'ipocrisia sociale, dalle polemiche antirazziste, della carità pubblica che si esercita facilmente lontano quando non ci si capisce più a casa propria.*

«*Il tema crudele e provocatorio* — conclude il giornale — *è miracolosamente filtrato dall'intelligenza e dall'ironia di Ferreri che [illegible] scelto il tono della commedia*».

Ramazzotti, tour europeo «Sto diventando grande»

Cinque Tir, sessanta persone, [illegible] balletto e coreografo: costo due miliardi

MILANO — Dodici tonnellate di materiale per un sistema luci computerizza[illegible] e strutturato [illegible] modo tale [illegible] modificare continuamente la scenografia. 5 [illegible] per il trasporto dei materiali (ma in estate diventeranno 8) e 30 facchini per l'allestimento, impianto [illegible] suoni curato da [illegible] che abitualmente lavorano per Madonna, Duran Duran, Spandau Ballet ed altri di questo calibro: un giro europeo destinato a [illegible] praticamente [illegible] anno. 60 le persone che [illegible] lavorano, compreso regista, coreografo, balletto, musicisti. Costo di produzione: [illegible] minimo, due miliardi.

Al centro, Eros Ramazzotti, 24 anni, oltre [illegible] milioni di dischi venduti. «*La maggior espressione della musica italiana all'estero*», lo definisce il suo impresario, Maurizio Salvadori. [illegible] ci si sente [illegible] ruolo [illegible] «*maggior espressione della musica italiana all'estero*»? «*Eh* — dice — *è [illegible] bel peso. Tutto sta [illegible] dare alcuni pensando di fare bene*».

Ha un paio di jeans celesti, un maglione nero, una sciarpa verde annodata in vita e per le [illegible] due ore della conferenza stampa non cambia espressione nemmeno una volta.

Paura? «*La paura c'è sempre, prima di qualsiasi [illegible]esibizione, anche ora, con tutti questi microfoni come Reagan-Gorbaciov*». Ride. «*E' importante avere una struttura [illegible] imponente e fare le cose non alla carlona. Io credo che un artista deve crescere*».

[illegible] spettacoli [illegible] ranno il 27 a Losanna, delle 5 tappe svizzere quattro registrano [illegible] il tutto esauri[illegible] [illegible] l'Austria, il nostro Paese, [illegible] Germania, interruzione il 10 aprile, lo dopo, se si concretizzeranno alcuni concerti in Scandinavia) e, dall'ultimo estate, Francia, Spagna, [illegible], Olanda [illegible] alcuni di questi Paesi. Il [illegible] ha [illegible] venduto centinaia [illegible] migliaia di [illegible], dovunque è [illegible] nei primissimi posti nelle classifiche. Adesso forse [illegible] [illegible] [illegible] dal vivo, forse [illegible] saranno [illegible] riprese televisive: [illegible] a un certo punto salirà sul palco anche Patsy Kensit. «*Ormai Eros Ramazzotti è uno star internazionale*», afferma l'organizzatore. «*Io sono cresciuto*», dice lui. «*Devo impegnarmi a maturare. E' quel che la gente si aspetta da un artista*».

Eros Ramazzotti: 24 anni

In che lingua canterà? «*Italiano*».

Spera che vengano molti emigrati?

[illegible] nuovo risponde l'impresario: «*Ben venga, ma lo spettacolo non è concepito pensando in particolare a loro*». «*Facciamo che l'ideale sarebbe [illegible] pubblico di 50 e 50*», continua Ramazzotti. «*E che, [illegible] quando, diventi al 100% di locali*», conclude l'agente.

[illegible] vero che sta per [illegible] sarà?

«*Con chi?*». Ride. Fa una pausa. «*Mi sposo con l'impianto luci*». Ride di nuovo. Interviene l'organizzatore: «*Eros vorrebbe dire che ha la [illegible] ma che per il momento non pensa a sposarsi*».

Non le capita mai che i suoi ammiratori le [illegible] fastidio?

«*Quando [illegible] soffocano non posso più esprimere [illegible] stesso*».

Com'è nata l'idea di questo giro?

«*Delle [illegible] discografiche estere, e dalla [illegible] esigenza di dare un'immagine diversa, più personale, più [illegible], di mostrare il mio impegno a crescere*».

In [illegible] si traduce, concretamente, il suo [illegible] a crescere?

«*Sono patetico. Non vorrei essere moralista. Non [illegible] entrato in quello che è il business, quando canto [illegible] metto [illegible] molto di mio, di naturale*».

Non ha paura di finire schiacciato?

«*Io non capisco perché [illegible] semplicità dell'artista non debba coincidere con certi business che fanno parte del 2000...*», comincia. Ma l'impresario [illegible] la frase: «*Eros vuole [illegible] che non ci sono morali [illegible] diversi a seconda del pubblico e della sede. Lui rimane sempre il ragazzo [illegible] [illegible] che canta [illegible] emozioni*».

Ornella Rota

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): **Personal services**, di Terry Jones (dei Monty Python) con Julia Walters (1° premio Festival di Venezia), colori. Ver. 14. Ore 16, 18,45; 18.30, 20.50, 22.30. Ingresso 7000 ridotto 4000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel. 856.521): vedi sopra.

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52 tel. 547.007): **Salto nel buio**, di S. Spielberg e Joe Dante con Dennis Quaid, Martin Short, Dorothy Lamour, Kevin Mac Carthy. Ore 14.30, 16.20, 20, 22.25. Ingresso 7000.

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52 tel. 547.007): **Hamburger Hill, collina 937** di John Irvin, colori dolby stereo. Ore 14.40, 17.55, 20.15, 22.25. Ingresso 7000.

ARLECCHINO (corso Belgio 22, tel. 547.990): **Da grande**, Renato Pozzetto, Ugo Bolognino, Ornella Muti, Sergio Cofferati, Carlo Delle Piane, Ottavia Piccolo, Carlo Croccolo, Lina Volonghi. Ore 14.30, 17.25, 20.20, 22.30. Ingresso 7000.

CAPITOL (via San Domenico 74, tel. 540.880): **Biancaneve e i 7 nani**, di Walt Disney. Ore 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 7000 (ridotto per i possessori di Cinecard). **La valle dei cavalli** con Jeff Bridges. Ore 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000.

CENTRALE (via Cavour 47, tel. 546.114): **Il cielo sopra Berlino**, di Wim Wenders con Bruno Ganz, Solveig Dommartin, Otto Sander, Curt Bois. Ore 14.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 7000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Cavour 61, tel. 542.248): **Quartiere**, con Jeff Bridges, Andy Garcia, Ornella Muti. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Cavour 61, tel. 542.248): **Arrivederci ragazzi (Au revoir les enfants)**, di Louis Malle con Gaspard Manesse, Raphael Fejto, Francine Racette, Stanislas Carre de Malberg, Philippe Morier Genoud, Irina Stern, Francine Bergé. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000.

CRISTALLO (via Bertola 61, tel. 546.134): **Lighter**, con Jeff Bridges, Andy Garcia, Ornella Muti. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000.

DORIA (via Cavour 2, tel. 542.822): **Fanni ritorna in America**, di Jeanine Meerapfel con Hanna Schygulla, Ben Becker, Alexandra Maria Lara. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000.

ELISEO GRANDE (via Cavour 31, tel. 547.758): **Angel Heart**, di Alan Parker con Robert De Niro, Lisa Bonet, Charlotte Rampling. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000.

ELISEO BLU (via Cavour 31, tel. 547.758): **Mac pc 100**, con Romina Power, Cristina Crawford, Cathy Stevens. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000.

ELISEO ROSSO (via Cavour 31, tel. 547.758): **Hamburger Hill, collina 937**, di John Irvin, colori dolby stereo. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000.

FIAMMA (via Cavour 31, tel. 547.758): **Le vie del Signore sono finite**, di Massimo Troisi con Massimo Troisi, Marisa Laurito, Renato Scarpa, Angelo Infanti, Anna Pavignano, Ciro Ippolito, Lello Arena. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000.

GIOIELLO (via Cimarosa 31, tel. 590.780): **Mai di** con Roy Lewlock, Rosita Celentano, colori. Non vedi. Ore: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000.

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 531.431): **Opera**, di Dario Argento. con Cristina Marsillach, John Charleson, Urbano Barberini. Colori. Ver. 14. Ore: 14.30, 16.30, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 7000.

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 834.7907): **The dead - Gente di Dublino**, di John Huston, con A. Huston, R. Cusack, F. Browning. Orario: 16.10, 17.45, 19.30, 20.55, 22.30. Ingresso 7000 ridotto 4000.

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100): **Angel Heart (Accensore per l'inferno)**, di Alan Parker, con Robert De Niro, Mickey Rourke, Charlotte Rampling. Ver. 14. Orario: 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingresso 7000.

LUX (Gerolamo San Francesco 19, tel. 541.490): **Gran casino**, di G. Vanzina, con Massimo Boldi, Christian De Sica. Orario: 15.30, 17.25, 19.45, 20.45, 22.30. Ingresso 7000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 549.855): **Senza via di scampo**, di Alexander Grasshoff, con Kevin McCarthy, Gene Hackman, Sean Astin. Ver. Dal Nord-est. Orario: 15.30, 17.30, 19.30, 21.30, 22.30. Ingresso 7000 ridotto 4000.

OLIMPIA 1 (via Algarotti 31, tel. 542.344): **Dalla spaziali**, di Mel Brooks, con Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000.

OLIMPIA 2 (via Algarotti 31, tel. 542.344): **Biancaneve e i 7 nani**, di Walt Disney. Orario: 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Ingresso 7000 (Abbonamento prossimo). **La valle dei cavalli**.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 561.156): **Le vie del Signore sono finite**, di Massimo Troisi con Massimo Troisi, Marisa Laurito, Renato Scarpa, Angelo Infanti, Anna Pavignano, Ciro Ippolito, Lello Arena. Ore 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000 ridotto 4000.

STUDIO RITZ (via Attila 2, tel. 737.769): **Anni 40**, di John Boe, con Max von Sydow, Lukas Haas, Eva Dahlbeck. Orario: 14.30, 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Ingresso 7000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 546.690): **Io e mia sorella**, di C. Verdone, con C. Verdone, O. Muti, A. Sordi. Orario: 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingr. [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197): **L'ultimo imperatore**, un film di B. Bertolucci con Peter O'Toole, John Lone, in dolby stereo. Orario: 19.30, 22.30 posto unico 6000 ridotto 4000.

FARO (via Po 30, tel. 832.214): **Com'è dura l'avventura**, di Flavio Mogherini con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Gastone Moschin. Ver. 14. Ore 16, 18, 20.30, 22.30.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.560): **Cinecircolo «Il Purgatorio»**. «The stand». Ingresso riservato soci. Domani: **Beverly Hills 2, un piedipiatti a Beverly Hills**.

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.603): vedi Teatri.

NUOVO ODEON (via Valprato 8, tel. 742.251): oggi riposo. Domani: **Il segreto del mio successo**.

SILENT D'ESSAI (corso Regio 53, tel. 674.771): **Full Metal Jacket**, di S. Kubrick con M. Modine, A. Baldwin, V. Delmatino. Ver. 18. Orario: 20.15, 22.30.

SECONDE VISIONI

AGNELLI (via Paolo Sarpi 117, tel. 612.136): oggi chiuso. Settimo Vittorio rassegna cinema «Il cinema una storia non qualunque». **Oci Ciai**, di S. Vichnevski.

CUORE (via Nizza 58, tel. 687.668): **Un piedipiatti a Beverly Hills 2**, Eddie Murphy e Nielsen. Ore 18.30, 22.15.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.1267): sabato «Rassegna Capolavori di Walt Disney. **Dumbo e la sorpresa della 7 perle**».

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccarelli 15, tel. 511.293): **Vizioso porno riviscioni**. Tinto Brass, Erika Rossi. Ver. 18. Ore: 14.05, 15.25, 16.45, 18.10, 19.35, 21, 22.35.

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 484.671): **Vacanze in Ogre erotica**. Anal bisessuali. Vacanze Del Rio Cor. Ver. 18. Ap. 15. Ult. 22.30.

CINECLUB (via Calandra 15): **Paradiso dei voluttuosi**. Dalle 14.30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso solo soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 108, tel. 621.8440): **Calda libido: Una moglie molto infedele**. Ver. 16. No stop dalle ore 10 alle 2 (ult. ore 24, ingr. 7000).

MAFFEI (via Principe Tommaso 3, tel. 655.324): **Voglia di maschio (Peeping Tom)**, con Kimberly Carson, Anna Harley, Tracy Adams. Colori. Ver. 18. Ap. 14,30; ult. 22.30.

MAJOR (corso G. Cesare 105, tel. 287.974): **La moglie esperta**, Samantha Fox, Eric Edwards, colori. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22.30.

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.70): **La donna delle bestie**, Valeria Sabel, Giuliano Gemma. Colori. Ver. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30.

MILANO - ROY DU SEXE (via Milano 8, tel. 530.756): **Maria Pezzi è la gentera bionda**, con Moana Pozzi e Sonia Otero, a grandissima richiesta (arrivano tutti oggi). Porno games, novità stagione 1988. Col. Ver. 18. No stop dalle 9 all'1 (ult. 23.30).

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 38, tel. 742.852): **Moglie molto infedele. Anal and animal n. 2**. Colori. Ver. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 7000.

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 530.855): **Una moglie molto infedele**. Lilly Carsh. Intima vietata a. 3. Ver. 18. Ap. ore 10, ult. 22.30 continuato. Ingresso 7000.

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 467.765): **Le grandi manovre erotiche**. Joanna Storm, Sherry Champagne, Kelly Nichols (amplesso particolare hard core '88). Ver. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 4000.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 666.317): **Moglie molto infedele. Anal erotica n. 2**. Col. Ver. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 7000.

TORINO (via Sacchi 8, tel. 530.353): **Una donna scandalosa** (in love) con Samantha Fox, Kelly Nichols, Jerry Butler. Colori. Ver. 18. Ap. ore 10, ult. 22.30. No stop.

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 9, tel. 671.943): **Fanny la calda bestia**. Agenti con amore. Colori. Ver. 18. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CARMAGNOLA

LUX: Desideri bagnati di Samantha. V. 18.

MARGHERITA: La vie del Signore sono finite.

CHIVASSO

POLITEAMA: Le vie del Signore sono finite.

CIRIE'

ITALIA: Equipe 4.

NUOVO: Biancaneve e i 7 nani.

CUORGNE'

PERONA: Biancaneve e i 7 nani.

MARGHERITA: Non sparite quel cadavere. V. 18.

IVREA

ABCINEMA D'ESSAI: Pride Up, l'insostenibile leggerezza dell'essere Joe.

POLITEAMA: Balle spaziali.

MONTANARO

VITTORIA: Mia moglie è gli altri. V. 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: Angel Heart accusato per l'inferno.

RITZ: Balto nel buio.

SESTRIERE

FRATTEVE: Renegade un osso troppo duro.

VALPERGA

AMBRA: Da grande.

Scelti per voi

Per chi sarà curioso di dirvi i monologhi di Troisi

LE VIE DEL SIGNORE SONO FINITE ■ ■. Troisi. Un caso clinico e una storia d'amore sotto il fascismo; negli Anni Venti, l'attore-regista è un veterinario o il più nuovo degli ex nuovi comici?

Per chi cerca nuove vie della commedia

IO E MIA SORELLA di C. Verdone. Tranquillo sfogatore di odio con una peste di sorella. Anche un viaggio in Liguria come nei telefoni bianchi. Si sorride e si sospira

Teatri e concerti

ADUA 600: IL GRUPPO DELLA ROCCA [illegible]

ALFIERI: Mario Merola e Giovanna Sanna [illegible]

ALFIERI 2 STABILE [illegible]

ANALOGO - TEATRO DELL'ANGOLO [illegible]

CABARET VOLTAIRE: [illegible] Giuseppe Garigliano [illegible] Jeanne d'Arc e **Cosa Cantava** [illegible]

CARIGNANO - TEATRO STABILE: [illegible] **La vera storia** [illegible]

COLOSSEO TEATRO: sono sospese le prevendite per il concerto di Ornella Vanoni del 21 gennaio. Si replica venerdì 22 gennaio. Prev. ridotto ore 10-13, 15-19. Tel. [illegible]

COLOSSEO TEATRO: sabato 23 e domenica 24 gennaio concerto di Luca Carboni. Prevendite casse [illegible]

COLOSSEO TEATRO: [illegible] **Il racconto d'inverno**

D'UOMO TEATRO: [illegible]

GARIBALDI TEATRO - Settimo (via Cavour 68): [illegible] Da Grugliasco (via Rivalta 6) al Teatro Settimo prosegue Marco Paolini in **Adriatico** [illegible]

GARYBALDI TEATRO - Settimo (via Cavour 68): Da Grugliasco (via Rivalta 6) al Teatro Settimo prosegue Marco Paolini in **Adriatico**. Per informazioni e prenotazioni (ore 10-13 e 14-17) tel. 800.137.01.

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: [illegible] al Museo e [illegible] domenica **Pierino Milano** con nuova accattivante [illegible]

NUOVO - IL GESTO E L'ANIMA: [illegible] **Il Balletto** dell'Opera al Gran Teatro da [illegible]

NUOVO - IL PERFETTO SALLETTO-FILO: [illegible] con Viviana Chiarenza e la partecipazione di danzatori, registi coreografi italiani e stranieri, venerdì 22 ore 17.30 alle 19.30.

SALA VALENTINO - NUOVO PROGETTO PROSA: questa sera ore 21.30 **Trappola per topi** di A. Christie con Enzo Garinei. 35 anni di repliche a Londra. Giunto anno di repliche a Torino. Ultimi 3 giorni.

STALKER TEATRO - CENTRO ZONA: a Grugliasco Sarre Comunali. Capannone F.E.R.T. (via Torino angolo via Leonardo da Vinci) da questa sera ore 21 presenta il sopravvento degli esperti: [illegible]

TEATRO CLUB (via Bogino 9, tel. 655.034): Stasera ore 21 «Grande serata» presenta il Gruppo Brocchi di Carlo Emilio Giudice con Carmencita Brocchi ed [illegible]

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 795.603): Il questa sera ore 21.15, Gino Farassino presenta il successo comico «L'[illegible] del petrolio» di Gino Belmondo. Informazioni e prenotazioni alla cassa del teatro ore 15-19. Tel. 795.603.

MUSICA COLORATA - LABORATORIO DI MUSICA PER BAMBINI: [illegible] informazioni e iscrizioni via Bernardino 4 tel. 011 535.078 (ore 15-19).

PUNTO FISSO-FRANCO CARDELLINO: dal 2 al 6 febbraio stage di [illegible] tel. 650.9206.

SCUOLA DI DANZA SARA ACQUARONE: Corsi per insegnanti preparazione agli esami della Royal Academy of Dancing tel. tel. 516.301.

TEATRO SAN FILIPPO (via Maria Vittoria 5, tel. 538.456): Lunedì alle Teatrale Musicale.

PALACONGRESSI E ROTELLIERE: Torino Esposizioni (Palavela 3[illegible] ore 20.30-23: Biglietto unico.

Ritrovi

AL GAGATELLE (1) 561.1150): Sala rossa: discoteca. Sala blu: musica anni 60. Ingr. e cena [illegible] 7000.

AMERICA MUSIC (via Feltria 27): ore 21 Cabaret.

ARLECCHINO: ore 15.30-21 Romeo **BELLE ARTI**: ore 15 e 21 ingresso [illegible] con cena.

CLUB 84: ore 15.30 e 21 danze e musica per tutti con Rocky, questa sera seconda serata [illegible] di canto.

CU PARE: ore 15.30 Franco Orsini.

FARO: ore 21 Elio Puma.

FORTINO: ore 15.30 [illegible] Animato ingresso libero.

GARDEN (str. Valsalice 87/A): ore 15 [illegible] con Nino Gallo. Ingresso libero.

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206): ore 21 ballo misto - Animato Las Charlottes. Ingresso libero - Torta per tutti. Domenica 24 Leonardo Vallipeli.

LE ROI: ore 21 Bal Musette.

O.K. CLUB (p. Guala 1[illegible] tel. 616.169): ore 21 orch. I Sagittari.

PRINCIPE: ore 15.30 I Variosa.

TANGO (v. Aver 3): ore 21.

LA PINETA Ristorante (Grandezza) «Ristorantino a cena con ballo». Pren. tel. 913.90.54.

SMERALDO (Chivasso): sabato ballo liscio orch. I Pagani.

DA ROBY (via Bossolasco 6 - t. 337.665): cena con musica. Al pianoforte Roby dei Gemelli.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. Cristina 68, tel. 669.0596): tutte le sere (escluso lunedì) ore 21.

ODEON NIGHT: danze 22-4. Tutte le sere e spettacolo. Ore 1-2.30.

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 346): tutte le sere 22-4.30.

S. GIORGIO: Rist. danze. Valentino La Piana e Trio. Canta Arabella.

TRILUSSA Galleria Romana (v. P. di Cirié 17, tel. 514.498): angolo tradizionale a Torino.

WHISKY NOTTE (687.563): 21.30 **ZIG ZAG CLUB**: Chaly al Piano Bar Discoteca (539.548, Bardonia 1): 21 - 1 Max Hartesh: dopo [illegible]

Gallerie

ARTE 121 (Piazza 121, 1, 687.604): Sala di Brunella d'Aviggia in Polaroid.

AVERSA (C. Alberto 24, 537.582): Grandi Maestri dell'Ottocento.

CAPANNONE F.E.R.T. e Grugliasco Serre Comunali (via Tiziano Lanza 31) - dal 21 al 31 gennaio Gruppo Teatro presenta il sopravvento degli esperti installazione performance - musica di compositori di Genova Sestiere - Inaugurazione questa sera ore 21. Promosso da Assessorato Cultura e Istruzione Città di Grugliasco - Assessorato Cultura Regione Piemonte. Per informazioni e prenotazioni Gruppo Teatro 011 [illegible].

CITTADELLA 3 (via Bertola 31): Arte [illegible].

GALLERIA L'AFFICHE (c. Carlo Alberto 30): informazioni, acquisizioni, manifesti originali murali, autentica promozione del cinema.

GALLERIA LA ROCCA (via Maria Vittoria angolo via della Rocca tel. 835.880): Lo spazio più attrezzato in Europa nel suo genere. Vi propone grafica d'autore anche in grandi formati murali, oggetti d'arte applicata e migliaia di manifesti originali presentati da professionisti.

NOVARA ARTE (Via Maria Vittoria, 5): Zeta Mod. «Cosmogonie». Inaugurazione oggi ore 18.

IDEOGRAMMA (De Gasperi 38): personale di Flavio Remedi.

LA CONCHIGLIA: Vera Bertero. Orario 15-19.

LA TELACCIA: Giancarlo Fraccaroli.

MARCO POLO (via Marco Polo, 24 tel. 926.897): Collettiva Maestri 900 M. Tozzi D. Castelfranco Alessandri B. Mignaco, R. Quitadamo, S. Fruma, M. Cascella A. Bueno, M. Maccari L. Spazzapan, ecc.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra Standing sculpture fino al 30-4-88.

Aperto da martedì a domenica ore 10-19; lunedì chiuso. Ingresso L. 4000 ridotto L. 2000. Per informazioni tel. 956.1547.

PALAZZINA DELLA SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): Mostra Jean Tinguely, 1954-1987. Fino al 31 gennaio 1988. Orario feriali 9-19, festivi 10-13, 14-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000.

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): Contributi Editoriali italiani allo studio dell'organizzazione internazionale - Mostra del libro - con la collaborazione della Città di Torino Assessorato all'Istruzione e Cultura. Or. 9-12, 15.30-19.30.

PORTICI (piazza Vittorio 22): Mimo Petronelli, ore 15.30-19.30.

SCUOLAROMANA (via Pietro Micca 21, II anno): Mostra sul tema «Il corpo». Dipinti, sculture, disegni di Scipione, Raphael, Janni, Zingri. Ore 16-19.30 sabato 10-13.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Arazzi contemporanei.

BERMANI: Aldo Cibaldo «Torino sono le nove». Nella salotta e mura del 1900 al 1950 nel vetro e nella ceramica.

CAVOUR - Mercatorum (p. Vit. Emanuele 1 angolo corso Ma. tel. 840.815?): I Decalogo.

DAVICO: pers. Carlo Cattaneo.

FOGLIATO (via Mazzini 9): Luciano Richiardi.

GALLERIA BIANUTTI (Juvarra 18): Collettiva Dicembre 16-20.

LA BUSSOLA (via Po 9): «1987-88» Mostra collettiva.

LA GIOSTRA - Arti Visive (via Vittorio, 10): Nuovoteca.

PIRRA Fin-Art-Leasing (C. Vitt. 1, 543.353): Pezzi italiani e francesi.

PIRRA CERAMICHE: Maria Monge.

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja - Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.256): ore 9-13. Spettacoli, laboratori e visite guidate per le scuole su prenotazione.

Cinema

Al Grande IDEAL in esclusiva

ECCEZIONALE!
Il brivido dell'anno è vietato solo ai minori di 14 anni

nella magnificenza del [illegible]

MARIO & VITTORIO CECCHI GORI

DarioArgento
OPERA

Domani allo ZETA in esclusiva

«... Un film confessione appassionato e disarmato, un "b/c" del terzo sesso...».
REPUBBLICA - *Tullio Kezich*

PREMIO AGIS-SNCCI

la Legge del DESIDERIO

VEDERE ALTRA PUBBLICITA' CINEMATOGRAFICA NELLA PAGINA DELLA CRONACA

La più bella gioventù di Torino si riunisce

Da OGGI al GIOIELLO e eliseo blu

PER IL [illegible] CORAGGIO
IL FILM DELL'AMORE
IL FILM DELLA GIOIA DI VIVERE

FINALMENTE UNA BELLA [illegible]

CLAUDIA MORI e LUCIANO LUNA presentano

MAKT 100

CHRISTOPHE BOURDUN - ROSITA CELENTANO - JONATHAN HORN
LUCA VENDELLO, BEATRICE MACOLA, ROBY PALAZZOLO
con la partecipazione di RAY LOVELOCK e ANTONIO SIDO
MISTRAL

A GRANDE RICHIESTA PER POCHI GIORNI
IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO!

adua 200

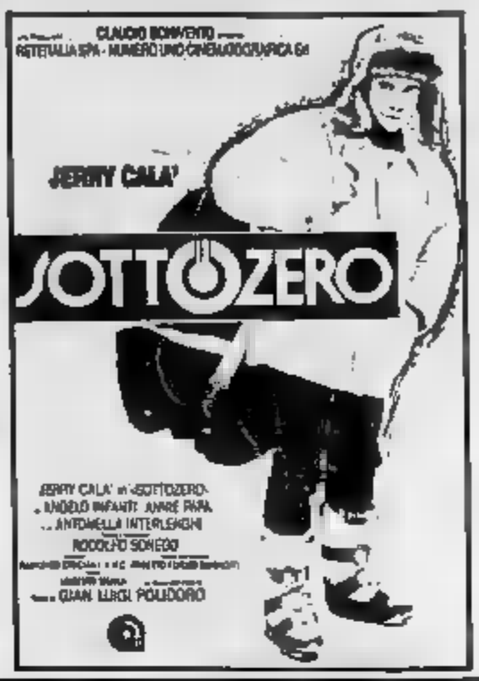
Divertentissimo sarcastico ■ mordace
IL CORRIERE DELLA SERA

Personal Services

CONTINUA al FARO
a suon di risate

DOMANI al CAPITOL

CLAMOROSE RISATE DAL POLO NORD



Columbia Pictures Italia

ECCEZIONALE CONTEMPORANEA
REPOSI e FIAMMA
LE FESTE SONO FINITE, MA IL DIVERTIMENTO CONTINUA

MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
MARIO GIANNI presenta
MASSIMO TROISI
LE VIE DEL SIGNORE SONO FINITE
un film di MASSIMO TROISI

VITTORIA
LA PIU' COMICA LITIGATA DEL 1988
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
CARLO VERDONE ORNELLA MUTI

io e mia sorella
regia di CARLO VERDONE

al CRISTALLO
DUSTIN HOFFMAN ■ WARREN BEATTY
Per la prima volta insieme nella più pazza e divertente avventura
UN FILM PER TUTTA LA FAMIGLIA

ALL' OLIMPIA 1
MEL BROOKS più irresistibile e divertente che mai!
CHE LA FARSA SIA CON VOI
FILM DI MEL BROOKS
BALLE SPAZIALI
(SPACEBALLS)
MEL BROOKS JOHN CANDY RICK MORANIS
MGM/UA

COPPA ITALIA

ASCOLI-Milan	4-3	[illegible]	2-0
Fiorentina-NAPOLI	1-3	INTER-Bologna	2-0
Pescara-JUVENTUS	2-0	Roma-EMPOLI	0-0
SAMPDORIA-Pisa	2-0	[illegible]	4-1

In maiuscolo le squadre qualificate per i quarti

Oltre ai rossoneri, eliminati anche Roma e Verona negli ottavi di Coppa Italia

Il Napoli c'è ancora, il Milan no

I campioni, subito in svantaggio, segnano tre reti alla Fiorentina - Il gol di Virdis non basta alla squadra di Sacchi che perde la sfida ai rigori

A Firenze è già tempo di Carnevale

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Il Napoli ha fatto uno scherzo di Carnevale alla Fiorentina, [illegible] la doppietta del «bomber di scorta», che ha aperto e chiuso [illegible] sensazionale rimonta completata [illegible] raddoppio [illegible] Renica, è stata [illegible] vorita dall'harakiri [illegible] Fiorentina e di Eriksson. Un amaro battesimo per il neo presidente Righetti, una cocente delusione per la famiglia Pontello che aveva puntato sulla Coppa Italia, dopo il 3-2 al San Paolo, le speranze di entrare in Europa.

Neppure il bellissimo gol di Di Chiara (poi infortunatosi, unico alibi per Eriksson) che aveva portato in vantaggio i viola ha sbloccato la Fiorentina, paralizzata [illegible] mille paure, e il Napoli alla lunga ha fatto valere i diritti di una caratura superiore, [illegible] retto dall'impareggiabile prestazione [illegible] Renica, dall'ottimo Giordano, entrato in avvio di ripresa, e da sprazzi geniali di Maradona.

Molto abbottonato in [illegible] vio, la Fiorentina, Maradona riusciva a rendersi pericoloso solo su un paio di punizioni, la prima parata di piede da Landucci e la seconda, fuori di un soffio (7' e 9'). Per il resto la diga a [illegible] del [illegible] reggeva all'urto [illegible] aiccio [illegible] Napoli che [illegible] privo di Bagni (in tribuna) e di Giordano (in panchina).

Anche se la pioggerella rendeva viscido il pallone, Maradona faceva balenare lampi [illegible] classe e [illegible] in pressing senza [illegible] mol[illegible]ta [illegible]. Il [illegible] Napoli mancava di brillan[illegible] Evidentemente le tos[illegible] della battaglia nella gelide [illegible] [illegible] [illegible] del tutto smaliziate e la Fiorentina captiva di poter affondare i colpi.

Baggio, che [illegible] considera [illegible] Maradona, esibiva finalmente uno spunto da campione (23') che, per un palo, Francini non trasformava in autorete. Poi Carnevale alzava in corner un siluro di Diaz (27') e nulla poteva al [illegible] sul tiro-capolavoro [illegible] [illegible] L'azione era [illegible] da [illegible] [illegible] Filardi respingeva [illegible] to e [illegible] Chiara, appena dentro l'area, scaricava il sinistro all'incrocio dei pali.

La [illegible] del Napoli produceva una traversa [illegible] [illegible] un destro terrificante di Renica su punizione da oltre trenta metri (35'). Tutto qui il primo tempo. Di Chiara, contuso al contatto in uno [illegible] fortuito con Filardi (38'), veniva sostituito

La manovra del Napoli si faceva più efficace [illegible] al 30' approdava [illegible] pareggio. Punizione [illegible] destra [illegible] Renica e bell'incornata [illegible] Carnevale [illegible] parabola maligna, imprendibile per Landucci.

Subito il gol, la Fiorentina concedeva l'iniziativa al Napoli, uscendo [illegible] mossa con un contropiede di Baggio, [illegible] in fuorigioco (58'). Maradona, che per lunghi tratti era rimasto avulso dalla partita, si risvegliava su un lancio di Renica, corretto di testa da Carnevale, ma il tiro del «pibe» non [illegible] problemi a Landucci (66'). Un «mani» [illegible] Battistini, con i piedi in area e il braccio fuori, determinava un brivido per i viola. Lo Bello concedeva la punizione.

Anche se la Fiorentina stava arroccata a protezione del lento Hysen, il Napoli aveva due [illegible] sinistro di Giordano respinto [illegible] angolo da Landucci e «bomba» di Soldà alta. Erano il preludio al meritatissimo raddoppio di Renica (72') che, su corner [illegible] Maradona, infilava Landucci con un altro colpo di testa imprendibile. E all'81', dopo un gol in *off-side* [illegible] Carobbi e il tardivo impiego [illegible] Rebonato al posto dello spento Baggio, [illegible] lancio di Giordano, Francini serviva Carnevale, probabilmente in fuorigioco, che di piede firmava il 3-1.

Alla fine per i viola che uscivano a [illegible] bazza, monetine e insulti.

Bruno Bernardi

Righetti: «Seguirò lo schema-Boniperti»

FIRENZE — Lorenzo Righetti è ufficialmente il 19° presidente della Fiorentina. Un altro piemontese, dopo il compianto Baretti, alla corte dei Pontello. Emozionato e galvanizzato [illegible] incarico, Righetti, [illegible] anni, ha [illegible] il massimo impegno, dopo aver concordato con [illegible] famiglia [illegible] (con la quale collaborerà anche nel campo industriale) [illegible] programma pluriennale, anche se il mandato, rinnovabile, scadrà nell'88. Avrà completa autonomia e chiede un da (Mariive, Landri, Bini, Mariotini), gradito a Eriksson.

«*I risultati* — ha aggiunto — *non li posso garantire, ma opererò per rendere competitiva la Fiorentina. Dopo [illegible] sempre teorizzato proverò nella mia pelle questa esperienza. Firenze, città difficile, a quello, dopo Torino, che ho frequentato di più e dove conto molti amici. Artemio [illegible] fu il primo. Seguirò lo schema-Boniperti*, con una politica di *rigorosa economicità*».

Poiché, tra le varie cariche è presidente della Fidelcalcio, che ha garantito il mutuo federale e amministra 90 miliardi di deficit, Righetti ha sorriso quando gli hanno detto che il passivo di 17 miliardi della Fiorentina è roba da ridere. Ma, come Baretti, pensa di potenziare il settore giovanile ed eliminare i superingaggi. E Ramon Diaz è fra questi.

Non è favorevole al terzo straniero, pur dicendo che ha ammirato il francese Platini e il [illegible] Juliano, asso viola e campione d'Italia nel '55-56. Ha aggiunto Rivera e Massola. Poi, buon ultimo ed evitando [illegible] «gaffe», Antognoni.

b. b.

Fiorentina 1-3 Napoli

Landucci	6	Carobbi	6
Contratto	6	Bigliardi	6
Cravidi	6	Pellegrini	6
Berti	6,5	Filardi	6
Battistini	6	Ferroni	6
Hysen	4,5	Renica	8,5
Bosco	6	Carnevale	8,5
Oriali	6	(46' Giordano)	7
Diaz	6,5	De Napoli	6,5
Baggio	5,5	(45' Soldà)	6
(70' Rebonato)	sv	Carnevale	6
Di Chiara	7	Maradona	7
(46' Pellegrini Q.)	6,5	Romano	6,5
Ad. Erikssen	6	All. Ottavio	7

Arbitro: Lo Bello 6
Reti: 33' Di Chiara, 58' e 81' Carnevale, 72' Renica.
Ammoniti: 61' Diaz e [illegible], 75' Romano, 83' [illegible]
Spettatori: 19.000 [illegible] per un incasso di 152.000.000 di lire

Il migliore
Renica
Un gol, una traversa, una serie di spinte, a coronamento di una grande prova

Il peggiore
Hysen
Talpista, non solo per i capelli spruzzati di grigio, sembra una vecchia gloria

Ascoli 4-3 [illegible]

Pazzagli	7	G. Galli	7,5
Dossena	6,5	Tassotti	6
Carannante	7	Maldera	6,5
Carillo	6,5	Massaro	6
Agostini	6	(76' Bortolazzi)	6,5
Bigliardi	6	F. Galli	6,5
(46' Benetti)	7	Bonini	6
Dell'Oglio	6	Ganadoni	6,5
Giovannelli	6,5	Angelelli	6,5
Casagrande	6,5	Virdis	6,5
Agostini	6,5	Galbiati	6
Scarafoni	6,5	Russo	6
(68' Greco)	sv	(46' Colombo)	6
All. Giorgis/Mazzia	6,5	All. Sacchi	6,5

Arbitro: D'Elia 7
Reti: 9' Virdis, Rigori: Giovannelli gol, Virdis fuori, Casagrande parato, Bortolazzi gol, Greco gol, Donadoni parato, Benetti gol, Bonini gol, Desiro gol
Ammoniti: [illegible] Ancelotti, 82' Agostini e Giovannelli, 102' [illegible]
Spettatori: 14.910 [illegible] per un incasso di 250.509.000 lire

Il migliore
G. GALLI
formato nazionale, ha parato tutto il parabile e anche qualcosa in [illegible]

Il peggiore
[illegible]
Irriconoscibile da una forma accettabile, pochi sprazzi di gioco per uno come lui

DAL [illegible] INVIATO

ASCOLI — Destro nell'andata, ancora Destro nel ritorno dal suo piede, su rigore, è giunta la condanna per il Milan dopo 210' [illegible] gocd [illegible] vinti e vincitori [illegible] 90' di San Siro si sono aggiunti i 120' di ieri sera, stavolta sotto un [illegible] diluvio, col gol iniziale di Virdis che aveva [illegible] lo il Milan ma non piegato un Ascoli davvero irriducibile.

I ragazzi di Castagner hanno tenuto ostinatamente testa ad un Milan che si è battuto con grande orgoglio, [illegible] avuto le sue belle occasioni per decidere la contesa ma è mancato proprio quando è giunto davanti all'ottimo Pazzagli. [illegible] spentosi [illegible] dopo un grande primo tempo e [illegible] Galli controllato bene, per la seconda volta dal giovane capitano bianconero Destro.

Proprio Virdis ha sbagliato [illegible] un rigore importante mandando fuori la palla a destra dopo avere spiazzato Pazzagli ma l'errore decisivo è arrivato dal piede di Donadoni che sull'1 a 1 dal dischetto (Casagrande [illegible] era fatto parare il tiro da Giovannelli Galli ha permesso a [illegible] volta a Pazzagli di bloccargli la botta, dando via libera ai marchigiani.

Tutto [illegible] l'Ascoli ha meritato la qualificazione: anche ieri sera si è battuto bene sopperendo [illegible] differenza di classe con un lavoro a tutto campo davvero notevole. Carannante, Carillo, Giovannelli e Agostini erano dappertutto e [illegible] interisti di Benetti e Greco hanno [illegible] pletato un apparato davvero notevole.

Il Milan ha replicato [illegible] Ancelotti e Donadoni ma Evani e Galbiati non [illegible] in vena [illegible] domenica scorsa per [illegible] dire di Tassotti (fra[illegible] dalla notizia della doppia squalifica) e di Mas[illegible].

Il Milan del campionato, a quanto pare, è diverso [illegible] quello [illegible] Coppa, altre due «provinciali» Empoli e Par[illegible] eliminato negli [illegible] scorsi i rossoneri dalla Coppa Italia. Ora è stata la volta dell'Ascoli senza dimenticare i trascorsi nelle Coppe europee con le formazioni spagnole.

Il gol di Virdis dopo appena 6', aveva addormentato la partita ma nella ripresa l'Ascoli ha lasciato intendere di [illegible] per niente disposto alla resa. La squadra di Castagner si è gettata all'assalto con tutte le forze, a [illegible] sto di rischiare il contropiede rossonero [illegible] messo in movimento un Casagrande davvero inesauribile anche [illegible] gli [illegible] una spalla [illegible] Scarafoni. E' andato vicinissimo [illegible] gol [illegible] conclusioni a ripetizione ma Giovanni Galli è sempre stato bravissimo in ogni circostanza nonostante il terreno sempre più fangoso e sul quale il pallone rimbalzava in modo traditore.

Il gol di Virdis è nato da uno spunto di Gulit con cross di Donadoni e tran de[illegible]

Attorno al duo di punta e poi al tre, con Agostini abbastanza [illegible] il resto della Roma non è poi irresistibile. La difesa balla assai soprattutto con gli spazi larghi e l'avanzamento pressoché costante di Policano. Un po' intruppati i centrocampisti. Conti [illegible] fantasioso [illegible] solito discreto e continuo il solo Manfredonia.

In questo panorama di generale dissesto l'unico ad andare controcorrente è Giannini, trasformato rispetto al passato capace [illegible] reggere per tutti i novanta minuti e in quei novanta lanciti tutto, lanci assist, intermezzi e tiri a bersaglio (8! miracolo di Drago [illegible] botta perfetta), e tutto come [illegible] Dicembauer a Vicini per il nostro c'è stato un altro motivo da gioire [illegible] appoggio a Vitali.

L'Empoli, entrato in campo nel ruolo di sparring-partner, ha cominciato a credere nella qualificazione nel secondo tempo paradossalmente quando è stato più pressato [illegible] Roma. Ha [illegible] individualità [illegible] Il tornante Mazzarri [illegible] Brambati [illegible] non si scopre adesso, come Lucci, che nel ruolo di [illegible] ha acquisito una sicurezza e una autorevolezza [illegible] leader.

Il guaio di non aver obbiettivi reali e concreti (alla permanenza in A non crede proprio più nessuno) e che non tutti si applicano come professionalità vorrebbe.

Elkjaer e Baldieri hanno fatto a gara a chi meno si interessava del gioco poi quest'ultimo ha tolti di mezzo e con l'incocciati e l'oggetto misterioso Cop, c'è [illegible] anche un Empoli d'attacco. Gol [illegible] palese fuori gioco (66') palo (85') tiro in bocca a Tancredi su contropiede (90') tutto a merito dell'attivismo dell'ex milanista.

E proprio con questa occasioni divenute manicate, l'Empoli ha legittimato la marcia [illegible] po' larga dell'arbitro Pairetto (rigore negato per intervento del pessimo [illegible] Scala su Pruzzo all'83') e la [illegible] qualificazione per i quarti.

Giorgio Viglino

Roma 0-0 [illegible]

Tancredi	[illegible]	Drago	7,5
Tempestilli	[illegible]	Verlaova	6,5
Policano	6,5	Cotain	6,5
Daniel	6	Dello Bosta	4,5
(87' Gerolin)	6	Lucci	7
Odd	6	Brambati	7
Signorini	6	Mazzarri	7
Cassi	6	Zanoncelli	6
(87' Agostini)	6,5	Ekstroem	6,5
Pruzzo	6	(46' Incocciati)	6,5
Voeller	6	Della Monica	6
Giannini	6	(84' Paschullo)	6
Manfredonia	7	Baldieri	6
		(46' Cap)	6
All. Liedholm	6,5	All. Bigliardini	7

Arbitro: Pairetto 6
Ammoniti: 31' [illegible], 82 Agostini e Giovannelli, 102' [illegible] Scala
Spettatori: 12.740 pagano [illegible] un incasso di 150.907.000 lire

Il migliore
GIANNINI
In una squadra sparita nella polvere di un fallo nella metà e per tutti 90 minuti

Il peggiore
VOELLER
[illegible] con non sarà un pericolo per gli stranieri ma Europei e Coppa [illegible] non ci sarà proprio

Le mani di Lorieri sul successo del Toro

I granata domano il Verona ai rigori: segna Benedetti al 5' e l'1-0 rimane anche dopo i supplementari - Il portiere para due penalty: [illegible] dischetto decisivi Cravero, Bresciani e nuovo Benedetti - Polster, altro errore

TORINO — E' finita con un volo di maglie granata sui tifosi della Maratona: [illegible] se per una [illegible] Cravero [illegible] C saranno esentati dal pagare. Troppa gioia [illegible] i ragazzi [illegible] Radice dopo una no-stop [illegible] 120 minuti e rigori, al termine di una sfi[illegible] aperta, [illegible] armi pari come sempre accade fra Toro e Verona, e [illegible] importa se mancano [illegible] titolari. Giulio[illegible] senza lacrimi, [illegible] Cravero e Bruno come previsto, ma Bagnoli ha altri buoni centrocampisti: Bacchetti, Verza e Galia nel [illegible] tempo hanno [illegible] dopo aver sofferto) il corrispondente reparto torinista. Granata senza Berggreen (influenza) e l'assenza si è sentita. Edo Rossi mediano improvvisato ha pagato alla distanza la disabitudine [illegible] ruolo, [illegible] lottando sempre. Crippa ha avvertito la mancanza del danese, Conti ha pagato un altro [illegible] (due partite in una non le regge, contro pubblico e avversari).

Fuori Berggreen, Radice ha scelto Benedetti. Torino ancora più «verde». Il ragazzo ha scordato il dolore all'inguine per diventare protagonista, subito in gol dopo 8 minuti (lancio di Oriti, te[illegible] [illegible] Corradini. Giuliani che [illegible] tuffa [illegible] [illegible] tiene [illegible] palla, il difensore che la infila [illegible] prepotenza), poi misericordia per Pacione mentre Corradini domava quell'attaccabrighe di Elkjaer. L'1-0 restava [illegible] 90', e dopo [illegible] [illegible] dei supplementari. Il Verona nel finale sembrava quasi preferire l'epilogo dal dischetto, che [illegible] altri [illegible] attaccando. Ma la sicurezza era vanificata da errori propri e dalla sicurezza del granata.

Calci [illegible] rigore. I giallobù vincevano il sorteggio per campo e pallone: sceglievano la porta Filadelfia per evitare alle orecchie di Giuliani i bostoni Maratona, e Verza angolava la prima botta. Lorieri era bravissimo volando sulla destra sino al [illegible] [illegible] la palla ma [illegible] poteva tenerla. Rispondeva Cravero con [illegible] stoffilata alla sinistra di Giuliani.

Avanti allora. Lorieri [illegible] nullava con facilità la botta [illegible] Galia, poco angolata [illegible] cava a Polster. Il tiro era un regalo per Giuliani (come domenica a Nista), l'austriaco [illegible] molto ma ha perso la mira. Ancora Lorieri come un [illegible] sul rasoterra [illegible] Volpecina, poi la stoffilata in rete di Bresciani mandato in campo appositamente da Radice a [illegible] minuti dalla fine dei supplementari. Berthold calciava contro [illegible] parte alta della traversa, toccava a Benedetti la delicatissima palla [illegible] qualificazione. Una bomba sulla sinistra [illegible] Giuliani, veronesi a capo chino verso [illegible] spogliatoio. Oriti, ultimo rigorista granata, rinunciava volentieri al suo turno.

Finale thrilling per una gara emozionante nel primo tempo, con [illegible] a risposta, quasi a senso unico nella ripresa con il Verona padrone del pallone [illegible] incapace [illegible] andare al tiro per impensierire Lorieri, protetto benissimo dai compagni della difesa, catechizzati a dovere [illegible] Nei 45' iniziali, dopo il gol di Benedetti, un colpo [illegible] testa di Elkjaer contro la traversa alta. Una prodezza personale più che un'azione da gol. Ne costruiva invece il Torino, con Oriti e [illegible] attivissimi [illegible] tenere [illegible] pressione [illegible] retroguardia.

I granata pagavano [illegible] sforzi nel secondo tempo, riuscendo [illegible] sporadicamente a forzare il blocco avversario. Soldà in uno scontro con Polster veniva colpito al viso e doveva uscire in barella: lo vendicava Ber[illegible] con [illegible] pugno in faccia all'austriaco. Un secco [illegible] [illegible] bell'affondo di Cravero in dribbling con conclusione a lato, una staffilata di Crippa ribattuta davanti alla porta da Berthold [illegible] ancora rischi [illegible] liani. Per Lorieri solo qualche [illegible] consoda [illegible]. Torino [illegible] sotto nei supplementari, malgrado lo sfocato apporto di Lentini (sostituto di Crippa). La mira alta di Pol[illegible] (92') [illegible] evitava i rigori.

Bruno Perucca

Venerdì 29 il sorteggio dei quarti

Questi i risultati degli ottavi di finale di Coppa Italia:
Samp-Pisa 2-0 (and. 3-1)
Pescara-Juve 2-0 (0-1)
Avellino-Parma 2-0 (0-0)
Roma-Empoli 0-0 (1-2)
Torino-Verona 4-1 (0-1)
Ascoli-Milan 4-3 (1-0)
Fiorent.-Napoli 1-3 (3-2)
Inter-Bologna 3-0 (3-1)

Sono pertanto ammesse ai quarti [illegible] finale della Coppa Italia: Ascoli, Avellino, Empoli, Inter, Juventus, Napoli, Sampdoria e Torino.

Il sorteggio degli accoppiamenti per i quarti di finale sarà effettuato venerdì 29, in concomitanza con la [illegible] del Consiglio Direttivo di Lega.

Le date per i due turni di quarti [illegible] finale [illegible] già note: l'andata mercoledì [illegible] febbraio, il ritorno il [illegible], sempre mercoledì. Le date [illegible] le semifinali e per la [illegible] non sono state ancora [illegible]

Torino 4-1 Verona

Lorieri	7	Galbiati	6,5
Corradini	7	Volpati	6,5
[illegible]	6,5	Volpecina	6,5
Rossi	6	Berthold	6,5
(118' Brambati)	7	Fanteleon	6
Benedetti	7,5	Galia	6,5
Cravero	7,5	(57' Campadelli)	6,5
Crippa	6	Verza	7
(91' Lentini)	sv	Galia	6,5
Soldà	6	Pacione	6
Polster	6	Sacchetti	7
Conti	6	Elkjaer	6,5
(116' Punzi)	sv		
Oriali	[illegible]		
All. Radice	7	All. Bagnoli	6

Arbitro: Longhi 6
Reti: 5' Benedetti, Rigori: Verza gol, Cravero gol, Galia parato, Polster parato, Volpecina parato, Bresciani gol, Berthold [illegible], Benedetti gol
Spettatori: 10.816 per [illegible] di L. 121.084.000

Il migliore
BENEDETTI: non dovesse segnare, ha aperto e chiuso il risultato giocando senza un errore

Il peggiore
ELKJAER: ha cancellato le sue qualità [illegible] tutti quei falli in area [illegible] rigore

Soldà, commozione cerebrale

Il veronese, uscito per uno scontro di gioco, colpito da parziale amnesia: oggi sarà sottoposto a Tac - Radice: «Con l'Avellino faremo tris»

TORINO — Con la qualificazione [illegible] Coppa [illegible] Italia è continuata la bella settimana del Torino e Radice ne prende atto con grande soddisfazione: «*Avevamo programmato il rilancio che [illegible] avvenendo puntualmente. [illegible] merito abbiamo battuto [illegible] Pisa, ieri sera è stato piegato il Verona e contiamo naturalmente di realizzare [illegible] terzo botta fra tre giorni ai danni dell'Avellino*».

E' stata una serata di grandi emozioni, conclusa da quell'imprevedibile [illegible] bersaglio rappresentato dai rigori. «*Lorieri* — [illegible] il tecnico — *è stato il grande protagonista della serata perché [illegible] è [illegible] prodotto sui tiri [illegible] Galia e Volpecina ha creato le premesse per [illegible] nostro [illegible] ma non dimentichiamo i [illegible] ragazzi, Benedetti e Bresciani, i quali [illegible] hanno dimostrati esecutori freddi e implacabili [illegible] ha nuovamente fallito ma sono sicuro [illegible] riprenderà*».

«*Una vittoria colula a [illegible] i costi* — dice Cravero — *Abbiamo festeggiato a lungo il nostro portiere ma credo che ai [illegible] riservare elogi del tutto particolari ai nostri più giovani e bravi compagni*».

La parola a Lorieri. «*Quando un portiere para un rigore credo che ci sia sempre un po' di responsabilità da parte di chi lo ha tirato. Il mio segreto? Restar ben fermo in mezzo ai pali. Malgrado tutto, [illegible] mi sento protagonista: credo [illegible] aver compiuto a Verona gli interventi decisivi per la qualificazione*».

Prima che l'incontro si concludesse, negli spogliatoi del Verona si sono vissuti momenti di paura. Dopo uno [illegible] di gioco che l'ha costretto a uscire, è stata infatti diagnosticata a Soldà una commozione cerebrale [illegible] alla regione occipitale. Il dirigente [illegible] migliorato rapidamente e, [illegible] non ricordando nulla dell'accaduto, è partito con i compagni. Stamane, per precauzione, verrà comunque sottoposto a Tac.

Breve il commento di Bagnoli: «*Questa era una partita ad eliminazione e starolta il toccato a noi uscire di scena*».

Pier Carlo Alfonsetti

Battuto il Parma al Partenio, dove i padroni di casa non vincevano dalla prima giornata di campionato

L'Avellino riscopre la gioia della vittoria

Avellino 2-0 Parma

Di Leo	6	Cerezo	6
Morelli	6	Gambaro	6
Ferroni	6,5	Apolloni	6
Biagini	6,5	Di Chi	6
(60' Bertoni)	6,5	(81' Pioni)	sv
Amodio	6	Minotti	6
Romano	6,5	Carboni	6
Francini	6	Turrini	6
(85 Marini)	sv	Bolo	6
Cecconi	6	Melli	6
Amarildo	6,5	(73' Osio)	sv
Colombo	6,5	Zanoni	6
Bertoni	6	(81' Florio)	6
(66' Colantuono)	6	Di Mauro	6
All. Bersellini	6	All. Vitali	6

Arbitro: Fabricatore 7
Reti: 42 Ferroni 87 Bertoni.
Ammoniti: Cerezo e Colombo
Spettatori: 1.442 paganti per un incasso di 14.158.000 [illegible]

Il migliore
Ferroni
Efficace in fase di interdizione e puntuale anche all'appuntamento con il gol

Il peggiore
Zanoni
Non il [illegible] ovale mai in partita anche per le sue passate condizioni fisiche

AVELLINO — Per la prima volta l'Avellino passa ai quarti di finale di Coppa Italia. Qualcuno faceva gli scongiuri, pensando all'Atalanta dell'anno scorso, [illegible] prendente in Coppa, ma puntualmente ritrocessa in B. Bersellini, però, giudica la qualificazione un eccellente stimolo per il prosieguo del campionato. In ogni caso si tratta della prima vittoria avellinese del tecnico [illegible] Borgotaro, passato da sconfitte inesorabili a qualche pareggio sofferto, alla guida di una squadra che ha vinto una sola volta, con Vinicio. Nell'ormai lontano 13 settembre, contro il Torino.

Ieri c'era poca gente. Il grande pubblico è [illegible] allontanato dalle deludenti prestazioni della squadra e dalla giornata ferale e piovosa. Gli assenti, però, hanno avuto come al solito, torto. I due gol [illegible] i quali l'Avellino [illegible] liquidato gli ospiti di Vitali valevano comunque il prezzo [illegible] biglietto.

Entrambi sono arrivati alla fine delle due [illegible] [illegible] [illegible] c'è stato [illegible] eccellente scambio in velocità [illegible] Murelli e Bormani. Quest'ultimo ha intravisto Ferroni al centro dell'area degli emiliani e gli ha [illegible] to palla. Puntuale il terzino ha appoggiato in rete, trafiggendo l'ex avellinese Cervone. Più spettacolare il gol del 2-0, arrivato all'87'. E' stato Amodio il propiziatore, [illegible] una difesa vincente [illegible] fascia destra e [illegible] uno splendido cross dal fondo. Bertoni [illegible] è avventato sulla palla quasi [illegible] centro dell'area di rigore ed ha infilato [illegible] rete [illegible] testa. Il greco [illegible] è messo in evidenza in un paio di circostanze, [illegible] questo [illegible] è bastato a riaccendere le speranze dei tifosi. Il misterioso straniero dell'Avellino [illegible] già [illegible] l'attenzione scettica del pubblico alla mezz'ora [illegible] gioco, quando [illegible] aveva raccolto un appoggio [illegible] Amodio, su [illegible] di Colombo, e aveva tirato a rete [illegible] porta sicura. [illegible] al [illegible] opposto Turrini (con l'aiuto di una mano) proprio sulla [illegible].

E' [illegible] rivisto in azione anche Colomba, da qualche domenica «marginato». Le [illegible] geometrie di antica saggezza hanno giovato all'ordine della manovra. Interessanti anche le prestazioni di Bormani e Francino, sottoutilizzati in campionato e rilanciati dalla giornata di tregua concessa a Benedetti e Schachner.

Quanto al Parma, [illegible] l'obiettivo [illegible] [illegible] e ha subito [illegible] gol quando [illegible] tirando il fiato. Gli emiliani hanno provato il tiro con inserimenti di Osmano e Apolloni, [illegible] il primo ai è visto respingere il tiro in [illegible] da Osmanco al 17' e il secondo è stato molto impreciso al 75'.

Giuseppe [illegible]

Il Pescara s'inchina, [illegible] sempre quest'anno, davanti alla Juve e al gallese

Rush, quattro gol [illegible] senza sorriso

L'attaccante, che ha segnato 7 delle 9 reti italiane agli abruzzesi, ha reagito [illegible] stupore alla sostituzione decisa da Marchesi nel finale

Laudrup sempre amaro «Troppe cose non vanno»

PESCARA — I sei gol inflitti al Pescara non fanno tornare il sorriso a Laudrup. Il danese, autore tra l'altro di una doppietta di ottima fattura tecnica, conferma il proprio [illegible] di lasciare la Juventus a fine campionato. Quanto all'immediato futuro di Milano Marittima intervista, dunque, trova piena conferma. «Il 5-2 non cambia nulla. Ho l'onore che non modifica minimamente il mio pensiero. Il successo con il Pescara serve solo ad approdare ai quarti di coppa. Io non amareggio restano. Tante cose non vanno, ripeto, nonostante la bella affermazione odierna. Il mio discorso non cambia di un millimetro».

— Con il Pescara grande Laudrup e la risposta alle polemiche?

«No, semplicemente. Sono un professionista e come tale sono tenuto sempre a dare il massimo. Sono contento della mia prestazione, credo di aver disputato una buona gara. La Coppa resta il nostro ultimo obiettivo, dobbiamo concentrare tutte le nostre forze per conquistarlo. Lo scudetto ormai è perso, c'è da salvare la stagione con la vittoria in Coppa Italia e l'unica magra».

Marchesi invece, ritrova il sorriso: *«Dopo il primo gol di Rush [illegible] abbiamo avuto problemi a controllare la partita. Abbiamo un po' sofferto nei primi 15', il Pescara è partito a razzo. E' stata una gara spettacolare [illegible] tante occasioni da ambo le parti. Rush? E' stato più fortunato del solito. Ormai aveva sempre sbagliato per una questione di centimetri o per la prodezza del portiere avversario, come contro il Milan e a Firenze. Sta meglio ed è in forma, è destinato a crescere. Rush si esalta contro la zona, per questo riesce sempre a disputare buone partite contro il Pescara».*

— Perché l'ha tolto?

Dobbiamo pensare alla gara di domenica a Como, ho ritenuto opportuno ritirarlo fuori per un semplice motivo precauzionale.

— Un successo che rilancia le vostre azioni anche in campionato?

«Purtroppo in campionato siamo terribilmente attardati, nel girone di ritorno puteremo tentare al massimo di entrare [illegible] zona Uefa».

Rush, uscito di corsa [illegible] stanzone: *«Adesso voi direte che segno solo contro il Pescara ma a me non interessa l'importante è che segno. Vedrete comunque che continuerò a fare gol, non mi fermerò a Pescara. La Juve tornerà su, parola di Rush».*

Sul gallese [illegible] una battuta del direttore sportivo Morini: *«Rush evidentemente crede di essere ancora in Inghilterra, dove la Coppa è più importante del campionato».*

Galeone, dal suo canto, ha accettato la sconfitta con filosofia: *«Abbiamo giocato 20 alla grande, poi la Juve ha dilagato! I bianconeri hanno potuto fare il gioco loro dopo il gol iniziale di Rush. Per noi non cambia niente: aspettiamo del valore della Juventus».*

Per Junior è stato un piccolo derby personale: *«La rivincita tra qualche settimana in campionato ma il pareggio sullo 0-0».*

Nando Aruffo

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA — Al 67' Rino Marchesi ha mandato Rush negli spogliatoi: la Juventus stava vincendo 5-1, il Pescara era ampiamente eliminato dalla Coppa Italia. Il pubblico ha fischiato a lungo il gallese che aveva appena segnato 4 gol stabilendo un record da Quinnesa dei primati: sei reti in partite ufficiali, da quando è in Italia. Rush ce ha siglate sette al Pescara, due in campionato, [illegible] nel match di andata e, ieri, un clamoroso poker. Ma Rush ha lasciato il campo con un gesto di stupore per la sostituzione e Marchesi non ha celebrato l'impresa dell'attaccante come da [illegible] pieno, dicendo: *«E' facile parlar bene adesso di Rush dopo che è stato a lungo criticato»*. Neanche la giornata più felice della stagione bianconera fa tornare il sorriso a tutta la squadra, dietro la goleada c'è aria di tempesta, scoppia un altro giallo [illegible] casa Juve. Solo Laudrup gonfia per i primi gol dell'anno.

Eppure è stato 5-2 per la Juventus. Il più rotondo risultato della gestione Marchesi, con il Pescara ridicolizzato dopo un inizio provocatorio e reti della bandiera siglate da Junior e Silukovic. Spettacolo e gol, scusate la parentesi, offerti dagli stranieri in campo, alla faccia di chi continua a dire che i giocatori senza passaporto italiano sono la rovina del nostro calcio.

Marchesi, stranezze da spogliatoio a parte, ha schierato contro il Pescara la formazione che quest'estate era stata indicata come la migliore possibile. La zona [illegible] Galeone ha senz'altro reso più facile del previsto la partita dei bianconeri. Ma per la prima volta, quest'anno, abbiamo [illegible] Mauro, Magrin e soprattutto De Agostini, Laudrup e Rush giocare tutti insieme in scioltezza, convinti di vincere, pronti ad approfittare di ogni minima incertezza dei rivali che pure avevano cominciato meglio creando due brividi per il bravo Tacconi costretto a salvarsi in corner su botte ravvicinate di Gasperini e Pagano (4') e di Campione (10'). Brio ha dovuto fare gli straordinari e svettare tre volte di testa per respingere pericolosi cross provenienti da destra.

Poi, al 19', dopo uno scambio con Rush, De Agostini si è liberato bene sulla sinistra e ha centrato teso. Il gallese ha incornato di testa nell'angolo basso alla destra di Gatta. Il tempo di registrare la prima prodezza di Rush ed ecco il raddoppio. 23': Cabrini ha lanciato Mauro oltre la linea del centrocampo, tocco leggermente arretrato per Laudrup che dopo aver controllato col sinistro ha scaricato in rete di destro.

Altri cinque minuti e la Juventus si è trovata a condurre di tre lunghezze. Distrazione di Junior, da Magrin a Laudrup che ha allargato sulla destra [illegible] Rush: diagonale rasoterra del gallese e Gatta costretto a raccogliere ancora il pallone finito in rete.

Al 36' Mauro ha segnato ancora, ma Magni gli aveva fischiato un discutibile fuorigioco. La Juventus ha rallentato un po' e al 38', per fallo di Brio su Silukovic, Junior ha inventato una punizione [illegible] trafiggendo Tacconi con un destro angolato e basso. Il portiere è apparso un po' distratto, forse [illegible] aspettava [illegible] conclusione sull'altro palo e non sul suo.

Secondo tempo. Al 48' Laudrup, ben servito da Mauro, ha controllato la sfera tra due difensori e l'ha rimessa all'indietro per l'accorrente Rush che, al volo, di sinistro, ha spedito nello stesso fatale angolino alla destra di Gatta: 4-1, terza prodezza del gallese.

Ma Rush non aveva ancora finito di impazzare nella difesa pescarese e di ridicolizzare la coppia centrale Bergodi-Benini. [illegible] 53' [illegible] ra Mauro è scattato sul filo del fuorigioco. Gatta gli ha respinto il tiro ravvicinato: Rush non ha calcolato: s'è avventato sulla palla e di sinistro l'ha messa in rete.

In contropiede Berlinghieri (56') ha costretto Tacconi a una difficile respinta di piede. Quindi la sostituzione di Rush con Buso (che al 69' ha colto [illegible] traversa) e al 75' [illegible] gol bianconero, secondo di Laudrup. Ma lo spettacolo non è finito. Al 76' Pagano ha colpito l'incrocio dei pali, all'80 Bruno ha salvato sulla linea dopo una deliziosa parata di Tacconi su tiro di Ferretti, all'88' Silukovic al volo di destro ha raddoppiato per i pescaresi.

Franco Badolato

Pescara 2-6 Juventus

Gatta	5	Tacconi	6,5
Benini	6	Favero	6
Campione	6	Cabrini	6
Marchegiani	5,5	(46' Bruno)	6
Junior	6	Bonini	6
Bergodi	4,5	Brio	6,5
(67' Dicara)	5,5	Tricella	6,5
Pagano	6	Mauro	6
Lagana	5,5	Magrin	6,5
(69' Caudenzi)	sv	(58' Vignola)	6
(75' Ferretti)	sv	Rush	8
Gasperini	5,5	(67' Buso)	6
Silukovic	6	De Agostini	7
Berlinghieri	6,5	Laudrup	7,5
All. Galeone	5	All. Marchesi	7

Arbitro: Magni 6
Reti: 19' Rush, 23' Laudrup, 28' Rush, 36' Junior, 48' e 53' Rush, 75' Laudrup, 88' Silukovic
Spettatori: 20.159 paganti per un incasso di 273.897.000 lire.

Il migliore

RUSH
Ha messo in vetrina tutto il repertorio di un goleador vero, miracolo di un giorno o risveglio?

Il peggiore

BERGODI
Con l'aiuto del solito Benini e la regia di Galeone che si esibisce a targhe alterne figurisce

Inglesi nelle coppe a maggio il sì Uefa

E Sordillo dà del bugiardo a Matarrese

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — *Via libera agli inglesi nelle Coppe europee dal prossimo ottobre, appena un ritocco all'Italia per le polemiche sorte dopo il sorteggio di Düsseldorf, replica di Sordillo alle critiche di Matarrese, si alla collaborazione tecnica di Platini con l'organismo europeo: ecco quanto è emerso ieri nella riunione dell'Esecutivo Uefa. Tanto basta per capire il futuro*

La riunione, svoltasi in una sala Liberty dell'Hotel Hermitage, è durata dalle nove del mattino a mezzogiorno: attorno al tavolo il presidente Georges e i dieci consiglieri (che i britannici vogliono aumentare di una unità a loro favore). Fuori ad attendere, volti grigi e pensierosi, Millichip, presidente della Federazione inglese e Carter, responsabile della Lega. I due sono stati ricevuti all'ora di pranzo: mezz'ora di colloquio prima di uscire dalla stanza con malcelati sorrisi di soddisfazione e lasciare il passo ad un ospite illustre: Alberto di Monaco. Il principe, in rappresentanza della Croce Rossa, ha incassato i 500 milioni di lire che l'Uefa ha prelevato dai diritti televisivi di Real-Napoli e Olanda-Cipro (giocate a porte chiuse) e devoluto in beneficenza.

Contro il ritorno degli inglesi nelle Coppe s'è pronunciato Sordillo. Ecco la sua spiegazione: «Sono stato piuttosto duro e anche antipatico. Come italiano, ho parlato sull'onda emotiva dei fatti dell'Heysel che non riesco a dimenticare. Sono contro il riammissione degli inglesi, al massimo vedrei di buon occhio il ritorno provvisorio delle loro squadre. Prima, però, vorrei osservare il comportamento dei loro tifosi agli Europei». Sordillo, fra l'altro, era convinto che la tragedia di Bruxelles (maggio '85) si fosse consumata quattro anni fa.

Una presidente della Figc s'è successivamente soffermato sulla sua assenza al sorteggio del campionato europeo: «Matarrese sapeva che in quel periodo ero alle Barbados, lo avevo avvisato già a novembre. In ogni [illegible] non ci sarebbe stato nulla da fare. Era già stabilita ogni cosa. Per quanto mi riguarda io [illegible] aiuto quando mi viene chiesto. E [illegible] mi [illegible] chiesto nulla. Nulla di personale [illegible] Matarrese, è stato il [illegible] vice per 4 anni...».

Ma torniamo alla vicenda inglesi. E' stata respinta la proposta di prendere una decisione immediata. Così Georges: «Comunicheremo tutto il 3 maggio nell'esecutivo di St. Andrew in Scozia. Ci sono tre motivi [illegible] riflettere [illegible]: 1) Il Liverpool è in testa al campionato e può qualificarsi [illegible] la Coppa Campioni, ma deve scontare un'esclusione supplettiva di due anni [illegible] sono europee. 2) Alcune piccole nazioni potrebbero rifiutarsi di giocare con gli inglesi perché non sono in grado di garantire le necessarie misure di sicurezza. 3) [illegible] applaudo ancora quante squadre ammettere».

Qualcosa è già trapelato. Al Liverpool sarebbe fatto uno sconto di un anno per cui potrebbe ritornare in Coppa nell'89-90. Alle nazioni titubanti sarebbero fornite garanzie internazionali. Nel primo anno sarebbero accettate due squadre inglesi nell'Uefa e una nella Coppa [illegible]ppe.

In ogni caso le eventuali decisioni saranno subordinate al comportamento dei tifosi inglesi agli Europei. A questo proposito sono state già adottate delle misure preventive: nessun biglietto verrà venduto il giorno della partita, il 20% dei ticket a disposizione degli inglesi verrà assegnato solo dietro presentazione di un documento personale o di tessera di club.

In tema di Europei l'unica variazione regolamentare è rappresentata [illegible] fatto che tutti e sole i giocatori non utilizzati nell'undici di partenza prenderanno posto in panchina. Di questi i sei potranno utilizzare solo i cinque di cui avranno comunicato i nomi prima della gara.

Sul presunto giallo del sorteggio il segretario generale [illegible] Pipe, Giovanni Pretrucci, ha portato ai membri Uefa un saluto amichevole della nostra Federazione affermando: «Siamo indignati per le perfide insinuazioni sulla determinazione dei gironi». *Ai soloni dell'Uefa la spiegazione è bastata per chiudere la vicenda.*

c. ch.

Il centrocampista segna due reti, una su rigore, nel primo tempo consentendo alla Sampdoria di eliminare il Pisa

Bonomi (un gregario) si traveste da Vialli

L'attaccante azzurro non brilla - Nella fase conclusiva i blucerchiati risentono dello sforzo sostenuto domenica con [illegible] Napoli: i toscani si rendono pericolosi ma non riescono a raggiungere i supplementari - Il terreno di Marassi sempre in condizioni disastrose

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — C'era lo stadio quasi pieno, non quel che regna ai piedi dello stadio e questo è stato il segnale di attaccamento alla squadra dei tifosi distanti. Applausi all'ingresso degli eroi, messaggi attraverso l'altoparlante, cori contro Maradona, come a dire che la sconfitta di domenica contro il Napoli è stata solo uno scivolone e non una caduta. Si è fermato persino il cantiere, per vedere la Samp e la Samp ha regalato due gol e la vittoria, eliminato il Pisa dalla Coppa e ridimensionato i rivali.

Quel che non è cambiato, invece, è stato il fondo dello stadio. Non c'erano più pozzanghere come contro il Napoli, grazie al sole e al vento, ma la crosta si è presto rotta ed è ricominciato a fango. Difficile quasi stare in piedi, in quelle condizioni, impossibile giocare di fioretto come la Samp ha tentato almeno all'inizio, con i suoi artisti d'area Vialli e Mancini, e con i centrocampisti che invece [illegible] semplicemente avanti il pallone, come domenica scorsa, hanno sovente toccato di tino con risultati non troppo brillanti sull'infame terreno.

Gli eroi della Samp [illegible] verità non hanno fatto faville, specie [illegible] ad [illegible] di qualche buona giocata di Mancini, e l'impressione nostra è che i postumi della fatica, della tensione della necessaria sfida con il Napoli siano [illegible] nei muscoli dei ragazzi [illegible] Boskov. Il quale da parte sua ha schierato all'inizio una formazione piuttosto rimaneggiata.

E allora, visto che per i protagonisti non [illegible] giornata, ecco che si [illegible] fatti avanti i gregari, meglio il gregario Pulvio Bonomi, schierato con il numero 7 con funzioni di centrocampista, ha segnato entrando i gol della Samp. Il primo al 1' [illegible] un bel colpo di testa su punizione da [illegible] di Mancini. Il secondo al 44' su rigore concesso da un attentissimo Agnolin per fallo di Bertarazzani su Briegel. Bonomi, che è il cocco bello di Boskov e che mai aveva segnato due gol in una sola partita, ha dimostrato scelta di tempo nella prima occasione, freddezza e precisione nella seconda, è stato insomma il cecchino che ha presto aperto le speranze di qualificazione del Pisa, vittorioso nell'andata per 2-1 e in verità non troppo fortunato nel ritorno.

I pisani, che hanno giocato il primo tempo con la maglia nerazzurra ed il secondo con quella bianca, piccola curiosità in una gara tutto sommato povera di emozioni, sono stati bravi soprattutto nel secondo tempo, quando in avantaggio di due gol hanno buttato ogni cautela alle ortiche e si sono gettati all'assalto della roccaforte doriana, la quale ha scricchiolato in più di un'occasione [illegible] gli attacchi magari non lucidi [illegible] in ogni caso ricchi di vigore degli [illegible]. Bastava un gol, al Pisa, per disputare i supplementari, e a questo punto siamo dell'opinione, dato il [illegible] caldo atletico [illegible] padroni di casa, che al Pisa poteva anche [illegible]re il colpaccio, dato che Pusi aveva già sostituito Bonomi al 58' e Pari in avvio di ripresa aveva preso il posto di Briegel, colpito duro alla caviglia destra nell'azione del rigore.

Il Pisa però, malgrado il maggiore spunto offensivo, alla quale la Samp rispondeva a tratti con rabbiosi contropiede, è riuscito a concludere ben poco. Un sinistro [illegible] Scirea al 58' respinto con i pugni da Pagliuca, un tiro [illegible] Gori addosso [illegible] compagno Dolcetti [illegible] 76', un sinistro alto dello stesso Gori all'85': spingeva il Pisa ma non otteneva che angoli e [illegible] schie. L'occasione d'oro arrivava al 90': [illegible] di Cuccili, respinta, ancora Gori sul pallone e Pusi di testa respingeva sulla linea con l'aiuto del portiere e della traversa.

Carlo Coscia

Sampdoria 2-0 Pisa

Pagliuca	6,5	Nista	6
Briegel	6,5	Brandani	5
(46' Pari)	6	Lucarelli	6
Mannini	6	Fiorenzano	6,5
Pagannin	6	Cavallito	6
Vierchowod	6,5	Gambazzani	6
Pellegrini	6	(53' Gori)	6,5
Bonomi	6,5	Cuccini	6
(58' Pusi)	6,5	Corasaniti	6
Cerezo	6	Scirea	6,5
Salsano	6	Piovanelli	5,5
Mancini	6,5	Sclosa	6,5
(89' Bonetto)	sv	Paracco	6,5
Vialli	6	(46' Dolcetti)	6
All. Boskov	6	All. Mazzetti	6

Arbitro: [illegible]
Reti: [illegible]
Ammoniti: [illegible]
Spettatori: [illegible]

Il migliore

AGNOLIN
Buona direzione di gara

Il peggiore

BRANDANI
Dopo una ora giù dimostrato per il suo buon lavoro fa si che [illegible] Mancini si [illegible] ma che fallo [illegible] inizio di partita

1 nerazzurri senza troppi affanni segnano tre reti al Bologna (due del centravanti)

Inter: applausi per Serena, fischi per Matteoli

sport flash

Giudice sportivo, [illegible] giornate a Tassotti

MILANO — [illegible] confermato due turni di squalifica lo scriteriato rifilato dal milanista Tassotti al laziano Todesco [illegible] giornate anche ad Incocciati (Empoli per aver colpito un avversario a gioco fermo a Como (Pisa) per comportamento irriguardoso nei confronti di un guardalinee. Una giornata ad Amodio (Avellino), Baresi (Inter), Benetti (Ascoli), De Agostini (Juve), Giorgato (Avellino) e Borgo (Como) che, pur senza aver cui giocato un'intera partita, negli spezzoni [illegible] cui è stato in campo ha raggiunto le quattro ammonizioni.

Ammenda a Allobelli [illegible] mila lire, [illegible] mila a Polster, 150 mila ad Agostini, 100 mila a Mancini e 50 mila a Corradini. Fra gli allenatori 900 mila a Bianchi (Napoli) e [illegible] uno al 27 gennaio al dirigente Moggi (Napoli). Multa di [illegible] milioni all'Avellino, 25 milioni al Milan.

In serie B: tre giornate a Di Fabio e Pierleoni, «panchinari» del Messina, e multa di mezzo milione all'allenatore della squadra Scoglio. Due turni a Righetti (Udinese), un turno a Comba e Venturi (Piacenza). Di Cia (Parma), Ferrari (Sambenedettese), Galbagini (Udinese), Iacobelli (Catanzaro), Mazzaferro (Barletta). Ammenda di 12 milioni alla Lazio.

Agnolin per Como-Juventus

MILANO — Questi gli arbitri di domenica:
SERIE A: Como-Juventus: Agnolin; Empoli-Samp. D'Elia; Milan-Pisa: Pairetto; Napoli-Cesena: Paparesta; Pescara-Inter: Pezzella; Roma-[illegible]: Baldas; Torino-Avellino: Cornieti; Verona-Fiorentina: Magni.
SERIE B: Bari-Padova: Pucci; Bologna-Barletta: Novi; Brescia-Arezzo: Aceri; Catanzaro-Piacenza: Esposito; Cremonese-Triestina: Dal Forno; Genoa-Modena: Bruni; Messina-Atalanta: Longhi; Parma-Lecce: Luci; T[illegible]: Felicani; Udinese-Sambe-[illegible]: Taralio.

● La «Scarpa d'oro» verrà consegnata stasera al romeno Camataru in una cerimonia allo Sporting di Montecarlo trasmessa in diretta da Tmc alle 23. Il romeno ha preceduto in classifica Polster ed il bulgaro Sirakov.

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il 1988, per l'Inter, è finora davvero felice: non ci sono più palloni maligni che si infilano imprendibili alle spalle di Zenga, ma tutto viene facile, a partire dai risultati. Così è anche nel match di ritorno [illegible] il Bologna dove l'esito scontato della qualificazione, grazie al tre gol di Fanna nell'andata, favorisce quanto meno due aspetti: il gioco e gli esperimenti. E arrivano altre tre reti, [illegible] gara di ritorno.

Da una parte [illegible] vengono [illegible] le [illegible], l'Inter è tranquilla, svolge una manovra ariosa ed il Bologna, dal [illegible], vuol ribadire [illegible] non essere a caso capolista della serie B con l'etichetta di squadra-spettacolo. Così i diecimila che non riescono certo a riempire le gradinate di San Siro hanno ripetute occasioni per divertirsi.

L'aspetto degli esperimenti, invece, interessa soprattutto Trapattoni che rilan- [illegible] Matteoli come regista [illegible]. Ma l'ex comasco ha [illegible] avvio [illegible] partita veramente [illegible]: tocca [illegible] pochi palloni, fa rimpiangere persino il non trascendentale Bello degli ultimi tempi, che Trapattoni ha lasciato in tribuna unitamente agli altri due infortunati Bergomi e Nobile. Altobelli, invece, è in panchina.

Inter 3-0 Bologna

Zenga	6,5	Cusin	6,5
(69' Malgioglio)	6	(46' Cavalieri)	6
Calcaterra	6	Luppi	6
Mandorlini	6	Villa	6
Bianchi	6,5	Pecci	6,5
Ferri	7	Citterio	6
Passarella	6,5	Mosca	6
Fanna	7	(46' Quaggiotto)	6
(58' Minaudo)	6	Gilardi	6,5
Piraccini	6,5	Stringara	6,5
(73' Bianchi)	sv	Pradella	6
Ciocci	6	(72' Strada)	sv
Matteoli	4	Marocchi	6
Serena	6,5	Marronaro	6
All. Trapattoni	6,5	All. Maifredi	6

[illegible]ron Nacci: 6
Reti: 31' Serena, 85' Ciocci, 90' Serena
Spettatori: 4.754 paganti per un incasso di 66.901.000 lire

Il migliore

FERRI
Merita rispetto a Fanna, la palma perché ostacolato l'arbitro gli ha negato la gioia di un bel gol

Il peggiore

MATTEOLI
Lenta e sbagliona. L'assist sul terzo gol a Serena non basta

Il Bologna, confermando la sua predisposizione al gioco offensivo, bada più a costruire i suoi attacchi, apprende la manovra, che a cercare di contrare quella dell'Inter. Così i nerazzurri, pur inizialmente costretti nella loro meta campo, trovano ampi spazi per il contropiede. Un [illegible] tiro di Gilardi (3') che Zenga para in [illegible] tempi e [illegible] bolide da fuori [illegible] di Stringara (5') che finisce alto di poco, sono il biglietto da visita del Bologna che tuttavia al 7' potrebbe capitolare [illegible] primo contropiede nerazzurro se Serena, sciaguratamente, non circosse la palla sul [illegible] di Calcaterra.

Il gol nerazzurro arriva al 20'. E' una punizione di Ferri che si infila battendo Cusin: però l'arbitro riscontra il fuorigioco di Ciocci e annulla. Si tratta [illegible] rimandare l'appuntamento. Ma non per molto, visto che al 31' [illegible] na si fa perdonare l'errore precedente girando imparabilmente [illegible] rete un bel cross dalla destra di [illegible] che nell'allegra difesa bolognese trova gli spazi necessari per risultare tra i più efficaci.

L'Inter potrebbe raddoppiare al 33' ma Matteoli, finalmente presente, sbaglia da posizione favorevole. Una debole girata di Pradella (35') ed è ancora l'Inter a essere pericolosa al 41' con Serena che, dal limite, costringe Cusin a una deviazione in angolo.

Nella ripresa il gioco scade, non c'è più interesse particolare [illegible] tanto più dopo che Trapattoni manda negli spogliatoi Fanna, tra i più brillanti. L'Inter cerca quasi con ostinazione Matteoli, ma il regista è davvero in serata-no. L'assenza dalla squadra, probabilmente, lo scoraggia ed i risultati si vedono purtroppo sul campo. La sua presenza è davvero [illegible]

L'Inter [illegible]ue corre il gol del raddoppio. Lo fallisce Ciocci al 50' dopo essersi impossessato del pallone al limite dell'area, sbagliando clamorosamente, ma lo stesso Ciocci si fa perdonare cinque minuti dopo. Su un [illegible] versone dalla destra Serena incespica, Ciocci è pronto a impossessarsi del pallone, aggira sul limite il compagno di squadra e lancia a rete battendo Cavalieri, che ha sostituito Cusin. Dall'altra parte l'[illegible] viene da un terzino. Luppi, che dopo una serpentina si presenta al limite dell'area e tira a rete. Ma Malgioglio riesce a respingere.

Il dieci [illegible] dalla fine finalmente Matteoli gioca una palla decente. Traversone che scavalca Ottoni, stop di petto di S[illegible] che non ha difficoltà a [illegible] il 3-[illegible]

Giorgio Barberis

STAMPA SERA

PIAGGIO DAL NEGRO

ASSOCIAZIONE SESTRIERE
"TUTTINSIEME"

vi invitiamo al

3° TORNEO NAZIONALE DI

BRIDGE

a coppie libere e miste

23 - 24 gennaio '88

iscrizioni presso l'Azienda Autonoma
di Soggiorno - Sestriere - Tel. 0122/76045

Balestre (a destra) insieme con Ecclestone

A Montecarlo show del presidente dell'automobilismo mondiale su rally e F.1

Balestre spara contro la Peugeot

Aspra polemica con Todt, ds della Casa francese, sulla Parigi-Dakar - Messo in dubbio il furto della 405 di Vatanen - Nuovi regolamenti

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECARLO — Oltre due ore di monologo, atteggiamenti da istrione: Jean Marie Balestre ha approfittato del Rallye di Montecarlo per rispondere alle critiche dei suoi oppositori e spiegare il futuro delle corse. Il presidente della Federazione Auto (mondiale, sportiva e francese) non ha detto nulla di nuovo, ma è stato, come sempre, divertente. Ha dimostrato una vedette che si considera il Napoleone del deserto. La Peugeot, invece di essere solidale con la Fisa che le ha consentito di vincere due titoli mondiali, mentre lo stesso le ha fatto da specchio riaprendo positivamente il "caso" della squalifica di Sanremo, ha chiesto miliardi di danni perché abbiamo cambiato i regolamenti "alla vigilia per sicurezza".

Un attacco frontale, senza accuse alla Casa francese. Balestre ha persino messo in dubbio il furto della «405» di Vatanen: «Usano radio speciali proibite, trovano misteriosi bidoni di benzina particolare, hanno elicotteri che seguono le vetture e poi abbandonano i loro gioielli alla sorveglianza di un bedulno dal sonno profondo? L'armata-Todt è stata bloccata da un granellino di sabbia. In Africa, magari può succedere di tutto, anche il furto di un'auto da corsa, ma di furto si è trattato...»

E ha invocato i regolamenti: «E' consentito un ritardo massimo di mezz'ora alla partenza. La vettura non era in un parco chiuso, quindi ci sono responsabilità delle autorità sportive. E poi il tifo non è stato neppure dato dai direttori di gara, ma da un commissario. E' tutto fuori legge».

Questo significa che della Parigi-Dakar della Fisa? Ma vedremo proposte queste modifiche: 1. evitare concomitanze «Montecarlo»; 2. percorso a misura d'uomo normale; 3. rispetto norme federali.

Successivamente Balestre ha annunciato la preparazione di un «libro giallo» (del colore della copertina) con tutti i regolamenti delle corse. Verrà inviato a ogni federazione.

Ma, grazia, non ci saranno grandi novità. Per la Formula 1 conferma della gara in Messico e della minaccia di annullare Monza, Zeltweg, Jerez ed il Messico ce ne sono il 26 gennaio verranno presentate le sui lavori richiesti per i suddetti circuiti. Come riserva è pronto il Canada. ha anche detto che nel prossimo mondiale vetture.

Mondiale endurance, nessuna novità. Conferma del campionato europeo turismo. Per quanto riguarda le silhouettes, discute su motori e altri particolari. slitterà al Rally: riunioni tutti organizzatori una frecciata a Cesare Fiorio per i giochi di squadra del «Montecarlo» e una indiretta a Piccinini la vicenda Pironi-Villeneuve).

E fiotta un altro attacco a parte dell'industria automobilistica francese: «Non fanno vetture sportive e poi si lamentano se gli utenti comprano le straniere. Se stessero fermi, parteciperebbero alle gare».

Cristiano Chiavegato

Saby e Fiorio comandano nell'ultima notte di gara

In 50 mila sul Turbul per la Lancia

MONTECARLO — E' stata la gran notte del Turbul. Anche il «Montecarlo», che si chiude stamane (ore 8,50), non aveva più fuochi e sparate, oltre i tifosi hanno trascorso molte ore all'addiaccio per vedere gli ultimi passaggi delle vetture. E salito, discesa, sul colle dove qualche spettatore-teppista, al solito, ha buttato manichetti di neve la speranza di vedere «nemari» fuori programma.

Ma, salvo esibizioni puramente platoniche, il Rallye già ieri sera aveva conosciuto, anzi celebrato, la decima vittoria Lancia. Tutti giuravano sul Bruno Saby (per i francesi il primo veramente importante dopo quello conquistato nell'86, in Corsica) e sulla Lancia HF 4WD. Ieri nella frazione pomeridiana, le prove speciali, non sono però mancate le emozioni. Uno spettatore è caduto da un muretto e la prova è stata interrotta per una ventina di minuti. Il tifoso non ha riportato lesioni gravi. Poi Balas (quarto e primo N) ha dovuto ritirarsi per la rottura della pompa benzina. Ancora guai Salonen (cedimento del turbo), spinto nuovamente verso il basso dopo una rincorsa forsennata. e. ch.

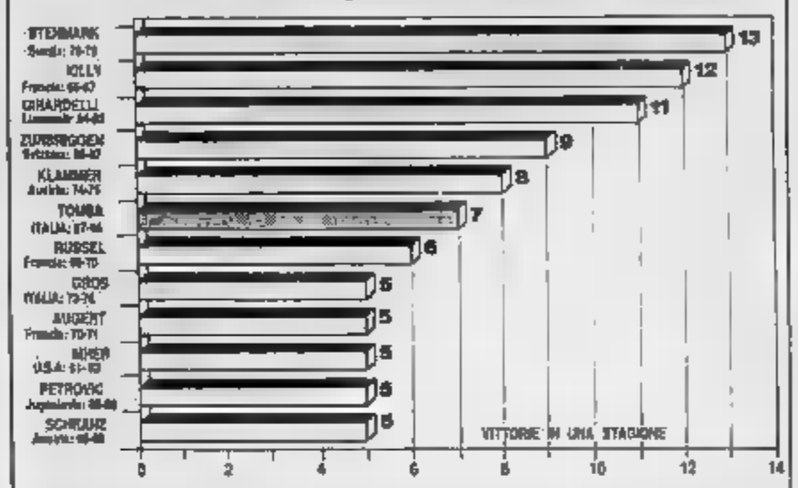
Classifica (dopo 21 prove): 1. Saby-Fauchille (Lancia HF Delta 4WD) in 5'44"09; 2. Fiorio-Pirollo (Lancia Delta HF 4WD) a 1'18"; 3. Ballet-Lallement (Peugeot 205 GTI) a 2'10"; 4. Oreille-André (Renault 11 Turbo) a 3'28"; 5. Spiliotis-Spiliotis (Audi Coupé Quattro) a 3'07"; 6. Cianche-Barfoli (Bmw 325 iX) a 9'41" (1° gruppo N); 8. Frau-Da (Renault R3 GT Turbo) a 35'10".

Sabbia e vento fanno sospesa in Mauritania

NOUAKCHOTT — La 20ª tappa della Parigi-Dakar (Moudjeria-Nouakchott, in Mauritania) è stata sospesa per una tempesta di sabbia. La (35 moto e 121 tra auto e camioni) è stata raggruppata e i tempi «neutralizzati». Orioli (Honda) e Kankkunen (Peugeot) sono vicini al successo.

Metge, direttore di corsa, voleva togliere definitivamente di gara la 405 di Vatanen, che alla fine, dopo una riunione dei commissari, ha potuto continuare.

E adesso lo scatenato Tomba a caccia del grande Klammer



Alberto Tomba va all'assalto del grande Klammer nella classifica dei campioni di sci che hanno vinto più gare nella stessa stagione. Il bolognese, che con il recente successo in Svizzera si trova a quota 7, è ormai a portata di mano il divesista austriaco, il quale vanta affermazione in più. Vicino a anche Zurbriggen (9), l'arci-rivale della Coppa '87-'88. Tomba ha superato Pierino Gros (5 vittorie nel 1973-'74) ed è l'italiano più «titolato». Nella graduatoria compare Gustavo Thoeni, che ha totalizzato soltanto quattro vittorie (l'azzurro, in realtà, ne raccolse cinque, ma comprendendo una «combinata» e, quindi, tale risultato non può essere conteggiato in questo «specialissimo» albo d'oro)

Oggi in tv

Ore 8,30 — Bob: da Cervinia, mondiali bob a 4 (Raitre)
Ore 13,55 — Sport News (Tmc)
Ore — Oggi sport (Raitre)
Ore 16 — Fuoricampo (Raitre)
Ore 17,30 — Derby (Raitre)
Ore 18,30 — Tg2 Sportsera (Raitre)
Ore 20 — Basket: Partizan-Maccabi, Coppa Campioni (Capodistria)
Ore 20,15 — Tg2 sport (Raitre)
Ore 22,30 — Sci: Planeta neve (Tmc)
Ore 22,45 — Calcio: Real Madrid-Real Sociedad (Odeon Tv)
Ore 23,20 — Boxe: incontri Usa (Italia 7)
Ore 23,45 — Basket: Aris-Tracer, Coppa Campioni (Raitre)
— Golf: internazionale (Rete4)

L'incubo Salonicco

Coppa Campioni di basket: la Tracer torna sul campo dell'Aris, dove fu travolta un anno fa

SALONICCO — Solo sorrisi ieri per la Tracer, ma oggi (ore locali, italiane) contro l'Aris in Coppa Campioni l'atmosfera sarà ben diversa: il palasport sarà una polveriera pronta ad esplodere. L'ambiente, già non facile in assoluto, è arroventato dal ricordo della drammatica partita del novembre '86 al Palatrussardi in cui la Tracer rimontò e superò i 31 punti di scarto subiti la settimana prima (a porte qui, ma per istruzioni, comparse alcuni giornali greci, secondo i milanesi avrebbero volontariamente dato via libera a Barcellona, giovedì per rimetterlo al danni dell'Aris, ritenuto un avversario più in prospettiva delle semifinali. Quindi: E così c'è la a vegliare sulla tranquillità della Tracer. I tifosi dell'Aris gridano una vittoria che è vendetta. E il ruolo di angelo vendicatore è ovviamente demandato a Nikos Galis, re dell'Europa del canestro, più sereno dopo il divorzio, e anche un po' più ricco dopo aver ricevuto dall'Aris milioni di dracme (mezzo miliardo, l'intero contributo dello sponsor) per . Un investimento che paga: per l'occasione i 5500 biglietti, che al solito dracme, sono stati portati a dracme (oltre 30 lire) e spariti in due ore. «Vinceremo, se l'arbitraggio giustolo» Galis, ma i milanesi dicono la stessa . In programma stasera anche Partizan-Maccabi, mentre si già gioca Orthez-Barcellona e Nashua-Saturn.

Nair ha l'asma, stasta Leukerbad

LEUKERBAD — E' quasi certo il forfait dell'azzurro per le prossime due discese libere di Coppa del mondo, in programma sabato e domenica a Leu. Lo sciatore italiano, sofferente di «asma da sforzo», probabilmente sarà invia a curarsi presso un fisioterapista che lo ha già seguito altre volte.

● **Basket Coppe:** Coppa Coppe: Scavolini Pesaro-Assubel 100-85. Coppa Korac: Arexons Cantù-Cai Saragozza 93-88; Dietor Bologna-Elitzur Natanya (in Israele) 93-89; Cibona Zagabria-Snaidero Caserta 114-113 (dopo supplementare). Coppa Campioni femm.: Agon Duesseldorf-Primigi 74-90.

Doping, la ricorre al giudice

GINEVRA — Quasi sicuramente l'atleta elvetica Gunda Kaiser ricorrerà ancora al tribunale civile di Berna per chiedere la proroga della della squalifica di due anni inflittale dal Tas. Trovata positiva al controllo antidoping dopo la gara 1500 metri ai mondiali 1987 a Roma, in si era classificata terza, l'atleta svizzera aveva ottenuto una prima sospensione della sentenza. Ma proprio l'altro ieri la Iaaf ha confermato la squalifica.

● **Pallanuoto:** la nazionale disputerà due incontri amichevoli con la Jugoslavia, martedì 26 gennaio a Napoli e mercoledì 27 a Caserta.

L'Hockey Novara, battendo per 4-0 il Roller Monza (andata 2-2) di conquistato per la quarta volta consecutiva la Coppa Italia di hockey a rotelle.

Avanti gli svedesi

Dopo Lendl e Cash anche Edberg e Wilander nelle semifinali degli Open d'Australia

MELBOURNE — Sarà tutta scandinava la seconda semifinale degli Open d'Australia che domani, dopo la disputa dell'attesissima sfida Ivan Lendl e Pat Cash, Mats Wilander e Stefan Edberg, vincitori delle ultime quattro edizioni in ordine. Mats Wilander, testa di n. 3, nei quarti è stato chiamato ad una nazionale con Anders Jarryd, n. 6 del tabellone, che dopo la duplice operazione al ginocchio subita nel 1986 sembra aver ritrovato la migliore forma. Jarryd ha resistito bene nel primo a lavare Wilander solo al tie-break (7-5), ma poi ha subito la maggiore regolarità e prestanza del quotato avversario.

Stefan Edberg, n. 2 del tabellone, ha dovuto lottare per quattro set prima di aver ragione del sovietico Andrei Chesnokov, testa di serie n. 15, che ha confermato l'ottimo inizio di stagione che l'ha visto finalista prima sul cemento di Wellington e poi sull'erba di Sydney. Chesnokov ha vinto il primo set, ha perso la misura il secondo e il tie-break (7-5) non ha mai mollato.

Oggi semifinali femminili con la 56ª sfida Navratilova-Evert e quella tutta tedesca fra la favoritissima Graf e la rivendicante Kohde Kilsch che cercherà di limitare i danni.

Singolare, quarti: Wilander-Jarryd 7-6, 6-2, 5-3; Edberg-Chesnokov 4-6, 7-6, 6-4, . Oggi, semifinali: Lendl-Cash e Wilander-Edberg.

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 20 gennaio 1988 è stata di 556.481 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Luigi La Spina, Lorenzo Mondo
Editrice LA STAMPA S.p.A. Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Cassoni di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloscia
Amministratori Enrico Aulisi, Luca Colaiacomo di Monteleone, Umberto Cuttica, Giovanni Galvagnini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Osmarini, Giovanni Peradotto
Stampa Rotocalco Internazionale s.p.a. Stampa Via Marchesi 32 Torino; Stampa in rotativa Nuova Stampa; Stampa in rotativa Quarto inferiore (Torino)
© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 111 del 1949
CERTIFICATO N. 1179 DEL 18-12-1987

Pubblicità publikompass spa
Sede e Direzione Generale 10121 Torino, Largo Corsini 20 - Tel. 5611
Milano via Cerva 20 - Tel. 7600 2121
TORINO, C.so Giulio Cesare 220 - Tel. 29.01.01 e ALESSANDRIA, Piazza della Libertà 94 - Tel. 0131/52.300 e ANCONA, via Bonocore 60 - Tel. 071/30.242 e AOSTA, via Aubert 2 - Tel. 0165/40.124 e BARI, via Cardassi 61 - Tel. 080/21.08.11 e BIELLA, p.zza Vittorio Veneto 3 - Tel. 015/22.522 e BOLOGNA, via Goito 2 - Tel. 051/23.03.41 e BRESCIA, via Cefalonia 70 - Tel. 030/29.83.01 e CAGLIARI, via Cavour 84 - Tel. 070/65.95.241 e CATANIA, via Etnea 393 - Tel. 095/37.11.11 e CATANZARO, via Crispi 102 - Tel. 0961/72.41.41 e CUNEO, via Roma 15 - Tel. 0171/69.225 e FIRENZE, via Valfonda 9 - Tel. 055/29.04.81 e GENOVA, via Cesarea 14 - Tel. 010/58.31.41 e IMPERIA, via Cascione 61 - Tel. 0183/66.71.71 e LA SPEZIA, via Fontevivo 41 - Tel. 0187/51.45.45 e LECCE, via Templari 13 - Tel. 0832/45.614 e MACERATA, via Crescimbeni 30 - Tel. 0733/23.41 e MESSINA, via Cesare Battisti 6 - Tel. 090/77.61.11 e MILANO, via Manzoni 37 - Tel. 02/77.37.1 e NAPOLI, via Medina 61 - Tel. 081/41.90.11 e NOVARA, via Dominioni 2 - Tel. 0321/62.91 e PADOVA, via Cavour 109 - Tel. 049/87.51.111 e PALERMO, via Cavour 125 - Tel. 091/58.11.11 e PARMA, via Cavour 1 - Tel. 0521/28.61.11 e PESCARA, via Milano 11 - Tel. 085/41.71.71 e PIACENZA, via Cavour 41 - Tel. 0523/32.93.93 e REGGIO EMILIA, via Emilia S. Pietro 13 - Tel. 0522/43.91.11 e ROMA, via Quintino Sella 41 - Tel. 06/47.51 e SAVONA, via Paleocapa 7 - Tel. 019/80.71.71 e TRENTO, via Alfieri 4 - Tel. 0461/98.31.11 e TREVISO, via Cornarotta 7 - Tel. 0422/54.11.11 e UDINE, via Gemona 92 - Tel. 0432/50.81.11 e VENEZIA, via Torino 110 - Tel. 041/71.71.11 e VERONA, via Cattaneo 4 - Tel. 045/80.11.11 e VICENZA, via Muzio 37 - Tel. 0444/54.11.11

E' IL MOMENTO MIGLIORE PER CEDERE AL LUSSO. BMW 318iL e 320iL.

Da oggi BMW vi offre la via più facile e conveniente per entrare nell'esclusivo mondo del comfort e della potenza. Il mondo della 318iL: la tecnologia del motore 1800 da 115 CV, la scrupolosa cura di ogni particolare: cerchi in lega leggera, spoiler anteriore e posteriore, volante sportivo, tetto apribile. Il mondo della 320iL: la superiorità tecnologica dei 6 cilindri in linea e dell'ABS di serie. La si il comfort: vernice metallizzata, volante sportivo e servosterzo, illuminazione temporizzata, chiusura centralizzata. Il vostro Concessionario BMW vi aspetta: è il momento di passare a una guida superiore.

3 anni di garanzia BEST in collaborazione con AGIP Petroli. 6 anni di garanzia sulla carrozzeria.

- Via Claudini 44/B - Tel. 011/443044
D'ALBA - Corso Canale 8 - Tel. 0173/361306
ALESSANDRIA - ROLANDI Zona Art. D3 - Via della Tel. 0131/347131-2
ASTI - AUTOSTYLE Corso Torino 457 - Tel. 0141/215979
BIELLA - BIELLA AUTO Via 6 - Tel. 015
CASALE MONFERRATO - ROMANO Via 7 - Tel. 0142/76151
CUNEO - GARNERO SECONDO & C. Corso Gramsci 20 - Tel. 0171/2053
CANAVESE - C.E.A. Via Scarmagno 22 - Tel. 0125/711384-713260
NOVARA - CAMAUTO Viale Volta 86/A - Tel. 0321/20217
VERCELLI - Via Grivola 35 - Tel. 0161/392282
AOSTA - AUTORIPARAZIONI CERVINO Via G. Carrel 41 - Tel. 0165/41042
IMPERIA GARAGE LINO di Coccoletto Giovanni & C. Via Repubblica Pal. SEP - Tel.
- EMMEGI Via Bellini 4/B - Tel. 019/802733

Piacere di guidare.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CORSO Peschiera ristrutturato libero 1° piano 2 camere cucina bagno terrno ascensore tel 542 015

CORSO Racconigi 13, vendiamo alloggio di camera cucina bagno settimo terrno ascensore occupato. Euro 318 801

CORSO Re Umberto libero 90 mq 2 camere cucina bagno cantina giardino condominio 100 mq Telefonare 278 581.

CORSO Regina privato no agenzie 3 camere cucina servizi Permuta Telefonare 832 283 Edicola

CORSO Regina no agenzie libero subito salone 3 camere cucina 140 mq L. 50 milioni piu mutuo Tel 598 745

CORSO Sebastopoli libero signorile primo ed ultimo piano 7 camere cucina bagno box maggiore tel 882 752 009

CORSO URSS

milocamere via Leoni 19 rendiamo in poche rate appartamenti anche filani 1-2 camere libere varie da L. 34 milioni. Permesso in loco al geometra. Gabetti. telefono 887 450.

CORSO Vittorio vendesi libero 2 camere cucina ingresso bagno piano rialzato telefonare 537 804

CORSO Vittorio (fabbricato prestigioso completamente libero 180 mq piano alto ascensore Studio Uscorni 532 711

CRIMEA Bac 541 356 libero subito 4 camere cucina 2 bagni 2 cantine 2 balconi

CRIMEA Bac 541 356 libero subito 4 camere cucina 2 bagni 2 cantine 2 balconi

CRIMEA Bac 541 356 libero subito 4 camere cucina 2 bagni 2 cantine 2 balconi

CROCETTA via [redacted] 3 camere cucina bagno ripostiglio 2 cantine 2 balconi

ECOCASA Via Nizza 230 [redacted] 3 camere cucina bagno

ECOCASA [redacted] 3 camere cucina bagno

ECOCASA [redacted] 3 camere cucina bagno

ECOCASA

L'Istituto case popolari è bloccato, cresce il malcontento

Iacp, domina il silenzio

Di fronte alle proteste per i casi d'inefficienza, negli uffici di corso Dante si preferisce tacere - Alle delegazioni di inquilini i dirigenti continuano a rispondere: «Dovete avere pazienza, noi faremo»

TORINO — L'Istituto autonomo case popolari non ha avuto scelto la strategia del silenzio: «*Abbiate pazienza, stiamo programmando la manutenzione straordinaria per non fare solo interventi episodici. E' ora di intervenire, non di discutere*», si giustifica il presidente, avv. Pimiani. Le stesse parole sono ripetute agli inquilini che protestano per la perdurante inefficienza dell'Istituto: lunedì è toccato agli abitanti dei mercati generali, martedì a quelli della Pilchera. «Abbiate pazienza», si sono sentiti dire.

I primi (Zona 17) hanno lamentato che le promesse, fatte nell'86 per le manutenzioni, non si sono ancora realizzate: «*Dal 1968 — dicono — non è stata più data una mano di bianco, solo nell'86 hanno stuccato i buchi delle pallottole della guerra. Adesso, non la calce, sono ancora più evidenti. E poi le imprese di pulizia sono inaffidabili. I tetti non ripassano, da agosto abbiamo un bambino da riparare: sono venuti a fare 4 sopralluoghi, ma non hanno ripristinato un mattone e l'acqua, quando piove, continua a allagare le nostre cantine*».

Il silenzio del presidente non è piaciuto neanche agli inquilini di via Oliva (Falchera), che pure si erano trasferiti in palazzo di vetro di corso Dante, ma che sono stati ricevuti: «*Non c'era né il presidente, né il direttore e neppure il geometra nostro*», si lamentano.

Eppure il problema è grave e richiederebbe un intervento urgente. Da settembre nella «torre» di via degli Olivi (10 piani) l'acqua arriva regolarmente solo fino al 6°: dal 7° in su i rubinetti sono quasi sempre all'asciutto. Questo perché le autoclavi si sono rotte e non si è ancora provveduto a ripararle: «*Ci hanno attaccato alla rete dell'acquedotto, ma la pressione non è sufficiente e l'acqua sale bene solo fino al 5° piano. Il guaio è che le caldaiette del riscaldamento sono alimentate ad acqua, quindi agli ultimi piani siamo al freddo*». Fino a quando?

Il silenzio è calato anche sull'inchiesta giudiziaria per la corruzione dell'ente, che tanto clamore aveva fatto nella primavera dell'86: l'indagine sembra proseguire lentamente, soffocata dai molti altri casi (dall'Usl agli avanti pidocchi) sull'équipe di magistrati che si occupa di pubblica amministrazione.

L'Iacp non pare essere uscito ancora dall'emergenza. I dipendenti, imputati nello scandalo, sono «sospesi» cautelativamente, altri 17 hanno ricevuto comunicazione giudiziaria. Le assunzioni a tempo determinato non hanno coperto i buchi che si sono aperti nell'organico. Peraltro la scelta di nuovi quadri direttivi spira ancora aria di lottizzazione tra i partiti: alcuni dei dirigenti — sostenuti da determinate forze politiche, anche di opposizione, all'interno del consiglio di amministrazione — continuano ad operare in difesa di quanto è stato fatto negli anni dell'Iacp che non ha scopo di voltare finalmente pagina. L'unica speranza è oggi nella riorganizzazione globale del personale, affidata ad una delle più note agenzie specializzate, la Arthur Andersen.

Non basta. C'è incertezza sui dati della morosità, forniti in passato, durante il commissariamento, che non corrisponderebbero alla realtà. E ombre si addensano sull'operazione «Albergo di Virtù», il palazzo di piazza Carlina ristrutturato dall'Iacp in modo molto discutibile (un'ala era stata dichiarata pericolante poco dopo la fine dei lavori) e ora al centro di un'inchiesta della magistratura, la quale sono già state emesse comunicazioni giudiziarie a dirigenti dell'Istituto.

Emblematico, infine, è che i bilanci consuntivi, affidati ad una società di revisione, siano fermi ai dicembre '86: quelli dell'83, '84 e '85 sono «*inattendibili*», perché mancanti della parte patrimoniale che ora si sta faticosamente ricostruendo. Oggi c'è da chiedersi con quale criterio vennero chiusi quelli precedenti. **Gianni Bisio**

La Bela Tessioira

Ha 18 anni la giovane che impersona la maschera di Chieri - Con lei il Mangiagroup

Paola Stocco e Mauro Quatroccolo, le due maschere

CHIERI — Paola Stocco, 18 anni, è la «Bela Tessioira 88», la che rappresenterà Chieri durante il periodo del Carnevale. Ad accompagnarla sarà Mauro Quatroccolo, 20 anni, «Mangiagroup» di quest'anno. Paola, capelli biondi e occhi azzurri, lavora in una gastronomia in cen che appartiene a sua madre, Regina Pullaro. Vive a Chieri con i genitori, il padre mi è artigiano edile, e una sorella gemella Piera. Il suo hobby è suonare il pianoforte: «Mi piace moltissimo, non ho mai fatto lezioni, ho imparato da sola».

Il «Mangiagroup» è un elettricista del Comune. Vive con i genitori pensionati e il fratello Roberto di 15 anni, in via 1° Maggio 13. Appassionato di fuoristrada, è iscritto a un club di Torino.

L'investitura avverrà sabato 30 gennaio nel salone . Domenica 31 visiteranno l'ospedale, l'ospizio e il Centro anziani. Quindi dovranno presenziare durante tutto il periodo del carnevale alle feste dei paesi del circondario e alla sfilata dei carri allegorici che si terrà a Chieri la prima o la seconda settimana di marzo, la data è ancora da stabilire.

Pinerolo, l'accordo per la giunta

PINEROLO — E' sfumata l fra dc, psi, pri e psdi per la ricomposizione di giunta a quattro. La rottura che ha portato alla sospensione delle trattative è legata all'assegnazione degli . Il psdi che dava il suo appoggio esterno alla giunta, ha acquisito un nuovo consigliere, Giorgio Rivolo, ex liberale indipendente.

E' stato sulla richiesta di un assessorato per il nuovo acquisto (verrebbe tolto alla dc) che la situazione pinerolese si è fatta più difficile.

Per il pci Arione «*non esiste in una volontà per risolvere la situazione*».

Intanto anche fra i socialisti si parla di un nuovo acquisto, in questo modo il Consiglio avrebbe 31 posti.

Una possibilità che si sta delineando ora è quella della formazione di una giunta psi, pri, psdi più l'alleanza a due Berti-psdi e Rivolo indipendente. «*Numericamente si può fare una maggioranza*» — continua Arione — «*offrendo però di all'opposizione*».

Il pci sollecitando la giunta affinché si tenga un Consiglio comunale «informativo», l'altra sera, il capogruppo Barbero accompagnato da altri consiglieri del suo partito ha fatto interrompere per alcuni minuti la riunione di giunta, dopo che avevano ottenuto assicurazioni sulla convocazione la protesta è rientrata.

Se parla da un quarto di secolo, si è mai fatto nulla

A Settimo la nuova giunta decisa ad avere l'ospedale

Nell'accordo di programma pentapartito l'impegno ad ottenerne la costruzione

SETTIMO — Ospedale sì ospedale no. Se ne discute da un quarto di secolo, da quando Settimo aveva 20 mila abitanti, con punti di vista diametralmente opposti e polemiche a volte anche aspre.

In questi 25 anni le posizioni di chi è favorevole e di chi è contrario a questa nuova struttura, di una città di mila abitanti che per le cose più banali, come una piccola ferita, deve ricorrere di pronto soccorso del Martini o a Chivasso non si avvicinate. Molte parole, dunque, pochi e eccettua un tentativo negli Anni 65-70 di avviare a soluzione il problema, abbandonato. Poi un lungo silenzio.

Ora è scattante argomento di attualità nel programma della nuova giunta di pentapartito formatasi a Comune a pagina 14 del documento una frase di sole due righe dice: «*Cercare attraverso una indagine conoscitiva la possibilità di dotare la città di una struttura ospedaliera*». L'impegno programmatico che tutti al dicono concordi nel voler affrontare anche se si nascondono difficoltà da affrontare anche perché il piano regionale della sanità non ne prevede la costruzione. Quindi, anche nel migliore dei si di tempi molto lunghi, non interessi ad un minimo di dieci anni.

Anche la nuova maggioranza che si sta per formare all'Usl 38 concorda gli impegni del Comune. Dice il presidente del comitato di gestione il socialista Domenico Bielari, medico: «*Da sempre sono favorevole all'ospedale a Settimo. La nostra è una delle poche Unità sanitarie del Piemonte prive di un ospedale*».

D'accordo sulle iniziative da attuare per mettere a il problema. Comune e Usl apriranno «*un discorso franco*» con la Regione a cui spetterà eventualmente il compito di finanziare l'opera che potrebbe servire non i 75 mila abitanti dell'Unità sanitaria che fa capo a Settimo anche quella vicina di San con 35 mila persone.

Quanto costerà un ospedale per mila abitanti? In Comune dicono a miliardi. «*E pensare che vent'anni fa avremmo la possibilità di costruirlo con 8 miliardi*» — Giovanni Soragni, gruppo in Comune e membro del di gestione dell'Usl — «*L'allora amministrazione di centrosinistra aveva raggiunto un accordo con l'Ospedale S. Giovanni e il comitato regionale che prevedeva una struttura incentrata su 5 divisioni per complessivi 300 posti. La parte finanziaria era già assicurata. In partenza per il 60 per cento, senza contare i contributi statali. All'inizio degli Anni 70 la nuova giunta di sinistra stracciò quegli accordi e non se ne fece più nulla. Fu una decisione presa perché privò Settimo dell'ospedale che gli compete in base alla legge sanitaria che ne prevede uno ogni 50 mila abitanti*».

Per Soragna la recente apertura del poliambulatorio ha migliorato ma risolto i problemi sanitari della città. «*Per le prime cure, quelle urgenti che spesso valgono a salvare una vita — dice — il pronto è più vicino è sempre quello del Martini. In auto o in ambulanza pochi minuti di percorso ma per chi sta male possono sembrare un'eternità*».

Conclude il capogruppo dc «*Percorrere l'autobahn l'anno fa, ora è più difficile costruire un ospedale perché nel frattempo consistenti finanziamenti per ampliamenti e ristrutturazioni sono stati concessi ai centri ospedalieri a Settimo fa capo*».

Scettico sulle possibilità che la Regione destini ingenti fondi per un ospedale a Settimo è l'ex presidente del comitato di gestione dell'Usl ed ex assessore alla sanità Luigi Biasioli comunista. Dice: «*Non siamo pregiudizialmente contrari alla ristrutturazione dell'ospedale, ma prima vorremmo far funzionare meglio quelli vicini: Asl Martini e Chivasso. Mi sembra più utile in questo momento, proporre ai cittadini di Settimo servizi territoriali il poliambulatorio, dialisi e altri servizi sanitari che ne consentano di ridurre la nostra dipendenza da Torino. Del nel piano sanitario regionale '86-'89 l'ospedale a Settimo non è previsto. Sembra quindi un'impresa di difficile realizzazione e tutti i livelli*». **Piero Galasco**

Orbassano punta sui giovani

Il Comune, dopo aver creato la sala per prove musicali più grande della provincia, ha predisposto un ricco programma triennale

ORBASSANO — Prosegue l'impegno del Comune verso i giovani. Dopo l'allestimento di «Sonic», la sala prove più grande e attrezzata della provincia comprendente anche un punto informativo sulle novità musicali, e dopo il centro informazione per giovani disoccupati, una serie di nuove iniziative sono in programma per il triennio '88-'90 nell'ambito del «Progetto giovani» voluto dagli assessorati a sport e cultura e tempo libero.

Innanzitutto verranno attivati diversi laboratori legati agli interessi specifici. «Per offrire ai la possibilità di preparazione e coinvolgerli nella realizzazione di qualcosa», dice l'assessore alla cultura e tempo libero Luigi Negroni.

Per l'88 si prevede di attivare un centro di gioco degli scacchi in locali di cui il Comune dispone in via Nazario Sauro, con tenuti da esperti rivolti soprattutto a ragazzi dagli 11 ai 18 anni, un atelier di falegnameria, volto a ragazzi dai 12 ai 15 anni gestito dalla Gioc, che si terrà nei locali del centro socio-religioso di via Gramsci, infine un atelier sulle immagini in cui si occuperà naturalmente di fotografia e videoregistrazione nel corso del quale verranno fornite le tecniche necessarie per l'utilizzo del video fino alla registrazione di filmati. Le strutture quelle del centro culturale in via dei Mulini.

Il Comune svolgerà anche attività di promozione sportiva. Per la prossima estate è stato il progetto «Pomeriggi sportivi insieme» per ragazzi dagli 11 ai 15 anni nel cui ambito sono previsti oltre attività sportive tra le più classiche anche spettacoli-trekking in

Per finire il Comune ha proposto al ministero della Difesa stipula di una convenzione per l'impiego di quattro obiettori di coscienza in servizi attivati nel «Progetto giovani».

«*Tutte le iniziative costeranno, per l'88 circa 40 milioni*» spiega Negroni.

della provincia

Tentato omicidio

IVREA — «Non volevo uccidere di quella sera non ricordo più nulla»: così Luigi Lettieri, 56 anni, è davanti al giudice istruttore De Marchi che gli ha contestato l'accusa di tentato omicidio nei confronti del figlio Alfonso, 26 anni. Il difensore, avv. Eccleia, ha presentato istanza di libertà provvisoria motivando il provvedimento con le precarie condizioni di salute del pensionato affetto da grave forma diabetica.

Arriva il metano

FOGLIZZO — Arriva il metano in paese. L'inizio dei lavori da parte dell'Italgas è stato previsto per la fine di febbraio; nei prossimi giorni presso il municipio funzionerà un ufficio tecnico dell'Italgas (aperto il mercoledì tutto il giorno e il sabato mattina) per offrire ai cittadini tutte le informazioni riguardanti tale servizio, nonché per stipulare i contratti per la fornitura del gas.

Camion ribaltato

CASALBIANCA — Percorrendo la statale 11, un autoarticolato Iveco 684, con carico d'una cinquantina di bobine diametro di oltre un metro in gomma per pneumatici, diretto alla Pirelli di Bollate (tra Chivasso e Rondissone è uscito dalla carreggiata ribaltandosi in un campo di grano. Il conducente, Antonio Crosta, 33 anni, Milano, via Vittoni 5, è rimasto incastrato nella cabina di guida. Per estrarlo è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco; in elicottero è stato poi trasportato al Cto, quindi trasferito alle Molinette dov'è attualmente ricoverato con prognosi riservata.

Rifiuti tossici

CHIVASSO — Nella discarica regionale Pozzo non ci sono rifiuti tossici. L'allarmismo suscitato nei giorni scorsi per un'interpellanza presentata dal sindaco Camboursano e dai consiglieri Ciuffreda e Liliana ha causato un'immediato incontro avvenuto in comune: il sindaco Camboursano e l'assessore all'Ecologia Meli hanno ribadito che nella mega discarica, in funzione dal 9 dicembre '87, non si trovano rifiuti tossici!

Handicappati a scuola

PAVONE — Gli insegnanti della direzione didattica protestano contro la decisione del Provveditore agli studi di assegnare un docente di sostegno ogni quattro allievi handicappati. L'organico predisposto per il prossimo anno scolastico è giudicato insufficiente: «Esiste una precisa intesa a livello nazionale che garantisce l'intervento dell'Usl in materia, ma sembra che il Provveditorato la ignori» dicono gli insegnanti. Attualmente sono i docenti che seguono otto handicappati: le indicazioni del Provveditorato ne prevedono soltanto per l'anno scolastico '88-'89.

Sorpresi a rubare

VICO — Processo per direttissima ieri mattina a Ivrea per i due giovani bloccati dai carabinieri mentre tentavano di rubare nel negozio di Caterina Chialiva. Il pretore Donato ha inflitto nove di reclusione a Danilo Zara, 29 anni, concedendogli gli arresti domiciliari; sei mesi al complice Manuel Pasqualini, 19 , in libertà.

all'Olivetti

IVREA — Olivetti e sindacati iniziano stamane, ore 10, nella sede dell'Assindustria del Canavese, la «due giorni» di verifica sulle realtà e prospettive del Gruppo. L'incontro, secondo l'azienda, rientra in quel normale ciclo di confronti avviati da tempo con Cgil, Cisl e Uil. Il sindacato va invece all'appuntamento oggi con una serie di interrogativi su alcuni «punti di crisi» all'interno dell'Olivetti: si parlerà di cassa integrazione richiesta all'Elea prima e Lexicon Bernardo) per un totale di 120 dipendenti. In discussione anche le eccedenze all'Olteco, specializzata nel settore delle telecomunicazioni, trasferita dal Canavese a Marcianise.

tutelare l'ambiente

ROMANO — Per iniziativa dell'amministrazione comunale a tutela dell'ambiente, a tutte le famiglie verrà distribuito un opuscolo intitolato «*Romano Canavese pulita come fa*» una serie di suggerimenti per contribuire una concreta salvaguardia della natura.

Corsi agricoltura

BORGONE — lunedì al 15 aprile, presso la biblioteca delle scuole elementari, corso di aggiornamento professionale in agricoltura; venti lezioni gratuite dell'agronomo Claudio Rosa per valorizzare e migliorare le coltivazioni frutticole in particolare della vite.

Passeggi Interdetti

BRANDIZZO — Ilva Gagno, 37 anni, comunista, l'altra sera è stato eletto nuovo consigliere comunale al posto dell'assessore all'Urbanistica ed Edilizia pubblica Giovanni Bresso (pci) 60 anni, che lascia l'amministrazione per motivi di lavoro. Guglielmo Guarini (pci), 28 anni, consigliere passa assessore. Nei prossimi giorni il sindaco Oscar Bertetto disporrà le nuove deleghe in seno alla giunta.

Ciriè e i giovani

CIRIE' — Il circolo «Il Filo - Fgci» organizza domani sera alla Società Operaia un sul tema «Ciriè è una città i giovani?», con proiezione interviste fatte durante il periodo natalizio a diverse persone invitati ad intervenire tutti coloro che sono interessati alla problematica giovanile, particolarmente dibattuta in periodo a Ciriè in prossima apertura un centro sociale comunale.

A Rivarolo, finita da tre anni, è costata oltre un miliardo

La pretura contestata

Gli impiegati ritengono insicuri gli uffici ricavati nell'ex scuderia del Castello Malgrà - Soltanto i primi di aprile arriverà il giudice titolare

RIVAROLO — L'ultima lettera del ministero di Grazia e Giustizia giunta in Comune ha il chiaro sapore dell'«ultimatum». La nuova pretura, completata da tre anni e mezzo e costata oltre un miliardo di lire, deve essere utilizzata.

Ma quei locali, ricavati nell'ex scuderia del Malgrà, nessuno vuole andare. Pretore (continua ad essere «applicato» il dottor Antonio Rapelli è soltanto ai primi di aprile arriverà il nuovo (titolare). Gli impiegati contestano la localizzazione della sede giudiziaria considerata inaccessibile per il pubblico e troppo isolata per deve lavorarci. Ecco in pretura: «*Quando si trattava di trasferire per un breve periodo la stazione dei carabinieri, gli ufficiali dell'Arma hanno giudicato quei locali estremamente inadatti*».

L'attuale pretura occupa il secondo piano del palazzo comunale in via Ivrea: una sistemazione giudicata più che accettabile da chi la Precisa l'assessore al patrimonio Giuseppe Portigliotti: «*Il Comune ha offerto al ministero alcune possibilità di nuove localizzazioni degli uffici: sono state scelte le scuderie del Malgrà, quindi è anche la ristrutturazione la pretura continua però ad essere ovvia, non dipende certo da noi*». Strano destino quello degli uffici giudiziari rivarolesi: a abbondanza di locali si contrappone una situazione cronica carenza di personale. Il Rapelli, titolare a Chivasso, è a Rivarolo due giorni la settimana; le udienze penali, salvo i processi per sono da anni. I fascicoli arretrati aumentano ormai i tremila. qualche mese non c'è neppure il cancelliere titolare: il vicepretore onorario, l'avv. Vietti, occupa le cause civili. Nell'agosto dell'anno scorso, il dottor Rapelli era rimasto l'unico inquilino degli uffici poi anche per lui sono arrivate le ferie e la pretura è rimasta chiusa per qualche tempo. «*Più che uffici servirebbe soprattutto personale adeguato* — osserva ancora in pretura —, *di questo passo, nella nuova sede, oltre al pretore ci sarà una sola impiegata*».

Per parecchio tempo l'incarico pretore a Rivarolo era rimasto congelato mentre si costruiva la nuova pretura, da Roma, i progetti di riorganizzazione dell'attività giudiziaria in Italia, (petizione l'abolizione di questa sede ed il suo accorpamento alla pretura di Ivrea. Poi è arrivata la nomina del nuovo magistrato titolare: conferma che sede non sarà abolita. **g. nov.**

Moncalieri, rapinano sacco postale con oltre 65 milioni in contanti

MONCALIERI — pomeriggio armati dopo aver immobilizzato un impiegato delle Poste lo hanno rapinato di sacco oltre milioni in contanti.

E' successo prima delle 15 davanti all'ufficio postale in via Sestriere 33. Un furgone postale con l'autista Antonino Marchese 34 di Orbassano e l'impiegato Barbieri, anni, di Torino è giunto davanti all'ufficio. L'impiegato è sceso ed è entrato nell'ufficio per prelevare i valori, appena fuori è stato affrontato dal due che gli hanno puntato pistole e gli hanno strappato il sacco fuggendo a piedi per via laterale. Dalle prime indagini pare che i due erano arrivati a bordo di un'auto dieci minuti prima. L'hanno posteggiata davanti all'ufficio ed hanno atteso l'arrivo del furgone. Nel frattempo però è arrivato un automobilista che ha posteggiato la sua auto in seconda fila vicinissima alla Uno dei banditi. Presto il sacco i due si sono conto della difficoltà per uscire hanno preferito scappare a piedi. Poco dopo hanno rapinato un'auto a Carmine Bollettino 54 anni.

Provincia, nomine «roventi»

E' proseguita ieri la verifica tra i cinque partiti maggioranza Al centro del dibattito i rappresentanti per banche e autostrade

TORINO — Seconda puntata, ieri sera, per la verifica politica e programmatica del pentapartito che governa la Provincia. Ma invece parlare di indirizzi politici i cinque hanno concentrato la discussione sul problema, scottante, delle nomine nelle diverse ed enti a partecipazione provinciale.

Lo stesso accaduto martedì sera. Solo all'inizio riunione c'era stato accenno al possibile scambio alla guida Cultura tra Egidio Francisco Emilio Lombardi, entrambi repubblicani. Ma il problema sembra essere tutto all'interno del partito dell'edera: un tra chi da 12 anni vive le alterne vicende Palazzo Cisterna e ci è arrivato da 2.

E vero che il ha dichiarato agli altri che si procederà allo scambio «quanto prima», e altrettanto certo che pci e psdi non sono proprio felici di questa variazione. Unica voce indifferente, se non favorevole, è quella dei liberali che con l'entrata in giunta del capogruppo del pri Lombardi, vedrebbero azzittito uno dei più puntuali critici della gestione presidente, la liberale Nicoletta Casiraghi.

I repubblicani però chiedono da tempo di riesaminare il programma della giunta per giungere a quelle aggiustature che a metà strada del quinquennio potrebbero rivelarsi indispensabili. E proprio Lombardi sostiene che questo lavoro, da affidare principalmente al capogruppo e oggi necessario prima di discutere su quella che chiama polemicamente «*divisione delle spoglie*».

In concreto però a proprio dalla spartizione delle nomine che inizia la verifica in Provincia, ente sicuramente meno importante l'inizio per essere palestra per i primi scontri di colpi fra i membri del pentapartito. Subito si è parlato dell'Ativa («Torino-Aosta e tangenziali» e della tunnel e autostrada del Frejus i consigli di amministrazione sono fra i più appetibili. Il psdi non sembra soddisfatto degli accordi presi fino ad oggi e vorrebbe garantirsi per mantenere la presidenza della Sitaf. Immediatamente dopo, la discussione ha toccato le due tornesi. San Paolo e Cassa di Risparmio. Per la prima c'è ancora qualche tempo per la seconda il pretetto ha già sollecitato il rinnovo dei consiglieri. Resta un problema: la sommatoria delle richieste di posti dei cinque partiti è almeno dell'80 per cento superiore a quella che è la disponibilità sulla carta. E i tagli data la precarietà degli equilibri fra i partiti e al loro stesso interno, saranno certamente molto difficili. **g. b.**

Bib's
abbigliamento
UOMO - Via B. Buozzi n.
DONNA - Via Gobetti n. 1
JUNIOR - Via Volta n. 3
Ex Cen Legge 80
VENDITA PROMOZIONALE

MAGAZZINI CARosello
P. Sabotino 32 V. Genova 81
GRAN FIERA DEL BIANCO
SCONTO 15%
tutti gli articoli
BIANCHERIA PER LA CASA
BIANCHERIA INTIMA TENDAGGI
COPRILETTI - TRAPUNTE
TAPPETI - MAGLIERIA
ASSOCIATE CAROSELLO E' SEMPRE CONVENIENTE

Marely
alta moda
PROMOZIONALE
SCONTI 10-50%
Via Cibrario 40 - Tel. 471 100

BabyClub
MODA BIMBI E RAGAZZI
Sconti fino al 50%
Orario continuato 9.30-19.30
VIA NIZZA 43

PANTOFOLERIA
Vendita con sconti dal 20% al 50%
VIA SANTA TERESA 7

Sono quattro mesi che una giovane donna sarda aspetta il trapianto

Viaggio da Cagliari a Ozzano per attendere un cuore nuovo

E' ospite di una cognata - Lunedì finalmente la chiamata a Pavia, poi tutto è stato rinviato

CASALE MONFERRATO — Da settembre Salvatorina Manunza, una giovane donna sarda, attende ad Ozzano, dov'è ospite di una cognata, la telefonata con cui i cardiochirurghi dell'Università di Pavia la chiameranno al Policlinico San Matteo per il trapianto del cuore.

Il telefono ha già squillato una volta, lunedì scorso, ma quando la donna è arrivata a Pavia gli ultimi esami clinici hanno accertato la non completa compatibilità dell'organo disponibile che è stato così trapiantato su un'altra persona.

Così per la trentunenne Salvatorina è ricominciata l'attesa: *«E' da settembre che sono in lista per il trapianto. Soffro di cardiomiopatia ipertrofica ostruttiva da circa cinque anni. Ho sofferto numerose crisi con l'andare del tempo i farmaci hanno cominciato a darmi gravi effetti collaterali. Sto sempre peggio ed allora sono delle che bisognava giocare il tutto per tutto, tentare il trapianto»*.

Il dottor Fulvio Gabba, che ad Ozzano segue Salvatorina Manunza, aveva già da tempo un dettagliato piano d'azione in vista di una chiamata da Pavia: così lunedì pomeriggio sono bastate alcune telefonate per far scattare l'emergenza.

Dall'ospedale casalese è arrivata ad Ozzano una sofisticata dotata di un centro mobile di rianimazione, con a bordo un cardiologo ed un'infermiera, in pochi minuti è giunta anche una «pantera» dei carabinieri.

A tirare spesissimo c'era un traffico intenso intorno da poco passate le 17 grazie alla scorta dei carabinieri, l'ambulanza è arrivata in ospedale nel giro di un'ora.

Commenta il dottor Gabba: *«Il fattore tempo è determinante poiché ci sono circa tre ore a disposizione dal momento della chiamata per raggiungere la sala operatoria. Per questo Salvatorina Manunza dalla Sardegna fabbri nei pressi di Cagliari, n.d.r.] è venuta ad abitare ad Ozzano, così è più vicina a Pavia»*.

In ospedale, però, gli ultimi ma fondamentali esami clinici hanno accertato la non completa compatibilità del nuovo cuore con l'organismo di Salvatorina: i linfociti che si trovano nel sangue della giovane donna sono di tipo particolare, questa la ragione principale che ha suggerito di rinviare l'intervento.

Il trapianto ad ogni modo c'è stato ma ne ha beneficiato un'altra persona in lista d'attesa: *«Quando c'è la disponibilità di un cuore vengono sempre chiamati due pazienti per poter comunque compiere l'operazione»*, spiega il dottor Gabba.

La giovane sarda è invece tornata ad Ozzano dalla cognata, Maria Rosaria Scanu, ed ora per lei è ricominciato il periodo dell'incertezza. Attendendo il trapianto si sottopone ad una terapia intensiva e divide il suo tempo tra l'abitazione di Ozzano e la casa di un'altra cognata, Paola Scanu, a Castagnone di Pontestura.

Salvatorina Manunza è fiduciosa: *«Sono in cima alla lista d'attesa, il trapianto dovrebbe essere lontano»*.

A fine mese si recherà ancora in ospedale, a Pavia, per essere sottoposta ad una serie di «lavaggio del sangue» e essere così in grado di accettare senza complicazioni di rigetto qualunque cuore risultera disponibile

Mauro Facciolo

Conclusa la latitanza del titolare dell'«Ecolibarna»

Astero si è costituito

Era ricercato dall'aprile del 1986 - Ha telefonato ai carabinieri di Novi, ai quali si è presentato con il suo legale ieri mattina - E' stato scortato alla procura di Tortona

Da mecenate del basket a «grande inquinatore»

Dario Astero, 53 anni, è casalese di origine ed a Casale negli Anni Sessanta ha cominciato l'attività imprenditoriale nel campo dei petroli, sponsorizzando tra l'altro la Junior Basket, di cui è stato presidente onorario nell'anno della promozione in B ed in quello successivo, quando la squadra sfiorò il passaggio in A2.

Trasferitosi a Novi (prima della latitanza abitava in via Fossato), Astero era poi entrato nell'«Ecolibarna», sorta sulle ceneri della contestata raffineria «Castaldi» e di cui socio occulto, secondo gli inquirenti, sarebbe Giuseppe Fedele, 58 anni, di Villalvernia, ex petroliere coinvolto in vicende di contrabbando.

Azienda per lo smaltimento di rifiuti industriali tossici e nocivi, l'«Ecolibarna» (di cui Astero era amministratore delegato) cominciò l'attività nell'83 e subito contestata da amministratori locali e ambientalisti: solo dopo la scoperta delle mega-discariche del Tortonese fu definitivamente chiusa dalla Regione.

Colpito da ordine di cattura assieme a Giuseppe Fedele ed a quattro autotrasportatori tortonesi (i Giacobone), Astero riuscì a far perdere le sue tracce rifugiandosi, sembra, in Spagna.

l. m.

DAL NOSTRO INVIATO

TORTONA — Dario Astero si è costituito ieri mattina al procuratore della Repubblica di Tortona, dottor Emilio Giribaldi. Astero è ritenuto il vero responsabile dell'«Ecolibarna». Lo stabilimento di Serravalle Scrivia sorto per smaltire rifiuti industriali tossici e nocivi e poi finito nel giro degli inquinatori che hanno seminato bidoni pieni di sostanze pericolose in varie zone della provincia e dell'Oltrepò.

Dopo essersi messo in contatto telefonicamente con i carabinieri della compagnia di Novi Ligure, Dario Astero, accompagnato dal suo difensore, l'avvocato Franco Luigi, si è incontrato sull'autostrada Milano-Genova con la pattuglia che l'ha accompagnato negli uffici della Procura tortonese.

Elegante, apparentemente tranquillo ed in buone condizioni fisiche, Dario Astero

Dario Astero

ha parlato del lungo periodo trascorso in latitanza. Sembra comunque confermato che abbia vissuto in tutti questi mesi in Spagna, dov'era fuggito all'inizio dell'inchiesta sull'inquinamento. Non ha parlato dei motivi che l'hanno indotto a costituirsi.

Il dottor Giribaldi, dopo avergli notificato ufficialmente l'ordine di cattura, l'ha fatto accompagnare alle carceri giudiziarie di vicolo Bandello dove il responsabile dell'«Ecolibarna» è ora detenuto.

Nei prossimi giorni (forse sabato oppure lunedì) Dario Astero verrà interrogato dal giudice istruttore del tribunale tortonese, dottor Salvatore Spanu, che sta conducendo l'istruttoria sull'interramento di migliaia di fusti in quattro mega-discariche scoperte, all'inizio dell'86, a Cadario di Carbonara Scrivia e nelle località Rosa, Scaura e San Guglielmo, alla periferia di Tortona.

Aperta l'istruttoria inquinatori, il dottor Giribaldi, nei primi giorni dell'aprile '86, firmò ordini di cattura nei confronti di Astero e Fedele, dei fratelli Floriano, Franco e Adriano Giacobone, 27, 32 e 28 anni, e del loro padre Giuseppe, tutti autotrasportatori tortonesi indicati come autori materiali del trasporto e dell'interramento dei fusti.

Tutti furono accusati di adulterazione di sostanze alimentari, avvelenamento di acque e danneggiamento, oltre alla violazione delle norme in materia di smaltimento di rifiuti. Dario Astero e Adriano Giacobone fuggirono. Il tortonese si costituì qualche mese dopo: ora è stata la volta del casalese, mentre tutti gli altri imputati sono già in libertà provvisoria.

Il Tribunale della libertà, tra l'altro, ha annullato, nel maggio '86, l'ordine di cattura per quanto riguarda l'accusa di tentativo di adulterazione delle acque, ritenuto non ipotizzabile.

Franco Marchiaro

LAMA, UN GIORNO A VALENZA

Valenza. Luciano Lama, ex segretario generale della Cgil e ora vicepresidente del Senato, ha trascorso la giornata di lunedì a Valenza. Dopo la visita al «Co.In.Or», l'area orafa attrezzata (nella foto), ha partecipato a un ricevimento in Municipio, a un incontro con i responsabili dell'Associazione orafa, e ha tenuto una conferenza su Giuseppe Di Vittorio, segretario generale della Cgil (1945) e della Federazione sindacale mondiale (1949), scomparsa trent'anni or sono

Comparsi ieri in giudizio il pretore li ha imputati di tre nuovi reati di inquinamento

Altre accuse ai Barco di Castellazzo

ALESSANDRIA — Nuove accuse a Giovanni e Carlo Barco, padre e figlio, 64 e 33 anni, di Castellazzo Bormida (via Madonnina dei Centauri) rinviati a giudizio lo scorso anno per inquinamento, furto ai danni del demanio, frode processuale, esercizio abusivo dell'attività di e altre violazioni.

Comparsi ieri mattina in giudizio, il pretore, dottoressa Daniela Valentini, ha contestato loro tre nuovi : aver scaricato rifiuti tossici e nocivi nell'Orba attraverso una canalina; aver omesso di adottare misure idonee ad evitare determinate situazioni igienico-sanitarie e ambientali; di non aver presentato (il solo Carlo Barco) un progetto di bonifica nonostante l'ordinanza del sindaco di Castellazzo Bormida.

Il difensore, avvocato Mario Boccuzzi, ha chiesto un rinvio. Secondo il pretore, non si tratta di fatti nuovi ma di episodi emersi dal fascicolo processuale. Il processo è stato aggiornato al 1° febbraio.

In apertura di udienza Lega Ambiente e Wwf hanno chiesto di costituirsi parte civile con l'avvocato Roberto Cavallone: la difesa si è opposta asserendo che i due organismi non sono *«portatori di interessi legittimati a stare in giudizio»*. Già si sono costituiti parte civile il Comune di Castellazzo, la Regione e lo Stato tramite gli avvocati Andrea Ferrari, Claudio Simonelli, Giorgio Suffia, Di Lorenzo. Il pretore si è riservato di decidere.

Giovanni e Carlo Barco sono accusati di aver interrato nella loro discarica in località Fallina di Castellazzo Bormida rifiuti tossici e nocivi; di aver comunicato trimestralmente alla Regione i nomi delle ditte che portavano i rifiuti ufficiali nella discarica. Inoltre non avrebbero recintato l'appezzamento destinato ad accogliere scarichi; entrambi viene contestato poi l'omesso stoccaggio di rifiuti speciali in area coperta.

Giovanni e Carlo Barco rispondono anche di furto: avrebbero infatti asportato ripetutamente dall'area demaniale ghiaia e che avrebbero poi usato per ricoprire la discarica.

L'elenco delle accuse comprende la frode processuale continuata per aver mutato volte lo stato dei luoghi: avrebbero deviato un corso d'acqua *«per-trarre in inganno giudici e periti»*. Padre e figlio Barco sono altresì accusati di esercizio abusivo dell'attività di cava, che non avrebbero denunciato agli organismi amministrativi.

Gli imputati hanno sempre negato le accuse. Hanno detto, tra l'altro, che certe omissioni erano state compiute in passato quando nessuna legge disciplinava l'attività delle discariche e quindi potevano intervenire ovviare a determinati inconvenienti.

Una perizia aveva confermato che in località Fallina erano state interrate sostanze tossiche e nocive. La discarica di padre e figlio Barco si estende su una superficie di settanta ettari e si nelle immediate vicinanze di tre corsi d'acqua: il fiume Bormida, il torrente Orba e il rio Naso.

b. c.

L'ufficiale è Ciro Zino, che prestava servizio nell'11° battaglione fanteria

Colonnello arrestato a Casale

Sarebbe accusato di concussione: dietro compenso, destinava le reclute a un reparto il più vicino possibile a - Il magistrato gli ha poi gli arresti domiciliari

CASALE MONFERRATO — Dietro pagamento di un congruo compenso faceva in modo che la recluta fosse destinata a un reparto il più vicino possibile a casa. Questa la accusa che ha provocato l'arresto del tenente colonnello Ciro Zino, casalese d'adozione (abita in via Ventura 14), sposato e padre di due bambini. I giudici di reato sarebbe la concussione.

L'ufficiale prestava servizio nell'11 battaglione fanteria «Casale», uno dei più grandi reparti d'Italia di addestramento reclute. Dal momento dell'arresto è stato sospeso precauzionalmente dal servizio. E' questo un provvedimento che scatta in modo automatico nei confronti dei militari inquisiti dalla magistratura per certi tipi di reato tra i quali vi è anche quello per cui il tenente colonnello casalese è stato arrestato.

L'inchiesta è ancora in svolgimento. L'arresto è avvenuto qualche giorno fa ad eseguirlo è stato un ufficiale dei carabinieri. Nessun dato lo stretto riserbo degli inquirenti. La notizia del fermo è scaturita a sorpresa e Ciro Zino è molto conosciuto anche per le sua attività nell'ambito di alcune associazioni.

All'ufficiale, dopo un lungo interrogatorio negli uffici della procura, il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Reposo ha notificato gli arresti domiciliari. Il magistrato mantiene però nella vicenda il più rigoroso silenzio. Il dottor Reposo non ha voluto ammettere neppure che un'inchiesta nei riguardi dell'ufficiale era aperta.

Ciro Zino, che aveva ottenuto l'avanzamento al grado di tenente colonnello il primo gennaio, interviene presso l'ufficio selezione del battaglione «Casale», l'ufficio, cioè, dove vagliate le caratteristiche di ogni recluta che giunge all'unità militare di primo addestramento e da cui sono comunicate le destinazioni dei giovani ai diversi reparti dove verrà completato il servizio di leva.

Secondo l'accusa, era facile per l'ufficiale agire sul meccanismo delle destinazioni, favorendo quanti a lui si erano rivolti pagamento per un aiuto.

Dell'inchiesta non si conoscono i particolari: le indagini sarebbero in atto ormai da alcuni mesi e prima di arrivare al fermo dell'ufficiale il magistrato ha ordinato una serie di controlli. Anche la Guardia di Finanza sta indagando per una verifica sul patrimonio del tenente colonnello inquisito.

Pochissimi i commenti in città sulla vicenda. Uno solo dalla famiglia dell'interessato: è la moglie che si augura che *«tutto chiarisca in breve tempo»*.

Il difensore dell'ufficiale, l'avvocato casalese Ferdinando Nenci, dice che *«al momento attuale della situazione non c'è nessun commento da fare»*. Nenci avrebbe comunque già presentato al magistrato un'istanza di libertà provvisoria.

m. fa.

Il ten. col. Zino in servizio all'11° battaglione fanteria «Casale», agli arresti domiciliari con l'accusa di concussione

CUNEO: SCIARE A TUTTANEVE

provincia di Cuneo un maestoso incantevole comprensorio sciistico, in grado di soddisfare lo sciatore più esigente per ricchezza e varietà d'impianti, confortevole ospitalità, bellezza dei luoghi).

Sci di discesa: 450 km di piste con diversi gradi di difficoltà, 150 impianti di risalita per 100.000 persone all'ora.

Sci di fondo: piste di fondo, per circa 100 km complessivi, esistono in tutte le stazioni sciistiche. Le più importanti si collocano a Festiona, centro rinomato per la modernità dei suoi impianti.

Alpinismo: meravigliosi percorsi fuoripista in mezza montagna e in alta montagna, nell'intatto scenario delle Alpi Cuneesi, contano tre splendidi parchi naturali. Istruttori di prim'ordine e punti di sosta.

Una grande ospitalità: ogni località offre tariffe di assoluta za, abbonamenti speciali, settimane bianche, scuole istruttori di sci di grande livello. Ricettività alberghiera, complessiva oltre posti letto, con in più ristoranti, pizzerie, bar, cinema, discoteche, sale giochi.

24 stazioni, 450 chilometri di piste, 200 maestri di sci, letto.

Pozzolo, un autista di Busalla inseguito e catturato di notte; oggi il processo

Ruba un rimorchio carico di ombrelli

Gioco d'azzardo cinque denunce

VOGHERA — I carabinieri di Stradella hanno fatto irruzione la notte scorsa nel bar «La Contadinella» di Montecalvo, dove hanno sorpreso alcune persone a giocare d'azzardo.

Sono stati denunciati Eugenio Bolognesi, 49 anni, proprietario del locale, e quattro persone sorprese a giocare a poker. Sono Eugenio , 50 anni, Giuseppe Passera, di 65, Luigi Riccardi, di 68, ed Egidio Ranzini, di 58 anni.

(a pag.)

NOVI LIGURE — Abbandona il proprio rimorchio per rubarne un altro posteggiato ma è inseguito, raggiunto ed arrestato. Si tratta del genovese Augusto Tipa, 33 anni (compiuti proprio ieri), abitante a Busalla in via Seminella 37.

L'episodio è avvenuto l'altra notte nel di Pozzolo Formigaro. Era circa l'una quando Tipa, a bordo di un camion «Fiat 170» di proprietà della ditta di trasporti «Filippone Michelangelo» di Genova per la quale lavora da tempo, percorrendo la statale 35 bis dei Giovi, è giunto in prossimità del paese a pochi chilometri da Novi Ligure. L'uomo proveniva dal capoluogo ligure ed era diretto a Vercelli per consegnare un carico di cotone che trasportava sul proprio rimorchio.

Nel piazzale antistante il cimitero di Pozzolo, Augusto Tipa ha visto posteggiato un altro rimorchio, di proprietà di Vittorio Belperio, 38 anni, autotrasportatore, abitante a Pozzolo (in via Colombara 8). Il rimorchio era completamente carico con 640 pacchi di ombrelli che il Belperio avrebbe dovuto portare il giorno seguente a Novara.

Augusto Tipa ha abbandonato il proprio rimorchio ed ha agganciato la motrice al suo camion a quello dell'autotrasportatore pozzolese una delle case circostanti, però, qualcuno si è accorto di quanto stava accadendo ed ha telefonato a Vittorio Belperio per avvertirlo. L'autotrasportatore è corso al posteggio ma, quando è arrivato, il rimorchio era già scomparso. L'allarme è stato dato subito dopo e alcune pattuglie dei carabinieri di Novi Ligure e di Pozzolo Formigaro hanno cominciato a perlustrare tutta la zona alla ricerca del rimorchio rubato.

Dopo circa un quarto d'ora, una «Alfetta» del Nucleo operativo e radiomobile di Novi ha individuato il camion di Augusto Tipa al casello di Serravalle Scrivia, imboccava l'Autostrada A7 in direzione di Genova. Pochi minuti più tardi i carabinieri sono riusciti a bloccare Augusto Tipa il quale sembra avesse intenzione di portare il rimorchio rubato a Genova per poi ritornare a Pozzolo, riprendere quello carico di cotone e proseguire il viaggio verso Vercelli.

Il rimorchio e il carico di ombrelli, complessivamente hanno un valore di 130 milioni, sono stati restituiti a Vittorio Belperio, mentre il Tipa è momentaneamente trattenuto nella camera di sicurezza della caserma dei carabinieri di Novi: questa mattina, infatti, l'uomo sarà processato per direttissima dal pretore Giulio Cesare Cipolletta.

l. m.

Negativo anche in provincia il bilancio '87 per la zootecnia

L'anno nero della bistecca

«I piccoli allevatori bovini non riescono più a far quadrare i conti» dice il direttore dell'Unione agricoltori - Diminuiti gli aiuti Cee - Ammentano le preferenze consumatori verso altri tipi di carne

ALESSANDRIA — La zootecnia non ha chiuso brillantemente il 1987: disaffezione dei consumatori verso la bistecca, importazioni di carne di qualità dubbia e aumento dei costi di produzione hanno inciso sui bilanci degli allevamenti.

non buona situazione campo nazionale trova parallelo in quella della provincia di Alessandria. Come sostiene il direttore dell'Unione provinciale agricoltori, Mariano Pastore, «non sarà certo facile per molti allevatori chiudere i bilanci dell'87 un saldo positivo per la crisi che mai da qualche mettendo alle corde questo importante settore dell'agricoltura».

Quali sono le cause principali di queste difficoltà?

Rivolgiamo la domanda a Pier Paolo Monti, presidente del settore della Confagricoltura cui aderiscono gli allevatori piemontesi di bovini da carne.

«Una prima colpo va imputata alla Cee che per problemi di bilancio ha diminuito gli aiuti concessi agli allevatori, lasciando quelli italiani indifesi confronti della concorrenza straniera, favorita migliori condizioni ambientali e tecniche che nel nostro Paese sono vietate».

c'è anche concorrenza interna: da chi viene esercitata?

«Da imprese di certa dimensione, che approfittano di un varco nella normativa fiscale per ottenere, a differenza degli allevamenti di più piccole dimensioni, forti somme Stato attraverso il rimborso dell'Iva».

Le malattie hanno influito sulla produzione?

«Sì, durante i primi mesi dell'anno si è ancora dovuto lottare contro l'epidemia afta».

La situazione non è rosea: come andrà il

«Purtroppo risentiremo delle conseguenze negative dell'anno passato. E questa crisi si ripercuoterà pesantemente anche nel futuro, in più direzioni».

Ci può fare qualche esempio?

«Basti pensare all'abbandono dell'attività da parte molti allevatori, soprattutto dai giovani che non hanno voglia di continuare un lavoro estremamente impegnativo e che non redditi soddisfacenti. Un'altra guerra, che discende direttamente precedente, è il fatto che si aumenteranno le importazioni di , con ulteriore aggravio del deficit alimentare italiano».

Ma non vi rimedi a questa situazione? Lei che proporrebbe?

«Si dovrebbero concentrare gli sforzi per permettere alle Associazioni dei produttori di operare maggior incisività, con lo scopo di riorganizzare la produzione e di venderla direttamente, ottenendo così un miglioramento degli incentivi previsti dal piano carne».

Se dovesse lanciare un appello associati, agli allevatori piemontesi, cosa direbbe?

«Che comprendano come sia indispensabile per le forze trovarsi compatti nell'affrontare momenti difficili».

E ai consumatori, che qualche tempo sembrano aver la bistecca per altri tipi di carni o di alimenti, che cosa chiederebbe?

«Di saper scegliere tra carne e carne e di ricordare che quella offerta dagli allevatori piemontesi è senz'altro superiore a quella straniera».

L. b.

La maggioranza spacca sul progetto Cà del Sole

Comune di Serravalle c'è chi parla di «crisi»

Il psi è contrario e minaccia di lasciare la coalizione con pci

SERRAVALLE SCRIVIA — Rischia di in crisi un anno circa nascita la prima giunta comunale in provincia parte il caso di Rocca Grimalda, piccolo centro agricolo dell'Ovadese) che ha visto la collaborazione tra pci e dc, ala pure assieme al .

Sarebbero proprio i socialisti ad agitare le acque divergenza di opinioni gli altri «partners» della coalizione su alcuni problemi urbanistici.

Per il momento i responsabili dei tre partiti rilasciano dichiarazioni: le solite «voci di corridoio» danno comunque per probabile il confermix della collaborazione dc-pci anche se il psi dovesse uscire dalla maggioranze e di conseguenza al dimettesse il sindaco socialista Raffaele Palamone. In al ripeterebbe a distanza di poche settimane un analogo a quelli Tortona e Casale.

L'altra c'è stata di giunta: che l'incontro non abbia migliorato i rapporti tra comunisti e democristiani da un lato e socialisti dall'altro. «Sono pronto a dimettermi se persevera la linea di pci e dc» si limita a il sindaco Palamone.

Anche il segretario provinciale psi Eugenio Ferrero lascia intendere che la crisi a Serravalle è ormai dietro l'angolo.

è d'altronde un altro segnale evidente del malessere all'interno della maggioranza: il consiglio comunale non è più stato da alcuni Lunedì nella sede serravallese del psi c'è stato un incontro i rappresentanti dei tre partiti, ennesimo tentativo di risolvere i problemi senza arrivare allo .

Tra gli altri situazione anche alcune urbanistiche. Su una di esse l'accordo è unanime: la necessità di circonvallazione per risolvere i gravi problemi della viabilità a Serravalle, il cui centro è attraversato dalla statale Novi-Genova, un'arteria che comporta un intenso traffico con il transito di numerosi automezzi pesanti.

Ma sulle altre decisioni materia urbanistica la «spaccatura» tra dc-pci e psi è nuovamente emersa. Il punto principale di contrasto è la volontà degli amministratori democristiani comunisti di apportare varianti al piano regolatore per consentire la costruzione, in località Cà Sole, alla periferia paese, di capannoni destinati a nuovi insediamenti.

Una scelta condivisa dai socialisti che giudicano inutili perché — dicono — esiste già un'area industriale.

Il sindaco e gli altri due consiglieri comunali psi appaiono decisi a restare sulle loro posizioni, pronti a tutto, anche uscire dalla maggioranza.

L'attuale giunta conta Consiglio comunale (formato da venti consiglieri) voti dei sette comunisti, dei sette democristiani e dei tre socialisti; all'opposizione rappresentanti socialdemocratici. Se arrivera alla spaccatura definitiva, un'eventuale giunta bicolore dc-psi potrebbe comunque contare una solida maggioranza: quattordici consiglieri su venti.

f. m.

E a Casale si discutono i nuovi incarichi di assessori

CASALE MONFERRATO — Il comunista Ettore Coppo ha giurato davanti al prefetto di Alessandria assumendo così a pieno titolo la carica di .

Coppo si trova ora ad affrontare il «nodo» delle mancate dimissioni degli assessori vicesindaco amministrazione di socialisti Aldo Agnelli, Antonino Cagliano, Piergiorgio e socialdemocratico Paolo Arrobbio) che gli impedisce nominare tutti gli assessori della nuova giunta dc, psi, pri.

Delle, ora, dimissioni si parlerà questa sera in Consiglio comunale. La seduta si aprirà e proseguirà anche domani sera. Questa sera è atteso un documento del sul dibattito argomento.

Dc, psi, pri hanno già anticipato che sulla questione daranno battaglia. Lo strumento che intendono adottare mozione del Consiglio che impegni i quattro «non dimissionari» a lasciare il posto.

Se il rifiuto di dimettersi fosse si creerebbero serie difficoltà alla nuova amministrazione, poiché in giunta il sindaco non può contare sulla maggioranza. Il diritto di voto spetta infatti solo ai assessori effettivi: quattro questi solo appunto Agnelli, Corona, Cagliano Arrobbio (a tutti e quattro, ovviamente, sono state tolte deleghe).

Per suddividere gli il lavoro di giunta verrà istituita figura del consigliere delegato (in pratica «assessore in pectore»): dovrebbero essere designati Salvatore Sanzone e Davide Sandalo (pci), Riccardo Coppo e Bevilacqua Scarlatti (dc).

(m. fa)

Corso per diventare presidi

ALESSANDRIA — Alle 15,30 di oggi scuola «Vochieri», per iniziativa dell'Ucim provinciale, nell'ambito della serie incontri preparazione alla prova scritta del concorso preside scuola media, la professoressa Maria Chiara Castellani di Rocco parlerà sul tema: «*Valenza educativa delle varie discipline*».

Casale, è morto mons. Melotti

CASALE MONFERRATO — E' morto all'ospedale «Santo Spirito», per un'emorragia cerebrale, monsignor Luigi Melotti, nativo di Moncalvo. Aveva 66 anni, uno dei Cattedrale e in passato, per diversi anni, era parroco di Civiasco. I funerali avranno luogo alle 16 di oggi in Duomo. il vescovo

Incendio in cascinale

VALENZA — surriscaldamento di una stufa a legna ha provocato violento incendio in un cascinale strada Mellerio Gazzolo, appartenente a Maria Tavagno, 36 anni, abitante a Torino. Prima che intervenissero i vigili del fuoco le fiamme hanno distrutto il piano rialzato della parte ad abitazione. I danni aggirano sui 15 . L'inquilina della cascina, Pierina Ugliana, anni, fatto in tempo a mettersi in salvo.

Quell'imposta un po' Comune

VALENZA — La riscossione diritti relativi all'imposta comunale sulla pubblicità o sulle pubbliche affissioni verrà gestita direttamente in seguito alla rescissione del con la ditta «Aipa» di Milano. I versamenti sui diritti in questione devono essere compiuti sul conto corrente postale n. 15470156.

Varzi, feriti in

VARZI — Violento scontro tra pulmino «Fiat T. guidato da Giampiero Natural, venditore ambulante 35 anni di Romagnese, e la «Fiat Ritmo» condotta dal ragioniere Roberto Giacometti, anni, Ponte Nizza, diretto a Varzi dove impiegato Nuovo Banco Ambrosiano. Nell'urto i due automezzi sono andati distrutti e i due conducenti hanno riportato numerose ferite. I carabinieri hanno aperto un'inchiesta.

Tenta di rubare al Bar

ALESSANDRIA — La squadra ha arrestato Guido Sandroni, 35 anni, via Savonarola 48, sorpreso mentre tentava un furto al Bar Roma di via Dante: dal pretore è stato rinviato a giudizio per tentato furto e scarcerato. I Cittadini dell'Ordine lo hanno mentre cercava di scardinare la porta del retro.

Ieri nel foyer del Comunale hanno celebrato la festa di San Sebastiano

I vigili, bilancio di un anno

ALESSANDRIA — Vigili urbani in festa, mattina, nella ricorrenza del loro patrono, S. Sebastiano: una che si ripropone da un decennio, voluta dr. Remo Benzi dopo la sua nomina comandante del corpo per rinforzare i vincoli di con la cittadinanza.

La cerimonia è nel foyer del Teatro Comunale. Dopo gli onori alla bandiera del corpo, il mandante Benzi ha passato rassegna il reparto, quindi il vescovo Maggioni ha officiato una funzione religiosa. Benzi ha poi illustrato i dati salienti dell'attività 87, fra cui un ciclo di lezioni nelle scuole.

Durante scorso sono diminuite di unità infrazioni al della strada (sono state 70.897): aumentati gli incidenti passati del al del 1987, due dei quali hanno esito mortale e con feriti.

Nel 1987 sono state elevate 934 contravvenzioni per eccessiva velocità e ritirate 84 patenti di guida. Anche 91 persone sono state denunciate per reati al codice penale. Durante l'anno scorso sono recuperati dieci veicoli rubati.

Nel suo intervento il sindaco Mirabelli ha portato il saluto ai vigili ed il proprio compiacimento per l'attività ricordando necessità procedere alla riforma del corpo sulla base delle indicazioni regionali. E' stata poi consegnata una borsa studio alla figlia un vigile urbano, Cristina Moro, mentre un è conferito a Enrico Martinelli, andato in pensione.

Alessandria. Un momento della «festa di San Sebastiano»

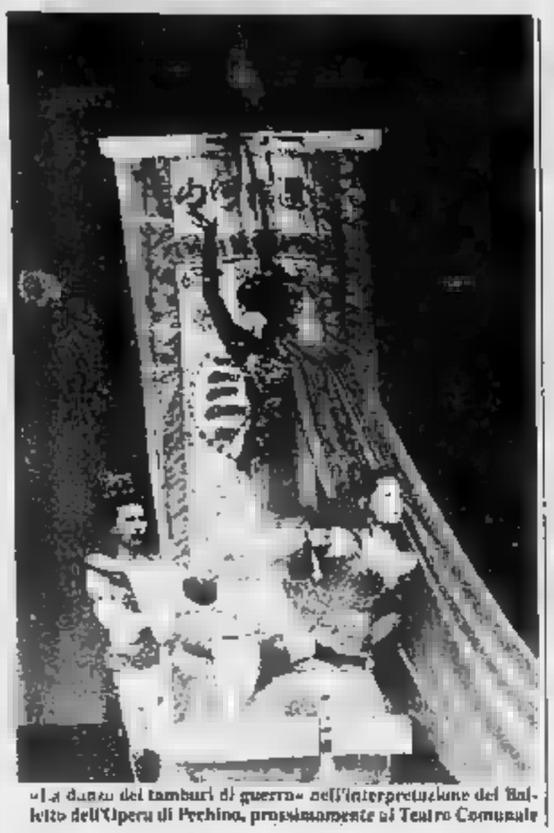
TINO
CENTRO MODA
Strada Casteinuovo S. - Molino dei Torti
ALZANO S. (AL)
da
Giovedì 14 Gennaio 1988
SVUOTA
il magazzeno!
capi di montone, pelle e pellicce
biancheria, abbigliamento uomo
donna e bambino
SCONTI
dal 30% all'80%
COMUNICAZIONE AL SINDACO IL 29-12-87

Tutti i martedì su
rubrica
cine foto-video
...e sarai aggiornate...

Il cancro potrebbe essere vinto l'anno prossimo. O fra tre, cinque, dieci anni.
Dipende dai soldi delle ricerche. Dipende da te.
Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro
Comitato Piemonte-Valle d'Aosta
Via Cavour 31 - 10123 Torino
tel. (011) 83.97.236 int. 373
conto corrente postale n. 10648101

Benedon & Mancini Milano
A VALENZA
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
in viale Ludovico Ariosto, 6/8
(tel. 0131-946464/946472)
si è aperta una nostra nuova agenzia.
Presso il nuovo sportello è a disposizione della clientela un apposito Ufficio speciale borsa (tel. 0131-946461) dove è possibile svolgere qualsiasi operazione in titoli italiani esteri.
BANCA COMMERCIALE ITALIANA
"sempre un servizio in più"

Lunedì e giovedì 28 due grandi serate al Comunale con i migliori complessi folk della Russia e della Cina



«La danza dei tamburi di guerra» nell'interpretazione del Balletto dell'Opera di Pechino, prossimamente al Teatro Comunale

Armata Rossa sfida Pechino

Lo show della Compagnia sovietica è organizzato dall'Ata per gli scambi culturali con l'Urss - Sul palcoscenico musicisti, cantanti e danzatori - Il teatro dell'Opera cinese risponde tre giorni dopo con i migliori diplomati dell'Accademia d'arte drammatica della provincia di Liaoning

ALESSANDRIA — Unione Sovietica e Cina approdano al «Comunale». Per gli scambi culturali con l'Urss, presentato dal Goskoncert di Mosca e organizzato dall'Ata con il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura, stasera alle 21.15 si svolge il «Grande show dell'Armata Rossa». Alessandria ospiterà, quindi, il debutto di sabato a Udine: questa troupe composta da più di cento artisti che portano sulle scene le musiche, i canti, le danze, i riti e i costumi dell'immensa Russia.

Lo spettacolo, di grande suggestione, si compone di musiche militari e danze popolari strettamente legate ad antiche tradizioni e consuetudini locali, ma anche in continuo rinnovamento perché sempre in contatto con la realtà.

A sbalordire e impressionare il pubblico ai quasi mille delle qualità acrobatiche individuali degli artisti, saranno l'affiatamento e la coerenza artistica della Compagnia, frutto di prove, di studio costante e anche di grande umiltà. L'«Armata Rossa» (bene ricordarlo) è stata classificata fra le migliori troupes folkloristiche del mondo.

I canti, le danze turbinose che paiono così spontanee, sono in realtà regolate al millimetro, tanto che non si sa se ammirare di più l'incomparabile bravura degli interpreti, oppure l'acrobatico vigore dei danzatori e la grazia delle ballerine che si fondono in un insieme omogeneo di eleganza, humour, comicità, brio, poesia che faranno trascorrere agli alessandrini un certo disdal , forse .

I biglietti per il grande show dell'Armata Rossa sono in vendita al botteghino del teatro.

Giovedì, 28 gennaio, la Russia cede il passo alla Cina: sul palcoscenico del «Comunale», sempre alle 21.15, si esibirà l'«Opera di Pechino». Lo spettacolo musicale con la maschera e il corpo, il canto e la danza, l'attore e .

L'«Opera di Pechino» è la forma di spettacolo tradizionale più nota e popolare in Cina. Non si tratta di puro e semplice teatro di ne teatro lirico, suddivisioni. Tra l'altro, sconosciute in Oriente, ma di uno spettacolo complesso e completo, che fonda recitazione, canto, , danza e acrobatica con risultati di sorprendente efficacia e bellezza.

La Compagnia è formata principalmente dai componenti del Giovane Compagdell'Accademia d'arte drammatica della provincia del Liaoning. Gran parte degli artisti si è diplomata a pieni voti dopo il 1978. Formata nel , la Compagnia ha ben presto grande grazie anche specializzazioni nei diversi ruoli dei suoi attori che permettono di portare in scena una grande varietà di opere e drammatici. Nel 1985 la Compagnia si è recata a Hong Kong per partecipare al «China Local Opera Festival», dove ha presentato diversi : il successo è stato trionfale, come dimostrano i dieci tutto e altrettante repliche.

Lo anno la Compagnia ha fatto una tournée in Unione Sovietica, Bulgaria e Cecoslovacchia e spettacoli in dodici diverse ita, salutata dovunque da un pubblico entusiasta.

Acrobazie, salti mortali, e danze si alterneranno sul palcoscenico del «Comunale» in uno spettacolo ricco anche di suspense. I numeri che potranno ammirare dal «Re a dono perla ponte dell'arcobaleno», da «Il ubriaco» a «Il la favorita». E poi «All'incrocio», «Fermando il cavallo», «Battendo il martello del re».

L'accompagnamento sicale è fornito da orchestre con strumenti a corda e percussione e gli attori impegnati in brani sia cantati sia dialogati, mentre numerosi sono gli interventi acrobatici e coreografici con riferimenti arti . Per un grande avvenimento.

Camagna

CONSORZIO DEI COMUNI DI LU E CUCCARO

Adozione Prima Variante al P.R.G.I. vigente

IL DEL CONSORZIO

in esecuzione di quanto previsto dalla legge regionale n. del 5 dicembre 1977 e successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che deliberazione n. 4 21-12-1987 dell'Assemblea Consorziale, n. 71 del 22-12-1987 Consiglio Comunale di Lu, e n. 48 del 23-12-1987 del Consiglio Comunale di Cuccaro, i detti Enti hanno adottato Prima Variante al P.R.G.I. vigente approvato con D.G.R. n. 74-11459 del 3-3-987.

COMUNICA

che delle deliberazioni con il Piano Regolatore Intercomunale sono depositate presso gli uffici dei Comuni di Lu di Cuccaro durata di 30 giorni consecutivi dal 20 gennaio 19 febbraio c.a. affinché chiunque possa prenderne visione.

Lu, addì gennaio .

IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO
(cav. uff. Mario Trisoglio)

E' uscito il quarto numero della rivista Novinostra

Usurai e razzie di lupi

ALESSANDRIA — È uscito il quarto numero della rivista Novinostra, al ventitreesimo anno di vita. È la pubblicazione trimestrale riservata ai soci della «Società storica del Novese» che vanta nel proprio comitato scientifico nomi quali Geo Pistarino ordinario di storia medioevale all'università di Genova e Ugo direttore della biblioteca civica di Torino e ora professore di storia delle biblioteche nell'università di Udine.

Il nuovo numero di «Novinostra» è particolarmente ricco di interventi. Rossana Urbani si occupa del «Monte dei pegni di Gavi nel XVII secolo», Gian Michele Medici di «Gran Serraglio Serra in tempo dei Genovesi nel 1459 e ritorno in mano degli Spinola nel 1482», Mauro Molinari delle «Variazioni nel corso del torrente Orba». Francesco Traverso delle «Dimore patrizie di Novi», Michelangelo Mori de «I lupi nei Novese». Carlo Cairello de «La pretura mandamentale di Castelletto d'Orba» nell'Ottocento.

Bruno Volpati commenta un numero della gloriosa «Società ginnastica Forza e Virtù» uscito nel . Natale Maganza raccoglie e traduce 43 proverbi popolari di Varzi, frazione di Stazzano, Mario Silvano con il saggio intitolato «Avventure di briganti del Bonaparte» parla dell'occupazione francese susseguente alle sconfitte subite da Austriaci e Piemontesi a Dego e Millesimo nel .

Dalla ricerca di Rossana Urbani i pegni di Gavi nella seconda metà del Cinquecento, si apprende dell'astuzia della popolazione nei confronti degli usurai e della costrizione cui erano sottoposti gli ebrei: dovevano portare un cappello giallo.

L'articolo di Michelangelo Mori sui lupi nei boschi novesi ha una particolare attualità: proprio in questi giorni stati resi noti i risultati dell'autopsia eseguita sulle carogne di animali uccisi in un anno fa. Erano proprio lupi.

s. b.

Il cabarettista di «Drive In» questa sera a Bosco Marengo

Uno dei personaggi di Giorgio Faletti, questa sera in scena al «Master» di Bosco Marengo

L'«esordio» di Faletti

MARENGO — Giorgio Faletti. Il giovane cabarettista to alla notorietà grazie ai suoi «numeri» nella trasmissione televisiva «Drive-in», è ospite questa sera della discoteca «Master Music» di Bosco Marengo uno spettacolo di «Terminato» dai suoi personaggi.

L'appuntamento Faletti fa parte della «Il mangianotte e cabaret esplosivo», un'iniziativa direzione della discoteca che sta ottenendo molto successo. Durante la serata saranno servite anche stuzzicanti specialità gastronomiche.

E' la prima volta che Giorgio Faletti approda in provincia di Alessandria: l'estate scorsa era stata annunciata una sua a San Salvatore Monferrato, ma all'ultimo o il giovane cabarettista diede forfait, non si sa per quale motivo. C'è quindi molta per il suo spettacolo di questa sera.

Nelle sue apparizioni in pubblico Giorgio Faletti fa quasi sempre registrare il tutto esaurito, segno evidente che la comicità piace e viene seguita con vivo interesse, specialmente .

Umberto Benotto, il direttore artistico «Master»: «Ci attendiamo di fare il pienone. Con questo spettacolo, che è diverso sotto il, vogliamo offrire al pubblico una serata che sarà sicuramente pazza, ma nello stesso tempo anche intelligente».

Il comico piemontese Giorgio Faletti nel «Drive-in» ha vestito i panni di Vito Catozzo, il «truce» metronotte, di Suor Dolina di Carlino ragazzo del «giumbotto», personaggi che lo hanno reso celebre.

Ora quelli di Fole, un tipo stralunato addetto cure di Rossano, che è un grande elefante di un piccolo circo equestre provincia.

La prossima proposte «Master» di Zuzzurro e Gaspare, il duo dalla comicità strampae assurda, e Specchia».

s. b.

Musica Immagini Luci

Colori Emozioni Fantasia

MASTER

S.S. ALESSANDRIA NOVI LIGURE BOSCO MARENGO (AL) TEL. (0131) 718.244

GIOVEDI' 21 GENNAIO
IL DI GIORGIO FALETTI

2 GENNAIO
sera 1 ballo liscio con
I NOVELLI
2 DISCO SHOW

MUSIC SHOW

24
pomeriggio al
2 DISCO SHOW
sera 1 ballo liscio con
DANIELE COMBA
al 2 MUSIC SHOW

DISCO SHOW MIX BY: U. BENOTTO
LIGHT SHOW BY: LUCKY

Appuntamenti in provincia

SPETTACOLO TEATRALE. Seconda e ultima replica questa sera al «Comunale» di **Alessandria** de «L'arcivescovo e la cantante», di Hugo von Hofmannsthal, nell'interpretazione di Corrado Pani e Ottavia Piccolo, per la regia di Giancarlo Cobelli. Le scene e i costumi di Maurizio Mabi. La spettacolo è presentato dal Veneto Teatro e la parte della stagione di prosa dell'Ata. È in abbonamento.

CINEMA. «Il declino dell'impero americano», di Denys Arcand, che vince l'orso d'argento questa sera alle 21.30 al «Sociale» di **Valenza**. Ancora per l'ultima sera «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci al «Comunale» di **Casale**. Alle 21.15 al «Politeama» di **Novi Ligure** «Il tempo delle mele» di Renato Pozzetto. Al «Moderno» di **Casale** «Il ragazzo di campagna» di Castellano e Pipolo. Al «Garibaldi» di **Tortona** «Il ragazzo di campagna» di Castellano e Pipolo. Al «Comunale» di **Acqui Terme** «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci. Al «Comunale» di **Ovada** «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci. Al «Comunale» di **Voghera** «Il tè nel deserto» di Bernardo Bertolucci.

CONFERENZA. Alla sala Ferreo del «Comunale» di **Alessandria**, stessa ora, per iniziativa Gruppo Cinema, sarà proiettata la pellicola «Desordre», di Olivier Assayas, presentata nel 1986 alla mostra internazionale del Cinema di Venezia e che racconta la storia dei giovani comunisti di un gruppo musicale rock i quali cercano procurarsi nuovi strumenti musicali rubandoli. All'Enaip di **Casale Monferrato** per il corso di cinema su «I neorealisti» organizzato dal Gruppo Cinema Alessandria, dalle 21 viene presentato il film del 1958 «Il generale della Rovere».

UNIVERSITA' TERZA ETA'. Per il corso dell'Unitre di **Novi Ligure** dedicato alla cultura e aperto a tutti i cittadini alle 15.30 di oggi, nel salone del Collegio San Giorgio, il professor Mastorio parlerà sul tema: «Vita quotidiana sotto l'impero francese». È il primo di serie di incontri e di visite guidate, delle quali sarà fatta al Museo di Marengo. Per il di approfondimento sull'economia e la terza età dell'Unitre di Alessandria oggi pomeriggio nel salone dell'Istituto tecnico «Da Vinci» i responsabili Servizio San Paolo parleranno su «Il controllo della macchina aziendale».

DISCOTECHE. in discoteca questa sera alla «Cometa» di Sale, al «Neu» di **Pozzolo Formigaro** e al «Mulino» di **Borghetto Borbera**.

s. c.

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Top Managers
ASTORIA: Via Montenapoleone, di
COMUNALE: Il grande L'avventuriero e la cantante, scatenato, Indiana Jones e l'ultima Crociata, Angel Heart - Ascensore per l'inferno, Fuori orario
CORSO: Dalle sequoie;
CRISTALLO: Non sono
GALLERIA: Mach P 100, con
GARIBALDI: Senza via di scampo con
MODERNO: Senza via di scampo con
ACQUI TERME
ARISTON: Biancaneve e i sette nani;
CRISTALLO: Personal service.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: La grande, con Nastro Rosso
POLITEAMA: Angel Heart -
Ascensore per l'inferno
VITTORIA: Fuori sbarca in America, con
CRISTALLO: Non sono
IRIS: Salto nel buio
ITALIA: Non aprite quel cancello
: Hamburger Hill, collina 937
OVADA
LUX: Le vie del Signore sono finite, con Massimo Troisi
MODERNO: Non sono
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Camera con vista.
TORTONA
MODERNO: Il grande
SOCIALE: Hamburger Hill, collina 937.
VERDI: Non sono
PO
: Il declino dell'impero

Una scena da «Balle spaziali», al cinema Corso di Alessandria

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza Alessandria via Cavour 5 tel 0131 56 330, 443 347. Corrispondenti Casale 0142 54 782, Tortona 0131 822 361, Valenza 0131 237 144, Acqui Terme 0144 25 79 - 0144 54 397, Ligure 78 788, Ovada 0143 80 202, Serravalle Scrivia 0143 65 066

PUBLIKOMPASS

Alessandria, Parma 18, tel 0131 443 543/44. Orario 9-12,30 e 15-19. Sabato 9-12,30. Casale, sportello Publikompass, via Corso d'Appello 4, 0142 21 01 - 21 54. Orario 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato 8.45-12.15

MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 241, Acqui: 57 775, 33 41, Novi Ligure: 77 71, Ovada: 81 777, Tortona: 86 51, Valenza: 952 601, Voghera: 41 520 (ambulanza: 213 838)

Numero telefonico a selezione diretta: Ospedale Civile: 3061

MUSEI

Museo di Marengo: aperto 14.30 alle 17.30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperto martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18

TAXI

Piazza Libertà: 63 031
Stazione Ferroviaria: 51 632

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle alle 17

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. Giordano Bruno 1, , v. G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7

16,30 cartoni
19 — Masters, cartoni
19,30 New York New York, telefilm
20,30 La guerra del ferro, film di U. Lenzi con Ennio Audisio, George Eastman (1982)
Colpo grosso, gioco a quiz
23,20 7 Sport: Tennis
0,20 , telefilm

PRIMANTENNA

18 — Cartoni animati
19 — Le avventure della settimana
19,30 Speciale Piemonte: attualità cultura e spettacolo
20 — Flash cinema
20,30 Sulle strade della gloria, telefilm
21,30 Le avventure della settimana
22 — Boxing, telefilm
22,30 Speciale Piemonte: attualità cultura e spettacolo
23 — Melody, telefilm
24 — Per il film della notte La Casbah di Hollubu, dramm., regia di J. H. Auer con W. Corey e E. Keyes
1,30 Le avventure della settimana
2 — Buona notte con...

VOLKSWAGEN AUDI
VETTURE USATE
DISPONIBILI GARANZIA

Fiat 131 2500 Diesel Super
acconto L. 2.000.000 e rate da L. 170.400
Volkswagen Polo 1050 Coupé
acconto L. 2.000.000 e rate da L. 242.800
Volkswagen Golf 1300/GL Cabriolet 1987
acconto L. 4. e rate da L. 478.200
Volkswagen C 1985
3.500.000 e da L. 375.200
Volkswagen Passat Familcar Turbo Diesel 1987
acconto L. e da L. 632.600
Audi 80 1600 CD Diesel
acconto L. 2.900.000 e rate da L. 441.400
Fiat Nuova Ritmo Diesel/L 1985
acconto L. 1.450.000 e rate da L.
Panda 45
acconto L. 1.600.000 e rate da L. 121.700
Volkswagen Nuova Golf 1300/GL 3 porte 1985
acconto L. 2.600.000 e L. 331.100.
Volkswagen Maggiolone Cabriolet 1978
acconto L. 2.000.000 e rate da L. 162.300
Volkswagen Nuova 1600/GTI II porte
acconto L. 4 e rate da L. 476.200
Audi 1600 CD Turbo 1984
acconto L. 3.900.000 e rate da L. 357.800
Volkswagen Nuova Golf Diesel 1985
acconto L. 3.000.000 e rate da L. 331.100
Volkswagen Nuova Golf 1600 Turbo II porte 1985
acconto L. e rate L.
Fiat Uno Turbo 1987
acconto L. 3.600.000 e rate da L. 367.800
Fiat 131 Supermirafiori 1300 TC
acconto L. 1.600.000 e da L. 152.300
Volkswagen Jetta GL Turbo Diesel
acconto L. 5.000.000 e rate da L. 478.200
Fiat Uno 55 S 5 porte 1984
acconto L. 2.900.000 e rate da L. 183.900
Volkswagen Nuova Golf 1600/GL II porte 1985
acconto L. 3.000.000 e rate da L. 367.800
Audi 90 2000 I
L. 5.000.000 e rate L. 625.300
Uno Diesel 3 porte 19
acconto L. 2.000.000 e rate L. 220.700
Volkswagen Polo 1050/GL 1984
acconto L. 1.900.000 e rate da L. 183.900
Volkswagen Nuova 1300/GL 3 porte 1984
acconto L. 3.600.000 e rate da L. 294.300
Transporter 1600 Cassone
acconto L. 4.600.000 e rate da L. 367.800
Volkswagen Nuova Golf 1500 Turbo Diesel II porte 1985
acconto L. 4.600.000 e rate da L. 367.800

FILI NEGRO S.N.C.
VIALE DELL'ARTIGIANATO
ZONA D3 - ALESSANDRIA
347.077 - 347.078
VOLKSWAGEN AUDI

Ogni venerdì su
STAMPA SERA
supplemento spettacoli

Palladium Studios
ACQUI TERME
QUESTA SERA
MUSIC & LIGHTS
SERA
PALLADIUM GRAFFITI
D.J. e FULVIO
L.J. PIETRO, MAURO e MICHELE

NOVI LIGURE
La Concessionaria CITROËN
TRAVERSO
si è trasferita nuovi locali di
Str. per Serravalle 60 - Tel. 0143 2119

NOVI L.
TRAVERSO
Novi s.p.a.

Conc.
TRAVERSO
AMPIA ESPOSIZIONE NUOVO, OFFICINA, MAGAZZINO RICAMBI

Il ferroviere-marciatore aveva 75 anni

E' morto Guglielmi il rivale di Dordoni

Negli Anni 50 l'atleta lavorava Ferrovie Alessandria

BERGAMO — E' morto per malattia nella sua abitazione di Calolzio (Bergamo), all'età di 75 anni, Alighiero Guglielmi, uno dei più famosi e leggendari specialisti italiani della marcia.

Era nato a Padova nel 1912 genitori marchigiani, ma si era successivamente trasferito ad Alessandria.

Guglielmi era stato volte campione (nel '37 sui venti chilometri, '40 e nel '42 sui 50 chilometri) e vinse le più classiche gare nazionali, la famosa Cento Chilometri, che conquistò per tre anni (nel '40, '47, '48).

Collezionò decine e decine di vittorie anche all'estero. Era fortissimo sulle lunghe distanze e acerrimo rivale di campioni allora molto famosi, come Pino Dordoni e il francese Toni Hubert.

Nel si era trasferito ad Alessandria ed in città aveva lavorato come meccanico del Deposito Ferroviario, quindi come macchinista.

Era poi tornato nella natia Padova ed infine nel Bergamasco. Era pensionato delle Ferrovie dello Stato.

E. D. S.

Alighiero Guglielmi dopo la Cen Chilometri del '48

ALESSANDRIA — Alighiero Guglielmi aveva vissuto Alessandria e cavalcato tra gli Anni '40 e '50.

Non pochi in città che ricordano, altri, il professore educazione fisica Francesco Ricci aveva notoriato durante gli allenamenti atletica al campo del Dopolavoro ferroviario.

«*Alighiero Guglielmi* — ricorda il prof. Ricci — *era un atleta molto che si allenava con grande impegno e serietà. La sua preparazione era curata da Giuseppe Repossi, noto per essere stato alla guida tecnica delle maggiori società di atletica di allora, come la Fiat e la Lancia. Seguendo le indicazioni di Repossi, Alighiero Guglielmi si era aggiudicato, durante la sua permanenza in città, anche l'edizione della Cento Chilometri di una delle lunga distanza che allora quite con molto interesse dagli sportivi*».

Il professor Francesco Ricci in quel periodo svolgeva già l'attività di preparatore; successivamente raccolse l'eredità di Giuseppe Repossi.

Conclude Ricci: «*Ricordo che Guglielmi compiva lunghi allenamenti anche fuori della pista e io vedevo marciare su tracciati sterrati ed in campagna. Purtroppo dopo aver lasciato Alessandria vi ha più fatto ritorno, lasciando però miti con ricordi fra i suoi tifosi*». **Gino Defrancisci**

Un nome da ricordare

Il judoka novese Luigi Guido a Valenza si è vestito d'azzurro

Il diciannovenne Ginnic Club convocato per la nazionale juniores

— Luigi Guido è entrato nazionale: questo l'importante responso del bontentram di Firenze, che ha visto all'opera società di tutte regioni italiane, ricerca sette migliori judoka mandare agli Internazionali juniores Parigi.

L'atleta Judo Ginnic Valenza è il primo judoka della provincia di Alessandria a vestirsi azzurro e l'unico tutti i tempi. Guido anche il solo rappresentante del Piesu essere stato selezionato per la nazionale.

Mario Giardi, del Judo Ginnic Club, gli occhi lucidi mentre parla del suo pupillo: «*Mi sono alzato alle quattro per seguirlo a Firenze* — dice con entusiasmo — *ma ne è valsa la pena. Non se ne sia più felice lui o io. Quando Luigi ha dapprima superato i rappresentanti della Sicilia e dell'Umbria e poi ha immobilizzato con tecnica perfetta anche l'ultimo avversario, un calabrese particolarmente carioca, mi sentito al settimo cielo*».

«*Trattare judo tanti* — continua Giardi — *e il lavoro istruttore spesso è duro oscuro, ma il traguardo raggiunto da Luigi ripaga di tutto, mi dimenticare anche i nostri annosi problemi legati ad una palestra inadatta e troppo stretta per l'attività oltre centinaio di ragazzi. Ora dovremo sottoporci a pesanti trasferte settimanali, a Milano e Torino, per essere all'altezza dei molti impegni che ci attendono, ma l'affiatamento e l'interesse ragazzi per judo lo meritano e posso tradirne le loro attese*».

Luigi Guido ha quindi contribuito a stimolare un ambiente che da un lato apprezza il lavoro di Giardi ed ammira i risultati dei allievi, dall'altro non dà ancora adeguato supporto in termini di impianti alla pratica del judo.

Novi 18 anni

Luigi Guido

Luigi Guido affacciò a questa disciplina sportiva a soli 7 anni, grazie ad un'i già possente che successivamente oggi pesa circa 95 chilogrammi) gli valse il soprannome di «Marcantonio». Nella arriera Guido furono due tappe fondamentali, a Treviso (nel novembre 1986) quando divenne (marzo 1987) quando ha acquisito il secondo dan.

L'attività sportiva e i continui allenamenti non gli hanno tuttavia impedito di studiare con profitto: diplomatosi perito elettronico, ora frequenta il corso di ingegneria elettronica all'Università di Genova. Naturalmente adesso dovrà diversamente dedicare allo studio ed judo: domenica, per esempio, dovrà presentarsi Roma, dove agli ordini del d.t. della nazionale Cappelletti effettuerà preparazione collegiale in vista del Trofeo Internazionale juniores di Parigi, in programma sabato 30 gennaio.

Qualunque l'esito del confronto francese, il futuro di Guido prevede un gl importante appuntamento: infatti Di Francia, il responsabile della nazionale universitaria, lo assolutamente nella sua rappresentativa.

Rodolfo Castellaro

COMETA
DISCOTHEQUE MUSIC HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) 84.709

DISCOTECA
GIOVEDI' 21 GENNAIO
SABATO 23 GENNAIO
DOMENICA GENNAIO
con i D.J. MARCO

BALLO LISCIO
22 GENNAIO
RINGO STORY
24 GENNAIO (SERA)
HISTORIA 1

TUTTI I GIOVEDI' - VENERDI'
SABATO - DOMENICA
DISCOTECA

Rugby - Le squadre della provincia nei campionati di serie C

Dlf Alessandria impantanato Finale in bellezza del Chiesa

I mandrogni andati oltre lo 0-0 il Chicken - Pareggio l'Acqui

Nel campionato rugby di serie C1, i pronostici vigilia, che volevano Dlf Alessandria decisamente lanciato alla conquista dell'ultimo posto nel match interno contro il Chicken Mi sono stati vanificati dalle condizioni del di gioco, reso quasi impraticabile da un impasto di fango e neve.

Sul proprio campo il quindici mandrogno di mister Ezio Zucconi ha terminato con un risultato inconsueto per il rugby (0-0) gara con i milanesi, valida per seconda giornata di ritorno.

Il buon senso avrebbe consigliato il rinvio partita, ma le esigenze di un regolare svolgimento del campionato hanno avuto il sopravvento. Si è dovuto quindi giocare a tutti i costi su un terreno davvero impossibile. Ovviamente ne hanno fatto le spese lo spettacolo ed il livello tecnico del gioco, sviluppatosi per la più nella zona mediana del campo senza consentire rapide azioni alla mano.

La palla scivolosa e appesantita per il fango impedita alle due squadre di praticare un gioco in velocità; sono stati impegnati soprattutto i due reparti di mischia, che si sono fronteggiati in estenuanti azioni alle quali era tuttavia precluso ogni possibilità di sviluppo in avanti.

Domenica prossima gli alessandrini affronteranno in trasferta a Cologno Monzese, una formazione che la classifica li precede di punto.

(l. u.)

Il tecnico Ezio Zucconi (Dlf)

Concluso girone piemontese di C2. Il Chiesa Costruzioni Novi ha terminato in bellezza il campionato C2. Nell'ultima giornata, infatti, i bianconeri novesi hanno vinto sul campo del S. Mauro Torse (21-27).

Un successo meritato e più netto di quanto non lasci intendere il punteggio, stante il Chiesa fosse privo sette titolari. Il terza linea Frattoni, autore di mete, il grande protagonista del match, ma tutta la squadra ha disputato finalmente una prova all'altezza sue qualità tecniche. Purtroppo questa affermazione non serve graniche a migliorare il bilancio complessivo di una stagione che per i novesi resta davvero fallimentare.

Il Chiesa Costruzioni chiude infatti il campionato in ultima posizione (ma previste retrocessioni, mentre Torino, Ivrea e Novara (prime classificate) prenderanno parte ad una poule-promozione con le migliori squadre dell'altro girone di C2.

Sono molte che potrebbero spiegare il deludente campionato novesi, considerati alla vigilia tra i favoriti. Il successo finale. E' comunque rio ricordare che l'allenatore-giocatore Emanuele tania non mai potuto disporre della rosa completa a causa di infortuni, obblighi e altri problemi di lavoro. *(l. u.)*

Un pareggio per i termali. L'Acqui Rugby ha concluso i suoi impegni di campionato, pareggiando in trasferta (6-6) contro l'Ivrea, seconda classifica. E' stata una gara vivace e combattuta entrambi i fronti.

Gli acquesi, molto ben organizzati in mischia, hanno saputo arginare forza validi avversari. I punti realizzati dalle due squadre soltanto nella ripresa, dopo un primo tempo senza esito. *(c. r.)*

Nel girone ligure, ri del campionato, il Valle Stura Rugby Ovada è stato superato in trasferta Mi Pro Recco (7-4).

ovadesi hanno giocato bene sfiorando il successo; decisive sono state le realizzazioni dei liguri nei primi venti minuti di gioco, con un calcio piazzato ed una meta. Dopo la prima mezz'ora, il Valle Stura ha gli avversari, mettendo in difficoltà il reparto arretrato liguri.

Agli ovadesi sono state annullate le mete di Verdino (nel primo tempo), Pestarino e Branda (nella ripresa). A metà del secondo tempo l'arbitro ha invece convalidato la conquistata da Il sembrava in ginocchio, ma il Valle Stura è riuscito a concretizzare il predominio *(r. bo.)*

Frugarolese in amichevole

FRUGAROLO — La Frugarolese (Promozione piemontese, girone C) disputa oggi pomeriggio alle un'amichevole a Rapallo contro la capoclassifica girone B della Promozione ligure. E' in forse il solo Ferla.

Domenica squadra giocherà «Paolo Bolzi» contro forte San Carlo, mentre mercoledì prossimo (alle 19,30) disputerà, una seconda amichevole, al «Bacigalupo» di Savona, contro la Veloce (Promozione ligure, girone A).

La Novese a Crescentino

NOVI LIGURE — Impegno amichevole questa sera per la Novese (campionato di Promozione, girone C). Alle 20 la formazione bianconeroestrà a Crescentino (Vercelli) dove affronterà la squadra locale, che gioca nel girone B Promozione piemontese. E' un test voluto dai dirigenti novesi per valutare lo stato di forma della squadra dopo la giornata di sospensione del campionato di domenica scorsa a causa maltempo.

Tennis, Lebbi vince a Novi

NOVI LIGURE — Si è concluso al «Cen Novi» zona S. Marziano il torneo provinciale a squadre di tennis, cui hanno partecipato tutti i più importanti circoli tennistici della zona, vinto la squadra di che in finalissima ha superato (2-1) il «Barberis» di Alessandria. Al terzo posto si è classificato il circolo Derthona, al quarto la compagine della Nuova Italsider Novi.

Sport rinnova

NOVI LIGURE — Marco Occhialini è il nuovo presidente dell'«Autoclub sport» Pozzolo Formigaro. E' stato eletto l'altra occasione dell'assemblea iscritti. Sono stati anche nominati gli altri dirigenti: Maurizio Ghezzi (vicepresidente), Gilberto Guscila (segretario), Gian Carlo Milan (responsabile tecnico).

Corsi di e Valenza

VALENZA — Sta per scadere il termine utile per l'iscrizione ai corsi di nuoto, riservati ad adulti e bambini in programma alla piscina comunale di Valenza. Le tariffe fissate dall'amministrazione comunale rispettivamente 150 e 100 mila

Tre squalifiche nel calcio

Il giudice sportivo della serie C ha squalificato per due giornate Riggi (Casale) e, per un turno, D'Amico (Voghrese). Sospeso anche il massaggiatore Pescolla del Casale: l'Alessandria dovrà pagare da 900 mila lire.

L'associazione critica le scelte dell'assessorato

Novi, l'Acsi vuole entrare nel Centro sport comunale

Il presidente: «Nostri i primi corsi di educazione fisica»

NOVI LIGURE — «*L'assessorato allo Sport non privilegia attività degli enti di promozione sportiva, ci sentiamo penalizzati in maniera ingiusta*». Con queste parole Giampiero Montecucco, presidente provinciale dell'Acsi (Associazione Centri sportivi italiani), attacca duramente i responsa comunali dello sport sull'organizzazione dell'attività sportiva giovanile.

La polemica è scoppiata sul Centro sportivo comunale, iniziativa varata recentemente dalla Consulta delle cittadine, dagli sessorati sport e alla cultura e dal didattici con la collaborazione del delegato Rino Olivieri. Il progetto prevede l'educazione fisica nelle elementari.

Per questo primo , in via sperimentale, il Centro sportivo è affidato a quattro istruttori diplomati (sei chiamati a fornire una preparazione fisica di base a 600 alunni sui 1200 complessivi, per numero ancora limitato di ore.

Come hanno sottolineato i suoi promotori, «*il Centro sportivo comunale è progetto-guida a livello regionale ed è grande importanza perché apre un capitolo collaborazione tra scuola e sport*».

A nome dell'Acsi, Giampiero Montecucco esprime diverse critiche riguardo «*Come ente sportivo siamo stati totalmente esclusi* — dice — *e non considerati nella realizzazione Centro sportivo comunale e chiediamo che l'iniziativa venga e impostata su nuove basi. D'altronde, dal 1971 al 1983, abbiamo svolto per conto nostro un'attività simile predisponendo corsi di educazione fisica per i ragazzi dai 6 ai 14 anni diretti da sette nostri istruttori con diploma Coni. Poi stati sfrattati palestra di via Castelvragone e da allora non abbiamo più avuto a disposizione nessun locale*».

Montecucco rileva inoltre a suo avviso altre lacune: «*Per esempio* — dice — *il Centro sportivo comunale prevede lezioni di circa 45 minuti che poi, nella realtà, si riducono ad una ventina soltanto. I nostri corsi arrivano invece lezioni di due ore. Ma soprattutto bisogna volgere tutte le società, privilegiando solo una o due lo sport diventa politica*».

t. u.

la Tour
11100 AOSTA
Via Festaz 88
Tel. 0165 43.741

CERVINIA Cielo Alto soggiorno, cucinotta, camera, bagno, balcone 70 milioni
PILA sulle piste, duplex arredato, posto auto coperto camino 80 milioni
LA MAGDELEINE- monolocale arredato, box, cantina 48 milioni.
ANTEY: indipend. tuttivia Chamois, bilocale arredato, terrazzo, box 65 milioni

FINANZIAMENTI IN 24 Ore
Commercianti, Artigiani, Dipendenti
Piccole medie aziende
CESSIONE V STIPENDIO
MUTUI ANCHE PROTESTATI IN 8 GIORNI
LEASING - SCONTO EFFETTI 10 GIORNI
Tel. 0321 - 454.722

AIUTACI a ricerca la speranza!
Aiutaci a la scientifica della distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. - Via Gottardo Casalis 70 - 10136 Torino - Tel. 347 04 54

AFFARONE
PANDA 4x4
Rock-Moretti
1985 - rosso c
Tetto apribile
L. 9.700.000
Tel. 0131 43.035

AVIS

Pallone leggero - Dopo la seconda giornata Campionato del Monferrato

Guidano S. Giorgio e Frassinello B

CASALE MONFERRATO — San Giorgio e Frassinello B formazioni capolista del «Campionato Monferrato» di pallone leggero, programma ogni bato nella palestra casalese dell'istituto tecnico industriale «Sobrero».

Nel secondo turno di gioco, il San Giorgio (composto Lorio, Gambino, Morena, Gabba) ha superato per 3-1 (5-2; 4-5; 5-3; 5-4) il collettivo Vignale, che pure schiera giocatori molto esperti come Assandri, Baino, Boglio e Cheran.

E' un confronto molto . Il San Giorgio confermato le sue ambizioni primato e quindi di aggiudicarsi termine della manifestazione, nuovo trofeo «Osteria della Luna», messo in palio dall'omonimo ristorante di Vignale.

Ecco i risultati degli altri per la seconda giornata del campionato. Con un secco 3-0 (5-4; 5-1; 5-1) il Frassinello B, composto da Rivalta, Badarello, Scaglioni e Ariotti, si è aggiudicato il derby contro il Frassinello A (Vellua, Vignale e Orsoni).

Nell'altra sfida campanilistica, il Sala A (di Ferraris, Meiotti, Guasco e Lessio) ha regolato 3-0 (5-1; 5-2; 5-4) il A, che ha schierato Ravazzotto, M. , E. Bonelli e Raffaldi (Crova).

Ha riposato invece il Cella Monte, campione in carica, che era stato sconfitto all'esordio dal San Giorgio.

Classifica: San Giorgio e Frassinello B, punti 4; Vignale e Sala A, 3; Sala B, Frassinello A e Cella Monte, Cella Monte e Sala B, una partita in meno.

Prossimo turno: sabato alle ore 16, Frassinello A-Cella Monte; ore 17, Frassinello B-Vignale; alle 21.30, Sala B-San Giorgio. Riposa il Sala A.

g. d.

Valenza, lo ha realizzato l'omonimo sportivo

Il bocciodromo della Madonnina

VALENZA — In circonvallazione Ovest, a distanza dal Santuario della Madonnina, stato inaugurato il nuovo bocciodromo che il Gruppo bocciofilo domnina» ha realizzato nel quindicesimo anno di fondazione.

grande capannone retto da quattro archi in ferro zincato e ricoperto da telone «tensostatico» che consente l'utilizzo stagione. Sui metri quadrati sono stati ricavati quattro campi gioco. «*E' il coronamento sogno inseguito praticamente dalla fondazione del nostro sodalizio*», dice presidente Pierino Pizzetti.

Nel 1972, quattordici soci del Gruppo bocciofilo Belvedere la scissione per spostarsi al Santuario della Madonnina. Ottenuta l'autorizzazione dalla Curia di Alessandria e Comune, misero all'opera per costruire i campi da gioco. Il gruppo divenne via più riuscire la rilevante spesa di struttura coperta.

«*Era un tensostatico provvisorio* — racconta il consigliere Ferruccio Narratone — *che andava ponfiato di volta in volta con una perdita tempo notevole. Per non parlare dei costi energia elettrica*».

Così si tornò al gioco all'aperto, limitato periodo estivo anche i risultati ottenuti richiedevano allenamenti continui. Basti ricordare il quarto posto di Giuseppe Panoglio ai campionati individuali italiani (1981) e la vittoria prima del Trofeo della quadretta composta da Claudio Valenzano, Pierluigi Timbaldi, Domenico Merlone e Mauro Ossarza, nell'82.

«*L'impegno di tutti e l'amicizia che cementa gli ottanta componenti il nostro sodalizio* — detto Giampiero Arata, presidente per otto anni — *ci hanno fatto vincere scommessa noi stessi, il bocciodromo è una realtà*».

r. c.

ARREDAMENTI
RENZO ROVEGNO

50 ANNI DI TRADIZIONE
ED ESPERIENZA
NELL'ARREDAMENTO
CLASSICO E MODERNO

SERRAVALLE SCRIVIA:
V.le Martiri Benedicta 87 - Tel. 0143/65.433

CASSANO SPINOLA:
Via Circonvallazione - Tel. 0143/47.191

«Moderato ottimismo» dell'Associazione imprenditori

L'industria in ripresa dopo gli anni di crisi

Bilancio positivo dell'87 e speranze per il nuovo anno - Analisi della situazione

AOSTA — Il 1987 è stato, per le imprese dell'Associazione industriali, «*mediamente positivo, non comparabile con gli anni di crisi nel periodo successivo al 1980. Ci sarà da lavorare molto per arrivare a un consolidamento che dia garanzie per il futuro*». È questo il primo bilancio sulla situazione delle aziende in Valle nell'anno appena terminato fatto da Cesare Cometto, presidente dell'Associazione valdostana industriali, che riunisce circa centocinquanta aziende medio-piccole. Non fa parte dell'Avi la Deltа-Cogne, azienda a partecipazione pubblica, quindi a Cometto e al direttore dell'Associazione Vittorio Mangosio, non si possono domandare indicazioni sulle attività siderurgiche d'unica decidueria privata ancora in attività negli ultimi tempi era l'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin ora smantellata)

L'industria valdostana si è sviluppata soprattutti nei comparti metalmeccanico, alimentare, edile, grafico, dei trasporti. Non vi sono più aziende tessili, mentre comincia a fare la comparsa il settore della tecnologia avanzata, come la Baltea Disk di Arnad, alla quale dovrebbe seguire la Seiko Olivetti di Châtillon. Oggi gli addetti di tutte le aziende associate all'Avi sono circa 5700. Nel 1987 non vi è più stato un calo occupazionale seminale c'è stato un leggero incremento dei posti di lavoro. Hanno avuto un ruolo importante, destinato ad aumentare nel [illegible], i contratti di «formazione-lavoro». Cometto e Mangosio riconoscono che solo questo profilo è impossibile il ruolo svolto dall'amministrazione regionale.

Secondo l'Avi, bisogna [illegible] anche sottolineare il grosso sforzo compiuto da tutti gli industriali valdostani per cercare di uscire alla pesante situazione di [illegible] quasi sei anni fa e un risultato incomincia a vedersi. «*Non desidero fare discorsi trionfalistici* — spiega Cometto — *e non vorrebbe nemmeno il caso. Diciamo che la valutazione sull'anno trascorso e su quello che è appena cominciato si può definire di moderato ottimismo*». Il settore industriale quindi ha ancora in Valle una presenza incisiva, è uno dei pilastri portanti dell'economia insieme [illegible] turismo, il commercio, l'artigianato, mentre l'agricoltura ha un ruolo significativo, ma un numero di addetti meno rilevante (ha un importanza sociale più pregnante è necessità di un maggiore sviluppo anche per la difesa dell'ambiente e della tradizione).

In questi giorni l'Avi ha avviato in collaborazione con l'assessorato regionale all'Industria un'indagine sulla situazione del proprio comparto, che sarà pronta fra un paio [illegible] con una serie di [illegible], grafici e tabelle. Una prima valutazione — secondo l'Associazione industriali — è che tutte le aziende della Valle (tranne la Deltа-Cogne di Aosta e Verres) hanno formato un terzo del prodotto interno [illegible] (il «Pil»). [illegible] indicatori [illegible] più importanti [illegible] per la Valle d'Aosta nell'ordine di duemila miliardi.

La quantità del giro [illegible] affari dell'industria è [illegible] dimostrata anche dal fatto che la quota [illegible] del Consorzio fidi industriali, presieduto da Efisio Noussan, ha raggiunto nella regione, al 31 dicembre [illegible], la somma [illegible] di quasi cento miliardi e che l'incremento dei prestiti nel 1987 è stato superiore del 62 per cento rispetto all'anno precedente. Anche questo è segno d'una ripresa. [illegible] una ritrovata vitalità. Il numero di insolvenze (cioè di coloro che non hanno potuto restituire il denaro preso a prestito) è stato molto basso. Un particolare che Cesare Cometto tiene a sottolineare: «*Gli operatori hanno dimostrato di rispettare gli impegni presi, restituiscono puntualmente i soldi avuti a credito*».

Cometto è un imprenditore edile e [illegible] tutti gli altri operatori del settore vede di buon occhio le nuove iniziative e i grandi lavori in progetto: l'autostrada, la rete secondaria del metanodotto, gli interventi pubblici in Aosta (quartiere Cogne, auditorium, [illegible] sportivo, nuova sede Rai, [illegible] che creeranno un notevole indotto [illegible] parallelo a quanto dicono [illegible] artigiani).

Un progetto ambito dagli industriali valdostani è la ferrovia Aosta-Martigny. Dicono Cesare Cometto e Vittorio [illegible]: «*Per noi sarebbe [illegible] linea di traffico [illegible] importanza, ci toglierebbe da una situazione [illegible] isolamento. Come nel nostro fatturato [illegible] progetto gli industriali del Biellese e [illegible] parte [illegible] Piemonte. Anche la zona della "Tecnocity" attorno a Ivrea ne trarrebbe vantaggio*». Mostrano un progetto redatto nel 1905 dall'Ordine [illegible] ingegneri di Torino [illegible] la ferrovia con la Svizzera.

Cometto conclude: «*Come si vede il collegamento con il treno tra la Valle e la Confederazione elvetica non è un progetto utopistico [illegible] oggi è utopistico nello stesso mi[illegible] [illegible] cui io ero il tunnel autostradale sotto il Monte Bianco, che [illegible] è una realtà*». **Bruno Baschiera**

[illegible] giugno l'ospedale al Mauriziano

AOSTA — Il 30 giugno prossimo è la data in cui dovrà avvenire il passaggio di proprietà tra Regione e Ordine Mauriziano dell'ospedale di Aosta. Il termine precedente [illegible] è il 31 dicembre poi vi era stata la richiesta di proroga da parte dei due presidenti dell'amministrazione regionale e del Mauriziano al commissario «ad [illegible] San Mauro, nominato dal Tar in occasione della sentenza con la quale i giudici ordinavano la consegna dell'ospedale aostano all'Ordine torinese.

La data del 30 giugno è stata fissata durante un incontro che si è svolto nell'ufficio del presidente Rollandin, alla presenza del commissario San Mauro e del presidente del Mauriziano, Dario Cravero. Luca San Mauro ha scritto: «*In piena coerenza delle parti di addivenire ad una soluzione definitiva della questione*» quindi ha decretato il nuovo termine di consegna. La proroga [illegible] Regione e Mauriziano [illegible] stata chiesta per le difficoltà incontrate nella preparazione dell'inventario dei beni.

Tre finti clienti svaligiano un'oreficeria a Saint-Vincent

Ladri in doppiopetto

Garbati e vestiti con abiti eleganti hanno [illegible] di ingannare [illegible] titolare - [illegible] presi dai carabinieri dopo un inseguimento - Un altro furto la settimana [illegible] - Antey, sparito l'incasso della farmacia

L'accordo dei regionali

AOSTA — L'assemblea dei dirigenti e vicedirigenti della Regione ha ratificato la decisione dei delegati di revocare gli scioperi, confermando però lo stato di agitazione, con astensione dalle prestazioni di lavoro straordinario (in attesa [illegible] completa definizione [illegible] trattative e dando mandato ai delegati [illegible] chiudere i [illegible] incontri con il presidente Rollandin.

L'assemblea è stata convocata per le 17,30 del 29 gennaio per «*verificare il mantenimento degli impegni [illegible] dall'amministrazione e, in carenza, per decidere ulteriori azioni di protesta*». [illegible]landin si era impegnato a presentare entro gennaio al [illegible]glio regionale [illegible] disegno [illegible] legge per disciplinare il trattamento economico e normativo del personale dirigente

SAINT-VINCENT — «*Sembravano persone distinte, usavano modi cordiali e parlavano ed invece [illegible] ladri ai quali le cose non sono andate come avrebbero voluto*», così Renata Cena, [illegible] anni, titolare dell'oreficeria [illegible] numero [illegible] di via Chanoux a Saint-Vincent, ha descritto ai carabinieri i tre jugoslavi che martedì pomeriggio hanno rubato dalla vetrina [illegible] suo negozio orologi d'oro per il [illegible] di oltre dieci milioni.

Sotto le [illegible]. Tre uomini «*vestiti con ricercatezza*» entrano nell'oreficeria Cena con [illegible] scusa di voler acquistare merce di valore. «*Nulla del loro comportamento poteva far pensare [illegible] si trattasse di [illegible] poco affidabili*», ha raccontato Renata Cena. Mentre uno [illegible] di distrarre la commerciante dimostrandosi molto interessato ad un gioiello, [illegible] altri due, convinti di non [illegible] re osservati, hanno rubato [illegible] vetrina due orologi.

Il «trucco», però, [illegible] ha funzionato. A Renata [illegible]na infatti non è sfuggita la mossa furtiva dei [illegible] uomini vicino alla vetrina dove erano esposti orologi e altri oggetti in oro: la donna, in quel momento sola in negozio [illegible] ha manifestato alcune [illegible] emozione. I tre «clienti» hanno poi deciso di rimandare l'acquisto e se sono andati.

Renata Cena ha atteso l'uscita dei tre uomini dall'oreficeria, quindi è corsa in strada: «*Sono ladri, prendeteli!*». I tre slavi, visti scoperti, hanno accelerato il passo per far perdere le tracce, ma vicino a via Chanoux era in servizio una pattuglia dei carabinieri. Uno dei ladri è stato bloccato, a non oltre 100 metri dal negozio della Cena, un secondo è stato fermato una decina di minuti [illegible] tardi alla periferia di Saint-Vincent, mentre il terzo è riuscito a fuggire. Per i due arrestati: Zoram Kovacecic e Miro Music Ivan Iedna, entrambi trentaquattrenni, jugoslavi, senza fissa dimora, l'accusa è di furto aggravato.

Non sono invece ancora stati individuati [illegible] autori del furto compiuto la settimana scorsa ai danni del negozio di abbigliamento di Giuseppina Baudin, sempre in via Chanoux a Saint-Vincent.

L'episodio era avvenuto di notte. Una o più persone avevano infranto la vetrina del negozio della Baudin e, senza essere viste, si erano allontanate [illegible] due capi [illegible] pelle di montone. Il furto era stato scoperto soltanto al mattino quando ormai i ladri si erano dileguati [illegible] lasciare alcuna traccia.

Ancora un furto, [illegible] cui si stanno occupando i carabinieri di Saint-Vincent, è stato compiuto ad Antey, nella farmacia di Franca Alpe, di anni, nel centro del paese.

I ladri, che si sono impossessati del denaro che hanno trovato in cassa (circa un milione e mezzo) in questo caso hanno agito in pieno giorno approfittando della pausa per il [illegible] della farmacista. Il furto è avvenuto tra le 13 e le 15 di lunedì. Al momento di chiudere la farmacia alla titolare tutto era sembrato regolare: al suo ritorno in negozio la donna aveva trovato la porta principale e il registratore di cassa forzati.

b. m.

Saint-Vincent. Tre ragazzine davanti alla vetrina chiusa dell'oreficeria Cena svaligiata (Foto Crise)

Iscrizioni fino al 29 gennaio al Centro educazione

Gli adulti a scuola

Otto le materie, tra cui approccio all'alpinismo, cinema, natura e archeologia - Lezioni aperte [illegible] - Non è previsto nessun diploma

AOSTA — Fino al 29 gennaio sono aperte le iscrizioni ai corsi monografici 1988 organizzati dal Centro educazione adulti gestito da Cgil, Cisl Savi e Uil senza fine [illegible] lucri con il patrocinio dell'assessorato regionale alla Pubblica istruzione. Le lezioni sono accessibili a tutti [illegible] adulti, indipendentemente dal titolo di studio che ciascuno possiede: al termine non sono previsti diplomi.

Ordinamento giuridico. Docente Renato Barbagallo. Tema, l'ordinamento giuridico della Valle d'Aosta. Periodo dal 2 febbraio al 10 maggio.

Lingua inglese. Docente, Barbara Ciarlone. Tema, approfondimento della lingua inglese a [illegible] base. Periodo, dal 1 febbraio al 14 aprile.

Contabilità. Docente, Luigi Lorenzin. Tema, contabilità aziendale. Periodo, dal 2 febbraio al 17 maggio.

Archeologia. Docente, dottoressa Fremarin. Tema, archeologia in Valle d'Aosta. Periodo, dal 4 febbraio al 25 marzo.

Approccio all'alpinismo. Docenti, Aldo Cambiolo e Fabio Toldo. Tema, avvicinamento, da un punto di vista tecnico, alle attività sportive in montagna. Periodo, dal 10 febbraio al 23 marzo.

Cultura di guerra e di pace. Docente Gianni Bertone. Tema, analisi storica e sociale della guerra. Idea, pace, violenza e [illegible] violenza, differenze tra pacifisti e pacifici. Periodo, dal 10 febbraio al 23 marzo.

Cinema. Docenti, Luciano Barisone e Michelangelo Buffa. Tema, analisi del film; teoria, tecnica, stile, linguaggi d'autore. Periodo, dal 1° al 29 febbraio; dall'11 aprile al 2 [illegible].

Natura in Valle d'Aosta. Docenti, esperti della [illegible]rativa «Habitat»: Massimo Bocca, Maurizio Bovio, Stefano De Leo, Luigi Fachin, Ivana Grimod, Ferdinando Rolando, Loris Sartore, Ivan Sartore, Chiara Virano. Tema, guida attraverso gli ambienti naturali, anche abitati [illegible] Valle Per[illegible], marzo-giugno

Silvio Sartori, arrestato alla fine dell'anno

Rubò un televisore condannato a 2 anni

Reagì anche contro un carabiniere - Altra sentenza per scippo

AOSTA — Due anni e 10 giorni di carcere più 800.000 lire di multa è la condanna inflitta dal tribunale di Aosta a Silvio Sartori, 38 anni, accusato di rapina impropria e resistenza a pubblico ufficiale.

Il Sartori, abitante ad Aosta in via Pellico Salimbeni 5/9, ma in realtà senza fissa dimora, era stato arrestato la vigilia di Capodanno perché sorpreso a rubare da un'auto posteggiata in viale IV Novembre un televisore portatile. Era stato un carabiniere in borghese, Vincenzo De Bellis, 25 anni, a notare l'uomo aggirarsi con fare sospetto vicino alla Lancia Beta di Gabriella Carrara, 42 anni di Serre, e ad intervenire per evitare il furto.

All'arrivo del militare Vincenzo Sartori aveva agito con violenta buttandogli addosso il televisore e poi aggredendolo (nella colluttazione il De Bellis aveva riportato leggere lesioni).

[illegible] sopraggiungere di una pattuglia di carabinieri (chiamata sul posto da alcuni passanti) il Sartori, già immobilizzato dal De [illegible], era stato arrestato.

● Michele D'Agostino, 25 anni, residente a Polistena (Reggio Calabria) è stato condannato dal Pretore di Aosta a quattro mesi di libertà vigilata perché riconosciuto responsabile di uno scippo. Il giovane aveva sottratto 100.000 lire a una donna che stava pagando, al mercato, uno acciaio.

Arrivato alle spalle della donna il D'Agostino [illegible] le [illegible] il tempo di reagire e [illegible] le centomila lire si era allontanato tra la [illegible]. Inutilmente alcune persone avevano tentato [illegible] inseguirlo. Il giovane era riuscito a far perdere le proprie tracce.

La descrizione piuttosto dettagliata dello scippatore fornita dai testimoni del fatto agli agenti [illegible] questura aveva consentito il suo arresto. Michele D'Agostino, capelli ricci e vestito con una giacca nera con vistose strisce gialle, [illegible] stato notato in prossimità della stazione ferroviaria e arrestato

r. s.

Cinque fiati per Gershwin

Alcune delle sue più famose songs eseguite questa sera alle 21 (nella chiesa di S. Orso) dal complesso «Equale brass ensemble»

AOSTA — [illegible] ensemble [illegible] nato nel 1970 per iniziativa di [illegible] della Philarmonia Orchestra di Londra, la [illegible] stessa questa sera alle 21 nella chiesa di Sant Orso ad Aosta nell'ambito della stagione culturale organizzata dall'assessorato [illegible] alla Pubblica istruzione.

I componenti si [illegible] presentato al pubblico italiano in occasione di [illegible] [illegible] [illegible]

In Val Ferret parte oggi l'«Alpirod», corsa di sledog ■ 800 chilometri attraverso le Alpi

In slitta da Entrèves ad Asiago

Iscritte 33 mute con otto ■ dodici cani - Partecipa un solo valdostano, Dodo Perri - La gara si concluderà dopo sette tappe ed è valida come qualificazione ■■ mitica «Iditarod» che si disputerà in Alaska

COURMAYEUR — Alpi■, la prima ■■■ internazionale a tappe di sledog organizzata in Europa, prende ■ «via» questa mattina alle 10 in ■■ Ferret per concludersi il 1° febbraio sull'altopiano ■ Asiago dopo aver fatto 7 tappe in diverse località della Francia, della Svizzera e della Germania.

Spiega Paolo Tassi, responsabile dell'organizzazio■: «*I team partecipanti ■■■ trentatre e dovranno essere composti da un mini■■ ■ otto e un massimo di dodici cani. La gara ■ snoderà per circa ■■■ chilometri attraverso ■ Alpi e servirà quale prova di qualificazione per la mitica Iditaro■■ la mille miglia dei ghiacci che ■ corre in Ala■■■. Sono presenti alcuni tra i più forti atleti mondiali e non mancherà certamente lo spettacolo. Saranno in corsa circa 500 cani, per la maggior parte Siberian e Alaskan Husky, abituati a percorrere tra le dodici e le cinquanta ore a temperature che arrivano anche a quaranta gradi sotto lo zero*».

Prosegue Tassi: «*La partenza dei diversi team avverrà ogni due minuti e vi saranno controlli lungo tutto il percorso. Fare pronostici ■ è difficile anche per le caratteristiche della competi■■■■ che raggiungerà quote altimetriche non comuni. Potrebbero quindi verificarsi risultati a sorpresa. Ogni giorno ■■■■■ eseguiti controlli antidoping su tre cani sorteggiati per garantire ■ massima regolarità alla gara. Abbiamo deciso di partire dalla Valle d'Aosta ■■ per la disponibilità dimostrata a Courmayeur, sia per l'interesse dei responsabili dell'assessorato regionale al Turismo*».

La prima tappa dell'Alpirod si svolgerà tutta nella Val Ferret. ■■ equipaggi ■■■■■■ da Entrèves e dopo aver raggiunto ■■ Vachery, in fondo alla vallata, torneranno indietro fino a Plan Pincieux: ■■ ■■■■ di 30 chilometri da ripetere due volte. La seconda prova a ■■■■, ■■■■ sulle nevi di Courmayeur perchè in Francia, ad Aix-Les-Bains, l'innevamento non è sufficiente.

Tra i quaranta musher (conducenti ■■■■ slitte) vi sarà anche Dodo Perri, l'unico valdostano in gara che spera ■■ «*portare a termine la competizione per ottenere il pass ■■ partecipazione all'Iditarod. La passione per lo sledog è nata tre anni fa in Alaska quando ho potuto assistere ■■ una gara. Sono ■■■■■■ in Valle ■■■ un ■■■■ acquistato ad Eagle River che si chiama Hiccup (singhiozzo) che ■ l'attuale leader del team, vale a dire il capo muta. Gareggerò ■■■ cinque cani groenlandesi, ■■ alaskano malamute e cinque siberiani*».

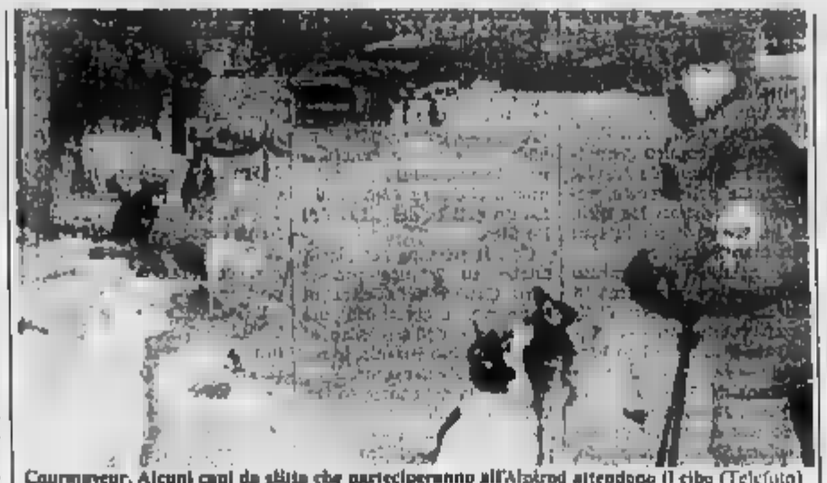
La posizione dei cani nel ■■■■ è fondamentale e viene scelta in base alle caratteristiche ■■■■ animali che sono disposti su due file parallele. V■■■■ alla ■■■■ vengono attaccati i wheel-dogs (cani runta) che sono i più robusti, poi i team-dogs (cani squadra) fatalmente intercambiabili nei ruoli e quindi ■■ swing-dogs (cani ■■■■■■ molto veloci.

I primi cani ■■ ■■■■ furono i siberian husky, allevati ■■ Alaska dalle tribù eschimesi. Con una serie ■ incroci ■■ ottenne una razza dalla corporatura più robusta per ■■■■■ poi ■■ abituare le qualità di velocità a quelle di potenza che si trovano adesso negli ■■■■■ husky, degli ibridi ■■■ caratteristiche fisiche eccezionali!

■■■ Perri: «*Il musher deve, per prima ■■■■, amare i propri ■■■■, aver sensibilità e rispetto nei confronti ■■■ animali. Per preparare il team al meglio abbiamo svolto ■■■ serie di allenamenti a Cervinia e a Brusson*».

Tra i protagonisti della ■■■■ che prenderà il via ■■■ nella Val Ferret si aggiunge Susan Butcher, la trentatreenne americana di Boston vincitrice dell'ultima Iditarod, Joe Redington, uno dei fondatori della mitica competizione alaskana, Rick Swenson, ■■ cercatore d'oro considerato tra i più forti musher del mondo, Libby Riddles, la prima donna ad entrare nell'albo d'oro dell'Iditarod, Jerry Austin, l'allevatore che ■■■■■■ il maggior numero ■ leader, Armen Khatchikian, il primo italiano ad aver partecipato all'Iditarod, e Carlo Bondavalli che ha preso parte nel ■■■ alla spedizione internazionale Antartica.

Sigfrido Beneyton


Courmayeur. Alcuni cani da slitta che parteciperanno all'Alpirod attendono il cibo (Telefoto)

■ **Rugby, la Cagliardi ■■■■**

AOSTA — Nulla da fare per la Cagliardi a Milano nel campionato di serie C1 di rugby. La squadra di Tringali è stata sconfitta dall'Iride ■■■ 18-0. Oltre ■■■ assenze di Caldera, ■■■■ e Locatelli i giallorossi hanno dovuto rinunciare, a metà ripresa, anche all'apporto dell'irlandese ■'Daly e non sono riusciti ■ ■■■■■■■■ efficacemente il gioco ■■■ padroni ■ ■■■.

La Cagliardi è sempre all'ultimo posto della graduatoria ■■■ tre punti preceduta ■ una lunghezza dal Cesano Boscone, di cui dall'Asti e di tre ■■■ Chieri Milano.

Domenica i giallorossi affronteranno allo Tzamberlet il Cernusco ■■■■■ in ■■■■■■■. *(s. b.)*

■ **Droz vinto ne■ ■■■■■**

AOSTA — Ercole Droz ■ è imposto nella quarta pro■ ■■ campionato piemontese di ■■■■■■■ disputatasi sulla collina ■■■ Villair di Quart con la partecipazione di 36 concorrenti. Il portacolori del vale club Quart ha preceduto i fratelli Daniele e Piero Vagina, rispettivamen■ di 2'40 e 2'55.

Quarto posto per Virgilio Berti ■ buone prestazioni per ■ altri cicloprattisti valdostani Claudio Polettini (Nus■ Nus), Claudio Piorenzani (Aosta), Roberto Menegazzi e Salvatore Solerte del ■■■ club Quart. Fra ■ donne il successo è andato ■ Rosita Desiderio. *(s. b.)*

■ **■■■■■■■■ l'Hockey Aosta**

AOSTA — Ancora una sconfitta per l'Hockey club Aosta. La squadra di Jagr ■ ■■■■ superata ■■■ Laces Bolzano per 3-8. ■■■■■■ il primo tempo in parità (1-1), l'Aosta si portava in vantaggio nella seconda frazione ■ gioco e ■ vedeva poi annullare, tra le vibranti proteste dei giocatori e del pubblico, una ■■■ ■ Casadei per presunto fuorigioco.

Nell'ultimo parziale gli ospiti ribaltavano le sorti dell'incontro e si aggiudicavano i due punti. Questa sera l'Aosta ■■■ impegnata in trasferta contro l'Agordo fanalino di coda del ■■■■. *(s. b.)*

«EQUALE BRASS»
GRAHAM ASHTON trompette
JOHN MILLER trompette
RICHARD WATKINS cor
PETER GOODWIN trombone
JOHN JENKINS tuba
AOSTE, 21 Janvier 1988, 21 h
EGLISE COLLEGIALE DE SAINT-OURS
Concert en ■■■■■■■■
billet ■■■■ L. - ■■■■ L. place sans vision
Points de vente:
Pont-Saint-Martin Le sapeur
Verrès Centre Dischi
Saint-Vincent Servaldino
Aoste Bureau du Tourisme
Best Record
Centre Video Club
Fumanelli
Romeo
Morgex Velocar Amato
Courmayeur Le Choucas
La vente continuera le jour du concert, à partir ■■ 19 h, près de l'Eglise de Saint-Ours
Renseignements: ■■■ 363.432 - 43.271
SAISON CULTURELLE 1987'88

LES GRIFFES
VENDITA PROMOZIONALE
PELLICCERIA PELLE
Via Challand ■■
■■■ via Festaz
Tel. 0165 40 381 - AOSTA
Alcuni esempi
VISONE da L. 2.650.000
■■■■ C. da L. 1.950.000
MARMOTTE da L. ■■■.000
VOLPE GROEN. da L. 1.600.000
CASTORINI «SPITZ» ■■■ L. 850.000
AGNELLI da L. 950.000
OPOSSUM TASM. da L. 1.050.000
RAT MOUSQUE VIS. da L. 1.750.000
■■■■ PELLE da L. 250.000
■■■■ PELLE da L. 130.000
PRENOTI ■■■ ■■ ■■■■■■ E RITIRI ■■■■■■
PIU' TI FA COMODO E CONDIZIONI DI PAGAMENTO VANTAGGIOSE
[S■ ■■■■■ ■■■■■ a modello]
Ed. Com Legge ■■

■■■ **A QUATTRO** - Oggi ■ Cervinia si assegna il titolo

La Ddr lanciata verso il bis

Dietrich Volker vincitore nel «due» ha il miglior tempo - In ritardo gli italiani Soddisfacente discesa dei due valdostani Roberto Dujany ■ Carlo Ferraro

CERVINIA — Con l'assegnazione del titolo nel ■■■ a quattro si conclude oggi sulla pista ■■■ Lac Bleu di Cervinia la sesta edizione della Coppa del mondo. Entrambe le manches per l'assegnazione della vittoria di specialità si svolgeranno oggi. Saranno gli equipaggi di ■■■, Gran Bretagna e I■■■ a contendersi i posti sul podio: sono le tre uniche nazioni rimaste in gara, ■■■ i due equipaggi valdostani ■■■ Club Lac Bleu e ■■■ Club Cervino) a chiudere le discese per fare esperienza.

Sarà una lotta interessan■ perchè tutti i piloti sono in grado di vincere. La Ddr può vantare il bis dopo la splendida vittoria nella gara di bob a due. Ieri nell'ultima giornata di prove Dietrich Volker vincitore nel ■■■ a due (grazie ai punti conquistati è finito al secondo posto in Coppa, tra due sovietici) ha fatto fermare i cronometri sul miglior tempo a conclusione della seconda discesa: 1'6"99. Staccato di oltre un secondo e mezzo l'inglese Nick Philips che ha però fatto registrare con 3'53 il miglior tempo di giornata.

■ terzo posto e l'altro inglese Thomas De La Hunty, mentre Roberto D'Amico, pilota di Italia II, è quarto con 1'6"82 (■■ Ferriani (Italia I) è quinto con 1'6"51. Sono scesi bene i ■■■ equipaggi valdostani. Roberto Dujany (Cervino) ha fatto segnare 1'8"66, mentre Carlo Ferraro (Lac Bleu) è ■■■ più lento: il suo tempo è di 1'10"16.

Oggi ■ primo a partire sarà proprio ■ tedesco Dietrich Volker (Ddr I) considerato l'erede di Hoppe, anche se è soltanto ■ quarta guida della fortissima squadra della Germania orientale. Subito dopo partirà Ivo Ferriani. La speranza è che i bobbisti azzurri possano ritornare sul podio ■■■■ per il bob a due.

Pena però, su questa manifestazione, l'assenza ■ tanti ■■■ ■ specialità. Grandi piloti hanno disertato l'ultima prova di Coppa perchè ormai i giochi erano fatti. E' evidente che ■ regolamento della competizione mondiale deve essere rivisto se non si vuole che alcune gare (quest'anno è toccato a Cervinia) non abbiano più interesse ai fini della classifica finale. Dopo le prove ■ Altenberg (Ddr), Winterberg (Repubblica Federale tedesca), Igls (Austria) e Koenigsee (Repubblica Federale tedesca), i titoli erano ■■■■■■.

Proprio a Cervinia doveva avvolgersi la gara più ricca di suspence, dove gli equipaggi avrebbero dovuto lottare per contendersi ■ Coppa, ■■■ così non è stato. «*Chiederò che il regolamento venga modificato*», dice ■■■■■ Galli, vicepresidente della Fisi, oltre che progettista 25 anni ■ della pista del Lac Bleu e ideatore delle modifiche recentemente apportate. I migliori hanno preferito rinunciare a partecipare alla competizione dei Brevetti per prepararsi in altro modo per le Olimpiadi di Calgary. Un altro motivo che li ha quindi tenuti lontani dal serpentone del Lac Bleu.

Le gare disputate sono state ■■■■■■■ avvincenti e seguite da un pubblico d'eccezione grazie alla trasmissione in diretta della Rai con immagini molto belle che ieri sono state accompagnate da un servizio sulle tradizioni della Valle d'Aosta.

Luigi Castellarin

Cervinia. L'equipaggio valdostano guidato da Roberto Dujany alla partenza sulla pista Lac Bleu

PALLAMANO - Pareggio contro il Cassano Magnago

S. Orso, punto importante per continuare ■ sperare

Sabato ospita il Venezia - Successo della Vallée con il Derthona

■■■■ — Pareggio per il Sant'Orso (20-20) e vittoria ■■■■ Vallée (29-7) nel campionati di pallamano. In campo maschile ■ squadra ■ Vincenzo Grosjacques ha disputato un ottimo incontro contro il Cassano Ma■■■■ secondo in classifica alle spalle del Molteno in ■■■■■■■■ al termine del primo tempo, per 11-10 la compagine aostana iniziava la ripresa in modo eccellente portandosi a condurre per 20-17 a ■■■ minuti dalla conclusione. Per due volte in inferiorità numerica, ■■ Canal e compagni dovevano subire la rimonta degli ospiti che riuscivano a conquistare il pareggio nonostante una buona prova della difesa aostana.

Dice Grosjacques: «*Abbiamo ottenuto un punto molto importante nella lotta per la salvezza contro una formazione che ha ribadito a Verrès di meritarsi il secondo posto in classifica e di poter recitare un ruolo ■ primo piano in campionato. Siamo rivolti a lottare alla pari contro il Cassano Magnago e potremmo anche conquistare la vittoria ma il risultato ■ parità rispecchia i valori emersi in campo*».

Prosegue l'allenatore del Sant'Orso: «*Contro le ■■■■ che lottano per la promozione riusciamo sempre ad esprimerci al meglio mentre di rado ■■■■■■■ la concentrazione negli incontri ■■■ le compagini ■■■■ forti. Ne abbiamo avuta una dimostra■■■■ contro il Cassano Magnago dove rispetto al turno precedente, in cui ■■■■■■■ offerto una prova piuttosto opaca, abbiamo giocato ■■ buoni livelli ■■■ in ■■■■■ ■■ ■ difesa. La squadra è comunque in ripresa ■ ha tutte le possibilità di mantenere una posizione tranquilla di classifica anche se basta un passo falso per trovarsi ■■■ l'acqua alla gola*».

Miglior realizzatore è stato ■■ Marco con ■■■ reti mentre Grosjacques ha messo a segno quattro gol e ■■ Canal tre. Sabato il Sant'Orso è atteso da un altro impegno molto delicato. A Verrès giungerà infatti il Venezia che ha inflitto nell'ultimo turno la prima sconfitta stagionale alla capolista Molteno.

Nel settore femminile agevole successo ■■■■ Vallée che ha superato il Derthona per 29-7. La squadra ■ Ti■■■■ Morrone ■■■ ha trovato ulteriore difficoltà a conquistare la seconda vittoria in campionato e affronterà domenica il Novara che divide con le aostane la posizione di capoclassifica. Un confronto che si preannuncia dunque ■■■ interessante.

s. b.

■ **Rouge ■ ■■■■■■■■**

AOSTA — Undicesima vittoria consecutiva per il Rouge et Noir Uap nel ■■■■■■ di promozione di basket. I ■■■■■ ■ Cerva si sono imposti sul Jazz Torino per ■■■ concludendo imbattuti ■ girone.

Miglior realizzatore Walter Tournoud con 20 punti. In campo femminile ancora una scon■■■ per il Sarre Siret che è stato battuto per 97-56 dal River Mosso. *(s. b.)*

■■■■■ - Dopo la quinta vittoria consecutiva i cestisti sono più vicini ai «playoff»

E' il momento magico dell'Aosta

AOSTA — Continua ■ momento magico dell'Aostaleasing. La squadra ■ Frosini ha infatti ottenuto la quinta vittoria consecutiva sconfiggendo alla palestra del quartiere Dora, davanti ad un pubblico entusiasta, ■ Celana Bergamo per 85-78 dopo un tempo supplementare (73 pari ■ termine dei regolamentari).

La partita ■ stata vissuta su un costante equilibrio e decisa nei cinque ■■■■ di prolungamento dalla ■■■ ■■■■■■■■■ del b■■■■■ che hanno così ricacciato ■■ sconfitta all'andata (85-81).

Dice Luigi Frosini: «*Una vera ■ propria battaglia e i ragazzi sono stati esemplari in ogni frangente. Tutti hanno dato il massimo e adesso possiamo veramente sperare di poter entrare nelle prime quattro posizioni della classifica ■ accedere così al play off*».

■■■ orobici precedevano l'Aostaleasing di quattro lunghezze e ■■■■■■ ■■ tre sconfitte consecutive per cui hanno giocato con grande agonismo, a volte persino eccessivo. Padovani ha infatti subito una botta al ginocchio e, prima di uscire per cinque falli, ha dovuto ricorrere alle cure del massaggiatore; a Venzon sono stati applicati due punti di sutura allo zigomo destro a causa di una gomitata.

■ miglior realizzatore ■ stato Carucci con 25 punti seguito da Venzon con 24 e da Corsa con 12, ma la vittoria è scaturita dall'ottima prova collettiva come dimo■■■■ chiaramente le cifre di squadra: 12 su 24 da sotto, 17 su 35 da fuori, 21 su ■■ nei tiri liberi con 29 rimbalzi conquistati in difesa, 13 in attacco e 22 palloni recuperati.

Dice ancora Frosini: «*Era una partita estremamente importante sia per verificare il gran momento di forma sia per saggiare le nostre possibilità ■ poter entrare nelle zone alte della classifica. Sono giunte risposte positive in entrambi i casi e possiamo quindi guardare al futuro con estrema fiducia contenti di poter svolgere un ruolo di primo piano in campionato*».

Se Carucci (8 su 16 nel tiro) e Venzon ■■ su 12) ■■■■ stati i migliori cecchini, ■■■■■■■ sottolineare come ■■■ ■■■ ■■■■ determinante nei momenti decisivi della partita, come ■■■■ ■■■ risultato esemplare quando Frosini l'ha mandato ■■ parquet e come Sartore ■ sia segnalato in fase difensiva.

Il grande merito dell'Aostaleasing ■ stato quello di mantenere sempre la calma necessaria anche quando gli ospiti hanno ecceduto nell'agonismo: una prova ■ maturità e dimostrazione dell'acquisita mentalità vincente dei ragazzi di Frosini protagonisti ■■■■ ■ conquista del «play off».

s. b.

■ **Rouge ■ ■■■■■■■■**

AOSTA — Undicesima vittoria consecutiva per il Rouge et Noir Uap nel ■■■■■■ di promozione di basket. I ■■■■■ ■ Cerva si sono imposti sul Jazz Torino per ■■■ concludendo imbattuti ■ girone.

Miglior realizzatore Walter Tournoud con 20 punti. In campo femminile ancora una scon■■■ per il Sarre Siret che è stato battuto per 97-56 dal River Mosso. *(s. b.)*

Aosta. I ■■■■ ■■■■ prepara ■ «schiacciata» ■■■■ ■ canestro

Immobiliare ROLLI s.a.s.
Via De Tillier 1 A
Tel. 0165 34.553
43.621
■■■■■
■■■■ Commerciale
Cedesi ■■■■■■ attività ■ alimentari Tab I - II - XIV

Immobiliare ROLLI s.a.s.
Via De Tillier 1 A
Tel. 0165 34.553
43.621
■■■■■
ZONA CO■■■■■■■■■■
Cedesi avviata attività calzaturiera.

AGENZIA ■■ ASSICURAZIONE
CERCA
RAGIONIERE/A
militesente con patente
Contratto formativo per lavoro ■■■■ ed esterno
Tel. 0165 34.848 ore ufficio

TUTTO FUORISTRADA
■■ ■■■■ F.lli GAL
Vi propone una vasta gamma di
FUORISTRADA 4x4
con ■ ultime novità
■ prezzi particolarmente vantaggiosi
■ ■■■■■■■■ valutazione dell'usato
■ comodi pagamenti rateali
■ garanzia integrale
■ assistenza specializzata e ricambi
SALONE DELL'AUTOMOBILE de■
F.LLI GAL
ST. CHRISTOPHE - Tel. 0165-32088

Immobiliare ROLLI s.a.s.
Via De Tillier 1 A
Tel. 0165 34.553
43.621
■■■■■
SARRE CENTRO PAESE

COMUNE DI SAINT-PIERRE
AVVISO
L'Amministrazione Comunale di Saint-Pierre intende procedere in esecuzione della deliberazione consiliare n■ ■■■ del 17-11-1987 all'affidamento della gestione del complesso sportivo «Loc Prieuré». Chiunque fosse interessato dovrà ■■ pervenire la propria offerta a mezzo di raccomandata entro le ore 12.00 del giorno 8-2-1988. Unitamente all'offerta è necessario allegare l'iscrizione al Registro Ditte Esercenti il Commercio
■ ■■■■■■■■ d'appalto; inoltre la gestione è in visione presso l'Ufficio di Segreteria
Saint-Pierre, li 15-1-1988
IL SINDACO
(Christille Silvio)

Presiti per ogni esigenza
Mutui per intero valore ■■■■■■■ ■ ■■■■ cambiali
Prestiti personali e cessioni
5 dello st■■■■■
SA.FI.VA.
■■■ Festaz, ■■ - AOSTA
tel. 0165/45279

SALDI!
dal 21 gennaio
al 18 febbraio
MEINARDI SPORT
AOSTA
Via E. Aubert, 27

Dopo una animata seduta del Consiglio comunale ad Asti

Modifiche nelle abitazioni della periferia: passa il sì

Il provvedimento mira al recupero di edifici che altrimenti andrebbero in rovina

ASTI — Per oltre due ore il Consiglio comunale ha dibattuto martedì sera la proposta della maggioranza (dc, psi, psdi, pri, pli) di una variante alla normativa vigente del Piano regolatore generale. Riguarda modesti ampliamenti che potranno essere realizzati dagli abitanti e l'autorizzazione, a favore di privati, di installare delle verande mobili.

Da qualche mese il dibattito sul problema soprattutto nelle frazioni del capoluogo. Sull'argomento ci sono già stati ampi dibattiti nelle sedi delle Circoscrizioni.

Nell'ambito del Consiglio comunale due le tendenze: eliminare alla modifica del Piano regolatore attraverso un provvedimento ad hoc, oppure nell'ambito di un nuovo Piano, in corso di stesura. La maggioranza pentapartito, dopo vari tentennamenti, ha scelto la prima soluzione e lunedì sera, a nome della maggioranza, il consigliere Giovanni Maggiorotto (dc) ha letto la proposta contenuta in poche righe dattiloscritte.

Essa dice: «Negli [illegible] unifamiliari e bifamiliari in zone agricole, nei nuclei frazionali e nelle zone B, C, D del concentrico sono ammessi modesti ampliamenti delle abitazioni necessarie al loro miglioramento funzionale non eccedenti il 20 per cento della superficie utile».

L'assessore all'urbanistica, Gianpiero Vigna, ha dichiarato: «Centinaia di domande di altrettanti abitanti delle frazioni con la variante potranno trovare finalmente accoglimento. Si tratta di dare la possibilità di ristrutturare, ammodernare e utilizzare il cospicuo patrimonio edilizio degli edifici rurali, non più utilizzati a scopi agricoli, che altrimenti andrebbero in rovina. Le verande mobili potranno però essere installate nel centro storico».

E' stato l'ex assessore all'urbanistica, Giorgio Platone (pci), a polemizzare con la giunta. «E' una proposta urbanistica che oserei dire corporativa, contraria alle norme vigenti. Abbiamo convenuto di procedere a delle varianti parziali al Piano regolatore ma non per ampliamenti; inoltre non conosciamo neppure l'entità del provvedimento».

E' intervenuto Maggiorotto: «La città di Torino ha approvato ben 34 varianti al Piano regolatore, noi siamo alla terza». Piero D'Adda (dc): «Venti metri quadrati in più in un fabbricato non sconvolgono tutto il settore urbanistico».

Sono poi seguite altre dichiarazioni degli assessori Gabriele Vercelli (dc) e Germano Castagnelli (psi) del consigliere Francesco Mogliotti (psdi) e Giuseppe Barolo (dc). Tra maggioranza e opposizione la discussione si è fatta sempre più animata, con citazioni di articoli di legge, disposizioni, accenni alla crisi edilizia. Antonio Fassone, capogruppo pci, ha dichiarato: «Con questa variante non risolveremo certo la crisi, la questione dovrebbe essere affrontata durante la discussione del nuovo Piano regolatore».

A questo punto il sindaco, Giorgio Galvagno, ha detto: «Colleghi consiglieri, se per ogni pratica impieghiamo due ore non andiamo più avanti. Abbiamo ancora 200 pratiche all'ordine del giorno».

Dopo altre battute si è passato ai voti: 21 a favore della variante, 8 (pci e dp) contro.

Il Consiglio sarà chiamato, martedì, ad affrontare altri argomenti: si dovrebbe parlare del trasferimento del Palio in piazza Alfieri e di altre questioni riguardanti i settori dei lavori pubblici e urbanistica.

Vittorio Marchisio

Caffè di Asti «Il [illegible] non si vende»

ASTI — L'Hotel Salera è in vendita. Nei giorni scorsi era trapelata voce di trattative in corso fra la Cassa di Risparmio di Asti, proprietaria dell'immobile, e una società finanziaria di investimenti, che pare fosse interessata ad acquistare l'edificio. Una parziale controparitia l'istituto bancario avrebbe acquisito a Nizza palazzo Beneduce, dove si potrebbe trasferire la sede della Cassa.

L'Istituto bancario di Asti in una nota di ieri ha smentito «che la vendita dell'hotel Salera sia avvenuta o che siano in corso trattative per la cessione».

Inoltre la Cassa precisato che «il complesso del Salera, rientrando i beni funzionali, è suscettibile di alienazione, ma sono destituite di fondamento le notizie riguardanti anche possibili permuta e interventi sul palazzo De Benedetti e altri immobili della città di Bisco, non avendo l'amministrazione dell'istituto trattato l'argomento né assunto decisioni».

Un uomo arrestato ad Asti: aveva 8 milioni di eroina

Sospettato di rapina

Chiusi in carcere anche due minorenni del quartiere Praia: potrebbero essere gli autori dell'aggressione di una donna davanti alla scuola «Jona»

ASTI — Le intense indagini della polizia e dei carabinieri per stroncare il fenomeno delle rapine e degli scippi sta dando i suoi primi frutti. Due minorenni sono stati fermati dai carabinieri in quanto sospettati di rapina ai danni di una donna. A loro volta, agenti della questura hanno arrestato Giuseppe De Luca, 24 anni, nativo di Corleone e abitante ad Asti, via degli Spalti.

Durante una perquisizione, operata nell'abitazione del De Luca, autorizzata dal procuratore della Repubblica, Mario Bozzola, gli agenti hanno rinvenuto otto milioni in contanti e trenta grammi di eroina. I sospetti che il De Luca abbia preso parte ad una o più rapine avvenute nelle ultime tre settimane ad Asti.

Il De Luca, già noto alle cronache giudiziarie, è stato arrestato nella [illegible]. Nel pomeriggio di ieri è stato interrogato dalla polizia, verrà sottoposto ad altro interrogatorio dal magistrato.

Giuseppe De Luca

Sull'arresto del De Luca la polizia non ha fornito particolari in quanto le indagini sono ancora in corso e tendono ad individuare i presunti complici del De Luca. Non è escluso che vengano accertate della rapina avvenuta in [illegible] venerdì 18 gennaio scorso ai danni della Cooperativa Produttori e Consumatori Associati di via Sant'Evasio.

Il responsabile della cooperativa, Michele Scaglia, 34 anni, era stato affrontato da tre banditi mascherati e armati di pistola nel momento della chiusura del locale adibito alla vendita di prodotti alimentari. Bottino: 18 milioni. Mezz'ora dopo un'altra rapina ai danni del macellaio Roberto Novello, 60 anni, di Serravalle (frazione di Asti). Bottino un milione.

Per quanto riguarda l'operato dei carabinieri i due minorenni (ieri sera stati rinchiusi nel minorile Ferrante Aporti di Torino dopo essere stati interrogati dal pretore Vincenzo Paone) sono: Attilio C., 17 anni e Salvatore A., 15 anni, entrambi abitanti nel quartiere Praia.

Sarebbero gli autori (con un altro complice pure minorenne, attualmente ricercato) della rapina avvenuta nel tardo pomeriggio del giorno di San Silvestro ai danni di Anna Blatschnig, (di origine austriaca) di anni, abitante in via Lamarmora, la donna era stata aggredita, davanti alla scuola «Jona» a circa duecento metri dalla sua [illegible] tre giovani e, dopo essere stata colpita alcuni calci, derubata della borsetta contenente [illegible].

v. ma.

Casale, morto [illegible]

CASALE MONFERRATO — È morto all'ospedale «Santo Spirito», per un'emorragia cerebrale, monsignor Luigi Melotti, nativo di Moncalvo. Aveva anni.

I funerali si svolgeranno alle 15 di Duomo.

Uno sguardo alla situazione demografica all'inizio dell'anno

Poche nascite a S. Damiano la popolazione è diminuita

Aumenti a Castelnuovo Don Bosco, Montechiaro, Cellarengo - Soglio sempre penultimo

SAN DAMIANO — Continua l'emorragia di popolazione residente in paese: il 1987 ha visto registrare una diminuzione di 44 unità, i sandamianesi a fine anno erano 7177 (3547 uomini e 3630 donne) contro i 7221 (3567 e 3654) di inizio anno.

Il saldo negativo è dovuto in gran parte alla differenza tra nati e morti: i «bebè» sono stati 60 (32 maschietti e 28 femminucce) mentre i decessi sono stati 99 (50 uomini e 49 donne). Quasi si equivale invece il movimento delle persone che sono venute ad abitare a S. Damiano lasciato San Damiano: le prime sono state 151 mentre gli emigrati sono stati 138.

Così Villanova ha perso abitanti passando da 4356 a 4311: in maggioranza sono le donne, esattamente 2192. I nati sono stati 35, i decessi 42, 127 gli immigrati e 145 gli emigrati. Nella vicina Villafranca si è passati da 3879 a 3851 (-28). Gli uomini sono 1912 e le donne 1469. È il primo segno negativo dopo alcuni anni di tendenza contraria: i nati sono stati 18, 37 i decessi.

Altro centro negativo quello di Moncalvo, passato da 1406 a 1401 (-5). Nove nati e 20 decessi, 15 immigrati e 58 emigrati. Gli uomini sono 710 e le donne 691.

A Cocconato alla fine dell'87 gli abitanti erano 1574 (765 uomini). 14 in meno rispetto l'inizio.

Sono invece aumentati gli abitanti di **Castelnuovo Don Bosco**: 2624 (1394 uomini) rispetto 2781 (-43). L'aumento dei residenti è un dato costante negli ultimi dieci anni. Alto il numero di iscritti alle liste: 140 contro 83 emigrati; 3 nati sono stati 27, i decessi 41.

Una curiosità a **Montechiaro**. 8 residenti in più, e tutte donne. Gli abitanti sono passati da 1358 a 1382, (640 e 722). Altro dato curioso è quello di **Cellarengo** dove i nati (5) sono stati più dei decessi (4); la popolazione è passata da 430 a 437 (228 maschi) grazie anche alle 21 immigrazioni. Consistente anche l'incremento di **Castellero** (+5), dove pure si è registrata una sola nascita: gli abitanti sono 362 (193 uomini).

Più due abitanti a **Roatto** (332 a 334): un nato, 6 decessi e 13 immigrati) e uno in più anche a **Cortandone**, 249 a 250.

Soglio pur perdendo ancora abitanti (-4) ha «battuto» Olmo Gentile nella gara per il paese più piccolo, rimanendo penultimo per 9 abitanti in più. Soglio ha 150 abitanti (74 uomini). Nell'87 non è nato nessuno e 4 sono stati i decessi.

Fulvio Lavina

Militare muore nell'auto

Antonio Casati, 20 anni, milanese, prestava servizio di leva a Fossano - Si è scontrato con un camion sulla tangenziale Asti-Isola

ASTI — Un giovane di 20 anni, [illegible] di leva presso il ventiduesimo battaglione fanteria «Primaro» di Fossano, è morto ieri pomeriggio in un incidente stradale, avvenuto verso le 15 sulla tangenziale Asti-Isola, ad un chilometro di distanza dall'uscita per la statale Asti-Alessandria. Si chiamava Antonio Casati, originario di Modena e residente a Milano in via Girolamo Arganini 25. Era diplomato perito elettronico. Al momento dell'incidente il militare si stava recando a casa in licenza.

Forse per un malore o a causa dell'eccessiva velocità la Fiat 127 di colore nero su cui viaggiava usciva dalla tangenziale, ha invaso la corsia opposta: l'autovettura si è scontrata frontalmente con un camion condotto da Giuseppe Esposito, 35 anni, di Castiglion Del Lago Perugia) che viaggiava in direzione opposta e ne è quindi uscita fuori il guard rail.

L'urto è stato spaventoso e il giovane è morto sul colpo, orribilmente [illegible]. I vigili del fuoco di Asti hanno dovuto lavorare per un'ora con seghe elettriche e paranchi per liberare il corpo dalle lamiere contorte dell'autovettura, ridotta ad un ammasso di rottami.

Attorno, sparse sul selciato, due borse da ginnastica blu con gli abiti borghesi del giovane e gli effetti personali.

Per Antonio Casati era la prima licenza da quando aveva iniziato il servizio militare nel dicembre scorso. Sarebbe dovuto rientrare al battaglione «Primaro» la sera del 25 gennaio.

f. c.

Una questione che interessa quattro Comuni del Belbo e del Tiglione

Zona protetta o discarica?

L'area sulla quale si discute è la Valle Sarmassa: era stata dichiarata di interesse naturalistico, ma ora una società ligure ha inoltrato domanda per utilizzarla nello smaltimento di rifiuti

VINCHIO — Una naturalistica protetta o discarica intercomunale? Per la Val [illegible] un lungo vallone, attraversato dal Corti-glione a Vinchio, il futuro prospetta ipotesi nettamente contrastanti. Da una parte c'è un'impresa ligure, specializzata nello smaltimento dei rifiuti urbani, dall'altra la volontà del Consorzio dei Comuni della Valle Belbo e Tiglione, che proprio in quella valle vuole creare una zona protetta.

Di questo s'è discusso tra i Consigli comunali dei quattro comuni interessati. In una riunione convocata a Vinchio dal Consorzio, presenti anche i consiglieri regionali Luigina Ottaviano e Mario Amerio, l'onorevole Gianni [illegible] e i consiglieri provinciali [illegible], Giuseppe Filippa e [illegible] Montanello. Nelle scorse settimane è giunta all'amministrazione provinciale la richiesta della ditta genovese per installare in Val Sarmassa una discarica controllata: il progetto prevede lo smaltire sino a 150 tonnellate all'anno.

Un anno e mezzo fa, cioè in periodo «non sospetto» il Consorzio aveva però già iniziato a discutere della possibilità di far dichiarare la Val Sarmassa «zona naturalistica protetta», ipotesi è stata ufficializzata solamente il 2 gennaio scorso, con una delibera inviata in Regione.

«Quella [illegible] presenta caratteristiche di flora e fauna introvabili altrove — ha dichiarato il presidente del Consorzio, Andrea Drago — inoltre a poche centinaia di metri da quel luogo c'è la [illegible] sociale di Vinchio, e sorgono le famose e tipiche coltivazioni degli asparagi di Vinchio. Ci sembra il nostro no alla discarica».

Contro l'ipotesi si erano già espressi in passato i Consigli comunali di Vaglio Serra e Incisa Scapaccino. Il sindaco di Incisa, Valter Ravina, ha affermato: «Sono convinto che si debba risolvere una volta per tutte il problema dello smaltimento dei rifiuti, ma quest'operazione presenta per me lati poco chiari. Ad esempio il carico di rifiuti che si intendono scaricare che è eccessivo. Inoltre la discarica si trova a 500 metri in linea d'aria dal nostro concentrico e le strade per raggiungerla [illegible] per Incisa [illegible] strette e inadeguate».

Gli interventi sono stati numerosi, tra gli altri quelli di Luciano Montanella e Luigina Ottaviano.

Intanto questa [illegible] in Regione si terrà un incontro tra il presidente del Consorzio, Drago, e i [illegible] dell'Ufficio Parchi [illegible] per verificare le iniziative necessarie.

«Per quanto riguarda invece il problema discarica, verrà convocata con urgenza l'assemblea del Consorzio per lo smaltimento rifiuti del Sud Astigiano, (aderiscono 14 Comuni): nelle settimane scorse la giunta Consorzio aveva invitato tutti i Comuni ad adottare una delibera di «disponibilità ad accettare sul proprio territorio una discarica controllata» lasciando poi ai tecnici provinciali o regionali la decisione sulla scelta della località più idonea».

f. m.

CUNEO: SCIARE A TUTTANEVE

provincia Cuneo maestoso e incantevole comprensorio sciistico, in grado soddisfare lo più esigente per ricchezza e varietà d'impianti, confortevole ospitalità, bellezza dei luoghi.

Sci di discesa: 450 km piste con diversi gradi di difficoltà, 150 impianti risalita per 100.000 persone all'ora.

Sci di fondo: piste di fondo, per circa 100 km complessivi, esistono tutte le stazioni sciistiche. più importanti si collocano a Festiona, centro rinomato per la modernità dei suoi impianti.

Alpinismo: meravigliosi percorsi fuoripista in mezza montagna e in alta montagna, nell'intatto scenario delle Alpi Cuneesi, che tre splendidi parchi di primordine punti di appoggio di [illegible].

Una grande ospitalità: ogni località offre tariffe di assoluta convenienza, abbonamenti speciali, settimane bianche, scuole con istruttori di sci grande livello. alberghiera, complessiva oltre posti letto, più ristoranti, pizzerie, bar, cinema, discoteche, sale giochi.

24 stazioni, [illegible] piste, 150 impianti di risalita, 200 maestri di sci, 6000 [illegible] letto.

Il torneo a muro si svolgerà dal 27 marzo al 15 agosto

Le [illegible] «magnifiche» del [illegible]

CASTIGLIANO — La [illegible] (il [illegible]) di Castiglione Tinella (Cuneo) [illegible] il 27 marzo [illegible] il 15 [illegible]. Quest'anno parteciperanno [illegible] Castiglione Tinella, Mombercelli, Rocca d'Arazzo, Vinchio.

Quest'ultima è l'unica formazione della provincia di Alessandria rimasta dopo il forfait dell'Ovada Venditti (e del quale anche il «capitano» del Grana, quattro volte campione del periodo 1983-86).

Il torneo sarà diviso in tre fasi: una prima eliminatoria con incontri di andata e ritorno; una seconda fase con le otto squadre che verranno divise in due gironi da quattro in base alla rispettiva classifica ed infine quelle off che le migliori quattro si [illegible].

Complessivamente [illegible] verranno disputate [illegible] oltre alle eventuali «belle». 14 partite nella fase eliminatoria, sei nella seconda parte e le quattro gare di semifinale (andata e ritorno) e la finalissima (tre prime due in campo da designare).

«Dopo la disputa del girone eliminatorio (23 marzo-15 giugno) i due gironi saranno così formati: primo girone (comprendente: prima, quarta, quinta e ultima classificata); secondo girone (seconda, terza, sesta e settima). Le prime di ciascun gruppo prenderanno parte alla poule finale (prima [illegible] seconda dell'altro raggruppamento e viceversa). Le vincenti disputeranno la finale» spiega Enrico Barchiella, segretario del torneo.

f. b.

Affermata [illegible] albese di arredamenti per negozi e locali pubblici cerca

Operaio tecnico falegname per mansione di capo reparto
Operaio fabbro meccanico

Con esperienza.

Scrivere: [illegible] rif. 169 Casella Postale ALBA (CN)

[illegible] DI [illegible]
CAP 14043 - Provincia di Asti

IL SINDACO rende noto che ai sensi dell'art. 15 e 17 della L.R. 56/1977, RENDE NOTO che la variante specifica al vigente P.R.G. in fase Martinetto, adottata con deliberazione C.C. n. 213 in data 17-12-1987 è depositata presso la Segreteria Comunale per trenta giorni consecutivi a partire dal 29 gennaio 1988.
Nata Monterosso, 15 gennaio 1988
IL SINDACO (Angelo Zaccone)

ARREDATORE ACQUISTA DA [illegible]
mobili antichi, tavoli, credenze, poltrone, divani, librerie, pitture, statue, bronzi e marmi, oggetti antichi. Oro, argento, pietre e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno sopralluoghi a richiesta
Telefonare 0141 726.636

Palladium Studios
[illegible]
MUSIC LIGHTS
DOMANI [illegible]
PALLADIUM GRAFFITI
D.J. ANGELO [illegible] e FULVIO [illegible]
L.J. PIETRO, MAURO e MICHELE

Cinema e taccuino

ASTI

[illegible] Angel Heart, scomparsi per il diavolo con M. De Niro, M. Rourke, [illegible].
POLITEAMA: Mai 100 con R. Pellegrini (commedia).
ALFIERI: Dalla Spagna!, con M. Brandon, J. Candy (comica).
NUOVO SPLENDOR: Senza via di scampo con R. Dockendorf, con K. Cramer (G. Hackman, fantascienza).

CANELLI

BALBO: [illegible]

NIZZA

AURORA: Chiuso.
LUX: Chiuso per lavori.
SOCIALE: Orge pericolosissime.
VERDI: Anni 40 di J. Boorman, con [illegible].

SAN DAMIANO

CRISTALLO: chiuso per riposo.
LUX: Non arrivato.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna, Sacco, via Alfieri 1; notturna Santa Caterina, [illegible] corso 21.
Canelli: Balli, via XX [illegible].
Moncalvo: Cittero, [illegible] Cavour 12.
Nizza: Mirri, via Carlo Alberto [illegible].

GUARDIA MEDICA

Centro di [illegible] Asti 354 550. Nizza 720 071. Canelli 837 021. Monastero Bormida 66 048. Rocca d'Arazzo 650 165. Calliano 928 444. Montechiaro 456 188. San Damiano 975 910. Costigliole 966 777. Villafranca 933 634. Cocconato 485 503. Montemagno 42 263. Castelnuovo Don Bosco 467 6468. Viliano. 48 94 554.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53 345. Nizza 726 330. Mombercelli 955 333. Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217 683. Canelli 834 227. Castello d'Annone 600 836. Cocconato 485 503. Costigliole 966 776. Moncalvo 91 251. Montegrosso 253 175. San Damiano 975 910. Villafranca 933 777 - 933 081. Villanova 915 114 (dalle 8 alle 13.30), 94 [illegible] (dalle 13.30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21 23 56.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via [illegible] Arsenio 28, [illegible] 33 252 - 50 224 [illegible] Pubblicità [illegible]: Publikompass 52 222.

Il fatto della settimana

Arrestato dalla [illegible]

ALESSANDRIA — Durante un servizio antidroga svolto in collaborazione con i colleghi di Moncalvo, i carabinieri del reparto operativo hanno arrestato il venditore ambulante Luigi Rosmino, 35 anni, Calliano, accusato di detenzione e spaccio di droga.

Un nuovo problema ■ Cuneo nel settore dell'assistenza sociale

Casa Serena ha pochi ospiti ora i conti non tornano più

I gestori chiedono al Comune la revisione del contratto per il canone di affitto

CUNEO — Qual è il futuro di «Casa Serena»? L'interrogativo è posto in una lettera che Giuseppe Armando, uno dei gestori del «Bisalta», aperto dal maggio nell'immobile di via Savona, ha scritto al sindaco Elvio Viano.

Nella lettera Giuseppe Armando chiede di rivedere la convenzione stipulata con l'Amministrazione comunale, per «l'impossibilità di far fronte all'onere sempre crescente del canone d'affitto». Questo perché le previsioni non sono state rispettate. Quando due anni fa Giuseppe e la moglie Maria decisero di aprire a «Casa Serena» un residence per anziani ipotizzavano di riuscire, in breve tempo, a coprire buona parte se non tutti i duecento posti disponibili.

Ma le cose sono andate diversamente, gli anziani che hanno scelto di trascorrere la pensione nell'immobile di via Savona sono soltanto dei quali provenienti dalla provincia di Torino. Troppo pochi si legge nella lettera, per far fronte alle spese di gestione.

Soprattutto risultano troppo elevati i canoni d'affitto. Per i primi due anni i titolari del residence Bisalta hanno sborsato 90 milioni (trenta per il primo, per il secondo). Adesso, secondo quanto dalla convenzione, per i prossimi dodici mesi, il canone di milioni che, l'anno successivo, diventerebbero 140. «Una cifra insostenibile, senza un intervento notevole da parte di qualche pubblica amministrazione» è scritto Giuseppe Armando.

Quale possa essere questo tipo di intervento lo stanno valutando insieme i vertici del sindacato. Il sindaco ha «girato» la lettera Umberto Pino (patrimonio), Sebastiano Dalmasso (servizi sociali) e Silvio Stroppiana (affari legali).

Le ipotesi sono due: un'ala di «Casa Serena» potrebbe essere convenzionata con la Regione come casa di riposo e un'altra destinata a un'organizzazione di volontariato.

Spiega l'assessore Umberto Pino: «Innanzitutto studieremo la convenzione, verificheremo se potrà essere modificata. Poi valuteremo quale destinazione dare alla struttura anche nell'eventualità di una rescissione del contratto. In ogni caso come amministrazione comunale, abbiamo deciso di procedere alla ristrutturazione dell'ospizio Mater Amabilis anche nell'ipotesi che Casa Serena fosse libera. Il recupero del Mater Amabilis ci consentirà, infatti, di avere in Cuneo due adeguate strutture per gli anziani».

Pier Paolo Luciano

Deciso da Regione e Usl ■ Savigliano, ospita ■ anziani

Chiude l'ospedale di Villanova Solaro

DAL NOSTRO INVIATO

VILLANOVA SOLARO — L'ospedale chiude, è questione di giorni, e il paese è in fermento: «Gli dove finiranno, perché vogliono tagliare le gambe?». dipendenti, 50 nonnini non autosufficienti, una struttura troppo antiquata e più in grado di sopperire moderne della comunità: l'amministrazione e il Comune ottenuto una proroga di due anni dalla Regione e dall'Usl, impegnandosi però a una radicale ristrutturazione. I soldi sono stati trovati e la vita dell'ospedale ha ormai superato il termine massimo, stabilito al 31 dicembre.

Il sindaco Alessio Marengo è accigliato: «Il Comune si è battuto con tutte le sue forze, altrimenti l'ospedale avrebbe chiuso già tre anni fa. Siamo riusciti a mantenerlo in efficienza grazie soprattutto alla dot- Caterina Testa, all'infermiera Gabriella Operti e a tutto il personale. Che intendiamo fare? Chiudere, nella speranza di trasformare il nostro ospedale in una comunità alloggio per 25 nuclei e operare, come sempre abbiamo fatto, non solo per Villanova, ma anche per Torre San Giorgio, Cavallerleone, Cavaglià e Polonghera. Credo che non problemi operativi».

Dice Andrea Ballari, presidente del Consiglio di amministrazione: «Prima funzionava come ospedale civile, poi è stato trasformato in reparto per lungodegenti. Da noi arrivano anziani di Torino e Pinerolo che altrimenti la possibilità di essere ricoverati. I nostri dirigenti sono solidi, il Comune ci 6 milioni ogni anno, non siamo mai riusciti ottenere un finanziamento. Comunque lotteremo per poter riaprire al più presto».

Sergio Cravero, presidente sanitaria in competenza (quella di Savigliano) ammette: «Se l'Usl si scioglie sarà l'Usl avere in carico il personale, altrimenti si andrà avanti con una convenzione, limitata nel tempo. Per quanto riguarda gli anziani esiste la garanzia riconvertirli per tutti». E aggiunge: «Stiamo lavorando per il potenziamento delle protette. Abbiamo individuato posti a Racconigi, 30 a Savigliano e nella magnifica casa di riposo di Villafalletto. Altre possibilità arrivano da Cavallermaggiore, Cavallerleone, Caramagna e Polonghera. Credo che non problemi operativi».

Florenzo Panero

Alba: l'attività dei carabinieri nel 1987

ALBA — Quattordici morti, 197 feriti in incidenti stradali, 6982 contravvenzioni al codice della strada con multe per oltre 156 milioni, 7 rapine, 94 truffe, 819 furti, 3 estorsioni. Sono alcuni dati relativi al 1987 resi noti dalla Compagnia dei carabinieri di Alba, comprendente

Durante l'anno scorso sono stati perseguiti 27 reati per fatti di droga con arresti, 25 denunce a piede libero; sono state sequestrate circa 500 dosi di eroina, 300 grammi di hashish, 85 sequestrate armi e munizioni.

Sono state presentate 79 denunce magistratura per infrazioni di varia genere, alcune per inquinamento, ed eseguiti 13 ordini di cattura. Nell'87 sono stati i responsabili di 39 truffe, 4 rapine, 2 estorsioni, 140 furti (40 persone arrestate e 47 arrestate per furto; 7 arresti e 2 denunce per rapina).

Rispetto al precedente anno '86, nell'Albese diminuiti i furti (-10 per cento).

Le indagini sulle rapine ■ Tarantasca, Villafalletto e Vottignasco

Hanno assaltato le Poste per acquistare la droga

Denunciati 4 uomini e 2 donne (cinque tossicodipendenti) ■ Racconigi e Sommariva Bosco

BRA — Sono probabilmente serviti ad acquistare droga i milioni — una decina — rapinati il negli uffici di Tarantasca, Villafalletto e Vottignasco. Al termine di minuziose indagini, i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della compagnia di Bra, in con quelli di Racconigi e con il nucleo operativo di Cuneo, sono riusciti ad e hanno denunciato alla magistratura i presunti autori delle tre rapine e i loro complici sono sei: quattro uomini e due donne, cinque dei quali tossicodipendenti.

Dei denunciati, quattro abitano a Racconigi: sono Giancarlo Sola, di 32 anni, via Umberto, e Francesco De Cicco, di 36, via San Giovanni 15, entrambi pregiudicati; Cristoforo Rubiolo, di anni, vicolo San Michele 10, e la sua convivente Cristina Giordana, anni, uno altri due, che si è reso irreperibile, non si conosce il nome, mentre la sesta persona denunciata è una ragazza di 24 anni, Anna Costamagna, nata a e abitante a Sommariva Bosco in via IV Novembre. Secondo alcuni riscontri, avrebbe partecipato materialmente quanto meno alle rapine di Villafalletto e Vottignasco, inducendo con il suo aspetto irreprensibile i gerenti degli uffici postali a aprire senza sospetti le porte «protette» dei locali.

Sempre stando agli elementi raccolti dai carabinieri, Giancarlo Sola e Francesco De Cicco — che sono in carcere per detenzione abusiva di armi — avrebbero procurato le pistole

Francesco Cicco, Anna Costamagna e Giancarlo Sola

da rifiuti e ha riempire il contenuto della mentre la complice si mette al volante di un'auto in sosta.

Gli inquirenti avevano addirittura avanzato l'ipotesi che la rapina di Vottignasco fosse stata decisa a metà strada, dopo che la coppia si era accorta di aver racimolato, a Villafalletto, non più di cinque

Ma a Vottignasco il bottino è stato ancor più magro: di in contanti. La rapina è più veloce, anche perché nell'ufficio al momento dell'irruzione c'era la gerente. A Villafalletto dove oltre alla direttrice Maria Angela Bellini (rapinata altre due volte nella sua carriera) c'erano due impiegati e un cliente, prima di andarsene il bandito aveva minacciato di rinchiudere tutti in un ripostiglio, ma poi ci aveva ripensato.

Nei tre identificate e denunciate dai carabinieri di Bra, Francesco Cicco risulta essere tossicodipendente.

Grazia Novellini

Maxi-rissa fra vicini 6 arresti a Bra

BRA — Una maxi-rissa tra vicini di casa è cessata solo all'arrivo dei carabinieri, che hanno arrestato sei persone, quattro uomini e due donne, e denunciato una

È l'altra verso le 19 nel complesso Iacp in viale Madonna dei Fiori. I litiganti — appartenenti a due nuclei familiari — prima che all'arrivo delle forze dell'ordine avevano fatto i militari se in date di santa ragione, anche un tubo di ferro.

In cella di sicurezza e agli arresti, per il trasferimento direttissima sono finiti Giovanni Mina, 61 anni, nato a Cerignola e abitante in viale Madonna dei Fiori 57 A; la moglie Anna Sartorio, 38 anni, i figli Giuseppe e Paolo Jannuzzi di 22 e 19 anni e un'altra coppia, Francesco Fiorentino e Carmela Gallo, 46 e 42 anni, abitanti in un appartamento della porta accanto, in viale Madonna dei Fiori 57 E. Non è stata arrestata perché minorenne ma denunciata per il medesimo reato è stata anche gravida, F.F., 17 anni.

Borgo: falso ispettore delle Poste

BORGO SAN DALMAZZO — È presentato alla porta di Domenica Rubino, 71 anni, via Lovera 10 con il berretto tipico dei postini e altri professionale. «Sono un ispettore delle Poste, hanno ripreso bancomat falsi dovrei controllare i suoi risparmi». La pensionata gli ha creduto e ha consegnato quattro milioni in contanti. L'uomo, finito un controllo, ha detto: «Come sospettavo sono falsi. Mi raggiunga all'ufficio postale lo precedo».

quando si è presentata nell'edificio Pt di via Boves, Domenica Rubino non ha trovato il falso ispettore.

Ceva, finiti i lavori nell'ex caserma

CEVA — L'ingresso edile ha finito i lavori nell'ex caserma [illegible] per [illegible] Ceva. [illegible] Ente Provinciale per [illegible] Cuneo. [illegible] Ceva

FONDO - Competizione internazionale di 50 chilometri

Domenica la «Promenado» sulle nevi della Val Stura

organizzatori vogliono battere il record dei partecipanti - Gli favoriti

DEMONTE — Dovranno faticare otto chilometri in più rispetto al passato i concorrenti che domenica si cimenteranno nella decima edizione della «Promenado della Valle Stura», classica dello sci nordico provinciale.

Gli organizzatori — lo Sci Club, il Centro Fondo Festiona e la scuola di sci «Rubino bianco» in collaborazione «in lo Pro loco della valle — hanno infatti deciso di portare a cinquanta i chilometri della competizione internazionale.

Mi vediamo nei dettagli il percorso. Per consentire una maggior partenza più selolta dei concorrenti, il via sarà dato quest'anno dalla piana di località «Moulin», appena sotto il Centro nordico. La prima tappa è Demonte, poi gli sciatori invertiranno il senso di marcia e punteranno sulla Bassa Valle Stura, fino a raggiungere la frazione Maiera di Moiola. Qui altro giro di boa: i concorrenti risaliranno la valle fino a Vinadio, passando per Demonte, Aisone, Gioletta e poi ridiscenderanno a Festiona, traguardo della competizione intervallo la frazione Perdiani.

Il via sarà dato come sempre alle nove. E un giro d'orologio tutti i più forti della specialità, a dai protagonisti delle precedenti edizioni: il monegasco Valery Romano, ormai naturalizzato cuneese, che difende i colori dello Club Festiona e ha vinto l'ultima edizione e il pinerolese Mauro Bonnet dello Sci Club Angrogna, primo nell'85. E ancora: Franco Giordanetto, vigile del fuoco di Cuneo primo anno nella «Cammanda ca della Valle Varaita», Marco Olivo di Robilante, Livio Magnetto, tutti vincitori di un'edizione della «Promenado». Molta attesa anche per la competizione femminile, con le atlete casa nel ruolo di favorite: dall'azzurra Elena Desideri, prima mesi a Livia Magnetto.

Gli organizzatori contano di superare il record degli iscritti: *«Lo scorso anno avevamo riunito oltre 280 concorrenti, ma per questa edizione contiamo di superare le trecento adesioni anche perché, grazie all'ultima nevicata, siamo riusciti a rispettare la data prevista in calendario. Le iscrizioni, comunque si chiudono alle dodici di sabato».*

p. p. l.

Festiona, Valery Romano, vincitore dell'edizione '87 (Telefoto)

PALLACANESTRO - Il magnifico ruolino di marcia del Fibrac

Fossano, dieci in condotta

La politica rafforzamento società (con atleti di Ceva Mondovì) ha subito dato risultati - Il titolo di campione d'inverno e la corsa la serie D

FOSSANO — Dieci partite, vittorie; 940 punti all'attivo, 727 canestri subiti. E' il biglietto da visita del Fibrac Fossano, leader del campionato cestistico di Promozione e gran favorito per il passaggio in serie D.

Ha conquistato il titolo di campione d'inverno e ha vinto alla grande la prima di ritorno. Il segreto del successo a raffica? Una gia acquisti generosa e azzeccata e un cocktail di qualità pazientemente «impiastricciato» giocatori dall'allenatore Diego Arese: *«Aggressività, velocità e concentrazione per tutta la durata dell'incontro. Ai sembrano gli ingredienti indispensabili per vincere».*

Attorno al play-maker Nicola Sandrone e al pivot Enrico Rattalino, cresciuti scuola di basket fossanese, sono arrivati il pivot Lorenzo Rosso e l'ala Piero Cerrato, hanno portato l'esperienza acquisita in tornei superiori e che si sono bene inseriti nel complesso, accanto a Sandro Musumeci e Bruno Cravero.

Ma società fossanese ha preferito guardare oltre, ingaggiando da Ceva i giovani e promettenti Borgna e che si alternano fra formazione juniores e la prima squadra e il prezioso Oamba: da Mondovì è arrivato Re.

Una politica di rafforzamento della squadra che ha una ragione più profonda, come spiega il vicepresidente Tonino Miglio: *«Abbiamo cercato di mettere insieme quintetto forte perché richiamasse in palestra i giovani. I giovani, a loro volta portano i genitori e si instaura così un meccanismo che ci dovrà consentire di costruire una società molto solida e un parco giocatori con atleti di casa nostra».*

Il Fibrac Fossano ha il vantaggio di trovato nell'azienda carnicese, produttrice di isolanti termici, «sponsor» ambizioso, affiancato dalla Risparmio Fossano che segue il settore giovanile.

La formazione del Fibrac che ha vinto tutte le dieci partite dell'andata (Foto Davide Dutto)

Dieci partite, venti punti, in casa fossanese nessuno vuole pronostici avventati. In primavera ci saranno i paly-off, con pizzi di imponderabile questa formula. Lo riconosce lo stesso Miglio: *«Se ci fosse soltanto la stagione regolare, direi che il Fibrac ha 60 probabilità su cento di vincere e le altre divise fra Barbero Alba, Mercedes Cuneo e i due outsider Pinerolo e Carmagnola. Con gli scontri diretti dei play-off corriamo qualche rischio in più, ma siamo egualmente fiduciosi, soprattutto non ci incidenti gioco giocatori».*

Lorenzo Rosso, il giocatore di maggior peso tecnico, rimarrà fermo un mese, per un incidente a un ginocchio: *«Ma le finali sono lontane e conterà soprattutto stare bene e essere in forma allora».*

E dalla sua la squadra fossanese ha il vantaggio di pubblico invidiabile: 900 spettatori nelle gare decisive e una media di 400 ad ogni incontro.

Gualtiero Franco

SCI - Come saranno potenziati gli impianti

Le speranze di Crissolo

CRISSOLO — Dopo tante sembra ufficialmente giunto al momento del tutto, se non si saranno colpi di coda, quella che negli Anni 60 e nei primi Anni 70 fu tra le regine delle stazioni invernali piemontesi a far sentire il suo peso. Un investimento di oltre due miliardi, ripartiti fra enti pubblici (Comunità Montana Valle Po, Provincia e Regione) anche e forze locali, cambierà volto impianto, mettendo a disposizione degli sciatori un comprensorio con oltre 30 chilometri di piste battute, in un ambiente che ... ai segretari delle Alpi dominato dalla mole del Monviso, ricco di neve ... bella del tedeschi sembra fatta apposta ... e lo ...

Vera ... iniziata ... Crissolo non nasce sempre in ... del percorso di quella ... ultima, creata ... fino alla partenza della seggiovia biposto ... non raddoppiato e ... Mongato ... ai collegare la ... Sarà ... che ... ... fatta ... ...

Dopo la chiusura anticipata della raffineria di San Quirico

Cominciato lo sciopero dei lavoratori dell'Erg

Diffuso un comunicato - La polemica di «Viva Genova» - Critiche agli amministratori pubblici

GENOVA — E' cominciato ieri lo sciopero a scacchiera dei lavoratori della Erg. La chiusura anticipata della raffineria di San Quirico ha scatenato la protesta, anche se da tempo il destino degli impianti era segnato seppur in tempi leggermente più lunghi.

La decisione di scendere in agitazione è maturata nel corso di un'assemblea alla quale hanno preso parte i segretari confederali e il consiglio di fabbrica. Al termine, con l'annuncio dello sciopero, è stato anche diffuso un comunicato.

«L'impegno dell'azienda — vi si legge — di effettuare quello che a suo tempo venne definito un atteggiamento morbido. In questo modo, invece, si inaltano i sindacati di fronte ad atti unilaterali più compiuti senza alcun contatto preventivo. Se è vero che si tratta di una chiusura annunciata è altrettanto vero che c'era e c'è ancora tutto il tempo per creare soluzioni industriali e certezze occupazionali per tutti i lavoratori».

Le assemblee lavoratori e sindacati hanno parlato anche del confronto, finora rinviato, sul progetto «Viva Genova», presentato da Garrone nelle scorse settimane come alternativa alla sua attuale presenza a Genova.

Affermando di rifiutare il ruolo di mediatore nella trattativa mai decollata tra Garrone e le istituzioni, sindacati e lavoratori hanno chiesto che le parti si facciano carico di proporre soluzioni preventive alla crisi occupazionale che investirà i circa 350 addetti al momento della chiusura della raffineria di San Quirico.

Nessun giudizio, dunque, sul progetto «Viva Genova» nelle scorse settimane anche la confederazione avevano espresso pareri discordanti.

Dalla Cisl, per esempio, era giunto un invito agli amministratori pubblici a considerare senza pregiudiziali le proposte del petroliere.

Non è stata, insomma, risparmiata qualche critica agli amministratori pubblici accusati di giocare al rinvio.

Almeno questo giudizio coincide sostanzialmente con le accuse espresse nei giorni scorsi da Garrone per il silenzio opposto alla sua proposta, in particolare da parte della Regione.

In cambio della concessione per prolungare l'attività della raffineria di San Quirico, la Erg avrebbe dovuto ideare una soluzione alternativa che potesse compensare il vuoto occupazionale lasciato dagli impianti alla loro chiusura nel caso di proroga fino al 1993 94.

Il principale ostacolo al confronto è però costituito dalla Regione, ha precisato il petroliere. «Con Magnani c'è stato un unico incontro il 25 settembre scorso — ha detto Garrone — era presente anche l'assessore all'Urbanistica Signorini. Il presidente della giunta regionale mi disse che ci saremmo potuti rivedere nelle successive settimane. Da allora non ho più sentito nessuno».

Sindacati e lavoratori ribadiscono però che Garrone, sapendo almeno due anni di dover chiudere, avrebbe potuto trovare una nuova sistemazione a gran parte dei suoi 350 dipendenti sui quali invece oggi pende la minaccia di licenziamento.

Da qui la decisione di protestare con una fermata di quattro ore alla fine di ogni turno, inoltre a partire da ieri ogni volta che si terrà un incontro dei sindacati con i rappresentanti della Erg e con gli amministratori pubblici, ci sarà un nuovo sciopero.

r. s.

Orchidee e bonsai in mostra

GENOVA — Orchidee e bonsai saranno per una settimana i protagonisti della manifestazione organizzata alla Fiera del Mare (padiglione C) dalla collettiva floricoltori genovesi. Alla mostra, che si inaugurerà oggi, prendono parte 50 espositori.

Altro sciopero alla Mira Lanza

GENOVA — I lavoratori della Mira Lanza hanno scioperato ieri per chiedere la riapertura della trattativa con i dirigenti dopo l'annuncio che la società ha avviato la procedura per la messa in cassa integrazione (in pratica il licenziamento) di 165 dei 370 dipendenti, di cui 56 del settore vendite in Italia e 140 della sede genovese, dove la Mira Lanza ha la direzione generale. I lavoratori hanno chiesto un incontro urgente con i rappresentanti degli enti locali.

Portuali occupano palazzo S. Giorgio

GENOVA — I lavoratori del ramo industriale del porto hanno scioperato ieri mattina ed hanno simbolicamente occupato la sede del Consorzio, a Palazzo S. Giorgio. Una delegazione è stata ricevuta dal direttore generale, Giuseppe De Santis. Lo sciopero è stato proclamato in vista dell'incontro che lunedì prossimo i sindacati avranno con i responsabili del consorzio per l'istituzione del servizio portuale, il miglioramento del servizio ispettivo di bordo contro il lavoro nero e le assunzioni da compiere per bilanciare l'esodo anticipato.

Stamane chiudono le udienze del processo Teardo

La replica del procuratore «Appalti solo a chi pagava»

Ancora una dichiarazione dell'avv. Romanelli, poi i giudici in camera di consiglio - Sentenza sabato?

nostro servizio

GENOVA — Condanna per associazione a delinquere di stampo mafioso, concussione, estorsione: parlando in replica, dopo la marzona dei difensori, il procuratore generale Michele Marchesiello ieri ribadito per punto le accuse formulate nella sua requisitoria, al processo per le presunte tangenti di Savona.

Stamane si avrà una breve replica dell'ultimo dei difensori, Silvio Romanelli, quindi i giudici si ritireranno in camera di consiglio. Si ritiene che la sentenza potrebbe essere emessa sabato.

«Mi rendo conto che le parole mafia e mafia piace ai patroni degli imputati, ma la mafia c'è» ha affermato il dottor Marchesiello, che ha esaminato la posizione di alcuni imputati, contestando le rispettive linee di difesa.

Mauro Testa, ex sindaco socialista di Albenga. Ha detto il pg: «Nonostante rivestisse una carica pubblica esercitava la sua professione di assicuratore stipulando polizze con gli imprenditori e ratificando amplissimi — ai limiti di quanto la legge consente — le spese per opere di urbanizzazione a carico di chi eseguiva lavori pubblici. E' un tipico caso di interesse privato in atti pubblici».

Paolo Caviglia, ex presidente della Camera di commercio di Savona. Fu nominato in quell'incarico per capacità imprenditoriale da Marchesiello in «modo perché il gruppo che faceva capo a Teardo voleva creare nuove occasioni di potere al vertice di enti pubblici. L'operazione Caviglia non si può gettare nel calderone della lottizzazione politica intesa dal quale ci separa un oceano, e nemmeno attribuire al pci. Fu dettata dall'esigenza d'imporre, una volta di più, la forza di determinazione per creare nuove fonti di lucro. L'altro candidato non poteva opporsi perché la sua società non poteva perdere i legami finanziari con il Comune di Savona».

Domenico Abrate, ex presidente dell'amministrazione provinciale. Il procuratore generale ha espresso dubbi sulla maniera in la quale la difesa ha contabilizzato i tre miliardi rivenuti nei suoi movimenti bancari. Che tuttavia riguardano sette anni.

Comunque, prima e dopo la gestione Abrate alla Provincia, il sistema delle tangenti è sempre stato operante. «Il terreno di caccia — ha — impeccabile, gli appalti si trovavano solo se si pagava».

Mafia. Ha sostenuto il procuratore: «Sentendo questa parola sinistra, si è indotti a pensare alla ferocia, che non va invece considerata la connotazione e determinante Mafia è anche l'efficienza criminale dimostrata dal clan, insieme alla sua forza di intimidazione, al suo sistema di potere».

Prima del procuratore generale hanno parlato, sempre in replica, i patroni di parte civile.

Raimondo Raimondi per l'impresa di Giovanni e Bruno Damonte: «Una sola volta i miei clienti si opposero al pagamento di una tangente e, vedi caso, mi ordinò di far esplodere sotto una gru, durante i lavori per la costruzione del ponte sul Letimbro».

Giuliano Gallanti per il comune di Savona: «Ritengo approvata l'organizzazione e delinquere e le».

Giancarlo Gallegra per l'impresa «Icose» dei fratelli Mario e Rocco De Filippi: «Gli imprenditori dovevano operare in zone precise. E in silenzio non avevano l'alternativa di spostare altrove i loro lavori dovevano stare una realtà cruda e violenta».

Umberto Garaventa per la Provincia di Savona e per l'imprenditore Ghiglienza: «Non si può parlare di reati singoli. Chi pensa così non ha letto il processo. Siamo di fronte ad strutture che agiva in termini di organizzazione mafiosa».

Guido Coppini

Alla presidenza

Regione Nascono i nuovi «uffici»

Bornida, intervento pci

GENOVA — Finanziamento dell'incontro di pugilato Rosi-Thomas e istituzione di nuovi uffici della Presidenza stati i temi principali della prima seduta del Consiglio regionale dopo le feste natalizie.

L'assessore Turismo Ernesto Bruno Valenziano, ha risposto un'interpellanza del capogruppo della sinistra indipendente, Giulio Lazzatto, match Rosi-Thomas Lazzatto aveva infatti rilevato come fosse da considerare inopportuno l'intervento della Regione per finanziare una manifestazione di pugilato professionistico.

Dalle questioni sportive si è poi passati all'approvazione una delibera per la creazione dell'ufficio di segreteria e dell'ufficio affari della Presidenza Consiglio. L'approvazione del provvedimento avvenuta grazie all'astensione del pci è stata ostacolata dalla presentazione di alcuni emendamenti da parte della sinistra indipendente.

Sono stati rinviati in commissione tre disegni legge sui contributi assegnati alla Regione a favore dei Comuni sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dagli idrocarburi, sull'attività degli estetisti e sulla raccolta e la commercializzazione dei tartufi.

In giornata il gruppo repubblicano ha reso noto il contenuto di una lettera inviata al presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani sulla questione della Val Bormida. «Dopo aver dato giudizio positivo sulla dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale — si legge nel documento — la Regione non ha ancora definito i termini dell'intesa con il ministero per il risanamento un piano di risanamento ambientale. La Val Bormida è risanabile garantendo la continuità produttiva dell'Acna».

r. s.

Requisitoria del pm al processo per la morte di Roberto Trebino

«Micozzi ha agito da solo»

Chiesta la condanna all'ergastolo - In primo grado stata configurata la presenza di una banda rimasta sconosciuta - Questa sera la sentenza

GENOVA — «Non è un sequestratore, è assassino. Aveva calcolato lucidamente l'uccisione di Roberto Trebino che avrebbe potuto riconoscerlo e denunciarlo».

Dopo questa premessa, il pubblico ministero Luciano Di Noto ha formulato al processo in Corte d'assise d'appello la richiesta nei confronti di Mario Micozzi, 38 anni, ergastolo per omicidio premeditato e pluriaggravato, estorsione, occultamento di cadavere.

Alle stesse conclusioni era giunta la Corte d'assise, il dicembre 1985, ma seguendo giudiziario diverso che il pubblico ministero ieri duramente contestato.

In primo grado si era configurata la di una rimasta sconosciuta e un delitto avvenuto «in conseguenza della svolta presa dal sequestro». Per il dottor Di Noto, gli eventi si presentano in maniera diversa: Micozzi è indebitato per 50 milioni, approfitta della sua «candida faccia da sportivo» per attirare la vittima in un tranello, conduce di Giuliano a Genova, la uccide freddamente con una mazzetta da muratore, ne va a il corpo in discarica al Brugnato, sull'autostrada verso La Spezia. Da solo progetta, da solo uccide.

Il pubblico ministero stava parlando delle innumerevoli versioni fornite dall'imputato, quando Micozzi, uscendo all'improvviso dal suo contegno dimesso, avolto fra le mani, vago accenno di pianto, atteggiamento sofferto) e scattato: «Sì, mi più volte contraddetto, ma l'ho fatto per salvare mia moglie che era minacciata», ha gridato, divincolandosi fra i carabinieri, in una crisi isterica che non si sa fino a che punto vera. Facile la risposta del dottor Di Noto: «Come poteva temere per la moglie che era stata prosciolta il 16 giugno 1985, dopo giorni dall'arresto dell'imputato?».

Singolare l'atteggiamento di tutela di questo marito, «che inguaia la moglie alla quale addirittura cercò di far assumere stupefacenti».

Micozzi non voleva uccidere. Ha aggiunto il pubblico ministero; «avrebbe potuto chiedere di Trebino ma minacciando di piazzare una bomba nella fabbrica degli orologi da torre di sarebbe stato un caso tipico in Liguria. Ma che vuole Micozzi? Soltanto un po' di soldi, si accontenta di una decina di milioni, chiederà di più, pensa solo ad arraffare quel che può e a scappare».

Gettando via gli indumenti della vittima e occultando il corpo nella scarpata, pensa che la identificazione di Roberto Trebino avverrà molto tempo dopo, quando lui potrà in salvo fortunatamente — ha detto il rappresentante della pubblica accusa — I carabinieri pedinano l'imputato, sanno che il sequestratore è lui mentre mirano dal padre dell'ostaggio busto con i dieci milioni, e lo arrestano».

Il pubblico ministero si è soffermato a lungo sul personaggio Micozzi: «Spietato, che manda i figli a parlare con Trebino per farselo amico, che spara calunnie a piene mani, che ammette solo quel che non può negare, che quando telefona al padre ultima non esista ad intimargli "O paghi, e in silenzio, o il ragazzo te lo rimandiamo a pezzi". Mi chiedo come ha fatto la Corte d'assise a collocarlo al centro di una fantomatica "banda dei bresciani" che avrebbe agito a scopo lucro. Qui abbiamo un solo colpevole, che nel momento cui incontra Trebino ha già deciso ucciderlo».

forse aveva già progettato questurare e assassinare la sorella della vittima, Massimiliana: «Due mesi prima del crimine comprò in farmacia una fiala di anestetico. Poi desistette, probabilmente perché ragazza è più attento un maschio, per di più "docile impenna" com'era appunto Roberto». Attenuanti generiche? «Non è possibile concederle una beffa».

Prima del p.m. avevano parlato avvocati Silvano Campanile e Gianni Benedetto, parte civile per i genitori di Roberto anch'essi hanno sostenuto il delitto premeditato. Stamane parlano i difensori, avvocato Pietro e Giovanni Muscolo. Hanno anticipato dopo scontro in aula col procuratore generale che avanzerà no un'eccezione di nullità. Il dottor Di avrebbe modificato il capo d'accusa, come risulta dalla sentenza di primo grado, spiazzando così i difensori, secondo i quali questo potrebbe comunque costituire un motivo di annullamento in Cassazione. In serata è prevista la sentenza.

g. c.

Tra l'emittente di Stato e il Consorzio dei privati

Un accordo Chiavari si rivedono i canali Rai

Le trasmissioni sono riprese alle 13,30 - Il problema dei contributi

CHIAVARI — Per alcune di telespettatori del Levante i tre canali Rai sono «ricomparsi». Improvvisamente, ieri poco prima delle 13,30. Gli impianti Consorzio Chiavarese Ripetitori Televisivi (Ccrt), che erano stati disattivati lunedì 11 per sollecitare Rai, Comuni ed amministratori di condomini a prendere una decisione circa i contributi da erogare al Consorzio, sono infatti stati subito dopo la conclusione, positiva, dell'incontro svoltosi in mattinata in Comune a Chiavari.

Come noto, la chiusura degli impianti, che ormai da dodici anni ritrasmettono i segnali della Rai di quelli dei network privati, i cui segnali però continuato ad essere rifiutati, aveva scatenato un mezzo terremoto a Chiavari, Carasco, S. Salvatore di Cogorno, Leivi e Lavagna.

Centinaia di telefonate di utenti «arcuati» avevano reso incandescenti i telefoni della Rai di Genova, costringendo i funzionari del servizio trasmissioni a prendere in considerazione dopo anni di apparente indifferenza, il problema delle zone non raggiunte dai ripetitori «ufficiali».

All'incontro di ieri tra gli altri partecipato anche l'ing. Guido Quaglino, responsabile delle trasmissioni Rai Liguria, insieme ai funzionari Rigoni e Po. Erano presenti anche il sindaco di Chiavari Marco De Petro quelli di Leivi Agostino Solari e di Carasco Luigi Bacigalupo, e il consigliere Armando Oggiano rappresentanza di Lavagna.

C'erano, Balocchi e Moreno Maini per gli amministratori di condomini.

«L'accordo raggiunto — ha spiegato Angelo Cereghino presidente del Consorzio — può essere così sintetizzato: il Ccrt riaccende immediatamente gli impianti e nel tempo la Rai si impegna a firmare una convenzione che prevede l'erogazione di un contributo di gestione da quantificare in una prossima riunione».

Tutto questo in attesa della da parte della Rai, di propri ripetitori per i quali comunque, è stato detto, occorrerà aspettare almeno due anni.

A sorpresa, vista la disponibilità offerta dalla Rai anche gli amministratori di condominio hanno di riprendere la collaborazione con il Consorzio per la raccolta dei contributi volontari degli utenti sospesa contemporaneamente alla questione gli amministratori si erano detti di essere rimasti soli.

Una volta riaccesi i ripetitori gli utenti hanno però constatato la presenza quasi del segnale di Raiuno. Spiega Cereghino «Il disturbo esterno, forse provocato ad arte al quale cercheremo di rimediare».

m. r.

Nella Valle della Nè saranno costruiti 80 alloggi

Case popolari Recco

RECCO — Per la prima volta da quando, nell'immediato dopoguerra, fu ricostruito il centro urbano completamente distrutto dai bombardamenti, «Recco vedrà sorgere un complesso di abitazioni realizzate dall'Istituto Autonomo Case Popolari.

Martedì si è tenuto in municipio un incontro al quale hanno partecipato per il Comune il sindaco Luciano Port, gli assessori Luciano Schiaffino e Mario Colonna e, per l'Iacp, Giovanni Giudice, Lorenzo Solari e Lucio Lesini.

Dai colloqui è emersa la piena disponibilità dell'Iacp a realizzare gli interventi che porterebbero alla costruzione di circa 80 nuovi alloggi nella zona della Valle della Nè, e al recupero, in varie zone del centro, di altri appartamenti da destinare a protette per anziani.

Spiega il sindaco Luciano Port: «I responsabili dell'Iacp hanno ritenuto tutta la nostra cartografia relativa all'area del Prep, il piano dell'edilizia economica popolare approvato già da tempo, e hanno confermato che esistono le possibilità per realizzare gli interventi richiesti».

Il Consiglio comunale dovrà quanto prima approvare una delibera di conferma del progettato immediamente lavori quindi toccherà all'Istituto predisporre i progetti esecutivi da inviare alla Regione che li dovrà approvare e finanziare. Gli interventi nella Valle della Nè dovrebbero essere di due tipi edilizia «convenzionata» (le cosiddette «case popolari» classiche, da assegnare in affitto mediante bando di concorso e relativa graduatoria), ed edilizia «convenzionata» (le «case a riscatto»). Quest'ultimo intervento, che di solito corrisponde all'edilizia cooperativa, a Recco sarà realizzato, invece, direttamente dall'Iacp.

Hanno spiegato i funzionari dello Iacp «È la conferma della credibilità che l'Iacp ha raggiunto, dal punto di vista costi-qualità, che come soggetto attuatore degli interventi edilizi».

m. r.

La proposta approda domani in Consiglio

Rapallo, uffici nell'ex cinema

RAPALLO — Approda Consiglio comunale, nella seduta di domani il progetto di trasformazione dell'ex cinema «Italia», tra corso Matteotti e via Diaz, che diventerà sede di uffici comunali.

Il progetto, del quale si parla da tempo, è stato realizzato dall'ufficio piano regolatore; la pratica è completata uno schema di tra il Comune di Rapallo e il proprietario dell'«Italia». Vincenzo Javarone, per l'affitto trentennale dei locali del

Il canone previsto è di 130 milioni annui, ai quali vanno aggiunti 780 milioni circa che il Comune dovrà spendere per la sistemazione interna ed esterna dell'edificio del nuovo utilizzo.

L'ex cinema, realizzato in un edificio costruito alla fine del secolo scorso come albergo (l'Hotel Royal), e che mantiene, specie nell'ingresso da via Matteotti, caratteristiche architettoniche di pregio come i pavimenti alla veneziana, dovrebbe ospitare gli uffici comunali attualmente decentrati: i servizi demografici in via Diaz; l'ufficio Tributi e il servizio Assistenza, oggi in via Bolzano. Verranno realizzati due ingressi, uno da via Matteotti l'altro da via Diaz.

Un ascensore e una scala consentiranno di arrivare senza problemi ai piano uffici, mentre al piano strada sarà ricavato il servizio anziani con la mensa, le attività socio-ricreative che potranno usufruire anche di corsi di riservato, dove oggi si aprono le uscite di sicurezza del cinema.

Il progetto domani sera verrà esaminato in Consiglio, prevede varie soluzioni: l'atrio, ad esempio, potrebbe servire come sala di attesa, spazio per riunioni e punto di raccolta delle denunce dei redditi e per l'organizzazione del servizio elettorale che attualmente utilizzano l'aula consiliare; anche per i magazzini seminterrati, oggi utilizzati per le attrezzature del cinema, è previsto l'impiego come deposito.

m. r.

Arrestato a Zoagli

ZOAGLI — I carabinieri di Zoagli hanno arrestato un pisano, Gilberto Bartori, 32 anni, sorpreso ieri mattina lungo l'Aurelia su una Fiat 500 che è risultata rubata sera prima a Sestri Levante. Poche ore dopo l'uomo è stato processato per direttissima in pretura a Rapallo. Visti i numerosi precedenti di Bartori, è risulta più volte per reati contro il patrimonio. Il pretore lo ha condannato a nove mesi di reclusione.

Problema acqua a

RECCO — Per risolvere l'annoso problema della carenza idrica estiva, il Comune di Recco intenzione di affidare il servizio acquedotto in gestione esterna. E, dopo varie consultazioni, la scelta sembra privilegiato l'offerta dell'Amga, l'azienda municipalizzata gas e acqua di Genova, che ha proposto di rilevare gli impianti oggi esistenti, di costruire a proprie spese il collegamento tra Sori e Ponteto che potrebbe garantire, in caso di siccità, approvvigionamenti dall'acquedotto genovese. Se ne discuterà questa sera in Consiglio comunale.

Rube un carico di ombrelli

NOVI LIGURE — Augusto Tipa, 33 anni, residente a Busalla, è stato arrestato dai carabinieri poco dopo il furto di un automezzo contenente 640 colli di ombrelli per un valore di centro milioni.

La condanna a

GENOVA — Per errore di trascrizione del tribunale di Genova per la sciagura alla «Tubighisa» Cogoleto, è stata attribuita a Valentino Martini di Cogoleto una condanna a un anno e otto mesi. Martini è stato invece condannato ad un anno e due mesi.

Pantalandia, ieri la firma

SESTRI LEVANTE — Il geometra Elio Parodi, funzionario della Filse, la finanziaria della Regione, è il presidente di «Sviluppo Sestri Levante», la ieri costituita ieri mattina a Sestri Levante. Il Comune di Sestri, la Filse e la società «Pantalandia», che realizzerà l'omonimo parco divertimenti in progetto nella zona di Villa Zarello. La cerimonia della firma per la costituzione della società, la prima in Liguria a sotto l'egida legge 14, si è svolta presso lo studio del notaio Mario Cappetti in via Fascie.

Le «strade dei Santuari»

LEVANTO — La «strada dei Santuari», che unisce Levanto a La Spezia, sistemata e asfaltata. Lo ha deciso, nei giorni scorsi, il Consiglio provinciale, che ha approvato il progetto del secondo stralcio per la sistemazione del tratto fra Fosso Battifollo e Case Fornacchi.

Le settimane bianche

CICAGNA — Sono stati riaperti i termini di iscrizione alle settimane bianche organizzate dalla Comunità Montana Fontanabuona in Valle d'Aosta, a Etroubles, nel periodo 6-20 febbraio. Le domande dovranno pervenire alla segreteria della Comunità Montana entro il 31 gennaio prossimo.

British
la scuola ing
Nuovi corsi di
INGLESE
inizieranno lunedì 25 gennaio
SAVONA
Via Niella tel. 25.330

Da tutti i distretti telefonici della Liguria
chiama il
162
NOTIZIARIO DELLA NEVE
a cura del Touring Italiano
Il Servizio, già attivo a Genova, è stato ora esteso a tutta la regione.
Il Servizio fornisce informazioni sullo stato della neve nelle principali stazioni sciistiche Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Toscana ed Emilia Romagna.
Tariffa scatti.
Per informazioni "Neve" riguardanti stazioni sciistiche di altre regioni consultare l'Avantielenco.
SIP

Il cavalier Maria Condio risponde al sindaco di Imperia

Ma alla stazione di Porto ci sono ancora problemi

«Le fermate non concordano con l'arrivo dei treni» - La piazza è al buio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IMPERIA — «Che la stazione di Porto Maurizio sia più bella d'Italia lo si sa da parecchi anni, anzi da sempre. Negli anni scorsi ricevuto il primo premio, anziché il bando, ci concedano bandito dalle Ferrovie dello Stato. Ma il sindaco Gramondo non può ignorare che c'è anche qualcosa che non va: sono state soppresse diverse fermate di treni, le degli autobus non concordano con l'arrivo dei convogli e piazza Caduti sul Lavoro è tuttora al buio».

Ancora una volta, il cav Maria Condio, concessionaria dell'edicola giornali, esce dal riparo per denunciare le disfunzioni di una stazione ferroviaria, molto importante per la città di Imperia, soprattutto perché ne costituisce lo scalo turistico.

Da anni conduce una pressoché solitaria battaglia per riportare la stazione ai fasti d'un tempo. Spesso, tuttavia, è ascoltata e le sue prediche il perdono nel deserto.

Adesso, ha in nuovo carta e penna ed inviato un di Porto Maurizio-sta presidente della repubblica Cossiga, a quello dell'azienda ferroviaria Ligato, al ministro dei trasporti Mannino.

è stato spedito anche al capo compartimento delle ferrovie Barbieri, a prefetto, questore e sindaco di Imperia, alla Camera di Commercio, al presidente della Regione Magnani.

Spiega il cav. Condio: «Anche se tutti sanno che è perfettamente attrezzata, e pure il sindaco Gramondo lo alla stazione di Porto Maurizio sono state tolte fermate indispensabili per un turistico. Come mai? Lazzaro, non mi vicole rendere utile, perché è assurdo che ogni ora faccia il giro della periferia, sino a Castelvecchio, quando sarebbe più logico un collegamento diretto con lo scalo di Oneglia».

Lo corse dovrebbero essere effettuate anche alla domenica e nelle festività, «perché è proprio in questi giorni che il turismo va curato». Aggiunge la signora Condio: «Nessuno può saperlo più di me, perché richiedo continuamente un per i clienti il turno va dalle del mattino alle 20, festivi, né cocazze). Mi rendo conto esigenze, ma le strenne fiorite bastano a mantenere l'efficienza stazione».

Sulla strada, posteggiano almeno 200 «Ma ancora niente illuminazione sul piazzale, con il rischio di furti e gesti vandalici». E le cabine del telefono sono in; in assenza di «toilettes» esterne, i maleducati se ne servono per fare i propri bisogni.

. Il problema degli orari. La settimana prossima il cav. Condio andrà a Roma, a perorarne la «Bisogna chiedere all'azienda ferroviaria alcune fermate dei treni e per Milano: alle 5.46, alle 9.46, e alle 11.46. Sono sollecitate petizioni con 3000 firme. E poi, è indispensabile un ad ogni arrivo treno importante, mentre i bus, almeno alla sera dalle 17 alle 18,30, dovrebbero attendere gli espressi che portano frustrati di viaggiatori da Milano e da Torino».

Stefano Delfino

poliziotto

VENTIMIGLIA — L'agente Giovanni Marinitella, di 31 anni, in servizio alla polizia di frontiera, è stato accidentalmente investito da un'auto del mentre percorreva via Roma. Marinitella, che abita in via Cavallotti 1, ha trauma cranico e contusioni multiple: è stato giudicato guaribile quindici giorni dai medici di Bordighera.

Il parlamentare di Imperia coinvolto nello scandalo al casinò

Manfredi respinge le accuse

«Mi ritengo completamente estraneo ai fatti» Deve rispondere di concorso in corruzione

IMPERIA — «Sono assolutamente tranquillo e . La chiamata di corresponsa- di questa vicenda proprio cocca. respingo e respingo ogni addebito. ritengo completamente estraneo ai fatti di cui mi si , e sono fiducioso nell'operato della giustizia. Sono sicuro che la verità sul mio conto non potrà che emergere, prima o poi».

suo studio di Imperia, fra la visita di un sindaco dell'entroterra e la telefonata di qualche concittadino, l'on. Manfredo Manfredi è stato colto di sorpresa dalla richiesta di rinvio a giudizio dei presunti responsabili dello scandalo del casino di Sanremo, contenuta nella requisitoria del sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Corrado Carnevali.

A carico del deputato imperiese è ipotizzato il reato di corruzione e violazione sulla legge sul finanziamento ai partiti, per donazione di 20 milioni

a sostegno della sua campagna elettorale.

Il giudice se, insieme ad altri personaggi politici della provincia, «avrebbe favorito l'aggiudicazione della gara d'appalto per la gestione delle da Sit dell'ing. Michele Mario».

La posizione di Manfredi è stata però stralciata, in attesa che il Parlamento conceda l'autorizzazione a procedere, da lui stesso sollecitata.

concessa quando il parlamentare, è stato coinvolto nella vertenza giudiziaria, spinto le dimissioni dalla carica di sottosegretario al Tesoro, deve ora essere ripetuta, perché nel frattempo la legislatura è cambiata e Manfredo Manfredi è stato rieletto.

Dice il deputato (42 mila preferenze ottenute nella consultazione dell'87): «Non ho niente in contrario a che la giustizia faccia il suo corso. Anche volendo, non posso rinunciare all'immunità: è il Parlamento che deve pronunciarsi di proposito. Ma ribadisco di essere calmo, confortato da numerose attestazioni di solidarietà che ho ricevuto in questi giorni. Una stima che anche gli elettori mi hanno dimostrato nelle elezioni dello scorso giugno».

La questione è delicata, e Manfredi preferisce astenersi da qualsiasi commento. Si limita ad osservare di essere stato tirato in ballo solo indirettamente, su parziali affermazioni di altri, «sostanzialmente senza prove».

Aggiunge il parlamentare imperiese: «Chi mi conosce, sa benissimo che io mai ho occupato del casinò. Non solo, ma da almeno dieci anni non vi metto piede».

Un po' infastidito per «tanta attenzione», Manfredo Manfredi vorrebbe essere ricordato anche per gli atti positivi compiuti nella sua veste parlamentare.

Dice, la sua attività: «L'ultimo atto, in ordine di tempo, è stato quello di relatore della legge che, da decreto del ministero della Protezione Civile, assegna alla Liguria 16 miliardi e mezzo per il risarcimento dei danni subiti a della naturali (gelo e mareggiate) dell'inverno '86-'87».

La fetta maggiore tocca alla provincia di Imperia: milioni, da dividere fra Comuni, per ripristinare guasti a strade, quedotti, fognature e moli portuali. Altri 2.440 milioni andranno nel e a Genova. A La Spezia toccheranno le briciole.

Conclude Manfredi: «La pratica è alla fase finale. Entro un mese, i Comuni riceveranno dalla Cassa Depositi e Prestiti l'assegnazione di un mutuo a totale carico dello Stato, e potranno indire gli appalti per eseguire i lavori».

s. d.

Incontro a Sanremo tra delegazioni di pci e psi sul «caso Giri»

SANREMO — Oggi e domani la de affronterà il «caso ». L'assessore all'Urbanistica, coinvolto nello scandalo dell'appalto del casinò privati, deve dimettersi o può rimanere al suo posto? momento per la cristiana e per il Pippione-tris è estremamente delicato.

pci l'altra sera si è incontrato con il psi proprio per discutere problema. Da detto il vicesindaco, Carlo Conti: «Erano che i gruppi socialisti e comunisti si parlavano fuori dal Consiglio comunale. Tra c'è un colloquio molto proficuo».

L'incontro il massimo partito d'opposizione il psi che è in maggioranza è tra . È svolto nella sede del partito socialista di Gardi. i comunisti erano presenti il capogruppo Luigi Ivaldi i consiglieri Graziano Miglianti e Carlo Barilla. Conti ed il capogruppo Alfredo Marelli. Il pci ha ribadito a chiare il concetto di sempre: dimissioni.

Ha detto Ivaldi: «Per il 28, 29 gennaio, l'uno ed il due febbraio Consiglio comunale. Per i noti e tristi fatti del casinò presenteremo mozione di sfiducia. Per noi chi è coinvolto nella vicenda non può amministrare. Quindi Bruno Giri e Bruno Marra dimettersi».

Chiara anche posizione di Carlo Conti e psi. «Quello che è accaduto l'appalto casinò — e della — non può e essere dimenticato. chiediamo che proprio Consiglio comunale sia fatta chiarezza. Ogni partito, singolo consigliere deve esprimersi secondo . In sede voto noi lo faremo certamente».

Il psi ieri mattina ha inviato una lettera al gruppo consiliare del pri chiedendo un incontro a tempi brevissimi. «Desideriamo sapere con un certo anticipo sul Consiglio comunale — ha detto Conti — anche il pensiero dei repubblicani. Devono dire che posizione assumeranno, se sono per le dimissioni o per altre soluzioni».

r. b.

L'episodio accaduto ieri a Imperia in via Airenti, di fronte al campo sportivo

Camion travolge e uccide ragazza l'autista scappa dopo l'incidente

La vittima è Marvaldi, anni - Era su una Vespa - Non ancora certa l'identità dell'uomo: ha portato via i documenti

IMPERIA — E' morta sul tuta, a pochi metri dal campo d'atletica, dove avrebbe dovuto gareggiare per i Giochi della gioventù, uccisa dalle ruote di lato e dalla fatale ne d'un camionista che scioltosi, o forse cosciente delle proprie responsabilità, è fuggito a piedi e ha fatto perdere le proprie tracce.

La vittima è Doriana Marvaldi, 17 anni, di Imperia, via Carantagna 130, studentessa dell'Istituto d'arte. Qualche compagno l'ha vista sorridente, in sella alla sua Vespa , pochi istanti prima del tragico incidente.

Il camionista non è ancora stato identificato con assoluta certezza. L'uomo, fuggendo, ha portato sé i documenti personali e dell'autoarticolato. Nell'abitacolo è stato soltanto passaporto.

Eligio Valente, anni, originario Cogle Messapico (Brindisi), abitante a Giovinazzo di Bari: queste le generalità riportate sul documento d'espatrio (foto di viso scarno, con baffi e capelli scuri). Secondo i primi accertamenti eseguiti dai carabinieri, i sembrano appartenere all'uomo che ha investito la studentessa.

Doriana Marvaldi

E' stata subito organizzata una minuziosa serie di controlli e ricerche. Particolari attenzioni sono state riservate alle stazioni di Porto Maurizio e Oneglia, riguardo ai convogli per il Centro Italia e per il Meridione. Il camioncisterna, il completo carico d'olio, trasportava una partita per conto di una ditta di Bari.

Sono circa 9. Nell'ampio distributore della «Mobil» via Airenti giunge Doriana in sella al vespino. Tenta parcheggiare nella zona di fronte all'ingresso del sportivo. Con ta probabilità è ferma, mentre da via Airenti svolta l'autoarticolato.

Il camionista vede la giovane, la velocità è tale consentirgli la probabile la prima ipotesi, perché l'autoarticolato prosegue la per altri trenta metri.

In una sequenza agghiacciante, col fianco destro della mostruosa travolge la Vespa. La ragazza cade a terra. Il camion prosegue, trascina «scooter» e ruote posteriori investe la giovane.

Chi si precipita verso Doriana si rende subito che c'è nulla da fare. Intanto dall'autoarticolato, scende il camionista che, subito dopo, fugge.

Accorrono i carabinieri e si iniziano le ricerche dell'uomo e la pietosa trafila del riconoscimento della giovane (non con sé documenti), attraverso semplice foto. I genitori ragazza, Romualdo Marvaldi, la madre Daniela, sono raggiunti dalla terribile notizia solo nel primo pomeriggio.

Fulvio Damele

Imperia: camionista schiacciato da un rimorchio

Vittorio

IMPERIA — Mortale incidente sul lavoro, nel tardo pomeriggio di ieri, a Oneglia, sull'Argine destro: travolto da un camion in ha perso la vita Vittorio Bruna, anni, di Imperia (via XXV Aprile), autotrasportatore.

L'episodio è avvenuto piazzale scarico Corriere Donenichelli, via Argine 117.

L'uomo (artigiano indipendente, che per del Corriere si della di Sanremo) è rimasto schiacciato tra il rimorchio di un autoarticolato e la piattaforma scarico, alla circa metro e mezzo.

Al volante camion c'era Gandolfo, dipendente una d'autotrasporti, che non ha potuto fare nulla per l'incidente.

Secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri Imperia, Bruna rebbe di colpo dalla piattaforma, mentre il era già in manovra di retromarcia per prepararsi allo scarico.

E' intervenuta un'autolettiga della Croce Rossa. Le condizioni dell'autotrasportatore sono apparse subito gravissime. L'uomo è pochi minuti dopo il trasferimento in ospedale.

f. d.

Mentre continuano le indagini per chiarire la vicenda

Per la sparatoria a Sanremo arrestata un'altra persona

E' Salvatore Randazzo, 45 anni - L'accusa è detenzione di armi

SANREMO — Il si stringe sempre più protagonisti della furiosa sparatoria di lunedì Dopo gli dei carabinieri Andrea Milani, ferito da tre colpi pistola gambe, e una giovane coppia, Roberto Ferro e Cinzia Falzone, che lo avrebbero a nascondersi, sono le .

E' finito in carcere Salvatore Randazzo, anni, via Ciro Menotti 9. Lo fermato polizia mentre rincasava. L'accusa porto e detenzione abusiva pistola e favoreggiamento. Il procuratore Repubblica, dottor Testa, il fermo. è rinchiuso nel carcere di Imperia. Massimo riserbo sul ruolo che l'uomo avrebbe avuto nella vicenda. «Una cosa è certa: la mancanza assenza delle pistole che hanno fatto fuoco piazza Eroi Sanremesi» si limitano a confermare alla polizia aggiungono: «Se qualcosa ma non vuole parlare».

In mattinata la polizia aveva fermato per favoreggiamento un altro giovane, Moraldo, responsabile di avere un passaggio in auto a Milani. «Zoppicava, non sapeva che fare ferito in una sparatoria. ha chiesto se lo potevo accompagnare per qualche centinaio di metri» ha raccontato più tardi alla polizia. giovane confermato averlo lasciato nei pressi dell'abitazione Roberto Ferro, in via Galilei. Dopo qualche ora negli uffici del Castello, e rilasciato.

Attraverso una lunga di testimonianze incrociate polizia e carabinieri riusciti a ricostruire per una buona parte l'accaduto. Il conflitto a fuoco in pieno , fra centinaia di passanti ignari di quanto stava accadendo, nasce un contrasto bande rivali per il controllo mercato della droga Eroi , vicina e il rione di San Siro, via Bezzecca, via De Benedetti e il centro storico.

La sparatoria sarebbe svolta in due distinte anche se immediatamente successive l'una all'altra. Milani sarebbe avvicinato due, forse tre rivali e «gambizzato». Tre colpi hanno raggiunto ad entrambe le gambe. Da terra, pur ferito, il giovane avrebbe fatto fuoco contro avversari.

Dunque ha sparato? Per ora è accusato soltanto di favoreggiamento e di porto e detenzione di armi da guerra (le pistole calibro 9 trovate nel giardino suo rifugio). La prova guanto di paraffina dirà se ha premuto il grilletto o se, al contrario, è stato la vittima inerme di un agguato.

g. p. m.

Gallerie e mostre d'arte

Vetro

CERVO — Gianni Brussa, nella bottega sulita Castello, realizza originali creazioni artigianali in vetro. Orario 9,30-12,30; 15,30-18,30.

Cervo

CERVO — qualche tempo, filmato dedicato agricoli usati nell'entroterra di Imperia e Marina, ha completato l'interessante collezione d'oggetti legati costume e alle tradizioni marinare della zona. In esposizione al Castello. Orario 10,30-12,30, 15-18,30.

De

— Un surreale ritratto di donna, da De Andreis, è l'opera in vetrina questa settimana, presso la galleria «Battifoglio» di Via Vieusseux. Orario 9,30-12,30, 16,30-19,30.

Due artiste

IMPERIA — In vico Portanuova, a Porto , è aperto lo studio delle pittrici Rita e Tina Venti.

Collages

— Continua presso lo Studio d'Arte «Belmonte» (via Corradi, 10) la mostra «Carte intime» dedicata a grandi collages pittore Mario Schifano, realizzati tra il 1965 ed il La aperta fino fine gennaio. E' preparato anche il talogo curato da Francesco Gallo

«U'Gumbu»

CERVO — «U' Gumbu», realizzato da Anna Bracco, è un museo dell'olio che offre l'interessante ricostruzione di un vecchio frantoio per la lavorazione delle olive.

Mingola

DIANO MARINA — In zona Prato Fiorito, nella sede del Tennis club di Diano Marina, sono raccolte alcune opere in grafica Michele Mingola.

Baldassarini

CERVO — fronte alla chiesa parrocchiale di Cervo, nell'oratorio di S. Caterina, si tiene personale Carlo . La mostra è aperta 15 alle 18.

BROKERFIN
società finanziaria
Commercianti giani - Dipendenti
1 A 20.000.000
Anticipo in giornata - Visite a domicilio
Tel. 011 539.785

IMPERIA
VIA DELLA REPUBBLICA N. 9
NUOVO UFFICIO DELLA LIGURE LEASING
Oggi la Ligure Leasing, con il nuovo ufficio di Imperia, è in grado di offrirVi una consulenza più personalizzata procedure rapide e semplici per ogni tipo di Leasing (mobiliare ed immobiliare).
La Ligure Leasing è inoltre autorizzata ad effettuare operazioni di Leasing Agevolato Artigiancassa a favore delle imprese Artigiane.
Telefonateci: il nostro responsabile, Sig. Ezio Malvestuto, ed i suoi collaboratori felici di incontrarVi.
· VIA DELLA REPUBBLICA, 9/3 · TEL.
LEASING
FINANZIA IL VOSTRO SVILUPPO
9

LE CASINO MONTE-CARLO
Super BlackJack a Monte-Carlo
CARLO · Vincitrice della quinta Peugeot Junior
Sig.na Catherine Berthaut
Accanto a lei i Sigg.ri M. Gai, Direttore dei Giochi Americani;
M. Ferry, Capo Marketing Giochi;
S. Dubost, Incaricato Relazioni Clienti e
le Satin Dolls Cabaret del Casinò di Monte Carlo.
Restano automobili assegnate tra coloro che il venerdì, sabato o domenica realizzano 21 3 sette e con 2 carte.
concorso prosegue fino 14 agosto 1988.
SBM
Société des Bains de Mer

Prezzi alti, qualità scadente: adesso arriva anche surgelato?

L'«amaro» pane di Savona

Il tipo calmierato costa in città e provincia 2500 lire il chilo (in Val Bormida e nell'entroterra 300 lire in meno) - Il problema degli impianti

SAVONA — Quello che già si consuma è, spesso, della miglior qualità eppure c'è di peggio in arrivo: il pane precotto e surgelato. Tra gli operatori del settore c'è allarme perché uno dei nuovi 35 punti di produzione che si dice stiano per essere autorizzati in Italia potrebbe interessare proprio la Riviera di ponente.

In provincia di Savona ci sono 355 panificatori. Molti posseggono impianti a carattere industriale. Nessuno ha pensato di mettere un freno a questo fenomeno cosicché in qualche forno sarebbe sufficiente un'ora di lavoro per fronteggiare le esigenze di pane dell'intera provincia. Ma la qualità del pane? E' un altro discorso.

Perché il pane acquistato in mattinata, nel retrobottega o in Riviera, è migliaia e migliaia di palle di gomma mentre quello che viene prodotto nei paesi vicini del Basso Piemonte si conserva più a lungo ed è fragrante? «E' un problema di materie prime e di acqua. L'ambiente marino è il principale colpevole della non buona conservazione», sostengono gli interessati.

Sarà così ma è anche vero che in provincia di Savona il pane costa più che altrove. Il tipo calmierato, che per legge dovrebbe costituire il 40% della produzione, viene posto in vendita a Savona e in Riviera a 2500 lire il chilo; a 2300 lire in Val Bormida e in qualche altra zona dell'entroterra ed a Sassellone ad esempio. L'altro, il più richiesto, oscilla attorno alle 2800 lire.

Quali le cause del carobollo in provincia di Savona? «Dipende tutto dal fermo-mento del sovradimensionamento di molti impianti, e non intendo quelli a carattere industriale. Molti forni dispongono di attrezzature in grado di far fronte alle richieste del mercato estivo, quando i turisti affollano la Riviera. Negli altri mesi dell'anno il panificatore deve tener conto dei costi fissi, proporzionati alle dimensioni dell'impianto», spiega Carlo Francesco Arienti, presidente dell'associazione provinciale dei panificatori.

C'è poi la rete distributiva, sempre più fitta. Le rivendite sono oltre 3 mila, considerato che, per l'eccessiva elasticità di molte tabelle merceologiche, attualmente il pane lo si può trovare anche in latteria, dal salumiere, in rosticceria e, talvolta, persino dal vinaio.

Il via alla produzione di pane precotto e surgelato è stato dato a Ravenna e una delle prime zone ad essere state raggiunte da questo prodotto è l'Emilia-Romagna. Guarda caso per la sua forte vocazione turistica. Dice Carlo Francesco Arienti: «Siamo alla follia, a passi che non intervengano, da tempo auspicato, leggi più chiare, di uno stop di rivoluzione del pane. Quello precotto e surgelato lo si potrà trovare in qualsiasi negozio e supermercato dotato di un piccolo forno. Ma costo 4 mila lire il chilo, conseguenza dei maggiori consumi di energia dovuti, nell'ordine, alla precottura, al surgelamento, alla conservazione e, infine, alla cottura. Ma oggi che la gente spesso alla comodità più che alla genuinità, questo non potrebbe rivelarsi un avversario pericoloso».

Sempre più schiavi della fretta, saremo disposti domani a consumare pane surgelato come già oggi ai bar, mangiamo la brioche surgelata e cotta nel fornetto a microonde illudendoci che è appena uscita dal laboratorio dell'artigiano pasticciere?

Il timore è fondato, più che durante la lunga stagione dell'ora legale gli orari di lavoro dei panificatori sono più ridotti rispetto a quelli di tutte le altre categorie di possibili rivenditori. Per cui a costoro basterà un piccolo forno per garantire pane sempre pronto e caldo alla clientela.

All'associazione di categoria: «Il rischio c'è, tenuto conto che manca una legge precisa. Per mettere per tempi brevissimi in forno e a 200 gradi del pane surgelato significa riscaldarlo semplicemente per poi farlo credere ma realizzare una vera e propria procedimento per il quale corre una licenza di panificatore».

Si hanno segnalazioni, nel frattempo, di rivenditori che potrebbero in commercio pane semilavorato di produzione industriale a prezzi «stracciati», cioè 1 lire il chilo.

E aumenta anche il fenomeno della presenza sul mercato di pane a lunga conservazione, specie nei locali frequentati dai giovani che seguono la moda del panino imbottito e della bibita gassata.

Ivo Pastorino

Contrasti in giunta, accuse del pci al sindaco Cassullo

Finale è ancora bloccata «Una città senza futuro»

Il nuovo assessore al Turismo - Insoddisfazione del psdi - I piani di sviluppo

Luigi Rolla

FINALE LIGURE — «Alla guida della città c'è una maggioranza di un solo partito, la democrazia cristiana, che fa il bello e cattivo tempo: chi ne fa le conseguenze sono i finalesi perché le decisioni importanti sono rinviate e condizionate».

Il partito di Finale Ligure, dopo mesi di «letargo politico» esce allo scoperto accusando la maggioranza, proprio alla vigilia di una possibile verifica fra i gruppi (dc, psi, psdi e pri) che potrebbe essere il preludio di un rimpasto in giunta.

Secondo il pci la crisi è di fatto: ci sarebbero infatti, anche secondo indiscrezioni, segnali di crescente malessere tra i partiti.

Dicono Luigi Rolla e Antonio Pastorino, del gruppo consiliare comunista: «Assistiamo a cose chiare in maggioranza, testimoniano molti segnali negativi. Ad esempio le scelte piani urbanistici, i ritardi notevoli di certe opere pubbliche e alcuni piani, quello alberghiero, più volte sollecitato ma non ancora decollato».

Proseguono: «A sembra che vadano avanti i lavori pubblici, che comunque si muovano perché ci sono finanziamenti, ci arrivati grazie agli amici di partito, molti dei quali, quello ministero dello Sport per il palazzetto, andrebbero meglio studiati e verificati prima di imbarcarsi in lavori fine».

Il pci insiste inoltre sui tempi lunghi con cui vengono portati avanti gli interventi. Dicono: «Abbiamo appreso, per i lavori in via Brunenghi, di con più giudizio: quest'opera non finisce mai con disagi creati per la popolazione».

Proseguono Rolla e Pastorino: «Oltre i lavori pubblici c'è nulla: il settore turistico non ha una guida, lo stesso consigliere di maggioranza Manberto lo ha confermato chiedendo che venga nominato finalmente un assessore al Turismo. Il sindaco crede che per governare bene città sia sufficiente fare i lavori, vigilare e pulire le strade».

Antonio Pastorino sottolinea inoltre le del Comune in altri settori quali la scuola a tempo pieno e l'inserimento degli obiettori di coscienza.

Conferme indirette, ora non ufficiali, dell'aria tesa a palazzo comunale ci sono però più parti. L'occasione per un fra i del governo sarebbe stata la discussione per il del al Turismo (Richeri?). I più scalpitanti sarebbero i democristiani che rivendicano più spazio in giunta e soprattutto sollecitano di certe iniziative che in particolare il psi avrebbe rallentato.

Augusto Rembado

VARIE LIGURE
(3 mare)
edificio su 3 piani da ristrutturare composto da 15 più rustico con 2000 mq terreno collivato eredi vendono
Tel. 010
(ore pasti)

Se ne va l'assessore allo Sport, Angelo Laurino

Dimissioni a Borghetto

BORGHETTO S.S. — Il dottor Angelo Laurino, socialista, assessore allo Sport nel Comune di Borghetto Santo Spirito, si è dimesso. La decisione, trapelata solo ieri anche se risale ad alcuni giorni fa, sarebbe conseguenza diretta recenti contrasti emersi in giunta fra lo stesso Laurino e alcuni altri assessori.

Ciò alla fine dello scorso le dimissioni si erano manifestate ci sarebbe stato un violento diverbio fra lo stesso assessore allo Sport e quello ai Lavori pubblici, Silvio Barone (dc), al punto che in una recente intervista Laurino aveva fatto capire che «se ci fosse stato chiarimento» ne avrebbe tratto le dovute conseguenze. Le dimissioni dell'assessore sono irrevocabili.

Laurino sarebbe in procinto di lasciare anche il gruppo consiliare socialista, nella cui lista fu eletto tre anni fa con un buon successo personale. E' dunque probabile che oltre ai contrasti in giunta sulla che un disaccordo sulle iniziative e sulle scelte dell'amministrazione.

L'interessato ha solo confermato la decisione, per il momento senza commenti. Il psi ha riunito la direzione sezionale ieri per decidere chi sarà il dell'assessore dimissionario. La candidata più probabile è Jole Guerra, sarebbe l'unica donna presente nell'esecutivo.

La decisione dell'assessore Laurino dovrebbe comunque determinare grosse conseguenze stabilità maggioranza che si regge saldamente su accordo quadripartito psi-dc-psdi-pli.

a. p.

Albenga: riconosciuti i disagi degli automobilisti per il in centro

Troppi lavori, calano le multe

ALBENGA — «Proprio la considerazione dei disagi al traffico causati negli ultimi mesi dell'anno da lavori pubblici stradali, le multe sono calate in questo periodo di oltre il 15 per cento. Segno evidente che abbiamo tenuto conto della situazione eccezionale».

Con questa dichiarazione Eugenio Lertora, comandante vigili urbani di Albenga, ha presentato ieri il bilancio dell'attività dello scorso anno.

«Albenga ha una realtà estremamente dinamica — Lertora —. Sui suoi 30 chilometri quadrati esistono 17 complessi scolastici ospitano cinquemila alunni, buona parte dei quali pendolari; sono effettuati durante l'anno 19 giuramenti della reclute l'afflusso per ciascuna di circa 12 persone, e dire perlomeno quattromila autovetture; ai aggiunti nel ci 6 chilometri di strade comunali, due chilometri di nuova viabilità via VIII Marzo, via Brescia e via Aosta, state aperte quattro nuove piazze. In relazione ai mercati ortofloricoli e alle dieci importanti ditte di import-export (una delle quali detiene un primato di quantità in tutta Europa) percorrono le strade cittadine in media cento Tir ogni giorno».

A questo quadro si deve aggiungere l'esistenza di 21 campeggi e la presenza dei militari di leva che fanno registrare un milione e mila giornate di presenza.

«Ogni giorno — spiega ancora Lertora — per contravvenzioni abbiamo incassato un milione e 873 mila lire. Il corpo dei vigili è ora formato da 26 unità (ne sono stati assunti nel corso dell'ultimo anno), con comandante, un vice, quattro brigadieri e agenti (di cui distaccati alla segnaletica e all'ufficio comunali). Durante il periodo estivo sono stati assunti dieci stagionali».

Il totale delle infrazioni elevate è stato di 20.700 (con incremento di poco superiore all'1 per cento).

Il totale delle riscosse a vario titolo corrisponde dell'anno è di .

Per la circolazione urbana nell'87 furono emesse 93 ordinanze, 124 gli incidenti stradali rilevati, 81 patenti 137 indagini per la magistratura, 32 autoveicoli sequestrati (motociclisti senza casco), sequestri per duemila oggetti e venditori ambulanti di colore, mila gli notificati, 172 gli oggetti smarriti di cui 137 restituiti, 21 gli riconsegnati ai proprietari il furto.

r. gr.

Il nuovo orario all'Usl di Finale

FINALE LIGURE — Entrerà in vigore solo il 1° febbraio prossimo il nuovo orario (35 ore settimanali) per gli oltre 2000 dipendenti della 6ª Usl del Finalese. In questi giorni il comitato di gestione sta definendo i nuovi turni con le forze sindacali.

Un'interrogazione del pli a Pietra

PIETRA LIGURE — Una dichiarazione del sindaco di Pietra Ligure Paolo Palmiotti del a «La Stampa» ha provocato la reazione dell'ex sindaco Giacomo Negro (pli) che ha presentato un'interrogazione. Negro chiede al primo cittadino che cosa intendeva dire quando ha definito l'atteggiamento dei liberali una «conversione» in riferimento alle ultime richieste di convocazione del Consiglio comunale avanzate dalle minoranze.

Borghetto, piano per il storico

BORGHETTO S.S. — Il nuovo piano particolareggiato del centro storico di Borghetto sarà presentato alla popolazione domani sera (ore 21) nella sala consiliare. Lo strumento prevede una serie di importanti interventi destinati a cambiare volto al centro storico.

Altre accuse all'Acna di Cengio

CENGIO — Altra iniziativa del Comitato per la salvezza della Val Bormida. In un manifesto nei giorni scorsi, il Comitato accusa l'Acna di immettere nell'aria cloroderivati in quantità mille volte superiore al limite previsto dalla legge Merli. In pratica questa sostanza tossica sarebbe presente nel fiume in quantità di 1,5 milligrammi per litro, invece degli 0,2 previsti dalla legge. I valori sono risultati in regola solo in occasione della manifestazione degli ecologisti, della visita dell'assessore regionale all'Ecologia e del ministro per l'Ambiente, Ruffolo.

Savona: la protesta degli

SAVONA — L'ipotesi di trasferimento mercato del lunedì nell'area di corso Colombo e ata dagli ambulanti. Ieri un centinaio di venditori si presentati a palazzo comunale e loro delegazione è stata ricevuta dagli amministratori. Oggi 15, assemblea all'auditorium Monturbano.

Finale, quello va sequestrato?

FINALE LIGURE — Il ragazzo di 14 anni che la scorsa settimana ha simulato sequestro nascondendosi per molte ore nei boschi dell'entroterra sarebbe influenzato dalla lettura di un manuale tecniche di sopravvivenza e combattimento acquistato un'edicola. Lo sostiene il segretario della Fgci, Roberto De che ha inviato esposto al pretore di Finale Ligure. Nel documento De Ga chiede la pubblicazione può circolare acquistato da minori di e se debba contenere all'interno un avviso sulla pericolosità delle tecniche prescritte.

sciopero gli dell'Ipsia

SAVONA — Ieri mattina sciopero gli studenti dell'Ipsia, la scuola professionale di Savona. Protestano perché le officine elettriche tra via Aonzo. Dicono gli allievi: «Dobbiamo fare lezioni in locali fatiscenti, freddi, privi di servizi igienici e senza strutture. Il nostro laboratorio di via Cava è stato per posto ai corsi informatica riservati agli insegnanti». Gli studenti denunciano anche una scarsa sensibilità sul problema da parte del preside e del collegio insegnanti.

la cicala
boutique
ALBISSOLA MARINA
vi attende per i consueti sconti di fine stagione
Con. Legge 88

le pellicce di
SALOMONE
FENDI - FENDISSIME - TABAK
GIULIANA TESO - GABRIEL PISANI
SOLLECITI - PATRIZIA DELLA ROCCA
SAN PATRIGNANO BY CARLO TIVIOLI
IN VENDITA A PREZZI PROMOZIONALI
dal 13-1 al 12-3-88
CON SCONTI DAL 10 AL 50%
le pellicce di
SALOMONE
VIA MISTRANGELO 71-75 R. SAVONA
Comunicazione Comune di Savona n. 2070

NUOVO SALONE
TURBOCAR
UN LUOGO IMPORTANTE
PER AUTO IMPORTANTI.
Quando entrate per scegliere la vostra Renault, volete studiare calma il modello più adatto per voi, per apprezzarne dati tecniche e il confort.
Volete insomma che l'auto sia nel giusto risalto. Per questo ci vuole un luogo adatto, autosalone, comodo, grande, nel centro della città. Un salone vo, ma già l'esperienza e l'assistenza di un Concessionario di fiducia.
CONCESSIONARIO RENAULT
TURBOCAR
Corso Vittorio Veneto, 268/r
Tel. 019/807775/6 • Savona

RENAULT
Muoversi, oggi.

Crisi tecnica e [illegible] società

Amarezza all'Entella

Sono [illegible] i quadri dirigenziali

Bruno Bavieri

CHIAVARI — Troppi silenzi e troppi misteri circondano il tribolato cammino dell'Entella nel campionato [illegible] di [illegible]. Si è giunti [illegible] a metà del percorso, quando il [illegible] superato (17 giornate) è uguale a quanto [illegible] da superare e, [illegible] con preoccupazione la classifica che piange (15 punti, 2 in più [illegible] Civitavecchia e Rondinella, [illegible] ultime [illegible] classe), [illegible] deve rompere il muro di apatia che non si [illegible] quanto artatamente coloro che contano hanno contribuito ad innalzare: e soprattutto [illegible] deve [illegible] la tregua che era stata [illegible] concessa a chi aveva chiesto di poter lavorare in pace alla ricostruzione della società.

Promesse vane, visto che [illegible] metà campionato la squadra [illegible] in crisi tecnica e che i quadri dirigenziali sono, come sempre, latitanti. Per avere un'idea dello [illegible] della gente, basta citare la cifra di 356 paganti (più i 93 abbonati) presenti alla partita di quattro giorni fa.

Persino capitan [illegible]ni, solitamente pacato, dice chiaramente che l'Entella [illegible] ha partite casalinghe: «*A Savignano ho visto la gente incitare per 90' i loro giocatori, [illegible] spingendoli letteralmente alla vittoria. Qui? Al primo errore, fischi e disapprovazioni*».

Parole chiare ma che non hanno per ora trovato [illegible] all'appello fatto [illegible] Comini e Bavoni negli spogliatoi domenica (*«Facciamo quadrato, dovete [illegible] sostenere la squadra, non abbandonateci a noi stessi»*). I due probabili destinatari sono rimasti muti al disincanto [illegible] pubblico, corrisponde l'evanescente reazione della società. Mai come in questo momento, [illegible] una [illegible] partita decisiva di [illegible]ato con la [illegible]dinella, occorrerebbe invece [illegible] intervento deciso [illegible] chi comanda.

Una sconfitta a Firenze (sarebbe [illegible] terza [illegible]tiva) potrebbe produrre conseguenze incalcolabili: inutile nascondere che [illegible] squadra serpeggia il nervosismo, molti giocatori hanno dato segni manifesti [illegible] insofferenza, [illegible]veni [illegible] può in eterno continuare a tenere a bada i suoi «puledri».

Chi deve parlare (vero presidente Barbieri?) parli, [illegible] tutto, dove sono finiti gli sponsor e gli ingressi di forze nuove, sempre annunciati e mai arrivati, dove è finita [illegible] «soluzione Nello Scarpa», del presidente pro tempore, etc ? [illegible] con le assemblee per pochi intimi, come le confraternite, [illegible] gli «specchietti per le allodole». Meglio [illegible] verità spiacevole ma che faccia aprire gli occhi, che il dolce sonno dell'ignoranza. La resa [illegible] con'i potrebbe [illegible] [illegible] vicina di quanto ci pensi.

d. s.

PALLANUOTO - Il magiaro ha già conquistato i tifosi savonesi [illegible] colpi di gol

Udvardi, nuovo idolo della Rari

Il centroboa dimostra [illegible] non andare [illegible] caccia [illegible] gloria personale, [illegible] invece molto attento [illegible] collettivo - «In Ungheria [illegible] esiste neppure [illegible] classifica dei marcatori» - «Se il pubblico ci sorreggerà, potremo puntare molto in alto»

[illegible] — Eccolo qui, il [illegible] idolo [illegible] Savona pallanuotistica. Alto, [illegible] non gigantesco, Istvan Udvardi ha già conquistato il pubblico della [illegible] coi sei gol ritillati sabato scorso al Civitavecchia. [illegible]la merce. Il gol, preziosa per il Kantron, ma che l'ungherese sembra [illegible] grado di portare senza grandi problemi in casa biancorossa.

Che sensazioni ha provato quando il pubblico ha invocato il [illegible] nome? Udvardi: «*Mi [illegible] fatto piacere, naturalmente, [illegible] non faccio parola per [illegible] il centro dell'attenzione. Sono contento quando vedo le tribune piene, quando la gente sta vicino alla squadra. Anche in Ungheria, quando [illegible] Nazionale era grande, [illegible] parecchio pubblico. Ogni molto [illegible]. Ma l'importante è che trascini la squadra, [illegible] un singolo*».

[illegible] [illegible] queste battute, si capisce come il nuovo straniero della Rari sia molto attento al collettivo, nonostante ricopra un ruolo, quello di centroboa, dal gol facile, il [illegible] lascino a [illegible] pari, spesso, alla voglia di protagonismo. «*Ma [illegible] un compagno è meglio piazzato [illegible] me, non esito un istante a dargli la palla*», dice Udvardi. E sulla [illegible]fica cannonieri: «*In Ungheria non esiste nemmeno, non ci penso proprio. I miei gol [illegible] solo a far vincere il Savona, non a me*».

Ungherese con residenza in Svezia (la moglie, infatti, è scandinava), [illegible] fuori vasca la [illegible] fredezza sulla quale può contare durante le partite. Il Savona può arrivare allo scudetto? «*Se tutti ci impegniamo al massimo, [illegible] nel gruppo [illegible] migliori [illegible] impossibile fare un pronostico finale, ma [illegible] squadra, società e pubblico si aiutano reciprocamente, possiamo stare molto in alto*», risponde il magiaro.

E' d'accordo con chi sostiene [illegible] la sua presenza in vasca [illegible] gol [illegible] parte, consente al Savona [illegible] salire di tono anche col [illegible] [illegible] squadra, potendo contare [illegible] un punto di riferimento ben preciso? Interessante la risposta: «*Una squadra [illegible] pallanuoto senza centroboa, è [illegible] un uomo senza un braccio*». E Mistrangelo. Il vicino, annuisce e aggiunge: «*Soprattutto oggi che si gioca a zona, è molto difficile arrivare al gol se non [illegible] possiede un giocatore con queste caratteristiche*».

Udvardi, dunque, [illegible] bene di essere importante [illegible] molto [illegible] [illegible] questa stagione. Non è un accentratore di primi piani, [illegible] di gioco, sì. E questo [illegible] ciò [illegible] importa [illegible] Mistrangelo. L'ungherese ha un contratto per un solo [illegible] ma non dovendo affrontare i problemi di Szolnoky, che lo scorso anno ogni tanto volava a Budapest per il «visto» delle autorità, [illegible] se ne preoccupa. Avendo la residenza in Svezia, può restare all'estero, e [illegible]: «*Io qui [illegible] troppo bene, in Italia e soprattutto a Savona. Spero che vengano i risultati e le amicizie che mi sono fatto al cementino e, quindi perché [illegible] pensare ad altre cose?*».

L'ungherese Udvardi (nuovo straniero [illegible] Rari) controllato da Pagliarini e Rossi

Cosa pensa [illegible] Farago, il suo grande connazionale in forza all'Arenzano? Risposta: «*E' un grande amico, prima di [illegible], [illegible] è innamorato dell'Italia. Credo sia davvero in grado di spingere quella compagine verso il primo posto, anche se [illegible] supremo anche noi [illegible] battaglia. In vasca, poi, resta un fenomeno. Nessuno [illegible] sa scoprire una quantità di ruoli durante la partita*».

Farago [illegible] innamorato dell'Italia. E Udvardi? «*Mi sto innamorando. Di clima e abitudini qualcosa sapevo, la gente mi piace. Il meglio, insomma, per cercare di lavorare bene in settimana e giocare al massimo il sabato*».

Il magiaro felice si potrebbe ribattezzare, anche se il [illegible] rigido e l'occhio [illegible] ghiaccio [illegible] lì a ricordare che ha la scorza dura, in acqua e fuori. Mistrangelo se [illegible] [illegible] lo sguardo, in attesa di rivederlo all'opera sabato, a Napoli, contro una Canottieri dal dente avvelenato.

Ma se [illegible] [illegible] il gran derby della settimana successiva, ad Albaro contro l'Arenzano. La società sta [illegible]teridò un pullman, [illegible] potrebbe aggiungersi in [illegible] di numerose prenotazioni. E per contare su un grosso seguito, ci vorrebbero i due punti alla Scandone Mistrangelo docet ferro. Udvardi strizza l'occhio. Alla [illegible] Napoli, ragazzi.

Roberto Baglietto

[illegible] **Le squalifiche:** Il giocatore [illegible] Cecchiere (Marnelli e stata squalificato per due turni (dovrà quindi saltare le partite con il Bogliasco e il Sestri; una giornata è stata inflitta invece al portiere Ferrari (Albert Camogli). Multato l'Arenzano di [illegible] mila lire.

L'allenatore della Fiorentina, Gianni De Magistris, è inibito sino al 24 gennaio.

RUGBY - Anche il Pisa in vetta alla C1, Geas Savona primattore in C2

Raggiunto il Vagabond battuto dal Sestri

GENOVA — Altro che «lega ligure». In serie C1 il volo [illegible] Vagabond Cus Genova, solitario in [illegible] classifica, [illegible] fermato proprio dai «cugini» del Sestri Ponente: in C2 la più accanita avversaria dell'ottimo Geas Savona è il Delta Rugby Imperia.

Serie C1 — Nessuno [illegible] avrebbe puntato un soldo bucato, invece il Sestri Ponente [illegible] battuto il Vagabond Cus Genova per 7-6. E' stata una [illegible] anomala, caratterizzata dal prevalere delle difese sugli attacchi: unica meta dell'incontro, quella realizzata dal sestrese [illegible] Ponte (non trasformata). Il risultato è [illegible] determinato dai calci di punizione: quelli trasformati, uno da parte dei biancoblù (Cartoni), [illegible] Cus (Massimo Bertirotti) e quello clamorosamente fallito all'ultimo minuto [illegible] sempre [illegible] Massimo [illegible]. Il giovane [illegible] gioiello cussino [illegible] [illegible] grava la responsabilità dell'errore.

Benché [illegible] grinta e l'impegno dei Sestri Ponente [illegible] preventivabili, gli universitari hanno avuto il grave torto [illegible] non tenerne conto. [illegible] raggiunto [illegible] Cus Pisa, facile vincitore [illegible] [illegible] Recco. [illegible] Il fio che debbono pagare per questa leggerezza.

A proposito di Pro Recco c'è da dire che, [illegible] la sconfitta era attesa, [illegible] era attesa in queste proporzioni [illegible] punti [illegible] Nei biancoceleste riviereschi qualcosa [illegible] è inceppato. Dopo 8 gare senza vittoria, la retrocessione non è [illegible] spauracchio da agitare ma una realtà [illegible] cui convivere.

Risultati (seconda giornata di ritorno): Etruria Piombino-Cervo Collecchio 14-0, Sestri Ponente-Vagabond Cus Genova 7-6, Cus Pisa-Pro Recco 30-10, [illegible] Cecina 15-7, Fides Livorno-Prato 14-9. Ha riposato Modena.

Classifica: Vagabond [illegible] Genova p. Cus Pisa p. 20; Modena 17; Prato 15, Sestri Ponente 14; Cecina [illegible] Colorno 10; Fides Livorno 9, Pro Recco 6; Cervo Collecchio 4; Etruria Piombino 2, Colorno e Modena, una partita in meno.

Serie C2 — Il campionato sembra avviarsi ad essere dominato dal Geas Savona anche le altre, esclusi forse gli irriducibili avversari del Delta Rugby Imperia trionfatori dell'anticipo dell'11 gennaio sulla Lucente), sembrano accettare [illegible] leadership dei ponentini come un fatto compiuto. Il Geas Savona è passato anche sul terreno [illegible] Mulazzo con relativa facilità. Ritorna alla vittoria (ed [illegible] ora) il Pro Recco [illegible] che batte, sia pure a fatica, il fanalino di coda Vallestura Ovada. L'altro derby genovese della giornata, tra Cogoleto e Cus Genova B, non si è disputato per assenza dell'arbitro.

Risultati (seconda giornata di ritorno): Cus Genova B-Cogoleto n.d., Les Aromes Imperia-Lucente Genova 24-4 (disputata l'1 gennaio), Pro Recco B-Vallestura Ovada 7-0, Mulazzo-Geas Savona 5-10.

Classifica: Geas Savona p. [illegible] Les Aromes Imperia 12; Cogoleto e Mulazzo 10; Cus Genova [illegible] 8, Pro Recco B 6, Lucente Genova 4; Vallestura Ovada [illegible] Cus Genova B due partite in meno: Cogoleto e Pro Recco [illegible] [illegible] in meno).

d. s.

GIOVANILI - Vendemmiata degli allievi rossoblù sul Cap

Sestri Levante record: 20 gol

Tra gli under continua il braccio di ferro fra Fossese e Caperanese - Inarrestabile la marcia della Samm tra gli esordienti - Decima vittoria consecutiva dell'Entella-primi calci

Molti i rinvii nei campionati giovanili di calcio, causati dal maltempo nel Tigullio, e classifiche quindi non totalmente veritiere.

Under — Prosegue a base [illegible] vittorie il braccio di ferro tra Fossese e Caperanese. L'allenatore del verdeblù [illegible] Caperanese, Capuccini, promette battaglia sino al termine: «*Noi e [illegible] Fossese abbiamo ormai fatto il [illegible] e perciò non è improbabile un arrivo [illegible] coiata. I ragazzi di Lavagna dovranno venire a Caperana alla [illegible] di ritorno e auguriamoci di essere ancora a stretto contatto*».

Torneo interessantissimo con, fatto curioso, neppure una gara da recuperare.

Risultati (11° giornata): Calvarese-Fontanabuona 3-1; Cap-Carlo Grasso 1-1; Fossese-Emiliani 3-0; Riva Trigoso-Caperanese 0-2; Arecco-Leivi 1-0.

Classifica: Fossese p. [illegible]; Caperanese 19; Calvarese 15; Carlo Grasso 14; Arecco 13, Fontanabuona 9; Riva Trigoso 7; Emiliani, Leivi e Cap 5.

[illegible] — Fa più notizia un 20-2 con i dirigenti delle due squadre incapaci [illegible] mimia [illegible] o [illegible] 0-0 con i dirigenti dell'Arecco che «impongono» [illegible] propri ragazzi di moderare il ritmo di gara? [illegible] casi emblematici [illegible] calcio giovanile, [illegible] i risultati troppo vistosi non portano giovamento [illegible] pianeta calcio: a 16 anni, certe lezioni e certe dimostrazioni di superiorità possono anche essere controproducenti. Arecco e Sestri Levante, [illegible] mungue, continuano la lotta al vertice, con decisione probabilmente rimandata all'ultima [illegible] campionato, con in programma lo [illegible] diretto.

Risultati (10° giornata): Arecco-Riva Trigoso [illegible]; Sestri Levante-Cap 20-2; Carasco-Carlo Grasso 1-0; Lavagnese-Bogliasco 2-0; Caperanese-Fontanabuona non disputata.

Classifica: Arecco p. [illegible] Sestri Levante 17; Lavagnese 15; Carasco 12; Carlo Grasso 11; Caperanese 8; Bogliasco 7; Cap, Fontanabuona e Riva Trigoso [illegible] Fontanabuona e Caperanese, una partita [illegible] meno.

[illegible] — Tre partite su sei rinviate per il maltempo e campionato perciò falsato.

Il Rapallo vanta tre punti di vantaggio sul Sestri Levante ma i rossoblù [illegible] con due [illegible] da recuperare, sono virtualmente [illegible] squadra leader.

Risultati (11° giornata): Riva-Spartak 1-3; Cap-Caperanese 0-1; Rapallo-Sammargheritese 1-0; Fossese-[illegible]. Carlo Grasso-Pro Recco e Entella-Sestri Levante non disputate.

Classifica: Rapallo p. 19; Sestri Levante [illegible]; Arecco 13; Sammargheritese 12, Fossese 11; Entella 10, Pro Recco, Cap e Caperanese 9; Carlo Grasso [illegible] Old Stars, Riva Trigoso e Spartak 2.

Esordienti — Inarrestabile la marcia della Sammargheritese di [illegible] Monti [illegible] con una doppietta di Panieri supera il Rapallo. L'atteso Entella-Sestri Levante, scontro di alta classifica, è stato rinviato per impraticabilità di campo.

Risultati (11° giornata): Riva Trigoso-Spartak 1-0, Casarza-Carasco 2-1; Rapallo-Sammargheritese 0-2; Lavagnese-Pro Recco, Entella-Sestri Levante e Cap-Caperanese non disputate.

Classifica: Sammargheritese p. 19; Entella 18; Casarza 13; Sestri Levante 12; La[illegible]e 11; Cap 10; Pro Recco 8; Rapallo 7; Caperanese e Riva Trigoso 6; Carasco e Old Stars 3; Spartak 2; Sestri Levante, tre partite in meno; Lavagnese, Cap e Pro Recco, due in meno; Entella, Caperanese, Rapallo, Riva e Old Stars, [illegible] in meno.

Primi calci — Entella a punteggio pieno dopo 11 giornate (con il riposo già effettuato) e campionato praticamente chiuso già [illegible] giro di boa. Solo la Carlo Grasso mantiene il passo [illegible] biancocelesti, ma a distanza.

Risultati (11° giornata): Riva Trigoso-Pro Recco 0-4, Caperanese-Entella 0-1; Carlo Grasso-Sammargheritese [illegible]: Casarza-Spartak 1-3; Rapallo-Lavagnese non disputata.

Classifica: Entella p. 20; Carlo Grasso [illegible], Rapallo 13; Caperanese e Lavagnese 10; Pro Recco 9; Sestri Levante e Sammargheritese 8; Spartak 6; Casarza 5; Riva [illegible].

g. s.

TERZA CATEGORIA - Strapotere

Questo Bistrò concede nulla

La miglior risposta dell'Avis alle «ingiustizie»

CHIAVARI — Pur con i rischi [illegible] [illegible] clamorosa smentita, si può azzardare una previsione: passeranno degli [illegible] [illegible] che un campionato [illegible] Terza categoria vengia dominato [illegible] maniera così netta come sta facendo il Bistrò in questa edizione. Siamo solo alla 14ª giornata, ne mancano [illegible] alla fine, ma i biancoverdi [illegible] Sestri a questo punto la promozione la possono solo perdere.

Si risponde con i fatti. L'Aurora Avis [illegible] avuto, quattro turni fa, il primo dispiacere serio della sua storia con un arbitro. Si era abbattuta sui rivani una «pioggia» di squalifiche ed inibizioni. Pur convinti [illegible] cuor loro di avere [illegible] [illegible] torto, gli arancione hanno incassato ed hanno risposto nel [illegible] glior dei modi possibili: a questa «ingiustizia»: nelle tre partite successive hanno vinto una volta e pareggiato due. L'ultima delle quali in maniera spettacolare con la Framurese (3-3), hanno fatto un balzo in avanti in classifica e hanno tenuto un comportamento esemplare. Sono le repliche che si fanno preferire.

Gettare [illegible] spugna. E' accaduto [illegible] Marina Giulia, è accaduto [illegible] Poggio 87, sta accadendo al Contract Riviera. Annichilite dallo strapotere del Pro Sestri, le sue principali avversarie si [illegible] un po' lasciate andare, ottenendo [illegible] [illegible] del [illegible] negativi che hanno contribuito ad aumentare il vantaggio [illegible] compagine allenata da Pozzo.

[illegible] Per esempio, domenica [illegible], il Riviera si è fatto imporre il pareggio dal pur bravo Ne[illegible] Onore [illegible] uomini di Conscenti [illegible] è evidente che i ruentini [illegible] varo la testa da altre parti: insomma, il Bistrò Pro Se[illegible] ha il potere di annullare gli avversari anche quando non è presente. Per fortuna che in tutte le inseguitrici non scarseggiano quelli che non vogliono arrendersi: un filo dei conti è ancora presto per gettare la spugna.

Artiglieria. A ben guardare le classifiche, ci si accorge che il Bistro è una squadra a trazione anteriore nel senso che si preoccupa di segnare sempre un [illegible] più dell'avversario. Le 38 reti in 13 partite parlano chiaro (10 [illegible] più del Riviera, secondo [illegible] [illegible] girone). Nell'ultimo turno i sestresi erano di scena a Cattorna, contro i locali che soprattutto in [illegible] sono temibili. Infatti il Cattorna ha segnato [illegible] reti, ma ha dovuto subire i colpi inferti[illegible] da De Raco, Pannozzo, Caviglia e [illegible]ero. Quando [illegible] squadra [illegible] presidente Revel[illegible] mette in azione le [illegible] «bocche da fuoco», per gli altri non c'è [illegible] nulla da [illegible].

Con calma. La matricola Fratelli Chiappara era conscia che avrebbe pagato uno scotto al rinnovato in Terza categoria: nella prima parte ha infatti inanellato [illegible] [illegible]rie di sconfitte. Ma Silvino Chiappara ed amici non hanno perso la pazienza, sapendo [illegible] anche se non sono i primi, non sono neppure gli ultimi della classe. Dopo alcune gare di assestamento, ecco arrivare le prime soddisfazioni: nel «derby dei poveri», [illegible] Sammartinese, hanno inflitto ai rapallesi un tennistico 6-1. Eroe della giornata, Milanese, [illegible] di una tripletta, ma [illegible] [illegible] andati male nemmeno Del Buono (due gol) e Dentone, a segno pure lui. E chissà che nel prosieguo non [illegible] fare anche meglio.

[illegible] **altri.** La Chiavari Calcio non smentisce [illegible] [illegible]zione di essere squadra forte con le forti e debole con le deboli: ora ha pareggiato per [illegible] [illegible] un Portofino tutt'altro che irresistibile. Scontata la vittoria del Marina [illegible] su un tranquillo Sporting 80 e quella [illegible] Lazzaro su [illegible] Vecchia Chiavari sempre alla deriva. Polemico il successo della Spartak in casa della Cogornese, che si è così fatta superare [illegible] classifica dagli avversari.

d. s.

[illegible] Ottimi i nuotatori lavagnesi

LAVAGNA — Selezioni regionali per esordienti A alla piscina [illegible] Parco Tigullio di [illegible] e interessanti risultati per i nuotatori portabandiera della Rari Nantes Lavagna, Michela Cecchini e Marco Colluccio.

Michela Cecchini ha vinto i 100 metri farfalla, anno 1977, mentre Marco Colluccio ha trionfato nei 200 farfalla 1976. [illegible] manifestazione lavagnese [illegible] presenti quasi tutte le maggiori [illegible] nuotatorie della Liguria. Buoni[illegible]sultati anche per la Cro[illegible]. Il Medical Sistem Sturla, l'Andrea Doria.

[illegible] Altri rinvii nei Berretti

Si accumulano le partite rinviate nel campio[illegible] Berretti. Dopo i recuperi [illegible] due domeniche che [illegible] primo turno [illegible] girone [illegible] [illegible] ha visto ben [illegible] partite su [illegible] rinviate.

Sono [illegible] rinviate Entella-Casale Canese-Sanremo 80 e Derthona-Juventus. Sconfitta di misura del [illegible] a Spezia (1-0).

Altri risultati: Vogherese-Alessandria 4-0, Pro Vercelli-Savonese 4-0; Torino-Savigliane[illegible]se 4-0.

[illegible] Golf, si apre la stagione 88

RAPALLO — Annullata la gara sociale che si sarebbe dovuta disputare domenica scorsa sul green [illegible] Golf Club Rapallo, a causa delle proprie cadute quasi ininterrottamente nell'ultimo weekend. Nessuna prova di preparazione quindi per l'apertura ufficiale della [illegible]ne [illegible] che per la disputa, in programma domenica prossima, della «Coppa Associazione [illegible] riserva cameruna stableford sul per[illegible] completo (18 [illegible] che) con concorrenti divisi [illegible] due categorie.

Equilibrio al torneo di Zoagli per ottenere le qualificazioni

ZOAGLI — Secondo [illegible] torneo, [illegible] il maltempo. Il torneo [illegible] calcio a sei giocatori, in programma sul campo sportivo di Zoagli organizzato dalla Stella Sportiva Zoagliese.

La sosta permette di stilare [illegible] primo bilancio [illegible] questa fase iniziale di torneo. A parlare è il factotum della Stella Sportiva Zoagliese, Pino Bolari: «*In queste prime dodici giornate molti sono gli spunti interes[illegible] [illegible] i personaggi presenti al campetto di Zoagli. Innanzitutto [illegible] [illegible] Romeo Benetti che ha pure realizzato una [illegible]: l'ex nazionale [illegible] dimostrato ancora numeri di alto calcio ed una "cattiveria" non indifferen[illegible]. La suddivisione in tre gironi ha [illegible] interessante la manifestazione, [illegible] molto equilibrio in campo e alcune squadre che dovranno attendere l'ultima giornata per decidere sulla loro sorte, se qualificate o estromesse*».

Analizziamo i gironi. Nell'A, indiscutibile la forza dell'Equipe Oppilux Zoagli e dell'Avis Santa Margherita Ligure: le [illegible] squadre hanno pareggiato lo [illegible] [illegible] e sono [illegible] imbattute [illegible] [illegible] e due pareggi. Alle spalle [illegible] duo di [illegible] candidano al superamento del turno Commercianti Chiavarino Zoagli (p. 6) e Immobiliare Bellati Rapallo (p. 5). L'Aprimatic, [illegible] 5 punti, ha concluso i propri [illegible] e dovrà solo [illegible] in [illegible] passo falso dei Bellati per acciuffare in extremis uno spareggio-qualificazione.

Lasciano la [illegible] di Zoagli [illegible] Floricoltura Morelli e il Valencia 61 Rapallo, indubbiamente inferiori alle altre squadre del girone.

Dumas Chiavari e San Lorenzo sicure qualificate del B, mentre per le altre [illegible] [illegible] sizioni sarà necessario attendere l'ultima giornata con Barba e Settembrin (p. 8) e TT Genova (p. 6) insidiate dall'Acli San Pietro (p. 4). Ma solo una serie di risultati concomitanti potrebbe portare l'Acli San Pietro allo spareggio per la quarta piazza. Gelateria Pois Santa Margherita e Tassara Lavori Edili sono matematicamente eliminate.

Il girone C è dominato dal Pepero: [illegible] vittorie e due pareggi con ancora un incontro da disputare. Questo raggruppamento è il più difficile [illegible] analizzare, con quattro squadre in lotta [illegible] tre posti, e precisamente V.P.A. (p. 5), Ortopedia Borgini (p. 5), Officina Rinaldo (p. 5) e Sori (p. 3). Sulla carta (ma proprio un miracolo potrebbe portare [illegible] loro qualificazione) anche Inter Club Golfo Tigullio (p. 0) e San Pietro 83 (p. 0) sono in [illegible] per la qualificazione.

Il turno di domenica prossima. Ore 8,15: Floricoltura Morelli-Valencia 61; [illegible] 9,15: San Lorenzo-Acli San Pietro; [illegible] 10,15: [illegible] e Settembrin-Tassara Lavori Edili; ore 11,15: TT Genova-Dumas Chiavari.

g. s.

LA FLORICOLTURA
È A GENOVA
DAL 23 AL 25 GENNAIO 1988

flortec

Salone professionale del florovivaismo italiano
Tecnologie di produzione e distribuzione

Sabato [illegible] gennaio
GIORNATA NAZIONALE DEL FLORICOLTORE
h. 10.00 - *Sala Liguria Fiera ingressi*
con la presenza di un Esponente del Ministero dell'Agricoltura, dei Presidenti della Confagricoltura, della Coldiretti, dell'Organo nazionale di collegamento per la floricoltura ed il vivaismo, del Presidente dell'Ancef, del Presidente della Federfiori, del Direttore generale di Federagrario, del Presidente Confederazione Cooperative Italiane e di [illegible] Rappresentante dell'ICE
Nel corso della giornata avrà luogo la presentazione ufficiale del Marchio della produzione florovivaistico italiana da parte dell'Organo nazionale [illegible] collegamento.

Domenica [illegible] gennaio
INCONTRO TECNICO SULLA MICROPROPAGAZIONE IN [illegible]
h. 9.30 - *Sala Riviera Fieracongressi*
[illegible] la partecipazione di: prof. P Rosa (Italia) - prof. R L.M. Pierik (Olanda), dr. P. Debergh (Belgio), dr W. Preil (R.F.T.), prof. A. Venturi (Italia), prof. R.H. Zimmerman (U.S.A.), prof [illegible] Bulatti (Italia), dr Ulderico Longoni (Italia).

FINALE COPPA ITALIA [illegible]
h. 11.00 - *Sala Liguria Fieracongressi*
partecipano due floristi per ogni Regione italiana

lunedì 25 gennaio
CONVEGNO SULLA UTILIZZAZIONE DEL COMPUTER NELLA [illegible] DEL [illegible] PUBBLICO
h. 9.30 - *Centro commerciale, padiglione "C"*

La rassegna è riservata agli operatori economici

FIERA DI GENOVA
Piazzale J.F. Kennedy, 1 - 16129 Genova - Tel. 010-53911
Telex 271424 FIERGE I - Telefax 010-5391270

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
Ente autonomo Fiera di Genova

flortec flortec flortec

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589 329) Riposo. Ore 10-12.30 - 15.30-19. Teatro Comunale Popolare di Genova stagione invernale: 35.000 - 25.000, ridotto studenti L. 30.000 - 40.000. Aperta vendita biglietti domani ore 20.30. Martedì ore 21 Massimo Dapporto Orazio Orlando, regia Falqui.

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio tel. 813.560) Riposo. Ore 10-13 - 15-20. Teatro di Genova Stagione di prosa L. 33.000 22.000 Ore 20.30 Conversazione galante di Fabrizio Brusati. Regia di Mario Missiroli. Compagnia Anna Proclemer Gabriele Ferzetti.

SALA E. DUSE (via V. Carbonara tel. 873.420) Riposo. Ore 10-13 - 15-20 «Teatro di Genova» Stagione di prosa L. 21.000 - 12.500 Ore 20.30 La scuola delle mogli di Molière, regia Giancarlo De Bosio. Compagnia Teatro di Genova.

SALA CARIGNANO (vico Vini (Cen. Il 1966 tel. 581.335) Riposo. Ore 14.30-19 Circolo Mario Caporali Commedia in dialetto genovese L. 7.000 Domenica ore 21 Ben de valtro di Enrico Del Mercato. Regia di Pier Luigi De Pirro. Teatro D'Arte Italiana della Regione Liguria.

CORTE DEI MIRACOLI (via Cesarea 6 Rinaldo tel. 1 282 234) Oggi riposo. Biglietteria ore 16-21. Prima L. 7000 - seconda 3000. Ore 21.15 - Stasera che finge d'essere a noi sensi di Su de Gazzani e Anna Di Gropparello. Regia Antonio Calenda. Musiche Giovanna Lenti. Da Maupassant.

TEATRO ALBATROS (via Napoleone Bi Somma ore 21.15 Concerto del Trio di Milano. Ore 21.15 Concerto del Trio di Milano. Ore 21.15 Concerto del Trio di Milano.

LOUISIANA JAZZ CLUB (via Aurelio Saffi 7 tel. 29 [illegible] Ore 21.30 Concerto [illegible] Ore 21.30 Concerto [illegible] Ore 21.30 Concerto [illegible]

VERDI (Salita Ponzano) Riposo. Ore 21 Cooperativa Teatro della Tosse Ore 21 Philoctète Compagnia Teatro [illegible]

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Lombardi 6/R tel. Blade Omega
AMBASSADOR (piazza Acquaverde tel. [illegible]
ARISTON STEREO UNO (via Pietro Boselli 4/1 tel. [illegible] Angeli Hearts
ARISTON STEREO DUE (via Pietro Boselli 4/1 tel. [illegible] La legge del desiderio
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 41 tel. [illegible] La vita del Signor Bene
CORALLO 1 Annibale Hotel
CORALLO 2 Il cielo sopra Berlino
CRISTALLO (via Cairoli 14/1 tel. [illegible]
DORIA (via Cairoli 14/1 tel. [illegible] Ballo superlativo
GRATTACIELO Dirty Dancing
IDEAL Sono un fuoco
INSTABILE Mississippi Blues
LUX Hamburger Hill
MARINI (via Cairoli 14/1 tel. [illegible] L'ultima imperatrice
ODEON (via Cairoli 14/1 tel. [illegible] Biancaneve
OLIMPIA (via Cairoli 14/1 tel. [illegible] La mia canaglia
ORFEO DOLBY Opera

PALAZZO DOLBY: Sala madre.
SMERALDO (via Carmagnola 7, tel. 203.748) Giochi bestiali nel mondo.
UNIVERSALE (via XX Settembre 210r, tel. 542.212) La squola n. 2, la rivincita.
VIENNA (via XX Settembre) Da grande.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo Mottola 16) Sala 1: Horse sense. Vedi 18 Sala 2: Ultimo atto di gelosia. Vedi 18.
CHIABRERA (via Chiabrera tel. 781 566) Ultimo capolo. Vedi 18
SUPERBA [illegible] Indian nel mondo.
CHARLIE CHAPLIN Figli di un dio minore
CLUB AMICI DEL CINEMA: L'anno del dragone

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ASC: Le donzelle degli intenditi.
ASTORIA: Bocche bollenti a San Francisco
ELDORADO: Il profumo del male.
SPLENDOR: Alice porta rogazioni.
SESTRI PONENTE
HOLIDAY-41: Provocazioni sessuali.
NERVI
BANDERO: I Pidoni.
[illegible]
EDEN: La stregha di Salzburgo.
CHIAVARI
ASTOR: Da grande.
[illegible]TEATRO: La Compagnia Gianmaria [illegible] Quando bella Sestrieschi madame Dorè
MIGNON: Angeli Hearts.
NUOVO: Bei top models. Vedi 18
ARENZANO
ITALIA: Good Morning Babilonia
CAMPOMORONE
ANGEL: Grazie e il segreto di Ilsmm.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Dirty Dancing
CHIAVARI: Da grande
ELDORADO: Angeli Hearts.
JOLLY: Amplessi vertiginosi.
ARS: Hamburger Hill - Calling 927
FILMSTUDIO: Guerre proletarie.
ALASSIO
COLOMBO: Biancaneve e i sette nani
ROSE: Dirty Dancing.
ALBENGA
CRISTALLO: Giochi del Cesareo Dauneddu
CAIRO MONTENOTTE
AMBA: Il commissario.
CERIALE
ODEON: Per la vita rossa
FINALE LIGURE
CINEMA: Ultimo imperatore.
LOANO
LOANESE: Ramona tornata
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Storia incredibile
VARAZZE
TEATRO: Opera

OPERA

SANTE: Angeli Hearts
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: La casa di Helen
CERIN: Film a luci rosse
BORDIGHERA
OLIMPIA: Montecarlo Gran Casino
DOLCEACQUA
Cristallo: Sperma

SANREMO

ARISTON: Da grande
CENTRALE: Ore 17: Concerto orchestra sinfonica di Sanremo. Ore 21: Ballet.
FARADINI: I Pigari
SANREMESE: Flavel sparge in America
RITZ: Io e mia sorella

Le tv private in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

[illegible] Mamma Vittoria [illegible] guna notizie [illegible] Sotto la [illegible] Cinema, teatro ed altre rassi [illegible] Basket. Partizan-Maccabi Tel Aviv. Sport Carr[illegible] Tg-Tuteggi [illegible] anche se volessi lavorare che [illegible] Washington [illegible]

TELECITY

[illegible] Maxiera [illegible] Mazinga [illegible] Gatto [illegible] Una vita da vivere [illegible] Al centro della notte [illegible] I ragazzi [illegible] sabato sera [illegible] Non [illegible] Forte Coraggio [illegible] Una vita da vivere. [illegible] Maxiera [illegible] Al centro della notte [illegible] Leonelle [illegible] Bionda [illegible] Forte Coraggio [illegible] Una vita da vivere [illegible] Mazinga. [illegible] Gialnus [illegible] [illegible] New York New York [illegible] La guerra del ferro. [illegible] Calpo grosso [illegible]

quiz 23.20 Dalla 7 sport: Boxe, 1.30 Mod Squad, telefilm. Una vita dalla droga. Non stop

TV STAR

[illegible] Gli inaffer[illegible]bili: Il The Beverly Hillbillies [illegible] Gallchamian cartoni: Avventure in fondo al mare [illegible] Micky e i suoi amici [illegible] Black killer [illegible] Dancin' Days [illegible] Tv flash [illegible] Le favole di Andersen cartoni [illegible] Uragano Palmer cartoni [illegible] L'uomo ligre cartoni [illegible] Le favole di Andersen, cartoni [illegible] Avventure in fondo al mare [illegible] Rocky e i suoi amici cartoni [illegible] Il mio amico Balonni cartoni [illegible] Dancin' Days [illegible] Leonelle [illegible] Ye Canaglie e un pleniziati film 22.30 New Scotland Yard 0.0 Sempre morti [illegible] La chiamavano il Cinabro. [illegible] Non stop.

TELEARCOBALENO

[illegible] Ore 5 Aperandi un'amica mercatino [illegible] Zoom Tg-Primorje [illegible] Rosa selvaggia telenovela [illegible] Bianca Vidal, telenovela [illegible] Film [illegible] Un'autentica pessima commedia [illegible] Cartoni animati [illegible] Zoom Tg Portoroz 19.35 Zoom Tg Primorje sport 20.25 Il segreto telenovela 21.15 Rosa selvaggia telenovela 21.45 La luna dei lupi telefilm 22.15 Cuore di pietra telefilm 23.45 Bianca Vidal telenovela 23.45 Opinioni a confronto programma di attualità in diretta 24 Zoom Tg Primorje Film

PRIMOCANALE TELESANREMO

[illegible] Ore 9 Marcia nuziale telenovela 9.30 Muti Michel Cinema varietà 10 Il piccolo guerriero, cartoni 13.30 Telefilm; 14 Meccander Robot cartoni 14.30 Portobello Road varietà 17.30 Il piccolo guerriero - Meccander Robot cartoni 19 Videofilmone riassumone 19.30 Marcia nuziale telenovela 20.20 Liguria News 20.30 Play cab e Jack Wincester, film avventura 22.30 Liguria News; 22.45 Videofilmone; 23.30 Film della notte

CANALE 7

[illegible] Ore 12.55 Il perduto amare telefilm 18.20 Amor gitana novela 19.15 Andrea Celeste novela 20 Anche i ricchi piangono novela 20.30 [illegible] salire [illegible] in basso, film (1970) Drama I 22.20 Telefilm; 23.15 Ironside, telefilm; 1.50 Andiamo al cinema 2 L'una di Venere 2.25 Non stop

TELE T.R.I.L.

[illegible] Ore 14 Veronica il volto dell'amore, novela 14.50 Nido di serpenti novela 15 Redazionale 16 Io [illegible] Teppei cartoni 18.20 Ichinusan cartoni 18.50 Ellery Queen telefilm 19.50 Notiziario, 20 Diario di sestau 20.30 Film, [illegible] Gioca mora stessa spiaggia, film (1963), [illegible] La [illegible] mobile [illegible] Sette [illegible], telefilm 24 Il mariniello, film - Film stop

TELETRIS

[illegible] Ore 18.45 Pagine spettacolo 19 Bordering, rubrica di [illegible] 19.30 Pagina dello spettacolo 20 Tg Tris 20.30 Documentario, 20.45 Pagina [illegible] in diretta [illegible] vendita, [illegible] qui, musica e ritmi - Non stop

PAN TV

[illegible] Ore 14 Il lavoro del nuovo sposo, film avventura (1933) 16 Per le ragazze del [illegible], 17.30 Figli [illegible] novela, [illegible] Natura selvaggia, 18 Monjiro, samurai solitario, telefilm, 20 Mariana il diritto di nascere novela, [illegible] Viviana novela, 21 Le autostoppiste, film, 22.45 Telefilm; 23.15 Parlami d'amore tv. varietà [illegible]

TV FRA[illegible]

TF 1

[illegible] Bonjour la France [illegible] Salut les matin; [illegible] Parcours d'enfer [illegible] On ne vit qu'une fois [illegible] Flash d'information 12.2[illegible] Tournez, manège 13 Journal 13.30 Le Bourdon 13.35 Feuilleton Haine et passions, 14.20 Feuilleton C'est déjà [illegible], 14.45 Variétés La chanson aux chansons, 15.15 Quarté à Vincennes 15.45 Les Robel à la une, 16.45 Club Dorothée 17 Magazine Panique sur la 18, 17.58 Flash d'informations; 18 Série Mannix, 19 Feuilleton Santa Barbara, 19.35 Jeu La roue de la fortune; 20 Journal 20.32 Météo 20.35 Tapis vert; 20.40 Questions à domicile, 22.15 Série Rick Hunter, inspecteur choc, 23.20 Magazine Rapido; 23.35 Journal 0.0 Le Bourdon; 0.05 Variétés Panique sur la 18.

A 2

Ore 6.45 Télématin; 8.30 Magazine Bonjour bonheur; 11.25 Feuilleton [illegible] Le retour des gaulois; 11.55 Météo et informations, 12.05 Jeu Kazcado; 12.30 Flash d'informations; 12.35 Jeu Les matins de l'A2; 13 Journal; 13.45 Téléfilm [illegible] régine du [illegible] 14.45 Magazine Fête [illegible] chez vous; 15.50 Flash d'informations; 15.45 Sacré Au fil des jours; 17.15 Récré A2; 17.50 [illegible] Un DB [illegible] plus, 18.10 Flash d'informations, 18.15 Série Ma sorcière bien-aimée; 18.45 Jeu Des chiffres et des lettres, 19.10 Actualités régionales 19.35 Série Maguy 20 Journal; 20.35 INC, 20.30 Magazine Edition spéciale; 21.35 Histoire sérieuse 24 heures sur la 2, 0.05 Entrez sans frapper.

FR 3

Ore 7.30 La France face à l'avenir; [illegible] Espace 3 Canal enseignement, 10.45 Le chemin des écoliers; 11.55 Flash d'informations 12 En direct des régions 12.55 Flash d'informations, 13 Jeu Astrolabe 13.30 Magazine La vie à pleines dents; 14 Magazine Thalassa, 14.30 Magazine Montagne, 15 Flash d'informations; 15.05 Magazine Télé-Caroline; 17 Flash d'informations 17.05 Feuilleton Studio folies; 17.30 Jeu Ascenseur pour l'aventure; 17.35 Dessin animé L'oiseau [illegible] 18 Série Trapueneste; 18.30 Feuilleton Arthur, roi [illegible] Celtes; [illegible] La [illegible] l'information 19.05 Dessin animé Il [illegible] fois la fin, [illegible] [illegible] classe; 20.30 Cinéma Le retour de l'inspecteur Harry, film américain (1983); 22.35 Journal; 23 Magazine Océaniques; 23.55 Rallye du Monte-Carlo.

Incontro con i protagonisti di «Conversazione galante» di Brusati

Proclemer-Ferzetti, i mattatori

Dice l'attrice: «La [illegible] un difficile trapasso tra sogno e realtà, [illegible] io mi diverto» - Aggiunge il partner: «E' ardua da assimilare, ma ricca di [illegible] e malinconia» - La coppia sarà impegnata mercoledì nella lettura [illegible] «Ossi [illegible] seppia» di Montale e [illegible] prepara «Lungo viaggio verso la notte» [illegible] O'Neill, regista Missiroli

Anna Proclemer e Gabriele Ferzetti, due grandi protagonisti della vita teatrale genovese

GENOVA — La «chiacchiera» elegante, sottile [illegible] «un filo [illegible] rapido» di Franco Brusati [illegible] approdata a Genova, ma non [illegible] [illegible] grilla platea del *Genovese*. L'altro ieri sera, alla prima locale di *Conversazione galante*, per la compagnia Plexus di Lucio Ardenzi, regia [illegible] Mario Missiroli, interpreti Anna Proclemer [illegible] Gabriele Ferzetti (con Giorgio Bonino, Laura Frangini, Emanuele Vezzoli), c'era qualche vuoto [illegible] sala, vuoto che [illegible] lievemente eroicito nella seconda parte. Applausi di cortesia al testo e più cordiali per i due «divi-mattatori» che danno vita a un gioco di ottima professionalità, «riempiendo» [illegible] commedia che non ha «fatto»: [illegible] [illegible] come certi [illegible] di Marguerite Duras.

«Ma che pubblico freddo — sorride agitando la [illegible] ta, in vestaglia color malva, Anna Proclemer — *Mi dimentico sempre Genova e la sua diffidenza. Sarà che restiamo* [illegible] *dove la platea s'infuria per non partire del Sud*». Qualcuno propone nel corridoio dei camerini [illegible] graduatoria del pubblici «algidi». Il dilemma è Genova o Torino? Si opta per Genova. [illegible] i «genovesi» presenti fanno notare che nel capoluogo piemontese sono più numerosi gli immigrati.

La Proclemer prosegue: «*E' un bel testo* [illegible] *parola, elegante, raffinato. Certo, ci vogliono attori scaltri, che sappiano creare e mantenere l'intimismo, con un trapasso continuo tra realtà e sogno, tra fatti accaduti e memoria ricreata. Io francamente mi diverto*». E impegno».

La compagnia replicherà ancora tre volte [illegible] mesi, ma sta già studiando un difficile e impegnativo testo di O'Neill. *Lungo viaggio verso la notte*, sempre con la regia di Mario Missiroli. «*Sono un rumeno*» — dice la Proclemer — «*Mercoledì prossimo, con Gabriele Ferzetti affronteremo Montale e diamo perfezionando, perché è difficilissimo, ci lascia il cuore degli Ossi di seppia. E' un'impresa. Anche il pubblico, se si vuole divertire e vuole apprezzarlo, deve* [illegible] *questa chiave. Altrimenti si può restare freddi*».

Ferzetti ama Genova e ha un buon ricordo della [illegible] esperienza, molto recente, allo [illegible]. «*Ho lavorato* [illegible] *Krejca, un grande regista peccato che in Italia* [illegible] *sia stato fortunato* [illegible] *mia interpretazione più* [illegible] *è stata* [illegible] *padre di Strindberg. Poi c'è stato l'insuccesso* [illegible] *Terra sconosciuta di Schnitzler* [illegible] *devo dire che Krejca, magari in buona fede, ha sbagliato, non ha centrato* [illegible] *spettacolo, non ha azzeccato la distribuzione. Il pubblico* [illegible] *rifiutato l'esperimento. Ecco un testo che rifarei volentieri, in un'altra dimensione*».

E cosa è del Ferzetti, tombeur *des femmes* e vilain un po' cinico che [illegible] cinema ci ha consegnato [illegible] immagine «fissa»?

«Con il cinema — conclude l'attore — [illegible] solo sporadici rapporti. *Qualche cosetta qua e* [illegible] *Il mio* [illegible], invece, oggi è il teatro. [illegible] regala una grandissima soddisfazione. *Non mi interessa altro*».

Paolo Lingua

La stagione dal 1° febbraio

Teatro a Finale apre Pazzaglia

In scena con «Ritorno [illegible] passato»

FINALE LIGURE — E' slittato al 1° febbraio l'inizio della *Prima stagione teatrale invernale* di Finale Ligure. Un ritardo [illegible] [illegible] giorni nell'erogazione del contributo ministeriale alla compagnia distributrice, *Liguria Teatro*, ha determinato il rinvio anche [illegible] [illegible] alcune novità. Il cartellone [illegible] sempre di prim'ordine.

Il primo spettacolo (1° febbraio) [illegible] Teatro Donua di Salita del Grillo. [illegible] *Ritorno dal passato* di [illegible] Pazzaglia, [illegible] fra i protagonisti lo [illegible] autore [illegible] Geppy Gleyieses [illegible] Marilù Prati. Il [illegible] febbraio la compagnia teatro *La Tammorra* metterà in scena *Le sorelle Materassi* di [illegible] Storelli, con Rosaria Maggio e [illegible] Maria Ackermann. Terzo appuntamento il [illegible] marzo, con tre atti unici di E. D'Errico, *Il viaggio, La sedia a dondolo, Conversazione* [illegible] *Vladimiro*; fra gli interpreti [illegible] e Nino Bernardini e Ivana Giordan.

[illegible] Può [illegible] Marina Mallatti [illegible] invece gli interpreti principali di *Torre* [illegible] Victorien [illegible] in programma il 19 marzo; la regia è di Aldo Trionfo.

L'attrice Marina Malfatti

Concluderà la rassegna, il [illegible] aprile, *Il contrabbasso* di Patrick Suskind [illegible] R. Diego Pesaolo. Tutti gli spettacoli (ore 21,15) si terranno al Teatro Domus. I biglietti sono in prevendita esclusivamente presso l'Azienda [illegible] di soggiorno [illegible] Finale Ligure, dov'è iniziata anche da alcuni giorni la campagna [illegible]amenti (lire [illegible] mila, per studenti [illegible] pensionati lire 40 mila).

Dice l'assessore alla Cultura, Gianni Muraglia: «*Il programma definito con* [illegible] *società distributrice* [illegible] *estremamente valido. Questa* [illegible]*egna è una necessità da molti richiesta* [illegible] *contributo alla vita culturale e sociale di residenti e Finale Ligure e* [illegible] *Comuni limitrofi* [illegible] *questo punto la risposta dovrà darla il pubblico; come Comune ci impegniamo, se questa stagione avrà* [illegible], *a potenziarla ulteriormente nei prossimi anni*». a. r.

Sanremo: «Una zingara mi ha detto» con Paola Quattrini domani sera al teatro del Casinò

Bramieri, un «faccendiere» [illegible] il morto in casa

SANREMO — Gino Bramieri[illegible] un [illegible] di sicuro eletto nel [illegible] della stagione teatrale del Casinò. Non [illegible] [illegible] ed il [illegible]no [illegible] pubblico [illegible] assicurato.

L'attore milanese arriva a Sanremo domani sera per il debutto, alla ribalta della casa da [illegible], [illegible] *Una zingara mi ha detto*, la sua ultima fatica teatrale che, [illegible] [illegible] che [illegible] sta portando in giro per l'Italia. Un titolo [illegible] credenziali di prestigio: la produzione [illegible] [illegible] nome [illegible]anese (Garinei e Giovannini) e Pietro Garinei ne ha curato la regia, gli autori sono Terzoli e Vaime, la primattrice è Paola Quattrini, una specialista della prosa brillante, e con Paolo Lombardi, Alessandro Cavalieri, Riccardo Polizzy Carbonelli, Tommaso Pernice, Cinzia Berni, Carlo Lizzipro e, soprattutto, Giorgio Ariani, cabarettista di buona fama.

La vicenda è il classico intreccio brillante: a un padrone di casa (Gino Bramieri) avvilupparsi [illegible] agli [illegible] domiciliari. Il che fa intuire il suo passato di faccendiere con a[illegible] negli ambienti politici ed economici, una zingara predice, entro la mezzanotte di un dato giorno, un morto in casa.

E' sempre difficile credere a certe predizioni, ma i fatti si avverano [illegible] puntualità sorprendente, tanto da far temere l'irreparabile. [illegible] questo canovaccio si muovono [illegible] la moglie (Paola Quattrini), il cameriere gay (Giorgio Ariani) ed una piccola fauna di personaggi pittoreschi dall'onorevole di dubbia onestà [illegible] una prostituta dal [illegible] tenero. Il tutto con colpi di [illegible] finali, a lieto fine naturalmente.

L'appuntamento è per domani sera alle 21. Replica sabato sera alla [illegible] e domenica pomeriggio [illegible] ore 10. **Bruno Monticone**

Paola Quattrini e Bramieri: coppia brillante del teatro leggero

Questo è Molière spiegato in film

Da domani un'iniziativa del Gallilera

GENOVA — In occasione dell'allestimento di *La scuola delle mogli* di Molière con Gastone Moschin, il Teatro Stabile di Genova e il Centro Culturale Franco Italiano Gallilera propongono a partire [illegible] domani un breve ciclo di incontri e filmati sull'opera del grande autore francese. La rassegna intitolata «*Per ridere e per* [illegible] *e la sfida didattica*. Gli appuntamenti principali sono tre: il primo per la proiezione del film in più puntate che il regista Marcel Carnoy ha dedicato all'opera e alla vita di Molière e intitolato *Molière pour rire et pour pleurer*; il secondo con i video di tre famosi spettacoli che il grande regista francese Antoine Vitez ha dedicato, nel Festival d'Automne 1979, a Molière. Il terzo è il testo con cui Molière rispose alle polemiche suscitate [illegible] rappresentazione di *La scuola delle mogli*: *La critica alla Scuola delle mogli*; atti proposti dagli allievi della Scuola di Recitazione del Centro di Genova con la regia di Anna Laura Messeri.

La rassegna si apre domani alle [illegible] con questa trasmissione-spettacolo dei giovani attori della scuola. Nel pomeriggio alle 16, saranno proiettati al centro Gallilera *Molière pour rire et pour pleurer* e *La femme savante* nell'edizione della Comédie Française.

Lunedì 11 febbraio sarà la volta di *L'avare Tartufo* seguito da *Il misantropo*. Martedì 26 gennaio, al teatro Duse, sarà presentato *L'école des femmes* per la regia di Antoine Vitez. Le proiezioni proseguiranno fino al 3 febbraio con le puntate di *Molière pour rire et pour pleurer*. I film in programma saranno tutti presentati in lingua originale.

r. b.

Appuntamenti flash

Conoscere «Manon»

GENOVA — Si inaugurano oggi al Museo dell'Accademia (piazza [illegible] Ferrari) la rassegna *I giovedì del Carlo Felice*, realizzata dal Teatro Comunale dell'Opera in collaborazione con l'Accademia Ligustica [illegible] Belle Arti. Alle [illegible] Sergio Segalini parlerà [illegible] *Manon* [illegible] Massenet, lo spettacolo che aprirà la [illegible] lirica del Comunale.

In occasione degli incontri il Museo, aperto normalmente tutti i giorni feriali dalle 9 alle 13, [illegible] visitabile dal pubblico anche dalle ore 17 alle 19.

Nel Museo sono conservati dipinti particolarmente significativi dell'arte in Liguria dal XIV al XIX secolo. L'Accademia Ligustica [illegible] Belle Arti [illegible] un'istituzione culturale caratterizzata da molteplici funzioni: dalla conservazione al restauro, all'attività [illegible] e all'istruzione artistica. La sua fondazione risale al 1751.

GENOVA — Questa [illegible] alle 21, al Movie Club [illegible] proiettato il [illegible] *In viaggio verso il Sundirfal* [illegible] P. [illegible]stenson.

GENOVA — Questa sera alle 20,15 e alle 22,30 al club Amici del Cinema sarà proiettato il film *L'anno del dragone* di Michael Cimino.

[illegible] Successo a Montecarlo della Norma

MONTECARLO — Un clamoroso successo è stato tributato dal pubblico convenuto martedì sera nel Principato per la rappresentazione della [illegible] [illegible] Vincenzo Bellini.

Domani, sempre alle 20,30, e domenica alle 15,30 andranno in scena le altre due repliche.

CIAK SI GIOCA
CIAK SI VINCE

[illegible] Comprate [illegible] [illegible]pa ogni giorno; troverete quotidianamente (escluso il lunedì) due strisce di divi del cinema.
[illegible] Cercate sulla [illegible] cartolina, dal sabato al venerdì [illegible] striscia di gioco della settimana corrispondente, i divi pubblicati dal giornale e segnate [illegible] [illegible] cerchio quelli che [illegible].
3 Quando avrete completato tutti gli 8 divi della striscia di g[illegible], telefonate [illegible] 011/6965272 entro [illegible] ore [illegible] del venerdì. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie dei giornali usciti nella settimana [illegible] gioco.
4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al "numero della fortuna" stampato su ogni cartolina: dal più alto (primo premio) al più basso (ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso (primo premio) al più alto (ultimo premio) nelle settimane di gioco pari.
5 Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti di Editrice La Stampa e Publikompass ed i familiari, titolari e dipendenti [illegible] [illegible] [illegible] distribuzione, i giornalai e familiari.

I PREMI
I° — 1 Lancia Prisma 1300
II° — Un viaggio di 9 giorni per due persone alle Maldive oppure in Kenia [illegible] TURISANDA
III° — Gettoni d'oro per un valore di L. 1.000.000 - dal IV° all'VIII° un TV color Magnadyne 21" Stereo

I divi del gioco n° 12: Giovedì

Oggi parliamo di...
[illegible] E' l'attore spina dorsale del cinema italiano per i tre decenni succedutisi alla guerra. E' il grande trionfatore di questa stagione con *Ora Ciornie*. Nasce a Fontana Liri, Frosinone, nel '24. Si diploma perito, lavora come contabile e intanto segue i corsi alla facoltà di Economia e Commercio. Frequenta il Centro Universitario Teatrale e, scelta la carriera di attore, nel '48 interpreta *Un tram che si chiama desiderio* per la regia di Visconti, con cui porta in scena ancora *Troilo e Cressida* di Shakespeare, *Orazie* di Alfieri.
Al cinema esordisce [illegible] '51 con *La ragazze di piazza di Spagna*. Non trascura personaggi drammatici come in *Cronache di poveri amanti* di Lizzani, poi nel '54 è uno dei *Soliti ignoti* di Monicelli, ma nel '60 *La dolce vita* dà una svolta alla sua carriera. Fellini vede in lui l'uomo disperato che può rilanciare bene le velleità [illegible] società in trasformazione. Cinema, teatro, commedia musicale con Garinei e Giovannini (*Ciao Rudy* nel 1965). Poi scopre in Scola un regista ancora diverso ed è l'omosessuale in *Una giornata particolare*, malandain Casanova in *Il mondo nuovo*. Con Fellini gira [illegible] *La città delle donne* e *Ginger e Fred*.

Vinci anche ogni giorno con:
CIAKLINEA OGGI 4.000.000
saranno equamente ripartiti tra i possessori della linea di simboli qui sotto riportata. Se una delle due linee di 7 simboli che trovate [illegible] vostra cartolina a destra delle strisce di gioco settimanali coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza) con quella pubblicata, avrete [illegible].
TELEFONATE SUBITO ALLO 011/6965272. SE NESSUNA VINCITA SARÀ COMUNICATA ENTRO LE ORE 20 [illegible] IL PREMIO ANDRÀ A SOMMARSI A QUELLO DI DOMANI.
Ieri ha vinto L. 4 milioni Gioacchino Perez, via Aldo Moro 2, Peschiera [illegible] (Mi)
D.M. 450362
LANCIA
SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO

Dopo la chiusura anticipata della raffineria di San Quirico

Cominciato lo sciopero dei lavoratori dell'Erg

un comunicato - La polemica di «Viva Genova» - Critiche agli amministratori pubblici

GENOVA — E' cominciato ieri lo sciopero a scacchiera dei lavoratori della Erg. La chiusura anticipata della raffineria di San Quirico ha scatenato la protesta, anche se tempo il destino degli impianti era segnato seppur in tempi leggermente più lunghi.

La decisione di scendere in agitazione è maturata nel corso di un'assemblea alla quale hanno preso parte i segretari confederali e il consiglio fabbrica. Al termine, con l'annuncio dello sciopero, è stato anche diffuso un comunicato:

«L'impegno dell'azienda — vi si legge — di effettuare quello che a tempo debito definito un atteggiamento . In questo modo, inoltre, si mettono i sindacati di fronte ad atti unilaterali già compiuti senza alcun contatto preventivo. Se è vero che si tratta di chiusura annunciata è altrettanto vero che c'era e c'è ancora tutto il tempo per creare soluzioni industriali e certezze occupazionali tutti i lavoratori».

In assemblea, lavoratori e sindacati hanno parlato anche del confronto, finora rinviato, sul progetto «Viva Genova», presentato da Garrone nelle scorse settimane come alternativa alla sua attuale presenza a Genova.

Affermando di rifiutare il ruolo di mediatori nella trattativa mai decollata tra Garrone e le istituzioni, sindacati e lavoratori hanno chiesto che le parti si facciano carico di proporre soluzioni preventive alla crisi occupazionale che investirà i circa 350 al momento della chiusura della raffineria di San Quirico.

Nessun giudizio, dunque, sul progetto «Viva Genova» sul quale nelle settimane le confederazioni avevano espresso pareri discordanti.

Dalla Cisl, per esempio, giunto un invito agli amministratori pubblici a considerare senza pregiudiziali le proposte del petroliere.

Non è stata neppure risparmiata qualche critica agli amministratori pubblici, accusati di giocare al rinvio.

Almeno questo giudizio coincide sostanzialmente con le accuse espresse nei giorni scorsi Garrone per il silenzio opposto proposta, in particolare da parte della Regione.

In cambio della concessione per prolungare l'attività raffineria di Quiliano, la Erg avrebbe dovuto ideare una soluzione alternativa che potesse compensare il vuoto occupazionale lasciato dagli impianti alla loro chiusura nel caso di proroga fino al 1993/94.

Il principale ostacolo confronto sul progetto è però dalla Regione, ha precisato il petroliere. «Con Magnani c'è stato unico incontro il 25 settembre scorso — ha detto Garrone — era presente anche l'assessore all'Urbanistica Stagnaro. Il presidente della giunta regionale mi disse che ci saremmo potuti rivedere nelle successive settimane. Da allora non ho più sentito nessuno».

e lavoratori replicano però che Garrone, sapendo almeno da nove anni di dover chiudere, avrebbe potuto trovare una nuova sistemazione a gran parte dei suoi 350 dipendenti sui quali invece oggi pende minaccia di licenziamento.

qui la decisione di protestare con una fermata di quattro ore alla fine di ogni turno. Inoltre, a partire da ieri, ogni volta che si terrà incontro dei sindacati con i rappresentanti Erg e con gli amministratori pubblici, un sciopero.

r. a.

e bonsai in mostra

GENOVA — Orchidee e bonsai saranno per una settimana i protagonisti della manifestazione organizzata alla Fiera del Mare (padiglione C) dalla collettiva floricoltori genovesi. Alle due mostre, che inaugurano oggi, prendono parte 50 espositori.

Altro sciopero alla Mira Lanza

GENOVA — I lavoratori della Mira Lanza hanno scioperato ieri per chiedere riapertura della trattativa con i dirigenti aziendali dopo l'annuncio che la società avviato la procedura per la messa in cassaintegrazione (pratica il licenziamento) di 195 dei 370 dipendenti, di cui 55 del settore vendite in Italia e 140 della sede genovese, dove la Mira Lanza ha la direzione generale. I lavoratori hanno chiesto un incontro urgente con i rappresentanti degli enti locali.

Portuali occupano palazzo S. Giorgio

GENOVA — I lavoratori del ramo industriale del porto hanno scioperato ieri hanno simbolicamente occupato la sede del Consorzio, a Palazzo S. Giorgio. Una delegazione è stata ricevuta dal direttore generale, Giuseppe De Santis. Lo sciopero è stato proclamato in vista dell'incontro che lunedì prossimo i sindacati avranno con i responsabili consorzio per l'istituzione del servizio. Il miglioramento del servizio ispettivo di bordo contro il lavoro nero e le assunzioni da compiere per bilanciare l'esodo anticipato.

Stamane si chiudono le udienze del processo Teardo

La replica del procuratore «Appalti solo a chi pagava»

Ancora una dichiarazione dell'avv. Romanelli, poi i giudici in camera di consiglio - Sentenza sabato?

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Condanna per associazione a delinquere di stampo concussione, estorsione parlando in replica, dopo la maratona dei difensori, il procuratore generale Michele Marchesiello ha ieri ribadito punto per punto le accuse formulate nella sua requisitoria processo per le presunte tangenti di Savona.

Stamane si avrà una breve dell'ultimo dei difensori, Silvio Romanelli, quindi i giudici si ritireranno in camera di consiglio. Si conferma che la sentenza potrebbe essere emessa sabato.

«Mi rendo conto che la mia mafia piace ai patroni degli imputati, ma la mafia c'è», ha affermato il dottor Marchesiello che ha esaminato la alcuni imputati, contestando le rispettive linee di difesa.

Mauro Testa, ex sindaco socialista di Albenga. Ha detto il pg: «Nonostante rivestisse una carica pubblica esercitava la sua professione di assicuratore stipulando polizze gli impresari e *retribuendo singolarmente* — ità di quanto legge *consente* — le spese per opere di urbanizzazione a carico di chi esegue lavori pubblici. E' un tipico caso di interesse privato in atti pubblici».

Paolo Caviglia, ex presidente della Camera di commercio di Savona. Fu nominato in quell'incarico non capacità imprenditoriale, ha sostenuto Marchesiello. «Ma perché il gruppo che faceva capo a Teardo voleva creare nuove occasioni di potere al vertice di enti pubblici. L'operazione Caviglia non si può pettare nel calderone della lottizzazione politica, sistema dal quale si separa un , e nemmeno attribuire gli. Fu delitto dell'ingente d'importo, una culla di più la forza di determinazione per creare nuove fonti lucro. L'altro candidato non poteva opporsi perché la sua società non poteva perdere i legami economici con il Comune di Savona».

Domenico Abrate, ex presidente dell'amministrazione provinciale. Il procuratore generale ha espresso dubbi sulla maniera con la quale la difesa ha contabilizzato i tre miliardi rinvenuti nei suoi movimenti bancari. Che tuttavia riguardano un ciclo di sette anni.

Comunque, prima e dopo la gestione Abrate alla Provincia, il sistema delle tangenti è sempre stato operante. «Il terreno di caccia — ha detto — era impeccabile, gli appalti si rincorrono solo se si paga».

Mafia sostenuto il procuratore: «Sentendo questa parola sinistra, si è indotti a pensare alla ferocia, che non va invece considerata la componente e determinante Mafia e anche l'efficienza criminale dimostrata dal clan, insieme alla forza di intimidazione, al suo sistema di potere».

Prima del procuratore generale hanno parlato, sempre replica, i patroni di parte civile.

Raimondo Raimondi per l'impresa di Giovanni e Bruno Damonte: «Una sola volta i miei clienti si opposero, al pagamento di una tangente e, tra l'altro, un ordigno fu fatto esplodere sotto una gru, durante i lavori per la costruzione del ponte sul Letimbro».

Giuliano anni per il comune di Savona: «Attentato approvato l'organizzazione e delinquere e la estorsione».

Giancarlo Gallegra l'impresa «Icose» dei fratelli Mario e Rocco De Filippi: «Gli imprenditori dovevano operare in zone precise, come dicevano non avevano l'alternativa di spostare altrove i loro lavori, dovevano sottostare ad una regola cruda e violenta».

Umberto Garaventa per la Provincia Savona e per l'impresario Ghigliazza: «Non si può parlare di reati magari. Chi le pensa così non ha letto il processo. Siamo di fronte ad una struttura che agiva in termini di organizzazione mafiosa».

Guido Coppini

Alla presidenza

Regione Nascono i nuovi «uffici»

Bernini, intervento pci

GENOVA — Finanziamento incontro di pagliato Rosi-Thomas e istituzione di due nuovi uffici della Presidenza sono stati i temi principali della prima seduta Consiglio regionale dopo le feste natalizie.

L'assessore al Turismo, Ernesto Bruno Valenziano, ha risposto ad un'interpellanza del capogruppo della sinistra indipendente, Giulio Lazzatti, sul match Rosi-Thomas. Lazzatti aveva infatti rilevato come fosse da considerare inopportuno l'intervento della Regione per finanziare una manifestazione di pugilato professionistico.

questioni: e poi passati all'approvazione di una decina per la creazione dell'ufficio stampa e dell'ufficio affari della Presidenza nel Consiglio. L'approvazione dei provvedimenti avviene grazie all'astensione del pci e stata motivata dalla presentazione di alcuni emendamenti da parte della sinistra indipendente.

Sono stati rinviati a prossima seduta tre disegni di legge sul contributo annuale alla Regione a favore del Comune sedi di centrali elettriche alimentate con combustibili diversi dalle idrauliche, sull'attività degli stabilimenti e sulla raccolta e la commercializzazione dei tartufi.

In giornata il gruppo comunista ha reso noto il contenuto di una lettera inviata al presidente della giunta regionale Rinaldo Maurutto sulla questione della Val Bormida. «Dopo aver dato giudizio positivo sulla dichiarazione di area ad elevato rischio di crisi ambientale — si legge nel documento — la Regione non definito i termini dell'intesa con il ministero per la redazione di un piano di risanamento ambientale. Lo Val Bormida è risanabile garantendo la continuità produttiva dell'Acna».

r. c.

Requisitoria del pm al processo per la morte di Roberto Trebino

«Micozzi ha agito da solo»

Chiesta la condanna all'ergastolo - In primo grado era stata configurata la presenza banda rimasta sconosciuta - Questa sera la sentenza

GENOVA — «Non è un sequestratore, è un assassino. Aveva calcolato lucidamente l'uccisione di Roberto Trebino avrebbe potuto riconoscerlo e denunciarlo».

Dopo questa premessa, il pubblico ministero Luciano Di Noto ha formulato al processo in Corte d'assise d'appello la richiesta nei confronti di Mario Micozzi, 38 anni, ergastolo per omicidio premeditato e pluriaggravato, estorsione, occultamento di cadavere.

Alle stesse conclusioni era giunta la Corte d'assise, il 16 dicembre del 1986, ma seguendo un percorso giudiziario diverso che il pubblico ministero ieri duramente contestato.

In primo grado si era configurata la presenza di una banda sconosciuta e un delitto avvenuto «in conseguenza della scelta presa sequestro». Il dottor Di Noto, invece, gli eventi si presentano in maniera diversa: Micozzi è indebitato per 80 milioni, approfitta della sua «candida faccia da sportivo» attirare la vittima in un tranello, la conduce di San Giuliano a Genova, la uccide freddamente una mazzetta da muratore, va a gettare il corpo in una discarica al Brugnato, sull'autostrada verso La Spezia. Da solo progetta, da solo uccide.

Il pubblico ministero stava parlando delle innumerevoli versioni fornite dall'imputato, quando Micozzi, uscendo all'improvviso dal suo contegno dimesso (volto fra le mani, vago di pianto, atteggiamento sofferto) è scattato: «Sì, sono più volte contraddetto, ma l'ho fatto per salvare mia moglie che era minacciata», ha gridato, divincolandosi fra i carabinieri, in una crisi isterica che non si sa fino a che punto vera. Facile la risposta del dottor Noto: «Come poteva temere per la moglie che era stata prosciolta il 16 giugno dopo sei giorni dall'arresto dell'imputato?».

Singolare l'atteggiamento di tutela di questo marito, che insidiava la moglie alla quale addirittura cercò di far assumere stupefacenti».

Micozzi non voleva uccidere, ha aggiunto il pubblico ministero, «avrebbe potuto chiedere al Trebino una somma minacciando di piazzare una bomba nella fabbrica degli orologi da torre di Ulcio; non sarebbe stato un caso inedito in Liguria. Ma che vuole Micozzi? Soltanto un po' di soldi, si accontenta di una decina di milioni, non chiederà di più, solo ad arraffare quel che può e scappare».

Ortando via gli indumenti della vittima e occultando il corpo nella scarpata, pensa che la identificazione di Roberto Trebino avverrà molto tempo dopo, quando lui potrà essere in salvo.

«Ma fortunatamente — ha detto il rappresentante della pubblica — i carabinieri pedinano l'imputato, sanno che il sequestratore è lui perché lo hanno visto mentre ritirava dal padre dell'ostaggio la busta con i dieci milioni, e lo arrestano».

Il pubblico ministero si è soffermato a lungo personaggio Micozzi: «Spietato, che manda i figli a parlare Trebino farselo amico, che sparge calunnie a piene mani, che ammette solo quel che non può negare, che quando telefona al padre della vittima esulta intimargli "O paghi, e in silenzio, o il ragazzo ve lo rimandiamo a pezzi". Mi chiedo come ha fatto la Corte d'assise a collocarlo al centro di una fantomatica "banda dei bresciani" che avrebbe ogito a scopo di lucro. Qui abbiamo un solo colpevole, che nel momento in Trebino già deciso di ucciderlo».

Ma forse aveva già progettato di sequestrare e assassinare la sorella della vittima, Massimiliana: «Due mesi prima del crimine comprò in una farmacia una fiala di anestetico, probabilmente perché una ragazza è assai più attenta un maschio, per di più "docile ed ingenuo" com'era appunto Roberta». Attenuanti generiche? «Non è possibile concederle ad una bestia».

Prima del pm avevano parlato gli avvocati Silvano Campanile e Gianni Di Benedetto, patroni di parte civile per i genitori di Roberto; anch'essi hanno sostenuto il delitto premeditato. Stamane parlano i difensori, avvocato Pietro e Giovanni Muscolo. Hanno anticipato (dopo uno scontro in procuratore generale) che avanzeranno un'eccezione di nullità. Il dottor Noto avrebbe modificato il capo d'accusa, come risulta dalla sentenza di primo grado, spiazzando così i difensori, secondo i quali questo potrebbe comunque costituire un motivo di annullamento in Cassazione. In serata è prevista la sentenza.

g. c.

Presto sarà bandito un concorso per 17 posti

Aumenteranno gli organici dei vigili urbani di Imperia

Presentato il bilancio dell'attività dello scorso anno - La

IMPERIA — Diecimila contravvenzioni per altre 230 milioni 765 interventi del carro attrezzi, 430 infortuni rilevati dei quali 3 con morti e 265 con feriti: alcune delle cifre più significative emerse dalla relazione sull'attività dei vigili urbani Imperia fatta ieri mattina dal consigliere delegato Armando Fontana nel corso della celebrazione di San Sebastiano, patrono Corpo.

Fontana ha messo in evidenza due particolari che hanno influito negativamente sull'attività dei vigili carenza di organici e mancanza di funzionalità della sede di via Sportone.

Ha detto Fontana: «L'amministrazione deve prendere in seria considerazione l'ipotesi di costruire un nuovo comando vigili urbani funzionale per l'importante e delicato compito da svolgere nell'interesse della comunità. Tale sede potrebbe trovare luogo nell'area delle vecchie caserme».

Per quel che riguarda l'insufficienza degli chiarimento positivo è venuto subito dopo dal sindaco Giovanni Gramondo: «Proprio in questi giorni abbiamo ottenuto l'autorizzazione a mettere a concorso 17 posti di vigili urbani e 5 di operatori ecologici. Mentre per i primi si darà procedere con apposito bando, per i netturbini si potrà procedere subito attingendo da un'apposita graduatoria».

Nella relazione analitica di integrata da quella letta comandante Ettore Semeria, sono stati indicati i motivi che, oltre alla inadeguatezza degli organici, hanno influito sull'attività dei vigili.

«Nel dell'83 e nelle due tornate elettorali che hanno visto la maggior parte dei vigili impegnati nella consegna dei certificati e nella sorveglianza ai seggi. Si aggiunga il congedo anticipato di sei vigili in servizio provvisorio che ha costretto ad impegnare anche tutto il personale addetto agli uffici per il controllo delle vie di accesso alle scuole al mattino che a mezzogiorno».

Nella relazione di Semeria indicate di curiosità statistiche la manutenzione della segnaletica stradale costa al Comune 35 milioni; l'anno cifra reputata inferiore alle necessità, le autovetture del Corpo hanno percorso 57.000 chilometri, e 42 le consumando in totale circa quintali di carburante. Per lettere in ordine i mezzi in dotazione stati spesi circa 32 milioni.

Nel 1987 il personale del Corpo ha lavorato per 10.152 giornate compiendo 5106 ore di straordinario cui in orario notturno o festivo giornate di assenza per malattia sono state 416 con media pro capite di otto.

b. v.

British
le scuole inglese di Clegg
Nuovi di
INGLESE
inizieranno lunedì 26 gennaio
Bayard

I ricordi Ceriale di Vittorio Calcagno, attendente del conquistatore di Vittorio Veneto

Quando Caviglia invitava a pranzo i pescatori

DAL NOSTRO INVIATO

CERIALE — «Ho servito Sua Eccellenza quasi otto anni. Ma Liguria, a parte Finale, città, a Genova, pochi lo hanno ricordato. Io mi battuto perché Ceriale. Il mio paese, faccia qualcosa alla sua memoria. Dopo di richieste e di suppliche, finalmente ho vinto la mia battaglia. Il Comune ha intitolato strada al Maresciallo d'Italia Enrico Caviglia, il conquistatore di Vittorio Veneto. E' una periferia, per andare a Pietra, ma non importa. A Ceriale ci sono vie intitolate a personaggi e statisti stranieri, possibile che un figure, protagonista della nostra storia, meritasse ricordato?».

Vittorio Calcagno, 71 anni portati bene, lascia per qualche ora campagna, manda tenacemente la moglie, e sfoglia l'album della sua vita. Ricorda gli anni, dal 1938 al marzo '45, trascorsi a «Villa Vittorio Veneto», a Finale, come attendente del generale Caviglia. Parla e ha gli lucidi. «Sono partito per servizio militare con la classe 1917. Quella dei era eroicamente. Aveva vent'anni. Fui a Vercelli, prima contraerea. Ero artigliere. Volevo avvicinarmi a casa e ho avuto fortuna di capitare Romolo Cimbro Caviglia, fratello del Maresciallo, che del terreni a Pietra. E' bastata lettera generale al colonnello del mio reggimento perché fossi distaccato a Finale. Appena potevo salivo in bicicletta e raggiungevo i cari, qui a Ceriale».

Villa Vittorio Veneto: il Maresciallo l'acquistò alla fine della prima guerra mondiale dal Francesco Calizzano. Era inizio via Brunenghi, a Finale, splendido esempio di architettura ottocentesca, la lunga scalinata, l'ampio giardino, i vasti saloni finemente arredati. Era corretta, quando il generale era a Finale, veniva issato il tricolore. «U ghé u maresciallu», diceva la gente che passava da quelle parti. S'è salvata solo una palma, il resto è stato distrutto dalle ruspe di un'impresa che comprò villa e terreno da Pietro Caviglia, figlio di Luigi, nipote del . «Mio zio — ricorda , 83 anni, figlio Baracco e di Sara Caviglia, sorella del generale — aveva previsto nel testamento diverse soluzioni di queste ultime che morte della figlia Pina, che scomparve prematuramente appena cinque anni dopo il padre, l'erede universale diventasse il nipote Pietro Caviglia. tentato inutilmente di vincere mio cugino e non vendere la villa. I saloni del primo piano avrebbero potuto ospitare un museo o l'Asoggiorno. Oggi Finale, la villa ancora aperta, il mio zio potrebbe essere ben più vivo».

Il Maresciallo Caviglia, capo tavola, attorniato dai pescatori Finale nella sua villa

Calcagno descrive un Maresciallo Caviglia sempre sicuro di fiero nel portamento, altezzoso, ma dal rattere buono. «Con noi, in villa, si rivolgeva a voi in dialetto. Non c'era confidenza, ci diceva poche parole, secche, precise un militare, un grosso personaggio. sapeva di essere. Ma cordiale e non risparmiava le battute. Io il suo factotum: sudato in posta. base, mi occupavo della vendita dell'olio e del vino colonì e mezzadri producevano nei terreni generale Bricco di Feglino e alla Selva di Le Manie».

Ogni per la ricorrenza Pietro (29 giugno), che a Finale è la festa anche dei pescatori, il Maresciallo apriva le porte della villa e offriva un pranzo pescatori più anziani Finale. «Mio il protettore dei pescatori. Quando c'era qualche problema, per casa dei bianchetti ad esempio, andava personalmente maresciallo della Finanza, perché chiudesse un occhio», ricorda Balzarro.

Vittorio Calcagno è stato attendente del generale Caviglia negli più bui della storia d'Italia. Il Maresciallo, antifascista, emarginato regime è sempre riuscito a rimanere al centro delle drammatiche vicende che dopo il 10 giugno del '40 (dichiarazione di guerra Mussolini a Francia e Inghilterra) avrebbero portato il Paese alla doppia invasione di tedeschi e alleati. «Il Maresciallo era ma con noi si confidava. Dal fronte arrivavano notizie confuse, contraddittorie. Quando volevamo saperne di più, e conoscere il pensiero del Maresciallo, eravamo tentati di ribellare nel suo diario che curava scrupolosamente giorno. Il cameriere faceva fatica di togliere polvere e lo andava in camera a leggere il diario. I commilitoni che, rientrando a casa, passavano davanti villa, mi chiedevano notizie sull'andamento della guerra. L'ubicazione del Maresciallo era ritenuta un osservatorio d'eccezione».

E' stato proprio Calcagno a trovare il Maresciallo, piegato un fianco colpito dalla paresi che giorni dopo avrebbe alla morte. «Era seduto davanti al tavolino camera da letto. Stava leggendo un brano del Purgatorio della Divina Commedia. E' tenuto un professore dal S. Corona, ma c'è stato niente da fare. Nei rari momenti di lucidità, indicava con il dito la radio. Voleva sentire le trasmissioni di Radio Londra. guerra stava finendo ma Sua Eccellenza non è arrivato al giorno della liberazione».

Caviglia si spento 22 marzo del '45. I funerali due giorni dopo, in Finale battuta dalla pioggia. La salma tumulata nella tomba di famiglia, all'interno della basilica di Giovanni Battista. Venne poi traslata il 22 giugno 53 presenza presidente della Repubblica Einaudi e di Vittorio Emanuele Orlando, il «presidente della Vittoria». Ora riposano nel mausoleo di Capo S. Donato, di fronte al , come lui voleva.

Pier Paolo Cervone

Da tutti i distretti telefonici della Liguria
chiama il
162
NOTIZIARIO DELLA NEVE
a cura del Touring Italiano
Il Servizio, già attivo Genova, è stato ora esteso a tutta la regione.
Il Servizio fornisce informazioni sullo stato della neve nelle principali stazioni sciistiche Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta, Toscana Emilia Romagna.
Tariffa 3 scatti.
Per le informazioni "Neve" riguardanti stazioni sciistiche di altre regioni consultare l'Avantielenco.
SIP

Troppe le squadre [illegible] calcio

Una fusione per Sanremo

Le maggiori possibilità di un unico club

SANREMO — Sei squadre distribuite fra campionato di Promozione (Sanremo 80), Seconda categoria (Carlin's Boys) e Terza categoria (Sanremese 1904, Sanremo 70, Poggese 67 e Coldirodese), due campi (Comunale e Pian di Poma) insufficienti e fonte di polemiche e discordie, situazioni paradossali che vedono un Sanremo 80, squadra-leader in città, [illegible] gioca in [illegible] poco [illegible] 100 spettatori a partita [illegible] una Sanremese [illegible] che disputa la Terza categoria [illegible] che supera anche i 500 spettatori per incontro.

[illegible] football, a Sanremo, è questo. La vecchia Sanremese, fallita rovinosamente l'estate scorsa nonostante gli 83 anni [illegible] storia, è solo un ricordo tenuto vivo dalla procedura di fallimento. Niente altro.

Va bene così? C'è da dubitarne. Sei squadre non sono, come si potrebbe pensare, sintomo di buona salute, quanto piuttosto di un malessere [illegible]. Il calcio, [illegible], è un grande malato. Non sarebbe ora di voltar pagina? E' un discorso forse scomodo, ma a stagione ancora in [illegible] sarebbe opportuno programmare il futuro in altro modo. Sanremo non ha scudetti, [illegible] serie A nella sua storia, d'accordo, ma un dignitoso passato calcistico senz'altro sì. Il presente non è all'altezza delle tradizioni. Sarebbe il caso, allora, di sedersi attorno ad un tavolo e discutere.

La fusione è l'unica strada per [illegible] uscire la corrente [illegible] un discorso che vale per tutti, ma soprattutto per Sanremo 80 e Sanremese 1904 che, ultimamente, l'estate scorsa, hanno fatto [illegible] tutto per non incontrarsi. Il primo disputa il campionato più importante, la Promozione e potrebbe anche vincerlo, ma non ha pubblico, ha un vivaio ridotto e molti problemi organizzativi, quando Gianni Borra, [illegible] consistente, stringe un po' i cordoni della borsa; l'altra ha [illegible] vivaio nutrito, tifosi appassionati, ma è relegata in Terza categoria, malinconicamente [illegible]ana dal calcio che conta.

Non sarebbe il caso di unirsi [illegible] un grande abbraccio dimenticando ripicche, rivalità personali magari protezioni politiche più [illegible] importanti dietro l'angolo? Una sola società avrebbe la possibilità, in [illegible] tempo [illegible] risalire almeno all'Interregionale dove si potrà pensare con calma e meditata riflessione, se tentare o no il grande salto verso la serie C.

E soprattutto, una società sola potrà avere quella forza contrattuale, a livello [illegible] opinione pubblica, nei confronti degli enti sanremesi (Comune e casinò in testa) che oggi tante piccole società non hanno e non possono avere. E' chiaro che [illegible] questa situazione non torni la voglia [illegible] calcio anche a Gianni [illegible], l'ultimo presidente che ha regalato alla città calcio ad alto livello.

Giriamo gli interrogativi e le idee [illegible] responsabili delle società cittadine. Sanremo 80 e Sanremese 1904 [illegible] tenta l'intesa (la Carlin's Boys, con quarant'anni [illegible] storia tutta sua, ha il pieno diritto di continuare ad essere autonoma). Di fusione, se [illegible] se parlerà, occorre parlarne subito, a stagione ancora in corso. In estate, a campionati finiti, le preoccupazioni potrebbero essere diverse e si rischierebbe nuovamente, di perdere tempo prezioso dimenticando che il calcio offerto, oggi a Sanremo, [illegible] è quello che la città potrebbe e dovrebbe avere.

Bruno Monticone

PALLANUOTO - Il magiaro ha già conquistato i tifosi savonesi a colpi di gol

Udvardi, nuovo idolo della Rari

Il centroboa dimostra di non andare a caccia di gloria personale, è invece molto attento al collettivo - «In Ungheria [illegible] esiste neppure [illegible] classifica dei marcatori» - «Se il pubblico ci sorreggerà, potremo puntare molto [illegible] alto»

SAVONA — Eccolo qui, il nuovo idolo di Savona pallanuotistica. Alto, ma non gigantesco, l'ativan Udvardi ha già conquistato il pubblico della Rari col sei gol rifilati sabato scorso al Civitavecchia. Una merce, il gol, preziosa per il Kontron, ma che l'ungherese sembra in grado di portare senza grandi problemi in [illegible] biancorossa.

Che sensazioni ha provato quando il pubblico [illegible] invocato il [illegible] nome? [illegible]: «*Mi ha fatto piacere, naturalmente, ma non faccio paesie per essere al centro dell'attenzione. Sono contento quando vedo le tribune piene, quando la gente sta vicina alla squadra. Anche in Ungheria, quando la Nazionale era grande, c'era parecchio pubblico. Oggi molto meno. Ma l'importante è che trascini la squadra, non il singolo.*»

Già da queste battute, si capisce [illegible] il [illegible] straniero della Rari sia molto attento al collettivo, nonostante ricopra un ruolo, quello di centroboa dal gol facile, il cui fascino è pari spesso [illegible] voglia di protagonismo: «*Se un compagno è meglio piazzato [illegible] me, [illegible] cedo un istante [illegible] dargli [illegible] palla*», dice Udvardi. E sulla classifica cannonieri: «*In Ungheria [illegible] esiste nemmeno, non [illegible] penso proprio. I miei gol servono solo a far vincere il Savona, non a me.*»

Ungherese con residenza in Svezia (la moglie, infatti, è scandinava), mostra fuori vasca la stessa freddezza sulla quale [illegible] durante le partite. Il Savona può arrivare allo scudetto? «*Se tutti ci impegniamo al massimo. [illegible] nel gruppo dei migliori. Impossibile fare un pronostico finale, ma se squadra, società e pubblico si aiutano reciprocamente, possiamo stare molto in alto*», risponde il magiaro.

E' d'accordo con chi sostiene che la [illegible] presenza in vasca, col suo carico di esperienza, possa far salire di tono anche col resto [illegible] squadra, potendo contare su un punto [illegible] di riferimento ben preciso? [illegible] Interessante la risposta: «*Una squadra [illegible] pallanuoto senza centroboa, [illegible] come un uomo [illegible] un braccio*». E Mistrangelo, il vicino, annuisce [illegible] e aggiunge: «*Soprattutto oggi che si gioca a zona, [illegible] molto difficile arrivare [illegible] gol se non si possiede un giocatore con queste caratteristiche*».

Udvardi, dunque, sa bene di essere importante e molto [illegible] in questa stagione. Non è un accentratore [illegible] primi piani, ma [illegible] gioca, sì. E questo è ciò che importa a Mistrangelo. L'ungherese ha un [illegible] [illegible] un solo anno, ma non dovendo affrontare i problemi di Bamossy, che [illegible] scorso ogni tanto volava a Budapest per il «visto» delle autorità, [illegible] se [illegible] preoccupa. Avendo la residenza in Svezia, può restare all'estero, e sottolinea: «*Io qui mi trovo bene, in Italia e soprattutto a Savona. Spero che vengano i risultati e le amicizie che [illegible] sono fatto al cementino e, quindi, aumentino [illegible]. Non cerco mari-tagoggi. Gioco a pallanuoto perché [illegible] piace e mi diverto. Soprattutto qui nella Rari, quindi perché dovrei pensare ad altre cose?*».

L'ungherese Udvardi (nuovo straniero della Rari) controllato da Pagliarini e Rossi

Cosa pensa [illegible] Farago, il suo grande connazionale in forza all'Arenzano? Risposta: «*E' un grande amico, prima di tutto. Ed è innamorato dell'Italia. Credo sia davvero in grado [illegible] spingere quella compagine verso il primo posto, anche se ci sa[illegible] anche noi a dare battaglia. In vasca, poi, resta un fenomeno. [illegible]uno come lui fa ricoprire una quantità [illegible] ruoli durante la partita*».

Farago è innamorato dell'Italia. E Udvardi? «*Mi sto innamorando. Di clima e abitudini qualcosa sapevo, la gente mi piace. Il meglio, insomma, per cercare [illegible] lavorare bene in settimana e giocare al massimo il sabato*».

Il magiaro felice, si potrebbe ribattezzarlo, anche se [illegible] baffo rigido e [illegible] [illegible] ghiaccio sono il [illegible] ricordare che ha [illegible] scorza [illegible], [illegible] qua, e fuori. Mistrangelo se [illegible] coccola con [illegible] sguardo, in attesa [illegible] rivederlo all'opera sabato, a Napoli, contro una Canottieri [illegible] dente avvelenato.

Ma c'è [illegible] nell'aria il gran derby della settimana successiva, ad Albaro contro l'Arenzano. La società sta allestendo [illegible] pullman, un secondo potrebbe aggiungersi in caso [illegible] [illegible] prenotazioni. E per contare [illegible] un grosso seguito, ci vorrebbero i due punti [illegible] Scandone. Mistrangelo tocca ferro, Udvardi strizza l'occhio. Alla conquista di Napoli, ragazzi.

Roberto Baglietto

Le squalifiche: il giocatore Cocchiere (Mameli) è stato squalificato per due turni (dovrà quindi saltare le partite con il Bogliasco e [illegible] una giornata è stata inflitta invece [illegible] portiere Ferrari (Albert Camogli). Multato l'Arenzano [illegible] 250 mila lire.

L'allenatore della Fiorentia, Gianni De Magistris, è inibito sino al 24 gennaio.

CICLISMO - Ha vinto [illegible] 59 anni il titolo mondiale della categoria

Beppe Artuffo, re dei supergentlemen

PIETRA LIGURE — Anche Pietra Ligure ha un campione del mondo, è Giuseppe «Beppe» Artuffo, [illegible] anni, pensionato Fiat, che si è aggiudicato il titolo di campione del mondo di ciclismo categoria super-gentlemen. Artuffo, un personaggio notissimo nel mondo dei pedali, è reduce a [illegible] pubblicità, anche se a qualcuno non è passato inosservato il suo prestigioso successo, in un settore, il ciclismo amatoriale, sempre più in espansione.

Artuffo ha vinto la maglia tricolore in Germania, surclassando molti altri ciclisti italiani e stranieri.

Dice Giancarlo Rocca del Gruppo Sportivo di Borgio Verezzi: «*Artuffo è [illegible] degli esempi più tangibili di amore per il ciclismo e per lo sport. La sua serietà e la sua passione gli hanno consentito di ottenere risultati notevoli fra i dilettanti, portandolo alla soglia del professionismo*».

Prosegue Rocca: «*In circa cinquant'anni [illegible] Beppe ha collezionato infiniti prestigiosi successi, oltre al titolo mondiale: è stato tre volte per [illegible] tre volte, nelle varie categorie amatori, campione nazionale*».

Ma come è nata questa passione per lo sport [illegible]? Risponde Giuseppe Artuffo: «*Prima [illegible] tutto c'è l'amore per [illegible] sport e [illegible] forma fisica [illegible] [illegible] bicicletta mi mantiene sempre. In estate mi alleno cinque o sei giorni la settimana, in [illegible] rallento un po' il ritmo anche per le condizioni climatiche [illegible] non molto [illegible]. Dopo tutto questo c'è poi l'aspetto agonistico: una tentazione che non mi ha ancora abbandonato almeno sino a quando ci sono i risultati*».

Artuffo iniziò giovanissimo con le due [illegible] te: prima a Torino [illegible] il Gruppo Fiat, poi in Riviera sino a quando è approdato [illegible] Gruppo sportivo di Borgio.

La società ha [illegible] quarantina di iscritti che partecipano settimanalmente a gare ma soprattutto a importanti cicloturistiche.

Conclude Rocca, che è pure [illegible] appassionato delle due ruote: «*Ci occupiamo quasi esclusivamente di ciclismo amatoriale partecipando a queste grandi cicloturistiche [illegible] mo già stati in questi anni un po' in tutto il mondo dal Perù [illegible] Jugoslavia, [illegible] Marocco all'Egitto. Quest'anno saremo proprio in Africa. Il ciclismo vissuto in questo modo è un fatto che va ben oltre l'aspetto sportivo e agonistico, con notevoli soddisfazioni per tutti*».

a. r.

Giuseppe «Beppe» Artuffo

[illegible] «A» a Sanremo

SANREMO — Adesso è ufficiale: il Baseball Sanremo ha preso atto della mancata iscrizione della squadra alla serie A. La squadra farà la serie B. E' stata l'unica concessione federale. Anche fra i cadetti occorre l'illuminazione, ma è [illegible] concessa una deroga sino al 1989.

Rugby in [illegible] sempre in fuga

Non conosce ostacoli la marcia della capolista Cus Savona nella serie C2 di rugby. Travolto, [illegible] trasferta, il Mulazzo: con questa importante vittoria in Lunigiana i savonesi mantengono invariato il distacco dagli inseguitori del Lex Aromes Delta Rugby Imperia che avevano giocato [illegible] anticipo due domeniche fa, battendo la Lucente Genova. Il derby Cogoleto-Cus Genova B non si è disputato perché mancava l'arbitro!

Classifica: Ceas Savona [illegible]; Lex Aromes Imperia 12; Cogoleto e Mulazzo 10; Cus Genova B 8; Pro Recco B 6; Lucente Genova 4; Vallestura Ovada [illegible] (Cus Genova B [illegible] partite in [illegible]. Cogoleto e Pro Recco [illegible] una partita in meno).

[illegible] nei Serretti

[illegible] accumulano le partite rinviate [illegible] campionato Serretti. Dopo i recuperi di due domeniche [illegible] il primo turno del girone [illegible] ritorno [illegible] visto ben tre partite [illegible] sette rinviate.

Sono state rinviate Entella-Canale, Cairese-Sanremo '80 e Derthona-Juventus. Sconfitta di misura del Vado a Spezia (1-0).

Altri risultati: Voghera-Alessandria 4-0; Pro Vercelli-Sarzanese 4-0; Torino-Savigliano 4-0.

[illegible] a Genova

Under 20, S. Cecilia a raffica

Successo anche dell'altra leader, il Don Bosco - Negli Allievi continua la marcia del Vado, che ha battuto anche il Garlenda - Avanza il Legino

SAVONA — Sorprese a [illegible] nei campionati giovanili provinciali di calcio. Nell'Under 20 il girone A ha fatto registrare il ko interno della Sportornese ad opera della S. Filippo Neri, mentre nel girone B il Don Bosco Varazze è in passo di una scatenata S. Cecilia.

[illegible] Under 20

Girone A: Sportornese-S. Filippo 2-4; Borghetto-Finale 2-0; Borghetto-Finale 2-0; Pietra Ligure-Speranza 1-2; Diano-Cerialdo 1-1; Bastia-Don Bosco 1-3; Bastia-Alassio 3-2; Cenisola-Don Bosco 2-2; Cenisola-Varazze 3-2; Cenisola-Don Bosco 3-2; Cenisola-Varazze 1-0; Legino-Celle 4-1; Maliare-Millesimo 0-0; Varazze-Millesimo 7-0; Carcarese-Sassello 5-0.

Classifica: S. Cecilia p. 20; Don Bosco p. 21; Legino 20; Albissola 18; Lavagnola 16; Carcarese 14; Maliare e Camerana Sassello 12; Carcarese 11; Villapiana 10; Millesimo 9; Celle 6; Cengio 4; Fornaci 2.

[illegible]

Girone A: Balestrino Toirano-S. Francesco 1-3; [illegible] Giorgio-Borgio 1-3; Quiliano-Zinola 0-0; Pontelungo-Borghetto 0-1; Sportornese-Soccorso 1-0; Città Finale B-Albissola 1-0; Vado-Garlenda 1-0.

Classifica: Vado p. 18; Borgio 17; Soccorso 16; Sportornese e Albissola 14; Borghetto 12; Pontelungo 10; S. Francesco e Quiliano 9; Città Finale B 7; Balestrino e Zinola 6; Garlenda e S. Giorgio 1.

Girone B: Villapiana-Don Bosco Varazze 2-1; S. Cecilia-Città Finale A 3-0; Veloce-Varazze 0-3; Varazze-Celle 0-1; Primar-Aurora 1-2; Carcarese-Altarese rinv.; Lavagnola 78-Legino 1-1.

Classifica: Varazze p. 18; Veloce 17; Celle e S. Cecilia 15; Lavagnola 14 e Aurora 11; Bragno 10; Carcarese 9; Città Finale [illegible] e Villapiana 8; Don Bosco 7; Legino 4; Altarese 3; Primar 2.

[illegible] Giovanissimi

Girone A (recuperi): S. Filippo-Auxilium 1-0; Alassio Bastia-S. Michele 4-0; Borghetto-Garlenda 6-0; S. Bernardino-Ceriale 0-0.

Classifica: S. Filippo p. 18; Alassio Bastia e Auxilium 13; Borghetto e S. Francesco 12; Pontelungo e S. Michele 7; S. Bernardino 5; Ceriale 3; Garlenda 0.

Girone B (recuperi): Borgio-Legino 0-3; S. Nicolò-Aurora B 0-7; Città Finale-Quiliano 1-0.

Classifica: Albissola p. 17; Legino 16; Soccorso 12; Città Finale 10; Aurora B 9; S. Nicolò 8; Sportornese e Quiliano 7; Borgio 2; Soltese 0.

Girone C (recuperi): Cengio-Villapiana; Camerana-se [illegible] Cecilia e Aurora A-Don Bosco Varazze rinviate; Lavagnola 78-Cogoleto 0-4.

Classifica: Aurora A p. 16; Cogoleto e Varazze 13; Carcarese e Cengio 10; Don Bosco 9; Villapiana 6; S. Cecilia 5; Camerana-se 2; Lavagnola 78 0.

[illegible] Esordienti

Girone A (recuperi): Alassio Bastia-S. Nicolò B 3-0; Soccorso-Auxilium A 2-1; S. Filippo-Pontelungo 3-0; Borghetto-Balestrino 0-1; Vado B-S. Bernardino 3-0.

Classifica: [illegible] S. Francesco A p. 16; S. Filippo 15; Alassio 14; Soccorso 12; Vado B 11; Auxilium [illegible] e Balestrino 10; Pontelungo 6; S. Nicolò B e Sportornese 5; Borghetto e S. Bernardino 2.

Girone B (recuperi): Legino-Città Finale A 1-0; S. Nicolò A-Savona B 4-0; S. Cecilia-Cogoleto 1-2; Aurora B-Don Bosco Varazze rinv.; Auxilium B-Albissola 0-8.

Classifica: Veloce e Varazze p. 13, S. Nicolò A e Albissola 12; Cogoleto 11; Aurora B e Città Finale A 10; Don Bosco 9; S. Cecilia e Savona B 8; Legino 2; Zinola e Auxilium B 0.

Girone C (recuperi): Aurora A-Savona A e Cengio-Primar rinviate; Città Finale B-S. Francesco B 3-1; Villapiana-Dego 6-0; Vado A-Maliare 3-[illegible] Quiliano-Carcarese 0-1.

Classifica: Vado A p. 15; Aurora A 15; Savona [illegible] 14; Quiliano [illegible]; Cengio, Carcarese e Villapiana 10; Maliare 6; Città Finale B 5; Primar 3; S. Francesco B e Dego 1.

[illegible] - In C maschile

Abc decimata ma vittoriosa

In serie D dieci reti del savonese Bottone

[illegible] Hockey indoor primo titolo [illegible] al Mobilcasa

SAVONA — *Il Liguria Mobilcasa ha conquistato sabato scorso a Zinola il primo titolo regionale '88 indoor, vincendo il «quadrangolare» che lo opponeva al Savona, all'Albisola e alla Don Milani Genova. La squadra di Colla e del presidente Biri ha così staccato il biglietto per le semifinali nazionali.*

Il Mobilcasa, in testa dopo il girone di andata della [illegible] dicembre, ha dominato infatti anche la seconda parte di torneo, battendo 12-0 il Savona, 10-2 l'Albisola e 17-0 la Don Milani. Alle spalle dei biancoblù [illegible] classificate nell'ordine Savona, Albisola e Don Milani.

Sabato e domenica prossimi, intanto, ci sarà, sempre a Zinola, un altrettanto girone di ritorno del campionato ligure arnaiores. In palio, anche qui, titolo regionale e qualificazione per la fase successiva. Dopo le gare dell'andata, in testa c'è il Cus Genova con un punto di vantaggio sul Savona HC e due sul Liguria Mobilcasa.

Quest'ultimo, principale favorito della vigilia va all'assalto di generali e «cugini» per cercare di scavalcarli in classifica, e dimenticare le molte polemiche, specie sugli arbitri, delle partite dell'andata. Naturalmente è in grado di giocarsi tutte le sue carte anche il Savona HC, imbattuto nella prima fase (tre vittorie e due pareggi). Completano l'organico del torneo, HC Genova e Real Genova, ormai tagliate fuori.

Alla ripresa del campionato di pallamano, il San Camillo Imperia è riuscito in una singolare impresa: fermo per il turno di riposo imposto dal calendario, il club imperiese è riuscito a non perdere punti nei confronti di chi lo precede in classifica. Bucelinasco e Vigevano, infatti, rispettivamente prima e seconda, hanno perso. La squadra di Carrai, così può continuare il suo inseguimento al primato.

Serie C — Ha giocato e vinto l'Abc Bordighera (Gli-Zi) contro il Pallamano Biella. Due punti d'oro perché ottenuti contro una diretta concorrente per la salvezza. I bordighesi, ora, sono in posizione di relativa tranquillità, con 6 punti in classifica. E' stato un match tiratissimo che i piemontesi, ad un certo punto, si sono trovati anche a condurre. L'Abc, priva di ben cinque titolari, ha trovato la forza di reagire. «*Volevamo vincere a tutti i costi*», dice Sergio Giribaldi, miglior goleador della squadra con 6 reti.

Serie C femminile — E' partito anche il girone ligure (il primo della storia) di [illegible] femminile. Ritiratosi in extremis [illegible] San Camillo, sono rimaste tre squadre: Abc Bordighera, Città Sanremo e Alca Migliarina. Nel primo match le bordighette hanno perso nettamente (2-24) a Sanremo. Nessun dramma e una squadra giovanissima che ha giocato priva [illegible] Maria Grazia Germano, l'elemento di maggior esperienza.

Serie [illegible] — Bel [illegible] dell'H.C. Universo Savona sulla Ginnastica Spezia 22-21 il risultato finale, dopo un match rambattuto, condizionato da un pessimo arbitraggio. Tra i savonesi splendida prova di Bottone, autore di 10 gol. L'Universo ha ora 6 punti in classifica, staccato di tre lunghezze dalla capolista. Cifa che ha superato (26-5) la Polisportiva Lavagna. Pareggio, invece, tra l'H.C. Chiavari e l'Alca Migliarina. **h. m.**

LA FLORICOLTURA
[illegible] A GENOVA
DAL 23 AL 25 GENNAIO 1988

flortec

Salone professionale del florovivaismo italiano
Tecnologie di produzione [illegible] distribuzione

[illegible] 23 gennaio
GIORNATA N[illegible] DEL FLORICOLTORE
h. 10.00 - *Sala Liguria Fieracongressi*
con la presenza di un Esponente del Ministero dell'Agricoltura, dei Presidenti della Confagricoltura, della Coldiretti, dell'Organo nazionale di collegamento [illegible] la floricoltura ed il vivaismo, del Presidente dell'Ancel, del Presidente della Federfiori, del Direttore generale di Federagraria, del Presidente Confederazione Cooperative Italiane [illegible] di un Rappresentante dell'ICE.
Nel corso della giornata avrà luogo la presentazione ufficiale del Marchio della produzione florovivaistico italiana da parte dell'Organo nazionale di collegamento.

Domenica [illegible] gennaio
[illegible] TECNICO SULLA MICROPROPAGAZIONE IN VITRO
h. 9.30 - *Sala Riviera Fieracongressi*
con la partecipazione di: prof. P. Rosati (Italia) - prof. R.L.M. Pierik (Olanda), dr. P. Debergh (Belgio), dr. W. Preil (R.F.T.), prof. A. Venturi (Italia), prof. R.H. Zimmerman (U.S.A.), prof. M. Bulani (Italia), dr. Ulderico Longoni (Italia).

[illegible] [illegible] ITALIA [illegible]
h. 11.00 - *Sala Liguria Fieracongressi*
partecipano due fioristi per ogni Regione italiana.

Lunedì 25 gennaio
CONVEGNO [illegible] UTILIZZAZIONE DEL COMPUTER [illegible] DEL VERDE PUBBLICO
h. 9.30 - *Centro commerciale, padiglione "C"*

La rassegna è riservata agli operatori economici

FIERA DI GENOVA
Piazzale J.F. Kennedy, 1 - 16129 Genova - Tel. 010-53911
Telex 271424 FIERGE I - Telefax 010-5391270

Camera di Commercio di Genova e Imperia

[illegible] - La capolista ha travolto il Fornaci con 10 gol

Terza categoria, leader bloccate Primo punto per il Valleggia [illegible]

Una domenica stranamente equilibrata con ben cinque pareggi [illegible] partite, e [illegible]. Pontelungo a guadagnare terreno, tra le [illegible] in classifica. Il girone [illegible] savonese della Terza categoria [illegible] una transitoria seconda giornata di ritorno, mentre il «B» ha visto rinviate per neve quattro delle sei gare in programma.

In tre per il primato — Se fino ad alcune domeniche fa il discorso-promozione sembrava riguardare soltanto Balestrino Toirano e Bergeggi, ora la situazione si arricchisce di una nuova protagonista. [illegible] tratta del Pontelungo, che ha battuto in modo estremamente convincente (3-0) il Cisano sul [illegible], portandosi a due lunghezze [illegible] Balestrino capolista e a una dal Bergeggi.

Leader bloc[illegible] — Il Balestrino Toirano non [illegible] oltre lo 0-0 al «Viola» contro un Finalpia che, sul suo terreno, sa spesso tirar fuori le unghie. La squadra di Palco ha tirato un sospiro di sollievo quando ha conosciuto i risultati delle altre rivali. Anche il punticino può bastare per avvicinarsi [illegible] della promozione.

Il Bergeggi, dal canto suo, ha trovato nella Partenope un duro ostacolo. Gli ospiti [illegible] giocavano praticamente l'ultima chance di [illegible] qualcosa ad alto livello, e [illegible] prova [illegible] loro offerta a Spotorno la autorizza. [illegible] stante i cinque punti di distacco, a sperare ancora in [illegible] inserimento nel discorso-primato.

E venne il giorno — In un panorama per il resto poco ricco di spunti, il principale lo offre il Valleggia B. La simpatica seconda squadra viola, bloccando sul nulla di fatto il valido Calice Ligure, ha ottenuto il primo punto della stagione. Un premio meritato per tutti quelli che sono andati avanti con purissimo spirito sportivo, senza troppo badare ai responsi talora anche scoraggianti, del campo. E probabilmente questo [illegible] gio servirà a dare la carica giusta per ottenere qualche altra soddisfazione. Da domenica, il torneo ha una protagonista in più.

Un gol, tanta neve — Con quattro rinvii a [illegible] [illegible] mattempo, il girone B ha messo [illegible] campo solo quattro squadre, tutte ormai fuori [illegible] per quanto riguarda la lotta per la promozione. Senza gol è finita Pontinvrea-Pallare, mentre [illegible] minimo scarto la Letimbro ha superato il Cadibona, [illegible] gendo il quarto posto. Domenica si riparte, [illegible] permettendo, con Sabazia-Bergeggi, match [illegible] centro nel girone B, e Piana Crixia-Santa Cecilia e Valleggia A-Cosseria appuntamenti [illegible] clou nel «B».

a. m.

Risultati e classifiche

Under 20

Girone A: Balestrino Toirano-S. Filippo 2-4; Borghetto-Finale 2-0; Borghetto-Finale 2-0; Pietra Ligure-Speranza 1-2; Diano-Cerialdo 1-1; Bastia-Don Bosco 1-3; Bastia-Alassio 3-2; Cenisola-Don Bosco 2-2; Cenisola-Varazze 3-2; Cenisola-Don Bosco 3-2; Cenisola-Varazze 1-0; Legino-Celle 4-1; Maliare-Millesimo 0-0; Varazze-Millesimo 7-0; Carcarese-Sassello 5-0.

Classifica: S. Cecilia p. 20; Don Bosco p. 21; Legino 20; Albissola 18; Lavagnola 16; Carcarese 14; Maliare e Camerana Sassello 12; Carcarese 11; Villapiana 10; Millesimo 9; Celle 6; Cengio 4; Fornaci 2.

[illegible]

Girone A: Balestrino Toirano-S. Francesco 1-3; [illegible] Giorgio-Borgio 1-3; Quiliano-Zinola 0-0; Pontelungo-Borghetto 0-1; Sportornese-Soccorso 1-0; Città Finale B-Albissola 1-0; Vado-Garlenda 1-0.

Classifica: Vado p. 18; Borgio 17; Soccorso 16; Sportornese e Albissola 14; Borghetto 12; Pontelungo 10; S. Francesco e Quiliano 9; Città Finale B 7; Balestrino e Zinola 6; Garlenda e S. Giorgio 1.

Girone B: Villapiana-Don Bosco Varazze 2-1; S. Cecilia-Città Finale A 3-0; Veloce-Varazze 0-3; Varazze-Celle 0-1; Primar-Aurora 1-2; Carcarese-Altarese rinv.; Lavagnola 78-Legino 1-1.

Classifica: Varazze p. 18; Veloce 17; Celle e S. Cecilia 15; Lavagnola 14 e Aurora 11; Bragno 10; Carcarese 9; Città Finale [illegible] e Villapiana 8; Don Bosco 7; Legino 4; Altarese 3; Primar 2.

[illegible] Giovanissimi

Girone A (recuperi): S. Filippo-Auxilium 1-0; Alassio Bastia-S. Michele 4-0; Borghetto-Garlenda 6-0; S. Bernardino-Ceriale 0-0.

Classifica: S. Filippo p. 18; Alassio Bastia e Auxilium 13; Borghetto e S. Francesco 12; Pontelungo e S. Michele 7; S. Bernardino 5; Ceriale 3; Garlenda 0.

Girone B (recuperi): Borgio-Legino 0-3; S. Nicolò-Aurora B 0-7; Città Finale-Quiliano 1-0.

Classifica: Albissola p. 17; Legino 16; Soccorso 12; Città Finale 10; Aurora B 9; S. Nicolò 8; Sportornese e Quiliano 7; Borgio 2; Soltese 0.

Girone C (recuperi): Cengio-Villapiana; Camerana-se [illegible] Cecilia e Aurora A-Don Bosco Varazze rinviate; Lavagnola 78-Cogoleto 0-4.

Classifica: Aurora A p. 16; Cogoleto e Varazze 13; Carcarese e Cengio 10; Don Bosco 9; Villapiana 6; S. Cecilia 5; Camerana-se 2; Lavagnola 78 0.

[illegible] Esordienti

Girone A (recuperi): Alassio Bastia-S. Nicolò B 3-0; Soccorso-Auxilium A 2-1; S. Filippo-Pontelungo 3-0; Borghetto-Balestrino 0-1; Vado B-S. Bernardino 3-0.

Classifica: [illegible] S. Francesco A p. 16; S. Filippo 15; Alassio 14; Soccorso 12; Vado B 11; Auxilium [illegible] e Balestrino 10; Pontelungo 6; S. Nicolò B e Sportornese 5; Borghetto e S. Bernardino 2.

Girone B (recuperi): Legino-Città Finale A 1-0; S. Nicolò A-Savona B 4-0; S. Cecilia-Cogoleto 1-2; Aurora B-Don Bosco Varazze rinv.; Auxilium B-Albissola 0-8.

Classifica: Veloce e Varazze p. 13, S. Nicolò A e Albissola 12; Cogoleto 11; Aurora B e Città Finale A 10; Don Bosco 9; S. Cecilia e Savona B 8; Legino 2; Zinola e Auxilium B 0.

Girone C (recuperi): Aurora A-Savona A e Cengio-Primar rinviate; Città Finale B-S. Francesco B 3-1; Villapiana-Dego 6-0; Vado A-Maliare 3-[illegible] Quiliano-Carcarese 0-1.

Classifica: Vado A p. 15; Aurora A 15; Savona [illegible] 14; Quiliano [illegible]; Cengio, Carcarese e Villapiana 10; Maliare 6; Città Finale B 5; Primar 3; S. Francesco B e Dego 1.

Si affacciano [illegible] preoccupazioni per il settore siderurgico

Incertezza [illegible] posti in pericolo alla «Sisma» di Villadossola

Attualmente l'organico [illegible] di 570 dipendenti, a[illegible] sono in cassa integrazione

VILLADOSSOLA — Nuove apprensioni per la Sisma. Per il risanamento della siderurgia pubblica si parla di [illegible] taglio occupazionale [illegible] ventiseimila posti sul piano nazionale. L'industria di Villadossola ha [illegible] subito un drastico ridimensionamento: l'organico attivo (in pratica i posti di lavoro effettivi) è stato definitivamente fissato a 670 dipendenti, altri 300 circa sono a casa in cassa integrazione.

E' il [illegible] di ricordare che [illegible] negli Anni Settanta la [illegible] dava lavoro a più di duemila persone. Secondo le ultime notizie, la Finsider, che raccoglie tutta [illegible] siderurgia pubblica, sembra destinata [illegible] sdoppiarsi in due società: una finanziaria nella quale saranno raccolte [illegible] attività candidate alla cessione a privati e una società alla quale faranno capo le aziende già risanate.

Uno scenario che [illegible] ta le incertezze sul futuro dell'industria siderurgica ossolana che in passato era già stata inserita dall'Iri nell'elenco delle aziende da ristrutturare e cedere poi a privati.

La ristrutturazione è ormai completata ed ha comportato pesanti sacrifici occupazionali, ma non si vede ancora all'orizzonte una [illegible] luzione che assicuri un minimo di stabilità. In fabbrica c'è parecchia tensione.

Ci sono state [illegible] agitazioni nel reparto acciaieria proprio sul problema degli organici: secondo i sindacati la direzione avrebbe proceduto unilateralmente alla riduzione del numero degli addetti per ogni squadra.

Ieri c'è stato un incontro su questo punto tra Direzione aziendale, Fim e Consiglio di fabbrica. Intanto nello [illegible] stabilimento ossolano [illegible] fanno in modo sempre [illegible] sistematico colate di acciaio al piombo.

La Sisma sembra intenzionata a ricercare un proprio spazio di [illegible] orientat[illegible] su questa produzione i cui costi sono molto inferiori rispetto a quella tradizionale.

Aumentano però i rischi per la salute dei lavoratori: i tecnici dell'Usl hanno già compiuto numerosi rilievi negli ambienti di lavoro. I dipendenti sono stati sottoposti a visite periodiche, in qualche caso sarebbe stato rilevato un [illegible] della quantità di piombo nel sangue: l'esito degli accertamenti sarà [illegible] oggetto di una valutazione complessiva prima di passare alla produzione su larga scala di acciaio al piombo.

Qualche indicazione più precisa sul futuro della Sisma e di altri complessi dell'Alto Novarese dovrebbe venire dal convegno promosso dalla Regione sulla siderurgia piemontese che era stato annunciato per la fine dell'anno [illegible] è slittato di qualche [illegible] probabilmente [illegible] svolgerà [illegible] febbraio. Anche i Comuni interessati si [illegible] preparando all'appuntamento.

«Contiamo di arrivare al convegno — ha detto il sindaco di Villadossola Plinio Pirazzi Maffiola — con proposte concrete [illegible] arginare l'emorragia occupazionale [illegible] questo settore. La commissione lavoro, che [illegible] prende i capigruppo consiliari, ha deciso di promuovere incontri con la direzione aziendale e le organizzazioni sindacali per avere un quadro dettagliato [illegible] situazione e delle reali prospettive della fabbrica. La decisione è stata presa di [illegible] con il comune di Pallanzeno nel cui territorio è situato l'altro complesso siderurgico ossolano, la Eurocoifer».

Adriano Veilli

[illegible] operaio della Pavesi

NOVARA — Un ope[illegible] Pavesi che [illegible]va in casa una pistola con la matricola abrasa e 33 cartucce è stato arrestato dai carabinieri. E' Michele Calliparì di 42 anni residente in via Cavigioli 26 a Novara. Durante [illegible] perquisizione domiciliare, nascosta nel [illegible] delle tapparelle, in bagno, i militari hanno trovato una Beretta ca[illegible] 6,35 con il [illegible] re e le munizioni.

LE TRE SERE DI [illegible] A NOVARA

Novara. Vittorio Gassman sta riscuotendo un grande successo al Teatro Faraggiana dove da martedì, e fino a questa sera, sta mettendo in scena «Poesia in Vita». Sarebbe riduttivo parlare di un recital di poesie perché in effetti è un vero e proprio spettacolo. Un viaggio [illegible] simbolico nel quale si ricostruisce la vita dell'uomo dall'infanzia alla giovinezza fino [illegible] vecchiaia e [illegible] soffermato la lettura di una serie di brani poetici fra i [illegible] significativi. «Uno spettacolo — come ha commentato l'artista — che fa leva sulla totale fiducia nel verbo». Gassman ha recitato alcuni brani scendendo [illegible] platea fra il pubblico sollecitando il coinvolgimento degli spettatori. Ma in occasione della prima serata, il mattatore ed i suoi collegi, nell'intervallo, sono scesi fra il pubblico anche per offrire cioccolatini e da bere. Superata una sorta di diffidenza iniziale, i [illegible] dimostrato di apprezzare questo genere di spettacolo. Anche per questa sera si preannuncia il teatro esaurito

Stresa: vertenza con [illegible] Luparia

Palacongressi si ricomincia

La Cassazione accoglie ricorso del Comune

STRESA — Colpo di scena nell'annosa vicenda giudiziaria che [illegible] per protagonisti [illegible] il Comune di Stresa e gli eredi Luparia. Al centro un risarcimento da [illegible] miliardo chiesto [illegible] Luparia all'Amministrazione, a seguito di una sentenza della [illegible] d'Appello di Torino.

Adesso [illegible] è appreso che la Corte di Cassazione ha accolto il ricorso del Comune di Stresa, rimettendo tutto [illegible] discussione. La sentenza non è stata ancora depositata.

Comunque sia, le azioni legali in corso dovranno subire una battuta di arresto. La più importante è quella promossa contro il Comune dagli eredi Luparia che, per ottenere il risarcimento, hanno fatto pignorare il Palazzo dei Congressi chiedendone la vendita all'asta. La procedura prevede la perizia del Palazzo e incaricato di redigerla è l'ingegner Giacomo Priotto. Questi, però, ha chiesto tempo e neppure ieri, giorno fissato per la terza udienza dal giudice del Tribunale Civile di Verbania, l'ha presentata.

I legali delle due parti, l'avvocato Brovelli per i Luparia e l'avvocato Boutinelli per il Comune, non ne hanno fatto un dramma. Il giudice Elisabetta Massa ha fissato la nuova udienza per il 15 marzo prossimo. Il rinvio consentirà alle parti di concordare i criteri da della sentenza della Cassazione e di agire, poi, di conseguenza.

La [illegible] Comune e i Luparia risale a 50 anni fa. Per realizzare la Piazza [illegible] Mercato (oggi Piazza Colonna) avevano ceduto 900 metri di terreno accanto al loro esercizio commerciale. Cedevano inoltre una quarantina di metri per realizzare un secondo tronco [illegible] via Ortelli. Sono fatti del 1928 e poiché nel 1961 la strada non era [illegible] ancora realizzata i Luparia intentavano causa al Comune.

Una causa che col tempo controversie si è protratta per altri 25 anni finché il 15 luglio 1985 la Corte d'Appello di Torino dava ragione ai Luparia stabilendo il danno a loro favore (per mancata esecuzione) in 32 milioni da rivalutarsi, in base ai dati Istat, di 6 volte per un totale di oltre 256 milioni. Con gli interessi legali dal 1961, la somma all'atto della notifica al Comune (21 novembre 1985) [illegible] 867 milioni e mezzo. A questi andavano aggiunte le spese legali.

Poiché la sentenza della Corte d'Appello era «esecutiva» gli eredi Luparia tramite il loro legale, hanno un qui ottenuto il pignoramento e l'assegnazione degli affitti spettanti al Comune di Stresa (una trentina di milioni) e il pignoramento del Palazzo dei Congressi.

Piero Barbè

Cento grammi sequestrati a Domodossola

Eroina all'aglio sui treni ma il cane la fiuta subito

La tattica confusionale utilizzata dagli spacciatori si è rivelata inutile

DOMODOSSOLA — Più di [illegible] di eroina era nascoste nella toilette di [illegible] treno internazionale proveniente da Milano e diretto in Svizzera. La droga è stata sequestrata dai finanzieri addetti [illegible] controlli al confine. L'eroina era stata imbevuta d'aglio per evitare che i cani del [illegible] antidroga la fiutassero. Ma lo stratagemma si è rivelato inutile. E' stato infatti proprio il cane che accompagnava i finanzieri a individuare [illegible] stupefacente.

L'animale ha puntato [illegible] verso il nascondiglio. I finanzieri hanno trovato [illegible] involucro che conteneva l'eroina. E' uno dei più grossi sequestri finora effettuati [illegible] stazione di Domodossola. [illegible] valore della merce si aggira sui trenta milioni, ma è una cifra teorica che può aumentare se si considera il prezzo delle «dosi» che pagano i tossicodipendenti. Gli inquirenti [illegible] convinti che l'eroina fosse destinata al mercato ossolano.

Gli spacciatori che portano nell'Ossola le [illegible]stanze stupefacenti dalle zone [illegible] Milanese preferirebbero servirsi del treno per evitare il rischio di incappare in qualche posto di blocco lungo le strade. In treno [illegible] droga può inoltre essere nascosta e tenuta d'occhio a distanza. Se qualcosa va storto, chi ha organizzato il traffico [illegible] dileguarsi facilmente fra i viaggiatori che scendono. E' andata così anche questa volta: l'appostamento [illegible] finanzieri in attesa, che qualcuno cercasse di ritirare la merce si è rivelato infruttuoso. Negli ultimi giorni c'è stato un impressionante aumento dei sequestri [illegible] sostanze stupefacenti sul [illegible]. Durante [illegible] fine-settimana, i finanzieri [illegible] trovato un «pane» di hashish del peso [illegible] oltre sei etti sempre nella toilette

s. v.

Sarà ristrutturato l'edificio di via Monte San Gabriele

Il seminario [illegible] cambia look

Raccolta una somma di [illegible] [illegible] tra fedeli [illegible] sacerdoti - E' intervenuta anche la Banca Popolare che ha stanziato mezzo miliardo - Una comunità di trecento persone

NOVARA — Gli atti [illegible] di gestione del seminario, [illegible] palo d'anni fa [illegible] indotto i responsabili della diocesi a prendere in consi[illegible] [illegible] anche l'ipotesi [illegible] cedere l'importante struttura di via Monte San Gabriele. E' rimasto questo l'unico seminario della diocesi. Venne realizzato trent'anni fa con l'apporto finanziario determinante di tutti i fedeli. Dopo un check-up [illegible] tre professionisti si è deciso invece di ristrutturare l'intero stabile.

Per far fronte al nuovo impegno finanziario che [illegible] deriva, nel [illegible] dell'87 è [illegible] lanciato [illegible] sforzo straordinario alla Chiesa novarese che ha portato [illegible] raccolta di circa mezzo miliardo [illegible] lire. [illegible] questa somma [illegible] [illegible] milioni offerti dai [illegible], molti dei quali si [illegible] [illegible] individualmente anche per [illegible] milione. [illegible] completa[illegible] lo sforzo della Chiesa novarese [illegible] intervenuta poi la Banca Popolare di Novara con [illegible] stanziamento di [illegible] miliardo. I lavori [illegible] eseguiti per l'adeguamento dell'imponente edificio [illegible] nuove norme di [illegible], così come i progetti [illegible] ristrutturazione edilizia e funzionale (con una [illegible] complessiva di 12 miliardi) sono stati illustrati in un incontro con l'intervento [illegible] vescovo.

[illegible] presidente [illegible] Di Deri era accompagnato da[illegible] amministratori delegati Piero Bongianino e Carlo Piantanida. Socio intervenuto anche i tre progettisti: Enrico Brustia, Diego Boca e Antonio Cantoni.

Quella del seminario [illegible] oggi una realtà [illegible], ben diversa rispetto a mezzo[illegible]anni fa, perché ospita diversi tipi di scuole. Si va dalla Facoltà teologica dell'Italia [illegible] settentrionale che [illegible] [illegible] 54 iscritti (seminaristi e religiosi delle diocesi di Novara e Vercelli) all'Istituto superiore [illegible] Scienze religiose, un triennio frequentato da 188 fra laici e religiosi che si pre[illegible] all'insegnamento [illegible] religione nelle scuole. I docenti della Teologia e dell'Istituto superiore sono complessivamente diciotto. Frequentano poi il ginnasio legalmente riconosciuto [illegible] ragazzi. Fra questi 23 sono i seminaristi e 71 i giovani [illegible] e ragazze provenienti dalla città e [illegible] paesi limitrofi. L'apertura dell'Ateneo alle ragazze è [illegible] qualche [illegible] fa.

Renato Ambiel

Le lettere del giovedì

La [illegible] nel sottoscala

Le insegnanti [illegible] scuola «P. Bollini» lamentano una [illegible] di disfunzioni con le quali [illegible] trovano giornalmente a convivere, da più tempo, e alle quali non sono in grado di provvedere.

I lavori di ristrutturazione dell'edificio scolastico iniziati lo scorso anno hanno creato i seguenti problemi: palestra senza riscaldamento per circa due mesi; riscaldamento non funzionante in modo da coprire l'intero orario scolastico e disattivato inoltre [illegible] [illegible] intenziona[illegible] o se per problemi tecnici) più volte [illegible] giorno da molto tempo; in particolare il [illegible] mattina insegnanti ed alunni si trovano a lavorare [illegible] [illegible] con una temperatura inferiore ai 15 [illegible]: frequenti interruzioni dell'illuminazione nell'arco della giornata che interrompono l'attività didattica; inoltre il sottoscala adibito a mensa, già poco allegro in condizioni normali, diventa [illegible] [illegible] queste circostanze. Per non parlare del rumore di lavori esterni e, a volte, interni che impediscono il normale svolgimento dell'attività didattica.

Le insegnanti, quindi, chiedono una pronta soluzione per ristabilire condizioni accettabili di lavoro per sé e per l'utenza, anche in considerazione del fatto che era stato garantito il trasferimento per il 7-1-[illegible] nell'ala ristrutturata dell'edificio scolastico.

Seguono le firme
di 13 [illegible]di, Novara

La protesta [illegible] nomadi

Siamo un gruppo di nomadi che da alcuni mesi vive a Novara vicino allo stadio e vorremmo spiegare alcune cose.

Da quando siamo arrivati lo scorso ottobre e abbiamo regolarmente affittato un [illegible] privato vicino a quello dove stiamo adesso, nessuno ha mai protestato perché non avevamo i servizi. Adesso che serve il nostro spazio per far posto alle biciclette ci vogliono rimandare là dove non potremmo avere i servizi, perché è un'area privata. Allora il problema non è l'igiene, ma è «non rivinare il paesaggio».

A [illegible] sostiene che non lavoriamo, vorremmo dire che [illegible] fermi solo in questo periodo perché facciamo i giostrai e gli ambulanti, lavori regolari e con licenze. A chi ha paura e chiude le porte chiederemmo di avere un pò di fiducia, anche perché negli ultimi tre mesi non è successo nessun furto (almeno da parte dei nomadi).

Quello [illegible] non capiamo è perché [illegible] solo doveri siamo cittadini [illegible], alcuni con residenza a Novara, facciamo il militare, paghiamo le tasse, se sbagliamo paghiamo i nostri conti [illegible] la [illegible] ma [illegible] chiediamo il rispetto dei nostri diritti troviamo mille difficoltà. Siamo costretti a far vivere i nostri bambini, che [illegible] regolarmente a scuola, [illegible] fango e a doverci spostare in [illegible] nuazione. Vorremmo che [illegible] gente che guarda dai balconi, [illegible] poi rientra nella [illegible] casa calda [illegible] provasse a metterci [illegible] panni.

Seguono sei firme, Novara

Arona, stazione e altoparlanti

Vorrei segnalare quello che ritengo essere un disservizio alla stazione ferroviaria di Arona, dove nessuno si fa premura di annunciare [illegible] composizione [illegible] treni ai vari binari, né per quanto riguarda [illegible] destinazioni [illegible] tantomeno per quanto [illegible] [illegible] la classe.

E ciò comporta problemi non indifferenti ai pendolari diretti all'estero (in Svizzera, Francia e Germania) e di solito carichi di bagagli. Faccio l'esempio di quanto mi è successo domenica. Trascinandomi [illegible] valigie, ho letto sul tabellone delle partenze l'annuncio del treno [illegible] 13.15. Dovendo andare a Berna, ho notato che c'era scritto: «Venezia-Berna in [illegible]». Per stare comoda, ho preso il biglietto di prima e il tabellone, rassicurante, proclamava: «Prima classe in testa e in centro». Sono così andata avanti e quando il treno s'è fermato, in testa c'era la seconda per Ginevra. Così, una volta [illegible] mi [illegible] dovuta fare, sempre con le valigie, tutto il treno all'indietro perché, ovviamente, il convoglio per Berna era in coda. Ma nessuno s'era sognato di annunciarlo.

Non è la prima volta che mi succede e, visto che, oltre alle valigie, non voglio portarmi dietro la sfera di cristallo per divinare ogni volta dove fermarmi, vuol dire che [illegible] testa o [illegible]. A meno che anche alla stazione di Arona, [illegible] avviene dappertutto, l'altoparlante [illegible] si sforzi di fare questi [illegible] più e doverosi annunci. Che farebbero contenta me e tanti altri.

Elsa Rastello, Vercelli

La terza rete proibita

E' un mese [illegible] che [illegible] teleschermi [illegible] buona parte del Verbano è scomparsa la terza rete della RAI-TV, che fornisce programmi sportivi e culturali di altro gradimento e per la quale si paga un regolare canone.

Su quei canale [illegible] pare il 67) sono comparse invece al[illegible] e trasmissioni di Telecity-TV1: un'emittente privata di scarso seguito ed interesse.

Ora, visto chesi momento, proteste e solleciti non han[illegible] dato alcun risultato; vi[illegible] che la direzione generale della RAI-TV [illegible] disinteressa [illegible] problema chiedo se non sia possibile autoridurre di un terzo l'importo del canone annuo. Forse [illegible] portafogli, la RAI interverrebbe subito per far cessare questo che è un autentico abuso.

Letizia Carletti, Verbania

Jaguar furs

DORMELLETTO - ARONA
S.S. Sempione - Via Leonardo [illegible] Vinci
Tel. 0322 497.451

A META' PREZZO

VENITE, CONTROLLATE, E' VERO!

PELLE
[illegible]ONTONI
PELLICCE

AFFARI SPECIALI PER IL «TUO [illegible]»

DILAZIONI FINO A 24 MESI

FINANZIAMENTI
in giornata
da 5 a 50 milioni
[illegible] industriali
grossisti
imprenditori
fino a 300 milioni
senza ipoteca
Tel. 0322 76.747

CEDESI
motivi [illegible] famiglia
avviato
Rivoltificio - [illegible]
Alimentari
in GRAVELLONA TOCE
posizione centrale
perfettamente attrezzato
Rivolgersi
Studio [illegible]
OMEGNA - Tel. 0323 81.[illegible]

VERBANIA PALLANZA
VENDESI
VILLETTA
recente costruzione composta da: p.t., ingresso, [illegible] 1° p., soggiorno, [illegible], servizio, terrazza, balcone 2° p. 3 camere, servizio, 2 balconi. Posto macchina coperto. Terreno
Tel. (0323) 881.853

Ospite al
JAZZ PUB
ALTAVE DI MOMO (NO) - S.S. 229
Venerdì 21 gennaio
[illegible]
Sabato 23 gennaio
JAZZ & SPETTACOLO
FOUR SAINTS

[illegible] di sala
VENDESI
avviatissimo negozio
generi alimentari
self-service
in
GRAVELLONA TOCE
Tel. 0323 81.978
Studio Perin
OMEGNA

VENDESI
BORGOTICINO - Zona centrale casa [illegible] mq 90, 3 locali oltre i servizi. Riscaldamento termoautonomo L. 60 milioni
ARONA MONTRIGIASCO - Villino libero, composto da 4 locali più rustico e 2 posti giardino L. 90 milioni
LA DOMUS
ARONA - Tel. 0322 [illegible]

studio casa
PETTENASCO: adiacenze mercato, stabile bifamiliare con appartamenti liberi di mq 100 circa ognuno più locali negozio e posti [illegible]
OMEGNA: 30 milioni direttamente casetta abitabile di mq 100 circa giorno 2 camere bagno e ripostiglio con [illegible] e garage
OMEGNA Chiaggia: 35 milioni direttamente, casa di cucina soggiorno 2 camere bagno [illegible] ripostiglio
CASALE CORTE CERRO: 55 milioni casa di [illegible] 3 camere cucina, soggiorno, bagno, servizi e [illegible] [illegible] posto macchina garage
GRAVELLONA TOCE: direttamente appartamento di cucina soggiorno 2 camere, bagno, ripostiglio autonomia L. 85 milioni trattabili
OME[illegible]
LUNGOLAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0323 81.5[illegible]

[illegible] IN 24 ORE
Commercianti, Artigiani, Dipendenti
Piccole medie aziende
CESSIONE V STIPENDIO
MUTUI ANCHE PROTESTATI IN 8 GIORNI
LEASING - SCONTO EFFETTI [illegible] 10 GIORNI
Tel. 0321 459.553 - 454.722

DI CUREGGIO
Prov. di Novara
Avviso di pubblica gara per [illegible] dello stabile di proprietà [illegible] del Centro Civico [illegible]
importo a base d'asta
L. 282.000.000
La gara è [illegible] [illegible] della legge 2 febbraio 1973, n. [illegible] con il metodo di [illegible] [illegible].
La data [illegible] [illegible] Ufficio [illegible] Cureggio [illegible] un impianto [illegible] [illegible] e quello [illegible] [illegible] [illegible]

HOCKEY - Agli azzurri il trofeo per la quarta volta consecutiva

E' di nuovo Coppa Italia

La vittoria (4 a 3) al termine di una combattuta gara con il Roller Monza - La rete decisiva messa a segno da Dal Lago - Determinanti gli interventi di Parasuco

NOVARA — Per la quarta volta consecutiva gli azzurri del Consorzio Gorgonzola Hockey Novara si aggiudicano la «Coppa Italia» portando a dieci il conto totale in quanto gli altri due successi sono legati al «Trofeo Bonacossa».

La vittoria è venuta al termine di una nuova combattutissima gara con il Roller Monza, chiusasi 4 a 3 in favore dei novaresi, che ha richiamato al «Palasport» di viale Kennedy la folla delle grandi occasioni. Un successo che non risolve i problemi della formazione allenata da Jaime Cardoso ma che certamente servirà da tonico per il futuro. Gli azzurri martedì sera hanno voluto il risultato giocando con tutto il loro orgoglio e il massimo impegno. La squadra, però, deve dare di più visto il potenziale a disposizione che in questo periodo ci pare non debitamente sfruttato. In questo caso era importante vincere per raggiungere il primo successo stagionale e solo per questo i giocatori meritano il massimo elogio.

La partita era iniziata in salita con i brianzoli in vantaggio al 2'12 grazie ad un preciso tiro del giovane argentino Paez. Ristabiliva le distanze al 6' Amato e poi era Dal Lago al 16' a portare la squadra in vantaggio. A questo punto gli azzurri non insistevano, la panchina non veniva sfruttata come logica voleva, ed al 25'21 ancora Paez ristabiliva le distanze con la rete del 3 a 2.

Novara. Capitan Colamaria riceve la Coppa dal presidente Matranga (foto Finotti)

Quando tutto sembrava dovesse essere rimandato alla ripresa, proprio allo scadere del tempo, Colamaria dalla lunga distanza lasciava partire un tiraccio che ingannava il bravo Cupisti portando il Novara sul 3 a 2.

Nella ripresa entravano Cairo e Vitor Hugo al posto di Bernardini ed Amato ma l'attesa rete della «staffa» non veniva. Al 16' i brianzoli agguantavano il pareggio con Cinquini ed a questo punto grazie alle reti segnate in trasferta la vittoria sarebbe stata loro. La rete vittoriosa finiva alle spalle di Cupisti al 18' grazie a Dal Lago che dalla media distanza lasciava partire un bolide che si insaccava grazie anche ad una favorevole deviazione.

Finale al cardiopalmo con occasioni da entrambe le parti e Parasuco sugli scudi per alcuni decisivi interventi.

Dopo la premiazione compiuta dal presidente della Federazione Italiana, Giuseppe Matranga, alcuni commenti a caldo negli spogliatoi. Mario Aguero, allenatore-giocatore del Roller, era il primo a non essere convinto della superiorità novarese: «*Abbiamo commesso qualche errore di troppo* — afferma — *specialmente sul 3 a 3 quando abbiamo pensato che tutto era finito. Il Novara dovrebbe dare di più e proprio per questo non sono soddisfatto*».

Dall'altra parte la parola al «capitano» Tomaso Colamaria, il migliore in campo in senso assoluto. «*Dovevamo assolutamente vincere e l'abbiamo fatto cercando di colpire l'avversario dove era più debole. Qualche tiro "sporco" è stato voluto proprio per battere un portiere eccezionale come Cupisti. Questa volta* — conclude Colamaria — *abbiamo usato la tattica del gioco senza palla proprio per disorientare gli avversari*».

Gli azzurri martedì sera hanno tirato fuori quell'orgoglio che nelle ultime gare sembrava improvvisamente sopito. Ora basterà ritrovare lo slancio tecnico delle prime giornate per rivedere schemi e reti che sono nel potenziale dei campioni d'Italia.

Liliano Laurenzi

Tv private

ANTENNA 3

20.20 **Uomini**, film di F. Zinnemann, con Marlon Brando, Teresa Wright
22 — **Edgard Allan**, telefilm
23 — **Longridge story**, telefilm

TELESTUDIO-ODEON TV

20.30 **Bronx 41° distretto di polizia**, film di D. Petrie, con Ben Vinat, Paul Newman (1983)
22.45 **Odeon sport, calcio: Real Madrid-Real Sociedad**
24 — **L'ultima volta**, film di A. Cavalcanti, con Nicholas Ray, Vincenzo Crocitti (1978)

TELENOVA

20.30 **Jazz Band**, sceneggiato
21.30 **Delta**, rubrica
22.30 **Racconti italiani**, sceneggiato
23.30 **G. Giugiaro: Architettura su quattro ruote**, documenti
24 — **Robocop di mare**, sceneggiato
1 — **La spia**, telefilm

RETE 7 PIEMONTE

20.25 **I padroni della notte**, film di M. Pressman, con Maria Ou. Bois, James Victor (1979)
22.50 **Informa 7**, notiziario
23.05 **Il ministro**, film di J. Kulle, con Jan Kulle, Margaretha Krook (1974)
1.15 **Zero in condotta**, telefilm

TELECITY - ITALIA 7

20.30 **La guerra del lampo**, film di U. Lenzi, con Elvira Audaldi, George Eastman (1982)
22.20 **Colpo grosso**, gioco a quiz
23.20 **Italia 7 sport: boxe**
0.20 **Mod Squad**, telefilm

G.R.P.

20.20 **Uomini**, film di F. Zinnemann, con Marlon Brando, Teresa Wright
22 — **Edgard Allan Poe**, telefilm
23 — **Longridge story**, telefilm
23.45 **Gip Monitor**
0.30 **Suggestione**, film di C. Benyon, con Robert Montgomery, Susan Hayward

Cinematografi e taccuino

NOVARA

ASTRA: A mujer que deputa (luce rossa). Orario 14.15; 15.45; 17.15; 19; 20.30; 22.05.
ELDORADO: Io e mia sorella, con C. Verdone e O. Muti. Orario 19.55; 22.
FARAGGIANA: Teatro. Poesia la vita, con V. Gassman. Ore 21.
VITTORIA: Da grande, con R. Pozzetto. Orario 20; 22.
VIP: I Picari, con E. Montesano. Orario 19.55; 22.15.
ARALDO: Il cielo sopra Berlino, con P. Falk. 19.50; 22.15.
S. CUORE: Il nome della rosa, con S. Connery (versione in lingua inglese). Ore 19.30; 22.

ARONA

MODERNO: Io e mia sorella, con C. Verdone. Orario 21.15.

BORGOMANERO

MODERNO: Opera, di Dario Argento. Orario 20; 22.
NUOVO: Ishtar, con Dustin Hoffman (Sala Grande). Orario 20; 22. **Top Gun**. Orario 20; 22 (sala piccola).

DOMODOSSOLA

CORSO: Lo squalo 4, «La vendetta». Orario 20,30; 22,30.
CINE 1: Uomini (Cinetorum).

TRECATE

VITTORIA: Opera, di Dario Argento. Orario 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: Le fanciulle insaziabili (luce rossa). Orario 21.15.
ARISTON: Arrivederci ragazzi, con G. Manetta. Orario 20,30; 22,30.
VIP: L'ultimo imperatore, con Peter O'Toole. Orario 19,45 e 22,35.
SOCIALE (Intra): Non aprite quel cancello (viet. min. 14 anni). Orario 20,30; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): Opera, di Dario Argento. Orario 20; 22,15.

GATTINARA

ITALIA: Antilia crema e dimentica (luce rossa). Orario 20,15; 22.

OMEGNA

SOCIALE: Monna Lisa (cinetorum), ore 21.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45 del giorno dopo, è di turno la farmacia Fanchiotti, via A. Costa. Dalle 8,45 alle 20,15 è di turno la farmacia Comunale, via Bellini.

IN PROVINCIA

Arona: Negri.
Borgo Ticino: Gallarati.
Nebbiuno: Monti.
Verbania (Intra): Dr. Grugni.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112, **Polizia** 113, **Vigili del fuoco** 452.222, **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Asl** 118.

LA STAMPA

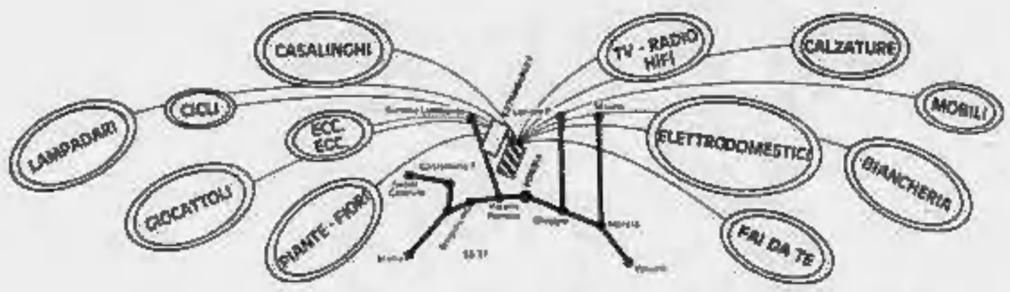
Uffici di corrispondenza, filiazione: corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 35.391; **Domodossola:** via Ferrara 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

MP
MERCATONE DI POMBIA
13.000 mq di esposizione
20.000 articoli a prezzi di fabbrica

TV Color stereo con telecomando	da L.	580.000
Videoregistratori Hitachi	da L.	790.000
Cassette video	da L.	4.900
Lavatrici	da L.	270.000
Frigoriferi	da L.	169.000
Box doccia	da L.	138.000
Ferri da stiro a caldaia	da L.	137.000
Materassi ortopedici	da L.	63.000
Camera matrimoniale completa	da L.	1.060.000
Orologio da polso	da L.	2.600

Inoltre assortimento vastissimo di:
Cucine, Salotti, Soggiorni, Casalinghi, Elettrodomestici e tutto a prezzi incredibili!!!
Al piano superiore vasto assortimento di fiori e piante.
AMPIO PARCHEGGIO

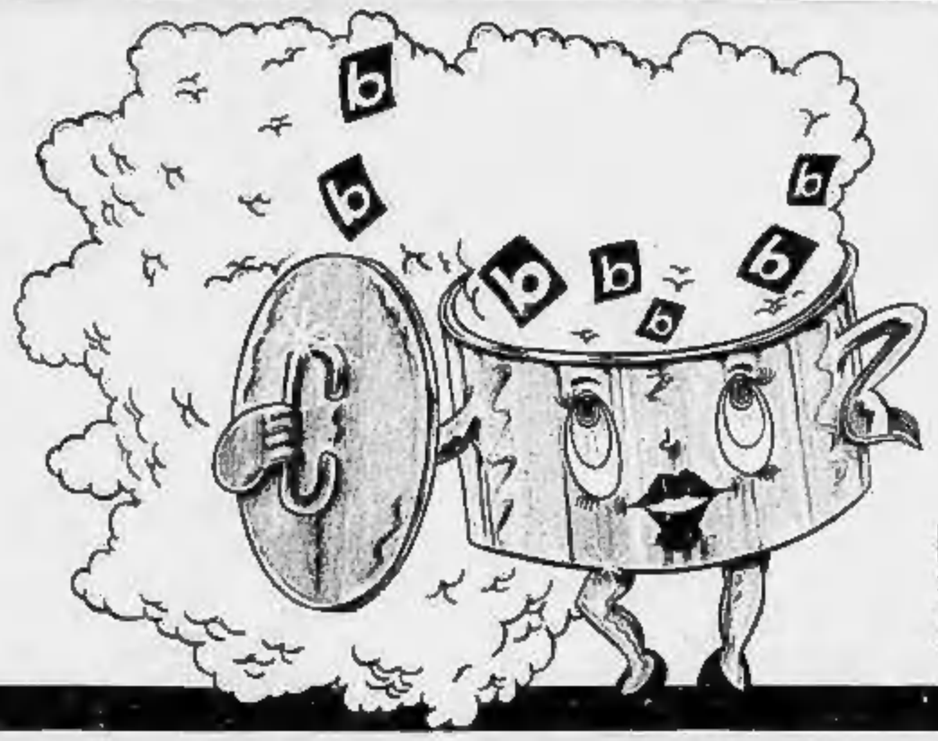
Vasto assortimento di abiti ed articoli per il carnevale



Pagamenti rateali fino a 36 mesi senza cambiali
Tutta la merce è corredata da super garanzia
ARISTON - OLIVETTI - STIRELLA - PHILIPS - BOMPANI - SANGIORGIO
MIVAR - HITACHI - TOSHIBA - INDESIT - CANDY - CASTOR ecc.
POMBIA - Via 1° Maggio - Tel. 0321 957.274
sulla Statale 32 per Novara

Azienda metalmeccanica operante nel settore delle minuterie metalliche CERCA
PERITO MECCANICO O INGEGNERE
primo impiego, da avviare a programmare la produzione, il rilevamento tempi e perfezionamento metodi.
La posizione richiede un rilevante impegno professionale e una adeguata carica per la ricerca.
Adeguato trattamento economico secondo le capacità dimostrate.
Inviare curriculum-vitae a Tricolé, Ferme posta Palazzo n. NO 28017GSP.

FINANZIAMO DIRETTAMENTE
piccole e medie aziende, commercianti, artigiani, esercenti
FINO A 30.000.000 SENZA IPOTECHE
EROGAZIONE IN 5 GIORNI
Studio GIORGIO VITALE - Viale Dante 39 - NOVARA
Tel. 0321 21.764

bennet
COSA BOLLE IN PENTOLA?
OPERAZIONE PENTOLE OMAGGIO

i Supermercati

In Valsesia parlano della proposta di erigere un monumento

«Fra Dolcino? Da noi è di casa»

L'immagine dell'eretico discusso non è svanita nei secoli - A Rimasco una trattoria ha già assunto il suo nome - Prato per due volte gli ha dedicato una via - Molti valsesiani dicono: «Quel frate ha un posto di diritto nella cultura ma non esageriamo con le statue»

PRATO SESIA — «*Un monumento a Fra Dolcino potrebbe avere senso?*». La domanda, scaturita dalla proposta avanzata dalla sinistra indipendente di Novara di innalzare nel capoluogo di provincia una statua dedicata all'eretico, è rimbalzata anche in Valsesia dove Dolcino si rifugiò con i suoi seguaci negli ultimi tre anni della sua vita.

«*Parlare oggi di Fra Dolcino e proporre la realizzazione di un monumento significa almeno per noi valsesiani far rivivere una figura che nonostante i secoli ha ancora presa* — sottolinea Daniela Dell'Occhio, medico ed amministratore comunale — *a Prato Sesia ma soprattutto in alta valle l'immagine di quel frate, arrivato a cercare rifugio, ha retto l'impatto con il tempo e ancora oggi è ricordato dalla gente*».

Dallo scorso anno a Rimasco, in alta valle, addirittura una trattoria ha preso il nome dell'eretico. «*La cosa non è poi così strana* — continua Daniela Dell'Occhio — *qualche anno fa mi sono divertita a chiedere alla gente se sapesse chi era Fra Dolcino e tanto i giovani quanto i vecchi ne avevano un'idea ben precisa*».

A Fra Dolcino Prato Sesia ha dedicato una via. Dagli inizi del '900 la strada principale del rione Prato Nuovo porta il nome di Dolcino. La denominazione fu modificata con via Roma durante la dittatura fascista ma subito dopo la guerra l'amministrazione comunale ridiede al frate la sua via.

«*I pratesi forse lo ricordano più per questo che per altro* — controbatte Filippo Carocero, insegnante di Lettere e rappresentante di minoranza in consiglio comunale —. *E' vero che Fra Dolcino ha un posto di diritto nella cultura popolare del paese ma ormai le sue orme si sono perse nei secoli*».

«*Ricordo che fino ad una cinquantina di anni fa erano i vecchi nei loro racconti serali a parlare di Fra Dolcino* — continua Filippo Carocero — *Ormai ritengo invece siano in pochi ad avere idee precise*».

Circa l'idea del monumento Carocero commenta: «*Mi sembra più che altro un'iniziativa provocatoria. Anche dal punto di vista storico ed ideologico non credo di poter condividere fino in fondo la comunanza che viene proposta tra Fra Dolcino e la sinistra*».

Anche per Enrica Cottone, insegnante rappresentante della Biblioteca Civica di Prato, l'idea non è poi così entusiasmante. Dice: «*Mi sembra un po' fuori dal tempo. Per quanto riguarda Prato la gente non ha nessun interesse che la possa portare a Fra Dolcino. Soprattutto i giovani vivono in un mondo completamente diverso che purtroppo ritengo non abbia più spazio per queste cose*».

In effetti tra i ragazzi sono pochi quelli che hanno le idee chiare su Fra Dolcino. «*Forse era un partigiano, ma non sono sicuro*», dice Andrea, iscritto alla prima di un Istituto Tecnico. «*Era un frate*», afferma invece in modo staccato Stefano che frequenta la terza media. Massimo, che è al Liceo, conosce invece molto bene sia la figura dell'eretico che le sue teorie.

Gianni Perino Vaiga

Fra' Dolcino insieme alla bella Margherita in una vignetta del volume «Storia di Novara a fumetti»

Un libro su Achille Marazza, l'esponente politico di Borgomanero

L'ultimo incontro con Mussolini

BORGOMANERO — Incontrò Mussolini nel palazzo dell'arcivescovado di Milano: e fu «*L'ultimo patetico confronto fra il dittatore sconfitto che per vent'anni aveva gestacolato da solo sul proscenio della nostra storia, e l'Italia democratica ed antifascista che per vent'anni, nell'isolamento o nell'ombra dell'esilio e delle galere, aveva testimoniato per la libertà*».

Nel nuovo libro di Virginia Carini Dainotti, torinese, ex ispettore centrale delle biblioteche, amica di famiglia dei Marazza, lo storico avvenimento è ricordato con le parole dello stesso politico borgomanerese, protagonista di primissimo piano nella Resistenza, deputato alla Costituente, sottosegretario e ministro, uomo di grande rilievo nella democrazia cristiana, personaggio infine conosciutissimo nel mondo culturale milanese, oltreché benefattore di Borgomanero (a cui lasciò il proprio patrimonio, vincolandolo alla costituzione di una fondazione divenuta poi tra le più prestigiose in campo regionale: quella che appunto porta il suo nome).

Il libro, «Achille Marazza. Il nostro difficile 900», che appena uscito ha vinto subito il premio degli Amici del Duomo, è appunto un tributo d'affetto e di riconoscenza al munifico donatore: ma rappresenta anche qualcosa di più, tanto che per scrivere la presentazione si è scomodato lo stesso Pertini, compagno di battaglia di Marazza nella lotta per la libertà, e suo difensore con Parri in un momento critico per la vita politica del borgomanerese, accusato ingiustamente di essere stato un «criminale di guerra» in Jugoslavia, dove aveva combattuto come già aveva fatto nella prima guerra mondiale.

«*E' un tributo onesto e giusto* — scrive Pertini — *ad uno delle personalità esemplari della nuova democrazia italiana*». Sembra di sentirlo l'ex Presidente: «*Era gran tempo che della vita esemplare di Achille Marazza si scrivesse, per edificazione civile delle nuove leve della politica*».

L'incontro dell'arcivescovado, colto dalla viva voce di Marazza, è narrato con l'immediatezza della testimonianza personale: sono il salotto tappezzato di damasco rosso, il cardinal Schuster in agitazione nell'attesa del duce. «*Non ormai più che un relitto*», la comica alterigia di Graziani, «*Un attore che faceva il generale*», il franco comportamento di Cadorna e di Lombardi, la parte recitata dal portavoce del C.L.N. Marazza. «*E dall'avvocato cos'ha da dirmi?*», chiese inaspettatamente Mussolini. «*Non ho altro da chiederle se non di arrendersi senza condizioni*», fu la pronta risposta dell'avvocato di Borgomanero.

Francesco Allegra

SIGNORA!
HA GIA' PENSATO PER L'ACQUISTO DI UN BEL TAPPETO PER LA SUA CASA?
Ci pensi ora, è il momento più giusto
Potrà sceglierlo fra migliaia di esemplari tutti annodati a mano tutti provenienti **direttamente** dai lontani Paesi dell'Oriente
PERSIA - PAKISTAN - INDIA
TURCHIA - RUSSIA
A PREZZI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO
SBA • LOR • DI • TI • VI
PER CHIUSURA RIMANENZE PRECEDENTI IMPORTAZIONI
Non aspetti i nuovi arrivi.
Acquisti ora il suo tappeto: potrà cambiarlo senza aumento bloccandone il prezzo
RICCA SCELTA DI TAPPETI MODERNI TESSUTI A MANO INDIANI E TURCHI A L. 50.000 AL PEZZO

Villa Katiuscia
COSSATO
Strada Statale per Vallemosso
Telefono (015) 981.526
Apertura tutti i giorni FESTIVI COMPRESI
Ett. com. L. 80

DA VENERDI' 8 GENNAIO SVENDITA TOTALE

SAN GAUDENZIO: APERTO TUTTO IL GIORNO
VESTIFRANCHI
BIANDRATE · BORGOSESIA · COSSATO
Com. ett. Comuni di Biandrate - Borgosesia - Cossato

Già avviate le trattative fra l'azienda e il Comune di Pont-Saint-Martin

La Sambonet in Val d'Aosta?

Conferma la direzione: «Vercelli è in testa alle nostre preferenze per la ricollocazione dello stabilimento, ma non possiamo scartare altre possibilità» - La fabbrica deve cambiare sede per adattarsi alle nuove esigenze tecnologiche - La preoccupazione dei sindacati - Una decisione entro sei mesi

VERCELLI — Sei mesi di tempo per decidere e trovare una soluzione adeguata alle esigenze dello stabilimento e della città: è il tempo chiesto dal Comune alla Sambonet per sbloccare la difficile situazione legata alla sopravvivenza di una delle ultime fabbriche vercellesi. Ma in questo arco di tempo la Sambonet si sta preparando il terreno per soluzioni alternative a Vercelli: entro la fine del 1989 deve poter disporre di un nuovo stabilimento e ristabilire il controllo sul mercato.

Un'ipotesi consistente è la Valle d'Aosta: il Comune di Pont Saint Martin sta realizzando un'area industriale attrezzata di grosse dimensioni con strutture e servizi all'avanguardia che potrebbero interessare anche la Sambonet.

In città la notizia della «fuga» delle argenterie verso la Vallée fa discutere. Spiega Alessandro Borioli, direttore dello stabilimento: *«E' necessario mettere ordine in questa ridda di voci che ci riguardano. La premessa di ogni discorso è che la Sambonet desidera rimanere a Vercelli per tutta una serie di ragioni, non ultima l'aspetto di una tradizione che lega fra loro il marchio Sambonet e la città. Per questo abbiamo accettato la proposta del Comune che ci ha chiesto sei mesi di tempo per cercare una soluzione ai nostri problemi, ma di qui a giugno non possiamo permetterci il lusso di aspettare senza far nulla»*.

I programmi dell'azienda impongono che entro la fine del prossimo anno la produzione si trasferisca in un nuovo stabilimento progettato sulla base delle nuove esigenze tecnologiche. La Sambonet è infatti interessata ad una radicale ristrutturazione che le consenta di riqualificare spazi di mercato e di porsi sul piano della concorrenza con gli strumenti adatti.

L'attuale sede, seppur importante sotto l'ottica emotiva (generazioni di vercellesi vi hanno lavorato e vi lavorano e il marchio è l'ultima «firma» tutta vercellese), male si adatta alle esigenze degli amministratori che sono subentrati alla famiglia Sambonet. Un nuovo stabilimento e quindi la condizione necessaria per dare l'avvio ai programmi.

«Col Comune di Vercelli — aggiunge Borioli — *abbiamo affrontato la questione e in questi sei mesi l'amministrazione comunale dovrà dirci cosa è disposta a fare per l'azienda. Ma noi siamo soprattutto degli imprenditori e non possiamo limitarci ad attendere passivamente. Di qui i contatti con altre zone per valutare soluzioni alternative: la Valle d'Aosta rientra in questo discorso. Alla Giunta regionale della vallata abbiamo spiegato quali sono le nostre esigenze, premettendo che Vercelli è in cima alla lista delle nostre preferenze»*.

E il Comune di Vercelli come si sta muovendo per assicurare alla città una delle poche realtà industriali rimaste? Spiega l'assessore Luciano Caffi: *«Certo che è difficile metterci in concorrenza con la Valle d'Aosta: una Regione a statuto autonomo ha sempre più carte da giocare. Comunque accettiamo la sfida. Stiamo cercando di ottenere crediti agevolati e, per recuperare altri fondi, si sta valutando la possibilità di riconvertire l'area del vecchio stabilimento Sambonet»*. Se quella zona passasse infatti da zona industriale a zona residenziale, il valore del terreno aumenterebbe e il ricavato della vendita consentirebbe alla proprietà di far affluire nell'operazione dei nuovi stabilimenti capitali freschi.

Su tutta la vicenda il sindacato manifesta scetticismo: la Sambonet è infatti l'ennesima conferma che Vercelli non ha vocazione industriale ed è quindi inutile alimentare illusioni. Il rilancio della città dovrà dunque passare attraverso altre strade.

Daniele Cabras

■ Congresso dc eletti i delegati

VERCELLI — E' stata altissima la percentuale degli iscritti dc che hanno partecipato alle votazioni per i delegati al congresso provinciale in programma il 7 febbraio a Gattinara. Il dato più significativo riguarda Vercelli dove si è presentato ai seggi il 67 per cento degli iscritti: una cifra mai riscontrata in precedenza.

Lo scontro fra le tre liste in lizza si è risolto con il prevedibile successo del «listone», capeggiato dal segretario uscente Sandro Cattaneo e dal senatore Carlo Boggio, che ha ottenuto il 61,8 per cento dei suffragi. Ma la lista due, capeggiata dal vice governatore regionale Roberto Rosso e dall'assessore provinciale Nicolino Tortolone ha ottenuto un significativo 33,3 per cento e anche l'altra ala dissidente, quella della Acli, con il presidente provinciale Guido Gamalo, ha strappato il 4,9.

Rispettivamente dunque, secondo calcoli ancora ufficiosi, 104 delegati al «listone», 72 alla lista due, ribattezzata degli «yuppies», e 11 alla terza lista.

Infine, sulle polemiche pre-congressuali, Nicolino Tortolone annuncia che l'iniziativa dell'Hockey Amatori di propagandare tre nomi del suo gruppo *«è stata della società, e non è stata ispirata in alcun modo da esponenti della nostra lista»*. (e. d. m.)

I risultati dei sopralluoghi ordinati dalla Sovraintendenza

Sotto l'area dell'ipermercato solo resti di muri Anni Trenta

Ma gli archeologi insistono: «Cercate meglio, c'è una necropoli romana»

VERCELLI — Gli unici reperti trovati sinora nell'area dove sta sorgendo l'ipermercato «Continente» sono i resti di due muretti di fondazione che risalgono agli Anni 30: Daniele e Dario Gaviglio, i due archeologi che sostengono la presenza di importanti resti della Vercelli romana in quell'area, questa volta non hanno colto nel segno. I due fratelli non escludono però che nelle zona ci possa essere una necropoli o addirittura una grossa villa romana.

Spiega l'ingegnere capo del Comune Emmanuele Pizzimbone: *«Si tratta di muretti isolati, tutto ciò che rimane di strutture rurali probabilmente destinate al ricovero di animali da cortile e nient'altro. I lavori nel cantiere quindi procedono secondo i programmi: ora si scaverà per realizzare la rete fognaria»*.

Ma la Sovraintendenza non ha comunque lasciato la zona: suoi esperti seguiranno i lavori per la fognatura che, incidendo a fondo nel terreno, potrebbero riportare alla luce qualche reperto. E' quello che continuano a sostenere gli archeologi: malgrado i primi risultati negativi, sperano che la terra restituisca i segni degli insediamenti romani in città. Dalla loro ci sono le affermazioni di padre Bruzza che più volte richiamò l'attenzione degli studiosi sull'area ora lambita dalla tangenziale. Ipotizzando la presenza di vestigia del passato.

Per evitare comunque problemi, è stata assunta una squadra di sorveglianti che di notte batteranno la zona vietando l'accesso di estranei nel cantiere. Tutto questo per impedire che qualcuno possa «guidare» i sopralluoghi della Sovraintendenza fabbricando prove a favore, o contro, la presenza di reperti archeologici.

L'operazione «ipermercato» intanto prosegue. Si è insediata la commissione che dovrà valutare le richieste del commercio locale che intende inserirsi nel complesso di «Continente». Quest'ultimo, che aprirà i battenti a maggio, occuperà 4500 metri quadrati (e darà lavoro a circa 300 persone), mentre altri 3500 verranno messi a disposizione dei commercianti vercellesi.

Le associazioni di categoria premono per la realizzazione di una «galleria» specializzata che offra prodotti particolari a prezzi competitivi e che integri la gamma di articoli posti in vendita nel supermercato.

I posti liberi sono 23 e le richieste di insediamento sono esaminate da una commissione costituita da rappresentanti del Comune, dell'Ascom, della Confesercenti e delle associazioni degli artigiani.

d. ca.

Calcio - La gara esterna di domenica ha il sapore di una svolta

Dopo la trasferta a Sorso la Pro andrà in tribunale

Il presidente Celoria e i dirigenti comunicheranno ufficialmente che la società è senza consiglieri

VERCELLI — Quella di domenica, a Sorso, sarà l'ultima trasferta dei dirigenti della Pro. Al ritorno dalla Sardegna, Giuseppe Celoria ed i suoi collaboratori decideranno la data per rivolgersi al tribunale e comunicare ufficialmente che la «Pro Vercelli S.p.A.» è senza consiglieri.

Una decisione ormai inevitabile, visto il «no» della «Telemarket» di Brescia e visto che anche le altre trattative stanno andando a rilento. Spiega Fernando Lombardi, portavoce della società: *«Abbiamo offerto la Pro Vercelli su un piatto d'argento, ma, anche alle ultime condizioni di "svendita", sembra che la nostra società non interessi a nessuno. Così domenica andremo tutti a Sorso, dimostrando fino in fondo l'attaccamento alla squadra, e poi firmeremo la data per portare i libri in tribunale»*.

A quel punto, che cosa succederà? Risponde Lombardi: *«Il tribunale nomina un esperto che dovrà valutare il patrimonio e pronunciarsi in merito all'eventualità del fallimento. Eventualità che mi sembra assai remota, perché il passivo è ridotto e la società è sana e può avere un futuro»*.

Anche sotto l'aspetto sportivo, per ora non dovrebbero esserci particolari problemi. Spiega Lombardi: *«La fideiussione che abbiamo firmato all'inizio del campionato garantirà gli stipendi a giocatori e tecnici. Preso atto delle nostre dimissioni, la Lega nominerà un commissario che concluderà almeno questa stagione, peraltro così ricca di prospettive: la squadra può, in teoria, essere promossa in C1 e trovarsi senza dirigenti»*.

Anche se lo scenario prospettato da Lombardi non è quindi catastrofico, resta il fatto che, proprio nel momento in cui la squadra si stava ritrovando in pieno, la società rischia di trovarsi senza dirigenti: si ricorra col pensiero alla traumatica annata sportiva '78-'80 quando, prima dell'avvento di Giuseppe Celoria e del suo «staff», la società venne retta da un commissario. Allora ogni piccolo problema veniva ingigantito dal fatto che il «commissario» può soltanto garantire l'ordinaria amministrazione, ma non ha i poteri di prendere quelle importanti decisioni che si presentano ogni giorno ad una società professionistica.

L'involversi della situazione, dopo le attese e le speranze delle settimane scorse, sta preoccupando in modo particolare il sindaco, che ieri ha convocato l'assessore allo sport Carlo Rotutti per fare il punto sul «caso» Pro Vercelli. Dice Pulvio Bodo: *«Faremo tutto quanto in nostro potere perché la Pro non sia abbandonata a se stessa. Purtroppo è la città che non risponde alle sollecitazioni e che non fiuta la possibilità unica che le viene offerta da più Mussina: con circa 300 milioni si acquista una società sana, senza debiti e con un patrimonio di giocatori molto superiore all'investimento. La vicenda Pro Vercelli è emblematica per la nostra città»*.

Prima che i dirigenti salgano sull'aereo per la Sardegna, si tenterà in tutti i modi di trovare una valida soluzione. I contatti ancora aperti riguardano il cosiddetto «gruppo Bantarella» (guidato dal concessionario Ford di Vercelli) e alcuni altri interlocutori (si tratta-no torinesi e liguri, ma non si sa altro), che si sono rivolti al vicepresidente Giovan Battista Eusebione. Dice Lombardi: *«Col "gruppo Santarella" non abbiamo avuto alcun contatto ufficiale, mentre Eusebione ci ha riferito l'interessamento delle persone che lo hanno contattato. Speriamo che la situazione si sblocchi prima di domenica, anche se penso proprio che questa sarà la nostra ultima trasferta da dirigenti. Ovviamente, mi auguro di essere un cattivo profeta»*.

Enrico De Maria

Dalla pittura alla poesia

Le «barchette» di Serena Leale

E' la sua terza raccolta di liriche

VERCELLI — Un nuovo libro di poesie di Serena Leale: si intitola «Barchette» e segue di sei anni «Il quadrifoglio», di quattro «L'ombra dei miei pensieri».

Ventotto anni, diplomata all'Accademia Albertina, insegnante di educazione artistica e, soprattutto, figlia d'arte, Serena Leale ha già all'attivo diverse personali di pittura che hanno attirato l'attenzione della critica più qualificata: ricordiamo il bel successo di «Nicoletta guarda il mondo di spalle» alla Libreria Campus di Torino e la mostra «Il segno dei sogni» dello scorso anno all'auditorio di Santa Chiara.

In quasi tutte le sue personali, Serena Leale integra le creazioni grafiche con componimenti poetici e i libri (l'ultimo è stampato da Gallo) sono la naturale conseguenza di questi *collages* artistici.

«Barchette», che l'autrice ha dedicato alla madre (che ha saputo *«prestarle le sue ore»*), si articola in tre sezioni: «Frammenti vissuti», «Immagini nella memoria» e «Ritmi della mia realtà». Scrive l'assessore comunale alla cultura Angelo Fragonara, nella prefazione: *«Con "Barchette", Serena "fa il punto" dei conti con la vita. Dispone i suoi frammenti a tracciarne un grafico: le ascisse e le ordinate sono lo spazio felice la trama degli affetti e il tempo»*.

e. d. m.

Stasera, al teatro Civico, terzo appuntamento con la stagione di prosa

Quell'inquieta «coscienza» di Svevo

VERCELLI — Terzo appuntamento con la stagione comunale di prosa al teatro Civico e di scena Masera, alle 21, «La coscienza di Zeno» proposto dalla compagnia di Giulio Bosetti che ne è interprete con Marina Bonfigli. Ai due attori si affianca Claudio Gora. La regia è di Egisto Marcucci, che ha diretto Valeria Moriconi in «Polvere di stelle» e «Filomena Marturano», che ha aperto la rassegna 1987-88.

Pubblicato nel 1923, il romanzo di Italo Svevo passò pressoché inosservato. Solo due anni dopo il pubblico e la critica si accorsero del lavoro in seguito all'intervento di Eugenio Montale, che ne scrisse con ammirazione.

La farsa di Zeno varcò i confini di Trieste, sua città, per approdare a Parigi, dove il libro venne accolto bene. E così, due anni prima della morte del suo autore, «La coscienza di Zeno» si inserì nei posti d'onore della letteratura italiana del Novecento, collocandosi nella rosa di romanzi che più hanno suggestionato il pubblico e la critica degli ultimi anni.

Per i critici l'opera di Svevo è lo studio di un'alienazione. E' infatti la storia di un uomo che, esaltato dall'ideea della solitudine, riesce a farla diventare un'avventurosa esperienza, le cui tappe sono i momenti del rapporto con il mondo esterno. Ma Zeno, per un gioco della mente, si accorge in ritardo di quanto è avvenuto e tutto ciò sfocia in una concezione del vivere.

Il lavoro presentato dalla compagnia di Giulio Bosetti si inserisce in calendario tra due spettacoli brillanti. Il primo, «Sinceramente bugiardi», è stato presentato da Paolo Ferrari e da Valeria Valeri martedì scorso, mentre il secondo è in programma il 2 febbraio, sempre al teatro Civico. E' «Fiore di cactus», una produzione del Teatro Manzoni di Milano, per la regia di Giorgio Albertazzi. Ne sono protagonisti due beniamini del pubblico vercellese, Ivana Monti e Andrea Giordana: lo scorso anno avevano ottenuto un lusinghiero successo con la commedia «Tovarich».

Febbraio è il mese più ricco di appuntamenti teatrali: riserva ancora «Il matrimonio del signor Mississippi», con Gianni Agus (giovedì 18) e «L'avventuriero e la cantante», con Ottavia Piccolo e Corrado Pani, in cartellone giovedì 25. Sinora la stagione di prosa comunale ha ricevuto consensi incondizionati da parte del pubblico

d. ca.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA. Angel Heart, di Alan Parker, con Mickey Rourke, Robert De Niro, Lisa Bonet.

NUOVO ITALIA. Balle spaziali (Coneheads) di Mel Brooks, con Mel Brooks, John Candy, Rick Moranis, Sir Rudlaw.

PRINCIPE. Il segreto del mio successo di A. Ross con M. Fox e Helen Slater.

VIOTTI. Com'è dura l'avventura (comico), con Paolo Villaggio e Lino Banfi.

BELVEDERE. ore 21, per la cineraassegna d'essai 87-88 seconda parte, verrà proiettato **Mosca addio**, di Mauro Bolognini.

GATTINARA

ITALIA. Amelie, crema e cioccolata. Vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM SANTA CHIARA (corso Libertà 300) continua la mostra di Padre Costantino Ruggeri che proseguirà fino a domenica 14 febbraio con orario 10-12 e 17-19, escluso lunedì.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è la Bertolotti, corso Randaccio 3.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.364; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.656; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.500; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

Publikompass: Pubblimedia, via Foa 53, tel. (0161) 66.090.

■ Celebrato il patrono dei «civici»

VERCELLI — Si è svolta ieri la festa del corpo dei vigili urbani, che hanno ricordato il loro patrono, San Sebastiano, con una messa celebrata alle 10,30 nella chiesetta di via Felice Monaco. Alla funzione ha partecipato l'assessore alla polizia urbana Francesco Romano.

I vigili, con il comandante Giovanni Damiani, sono stati ricevuti in Comune dal sindaco, dagli assessori e dai consiglieri per il tradizionale scambio di auguri.

In questi giorni un gruppo di volontari presieduti dal parroco di Sant'Agnese sta elaborando un programma per ridare vita alla Confraternita di San Sebastiano, costituita in città il 20 gennaio 1591.

(d. ca.)

ECONOMICI

SIGNORA bianca con esperienza di 19 in contabilità generale cerca lavoro. Tel 0161 49.130 dopo le ore 18.

Bli Blò gennaio, tempo dei saldi e delle occasioni!

Anche in gennaio Bli Blò ha le cose ed i prezzi giusti per te!

Bli Blò Abbigliamento moda giovane... ... ma anche per te Signora!... passa parola...

BIELLA - Piazza Vittorio Veneto 16 - Tel. 015 28.916
Galleria Nuovo Centro Giardini (vicino Standa)

SIGNORA!

HA GIA' PENSATO PER L'ACQUISTO DI UN BEL TAPPETO PER LA SUA CASA?

Ci pensi ora, è il momento più giusto

Potrà sceglierlo fra migliaia di esemplari tutti annodati a mano tutti provenienti **direttamente** dai lontani Paesi dell'Oriente

PERSIA - PAKISTAN - INDIA TURCHIA - RUSSIA

A PREZZI E CONDIZIONI DI PAGAMENTO

SBA • LOR • DI • TI • VI

PER CHIUSURA RIMANENZE PRECEDENTI IMPORTAZIONI

Non aspetti i nuovi arrivi. Acquisti ora il suo tappeto: potrà cambiarlo senza aumento bloccandone il prezzo

RICCA SCELTA DI TAPPETI MODERNI TESSUTI A MANO INDIANI E TURCHI A L. 50.000 AL PEZZO

Ed. com. L. 80

Villa Katiuscia

COSSATO
Strada Statale per Vallemosso
Telefono (015) 981.526

Apertura tutti i giorni FESTIVI COMPRESI

Finanziamenti dal ministero per i Beni Culturali

Un miliardo per Oropa

Servirà a migliorare l'arredo del santuario - Altri stanziamenti per il restauro del chiostro di San Sebastiano e della Confraternita della SS. Trinità

Biella. Il Santuario di Oropa e il chiosco di San Sebastiano: due «gioielli» storici e artistici che finalmente verranno salvati

BIELLA — Il ministero dei Beni Culturali ha stanziato, per il Biellese, due miliardi e 700 milioni: un miliardo per i restauri del santuario di Oropa; un miliardo e mezzo per il chiostro di S. Sebastiano e 200 milioni per interventi di recupero nella basilica di S. Sebastiano e nella chiesa della confraternita della SS. Trinità. Lo ha confermato il sottosegretario ai Beni Ambientali Gianfranco Astori.

Il progetto «Oropa vita e memorie di generazioni», era stato presentato ai primi di maggio dello scorso anno. E' una grande operazione di restauro del millenario santuario, del valore di una decina di miliardi, messa a punto dagli architetti Olga Ronchetti, Paolo Sorrenti, Enrico e Luca Viliani, Amedeo Tessaro e dall'ingegner Giancarlo Delsignore. Comprende la sistemazione e la riorganizzazione dell'ambiente e dell'arredo urbano, il restauro delle architetture e l'adeguamento alle norme vigenti dell'ospizio.

Data l'importanza del progetto, l'amministrazione del santuario si è mossa su vari fronti per trovare i finanziamenti necessari alla realizzazione del progetto. Oltre al ministero dei Beni Culturali erano stati interessati gli imprenditori biellesi, le banche e vari enti.

Il miliardo e mezzo dato per il chiostro di S. Sebastiano, consente l'avvio della seconda fase del progetto di restauro, quella che prevede la realizzazione sul lato di via Pietro Micca di una cittadella della cultura, con l'archivio di Stato, la biblioteca e il grande anfiteatro sotterraneo.

L'assessore Giuliano Ramella dice: *«Partiremo con la realizzazione della sede dell'archivio di Stato. Analizzando i disegni originali del chiostro abbiamo scoperto che ne manca una parte. Su via Arnulfo c'era una pensella a quella che attualmente ospita il convento dei frati in via Del Fango. In un periodo non meglio precisato, "l'ala delle suore" fu abbattuta. Noi ora ci proponiamo di ricostruirla e di sistemare in questo edificio l'archivio di Stato».*

Il finanziamento non coprirà per intero l'ammontare della spesa prevista per la realizzazione del progetto (circa tre miliardi). Trattandosi però di uno stanziamento riferito all'87, in Comune si spera di poter contare su un secondo finanziamento per l'88. E intanto i lavori potranno iniziare.

Il direttore dei lavori, architetto Mauro Vercellotti, dice: *«Siamo in possesso dei progetti originali e l'edificio sarà quindi rifatto seguendo fedelmente le linee architettoniche del tempo. Il complesso del chiostro di S. Sebastiano costituisce uno dei più bei monumenti rinascimentali del Piemonte e potrebbe diventare un polo di attrazione culturale».*

Secondo il progetto, sotto l'edificio da ricostruire, troveranno posto in locali sotterranei gli schedari dell'archivio di Stato attualmente ospitati in vari locali a palazzo Cisterna al Piazzo.

Nel corso dell'88 andrà in porto un secondo tassello di questo programma: la biblioteca comunale. Entro l'estate saranno disponibili i locali della palazzina Piacenza che attualmente ospitano la sede del «Cnr». Nell'edificio all'angolo tra via Da Fango e via Pietro Micca si trasferirà il servizio comunale.

I due finanziamenti minori riguardano il recupero di una serie di affreschi del Transetto nell'ala sinistra della Basilica di S. Sebastiano, non ancora ben datati. Nel punto dove confina con il chiostro c'erano state delle infiltrazioni d'acqua e i dipinti recano ancora evidenti tracce di umidità. Nella chiesetta della confraternita della SS. Trinità esiste un altare ligneo barocco, dorato con una tecnica particolare. Con il finanziamento sarà possibile riportarlo all'antico splendore.

Maurizio Alfisi

Secondo volume della Banca Sella per festeggiare il suo centenario

I biellesi sparsi nel mondo storie di lavoro e di successi

Pubblicate mille e cinquecento biografie - La direzione del progetto è di Valerio Castronovo

BIELLA — E' uscito in questi giorni il «dizionario biografico dei biellesi nel mondo». E' un nuovo volume della grande ricerca sul fenomeno dell'emigrazione biellese, voluto dalla Banca Sella per festeggiare i suoi cento anni. La direzione scientifica del progetto è stata affidata dalla fondazione Sella al professor Valerio Castronovo, che in questi anni ha coordinato il lavoro di uno stuolo di ricercatori inviati in giro per il mondo alla ricerca delle tracce degli emigrati biellesi.

Il libro, curato in particolar modo da Guido Bartolini e Maria Pia Casalis, è uno dei risultati di questo enorme lavoro di équipe. Raccoglie, in ordine alfabetico, le storie di circa 1500 biellesi che dal 1800 in poi si sparsero per il mondo in cerca di fortuna: un campione significativo del fenomeno migratorio e della sua importanza nello sviluppo di questa terra.

Il volume è di rapida consultazione (c'è un indice dei nomi) e fornisce anche *«un'analisi spaziale e temporale dell'emigrazione biellese»*. In una serie di tavole sono raggruppati gli stessi nominativi sotto i rispettivi paesi di origine, con i dati essenziali circa la permanenza all'estero e gli stati di emigrazione. Il lettore si rende conto che praticamente tutti i paesi del comprensorio hanno avuto degli emigrati, ma alcuni più di altri come Biella, Brusnengo, Masserano.

Una vecchia foto sull'emigrazione biellese: nell'immagine il lanificio «Bertalli-Bozzalla» che si trovava a Buenos Aires

La parte più interessante è quella delle biografie degli emigrati. E' un grande affresco di vite vissute con storie di imprenditori, muratori, tessitori, saliti nella scala sociale, ma anche di gente impegnata senza successo in una dura esperienza in terra straniera. Si parla di emigrati per motivi politici e di donne che hanno seguito il destino di mariti e figli.

Ad esempio Angela Balladone era una donna di Curino del 1879 che nel 1913 emigrò nel Congo Belga per raggiungere, con i figli, il marito Bartolomeo Mina, pure di Curino, che lavorava a Elisabethville. Dice il testo *«fu una delle prime donne italiane a far parte della colonia europea del Katanga, e visse la dura fase pionieristica dell'emigrazione, assistendo allo sviluppo di quelle regioni...»*.

Il libro racconta, anche se con interventi molto condensati, di vite avventurose come quella di Francesco Acquadro, del 1868 di Pralungo, figlio di un emigrato in America, che iniziò a lavorare a 10 anni come scalpellino nelle cave della Balma in Valle Cervo, e poi fece il muratore in Francia, in Turchia, e in Egitto dove lavorò alla costruzione della diga di Assuan. Nel 1900 andò addirittura in Cina. Rientrò definitivamente in Italia solo nel 1930. **m. al.**

Faceva la spola tutti i giorni da Torino a Biella

Preso ladro pendolare dopo decine di «colpi»

Rubava autoradio che poi svendeva di sera a Porta Palazzo

BIELLA — Un giovane di Torino, Aureliano Bordin, di 33 anni, è comparso ieri mattina davanti al pretore Claudia Ramella per rispondere di una lunga serie di furti. Il magistrato ha convalidato l'arresto, ma avendo l'imputato accusato un leggero malore, il procedimento penale per direttissima a suo carico è stato sospeso, e il Bordin sarà processato solo nei prossimi giorni.

Secondo il rapporto dei carabinieri che lo hanno arrestato l'altra sera dopo un lungo inseguimento, Aureliano Bordin, dedito agli stupefacenti, veniva con una certa frequenza nel Biellese. Rubava un'auto e la usava magari fino a quando aveva carburante, poi la abbandonava e ne prendeva un'altra. Oppure usava i mezzi rubati per compiere scorrerie su altre auto, dalle quali rubava le autoradio che andava poi a svendere a Porta Palazzo a Torino.

In questi ultimi giorni era stato segnalato più volte a bordo di una Fiat Uno turbo diesel rubata a Chiavazza. L'altra sera al centralino dei carabinieri è giunta l'ennesima segnalazione: un giovane in una Uno aveva tentato di rubare un'autoradio da un'auto in sosta, ma scoperto, era riuscito a scappare.

Una pattuglia di Candelo ha intercettato la vettura e l'ha fermata. Al volante c'era Aureliano Bordin con il bottino della giornata: tre autoradio di un certo valore, appena rubate, che sono state restituite ai legittimi proprietari. **m. al.**

■ Brunero sindaco E' stato eletto all'unanimità

VEGLIO — Il Consiglio comunale di Veglio ha eletto all'unanimità alla carica di sindaco Pietro Brunero, 58 anni, appartenente all'amministrazione dal 1975, e al momento assessore effettivo. Brunero succede a Piero Pichetto, stroncato da infarto a 60 anni

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: La prima esperienza.
MAZZINI: Opera.
ODEON: Senza via di scampo.
SOCIALE: Personal service.

CANDELO

VERDI: Decameron.

COGGIOLA

ITALIA: I miei primi quarant'anni.
ITALIA: Sex drive.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: film per adulti.
PRAY
EXCELSIOR: Da grande.

SERRAVALLE

CORSO: La via del Signore sono finito.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Piedemonte, via Italia 73, tel. 22.241; Ranco, Polone, Sandigliano.
Usl 48 - Cossato: Friolotto, via Garibaldi 51, tel. 93.370; Brusnengo, Mosso S. Maria, Portula.
Usl 49 - Borgosesia: Cerva, piazza Mazzini, tel. 22.256. Varallo: Antolmetti, corso Umberto 25, tel. 51.160.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.121 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Satodini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

Agitazione per il contratto

Biella, scioperi in molte banche

Problemi anche per gli straordinari

BIELLA — Momenti difficili per le banche della città. Attualmente sono in stato di agitazione i dipendenti della Cassa di Risparmio, per quanto riguarda le ore di lavoro straordinario. In altri enti, quali la Sella, Banca Nazionale del Lavoro, Banca d'America e Credito Italiano, sono in programma riunioni per la discussione sul rinnovo del contratto integrativo aziendale.

Il comitato di gestione della Cassa si incontrerà lunedì con i rappresentanti del sindacato. I responsabili delle segreterie affermano: *«Oltre al contratto è sul tavolo delle trattative il riequilibrio del trattamento per il fondo pensioni: mentre un ex dirigente può aggiungere, alla somma dovuta dall'Inps, sette milioni al mese, ad un ex impiegato vanno soltanto quarantamila lire. Se lunedì le nostre richieste verranno prese in adeguata considerazione, la situazione potrà normalizzarsi. Altrimenti attueremo scioperi»*.

Alla Banca Sella in questi giorni è stato sottoposto ai dipendenti un questionario contenente una serie di domande e proposte. Le risposte verranno prese in considerazione dall'assemblea dei lavoratori che si terrà prima delle riunione con la direzione d'azienda.

Mercoledì 27, giovedì 28 e venerdì 29 saranno giorni difficili per chi dovrà rivolgersi agli sportelli della Banca Nazionale del Lavoro: sempre per la piattaforma contrattuale sono in programma sette ore e mezzo di sciopero. **d. p.**

Il Comune ha deciso un massiccio potenziamento

Cossato, l'informatica ora entra in biblioteca

L'assessore Pagani: «Spenderemo anche 10 milioni per acquistare libri»

COSSATO — Niente «De bello gallico» e «Canzoniere», ma in compenso sugli scaffali della biblioteca civica si possono trovare 5 volumi diversi della Divina Commedia. Che Dante a Cossato sia più apprezzato di Giulio Cesare e di Petrarca? Niente affatto, il problema è che nei raccoglitori di via Marconi, dove dal 1971 gli appassionati della lettura si rivolgono per consultare libri e pubblicazioni, questi classici non sono mai stati riposti e neanche acquistati.

Eppure la segreteria della biblioteca ha registrato nell'87 più di 12 mila prestiti e quest'anno si arriverà a superare il tetto dei 15 mila: un vero record per una cittadina con poco più di 15 mila abitanti che può contare su di un patrimonio pubblico librario di soli 8 mila volumi.

Spiega la responsabile della biblioteca Maria Zerbo: *«Cinquemila sono temi riguardanti opere generali di filosofia, scienze sociali, linguistica, scienze pure ed applicate, arte, storia, geografia e letteratura. I rimanenti fanno parte del settore dedicato ai ragazzi: fiabe, racconti e periodici, il tutto suddiviso con il metodo anglosassone Dewey. Non abbiamo volumi di valore: la biblioteca è stata organizzata a "pubblica lettura con scaffalature aperte" e chiunque può entrare e consultare le pubblicazioni»*.

Aggiunge Maria Zerbo: *«Ora sto terminando un lungo lavoro di schedario, registrando l'intera sezione degli autori, nazionali ed esteri. Servirà per lo meno ad avere maggiormente sotto controllo le parti dei libri conservati ed a non lasciarci sfuggire eventuali dimenticanze nella restituzione dei prestiti»*.

Il gran numero di persone che ha attraversato la soglia del palazzo di via Amendola si contrappone però all'esiguo investimento compiuto.

Conferma l'assessore Luciano Pagani: *«E' vero, la biblioteca necessita di un deciso potenziamento e per quest'anno sono in cantiere importanti novità. Prima di tutto saranno stanziati 10 milioni che verranno esclusivamente per comprare nuovi libri, classici della letteratura compresi, e con tutta probabilità una delle installate una sezione dedicata all'informatica elementare. Inoltre i locali verranno allargati all'intero palazzina, scendendo anche al piano terreno attualmente occupato da altri uffici comunali»*.

Daniele Pasquarelli

■ Cartiere Cir un incontro a Torino

TORINO — La situazione delle cartiere Cir di Coazze e Serravalle è stata affrontata ieri in Regione durante una riunione alla quale hanno partecipato i sindaci dei Comuni interessati, le organizzazioni sindacali e gli assessori regionali Cerchio e Cross.

Sono stati delineati i punti fondamentali da verificare: la trasparenza e la chiarezza degli assetti proprietari da parte dei possibili acquirenti; la serietà dei progetti e programmi; la priorità delle garanzie occupazionali.

CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
VERCELLI

BORSE DI PARTECIPAZIONE AL 3° CORSO NAZIONALE PER ASSISTENTI TECNICI AL COMMERCIO

La Camera di Commercio di Vercelli bandisce un concorso per l'assegnazione di n. 3 borse di studio per la partecipazione al 3° Corso Nazionale per «Assistente Tecnico al Commercio» (A.T.C.) che avrà inizio alla fine del mese di febbraio prossimo presso l'I.F.O.A. - Istituto Formazione Operatori Aziendali - di Reggio Emilia.

Si tratta di un corso per la formazione di consulenti specializzati per il settore del commercio, in grado di assistere le imprese nel loro ammodernamento in vista di una migliore efficienza gestionale, alla luce anche del rinnovamento complessivo del settore.

Il corso, della durata di 9 mesi tra formazione teorica e stage, è riservato a giovani diplomati o laureati di età non superiore a 24 anni, residenti nella provincia di Vercelli.

Il bando per la partecipazione al concorso è disponibile presso la Camera di Commercio, uffici di Vercelli, Biella e Borgosesia.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande di partecipazione è stato posticipato al 10 febbraio 1988.

MUSIC HALL
IL FARO
BRUSNENGO
GIOVEDI' 21
brillante serata di ballo liscio con
I PIERROTS
SABATO 23
DOMENICA 24
a grande richiesta ritornano i meravigliosi
CARAVAN
DOMENICA POMERIGGIO
la migliore discomusic con
GIORGIO GINEX

AVIS
BIELLA
Viale Matteotti, 19 - Tel. 26332

PRESTITI IMMEDIATI
A TUTTE LE CATEGORIE
I.CO.FIN.
Via Trento, 51 - BIELLA
Tel. (015) 31.055

caravel
COSSATO
telef. 93.315
922.248
Venerdì 22: GIAMPIERO FARESI
Sabato 23: DAMIANO CAVALLARO
Domenica 24: EMILIO ZILIOLI

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
Commercianti, Artigiani, Dipendenti
Piccole medie aziende
CESSIONE V STIPENDIO
MUTUI ANCHE PROTESTATI IN 8 GIORNI
LEASING - SCONTO EFFETTI IN 10 GIORNI
Tel. 0321 459.553 - 454.722

DANCING
Piranha
ORFENGO
CAMERIANO
(NO) S.S. 11
Vercelli-Novara
Telefono (0321)
54.101 - 54.108
GIOVEDI' 21 GENNAIO 1988
ballo liscio con
LEONARDO VALLICELLI
con 20 orchestrali
VENERDI' SERA E SABATO SERA
la GRANDE DISCOTECA

4x4
AUTO JUNIOR
CONCESSIONARIA
GUBERTI BONA
CONCESSIONARIA UFFICIALE
SUZUKI - SUBARU
DAIHATSU - NISSAN
EBRO - HYUNDAI - FIAT
MORETTI
BIELLA - Via Milano 66
Tel. 015 27.408 - 28.766
OCCASIONI DA NON PERDERE
CON DOPPIA GARANZIA
FIAT 127 1050 beige
FIAT 127 bianca/rossa (unico proprietario)
FIAT 128 blu/rosso (vari prezzi)
FIAT RITMO verde, 4 dic 1984
FIAT 600 T carbone 1980
FIAT REGATA 1985 (con garanzia)
AUSTIN MINI FAMILIARE «CLUBMAN» bianca 80
TALBOT SAMBA GL blu 1983
A 112 ELEGANT van cielori
BMW 320 grigio met. 1980 perfetto
FORD TAURUS berlina 1300 cc bianca
AUTOCARRO APE cabina e telone 85
JEEP WAGONEER impianto GPL
DAIHATSU fuoristrada ad hard-top imp. GPL 1600 cc giallo
FURGONE VW impianto GPL
GOLF GTD rosso aprile bianca
PEUGEOT furgonetta accessoriata diesel (6 mesi garanzia)
FIORINO furgone diesel 84 bianco
CITROEN BX diesel aut. 85 (affaro-na)
GEMI GIARDINETTA 1300 cc. (come nuova)
OPEL GIARDINETTA tetto apribile 2000 cc
PEUGEOT 905 TURBO tetto ap. el., alzacristalli el., chiusure centr., autoradio, cerchi in lega, neve
VOLKSWAGEN 9 posti benzina/gas
PAGAMENTO SENZA ANTICIPO 60 MESI

BIG BEN
AGENZIA VIAGGI

A COSSATO (VC)
Via Mazzini 4
Tel. 015 925.446
VI PROPONE:
... e viaggi saranno
PASQUA A
SRI LANKA
DALL'1 ALL'8 APRILE '88
Voli di linea - Soggiorno mare
Trattamento di mezza pensione
Trasferimenti e assistenza di nostro personale per tutta la durata del viaggio
A vostra disposizione per qualsiasi viaggio